Anno 120 - Numero 253

LA STAMPA

Mercoledì 29 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO / VARIABILE / PERTURBATO	Max. Reggio C. 22°
	Min. Bolzano 6°
	Torino (media) 7,7°
	Previsioni a pagina 7

VALUTE	
DOLLARO	
1404,875	- 4,875
MARCO	
691,52	+ 0,02
BORSE	
MILANO (Comit)	
785,97	- 1,20%
NEW YORK (Dow Jones)	
1846,47	+ 3,86

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

La delusione di Londra dopo il vertice del Lussemburgo

Thatcher furente con la Cee

Il governo britannico punta sulla riunione del 10 novembre per strappare «fatti concreti» contro la Siria - Craxi ha riunito il Comitato di sicurezza: forse l'ambasciatore sarà richiamato per consultazioni

Cronaca di un declino

Dunque gli ambasciatori d'Europa andranno alla corte di Assad per «presentare le prove» delle responsabilità siriane nel terrorismo internazionale e, segnatamente, nel tentativo di fare esplodere in volo l'aereo della «El Al». Chissà che cosa si aspettano di ottenere. Che il governo siriano è pentito e non farà più nulla di simile in futuro? Oppure delle argomentazioni che lo scagionino? Se è per questo, Assad ha già detto, in un'intervista a *Time*, che l'intera storia è una messinscena dei servizi segreti israeliani.

In sostanza, nella squallida riunione di lunedì a Lussemburgo, il consiglio dei ministri degli Esteri ha deciso di non decidere, di guadagnare tempo. Eppure le prove britanniche sono state giudicate incontrovertibili da chi ha visto direttamente il *dossier* del governo di Londra; e tali sono apparse anche a chi ha soltanto seguito il processo all'Old Bailey. Quindi c'erano tutte le condizioni perché finalmente scattasse quella solidarietà operativa promessa da precedenti riunioni comunitarie. Evidentemente erano vane parole, destinate a saltare di fronte al primo caso concreto.

L'Europa, si badi, è ferma da tempo sul terreno delle istituzioni, cioè del passaggio a una qualche forma codificata di potere comune. Si è però detto più volte che non contano tanto le procedure formali, quanto la convergenza pratica degli atteggiamenti e delle politiche, all'interno e all'esterno della Comunità.

Si vede quanto sia vero. A Lussemburgo, erano addirittura assenti sei ministri su dodici, variamente convinti di avere cose più importanti da fare.

Stupisce, in particolare, il disimpegno tedesco. Dell'imbarazzo francese, si sa: l'ostentata fermezza del governo Chirac ha ceduto progressivamente il posto a una sorta di *appeasement* con i siriani e con, a quanto pare, anche con gli *ayatollah* iraniani; tuttavia con la spiegazione, anche se poco convincente, di ostaggi da salvare (poco convincente, perché l'*appeasement* ha sempre finito per incoraggiare i violenti). Ma i tedeschi? C'è chi spiega: per non lasciare soli i francesi. Più consistente è l'ipotesi degli interessi commerciali nell'area araba «radicale».

Sorprende anche il disimpegno spagnolo, di un governo come quello socialista di Felipe González, che si è fatto forte finora anche della chiarezza delle scelte, nonostante i legami storici tra la Spagna e il mondo arabo. Sorprende meno l'ostruzionismo del governo greco di Papandreu, che già giudicò conciliabile l'appartenenza alla Nato con l'adesione alle tesi sovietiche sugli euromissili e persino sull'abbattimento del «Jumbo» sudcoreano. Una bella compagnia.

Infine l'Italia. Silenzioso il ministro Andreotti, che già pensava al ritiro spirituale di Assisi, parlò il presidente Craxi, nel pomeriggio domenicale, per dire la solidarietà italiana con l'Inghilterra. A Lussemburgo, come risultato, non ci siamo schierati né col fronte della fermezza né con quello della prudenza. Dopo la riunione di ieri a Palazzo Chigi, si parla di un «segnale» italiano, che sarà, a quanto pare, il ritorno dell'ambasciatore «per riferire», dopo l'incontro col governo siriano. Un segnale modesto.

Naturalmente sono sempre possibili disquisizioni sottili sulla complessità del caso mediorientale, che tutti conosciamo, e sull'importanza del ruolo di Assad. Ma, in realtà, Assad non ha svolto finora altro ruolo se non quello di mediatore in casi di sequestro, magari organizzato dai suoi stessi uomini, per il resto limitandosi a dire di no a ogni prospettiva di negoziato politico.

Un chiarimento, impostogli da posizioni di forza, non potrebbe fargli che bene. Ma questa patetica Europa non può imporre chiarimenti a nessuno, perché non è in grado d'imporli a se stessa. Così procede, del resto, il declino storico dei continenti e delle civiltà.

Aldo Rizzo

«Abbiamo fornito ai partner europei prove più che convincenti contro la Siria, ma sembra quasi che li abbiamo infastiditi». Questa frase, sussurrata da un alto funzionario, esprime tutta la delusione, e l'irritazione, di Londra all'indomani del vertice europeo del Lussemburgo sul «dossier Siria». La Gran Bretagna non s'era fatta eccessive illusioni sulle eventuali misure dei Dodici contro Damasco, apertamente accusata di terrorismo dopo la sentenza del processo Hindawi, ma un risultato così anemico non se l'aspettava nessuno.

La più adirata di tutti è Margaret Thatcher che ha fatto conoscere, attraverso canali vari, i suoi incandescenti pensieri. E la stizza è tanto maggiore in quanto sei ministri degli Esteri su dodici non erano presenti alla riunione.

Il governo britannico attende adesso il prossimo vertice europeo, il 10 novembre, a Londra. I più ottimisti dicono che «*l'Europa procede a scosse, forse le prossime consultazioni saranno più fruttuose*»; ma pochi condividono tali speranze e prevedono, al massimo, un compromesso esangue. Il *Times* sostiene che gli scogli (commerciali) non devono imporre una paralisi totale, la navigazione dovrà essere più cauta, ma dovrà esserci. E suggerisce che gli Stati europei «*richiamino gli ambasciatori a Damasco per consultazioni*».

A Roma, il «Comitato per la sicurezza» convocato ieri da Craxi ha risposto al governo di Londra, che aveva chiesto «*fatti e non parole*», con un classico compromesso all'italiana. Il nostro ambasciatore a Damasco verrà richiamato in Italia per «consultazioni» prima del 10 novembre o subito dopo. Nessuno ha parlato di rotture diplomatiche e probabilmente non se ne parlerà più. Il richiamo per consultazioni è una misura senza significato politico. Alcuni ministri presenti ritengono che, alla fine, sia inutile e che potrebbe anche non essere presa. Il nostro ambasciatore dovrebbe recarsi al ministero degli Esteri di Damasco per chiedere spiegazioni sugli appoggi che la Siria avrebbe dato ad azioni terroristiche.

(Alle pagine 2 e 4 i servizi di Luca Giurato e Maria Chiello).

Sei milioni di lavoratori senza contratto

I servizi pubblici verso la paralisi

Nel sindacato si fa strada l'ipotesi d'una legge sullo sciopero

ROMA — Si va verso il caos in tutti i servizi pubblici, mentre in un serrato dibattito tra politici e sindacalisti vince la tesi favorevole ad una disciplina legislativa del diritto di sciopero quando siano coinvolti in modo grave interessi collettivi.

Le agitazioni hanno bloccato ieri la raccolta dei rifiuti urbani, le anagrafi, i macelli, i magazzini generali, poste e telegrafi, le attività di supporto e assistenza nel settore telefonico. Per oggi si teme la paralisi dei voli nell'aeroporto di Milano-Linate e difficoltà nel traffico ferroviario in Puglia, mentre sono in programma per lunedì la chiusura degli sportelli bancari, per il 7 novembre la sospensione delle lezioni nelle scuole di ogni ordine e grado, per l'11 il fermo dei trasporti (tram, autobus, metropolitane, aerei, treni, navi), per una data immediatamente successiva l'arresto dell'intera macchina dello Stato e del parastato, pensioni comprese.

Oltre sei milioni di lavoratori, che assicurano quotidianamente servizi essenziali per la popolazione, sono in fermento per i rinnovi contrattuali e, talvolta, anche per la mancata completa attuazione di quelli scaduti già da molti mesi. Perfino i poliziotti e i vigili del fuoco preannunciano manifestazioni di protesta nell'ambito delle norme stabilite dai rispettivi regolamenti. Né si può trascurare la minaccia di uno sciopero generale (industria, agricoltura, Stato, servizi, trasporti) riecheggiata ieri dal segretario generale aggiunto della Cisl, Colombo, in seguito al permanere di una forte tensione tra sindacati e governo sui temi della finanziaria.

La situazione appare difficilmente governabile soltanto in base ai codici di autoregolamentazione adottati dalle diverse categorie, ma certamente un intervento legislativo sul diritto di sciopero non può essere attuato nel nostro Paese sull'onda di un decreto-legge. Sarà, quindi, difficile evitare nelle prossime settimane, fin sotto Natale, danni economici rilevanti in tutti i settori e seri disagi per gli utenti, a meno che non vi sia una svolta politica nelle molteplici trattative che stentano a decollare su tutti i tavoli.

Ne hanno preso atto durante un convegno alla «Fondazione Nenni» numerosi esponenti politici e sindacali, economisti e studiosi, magistrati ed esperti di diritto del lavoro, pur divisi in due grandi schieramenti sulle terapie da adottare: il primo favorevole a una regolamentazione per legge, il secondo contrario. Però, in un confronto diretto e molto vivace, il ministro Donat-Cattin, il sen. Giugni (presidente della commissione Lavoro a Palazzo Madama e ordinario di Diritto del Lavoro a Bari) e il «numero due» della Cgil, Del Turco, hanno fatto prevalere il movimento favorevole alla legge rispetto a quello contrario rappresentato da Lama, membro della direzione del pci, e dal segretario confederale della Cisl, Alessandrini.

In una posizione intermedia, il leader Uil, Benvenuto, ha riconosciuto che serve «*un altro passo avanti per attribuire ai codici di autoregolamentazione validità generale*»: questo sarebbe realizzabile con l'inserimento a pieno titolo dei codici, da sottoporre

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Riguarda anche noi?

Banche Usa declino e riscossa

Centoventi banche americane hanno chiuso i battenti nel 1985 (dalla grande crisi degli Anni Trenta non si registrava un così alto numero di fallimenti). Quella che era la maggiore banca statunitense, in difficoltà, sta vendendo le proprie partecipazioni per rimettere in sesto i suoi conti e ha bruscamente, nei giorni scorsi, cambiato il suo presidente. Un'altra banca, di proporzioni più piccole, ha fatto un'offerta per acquistarla. Sono questi i segni di un malessere del sistema bancario nordamericano che preoccupa tutti coloro che ricordano la grande crisi, o hanno letto le vicende terribili di quegli anni o, più semplicemente, hanno visto uno dei film che descrivono la povertà, i suicidi e le tragedie familiari che la crisi produsse.

Se — però — le banche sono in difficoltà, altre istituzioni finanziarie fioriscono. Nel 1946, più della metà delle risorse finanziarie era nelle mani delle banche. Oggi, queste dispongono solo di un terzo di esse. Enti finanziari non bancari hanno fornito, nel 1985, più credito al consumo di quanto ne abbiano fornito le banche. Queste ultime assicuravano l'85 per cento del credito a breve e a medio termine alle imprese nel 1950; ora ne forniscono solo il 60 per cento.

A questa diminuzione del peso delle banche sul lato del credito erogato, fa fronte una diminuzione del credito raccolto da esse. Società automobilistiche ed elettriche e catene di negozi di vendita al minuto offrono servizi bancari. Girando in alcuni supermercati americani, di quelli che vendono ogni tipo di prodotto, è facile trovarsi in una sezione in cui vengono offerti servizi finanziari.

C'è, dunque, una prima conclusione: la crisi delle banche è solo il segno di un mutamento del peso rispettivo di esse rispetto ad altri operatori finanziari. Il sistema della finanza privata, nel suo complesso, è attivo e funziona. Ciò che appare in declino è il posto, in esso, della banca, precedentemente protagonista assoluta.

Il grande cambiamento dell'ultimo decennio, che sta producendo i suoi frutti ora, è proprio costituito dall'entrata di altri intermediari finanziari, in un'arena che prima era occupata dalle sole banche. Vengono chiamati, con un'espressione che riflette la loro natura ambigua, «banche non-banche». Sono istituzioni di vario tipo che, non svolgendo insieme tutte le operazioni bancarie (e, principalmente, la raccolta di risparmio e l'erogazione del

Sabino Cassese

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

MORIRE DI FAME A CASERTA

Caserta. Si conosceranno oggi i risultati dell'autopsia eseguita sul corpicino di Pietro Mattia, il bimbo di due anni morto di fame. La morte risalirebbe ad alcuni giorni prima del ritrovamento da parte della polizia, avvertita da un medico che si era recato a visitare un fratello di Pietro. Gli altri due bimbi, Bernardo di cinque anni e Lisa di quattro (nella foto), sono ricoverati in ospedale insieme con la madre Lucia Porfidia di 28 anni; le loro condizioni sono migliorate, ma sono stati giudicati in gravissimo stato di denutrizione (Telefoto Ansa; il servizio di Fulvio Milone a pagina 8)

Lunedì entra in vigore la riforma che abbrevia la detenzione

Le carceri si svuotano

Semilibertà agli ergastolani dopo 16 anni di reclusione - I benefici per buona condotta

ROMA — Già svuotato dalle precedenti riforme, il carcere a vita tra cinque giorni sarà cancellato dalla realtà giudiziaria: resterà come pena simbolica, una condanna che se prima lasciava poche speranze ora nessuno probabilmente sconterà più per intero. Con la nuova normativa gli ergastolani «buoni» torneranno in libertà dopo 21 anni di detenzione. E per la prima volta avranno diritto alle ferie: 45 giorni ogni dodici mesi, «*per coltivare interessi affettivi, culturali o di lavoro*».

A uscire saranno molti. Il condannato a vita che ha dato prova di buona condotta dopo 16 anni può ottenere la semi-libertà, cioè l'autorizzazione a trascorrere il giorno fuori dal penitenziario per farvi ritorno la sera; dopo 21 anni, la scarcerazione, condizionata al rispetto di alcuni obblighi (risiedere in un determinato Comune, presentarsi a scadenze fisse in questura, eccetera). Si tratta di benefici revocabili e legati al comportamento che il condannato terrà nel consorzio civile.

A Porto Azzurro, il carcere degli ergastolani (85 su un totale di circa 300 in tutta Italia), potrebbero varcare presto il portone di ferro dell'ex fortezza personaggi entrati a far parte della storia giudiziaria del Paese: Pietro Cavallero, negli Anni Sessanta capo dell'omonima banda di rapinatori e oggi editorialista de «La Grande promessa», il giornale del penitenziario, è uno dei candidati alla semi-libertà.

Le norme della nuova riforma penitenziaria che segue di pochi anni quella degli Anni 70 si applicano a tutti i detenuti che siano stati condannati con sentenza definitiva. Per tutti coloro i quali mantengano nelle case di pena una condotta esemplare valgono le norme più favorevoli che di fatto riducono la detenzione. L'abbuono dei tre mesi per ogni anno solare diminuisce di fatto l'espiazione della pena notevolmente.

Per tutti valgono naturalmente anche i benefici delle cosiddette ferie o permessi per buona condotta che possono nel giro di un anno raggiungere i 45 giorni. Così anche Renato Curcio, il capo storico delle vecchie Brigate rosse, potrebbe entrare nella lista dei futuri beneficiari della riforma.

La decisione del giudice di sorveglianza dipenderà da un complesso conteggio. Attualmente il condannato a vita può essere scarcerato dopo 28 anni, che diventano 25 conteggiando gli «sconti» per buona condotta. Dal 3 novembre il «tetto» si abbassa ancora: 26 anni, 21 per il gioco degli abbuoni, che passano da 40 a 90 giorni l'anno. Inoltre gli ergastolani, che prima potevano godere di permessi solo «*per gravi motivi familiari*», adesso possono chiedere di tornare a casa per un mese e mezzo, purché abbiano già espiato 8 anni.

Tra quanti finora hanno usufruito dei permessi vi sono imputati come Raul Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato per l'assassinio di Maria Martirano, Francesco Mangiavillano, il mandante della rapina di via Gatteschi, un episodio che inaugurò la stagione del mitra (Mangiavillano fu autorizzato a sposarsi fuori dal carcere), e Graziano Mesina, che ne approfittò per una di quelle fughe d'amore che adesso la legge autorizza sotto la formula burocratica degli «*interessi affettivi*».

I permessi-premio, spiega Domenico Zottola, educatore di Porto Azzurro, «*con la nuova normativa entrano a far parte di un programma di trattamento individuale*», calibrato su ciascun detenuto nell'obiettivo di rendere possibile un graduale reinserimento nella società civile. La speranza della libertà — sotto forma di permessi, un lavoro all'esterno e in prospettiva la scarcerazione — dovrebbe modificare il clima nelle carceri e il rapporto tra detenuti e autorità penitenziarie.

Guido Rampoldi

A giugno terza visita del Papa in Polonia

VARSAVIA — Giovanni Paolo II compirà la sua terza visita in Polonia nella seconda decade del giugno 1987. L'annuncio ufficiale verrà dato in occasione di un nuovo incontro fra il primate di Polonia card. Josef Glemp e il segretario del poup gen. Wojciech Jaruzelski, previsto per la seconda metà di novembre. La visita del Papa dovrebbe durare sei giorni e comprendere anche Danzica, dove Giovanni Paolo II non poté recarsi nella visita precedente a causa del veto governativo. Le altre tappe del viaggio saranno Varsavia, Lublino, Stettino e Tarnow.

In fiamme una villa a St. Tropez nove morti

SAINT-TROPEZ — Nove morti, due donne e sette bambini: è il bilancio di una spaventosa tragedia che ha distrutto una famiglia di noti assicuratori di Marsiglia. Lunedì notte la grande villa degli Swanston, a Cavalaire, sulla Costa Azzurra, è andata a fuoco. Le fiamme hanno sorpreso nel sonno 4 donne e i loro 9 figli. Soltanto la domestica (che si è gettata dalla finestra), una delle padrone di casa e due suoi figli sono riusciti a fuggire dalla villa. Per gli altri non c'è stato scampo.

L'incendio è stato causato dalle scintille di un caminetto lasciato acceso e si è propagato con grande velocità a tutta la residenza, una delle più belle della Costa, devastandola.

Le vittime sono state trovate aggrappate alle finestre, nell'estremo tentativo di fuga.

(Il servizio a pag. 8)

Il calcio di serie A ha perso il 9 per cento di spettatori nelle prime 7 giornate

Gli italiani vanno meno allo stadio

Quello che dovrebbe essere il più bel campionato del mondo, cioè il campionato italiano di calcio, serie A, sta perdendo spettatori. Anzi, sta perdendone altri, dopo l'emorragia della scorsa stagione, quando patì, nei riguardi del 1984-85, un salasso di 720.180 presenze, cioè un calo grave del 7,72 per 100. Le prime sette giornate del campionato in corso, confrontate con le prime sette della stagione 1985-86, dopo una serie di scontri sostanzialmente di «presa» simile, dicono di un calo dell'8,74 per 100: si tratta, sempre per paganti e abbonati, di 1.975.474 spettatori contro 2.164.903. Il calo è invece dell'1,66 per 100 se confrontiamo le presenze-gara delle prime sette giornate del campionato in corso con quelle globali del passato torneo: ma è possibile che a fine torneo il passivo si avvicini più al 7,72 per 100, rispecchiando cioè l'andamento iniziale, che non si tutto sommato sopportabile 1,66.

La perdita c'è, si vede nelle cifre e sugli spalti, ed era stata anticipata dai 250.000 spettatori perduti dalla Coppa Italia nella prima fase, rispetto alla stessa fase del 1985. E diventa un fallimento se si considerano i grandissimi investimenti fatti per questo spettacolo: non per nulla si parla di centinaia di miliardi di debiti, e con la certezza che, riempito un buco, subito se ne apre un altro.

La crisi è cominciata dopo il grande biennio 1983-85: in due stagioni, un aumento di spettatori prima del 10,89 per 100, poi del 6,34. Ci sono state, nel passato, altre perdite, ma questa volta si ha la sensazione di un calo irreversibile, non più agganciabile a spiegazioni parziali, contingenti, davvero di stagione. E non inganni il nostro primato assoluto europeo come numero di spettatori, davanti alla Spagna: in effetti, considerando la popolazione e facendo la percentuale, siamo soltanto al decimo posto.

Si potrebbe parlare della serie B «salvagente», che nelle prime sette giornate «offre», con Lazio, Bari e Lecce generose di spettatori, un aumento dell'8,85 per 100 rispetto alle cifre generali dell'annata scorsa. Si potrebbe parlare della violenza, ma ormai è una costante, a date quasi fisse, con regolare utile produzione di anticorpi: e comunque in questa stagione non ci sono ancora stati «passaggi» particolarmente tragici, terrorizzanti la gente tranquilla, che decide di non andare più allo stadio. Si potrebbe parlare del secondo calcioscandalo, ma è stato assorbito con agghiacciante disinvoltura da quasi tutti. Si potrebbe parlare di prezzi alti (quest'anno sono saliti in media del 24 per 100), ma le 7000 lire dei posti popolari sono ancora abbordabili, anche se i giovani, fra disoccupazione da una parte, seduzioni di mercato dall'altra, sono nei riguardi del football più «poveri» di prima. Si potrebbe parlare di televisione che serve troppo calcio, togliendone la voglia così come la pornografia insistita toglie la voglia di sesso. Ma due addetti ai lavori, Matarrese presidente della Lega, e Campana presidente dei calciatori, riconoscono la crisi, sia pure con approccio diverso al problema.

Dice Matarrese, riproponendosi comunque di tornare sull'argomento: «*C'è preoccupazione, ma la situazione è sotto controllo. Avevo previsto il calo due anni fa, basandomi su indicazioni di altre nazioni europee, e prevedendo una disaffezione del nostro pubblico di fronte ad un calcio che, sfruttato al massimo il Mundial vinto e l'ingresso degli stranieri, non aveva nuove cose da offrire. Il prossimo anno offriremo almeno due stranieri nuovi, ci sarà ripresa. Il rapporto dell'italiano con il calcio è di amore-odio, ora c'è odio, più ce n'è e più amore ci sarà in futuro*».

Dice Campana, con un quesito cosmico, intelligente e interessantissimo: «*E se il calo degli spettatori non fosse altro che il prodotto felice, e paradossalmente negativo per il calcio, di una crescita civile? Per anni e anni abbiamo auspicato un'Italia in cui la gente, nel tempo libero, facesse sport, andasse in gita, coltivasse vari interessi. E se adesso l'auspicio si è realizzato o si sta realizzando, dobbiamo lamentarci? Forse il distacco del pubblico è irreversibile: potremo cambiare regolamento, diminuire le dosi televisive, inventare nuovi motivi di interessamento attraverso la stampa sportiva, cantare insieme di uno scudetto finalmente vinto dal Napoli, ma probabilmente sarebbero soltanto palliativi. Non dimentichiamo che una grande città come Palermo continua a vivere senza calcio: questo è confortante ed inquietante insieme*».

E per ora chiudiamo con una domanda: gli stadi rinnovati o costruiti per il nostro Mundial 1990 non rischiano di diventare templi di una religione in crisi irreversibile di fedeli?

Gian Paolo Ormezzano

L'annuncio della Bonaccorti (come le regine d'una volta)

Maternità in diretta tv

Non era forse mai capitato che una star (o mezza star) televisiva desse l'annuncio della propria gravidanza in diretta, al popolo tv.

Ieri, verso l'ora di pranzo, Enrica Bonaccorti chiacchierava come al solito, tra l'euforico e il mielato, con gli ospiti della sua trasmissione «*Pronto, chi gioca?*». A uno degli interlocutori, che era il giornalista e saggista Enzo Golino, ha domandato, un po' maliziosa e un po' timida, parlando del proprio matrimonio: «E cosa fanno due quando si sposano?». «*Vanno all'altare*», ha risposto Golino sbalestrato. «E poi?». «*Poi fanno i bambini*». «Appunto...». E qui la Bonaccorti, con gli occhi bassi, le labbra lievemente tremanti, la faccia radiosa e commossa d'una giovane moglie che stesse per dire al marito «*presto saremo in tre*», ha

Enrica Bonaccorti

dato ai telespettatori la gran notizia d'essere incinta: dilungandosi poi a spiegare che continuerà a lavorare sino all'ultimo, che nei prossimi quattro mesi forse un gran pancione non lo avrà, che è tanto contenta eccetera eccetera.

S'inaugura una nuova era televisiva? Un tempo si dava notizia al popolo delle nozze e gravidanze regali. Ora, dopo il fidanzamento e matrimonio in diretta di Baudo, ecco l'annuncio della seconda maternità della Bonaccorti, ecco le nuove Famiglie Reali televisive usare il servizio pubblico per mandare in onda i fatti propri, per dar prova del cattivo gusto megalomane, della volgarità indiscreta e autoindulgente di chi nella popolarità ha perso la testa.

E adesso? Verremo invitati tutti, in diretta, a assistere alla nascita del principino? Entreremo con le telecamere in sala parto, potremo idealmente tenere tutti la mano della nuova mamma? Oppure dovremo accendere o spegnere da casa le lampadine in segno d'esultanza, pronti a giocare?

Lietta Tornabuoni

Craxi e Andreotti d'accordo ad evitare polemiche ritorsioni

Siria: «Qualcosa si farà»

E' possibile che il ministro degli Esteri richiami «per consultazioni» il nostro ambasciatore a Damasco - Il Ciis esamina il dossier inviato da Londra sulle responsabilità siriane nel terrorismo

ROMA — Al governo inglese che aveva chiesto *«fatti e non parole»* per la Siria, il «comitato per la sicurezza» convocato ieri da Craxi a Palazzo Chigi ha risposto con un classico comportamento all'italiana. Il nostro ambasciatore a Damasco verrà richiamato in Italia per «consultazioni» prima del 10 novembre oppure subito dopo. Per quella data, è fissata a Londra la nuova riunione dei ministri degli Esteri della Cee per esaminare la drammatica vicenda Siria-terrorismo.

Di rottura delle relazioni diplomatiche nessuno ha parlato e, probabilmente, mai se ne parlerà. Il richiamo per consultazioni è una misura senza significato politico. Alcuni dei ministri presenti ritengono che, alla fine, sia inutile e che potrebbe anche non essere presa. A riunione conclusa, un ministro negava addirittura che la decisione sia stata presa. Altri invece lo ammettevano, tra mille prudenze e ambiguità. «Ci sarà un *piccolo gesto prima della riunione Cee, ma niente di sensazionale*», ha detto il ministro dell'Industria Zanone, uno dei pochi a non chiedere l'anonimato. «*E' vero. E sarà un gesto che può decidere da solo, quando vuole, il ministro degli Esteri*» dichiarava, tra notevoli sofferenze, un'altra fonte autorevole.

Il nostro ambasciatore, su incarico del governo italiano, dovrebbe recarsi nei prossimi giorni al ministero degli Esteri di Damasco per chiedere spiegazioni sugli appoggi che la Siria avrebbe dato ad azioni terroristiche. All'inizio della riunione sembra che la proposta di richiamare il diplomatico a Roma abbia suscitato qualche perplessità in Andreotti, presto superata. «*E' il minimo che possiamo fare*» avrebbe replicato uno dei presenti.

Tra l'altro, lo stesso ministro degli Esteri avrebbe poi ricordato, con aria vagamente maliziosa, che l'attuale ambasciatore a Damasco da tempo è stato destinato ad un altro incarico. E' in corso la richiesta di gradimento per il suo successore, già nominato, anche se la Farnesina non ne rivela per ora il nome. L'intervallo del passaggio delle consegne, e il richiamo temporaneo, offrono al governo italiano l'occasione per un «intervento» quasi formale, di facciata, certamente ben lontano da quella solidarietà concreta che Londra aveva chiesto non solo a Roma, ma alle capitali Cee.

Sull'ambasciatore e su altre misure quali la restrizione dei visti sui passaporti a cittadini siriani, ogni decisione definitiva spetta comunque al Consiglio di gabinetto che dovrebbe essere convocato al rientro di Craxi dal viaggio in Cina. Il presidente del Consiglio parte oggi con Andreotti. Il rientro è previsto per il 6 novembre. Mai come in questo momento i due sembrano aver trovato un'intesa politico-diplomatica che sembrava incrinata. Si dice che Craxi ed Andreotti si siano sentiti a lungo (addirittura incontrati a quattr'occhi) prima della riunione del Ciis.

Al «comitato per la sicurezza», ieri, è stato letto ed esaminato a lungo il dossier Siria-terrorismo che Londra ha consegnato ai nostri servizi segreti. Alla riunione erano presenti anche i massimi responsabili dei servizi di sicurezza: il segretario generale del Cesis prefetto Sparano, il direttore del Sismi ammiraglio Martini, il direttore del Sisde prefetto Parisi.

I responsabili dei servizi hanno presentato a Craxi e ai ministri (Andreotti, Rognoni, Spadolini, Romita, Visentini, Zanone) un dossier sul terrorismo mediorientale che contiene «*elementi di un certo interesse*», come ha detto Andreotti. Da ottime fonti, si è appreso ieri sera che il capitolo del dossier che riguarda la Siria occupa uno spazio notevole e inquietante. La circostanza non è del tutto inedita: il 24 aprile scorso il ministro dell'Interno Scalfaro, partecipando con i suoi colleghi europei a un summit all'Aja (il «gruppo Trevi»), dette una «*pagella negativa a sei Paesi del Medioriente per il terrorismo e tra questi c'era la Siria*».

Al termine della riunione, dichiarazioni di circostanza che rivelavano comunque una volontà netta di evitare polemiche. Per Spadolini, «*è stata constatata la persistente gravità della minaccia del terrorismo ed è stata ribadita la linea italiana di grande fermezza nel quadro della solidarietà politica europea contro il terrorismo. Auspichiamo che l'Europa comunitaria possa assumere una posizione comune che a Lussemburgo è mancata per vari motivi*».

«*C'è la volontà del governo di fare quanto occorre perché una linea europea si affermi in modo solidale a Londra*», ha spiegato Zanone. Ai liberali non era piaciuta l'assenza di Andreotti a Lussemburgo. Ci risulta che al Ciis sia stato lo stesso ministro degli Esteri ad affrontare per primo questo argomento, prendendo in contropiede quanti si erano preparati una eventuale ramanzina.

«*Era dalla settimana scorsa che avevo annunciato che non sarei andato e nessuno ha detto niente* — ha affermato Andreotti —; *tra l'altro, mancavano quasi tutti i miei colleghi*». Craxi non ha battuto ciglio e ha salutato con calore Andreotti, dandogli un «arrivederci» per il comune viaggio in Cina.

Luca Giurato

UN SERPENTE FERROVIARIO

Lordstown (Ohio). Non è uno strano serpente, ma sono i carri d'un treno merci uscito dai binari domenica, per cause non ancora accertate. Secondo la società ferroviaria i danni alla linea, al materiale rotabile e alle cose trasportate ammontano a circa 3,5 milioni di dollari (circa cinque miliardi di lire)

dall'Italia

■ Protesta pci: il Tg2 è di parte

ROMA — Il consigliere d'amministrazione Rai Antonio Bernardi (pci) ha inviato una lettera al presidente Enrico Manca nella quale manifesta «*forti preoccupazioni per il comportamento del Tg2*». Esse, spiega, derivano «*dall'accentuazione di parte*» che assumono i notiziari politici «*spesso raggiungendo punti inaccettabili di faziosità, come sabato sera nel resocontare la grande manifestazione per la pace; o scadendo invece in gratuite piaggerie o in apologetiche illustrazioni, soprattutto nei confronti del presidente del Consiglio*». Che il Tg2 «*si arroghi il diritto di essere giornale di partito, fino a qualificarsi come espressione del psi* — prosegue Bernardi — *non può altro che favorire altrettante e contrapposte logiche di partito. Ciò a danno della correttezza dell'informazione, dei diritti del cittadino*».

■ Oggi e domani sciopero dei ricercatori

ROMA — I ricercatori universitari tornano a mobilitarsi contro il disegno di legge sul loro stato giuridico: oggi e domani i 16 mila professori sciopereranno in coincidenza con la ripresa del dibattito in Senato, mentre hanno deciso che si asterranno da ogni attività didattica a partire dall'inizio dell'anno accademico.

La «linea dura» dei ricercatori era stata decisa nella assemblea nazionale a Roma del 22 ottobre scorso, che aveva fissato gli obiettivi della categoria: rifiuto della messa ad esaurimento del ruolo, riconoscimento della funzione docente, ammissione al giudizio di idoneità per associati, nuovi concorsi.

■ Carrara, maggioranza pci-pri in Comune

CARRARA — Maggioranza pci-pri a Carrara, dopo la crisi della precedente giunta di sinistra pci-psi. Gli assessori socialisti si sono però rifiutati di dare le dimissioni e mantengono la qualifica, anche se il sindaco ha ritirato le loro deleghe. La giunta comunale risulta così ora composta dal sindaco, Alessandro Costa (pci), un assessore comunista, un repubblicano e sei assessori del psi.

■ Una legge per salvare i Sassi di Matera

ROMA — Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge che stabilisce le modalità per la conservazione e il recupero architettonico, urbanistico-ambientale ed economico dei rioni Sassi di Matera. Per l'attuazione dei programmi è assegnato un contributo di 100 miliardi di lire.

Da oggi a Roma il congresso del partito radicale: suspense sul suo futuro, anche se il clima non è quello dell'addio

Radio radicale diventa un libro

«Pronto?!»: raccolti gli sfoghi telefonici

ROMA — Per un mese, dal 14 luglio al 14 agosto '86, è stata l'«Italia che insulta». Ora l'«Italia censurata delle telefonate a Radio radicale» è entrata in un libro («*Pronto?!*», prefazione di Oreste Del Buono, Editore Mondadori), presentato ieri all'associazione stampa estera.

Quando, a fine luglio, il direttore di Radio radicale Paolo Vigevano e il vertice del partito decisero di non selezionare più le chiamate e lasciare aperte 24 ore su 24 le segreterie telefoniche lo sfogo esplose senza limiti. Insulti, scambi di invettive Nord-Sud, minacce di ultras della tifoseria.

La crisi di governo era finita da pochi giorni e l'attenzione dei giornali (anche di quelli stranieri, compreso l'autorevole *Wall Street Journal*) si concentrò su questo fenomeno inatteso e imprevedibile, di giorno in giorno in crescendo fino all'intervento dei magistrati e al blocco dell'emittente.

L'idea di ricavare un libro da questo estemporaneo «caso nazionale» è venuta a Claudio Cesaretti, giornalista e manager televisivo.

Sciogliersi o no è il dilemma

Dopo un anno di discussioni la decisione si avvicina - «Fino all'ultimo tutto sarà in gioco»

ROMA — Sciogliersi, sciogliersi per un po' o fra un po', non sciogliersi e continuare: i radicali (da oggi a domenica a congresso) sfogliano la margherita del loro futuro. Dopo un anno di discussioni, la decisione ormai s'avvicina. Ma questa non sembra proprio la vigilia del funerale di un partito, ed anzi i radicali sorridono.

«*Suicidio? No di certo* — spiega ai giornalisti, al sole di piazza Montecitorio, il segretario del pr Giovanni Negri —; *noi potremmo tranquillamente scegliere di morire di morte lenta come fanno Spadolini o Capanna. La nostra percentuale di voti, la nostra piccola fetta di potere, la Rai, le Usl, nessuno ne la nega. Anzi tutti sperano che diventiamo un partito come gli altri. Per questo usciamo da questo sistema. Ma non vuol dire che se cambia qualcosa noi non torneremo*».

Ieri a mezzogiorno Negri, il capogruppo alla Camera Francesco Rutelli e l'europarlamentare Emma Bonino sono stati ricevuti al Quirinale: prima e non dopo il congresso, com'è accaduto per altri leader di partito, proprio perché stavolta potrebbe non esserci un «dopo».

Negri e Rutelli sono anche andati dal presidente della Rai Enrico Manca (che assisterà al congresso), ad illustrargli il *dossier radicale* sull'informazione televisiva. Quanto a Pannella, reduce da Bruxelles, ha varcato il portone di Palazzo Chigi. Va da Craxi? «*Vado qui*», ha detto in fretta.

Ma dopo tanta *suspense*, nubi e schiarite alla fine ci sarà lo scioglimento? Naturalmente nessuno dei leader radicali vuol sbilanciarsi. «*Fino all'ultimo tutto sarà in gioco*», rispondono in coro.

L'idea di una «*cessazione*» delle attività, proprio per impedire «*una fallimentare convivenza con il regime partitocratico e antidemocratico*», venne a Pannella allo scorso congresso. Con una risoluzione i radicali si impegnarono a pronunciarsi in quello attuale.

Fu deciso che in un anno o il partito riusciva «*a ristabilire la legalità e la lealtà del gioco democratico*», oppure tanto meglio farla finita, cercare altre strade.

Era questa la strategia anti-crisi del partito, scelta in uno dei momenti difficili della storia radicale, dopo anni spesi esclusivamente nella lotta contro la fame, un risultato elettorale non soddisfacente (ma ottenuto dopo un appello al non-voto) alle politiche, la ricerca più faticosa dei nuovi iscritti. Ma era anche (come sempre quelle del leader storico del pr) una strategia a effetto: dateci un segno e noi resteremo.

In un anno questo segno è arrivato? «*Se è per questo, ne sono venuti tanti* — risponde Negri — *e chi parlava di crisi radicale ha dovuto ricredersi. La vittoria Tortora, gli otto referendum, l'eco avuta dal nostro dossier sull'informazione, la protesta dei deputati che si autodenunciano contro i partiti, e soprattutto le iscrizioni delle nostre «tessere». Sono tutte cose importanti. Ma il regime è ancora quello di prima, si affermano poteri economici senza controllo e ci sono rischi seri per la stessa democrazia. In queste condizioni io manterrò l'impegno preso l'anno scorso e presenterò una proposta di scioglimento. Poi il congresso deciderà*».

Così il «segno» tanto atteso forse verrà dal congresso.

Decisi a continuare, per «*l'insostituibilità del pr*», sono Mauro Mellini (uno dei rifondatori con Pannella) e Emilio Vesce (già imputato nel processo «7 aprile»). Rutelli pensa «*a un nuovo assalto partendo da questo momento favorevole*» e a un rinvio in avanti della decisione di scioglimento. Teodori (il grande inquisitore della P2) lo scioglimento l'accetta, ma solo se finalizzato a un rapido rilancio. **Marcello Sorgi**

■ Oltre 4 mila iscritti 11 parlamentari

● **Iscritti.** Fino al '71 gli iscritti erano 250, saliti a 3700 nell'83. Negli anni scorsi c'è stato un calo. Ripresa, quest'anno, dopo l'annuncio di scioglimento: a ieri le iscrizioni erano 4421.

● **I «nuovi».** A parte le iscrizioni dei camorristi Piromalli e Andraous e dell'intera «area omogenea» di Rebibbia (terroristi dissociati) molte le adesioni dal mondo dello spettacolo: da Battiato e Miguel Bosé a Tognazzi.

● **I voti.** Dall'1,4% del '76, anno della prima apparizione in Parlamento, al 3,2 del '79, al 2,2 dell'83 (11 eletti), al 3,5 (punta massima) delle europee '84.

Il politico attore

(Gli sketches di Pannella, nuova forma di comunicazione)

Commenti sono stati rivolti al fatto che Marco Pannella non si sia limitato a comparire in uno spettacolo televisivo (su Italia Uno), ma che abbia colà interpretato degli sketches comici. Nella pubblicità americana i due tipi di intervento sono ben distinti. Quando un attore interpreta un personaggio, la sua è una prestazione professionale normale. Quando è se stesso (Nino Manfredi col caffè) abbiamo quello che si chiama un «testimonial». Nella storia della pubblicità televisiva gli attori hanno cominciato fingendosi altri; in seguito c'è stata l'evoluzione nel «testimonial», riservato ovviamente ai più celebri. Ci fidiamo dell'aperitivo scelto da Calindri, del pasto approvato da Tognazzi, della dentiera applicata da Gianni Agus, in questo ammiriamo questi personaggi nella loro identità privata.

Per i politici fino a ieri il «testimonial» è stato invece l'unica possibilità di comunicazione. Formalmente, l'uomo politico cerca di vendere il suo prodotto raccomandandocelo di persona, ossia senza fingere di essere un altro; noi invece fingiamo di credere che parli per sé, pur sapendo benissimo che alle spalle costui avrà per qualcosa (una ideologia, un gruppo di potere). Allo stesso modo sappiamo benissimo che qualcuno paga Nino Castelnuovo perché salti le staccionate. Niente di male. Nino è simpatico, ha una faccia di ragazzo per bene. Sentiamo un po' che cosa lo hanno convinto a raccontarci.

Esibendosi in sketches, ossia recitando, l'uomo politico Pannella ha precorso i tempi, come gli è capitato altre volte di fare. Con bella simmetria nei confronti della evoluzione opposta precedentemente osservata negli attori, egli ha fatto un passo nella direzione della comunicazione mediata. Si tratta di certo di una novità, non comunque di portata troppo abbagliante. L'era della televisione ha inevitabilmente e da molto tempo avvicinato le due carriere di uomo politico e di attore, fino ad equipararle: troppi e ovvi gli esempi per rifarli qui.

C'è semmai da notare come l'Italia sia stata particolarmente lenta a prendere atto di tale evoluzione. Laddove altri Paesi liquidavano in fretta la propria classe politica per affidarsi a un'altra più telegenica, i nostri leaders, duri a morire, continuavano a proporre le loro facce non proprio da divi dello schermo, sperando che proprio la loro non telegenia trasmettesse il messaggio desiderato («troppo brutto, troppo goffo, se ce lo fanno vedere a tutti i costi vuol dire che è una persona per bene»). La cosa ha funzionato per decenni: in realtà, si è scoperto, tutto quello che viene mostrato sul teleschermo abbastanza a lungo diventa telegenico.

Oggi però molti sintomi indicano che anche da noi la gente sogna segretamente i «belli». Giornalisti televisivi dal fisico di attori cinematografici sono stati mandati al Parlamento con valanghe di preferenze. E' vero, De Mita non teme ancora che Pippo Baudo possa diventare il nostro Ronald Reagan, e, come spiritosamente dichiarò egli stesso, ha rinunciato all'idea di prendere lezioni di dizione. Ma il suo è un atteggiamento «vecchia guardia». I politici del futuro dovranno sempre più diventare attori professionistici. O viceversa. Pannella ha capito tutto.

Masolino d'Amico

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Quei lingotti d'oro

«E' morto mio marito, e nella cassetta di sicurezza ho trovato alcuni lingotti d'oro da un chilogrammo ciascuno, al 1000 per mille. Se volessi venderli, che prassi dovrei seguire?». Lo domanda la signora Piera Rossi, di Torino, la quale, evidentemente, dato che firma la lettera, senza invitarmi a usare le sole sigle nella risposta, deve poter documentare la legittimità del possesso del nobile metallo. Questo significa che, se era del marito, questi avrà fatto a suo tempo regolare denuncia di successione. In tal caso, la signora può recarsi a uno dei Banchi Metalli Preziosi, quali ne esistono a Torino, Milano, Roma e altre grandi città, a trattare la vendita dei suoi lingotti, sui quali, non essendo destinati a scopi industriali, grava un'Iva del 18 per cento.

In questo momento, però, consiglierei alla signora Piera di attendere, se può, un momento più favorevole. Contrariamente a quanto è stato detto e scritto da molti, i quali, come al solito, si riferiscono alle quotazioni dell'oro in dollari l'oncia, senza preoccuparsi di quelle del dollaro con la lira, l'oro non è ancora uscito dal suo, ormai lungo, letargo. A Milano «faceva» 18.800 lire al grammo il 28 gennaio scorso, quando a Londra era quotato 353 dollari l'oncia. Continua ad essere, in questi giorni, sulle 18.800 lire al grammo a Milano, mentre a Londra, venerdì scorso, superava i 410 dollari l'oncia. Se la signora Piera considera che, a questi prezzi, un lingotto da un chilo «vale» 18 milioni 800 mila lire, e che da questa somma può ottenere, investendola, diciamo al 10 per cento, un milione 880 mila lire l'anno, pari a un milione e mezzo in dieci mesi, può calcolare quanto non avrebbe perduto se avesse venduto il suo oro ai primi di gennaio. Infatti, fin che rimane in una cassetta di sicurezza, l'oro non rende. Tuttavia, prima di venderlo, attenderei prezzi più interessanti.

Obbligazioni Enel avanti e indietro

«Posseggo una modesta quantità di obbligazioni Enel 1982/89 ind. II emis. (indicizzate, seconda emissione), con cedola semestrale dell'8 per cento. Seguendo i periodici avvisi della società (per l'esattezza, dell'Ente, n.d.r.), *non riesco a comprendere come mai da un po' di tempo a questa parte le maggiorazioni sul capitale sono negative, mentre per altre emissioni Enel sono positive. Se ritiene che l'argomento possa interessare altri risparmiatori ignoranti come me, voglia cortesemente spiegare qual è il ragionamento che occorre fare per arrivare alla spiegazione»*.

Chi scrive è il signor Angelo Poli, di Torino, forse troppo autocritico, in quanto la sua «ignoranza» si riduce semplicemente alla mancata lettura del regolamento per le emissioni di questi titoli. Comunque, dato che, effettivamente, sono molti i risparmiatori interessati ad essi, vedrò di aiutarlo a giungere alla spiegazione.

Per le obbligazioni Enel indicizzate lo scarto per determinare un'eventuale maggiorazione sul capitale (è questo che è indicizzato), corrisponde alla differenza tra l'8 per cento semestrale, tasso delle obbligazioni Enel, e il rendimento dei Bot e di altri titoli esentasse. Da notare che oggi, dopo il decreto del 19 settembre scorso, si prende come termine di riferimento il rendimento di questi titoli al netto dell'imposta.

I due prestiti Enel all'8 per cento semestrale, emessi nel 1982 e 1983, quando i tassi correnti dei titoli di Stato erano del 18 per cento e più all'anno, godettero per un certo periodo di uno scarto molto positivo, che permise ogni semestre di accantonare buone maggiorazioni a favore del capitale. Ma poi, com'è noto, il rendimento dei Bot e degli altri titoli si è ridotto gradualmente, in misura anche assai sensibile, quindi la differenza con il rendimento delle obbligazioni Enel ha finito per risultare sempre più negativa. Per altre, successive, emissioni, invece, a tassi semestrali inferiori, al 5,30 e al 5,25 per cento, si è potuto registrare più a lungo un margine per la maggiorazione.

Il regolamento per l'emissione di questi titoli Enel dice che l'eventuale maggiorazione finale del capitale, agli effetti del rimborso, sarà determinata dalla somma algebrica delle differenze (o scarti), calcolati durante tutta la vita delle obbligazioni. Nell'eventualità, però, che la somma risultasse alla fine negativa, il rimborso verrà effettuato alla pari. Questa garanzia sul capitale, unita a quella sul tasso della cedola semestrale, spiegano come le obbligazioni Enel continuino ad avere un'ottima quotazione in Borsa, in particolare quelle con interesse semestrale dell'8 per cento (assai superiore agli attuali tassi di mercato), come le obbligazioni del nostro lettore.

Banche Usa, declino e riscossa

(Segue dalla 1ª pagina)

credito), sono sottratte ai controlli federali.

Uno degli esempi è dato da quelli che si potrebbero chiamare, in italiano, fondi di investimento obbligazionari, i quali, dopo un lungo braccio di ferro, durato dieci anni, si sono visti riconoscere il diritto di concedere alcuni servizi propri delle banche di deposito: ad esempio, il privato che investe risparmi nel fondo, può ottenere prestiti ed emettere assegni, a valere sulla sua quota di partecipazione al fondo.

A questa aggressività degli operatori esterni, le banche hanno risposto, finora, in due modi (ma — come vedremo — avanzano altre richieste). Da una parte, si sono liberate di un divieto, esistente dal 1933, di dare interessi sui depositi a vista o non vincolati. Il primo scossone al divieto fu inferto quando una cassa di risparmio, per attirare altri depositanti, offrì la possibilità di svincolare i propri depositi. I depositanti, in tal modo, non solo avevano un interesse, ma potevano ritirare in ogni momento i propri risparmi. Dopo molte incertezze e ripensamenti, si arrivò alle leggi della prima metà degli Anni Ottanta, che hanno abolito il divieto di offrire interessi sui depositi a vista.

D'altra parte, le banche hanno aggirato i limiti che impediscono ad esse di operare in tutto il territorio federale (all'inizio, esse erano vincolate a stare nell'area di uno dei 50 Stati federati) in molti modi ingegnosi e, principalmente, creando società dipendenti o limitandosi ad acquistare la partecipazione di comando di altre banche, senza fondersi con esse (ma facendo, così, sorgere il problema del controllo su base consolidata).

A questi passi, che le banche vanno facendo ogni giorno, se ne aggiunge un altro, che si prospetta per il futuro. Le banche di deposito vogliono entrare nel mercato azionario e allargare i propri servizi. Già alcuni Stati consentono alle banche di operare come assicuratori, di gestire agenzie di viaggio, società immobiliari e società di consulenza manageriale. Ma le banche vorrebbero spianare ancora di più il campo di gioco, per lottare ad armi pari con gli altri operatori. Per quanto possa apparire paradossale, intanto che le nuove leggi sono in vigore, le banche acquistano banche non-banche, per fornire, indirettamente, ai clienti quei servizi che la legge bancaria impedisce loro di gestire direttamente.

Abbattimento delle barriere tra banche, commercio e altri servizi; superamento delle differenziazioni tra categorie di intermediari finanziari; abbandono delle separazioni geografiche: questi, dunque, i mutamenti degli ultimi anni del sistema finanziario americano. Contro questi mutamenti, c'è ancora chi, come nel 1933, nel 1956 e nel 1970, invoca il temuto gigantismo, lo strapotere delle banche, non ricordando, forse, che, nella storia delle origini della banca moderna, la separazione tra banca e commercio fu imposta, per la prima volta, alla Banca d'Inghilterra dalle corporazioni dei commercianti, timorosi della concorrenza delle banche.

Questi mutamenti insegnano due cose. La prima è che le leggi (quando arrivano) giungono in ritardo, per codificare una situazione di fatto già modificatasi (anche la novantanovesima legislatura del Parlamento americano si è chiusa, in questi giorni, senza quella riforma della legge bancaria che tutti aspettano). Intanto, la legge bancaria del 1933 è morta e si aspetta solo che qualcuno dichiari questo stato di fatto.

La seconda è che la situazione paradossale descritta è stata resa possibile dalla pluralità degli organi di controllo della finanza privata (almeno una decina), che sono stati tutti giocati dall'intraprendenza dei nuovi imprenditori finanziari. Di qui, la fragilità dei punti di sutura, questo il serio motivo di preoccupazione. L'osservatore italiano è tentato di chiedersi se, nella difficile definizione dei confini tra Banca d'Italia, Consob e Isvap, non vi sia spazio per il ripetersi, nel nostro Paese, di vicende analoghe.

Sabino Cassese

Servizi pubblici, quasi paralisi

(Segue dalla 1ª pagina)

previamente a referendum, nei contratti.

«*E' meglio pensare a una legge ora* — ha detto Del Turco — *piuttosto che farsela imporre poi senza essere consultati. Bisogna arginare la "sindrome di Beirut", il fenomeno cioè dei piccoli sindacati che proclamano scioperi selvaggi*». Giugni ha appoggiato le affermazioni del segretario generale aggiunto della Cgil, avvertendo che, in realtà, si tratta di modificare ed integrare la legislazione già esistente (ma non applicata) in materia.

E Donat-Cattin ha detto: «*Ci troviamo di fronte a micro-categorie che hanno in mano punti vitali della società. Le autoregolamentazioni fatte nella Sanità sono prese a barzelletta ed è difficile ridurle a cosa seria. Le sanzioni non hanno né valore, né efficacia. Lo stesso codice dei medici "maggioritari" non prevede nulla per garantire libertà fondamentali dei cittadini, come quelle relative all'assistenza o al rientro a casa dei malati guariti. Dunque, per taluni servizi è indispensabile un intervento legislativo di tutela dei cittadini*».

Invece la via dell'autoregolamentazione, secondo Lama, va sperimentata fino in fondo, prima di correre il rischio di una legge che chiamerebbe in causa anche l'articolo 39 della Costituzione sulla registrazione dei sindacato e sulla sua rappresentatività. Anche per Alessandrini non si giustifica la fretta nel liquidare l'autoregolamentazione che «*ha dato buoni risultati*». «*La realtà* — ha aggiunto — *è troppo complessa e in movimento per irrigidirla in una legge*».

Gian Carlo Fossi

■ Due sudtirolesi condannati per vilipendio alla bandiera

BOLZANO — Due giovani sudtirolesi di Plaus in Val Venosta, Hubert Gamper di 21 anni e Gottfried Hoellrigl di 24, sono stati condannati (con i benefici di legge) a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per vilipendio alla bandiera. I due, nel novembre dello scorso anno avevano tolto una bandiera tricolore esposta su un pennone nel centro abitato di Senales. Il pm aveva chiesto 8 mesi di reclusione a testa.

CINEMA AMERICANO IERI E OGGI

Avventure dell'occhio

Sono passati quasi vent'anni da quando la nave spaziale «Discovery» percorreva gli spazi siderali nella penultima sequenza di *2001: Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick, come fosse un viaggio all'interno di uno straordinario e affascinante *videoclip* psichedelico. Movimenti circolari e cattellate in profondità, colori continuamente cangianti che si mescolavano e si integravano con suoni che parevano provenire da luoghi lontani, disabitati, angoscianti (le *Atmosphères* di György Ligeti), componevano uno spettacolo di grande suggestione formale e, al tempo stesso, di notevole forza drammatica.

E sono passati più di quindici anni da quando, nella sequenza finale del suo *Zabriskie Point*, Michelangelo Antonioni ci faceva assistere all'esplosione multipla della villa nel deserto vicino a Phoenix e, successivamente, allo spappolamento degli oggetti, quasi a comporre un'immagine astratta sensoriale, inquietante e coinvolgente. Come si può leggere nella sceneggiatura del film: *«E' uno scoppio lentissimo e silenzioso che manda quasi dolcemente gli oggetti a librarsi in aria come se non avessero peso. E poi è la volta di un armadio pieno di abiti femminili, sempre contro un cielo azzurro. I vestiti, ormai ridotti a stracci colorati, si muovono in un fantastico balletto fuori del tempo e dello spazio».*

Queste immagini filmiche, ed altre che in questi ultimi vent'anni sono andate a formare una sorta di nuovo dizionario cinematografico nell'ambito dell'astrazione dinamico-visiva, ci sono tornate in mente vedendo o rivedendo un folto gruppo di film del cosiddetto *New American Cinema*, la cui nascita e diffusione si ebbe nei primi Anni Sessanta negli Stati Uniti e in Europa, e di cui si è tornati a parlare in questi giorni in occasione dell'ampia retrospettiva torinese e dell'uscita di un bel libro sull'argomento (*New American Cinema. Il cinema indipendente americano degli Anni Sessanta*, a cura di Adriano Aprà, Ubulibri, Milano).

Ci sono tornate in mente perché alcuni dei più significativi autori di quegli anni, da Kenneth Anger e Stan Brakhage, hanno lavorato in diversa misura e con differenti risultati sull'immagine filmica e sui rapporti formali al suo interno e in relazione con le altre immagini, giungendo a rivoluzionare il concetto stesso di «inquadratura» e quello derivato di «sequenza».

Sicché, al di là dello sconvolgimento operato sul versante della narratività, con film che rifiutavano esplicitamente il racconto, ciò che più colpiva allora, e continua a colpire oggi, è proprio la creazione di una nuova *imagerie*, tanto più originale e sorprendente quanto più lontana dal presunto «realismo ontologico» del cinema fotografico. E' come se, riprendendo e approfondendo talune intuizioni e ricerche dell'avanguardia storica, questi artisti avessero finalmente aperto al cinema la dimensione autenticamente onirica: non già visualizzando i sogni, ma immergendo lo spettatore nell'universo dell'inconscio.

Questa nuova dimensione fantastica, magari ridotta a puri effetti visivi, o addirittura banalizzata nella gratuita ricerca d'una fantasmagoria tecnologica, è alla base di un gran numero di recenti film hollywoodiani. Da anni infatti il successo del cinema americano, nato sulle ceneri della grande Hollywood — quella che proprio Kenneth Anger ha rivisitato criticamente, e al tempo stesso sentimentalmente e nostalgicamente, in alcuni suoi film e nei due libri complementari *Hollywood Babilonia* (1959) e *Hollywood Babilonia II* (1984), di prossima uscita per i tipi di Adelphi —, è affidato, come si sa, agli «effetti speciali».

E non v'è dubbio che una sorta di filo rosso leghi le immagini fantascientifiche di Spielberg e dei suoi seguaci, con la loro forte carica di suggestione visiva, alle immagini polimorfe, continuamente dilatate ed intersecate da altre immagini, di certi film del *New American Cinema*. Un legame, forse indiretto e trasversale, che passa anche attraverso le due sequenze citate di Kubrick e di Antonioni.

Assistiamo, in altre parole, grazie anche alla complicità dei *videoclip* e della pubblicità televisiva, a una progressiva vittoria della visualità cinematografica sulla narratività; a uno svuotamento progressivo della storia e dei personaggi a favore della rappresentazione dell'immagine in quanto tale. Come se il piacere che lo schermo ci procura non risiedesse più nella visualizzazione di un dramma, nella messa in scena di conflitti umani o sociali, ma nella pura e semplice contemplazione d'una forma dinamica, in cui ritmi visivi e sonori tendono a integrarsi in una superiore unità filmica.

Non si creda, tuttavia, che tutto ciò sia una palese fuga nell'irrazionale, che la ricerca della forma si trasformi necessariamente in un formalismo stucchevole e gratuito. Dietro queste immagini, o meglio dietro questo caleidoscopio di sensazioni e di stimoli, si nasconde un bisogno di concretezza che si manifesta nello stesso linguaggio filmico: come lo si usa, lo si sperimenta, lo si studia in tutte le sue componenti tecniche ed espressive.

E' quasi un bisogno di riappropriarsi della realtà, la cui rappresentazione ha subito nel ventesimo secolo, soprattutto a causa del cinema e della televisione, una banalizzazione e un appiattimento impressionanti. Appropriarsi della realtà attraverso un mezzo che ne sappia cogliere le infinite motivazioni interiori, non più «rappresentandola», ma mostrandone i meccanismi di significazione.

In questo senso, ci pare di poter condividere questa affermazione di Jonas Mekas, che del *New American Cinema* fu il massimo promotore: *«Il cinema, anche nelle sue condizioni più ideali e astratte, rimane nella sua essenza concreto; rimane l'arte del movimento, della luce e del colore. Nel momento in cui abbandoniamo i nostri pregiudizi e condizionamenti, e apriamo alla concretezza della pura esperienza visiva e cinetica, al "realismo" della luce e del movimento, alla pura esperienza dell'occhio, alla materia del cinema».*

E Stan Brakhage, di rincalzo, scriveva: *«Si immagini un occhio non limitato da artificiali leggi prospettiche, un occhio non pregiudicato da logiche compositive, un occhio che non risponda al nome di una qualsiasi cosa ma debba conoscere ogni oggetto incontrato nella vita attraverso un'avventura percettiva».*

Certamente, a differenza dei migliori prodotti dell'avanguardia cinematografica americana di venti o trent'anni fa, l'odierno cinema di Hollywood, quello che abbonda di effetti speciali e di ridondanze tecnico-formali, si è limitato a fornire un surrogato di quella *«pura esperienza visiva e cinetica»* auspicata da Mekas. Né ci pare che il bombardamento di immagini polimorfe che ci infliggono il grande e il piccolo schermo possa essere paragonato alla straordinaria ricchezza espressiva dei film di Brakhage. E tuttavia quell'esperienza e quella proposta non sono passate invano.

Oggi i film migliori e più interessanti ci propongono, magari timidamente, un'autentica «avventura percettiva». Può darsi che, attraverso questa avventura, la realtà riacquisti al cinema il suo spessore ineffabile.

Gianni Rondolino

■ Musica da vedere a Firenze

FIRENZE — Strumenti musicali antichi e nuovissimi, costumi e bozzetti di scena, filmati e audiovisivi sui principali programmi dell'Anno europeo della musica, stanze dove ascoltare brani musicali e vedere partiture: si possono ammirare alla mostra Guardare la musica inaugurata nella Sala delle nazioni della Fortezza da Basso a Firenze.

Una sala è dedicata ai tre principali compositori di cui nel 1985 è caduto il centenario: Bach, Händel e Scarlatti. Fra i settori più suggestivi della mostra, quello dove si illustrano, con pannelli fotografici, le nuove tecniche del restauro degli strumenti musicali e quello con la ricostruzione della bottega del liutaio, dove si possono osservare i segreti della costruzione e del recupero di questi strumenti. In un altro stand figurano le immagini di sale teatrali e di giardini, chiese e piazze trasformate in sale di concerto e gremite di pubblico.

UNA POESIA DI CERONETTI

Inviato al vertice

Dodici anni alla nera!
Mi ero indurito bene. Avrei mangiato
Spaghetti e funghi col cadavere lì in cucina
Senza lenzuolo, di quella poverina,
Coi colleghi o da solo. Ma è una carriera?
Decisi di cambiare, una sera.
Allora, il Direttore era Dentice.
Gli dico — Senta, al prossimo Vertice
Di quelle due Superpotenze
Mandi me; frasi con pace e niente
So fabbricarne anch'io. E la gente
Che s'impicca nel bagno è sempre uguale,
Non conto più le scippate
E malmenate vecchie pensionate
Con cui mi sono detto solidale —.
Il Direttore non era stupido:
— L'idea mi piace, dice. In maggio
C'è il Vertice di Copacabana:
Ci andrai tu al posto di Formaggio —.
Io di Copacabana
Ricordavo una canzone che irradiava
La Wanda Osiris, una terra di piacere
Con donne bianche e donne nere, tutte da bere.
— La Brasiliana è la più calda del mondo! —
Scalpitava il collega Mollino
Che era stato una volta a Lugano.
Viene maggio, partiamo, alloggiamo
Con giornalisti di tutti i continenti
Alla pensione Italia, tenuta da un barese,
Con piatti di orecchiette a pranzo e a cena.
Sapete che a Rio dalle favelas
Mandano giù a battere ragazzine
Stre-pi-to-se e così bisognose
Che puoi averle per poche fave?
Faccio una sauna erotica con una tredicenne bianca,
Batto il pezzo e lo trasmetto dalla stanza:
«Speranze per il mondo. Disarmo forse a Natale,
Nucleare, convenzionale, ormonale».
Al Direttore non dispiacque. Era tal quale
Il pezzo che Formaggio avrebbe fatto.
— Sarai l'esperto di vertici e disarmi;
L'anno prossimo a Dublino o a Spilimbergo! —
Avevo fatto centro: un Vertice dei Grandi
Più sai palpare il niente meglio lo svisceri.
Dentice andò via prima. Il nuovo
Aveva un suo protetto, spedì lui a Dublino
A cablare «La pace nel mirino».
Io sono tornato alla nera.
Chi sa chi sarà ammazzato, stasera.

Guido Ceronetti

CELEBRATA IN GIAPPONE LA «GIORNATA DELL'ENERGIA»

La nuova casta del «day-after»

Grandi festeggiamenti, si annuncia che nel 2020 il 60 per cento delle centrali saranno atomiche - Il prof. Ichikawa: «Dopo Hiroshima eravamo tutti convinti che la bomba sarebbe stata usata solo per scopi pacifici» - Ma ora distribuisce ovunque il fiore che in presenza di radiazioni diventa rosa - Gli inservienti delle centrali, paria del nucleare - Li chiamano «hibakusha», bombardati dell'atomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Il professor Sadao Ichikawa si presenta con un fiore, un fiorellino azzurro cupo, e mi dice: «Questo fiore ha cambiato la mia vita, il senso stesso delle mie ricerche». Il fiore in Italia non si trova, cresce nell'America del Nord, ora anche in Giappone, si chiama in inglese spiderwort, in botanica è classificato come Commelina communis: a vederlo è un fiorellino davvero comune, un caduco fiore di campo, ma attenzione: se da azzurro diventa color rosa, vuol dire che ha assorbito radiazioni nucleari, non in alta dose perché il fiorellino è sensibilissimo anche a dosi bassissime, a quei livelli che in genere non vengono ritenuti pericolosi.*

Spiega il professor Ichikawa che in questo fiore l'esposizione alla radioattività provoca una mutazione, nelle cellule dello stame: il rosa, carattere recessivo, prende il sopravvento sul blu, carattere dominante. La Commelina communis non esiste più, al suo posto c'è un «mutante». Attorno a dieci delle trentatré centrali nucleari del Giappone, il professor Ichikawa ha seminato i suoi fiorellini, per cinque anni studenti, insegnanti, casalinghe li hanno osservati, la gente che abita nella zona li ha piantati in vasetti che tiene sul davanzale della finestra, o in giardino: e i fiori sono diventati tutti rosa. Dopo Cernobil il professor Ichikawa è stato subissato da richieste di questi fiorellini, contatori Geiger viventi che rendono palese l'invisibile pericolo. Ichikawa ha accontentato tutti quelli che ha potuto, questo fiore è diventato la sua arma, vorrebbe che ovunque c'è un reattore nucleare in funzione si diffondesse la «strategia della Commelina communis».

Sadao Ichikawa non è un sognatore verde, è uno scienziato: dirige il laboratorio di genetica della facoltà di scienze dell'Università di Saitama, di recente è uscito in Giappone un suo libro che si intitola La genetica nell'era nucleare.

La sua personale storia di scienziato anti-nucleare merita di essere ascoltata, non fosse altro perché è una storia che viene dal Giappone. Sadao Ichikawa aveva dieci anni nel 1945, all'epoca di Hiroshima e Nagasaki. Otto anni dopo era uno dei tanti appassionati sostenitori dell'uso pacifico dell'energia nucleare. Racconta Ichikawa: «Eravamo tutti convinti che siccome il Giappone era stato l'unico Paese al mondo a soffrire per l'energia atomica, dovevamo essere i primi a usarla per scopi pacifici. Ricordo che allora lo slogan scandito in tutte le manifestazioni era "Basta con le armi nucleari, impegniamoci per l'energia nucleare".

Pacifisti

«Così è successo che nella testa della gente, qui da noi, si è radicata l'idea che essere pro energia atomica equivalga a essere pacifisti. In Europa e negli Stati Uniti la gente sa che c'è una relazione tra uso militare e uso pacifico dell'energia atomica, ma qui il fatto che siano collegati e collegabili non sfiora nemmeno le coscienze. Anch'io non avevo nessun dubbio, allora. Mi dedicavo a ricerche di genetica applicando la radioattività, dopo la laurea sono andato in America presso il Brookhaven National Laboratory, ho cominciato a studiare gli effetti delle radiazioni sulle spighe di grano, mi sentivo come investito da una missione: l'atomo avrebbe fatto miracoli. E invece lì, in America, ho incontrato il fiorellino, più sensibile alle radiazioni della spiga di grano, tanto sensibile da denunciare subito, visivamente, la mutazione. Il fiore mi ha fatto capire che non c'è uso pacifico dell'energia nucleare, c'è soltanto uso pericoloso».

Il 26 ottobre è in Giappone la «giornata dell'energia nucleare»: quest'anno il governo ha in programma grandi festeggiamenti, viene annunciato che nel 2020 il 60 per cento dell'elettricità sarà generata dagli impianti nucleari: un grande balzo in avanti rispetto al 25 per cento di oggi. Di Cernobil non si fa più parola, in realtà se ne è parlato poco in Giappone e, ufficialmente, soltanto per dire che da noi cose simili non possono capitare». I sindacati, per quello che qui contano, sono pro nucleare, sostengono che l'importante è difendere i posti di lavoro, l'occupazione, l'attuale livello di benessere.

Tuttavia dei lavoratori del nucleare, la «manovalanza», non si preoccupano affatto. In giapponese si chiamano «gli zingari del nucleare», saranno circa ventimila persone ingaggiate alla giornata per i lavori di pulizia delle centrali. Kunio Horie cinque anni fa ha scritto un libro inchiesta su questi «paria» nel quale denuncia un tipo di sfruttamento che forse non è fenomeno unicamente giapponese ma che in Giappone è ad ogni modo più cospicuo. Horie spiega come avviene il reclutamento: l'Agenzia per l'energia elettrica non fa assunzioni dirette ma si rivolge a ditte di appalto per la mano d'opera le quali si rivolgono a altre ditte più piccole e così via, fino a che non si sa più da chi viene la manna, cioè il lavoro.

La paga è bassa, 500 yen l'ora, circa 5000 lire, i lavoratori vengono ingaggiati per un massimo di tre mesi e sono retribuiti mensilmente in base però alle ore lavorative giornaliere: o ai minuti. Infatti hanno la loro piastrina personale per il controllo dell'esposizione alle radiazioni e può capitare che un operaio abbia raggiunto il suo limite, in teoria quindi non può lavorare otto ore, al massimo quindici minuti. Cosa fa allora l'operaio-zingaro? Se non è stato abbastanza furbo da evitare di indossare la sua piastrina, viene «affittato» a un'altra centrale, tanto chi controlla? Non di certo il sindacato, questa gente non sa cosa sia un sindacato dato che viene contattata e ingaggiata individualmente.

Spesso basta cambiare nome: Sakamoto diventa Suzuki e se poi Sakamoto intenta causa al datore primario di lavoro, lo Stato, avendo contratto cancro ai polmoni, si può sempre rispondere, come è successo a nome Soria documenta: chi è mai costui? Non sono riuscita a incontrare Kunio Horie, pare sia stato messo a tacere con le buone, cioè con gli yen, quindi è «introvabile». Ho incontrato invece Minoru Sakuma, ingegnere nucleare, consulente della Transnuclear Ltd di Tokyo, consociata dal 1966 con altre nove compagnie di vari Paesi che si occupano del trasporto delle scorie nucleari radioattive in giro per il mondo.

Anche quella di Sakuma, il quale ha appena pubblicato un libro intitolato Il mio mestiere è trasportare la cenere della morte, è una storia che vale la pena di essere raccontata. Perché è giapponese? Ebbene, sì. Sakuma aveva diciotto anni ed era a Hiroshima quando scoppiò la bomba, imbarcato su di una nave da guerra ancorata in porto, quindi a una ventina di chilometri dal «grande fuoco». Al polso della mano sinistra ha come una bruciatura, l'impronta dell'orologio che quel giorno gli si fuse nella pelle. Andiamo a cena, praticamente non mangia. Chiedo: come mai? Si sbottona la camicia e mi mostra una lunga cicatrice: lo stomaco glielo hanno tolto qualche anno fa quasi tutto. Sarà un cancro? Sarà stata la bomba? Non lo sa. Ad ogni modo gli sono caduti anche tutti i denti, all'improvviso. La dentiera però è perfetta.

Quel fungo

Comincia a raccontare il suo «mestiere» che non gli piace affatto ma, siccome il nucleare ha sofferto e quel «fungo» ha segnato la sua vita, dedicandosi al trasporto delle scorie radioattive cerca di fare del suo meglio, cioè garantire per lo meno la sicurezza dell'operazione. Spiega: «Ero a Hiroshima, per questo ho studiato ingegneria nucleare. Dovevo capire, mi illudevo che dal grande male potesse nascere un grande bene. Noi in Giappone allora eravamo a terra, non sapevamo dove andare, cosa fare, che razza di futuro ci aspettasse. Mi sono laureato al Mit in America, poi sono passato in Francia, all'epoca di De Gaulle, sempre inseguendo il nucleare, alla ricerca di una spiegazione che forse non c'è.

«In Giappone sono stato tra i pionieri dello sviluppo dell'energia nucleare fino a quando non è diventata un'industria, parte integrante del sistema, una forma della conservazione, un enorme affare. Non c'è più modo di porre freni, non si accettano più discussioni, non si ragiona. Così io cerco almeno di garantire la sicurezza del trasporto delle scorie, dal Giappone le spediamo in Francia e in Inghilterra dove vengono "riprocessate" per ricavarne plutonio e il plutonio serve per fare la bomba all'idrogeno. Ma lasciamo correre... Il fatto è che dopo ancora rimangono scorie, inutilizzabili ma altamente radioattive. E dove le mettiamo? Per ora se le sono tenute in Francia e in Inghilterra ma l'accordo è che dopo dieci anni vanno rispedite al mittente.

«Dieci anni fa nessuno in Giappone se ne preoccupava, mentre invece ora ci siamo. Certo, per la mia ditta è un ottimo affare, avanti e indietro, si fa la spola a pieno carico radioattivo. Ma qui in Giappone dove le mettiamo queste scorie che ci vengono restituite? E voi italiani dove le mettete? Il nostro governo pensa di seppellirle nell'estremo Nord, nello Hokkaido, assicura che non ci sono pericoli, ma per quanto? Per una generazione? O per due, tre, quattro? Qui da noi basta che si dica che è sicuro per cinque-dieci anni e nessuno si preoccupa, forse sarà perché abbiamo avuto questa improvvisa prosperità dopo la guerra che si è instaurata la psicologia del tempo breve. Nel mio libro spiego che ci troviamo di fronte a un problema nuovo che interesserà le generazioni future, ma è come parlare al vento...».

Eppure il Giappone è l'unico Paese al mondo dove il problema non è del tutto nuovo, già interessa la seconda generazione: recenti indagini su 1725 persone nate a Hiroshima e Nagasaki tra l'agosto del 1945 e il maggio del 1946 hanno rilevato che in loro l'incidenza dei tumori è quattro volte superiore alla media. Questi quarantenni che allo scoppio della bomba erano nel ventre materno sono ancora chiamati «hibakusha», cioè i «bombardati dell'atomo», una condizione che incute imprecisi timori, che ad ogni modo fa degli «hibakusha» e dei loro figli dei «diversi». Quanto agli «zingari del nucleare» vengono chiamati «hibakusha» anche loro. Qui, dove «il giorno dopo» è già stato vissuto, già si avvertono i primi segni di una segregazione di nuovo tipo: da una parte i «mutanti», da radiazione bellica o pacifica, dall'altra i normali.

Renata Pisu

Tokyo. Nel porto, sotto la pioggia, la folla dimostra contro l'arrivo di una nave carica di plutonio «riprocessato» in Francia

L'AUTORE DI «TEMPORALE ROSY»

Morto Brizzolara ingegnere di fiabe

MILANO — I suoi amici erano Cesare Zavattini, Attilio Bertolucci, Pietro Bianchi. Parma elegante e intellettuale, la città dove aveva visto i film della grande Hollywood, i teatrini di piazza con le avventure di Sganapino e della Minghina, letto Proust e Salgari. Da quelle amicizie e ricordi, Carlo Brizzolara, lo scrittore scomparso a 75 anni, pochi giorni fa, non si era mai staccato.

Nato nel 1911 a Noceto, laureatosi in ingegneria giovanissimo, Carlo Brizzolara aveva due amori: lo sport e la letteratura. «Ingegnere creativo che non ha mai fatto un conto», diceva di se stesso, fu collaboratore, con racconti e articoli, all'Omnibus di Leo Longanesi, prigioniero degli inglesi, dopo El Alamein, nei campi egiziani, autore di testi teatrali per burattini da lui stesso costruiti.

Prima di essere assunto da Adriano Olivetti nel '39 aveva lavorato per qualche tempo alla Fiat. A Milano entrò negli uffici Pubblicità dell'Olivetti e gli amici di quegli anni furono Fortini, Volponi e il mondo del teatro che ruotava intorno a Giorgio Strehler, Paolo Grassi, Romolo Valli.

Da quelle sere milanesi, fatte di chiacchiere e girovagare fra trani e navigli, nacque il suo romanzo più famoso, Temporale Rosy, ironica «love story» fra una gigantesca lottatrice di catch e un ex pugile suonato, Spaccaporte.

«Ero andato, disse una volta, al palazzo del ghiaccio a vedere un match di lotta libera femminile e ne fui affascinato. Era un grande spettacolo con le sue regole precise, la sua regia, i suoi attori. La scena del ring si confondeva con i miei ricordi di cinema: i primi film americani sul mondo della boxe, un documentario Luce in cui due montagne di muscoli lottavano nel fango con testate nella pancia». Il romanzo piacque a Paolo Volponi, nel '71 lo pubblicò Einaudi e nel '79 con la sceneggiatura di Age e Scarpelli, la regia di Mario Monicelli e il volto di Gérard Depardieu, diventò un film.

Se vedeva la «vita come sport», Brizzolara pensava che si dovesse raccontarla con la finta ingenuità della fiaba. E per questo motivo si lamentava, sempre molto dolcemente, che i critici lo confinassero fra gli «scrittori per ragazzi». «Credo che la fiaba abbia molto da dire anche agli adulti», spiegava. E per gli adulti-ragazzi aveva scritto fiabe contro la guerra, come Il Pennacchio, ironie e demitizzazioni dell'automobile-feticcio, come Tifina FS, sogni in forma di teatro, come le commedie per burattini di La Minghina bastonata.

Un grande amore lo aveva dedicato anche ai fiumi e fu tra i primi a prendere come uno sport la canoa, ci scrisse su anche un libro, La canoa d'acqua viva. Era un uomo gentile e tenace, che continuava a considerarsi «allievo di chiunque può insegnarmi qualcosa», e il suo maestro rimaneva Zavattini, «con il suo umorismo così amaro e nello stesso tempo pieno di poesia, perché la poesia è la medicina della disperazione», diceva.

Nico Orengo

■ Consegna dei premi Nietzsche

PALERMO — I premi intitolati a «Federico Nietzsche» saranno consegnati a Palermo il primo novembre a Hans Georg Gadamer, Franco Lombardi e Gianni Vattimo, a conclusione di due giornate di seminari.

Introdurrà i lavori il presidente dell'associazione internazionale di studi e ricerche su Nietzsche, Alfredo Fallica.

La Gran Bretagna delusa e irritata dal vertice di Lussemburgo: prossimo appuntamento a Londra il 10 novembre

«Una Cee anemica»

«Abbiamo fornito ai partners prove convincenti contro la Siria, sembra che li abbiamo infastiditi» - Frecciate del «Times» ai Dodici - Si punta al richiamo degli ambasciatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Non che Londra si facesse molte illusioni sul convegno a Lussemburgo, ma un esito tanto anemico non se l'aspettava nessuno. «*Abbiamo fornito ai partners europei prove più che convincenti contro la Siria, ma sembra quasi che li abbiamo infastiditi*», dicevano ieri funzionari e parlamentari, alcuni depressi, altri furibondi. La più adirata di tutti è Margaret Thatcher, che non ha fatto udire la sua voce, ma ha fatto conoscere, attraverso vari canali, i suoi incandescenti pensieri. La stizza è tanto maggiore in quanto sei ministri degli Esteri su dodici non erano presenti alla riunione. In particolare, si considera imperdonabile l'assenza di Genscher e Raimond, che avrebbero potuto facilmente lasciare per qualche ora il «vertice culturale» franco-tedesco a Francoforte.

Si attende, adesso, il prossimo convegno dei ministri degli Esteri, il 10 novembre, qui a Londra. I più ottimisti dicono: «*L'Europa procede sovente a scosse. Molti, oltre Manica, sono già turbati del fiasco del Lussemburgo. Forse, le prossime consultazioni saranno più fruttuose*». Ma pochi condividono tali speranze, prevedono invece un negoziato difficile e un compromesso esangue. E si richiama l'attenzione sui contrastanti interessi. Sugli scambi commerciali Inghilterra-Siria, assai modesti rispetto a quelli della Germania, dell'Italia e della Francia. E sui sei ostaggi francesi, prigionieri, in Libano, di gruppi spalleggiati e protetti da Damasco. Come dice, filosoficamente, il *Times*: «*la politica estera è inevitabilmente influenzata da tutte queste considerazioni*».

Lo stesso *Times*, in un ampio editoriale, sostiene però che questi scogli non devono imporre una paralisi totale. La navigazione dovrà essere più cauta, ma una navigazione dovrà esservi. «*Vi sono modi in cui gli europei potrebbero mostrare al presidente Assad la loro estrema disapprovazione. E' quanto hanno fatto i canadesi; ed è quanto hanno fatto gli americani, i cui interessi in Siria, nel quadro dell'intero scacchiere mediorientale, sono più vasti di quelli di qualsiasi potenza europea*». Cosa propone allora il *Times*? «*Tutti gli Stati europei dovrebbero richiamare i propri ambasciatori a Damasco per consultazioni*».

Non basta. Il *Times* e altre voci, giornalistiche e politiche, aggiungono: «*Richiamati gli ambasciatori, sia pure per consultazioni, gli europei dovrebbero riesaminare, con la massima severità, gli aiuti comunitari a Damasco; dovrebbero sottoporre a restrizioni i movimenti dei diplomatici siriani nella Comunità; dovrebbero inasprire le norme sui rischi*». Infine, un avvertimento: «*Se l'Europa non tenderà adesso i muscoli diplomatici, dovrà presto rammaricarsi della propria inattività*». Non si tratta, dunque, di tagliare i ponti con Damasco, Londra sa che la Siria non è la Libia; ma occorre mostrare la grinta necessaria.

Margaret Thatcher ha due preoccupazioni. Primo: che l'assenza di una compattezza comunitaria induca Damasco a considerarsi libera di «punire» l'Inghilterra con rappresaglie sanguinose. Secondo: che i dissensi affiorati a Lussemburgo persistano e si approfondiscano fino ad avvelenare il vertice europeo che si terrà a Londra all'inizio di dicembre.

Margaret Thatcher sperava in un summit radioso, all'insegna dell'ottimismo. Scorge adesso il pericolo di polemiche con gli altri leader, di dispute spossanti. Con una Grecia che non vuol nemmeno udire o pronunciare il nome Siria.

Mario Ciriello

Secca smentita al termine del vertice franco-tedesco

Mitterrand: niente armi alla Siria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Armi alla Siria? Nemmeno per idea. Il presidente Mitterrand smentisce con molto calore le «*informazioni non confermate*» secondo le quali il governo francese starebbe trattando per una fornitura di armi al regime di Damasco. Per la sua smentita, il presidente francese ha scelto la tribuna di Francoforte, dove una conferenza stampa congiunta Mitterrand-Kohl ha suggellato le due giornate del vertice franco-tedesco. Certo, ha aggiunto il capo di Stato francese, è necessario che la solidarietà dei Paesi d'Europa di fronte al terrorismo sia affermata con più vigore.

Una tirata d'orecchi per Chirac, hanno subito commentato gli osservatori della politica francese nell'era della «coabitazione». Infatti il presidente socialista, cui la costituzione gollista assegna il ruolo determinante in fatto di politica estera, ha dato l'impressione di non avere gradito affatto le esitazioni francesi, alla riunione di Lussemburgo, di fronte alla richiesta britannica di un fermo atteggiamento sul «terrorismo di Stato».

A una domanda specifica sui disaccordi emersi nel granducato, Mitterrand ha tuttavia risposto che «*affrontare il problema del terrorismo e delle responsabilità di certi Stati è cosa che non permette improvvisazioni*».

Del resto il presidente francese si è detto fiducioso: «*Si tratta di perfezionare una discussione che è ben lungi dall'essere esaurita*». Implicitamente Mitterrand individua nella prossima riunione dei ministri degli Esteri, in programma il 10 novembre a Londra, la sede da cui finalmente dovrà venir fuori una omogenea risposta europea alla questione siriana.

Anche il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher, si è associato alla posizione espressa da Mitterrand: la Germania, dice Genscher, «*sostiene senza restrizioni ogni misura che permetta di combattere il terrorismo*». Noi e i francesi, ha aggiunto, siamo pronti a andare ben oltre i cinque provvedimenti adottati a Lussemburgo. Per far questo, dice Genscher, non abbiamo nessun bisogno di richiamare per consultazioni il nostro ambasciatore a Damasco: «*Noi sappiamo benissimo che non vendiamo armi alla Siria*».

Dominato dalla drammatica attualità del terrorismo, l'incontro di Francoforte ha spaziato del resto lungo una vastissima gamma di argomenti. Il tema centrale era la cooperazione culturale: dalle discussioni è venuta fuori una dichiarazione congiunta in cui ci s'impegna a adottare misure per la diffusione reciproca delle due lingue.

a. v.

I negozi vuoti di Damasco

La crisi economica attanaglia la Siria - Da un anno non si importa praticamente nulla - Code come in Urss, introvabili molti prodotti essenziali - «Meno pericoloso trafficare in droga che in valuta»

NOSTRO SERVIZIO

DAMASCO — «Il Paese va in rovina, continuiamo a fare passi indietro». Sono in un negozio di pezzi di ricambio per macchine utensili, tre scaffali quasi vuoti. Chi parla, il proprietario, riassume uno stato d'animo generale: da alcuni mesi in Siria la crisi economica non è più un concetto astratto. E' una realtà quotidiana, riguarda un numero sempre maggiore di persone, e al di là dei problemi provoca un moto di vergogna. Perché nulla giustifica questa situazione: la Siria è un Paese che ha un forte potenziale agricolo ed energetico, che ha già una buona struttura industriale, una notevole rete stradale, acqua ed elettricità praticamente dappertutto.

Oggi, tutto pare in tilt. La crisi sta in poche cifre: riserve valutarie per soli cento milioni di dollari, neppure 150 miliardi di lire, equivalenti alle importazioni di poche settimane; un debito estero ufficialmente pari a tre miliardi di dollari — oltre 5 mila miliardi di lire — compreso quello militare, soprattutto nei confronti dell'Urss; esportazioni che non arrivano a coprire la metà delle importazioni, già drasticamente ridotte. In un anno la lira siriana ha perduto il 50% rispetto al dollaro, e sono in vigore cinque tassi di cambio che vanno da 3,95 lire siriane per un dollaro — quello ufficiale — a 24,25 — al mercato nero. Per porre fine al quale il governo ha pubblicato un decreto (all'inizio di settembre) che punisce i trafficanti di valuta, o chi non è in grado di giustificare la provenienza di moneta straniera, con 15-25 anni di carcere. Noti trafficanti sono stati arrestati, i loro beni sono stati confiscati; il risultato è stato sì un freno alle iniziative più spericolate, ma anche il blocco delle importazioni. «E' meglio avere in tasca un etto di cocaina che cento dollari — scherza un commerciante — è molto meno pericoloso».

E' stato istituito un tasso preferenziale — all'inizio 20 lire per dollaro, ma è già sceso a 17 — per spingere i più abbienti a depositare in banca il loro denaro. Inoltre, il governo ha limitato all'equivalente di mille dollari la somma che ogni cittadino siriano può esportare per andare all'estero (2000 per i viaggi in Giordania e Libano). Gli stranieri che vanno in Siria sono obbligati a cambiare alla frontiera l'equivalente di cento dollari al «tasso turistico» di 9,75 lire siriane.

E' una crisi senza precedenti, e che salta agli occhi. Non si contano neppure le industrie ferme, né quelle che lavorano a ritmo ridotto per mancanza di pezzi di ricambio o di materie prime. «Il settore pubblico è allo stremo — spiega un esperto — e soltanto le consistenti importazioni fatte nell'85 dal settore privato gli consentono ancora di funzionare, sia pure al rallentatore». Fino a quando? «Forse due o tre mesi», secondo l'esperto. Non di più, considerato il fatto che quest'anno di importazioni praticamente non ce ne sono state. E il settore privato ha la sua importanza, perché gli stipendi in quello pubblico sono talmente bassi — 800 lire per gli operai, 1200 per gli impiegati diplomati — che per vivere la maggior parte dei siriani deve avere un secondo lavoro.

Gli operai del settore pubblico continuano a essere pagati anche se le fabbriche sono chiuse, ma alcune aziende hanno già dimezzato gli stipendi, o pagano in ritardo. Ma la cosa che più abbatte il morale della popolazione è la mancanza di generi di prima necessità, sono i black-out e i rubinetti a secco (a Damasco, da 4 a 5 ore al giorno).

Alle 5 del mattino, in pieno centro della capitale, vedo una cinquantina di donne aspettare che apra la cooperativa dove, presentando la tessera, potranno comprare la carne per 40 lire al chilo, finché ce ne sarà (al mercato libero costa 80-90 lire al chilo, il 10% del salario medio di un operaio). Le code sono diventate normali in città. L'inflazione non viene più rilevata ufficialmente: si calcola che tra giugno e settembre il costo dell'alimentazione sia aumentato del 35%.

E si è sempre meno sicuri di trovare quello che si cerca. Il burro, ad esempio, è introvabile da settimane; mancano il sale; caffè, zucchero e fiammiferi scarseggiano, come, a volte, il pane. Medicine come l'aspirina sono qui rare, o non esistono affatto. «Per cambiare una gomma dell'auto — racconta un impiegato — ho dovuto fare una coda durata due giorni; e quando l'ho trovata mi è costata un mese e una settimana di lavoro, 1400 lire. Ho pagato la macchina 70 mila lire cinque anni fa, ora me ne offrono 500 mila. Ma se la vendo è finita, non potrò mai comprarne un'altra».

La Siria non importa più auto da anni, e le «occasioni» si contendono a prezzi proibitivi. Lo stesso avviene per molti prodotti.

La recente entrata in funzione di due nuovi pozzi petroliferi (150 mila barili al giorno, di ottima qualità) consentirà di alleviare la fattura energetica, ma le spese militari continuano ad aumentare: fra l'82 e l'84 sono passate dal 12% del prodotto nazionale lordo al 17%. Mantenere il contingente in Libano costa un milione di lire siriane al giorno. «Il tracollo economico — dice una personalità che preferisce mantenere l'anonimato — si può evitare sacrificando il ruolo politico della Siria, cioè l'essenza stessa del potere di Assad».

Françoise Chipaux

Nuovo fronte contro Mengistu

Usa pronti a appoggiare il ministro degli Esteri etiopico che si è dimesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il ministro degli Esteri etiope Goshu Wolde ha motivato le proprie dimissioni, annunciate lunedì sera, con una drammatica denuncia del regime di Mengistu, riaccendendo così le polemiche sugli aiuti contro la fame all'Etiopia e sul loro impiego. Goshu, che era anche colonnello delle forze armate e membro del Comitato centrale del partito, ha accusato il suo governo di «*politiche miopi e rigidamente dottrinarie che stanno conducendo il Paese verso la miseria e la distruzione*». In una conferenza stampa all'albergo Plaza, di fronte alle Nazioni Unite a New York, Goshu ha lamentato di aver dovuto assistere «*impotente alla progressiva discesa del mio Paese nella totale dittatura*».

Nei suoi quattro anni al dicastero degli Esteri, il 45enne colonnello si era trovato al centro della battaglia della carestia, e aveva vigorosamente difeso l'operato del suo governo. Ma l'altro ieri lo ha attaccato con accenti disperati: «*Il regime ha perso ogni contatto con le genuine aspirazioni del mio popolo è insensibile alle sue sventure, ed è sempre più deciso a conservare il potere contro la sua volontà. Tutti i miei sforzi per moderare le sue politiche dall'interno sono falliti*».

Goshu Wolde, laureato in legge all'Università di Yale, ha preparato la sua mossa nei particolari. Si è recato a New York con la famiglia per l'Assemblea generale dell'Onu all'inizio di ottobre. Ha tenuto un discorso pacato, ma critico degli Stati Uniti ed elogiativo dell'Urss, come d'obbligo per uno Stato cliente di Mosca, e ha esaltato «*le guerre di liberazione e le rivoluzioni in Africa*», tra cui quella marxista dell'Etiopia. Ha quindi messo in salvo la famiglia. L'altro ieri, nella conferenza stampa all'Hotel Plaza, non ha voluto dire se ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Ma il governo Reagan sembra avergli già accordato la sua protezione.

Quella di Goshu Wolde è la quarta defezione di un leader etiope in due anni. I primi a dimettersi furono il ministro della Carestia, Dawit Georgis, e il suo sottosegretario, Berhane Daressa.

Alle Nazioni Unite questa dichiarazione è parsa indicare che Goshu Wolde e gli altri rifugiati dall'Etiopia stanno formando un forte movimento di opposizione a Mengistu, con l'appoggio clandestino degli Stati Uniti. Non è escluso che il presidente Reagan si proponga di creare un'altra Angola, e veda nel ministro-colonnello un potenziale Savimbi.

e. c.

«Pace, ma senza farsi scavalcare da Usa e Urss»

Napolitano in Israele «Trattate con l'Olp»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Giorgio Napolitano, il più alto esponente del pci che mai abbia visitato Israele — il mese scorso aveva fra l'altro presenziato, insieme con Natta, alla cerimonia nella sinagoga di Roma per le vittime di Istanbul — ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare la posizione dei comunisti italiani sul problema mediorientale.

Ospite del Centro internazionale per la pace nel Medio oriente e dell'Università di Gerusalemme, già lunedì l'esponente comunista aveva tenuto un'importante, applaudita lezione all'Istituto di ricerca per la pace intitolato a Harry Truman, che fa parte del Centro universitario del Monte Scopus. E' stato anche ricevuto dal ministro degli Esteri Peres, davanti al quale ha sottolineato come il partito comunista italiano abbia una posizione indipendente, auspicando che si mantengano in futuro contatti fra Maarach e pci.

Uno dei punti centrali dell'intervento di Napolitano, che nel corso del suo soggiorno ha incontrato anche esponenti palestinesi moderati, è stata la ferma posizione contro il terrorismo internazionale e un appello per un dialogo urgente e costruttivo fra le parti interessate. Nel chiedere negoziati diretti, il «ministro degli Esteri del pci» ha detto di «*respingere l'ipotesi di trattative tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti che scavalcherebbe i Paesi direttamente interessati nel conflitto mediorientale*».

Nel corso della lezione tenuta all'istituto Truman ha sottolineato l'importanza di alcune iniziative dell'ex premier Peres, citando la sua visita in Marocco e i colloqui di Ifrane col re Hassan II, e ha ricordato quanto scrisse in quell'occasione sull'*Unità*, dandone una valutazione positiva, l'on. Rubbi, dell'esecutivo del partito.

Nell'incontro con i giornalisti avvenuto ieri a Tel Aviv, Napolitano ha espresso analoghi concetti sostenendo che è necessaria da parte d'Israele una maggiore duttilità nei confronti dell'Olp, definito solo rappresentante legittimo dei palestinesi.

L'esponente comunista ha spiegato che il suo partito mantiene regolari rapporti con la Organizzazione per la liberalizzazione della Palestina e ha chiesto al governo di riconoscerla ufficialmente, aggiungendo che gli sforzi del pci hanno sempre puntato a creare condizioni che consentissero negoziati di pace con Israele: «*Noi consideriamo Yasser Arafat un partner politicamente valido*».

Questa tesi, condivisa dal Dfpe (il partito comunista israeliano) e dai movimenti di sinistra Pip e Mapam, è osteggiata da quasi tutti gli altri partiti.

g. r.

L'ULTIMO SALUTO A SAMORA MACHEL

Maputo. Soldati del Mozambico piangono commossi ai funerali di Samora Machel, il presidente che portò il Paese all'indipendenza 11 anni fa, deceduto in un incidente aereo in territorio sudafricano il 19 ottobre. Alla cerimonia funebre erano presenti 15 capi di Stato e di governo compresi quelli della «linea del fronte contro il Sud Africa» (Angola, Botswana, Tanzania, Zambia e Zimbabwe), Arafat e delegazioni di oltre 90 Paesi. Il governo italiano era rappresentato dal ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie Fabbri, dal sottosegretario agli Esteri Raffaelli e dall'ambasciatore Testori. Per il pci era presente Giancarlo Pajetta. Nell'elogio funebre il numero due del Frelimo, Dos Santos, ha definito Machel un instancabile combattente caduto nella lotta contro l'apartheid (Ap)

Funzionario gambizzato, bomba alla Lufthansa

Il terrorismo tedesco «sposa» gli asylanten

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il terrorismo in Germania inaugura un nuovo bersaglio: dopo la Nato, l'industria nucleare, l'«apparato repressivo», ora è la politica restrittiva contro gli stranieri in cerca di asilo a esser presa di mira. Ieri mattina a Berlino Ovest due uomini e una donna hanno teso un'agguato a Harald Hollenberg, l'alto funzionario che nel governo della città sovraintende alla registrazione degli Asylanten. Lo hanno aspettato davanti a casa, nel quartiere di Zehlendorf; quando Hollenberg è uscito per andare in ufficio gli hanno sparato diversi colpi alle gambe. Poi sono fuggiti, su un'auto che più tardi la polizia ha ritrovato bruciata.

Non è la Rote Armee Fraktion, ha subito detto la polizia berlinese. La Raf non ama le mezze misure, quando spara lo fa per uccidere. Come quindici giorni fa, quando in una strada di Bonn ha assassinato il diplomatico Gerold von Braunmuehl, stretto collaboratore del ministro degli Esteri Genscher. Invece i tre terroristi entrati in azione ieri a Berlino hanno mirato espressamente alle gambe: come si usava alcuni anni fa in Italia, nota l'agenzia tedesca *Dpa*.

Qualche testimone li descrive come tipi scuri, potrebbero essere arabi. Per ora manca ogni rivendicazione: chi sono dunque costoro?

Una possibile risposta viene da Colonia, dove nella notte è scoppiata una bomba davanti agli uffici della Lufthansa. Non ci sono stati feriti, soltanto centomila marchi di danni. E una rivendicazione: le Cellule Rivoluzionarie. Abbiamo colpito la Lufthansa, scrivono le Cr, per protestare contro le espulsioni di Asylanten. Alla compagnia aerea queste espulsioni, decise dall'autorità giudiziaria e finanziate con fondi pubblici, rendono un bel po' di soldi. Così argomentano i terroristi delle Cellule.

C'è poi un'altra ragione per cui costoro ce l'hanno con la Lufthansa: l'organizzazione, altamente redditizia, di voli charter per quei numerosi tedeschi che amano le «vacanze erotiche» in certi Paesi d'Oriente specificamente attrezzati, come la Thailandia.

A parte questo dettaglio, la polizia non esclude che i due attentati, Colonia e Berlino, siano capitoli di un'unica azione coordinata.

Sempre in materia di Asylanten, ieri c'è stata anche un'azione di tutt'altro segno. A Floersbach qualcuno ha inondato, lasciando aperti tutti i rubinetti, un albergo requisito per ospitarvi un gruppo di profughi iraniani e afghani. Gli sconosciuti hanno agito, evidentemente, per rendere almeno provvisoriamente inabitabile il centro di raccolta, e per manifestare ostilità verso gli sgraditi ospiti stranieri.

a. v.

■ Si sospetta un attentato per l'Airbus thailandese

TOKYO — L'ipotesi di un attentato, scartata inizialmente dagli inquirenti giapponesi, è emersa fra le possibili cause della depressurizzazione dell'Airbus della compagnia *Thai*, costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Osaka che ha provocato 62 feriti fra le 248 persone a bordo.

Lo hanno riferito fonti della commissione di inchiesta del ministero dei Trasporti giapponese secondo le quali molti fori di origine per ora misteriosa sono stati riscontrati sulla paratia fra la cabina passeggeri e la sezione di coda non pressurizzata. E' la prima volta che gli inquirenti indicano la possibilità di un'esplosione a bordo. L'Airbus, entrato in servizio appena tre settimane fa, ha subito una violenta depressurizzazione a causa della rottura della paratia di coda.

Il pilota, però, è riuscito ugualmente ad atterrare.

I movimenti antiabortisti contestano l'uso delle cellule fetali

Un nuovo trapianto divide l'America

Ottenuti risultati nella cura del diabete - Ricerche per l'applicazione contro il morbo di Parkinson

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Nel maggio scorso a Mosca, nel disperato tentativo di salvare i loro sistemi immunologici, il dottor Robert Gale iniettò in sei delle vittime di Cernobil cellule di fegato estratte da feti di 6-7 settimane. Queste cellule, nel periodo prenatale, producono sangue, e Gale sperava che facessero altrettanto nel sistema circolatorio devastato dalle radiazioni. Purtroppo, il danno era stato tale che nessuna delle vittime si salvò. Ma il medico californiano, che ha già condotto con grande successo numerosi esperimenti di trapianto delle cellule fetali su animali è convinto che guariranno molti malati.

Gale non è il solo a crederlo. I più noti medici americani incominciano a guardare ai feti di 6-7 settimane come a fonti naturali di farmaci. Cellule fetali sono state trapiantate sinora in 18 diabetici e hanno non soltanto fermato, ma fatto regredire la malattia. Un trapianto è in programma il prossimo gennaio su un paziente affetto dal morbo di Parkinson. Sono in fase avanzata le ricerche sulla rigenerazione dei nervi e quindi una cura parziale della paralisi. E negli interventi di Gale è implicito l'obiettivo di sconfiggere almeno un tipo di leucemia.

La scoperta delle facoltà rigenerative delle cellule fetali ha insieme elettrizzato e sconvolto l'America, aprendo un nuovo dibattito sull'aborto, che ieri ha avuto vasta eco sui giornali. Negli Stati Uniti l'aborto è legale, ma numerose associazioni per il diritto alla vita vi si oppongono. L'idea che possa essere strumentalizzato per ottenere organi è comunque respinta anche dai suoi fautori. La comunità medica evita di discuterne in funzione dei trapianti di cellule fetali. Auspica che le interruzioni di maternità siano spontanee, non indotte.

«*Rispetto alle altre cellule, quelle dei feti di 6-7 settimane hanno alcuni caratteristiche cruciali*» ha spiegato il neurochirurgo Barth Green dell'università di Miami. «*Si possono asportare molto facilmente. Sono tremendamente vitali. Non causano crisi di rigetto mortali, anche quando non sono compatibili. Il loro trapianto è elementare*». Green, che con esse vuole combattere la paralisi, ha constatato che negli animali con la spina dorsale danneggiata le cellule fetali hanno generato neuroni nei vuoti. «*Perché gli animali possano muoversi — ha detto Green — bisogna avere una crescita ordinata dei neuroni*».

La conferma del potere di queste cellule è venuta dal dottor Kevin Lafferty di Denver e da un suo paziente di 51 anni Jerry Mispagel che a causa del diabete ha dovuto subire un trapianto di rene. Insieme col rene, il medico ha trapiantato le cellule fetali: in tre mesi ha potuto ridurre del 20 per cento le dosi di insulina. Altri 15 malati hanno vissuto esperienze analoghe. Greg Fujita, di 32 anni, che non ha avuto bisogno di un nuovo rene, ma solo delle cellule, otto mesi dopo l'intervento ha vinto una gara di atletica.

Robert Gale, che è uno dei massimi esperti al mondo di trapianti su leucemici — per questo fu chiamato a Mosca dopo la catastrofe di Cernobil — pensa che le cellule fetali salveranno tra 1000 e 1500 pazienti all'anno: «*Oggi salviamo il midollo spinale compatibile, che è raro, si trova tra fratelli o familiari stretti. Con esso salviamo circa 700 persone all'anno. Con le cellule compiremo notevoli progressi*». Dopo quello del diabete Gale considera promettenti le applicazioni contro il morbo di Parkinson e altre malattie degenerative del sistema nervoso.

Claudio Foti

— Torino, 28 ottobre 1986.

Claudio Foti

— Torino, 28 ottobre 1986.

Claudio Foti

— Torino, 28 ottobre 1986.

Michele Tribolo

— Torino, 28 ottobre 1986.

Gastone Vanni

— Torino, 28 ottobre 1986.

Gastone Vanni

Gastone Vanni

— Torino, 27 ottobre 1986.

Carolina Barbera

— Torino, 28 ottobre 1986.

Giuseppe Queglia

— Torino, 28 ottobre 1986.

Giovanni Battista Aimo

— S. Mauritio, 28 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Entro la settimana, a Ginevra, le offerte americane ai sovietici

Disarmo: Reagan rilancia

Un piano in 4 punti che prevede l'eliminazione dei missili intercontinentali nel 1996 - Washington non rinuncia però alla sperimentazione dello scudo spaziale - L'offensiva diplomatica della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Entro la fine della settimana, gli Usa presenteranno a Ginevra le proposte sul disarmo già avanzate a Reykjavik. Lo ha annunciato la Casa Bianca, precisando che sono state approvate l'altro ieri dal Consiglio di sicurezza nazionale, nonostante alcune riserve del ministro della Difesa Weinberger e dello stato maggiore delle forze armate. Con l'annuncio, Washington ha posto fine ai contrasti interni sulla riduzione degli armamenti e alla situazione di confronto con l'Urss creatasi in seguito alla guerra delle spie e alla guerra delle veline del vertice.

Le principali proposte americane sono le seguenti: 1) dimezzamento di tutte le armi strategiche, ossia a lungo raggio — missili balistici, missili di crociera, bombardieri — entro il 1991; 2) eliminazione di tutti i missili balistici e ulteriore riduzione dei missili di crociera e dei bombardieri (ma senza abolirli) entro il 1996; 3) smantellamento di tutte le armi di teatro, cioè a media gittata, in Europa; 4) proroga di 10 anni del trattato Abm contro i sistemi antimissilistici, ma con la sperimentazione, da esso permessa, dello scudo spaziale. In base al piano americano, nel 1996 il mondo si troverebbe in una situazione completamente diversa dall'attuale: senza missili balistici e con un numero molto limitato di missili intermedi, nessuno dei quali in Europa, e di altri ordigni nucleari. A quel punto, gli Usa chiederebbero all'Urss di dispiegare lo scudo spaziale: se Mosca rifiutasse, lo dispiegherebbero da soli.

La portata delle proposte è potenzialmente enorme, come disse il segretario di Stato Shultz a Reykjavik, e al di là delle polemiche interne e col Cremlino dimostra l'impegno della Casa Bianca alla distensione. Reagan ha già indicato di volerle appoggiare con un blitz diplomatico e propagandistico. Ha dato istruzione a Shultz, che incontrerà il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze a Vienna il 6 novembre, di tenere un secondo incontro con lui il giorno successivo, se registrerà progressi nelle discussioni. Ha chiesto alle delegazioni che questa settimana dibattono coi russi la collaborazione nelle ricerche spaziali e l'apertura di nuovi consolati (si sono riunite a Washington ieri, dopo una riunione a Mosca) di accelerare la conclusione degli accordi. E ha preparato nuove offerte all'Urss alle trattative di Ginevra sugli esperimenti nucleari in programma la settimana prossima.

«In Islanda — ha ricordato ieri Reagan in un comizio nel Missouri — abbiamo sfiorato come mai in precedenza drastici tagli degli armamenti».

Tre sembrano i motivi che hanno indotto l'amministrazione a prendere l'iniziativa. Il primo: i ripetuti attacchi di Gorbaciov a Reagan, che hanno messo in dubbio sia la buona fede sia la competenza del Presidente al vertice, e hanno minacciato di aprire una frattura in seno alla Nato. Il secondo: le critiche del Congresso, del governo e degli alleati sempre a Reagan per aver ignorato i problemi che un disarmo così drastico comporta per l'equilibrio delle forze in Europa. Il terzo: le proteste dei negoziatori sovietici a Ginevra. «Dopo Reykjavik — ha detto Kenneth Adelman — si sono mostrati litigiosi, rifiutando di discutere i risultati là raggiunti». Questo antagonismo è trapelato anche dal rifiuto opposto l'altro ieri dagli scienziati russi all'invito del Presidente di assistere ai test atomici nel Nevada. L'amministrazione ne ha concluso che aspettare era controproducente.

La formalizzazione dei progetti americani di Reykjavik non è però garanzia di successo. Innanzitutto, Gorbaciov continua a condizionare qualsiasi accordo sul disarmo alla rinuncia delle guerre stellari da parte del Presidente. In secondo luogo, il leader del Cremlino insiste che al vertice Reagan aveva acconsentito all'eliminazione di tutte le armi strategiche e non solo dei missili balistici. Per ultimo, Gorbaciov si batte sempre per una moratoria degli esperimenti nucleari. L'amministrazione ha già segnalato la propria flessibilità sugli ultimi due punti, dicendo che l'abolizione di tutti gli ordigni strategici è l'obiettivo finale del Presidente, come quella dei test atomici, mentre è rimasta irremovibile sul primo («Mi fido più delle nostre tecnologie che delle parole sovietiche» ha ripetuto ieri Reagan nel Missouri). L'Urss invece si è tenuta arroccata sulle proprie posizioni, pur avendo adombrato una limitata disponibilità sugli esperimenti dello scudo spaziale.

Ennio Caretto

dal mondo

Ambasciatore austriaco lascia Israele

VIENNA — L'Austria ha richiamato per consultazioni l'ambasciatore Otto Pleinert. Annunciandolo, il cancelliere Franz Vranitzky ha dichiarato che il passo è necessario in attesa di conoscere le intenzioni di Gerusalemme sul rango della sua rappresentanza diplomatica a Vienna. Il governo israeliano, all'indomani dell'elezione di Kurt Waldheim a presidente della Repubblica austriaca, non aveva provveduto alla sostituzione del proprio ambasciatore, rientrato in patria per limiti di età.

Misteriosa esplosione in Boemia

PRAGA — Un breve dispaccio dell'agenzia di stampa cecoslovacca Ceteka informa che nelle prime ore di ieri è avvenuta un'esplosione in un parco di Ceske Budejovice (Budweis) nella Boemia meridionale, a pochi chilometri dal confine con l'Austria. Lo scoppio, afferma la nota, non ha provocato vittime, ma «lo spostamento d'aria ha danneggiato gli edifici circostanti». Sul fatto non vengono diffusi altri particolari.

Primo trapianto di cuore a Mosca

MOSCA — Medici sovietici hanno compiuto ieri il primo trapianto di cuore in assoluto nel Paese. L'operazione è stata compiuta su Nikolai Shishkin, 34 anni, da diversi anni in gravi condizioni. Il donatore era morto in un incidente stradale.

Ribelli afghani uccidono 30 russi

ISLAMABAD — Guerriglieri afghani hanno attaccato un reggimento della difesa aerea sovietica, mentre l'unità lasciava il Paese, nei pressi del passo di Salang (Afghanistan settentrionale) uccidendo fra 30 e 35 militari: lo hanno affermato diplomatici occidentali in Pakistan citando fonti sicure di Kabul.

Per il 65° anniversario della «Nep»

La Pravda cita Lenin in chiave Gorbaciov

«Intervenne con risolutezza contro la rigida amministrazione dell'economia» - Richiami alla lotta contro l'era brezneviana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'occasione è il «sessantacinquesimo anniversario della relazione di Lenin sulla nuova politica economica»; ma lo scopo, certamente, non è una semplice rievocazione storica: il lungo articolo che la Pravda di ieri dedica alla «Nep» è qualcosa di più, in tempi di «ristrutturazione» economica, di riassetto e riorganizzazione della produzione, di aspri scontri tra la linea Gorbaciov e i seguaci delle «vecchie idee», l'editoriale del quotidiano del partito è perlomeno un segnale. Una chiave di lettura, forse, per quanto sta avvenendo nel Paese. E un modo per far intendere che di Nep, nel cuore del potere sovietico si parla; che, nel partito, si cerca forse una via di revisione.

L'articolo è, infatti, un lungo esame di quello che la «nuova politica economica» significò per l'Urss degli Anni Venti. Una sua attenta difesa: con parecchie, significative allusioni alla situazione d'oggi. «Quando Lenin fa la sua relazione, da sette mesi continua il coro di voci maligne che accusano i bolscevichi di non credere più nella classe operaia», scrive la Pravda: evocando quella «difesa della ortodossia ideologica», più volte apparsa negli interventi di Gorbaciov dedicati alla «riforma» dell'economia.

E poco oltre: «Una delle idee più importanti della relazione di Lenin è che è impossibile imparare a risolvere i problemi con i nuovi metodi, oggi, se le esperienze di ieri non hanno dimostrato l'erroneità dei metodi vecchi». Una allusione, anche questa: alla lotta in atto contro i «vecchi principi» dell'era brezneviana, contro l'assistenzialismo e i «processi negativi in economia» sviluppati nei suoi anni.

Ma soprattutto: «Elaborando i principi della Nep, Lenin vedeva già il futuro. Già allora poneva le basi dell'imprenditoria socialista, che conservano pienamente la loro importanza, oggi». In primo luogo, annota la Pravda, «si tratta della concordanza della pianificazione centralizzata con lo sviluppo dell'iniziativa dei lavoratori; l'autoefficienza, lo stimolo materiale l'unione degli interessi di tutta la società e del lavoratore singolo». Lenin, infatti, «intervenne con molta risolutezza contro la rigida amministrazione della gestione economica»; e «condannò i dirigenti che pensavano di essere capaci di risolvere i loro problemi soltanto con l'emanazione di decreti».

Commenta la Pravda: «Insegnare all'uomo come dirigere l'azienda vuol dire attirarlo alla gestione della produzione, interessarlo al miglioramento del funzionamento delle aziende». E conclude: «E' chiaro che viviamo in tempi diversi. Ma possiamo e dobbiamo usare queste lezioni di Lenin nell'organizzazione della "perestroika", la ricostruzione. Questa esperienza leninista ci insegna la flessibilità, la capacità di cambiare bruscamente tattica se necessario, di riconoscere senza paura le manchevolezze». Le allusioni, i riferimenti alla situazione d'oggi, alle battaglie in corso tra «riformatori» e «vecchia guardia» — quelle alle quali Gorbaciov ha fatto spesso riferimento, in pubblico, negli ultimi mesi — sono fin troppo chiare.

Quello che l'articolo non chiarisce, e certo non può chiarire da solo, è se quell'«esperienza leninista» la si apprezza in quanto strumento temporaneo, utile solo per rimettere in moto delle forze produttive paralizzate; o, invece, in quanto avvio di una revisione seria di concetti, all'interno dell'economia socialista. Se, cioè, si guarda alla Nep come a un concetto «strategico» dell'organizzazione economica, come per esempio ritengono gli ungheresi e Deng; o come a una tattica richiesta dal momento. E, soprattutto, con chi si potrebbe attuarla, oggi, la Nep: stimolando l'iniziativa di chi. Di certo l'articolo della Pravda, nonostante una certa sfumatura sui concetti (Lenin parlava di iniziativa, più che di autonomia dell'impresa) rovescia una tendenza: finora in Urss era prevalsa l'opinione che la Nep fosse un cedimento, una ritirata dalle esigenze rivoluzionarie. Celebrarne l'anniversario è già una piccola svolta.

e. n.

JUAN CARLOS, RE PILOTA

Saragozza. Re Juan Carlos di Spagna si infila i guanti prima di decollare ai comandi di un modernissimo caccia F-18 che piloterà per circa un'ora (Telefoto European Press Agency)

L'Iran conferma gli arresti nella cerchia dell'ayatollah Montazeri

L'Imam disse: punite il delfino

Scambio di messaggi fra il ministro dell'Informazione e Khomeini - Tra le accuse, l'omicidio

Blocco Sidone dura battaglia tra sciiti Amal e palestinesi

BEIRUT — Furiosi combattimenti sono cominciati ieri nell'area di Sidone tra palestinesi e miliziani sciiti del movimento Amal (sempre più vicino al «partito di Dio», gli hezbollah filoiraniani) mentre nella capitale una seduta del Parlamento ha dovuto essere sospesa a causa di un bombardamento. I deputati, incluso il loro presidente, Hussein Husseini, sono stati costretti a cercare riparo, mentre le bombe cadevano sulla «linea verde».

A causa della battaglia, la strada costiera Beirut-Sidone-Tiro è interrotta, ed elicotteri con medicinali si sono levati in volo dalla capitale per raggiungere zone del fronte.

NOSTRO SERVIZIO

NICOSIA — La radio iraniana ha parlato per la prima volta, l'altra sera, del caso Montazeri, sul quale sinora gli organi ufficiali della Repubblica islamica avevano mantenuto il silenzio (ne aveva dato notizia l'organizzazione antikhomeinista dei «Mujaheddin del popolo»). L'emittente ha dato lettura dei messaggi che si sono scambiati il ministro dell'Informazione hojatoleslam Mohammed Reyshahri, responsabile della sicurezza interna, e l'Imam Khomeini sui recenti arresti tra i familiari e i collaboratori dell'ayatollah Montazeri (il figlio, il genero e il fratello di questi, Mehdi Hashemi), successore designato dell'Imam come «Guida della rivoluzione».

Nella sua lettera a Khomeini, il ministro dell'Informazione affermava che, in seguito agli arresti, «alcuni sostenitori di questo gruppo hanno tentato di seminare divisione e disordini nel Paese». Di conseguenza, Reyshahri chiedeva all'Imam di chiarire quali fossero le prerogative del suo dicastero nel caso. Il ministro accusa gli arrestati — quasi tutti membri dell'«Ufficio per gli aiuti ai movimenti di liberazione islamici» diretto da Mehdi Hashemi — di «omicidi commessi prima e dopo la Rivoluzione, di rapimenti, di detenzione illegale di armi e documenti di Stato, di fabbricazione di falsi documenti, di operazioni clandestine...». Mehdi Hashemi e alcuni suoi amici sono anche accusati di avere lavorato per la Savak, la polizia politica dello Scià.

Nella risposta, Khomeini precisa che i «sospetti» che hanno portato all'arresto di Hashemi e degli altri sono «giustificati», e sono poi stati avvalorati dal clima di disinformazione creato da «elementi controrivoluzionari» legati a quel gruppo per «distogliere la Repubblica islamica dalla via della rivoluzione e dell'Islam». Aggiunge di aver dato al ministro dell'Informazione «pieni poteri» per perseguire «quanti sono stati arrestati e potrebbero esserlo in questa vicenda, allo scopo di salvaguardare la sicurezza del Paese e dell'Islam». Questo lascia prevedere nuovi arresti.

Il nome di Montazeri non compare in questo scambio di messaggi che costituisce una vera requisitoria contro la sua cerchia. La settimana scorsa un portavoce di Montazeri aveva dichiarato che il delfino dell'Imam non ha dato le dimissioni; ma si sa da fonte sicura che l'ayatollah ha ribadito la solidarietà ai suoi uomini, e ha rinunciato all'incarico di successore designato. La decisione di accettare o respingere le dimissioni spetta in ultima istanza all'Assemblea degli esperti incaricata di garantire la successione all'Imam, e che non si riunisce regolarmente.

Jean Gueyras

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo 14 anni di polemiche varata la normativa sulla sicurezza

E' nato l'eurogiocattolo

Vietati materiali taglienti, tossici o infiammabili - La resistenza delle industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo 14 anni e due direttive comunitarie naufragate per l'ostilità dell'industria e del Parlamento di Strasburgo, l'Europa avrà finalmente norme comuni di sicurezza per i giocattoli. Può sembrare tema di secondaria importanza, nell'ambito delle vicende comunitarie, ma non lo è: anzitutto perché sono oltre 200 mila, ogni anno, gli incidenti di gioco dei quali sono vittime i bambini: in secondo luogo perché il giro d'affari che ruota attorno al mondo del giocattolo è colossale (basti ricordare che oltre 60 mila tipi sono attualmente in circolazione); infine perché il varo di questa normativa costituisce un test delle reali capacità della Commissione, la quale presentando ieri un'attesa proposta di direttiva comunitaria ha sfidato gli insuccessi del passato.

Questa «terza direttiva» deve, anzitutto, evitare la fine delle due precedenti. Tenta la via del successo con un nuovo approccio, che consiste paradossalmente nella rinuncia a stabilire norme dettagliate di produzione. Nel documento presentato ieri ci si limita, infatti, a fissare direttive di massima — indicate come «esigenze essenziali» — per ciò che riguarda sicurezza meccanica, fisica e chimica, ma anche non infiammabilità; e ad accogliere per gli specifici aspetti della produzione gli standard elaborati da organismi indipendenti quali il Cen (Comitato per la standardizzazione) e il Cenelec (simile al precedente, ma specificamente interessato al materiale elettrico).

L'idea di creare l'«eurogiocattolo» era stata formulata, a livello ministeriale, già nel 1972. Pareva buona a tutti: anche agli industriali europei, i quali ritenevano di poter accedere in tal modo a un «mercato unico» del giocattolo e soprattutto — con l'adozione di uno standard europeo — di frenare le importazioni da alcuni Paesi asiatici, più economiche ma poco sicure. Lamiere taglienti, vernici tossiche, vetro e plastica facili da spezzare, sostanze chimiche pericolose e materiali infiammabili: tutto ciò doveva scomparire. Si decise allora di affidare la normativa a Cen e Cenelec, organismi che raggruppano sedici Paesi dell'Europa occidentale.

Fu un totale disastro. Prive di personale e di fondi, le due organizzazioni non riuscirono ad andare oltre un arido dibattito fra i loro «esperti», molti dei quali erano legati alle industrie nazionali, il cui utile veniva anteposto a quello della Comunità. Dopo anni di vana attesa la Commissione decise quindi di stabilire i suoi parametri. La prima direttiva è del 1980: un volume di 82 pagine, che fissa persino — ad esempio — per quanti secondi possa durare la fiamma di una barba finta.

La Cee passa al contrattacco tre anni dopo, nel 1983. La seconda direttiva è un documento dimezzato (41 pagine), ma la sua sorte è la stessa. Questa volta la sicurezza dei giocattoli europei si arena sul dibattito relativo a che cosa sia un giocattolo (vengono inopinatamente esclusi, per esempio, alcuni «scherzi» di carnevale); ma anche sul problema di chi debba emanare il certificato di idoneità.

Ora la terza direttiva: dopo 14 anni si torna all'idea originale di affidare la normativa a organismi indipendenti. Cen e Cenelec, si dice a Bruxelles, hanno completato la loro struttura e anzi dispongono già di norme sui giocattoli. E' la volta buona? Alcuni Paesi — sette per l'esattezza, fra i quali l'Italia — già dispongono di norme sui giocattoli; altri le stanno introducendo.

Fabio Galvano

Segnale di cambiamento o, forse, una svolta nell'informazione: la «Moskovskaia Pravda» scrive di furti e assassini

E un mattino Mosca scoprì la cronaca nera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Entrambe le storie sono comparse sulla Moskovskaia Pravda, a una settimana l'una dall'altra; e tutte e due nella stessa rubrica, il «Panorama delle notizie di Mosca negli ultimi sette giorni». La più drammatica e violenta, quella alla quale il giornale dedica più spazio, potrebbe svolgersi a New York, o in una qualunque città d'Italia: «Due spari assordanti hanno svegliato l'intero isolato, la gente si è subito affacciata; e ha visto un uomo salire in macchina e scappare a gran velocità», racconta il quotidiano.

E' l'inizio di un lungo momento di paura e di violenza: «In quel momento arrivava un'altra auto; l'uomo al volante ha capito quanto era accaduto e si è lanciato all'inseguimento. Per strada, ha fatto salire il sergente Potokin, della centrale di polizia».

Ma la rincorsa è stata ardua («il delinquente, violando le regole del traffico, si dirigeva verso la periferia di Mosca, cercando di fuggire in campagna»); e si è conclusa «per puro caso»: «La sua 'Moskvich' è stata bloccata da un passaggio a livello chiuso. Intuendo il pericolo, il delinquente è saltato dalla macchina ed è corso verso il bosco, dove il milizlano l'ha raggiunto e arrestato».

La sorpresa, per il lettore della Moskovskaia Pravda non finisce qui: «Quell'uomo aveva precedenti penali; dopo essere stato liberato non aveva abbandonato le sue cattive abitudini. Questa volta, aveva deciso di vendicarsi di un amico che non voleva restituirgli un debito di gioco, circa tre mila rubli (oltre sei milioni di lire). Era arrivato da Dolgoprudni, poco lontano da Mosca, per sistemare le cose in quel parcheggio».

Un regolamento di conti in piena regola, insomma: «Il suo amico non ha voluto pagare il debito. Allora il delinquente ha tirato fuori di tasca una pistola di piccolo calibro, ha sparato, ma lo ha mancato. Subito dopo ha tirato fuori dalla borsa una lupara, e ha sparato di nuovo: il proiettile ha perforato il cranio della vittima; l'uomo è caduto a terra, morto». Moskovskaia Pravda precisa nel titolo che «il fatto è accaduto all'alba, nel parcheggio che si trova nei pressi della via Ingenernaia», alla periferia nordoccidentale di Mosca. E conclude elogiando il meccanico Miscilaev, che si è lanciato all'inseguimento del delinquente; e il sergente Potokin, che lo ha catturato.

Sembra una vicenda ordinaria, una storia di violenza come tante. Quel che rende la storia meno usuale non è il suo intreccio, pure insolito per le abitudini di Mosca; e neppure i personaggi, anch'essi poco abituali, qui. E' la sua pubblicazione, che ne fa il primo esempio di cronaca nera «pura» mai apparso, in tempi recenti almeno, sulla stampa sovietica.

Per la prima volta, cioè, una notizia «cattiva» compare senza quei riferimenti e quelle intonazioni moralistiche che sono il marchio abituale di vicende imbarazzanti e tristi, nell'Urss. Senza quella cornice di racconto morale, di favola consolatoria e formativa che serve a trarre una lezione di comportamento, che si presta alla chiosa etica, allo sprone; oppure al confronto con il mondo esterno corrotto e tentatore: quello stesso che, se descritto direttamente, «è fatto solo di scioperi e manifestazioni di protesta», come denunciava di recente un giornalista della televisione sovietica. L'unico velato e indiretto riferimento al dovere è l'elogio rivolto all'automobilista e al poliziotto. Ma si tratta, appunto, di elementi secondari; la storia, questa volta, non è costruita per loro, per esaltare un comportamento, per indurre gli altri ad imitarlo; ma ruota attorno al fatto in sé, alla cronaca, al comportamento «negativo».

Ieri, a una settimana dal primo esempio, il nuovo episodio. Raccontato in modo più sbrigativo, forse; ma, anche questo, senza chiose etiche, senza riflessioni edificanti o appunti morali. Anche questa volta la storia potrebbe svolgersi in un qualsiasi Paese d'Occidente, tra «gli altri»: un tassì arriva al numero 30 della via Kantemirovskaia; i due passeggeri entrano in casa, ritornano «dopo qualche tempo chinandosi sotto il peso di scatole e pacchi», e il tassì riparte.

Un inquilino vede, sospetta e avvisa la milizia; una pattuglia sale all'appartamento del terzo piano, sfonda la porta e scopre, a terra, «un uomo in posizione anormale». Un'altra pattuglia rintraccia il tassì, ben sapendo che «gli uomini che sono a bordo possono fare opposizione a mano armata», e che quindi «bisogna prendere tutte le misure di cautela». Ma nessuno fa resistenza: l'auto viene bloccata, e a bordo c'è la refurtiva: un televisore, vestiti, oggetti d'oro. I due ladri sono arrestati: ma il giornale non pubblica i loro nomi, «perché l'indagine è ancora in corso».

Come il regolamento di conti della via Ingenernaia, anche il resoconto del furto nella via Kantemirovskaia può sembrare approssimativo e rozzo, allo smaliziato lettore occidentale di «nera». E i punti oscuri, gli elementi sospesi, i particolari non risolti sono parecchi: l'uomo trovato riverso a terra, per esempio, era morto o ferito? I due rapinatori chi erano, che facevano, da dove venivano? E il tassista, c'entrava anche lui? Ma, anche questa volta, è la vicenda, il fatto di cronaca, che fa premio: l'accenno al cittadino che avvisa la milizia per un sospetto è, certo, una raccomandazione che vale per tutti; ma resta elemento secondario, dettaglio.

Rispetto agli altri recenti «spazi» rivelati per la prima volta dai giornali e alla tv, i servizi pubblicati dalla Moskovskaia Pravda sono un interessante segnale di movimento: hanno elementi che gli danno l'aspetto di una sonda lanciata nel mondo dell'informazione. Finora, la «glasnost» alla quale incita costantemente Gorbaciov era stata, infatti, sinonimo di «pubblicità» soltanto negli avvenimenti pubblici; dopo gli incomprensibili silenzi di Chernobyl, dopo la lezione di quell'avvenimento tragico, le direttive del Segretario Generale ai responsabili della stampa sovietica erano state molto ben pubblicizzate: i giornali, in Urss, hanno doveri di «stimolo e critica», pur conservando, intatta, la loro vocazione formativa.

E gli esempi erano venuti, numerosi. Non solo attraverso le storie di funzionari corrotti; ma anche con i resoconti di eventi naturali tragici (terremoti e nubifragi, con vittime), incidenti (la Ammiraglio Nakhimov affondata nel Mar Nero, un aereo e un treno in fiamme), avvenimenti dai chiari riflessi politici (un jet dell'Aeroflot dirottato) e militar-strategici (il sottomarino atomico in fiamme al largo delle coste americane). Ma i fatti d'ogni giorno erano rimasti esclusi dalla «rivoluzione della glasnost».

Servivano, di tanto in tanto, a impartire lezioni, e basta.

E' certo ancora presto per trarre conclusioni; e resta il fatto che la rubrica della Moskovskaia Pravda è l'unica a presentare al lettore sovietico episodi del genere, per giunta solo a cadenza settimanale; e che i fatti offerti al pubblico si sono conclusi con la vittoria della legge. Ma è difficile, in un paese in cui nulla sfugge a direttive e controlli, che per due volte (e a distanza relativamente ravvicinata) qualcuno, in un giornale del partito di Mosca, abbia agito per sbaglio, o a caso. Il futuro dirà: ma la domanda è affascinante: Mosca ha davvero scoperto la cronaca nera?

Emanuele Novazio

Stato civile di Torino

26 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 8 - Morti 34

27 OTTOBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

DECEDUTI AL DI FUORI [illegible]

Nati 10 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

[illegible] Giuseppe Anfossi [illegible]

[illegible] Giuseppe An[illegible] [illegible]

[illegible] Mario Valasso [illegible]

[illegible] comm. Giovanni Barrera [illegible]

[illegible] Benedetto Rosito [illegible]

(Continua a pag. 6)

Giunte difficili: la tensione fra gli alleati del pentapartito sfocia in rotture e «cambi della guardia» nei governi locali

Accordo pci-psi in Calabria

Presentata in Consiglio regionale la nuova intesa, che isola la dc dopo sedici anni - Conflitti interni nel psdi e nel pri sull'adesione alla giunta, che sarà votata il 4 novembre - La dc: «Una manovra premeditata»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Sessanta minuti in aula per cambiare il volto politico della Calabria: per la prima volta nella storia della Regione, la democrazia cristiana lascia i posti di vertice. Nasce una giunta di sinistra. Socialisti e comunisti s'accordano. Entrano, in volata, i socialdemocratici. C'è il sì dell'unico consigliere repubblicano, ma da Roma il partito lo sconfessa.

Sul cielo di Reggio s'addensano nuvole scure. Il capogruppo del psi Dominijanni legge il documento programmatico dinanzi al Consiglio. Fuori, nelle strade, si continua a sparare: cade, all'uscita del tribunale, Domenico Musitano, 56 anni, capomafia a Platì. Mezz'ora e i morti dall'inizio dell'anno diventano 58, con il corpo di Vincenzo Bova, luogotenente del boss Piromalli, colpito da una sventagliata di proiettili.

L'eco dei nuovi delitti tocca il palazzo consiliare. «Non c'è tempo da perdere — gridano i consiglieri della nuova maggioranza —, dobbiamo fare in fretta per questo Far West che è diventata la Calabria». Tacciono i democristiani. Il presidente del Consiglio regionale, Antongiulio Galati, si limita a dire: «Dopo sedici anni di governo il nostro partito si deve attrezzare per l'opposizione».

Nessun trauma, ma l'accordo ha un riscontro più ampio. La Calabria entra nel panorama della politica romana. Voci, dichiarazioni, giochi di potere per un orizzonte più vasto. Al centro, una lotta spietata nelle realtà locali dei partiti. C'è chi parla di «giunta a dispetto» e c'è chi dice che la dc s'è limitata ad alzare la voce, senza convinzione, solo perché Riccardo Misasi, leader indiscusso del partito in Calabria, si preparerebbe, in questo modo, a liquidare tutti gli uomini che nella dc gli sono nemici.

Accordo fatto, ma per presidente e giunta il voto è rinviato. Tutti in aula, una volta ancora, il 4 novembre. Ufficialmente s'è deciso di «avviare un'ampia consultazione» con le forze sociali; ufficiosamente c'è ancora qualche ostacolo da superare, con il consigliere socialdemocratico Benedetto Mallamaci che, fino all'ultimo, spera di strappare un sì al segretario Nicolazzi. Il suo collega Aniello Di Nitto ha già accettato di entrare in giunta contro il parere di Filippo Caria, commissario del partito in Calabria.

A Di Nitto, dirigente della Motorizzazione, è già stato promesso l'assessorato ai Trasporti. Non ha saputo dire di no. Per Mallamaci, purché entri in giunta, c'è una poltrona importante: quella della Sanità o dei Lavori pubblici. Di Nitto, malgrado la tempesta romana, è categorico: «La direzione socialdemocratica non mi può espellere: perseguo la linea indicata da Nicolazzi». Gli è accanto il parlamentare Costantino Belluscio: «Se cacciano Di Nitto — dice — esce dal partito l'87 per cento dei consiglieri comunali calabresi». Belluscio raccoglie le sue carte. Aggiunge: «Per noi che non la pensiamo come Nicolazzi, questo è il diritto all'esistenza. Siamo come Israele».

Maggioranza fatta, dunque, ma da Roma continuano a dire di no. Antonio Del Pennino, vicesegretario repubblicano, si limita ad osservare: «Quel che è accaduto in Calabria è inaudito: la prassi di trattare gli accordi con i singoli consiglieri e non con gli organi dei partiti pone il problema della credibilità per chi si serve di tali metodi».

La frecciata è per Angelo Tiraboschi, l'uomo spedito da Craxi in Calabria per rimettere ordine nel partito socialista. E' lui l'artefice dell'accordo. E' lui che ha imposto agli stessi comunisti la presidenza di Francesco Principe, che sino al mese passato ha governato la Regione con la democrazia cristiana e i partiti laici.

Contro la nuova alleanza si scaglia il democristiano Giuseppe Aloise. Dovrà lasciare l'assessorato all'Agricoltura. «Tutta l'operazione — dice Aloise — nasce da logiche romane con la rottura, a freddo, premeditata. Sono colpi di spillo per creare difficoltà al pentapartito e al governo di Roma. Non credo però che la democrazia cristiana reagirà emotivamente nei suoi organi nazionali: per la Calabria, nessuno farà una crisi di governo».

Più drastico il segretario regionale del partito repubblicano. Salvatore Zoccali ha spedito diversi telegrammi per far sapere a tutti che la firma del consigliere Araniti, al quale è stato promesso l'assessorato per la Formazione professionale, non è espressione della volontà degli organi direttivi regionali e non coinvolge il partito repubblicano. Infine Zoccali ha un commento: «Per venerdì — dice — è convocata la direzione del partito». Si parla di probiviri e di espulsione per Araniti. Ma c'è chi fa sapere che per il repubblicano ribelle c'è già un posto nelle prossime liste socialiste.

Francesco Santini

A Ghino di Tacco psi risponde il dc Yorik

Nuova firma sul «Popolo» - Polemica sulle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti hanno fatto scuola. Ora anche i democristiani hanno uno pseudonimo per i corsivi polemici del loro quotidiano, Il Popolo. Contro il bandito «Ghino di Tacco» scelto dai socialisti per le polemiche sull'Avanti!, è sceso in campo il buffone di Amleto, «Yorik». La prima uscita del buffone era prevista per oggi, ma uno sciopero in tipografia non ha fatto arrivare Il Popolo in edicola.

L'oggetto della contesa in realtà è a tre, e comprende anche i comunisti. «Ghino di Tacco» attacca oggi il pci perché avrebbe organizzato a Roma una manifestazione per la pace con tono «prevalentemente antiamericano, polemico verso l'alleanza politico-militare dell'Occidente, ostile al governo italiano» e ai «socialisti in particolare». Secondo il quotidiano socialista, la manifestazione è stata «frontista», perché egemonizzata dal pci. Tra l'altro, rileva il giornale, c'erano in piazza anche i giovani dc, «gli esponenti di primo piano della dc, a partire dal leader dell'area Zac in persona».

Risponde l'Unità (che non ha ancora inventato uno pseudonimo fantasioso) che quella socialista è pura invidia per il successo della manifestazione. Stare con l'Occidente «non vuol dire prendere gli ordini direttamente da Reagan» e «frontismo» un tempo significava «una alleanza politico-elettorale a sinistra» tra pci e psi.

E' quel che ricorda anche il democristiano «Yorik». Il frontismo lo fa il psi, accusa Il Popolo, quando fa le giunte con i comunisti: «Non si può predicare contro il frontismo a Roma e praticarlo altrove. Governare con i comunisti è più impegnativo che avere compagni di maratone pacifiste».

Milano, sciopero bianco dc

«In Comune e Regione i nostri assessori restano in carica solo per l'ordinaria amministrazione» - E' la risposta all'accordo pci-psi in Provincia - L'ultimatum scade il 15 novembre

MILANO — «Al fine di rendere rapida, credibile e contestuale l'ampia verifica politica in corso, e da concludersi entro il 15 novembre, la democrazia cristiana richiede che la giunta comunale di Palazzo Marino e quella regionale restino in carica solamente per l'ordinaria amministrazione». Ieri sera, in una saletta al primo piano di Palazzo Marino, la riunione dei rappresentanti del pentapartito che governa Comune e Regione è iniziata con questa sorpresa dc. Dopo la nascita della giunta rossa in Provincia, la dc intende bloccare Comune e Regione.

«Lo sciopero bianco della dc», l'hanno subito definito. Persa la Provincia, il timore della dc è che analoga situazione di crisi e nuove giunte si possa riproporre a breve termine in Comune o in Regione. Così, ieri sera, il segretario regionale Bruno Tabacci e il coordinatore milanese Roberto Mazzotta si sono presentati all'incontro con nuove richieste e la conclusione che pone il termine al 15 novembre. Secondo la dc l'alleanza di pentapartito va rafforzata, e subito. Ad esempio va chiarito il ruolo del sindaco socialista Carlo Tognoli: rimane o se ne andrà?

«I socialisti ci debbono dire — spiegava Roberto Mazzotta prima dell'incontro — se la giunta di sinistra in Provincia è un'anomalia, una scelta o un nuovo indirizzo». «La partita tra dc e psi — è il commento di Tabacci — se non si chiarisce subito rischia di complicarsi: e ciò è negativo di fronte alla impraticabilità di alternative pronte». Ancora Mazzotta: «Per il momento questa situazione che si è venuta a creare in Provincia non avrà ripercussioni in campo nazionale, ma se qualcuno dovesse forzare la mano non saremmo certo noi a doverne rispondere».

Il documento dc ha lasciato perplessi gli interlocutori. Ai socialisti l'ultimo punto, quello dell'ordinaria amministrazione degli assessori regionali e comunali fino alla definizione di questa «verifica», è parso una «richiesta controproducente». «Se viene meno il principio della parità tra alleati — ha commentato Giovanni Manzi, segretario provinciale pri — allora verrebbe meno anche l'alleanza». Distaccato e polemico il deputato liberale Egidio Sterpa: «Qui è cominciato un gioco al massacro dc-psi che non ci piace. Quando si metteranno d'accordo, ci facciano un fischio...».

I socialisti hanno ribadito piena fedeltà al pentapartito in Comune e in Regione. «L'operazione Provincia — spiega Ugo Finetti, segretario regionale psi — si è resa necessaria solo per le giunte anomale tra dc e psi in alcuni grossi centri e per l'immobilismo della giunta. Il nostro è stato un segnale. Da luglio, da parte della dc nazionale, si è iniziata una politica antisocialista che non potevamo lasciar andare avanti».

«Psi e dc — osserva il vicesindaco e vicesegretario nazionale repubblicano Antonio Del Pennino — qui a Milano danno segni di debolezza: il psi dà segni di movimentismo e la dc si fa prendere in contropiede. L'impressione è quella di un psi avventuroso e una dc rassegnata».

Alla polemica e alla crisi annunciata dalla dc, a Milano si sovrappongono questioni amministrative che potrebbero interessare la magistratura. Proprio ieri il sindaco Tognoli si è incontrato con il procuratore della Repubblica Mauro Gresti. L'assessore all'Urbanistica, Radice Fossati, dc, ha scoperto che terreni da espropriare tre anni fa per 700 milioni adesso stavano per essere espropriati a dieci volte tanto: 7 miliardi. A Milano lo chiamano «il caso Ligresti»: i terreni ora appartengono all'immobiliarista Salvatore Ligresti.

g. ce.

Proposti in tutta la Cee accertamenti patrimoniali e confische

Una legge Rognoni-La Torre contro i trafficanti di droga

Boccia, commissario antimafia: «Occorre minare le loro basi finanziarie, farli tornare pezzenti»

ROMA — «Per toglierli autorità e carisma, per far loro perdere la faccia, occorre minare le loro basi finanziarie. Bisogna, insomma, farli tornare "pezzenti"»: sulla guerra alla criminalità organizzata e ai trafficanti di droga in particolare, l'alto commissario per la lotta alla mafia, Riccardo Boccia, non ha dubbi. E la sua convinzione, già raccolta dalla legge «Rognoni-La Torre», è stata rilanciata ora dal rappresentante della Gran Bretagna all'interno del gruppo Trevi (che comprende i dodici ministri della Comunità europea).

Sarà per i risultati già raggiunti dalla nostra legislazione (1200 miliardi sequestrati a mafia, camorra e 'ndrangheta dal 1982 ad oggi), sarà forse perché ci si è accorti che questa è l'unica strada percorribile, fatto sta che tutti i Paesi toccati dal fenomeno droga hanno deciso di copiarci istituendo accertamenti patrimoniali e confische di beni a carico di aderenti ad associazioni mafiose o di trafficanti di droga.

I primi sono stati gli americani, con i quali da tempo funziona un accordo bilaterale. Agli inizi dello scorso anno, negli Usa funzionari della Dea (il dipartimento di polizia che si occupa del traffico di stupefacenti) e dell'Fbi hanno fatto in modo che il Congresso approvasse una legge, il «Crime control act», che prevede appunto sequestri a carico di trafficanti, fino ad un certo numero di milioni. La legge — dicono però oggi gli stessi esperti della Dea e dell'Fbi — ha bisogno di essere aggiornata.

Ora ci provano gli inglesi, cercando di affinare lo strumento legislativo, estendendolo al di là dei confini nazionali. Sostiene infatti il ministro dell'Interno inglese, Douglas Hurd: confisca di tutti i beni ai trafficanti di droga. In altre parole, il trafficante condannato verrebbe privato dallo Stato di tutte le sue ricchezze ovunque siano nella Comunità. E, con opportuni accordi, anche in Paesi extra-comunitari.

Si tratta, in sostanza, di togliere spazio ai mercanti di droga e alla possibilità che viene loro concessa, attraverso i moderni sistemi di comunicazione, di spostare «capitali sporchi» da una nazione all'altra.

«Quello che io auspico — dice il prefetto Boccia, uno dei massimi esperti mondiali di mafia e traffico di droga — è una serie di trattati bilaterali che contemplino una specie di extraterritorialità delle sentenze di confisca emesse dalle autorità giudiziarie dei diversi Paesi. Se, per esempio, un giudice italiano decide di sequestrare i beni di un trafficante, questo verdetto dovrebbe automaticamente essere eseguito anche all'estero».

«E il motivo — aggiunge — mi pare abbastanza semplice. I modi di reinvestire i soldi da parte degli appartenenti alla criminalità organizzata, soldi provenienti in gran parte dal traffico di droga, sono essenzialmente due: investimenti mobiliari in Italia, attraverso uomini di paglia, o prestiti ad industriali (magari imposti), oppure investimenti immobiliari all'estero». Ciancimino, per esempio, si è scoperto che aveva esportato miliardi in Canada. La 'ndrangheta calabrese pare abbia preferito l'Australia, la camorra napoletana la Spagna.

L'idea, come sempre, sembra eccellente. Ma che tipo di difficoltà potrebbe incontrare nella sua attuazione? «Il limite — precisa subito realisticamente Riccardo Boccia — è costituito dagli interessi particolari dei vari Stati. Ci sono Paesi, per esempio, che non intendono affatto rinunciare ad attirare nelle loro banche questa enorme massa di denaro». Quali possano essere questi Paesi, il prefetto non lo dice, anche se vien fatto, per esempio, di pensare alla Svizzera.

Ma davvero la legge «Rognoni-La Torre» potrebbe essere «esportata» così com'è? «Certamente no — dice Boccia — ma il principio è valido. Anche perché la "Rognoni-La Torre" vale nei confronti dei mafiosi o della criminalità organizzata in genere, ma non ancora specificatamente nei confronti dei trafficanti di droga. Non sempre infatti il mafioso è trafficante o viceversa».

La proposta di estendere la legge speciale anche a questi ultimi è stata però già fatta. Così come sono state avanzate una serie di modifiche che il Parlamento dovrebbe approvare, su suggerimento anche della commissione Antimafia, entro la fine dell'anno.

Ruggero Conteduca

IL DRAMMA DI DUE CONIUGI SCRITTORI

Parigi. La celebre scrittrice tedesca Alexandra Cordes è stata uccisa con un colpo di rivoltella dal marito, lo scrittore Michael Horbach, che ha poi tentato il suicidio ed è in stato di coma. Il dramma è avvenuto nella villa di Chateauneuf-du-Pape, nella foto, dove risiedevano. Sposati da 25 anni, erano autori di un «best-seller» scritto in comune: «Il canto dell'amore e dell'odio». La donna è autrice d'una sessantina di romanzi popolari, venduti in Germania in 15 milioni di copie. Il marito ha scritto una trentina di romanzi e opere contro il nazismo (4 milioni e mezzo di copie)

Ieri ad Assisi è continuato il dialogo con le fedi non cristiane: nuove proposte

I capi religiosi si ritroveranno a Kyoto

L'invito, ancora informale, è per l'anno prossimo in una località sacra al buddismo - Il segretario del Congresso musulmano rilancia l'idea di un «Parlamento delle religioni» - Tra ieri e oggi in udienza dal Papa tutti gli ospiti

CITTA' DEL VATICANO — L'incontro di preghiera di Assisi non deve restare un episodio isolato. Si parla di un vertice religioso mondiale e, a più lunga scadenza, della formazione di una sorta di «Onu delle religioni». Queste proposte sono scaturite ieri ad Assisi, nel corso di un incontro che si è svolto nel convento annesso alla basilica di San Francesco, condotto dal card. Francis Arinze, presidente del Segretariato per i non cristiani. Vi hanno partecipato 100 rappresentanti delle confessioni non cristiane che il giorno prima avevano pregato con il Papa per la pace e che oggi saranno ricevuti in udienza in Vaticano da Giovanni Paolo II.

La prima proposta è venuta dai delegati delle varie confessioni giapponesi. E' un invito a ritrovarsi tutti, per «un incontro di preghiera e di dialogo» il 3 e il 4 agosto 1987 sul monte Hiei, nei pressi di Kyoto. Il monte Hiei è uno dei luoghi più celebrati del buddismo nipponico, e l'invito sarebbe collegato con la celebrazione del milleduecento anni di buddismo in Giappone. Successivamente, i delegati si recherebbero in pellegrinaggio a Hiroshima e Nagasaki, città simbolo della morte e della minaccia nucleare. La proposta, che a quanto risulta ha il consenso della Chiesa cattolica locale, verrà ripetuta oggi al Papa. Giovanni Paolo II sarà invitato a partecipare di persona alle preghiere e al pellegrinaggio. Il vescovo di Kyoto, Raimondo Tanaka, ha detto che è difficile la presenza del Pontefice; è più probabile invece che la Santa Sede mandi una sua delegazione.

La seconda proposta è stata avanzata dal segretario generale del Congresso Mondiale Musulmano, il pakistano Inamullah Khan, e ha per oggetto la creazione di un «Parlamento mondiale» che riunisca i rappresentanti di tutte le fedi. Ma il progetto deve essere discusso — ha detto Inamullah Khan — nel prossimo direttivo della Conferenza mondiale delle religioni per la pace. La prima riunione di questa assemblea potrebbe, secondo l'ipotesi proposta, aver luogo a Chicago nel 1989.

L'esperienza di Assisi è stata giudicata positiva da tutti i partecipanti all'incontro di ieri. Assente il Dalai Lama, che però ha voluto far pervenire una sua proposta: scambi «culturali» fra bonzi, monaci e altri religiosi «perché bisogna ancora conoscersi». Il gruppo musulmano ha proposto di creare un comitato religioso per la pace in ogni Paese e regione. Anche i francescani, al di fuori del convegno, hanno lanciato un invito: a Gorbaciov, affinché nel corso della sua prossima visita in Italia si rechi ad Assisi. «Non c'è nessuna chiusura da parte nostra. Può essere che San Francesco converta Gorbaciov», ha detto padre Lanfranco Serrini, uno dei quattro superiori generali dei frati francescani.

I delegati delle Chiese cristiane avevano già lasciato la città umbra. Alcuni di loro sono stati ricevuti ieri in Vaticano, in udienza privata, dal Papa. Un particolare interesse era legato al colloquio fra Giovanni Paolo II e il metropolita ortodosso di Kiev, l'arcivescovo Philarete, e il metropolita Constantin, arcivescovo di Urbnisi in Georgia. I due prelati sovietici sono stati ricevuti anche dal segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, e dal segretario per il Consiglio degli Affari Pubblici della Chiesa, l'arcivescovo Achille Silvestrini. Secondo l'agenzia cattolica Asca il metropolita Philarete ha ammesso che si è parlato «anche della possibilità di una visita del Papa in Urss: esistono problemi che ostacolano, ma tutto è possibile».

Marco Tosatti

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

dall'Italia

Accordo Italia-Spagna contro la droga

ROMA — Italia e Spagna hanno costituito ieri al Viminale un comitato di collaborazione contro il traffico di droga. L'accordo è stato sottoscritto per l'Italia dal ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro e per la Spagna dal presidente della Commissione interministeriale per il piano sulle droghe Julius Garcia Vargas. Il comitato (che per l'Italia è presieduto dal sottosegretario Costa) ha due compiti fondamentali: scambio di notizie sul traffico di stupefacenti; programmazione di interventi per il recupero dei tossicodipendenti.

Provincia di Taranto, intesa pci-dc?

BARI — Sei consiglieri dc su dieci, alla Provincia di Taranto, sono pronti ad aderire alla proposta pci di una «giunta di programma» per risolvere la crisi apertasi lunedì con le dimissioni del presidente. La loro disponibilità è stata duramente condannata dal capogruppo della dc al consiglio regionale pugliese, Angelo Monfredi, di Taranto, che definisce la possibilità di intesa dc-pci «una squallida operazione di potere alla quale può aderire solo chi è capace di tradire il proprio elettorato».

Imperia: espulsi dalla dc 8 «ribelli»

IMPERIA — La dc di Imperia è stata «decapitata» dal collegio centrale dei probiviri, che ha espulso otto iscritti. Sono il sindaco Giovanni Gramondo, il presidente dell'Usl Ivo De Michelis, il presidente dell'Amat (Azienda municipalizzata acquedotto e trasporti) Tommaso Baria, il presidente dell'Unione Provinciale Commercianti Enrico Lupi, l'assessore Rina Garibbo Siri, l'ex capogruppo Giovanni De Cicco e i consiglieri delegati Benedetto Adolfo e Giovanni Zingaro.

Sono stati tutti ritenuti colpevoli di insubordinazione alle direttive del partito, per aver provocato una frattura nel pentapartito e aver poi formato una nuova alleanza con pci, psdi e due altri fuorusciti dal psi.

Andreotti e Spadolini hanno parlato a 90 deputati (70 pci)

Alla Camera il pentapartito diserta il dibattito sulla Sdi

ROMA — I deputati della maggioranza di governo non hanno retto all'ennesimo dibattito sullo «scudo spaziale» e sono rimasti in massa a casa. Così, ieri pomeriggio l'aula di Montecitorio era parzialmente popolata solo grazie alla presenza di 70 comunisti. Tutti gli altri gruppi messi insieme occupavano una ventina di scranni. I democristiani erano otto, ovvero meno dei venti firmatari dell'interpellanza indirizzata al governo. Così il dibattito su interrogazioni e interpellanze si è risolto in una specie di dialogo diretto tra i ministri incaricati di rispondere e i comunisti.

I ministri Andreotti (Esteri) e Spadolini (Difesa), ancora una volta hanno ripetuto all'incirca quel che hanno già detto in precedenti simili occasioni. Il ministro Spadolini ha aggiunto che in questi giorni il comitato Industria-Difesa sta per distribuire «una direttiva esplicativa dell'accordo sulla Sdi» alle nostre industrie e ai centri di ricerca, compresi quelli universitari.

Si tratta di un estratto del «memorandum» di intesa tra Italia e Usa che i comunisti e gli indipendenti di sinistra volevano fosse reso pubblico prima di sottoscriverlo.

Finora, ha spiegato Spadolini, gli americani hanno considerato interessanti 29 proposte di studio presentate da 13 società. «Un contratto è già stato assegnato e altri quattro, relativi alla Selenia, Contraves e Consorzio Cites, sono nella fase finale di aggiudicazione». «L'essenziale — ha concluso Spadolini — è evitare che una pura proiettata in un futuro allo stato degli atti non determinato né determinabile, possa compromettere gli sforzi per la riduzione, oggi e non domani, degli arsenali nucleari». Bisogna comunicare, perché «ogni solitudine contraddice la pace» ha detto Spadolini citando Tacito in latino. Frase che, con disappunto del ministro, era trascritta con due errori nel testo fornito dal suo ufficio stampa.

Per Andreotti, quella che era cominciata come una partita a poker tra Reagan e Gorbaciov si è trasformata «in una paziente e articolata partita a scacchi». Non bisogna farsi fuorviare «dalla inevitabile schermaglia psicologica» perché in realtà le posizioni tra Usa e Urss si sono avvicinate. Andreotti ha ammesso che «alcune preoccupazioni (dell'Urss) possono apparire legittime» a proposito dell'utilità dello Sdi.

Per i comunisti avrebbe dovuto parlare il segretario Natta, che ha rinunciato perché ha avuto una caduta di voce. Al suo posto è intervenuto il capogruppo Zangheri che, con tono moderato, ha invitato il governo a chiedere agli Usa quali limiti sono disposti a prevedere per lo Sdi, «altrimenti è inevitabile pensare che essi considerano tale materia non negoziabile».

Estrarrà 60 mila barili di greggio

Hanno varato in Sicilia piattaforma petrolifera

SIRACUSA — Una colossale struttura metallica alta 140 metri e pesante 12 mila tonnellate, capace di resistere a onde di 18 metri di altezza, a venti da 200 km/h, a correnti di un metro e mezzo al secondo. E' la struttura portante, il cosiddetto «jacket», della piattaforma petrolifera Vega, la prima con queste caratteristiche realizzata interamente da industrie italiane.

Dal giugno del prossimo anno, ancorato nel fondo marino, 25 chilometri al largo della costa meridionale della Sicilia, questo gigante a forma di piramide servirà ad estrarre fino a 60 mila barili di greggio al giorno, pari a 3,3 milioni di tonnellate l'anno, cioè a circa il 4 per cento del consumo nazionale.

Il «jacket» è stato consegnato ieri mattina alla Selm (gruppo Montedison) dal consorzio Italoffshore composto da due imprese pubbliche e due private unite, su progetto della Tecnomare, nella realizzazione della colossale struttura: la Cimimontubi, gruppo Iri, la Ceccomeccanica, gruppo Espi (Ente siciliano di promozione industriale), l'Impa e la Saldotecnica.

Erano presenti, fra gli altri, il ministro Nicola Capria, il presidente della Montedison, Mario Schimberni, il presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi.

Dal cantiere di Punta Cugno, nei pressi di Augusta, il «jacket» verrà adesso trasferito, a bordo di una grande chiatta, nel tratto di mare che sovrasta il giacimento. Qui, una volta installato, verrà completato con le infrastrutture emerse, costituite da dieci moduli in cui troveranno posto gl'impianti per il trattamento del greggio, una centrale per la produzione di energia, gli alloggi e tutte le installazioni necessarie alla vita di una comunità di tecnici e operatori composta da 110 persone che lavoreranno sulla piattaforma secondo turni di 14 giorni al mese.

n. a.

Ergastolo annullato Si basava su un pentito

ROMA — I giudici della prima sezione penale della Cassazione hanno annullato ieri per difetto di motivazione la condanna all'ergastolo che era stata inflitta a Pasquale Terlizzi dai giudici della Corte di assise d'appello di Napoli. La Cassazione, presieduta dal dott. Corrado Carnevale, ha accolto le tesi degli avvocati Nino Marazzita e Giovanni Aricò, i quali avevano sostenuto che Terlizzi, accusato di concorso in duplice omicidio, era stato condannato all'ergastolo, con sentenza confermata in appello, principalmente sulla base di indizi forniti ai magistrati dai «pentiti».

I fatti contestati all'imputato (che è stato anche coinvolto, e poi assolto al termine del giudizio di primo grado, nel secondo troncone del maxiprocesso di Napoli contro la malavita organizzata), risalgono al luglio del 1982.

(Segue da pagina 5)

«Achille Lauro»: depositate le motivazioni della sentenza

Non si poté arrestare Abbas

«Non c'erano le condizioni per impedirgli di fuggire. Solo più tardi si seppe che era lui responsabile del sequestro della nave» - Le attenuanti per Al Molqi, Fataier e Al Assadi - Il rifiuto della Siria di fare da mediatrice

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — L'«Achille Lauro» ha attraccato ieri mattina al ponte dei Mille. E' passato un anno dalla crociera maledetta e pochi, a bordo, hanno voglia di ricordare. Un anno fa la nave, scelta come obiettivo da Abul Abbas, ambizioso e ribelle capo palestinese, venne dirottata e un americano assassinato. Il sequestro e, soprattutto, la lunga notte di Sigonella, fra il 12 e il 13 ottobre, quando il capo dell'Flp, riconosciuto sull'aereo egiziano dirottato dai caccia Usa, poteva essere catturato, sono raccontati in modo definitivo nelle 178 pagine della sentenza della corte d'assise, depositata ieri.

«Dal punto di vista legittimo non c'erano le condizioni per trattenerlo» ha tagliato corto, ieri mattina, il presidente Lino Monteverde. Nelle motivazioni scrive: *«Fu solo dopo gli interrogatori dei quattro dirottatori che si seppe del suo coinvolgimento»*. Soltanto il 25 ottobre fu firmato il primo ordine di cattura, da Siracusa: ma Abbas era già al sicuro, nello Yemen del Sud, si dice. E, forse, c'è ancora.

Il gruppo di Abbas, ci si chiese in quei giorni, aveva qualcuno alle spalle? La Libia? La Siria? Chi altri? Certo, quando le cose girarono male, tutti si affrettarono a prendere le distanze da quei terroristi divenuti all'improvviso tanto scomodi. Della Libia si sa soltanto ciò che disse Al Molqi quando la «Lauro» fu costretta a mettere prua verso Tripoli, dopo l'omicidio e il fallimento: *«In quel Paese avremmo potuto più facilmente portare a termine le trattative»*.

Damasco decise subito. Scrive il dottor Monteverde: *«Rifiutò un intervento di mediazione volto a favorire la presa di contatto dei dirottatori con i consoli statunitense e inglese, né volle prestare alcun tipo di collaborazione all'operazione in corso»*. Quella decisione, *«apparsa già chiara prima dell'omicidio di Klinghoffer, ha fatto saltare un anello essenziale nella catena del ricatto. L'omicidio, pur rientrando nel piano, ha suscitato nei compagni di Al Molqi reazioni negative anche perché la mancanza di un rapporto con gli interlocutori rendeva, in quel momento, poco comprensibile l'omicidio»*.

Non ci sono più dubbi che fosse la «Lauro», e non uno sbarco in Israele, l'obiettivo del gruppo inviato dal segretario generale del Fronte per la liberazione della Palestina (Flp). La sentenza parla di un'iniziativa autonoma, che non coinvolge l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp): progettata anzi per sabotare il lavoro politico di Yasser Arafat tendente ad una soluzione del problema palestinese che non fosse soltanto quella delle armi, *«e affermare così una linea politica e strategica fortemente minoritaria»*.

Perché, si chiede Monteverde, *«dovrebbe suscitare sorpresa l'autonomia strategica e operativa di un'organizzazione politico-militare, rispetto all'altra, più ampia e dello stesso tipo, all'interno della quale essa è inserita? E' una situazione, questa, che si verifica spesso all'interno dei movimenti di liberazione nazionali (e l'Olp è certamente un movimento di liberazione nazionale), quando più organizzazioni, con diverse impostazioni ideologiche e diverse linee politiche e strategiche, si trovano a convivere per realizzare un fine comune»*.

I silenzi, le reticenze, le verità non dette e le menzogne dette in quelle ore di dramma vengono soltanto sfiorati nelle pagine scritte dal giudice che illustrò il processo contro quindici palestinesi aperto il 18 giugno e conclusosi il 10 luglio. Dell'uccisione di Leon Klinghoffer, un ebreo americano paralitico, commentava ieri il dottor Monteverde, *«pochi avevano saputo e molti altri avevano preferito non sapere»*. Non si spendono parole sulle polemiche scoppiate in Italia, ma viene sottolineato come *«il procuratore generale di Porto Said, per ragioni di carattere politico, interne e internazionali, si sarebbe preoccupato di occultare, nella primissima fase delle indagini, l'avvenuto omicidio»*.

La condotta, certo discutibile, degli egiziani, aggiunge il magistrato, *«trova rispondenza in quel particolare momento, nel comportamento reticente del comandante De Rosa e di quei due membri del personale di bordo costretti a gettare in mare il cadavere di Klinghoffer»*.

L'americano venne freddato da Magied Al Molqi, che era il capo del gruppo imbarcato. Mentre i mandanti, Abul Abbas, Ozzudin Badratkan e Ziad El Omar sono stati condannati all'ergastolo, la corte ha inflitto allo sparatore 30 anni di reclusione. Spiegava il dottor Monteverde: *«La confessione resa da Al Molqi in istruttoria ha avuto un suo peso»*. In fin dei conti non ha inciso troppo, nell'economia del processo, la ritrattazione e le altre sette versioni fornite più tardi.

Attenuanti generiche per Al Molqi, dunque. *«E' il primo a parlare di Abbas»*, ricorda il giudice. E attenuanti per Ahmad Marouf Al Assadi e per Abdelatif Ibrahim Fataier.

Ma il giudice va oltre: *«Ai fini della concessione delle attenuanti generiche, un gran peso assumono le condizioni di vita individuali, familiari e sociali. Al Assadi, Al Molqi, Fataier sono nati in quei campi profughi dove i problemi del popolo palestinese assumono una spaventosa evidenza. Sono cresciuti — e non per loro libera scelta — in un ambiente di violenza spesso del tutto indiscriminata; sono stati portati a ritenere, per costanziale indifferenza degli altri ai loro problemi, che solo attraverso le armi i problemi potessero risolversi»*. Aggiunge: *«Fataier e Al Molqi sono entrati nelle organizzazioni militari palestinesi a 9 anni, Al Assadi a 11»*.

L'«operazione Lauro» e l'omicidio ebbero finalità di terrorismo, ha stabilito la Corte; ma il gruppo non costituiva una «banda armata», pur possedendo una precisa struttura e armi. *«Tutto questo non è sufficiente a configurare il reato di banda armata»* poiché, secondo la Corte, *«è indispensabile che questa organizzazione abbia come fine specifico ed essenziale la commissione di reati contro la personalità dello Stato»*.

Vincenzo Tessandori

I CAMION BLOCCANO GENOVA

Genova. Autotrasportatori in agitazione bloccano il traffico nel centro cittadino (Ansa)

Riprese le trattative col governo per il contratto

Spiraglio per i medici

Una commissione ristretta approfondirà alcuni punti della vertenza, ma non l'incompatibilità - Gaspari: non cederemo su scala mobile e decorrenza contrattuale

ROMA — Si è aperto un piccolo spiraglio per la vertenza sul nuovo contratto dei 100 mila medici dipendenti, proprio quando si temeva lo slittamento verso una ulteriore interruzione delle trattative. Ieri sera a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, governo e sindacati medici si sono messi d'accordo sulla costituzione di una commissione ristretta che avrà il compito di approfondire tutti gli aspetti del rinnovo, ma *«senza far rientrare dalla finestra* — ha rilevato il ministro Gaspari — *quello che abbiamo fatto uscire dalla porta»*.

Il ministro della Funzione pubblica all'inizio della riunione, e poi il ministro della Sanità Donat-Cattin (arrivato in ritardo, perché aveva dovuto partecipare alla riunione della commissione Antimafia per la truffa delle fustelle), hanno ribadito il veto del governo su scala mobile e decorrenza, ma hanno offerto alcune disponibilità ad entrare nel merito senza reticenze. La delegazione dei medici ha apprezzato soprattutto il diverso tono del ministro della Sanità, anche se il suo atteggiamento nella sostanza è rimasto negativo. Sono attese per oggi più precise valutazioni della categoria, ma si esclude un irrigidimento e, quindi, la proclamazione di nuovi scioperi.

Gaspari ha chiarito, all'inizio della riunione, i motivi che hanno indotto il Consiglio dei ministri a scegliere la strada di due normali disegni di legge, e non di due decreti-legge, per definire le questioni del ruolo medico e delle incompatibilità. Non è possibile, ha aggiunto il ministro, accogliere le richieste dei medici per l'adozione di una scala mobile diversa rispetto a quella di tutte le altre categorie e per una differente decorrenza del contratto (1° luglio 1985, invece che 1° gennaio 1986 come per tutti gli altri della Sanità).

Così pure Gaspari ha fatto un preciso richiamo ai limiti di compatibilità degli oneri per gli aumenti retributivi: non è pensabile, ha osservato, che si possano stabilire incrementi retributivi vicini al 19%, quando il limite massimo proposto ai sindacati dei medici convenzionati è del 19% e non del 35% come qualcuno ha erroneamente sostenuto. Si terrà conto della necessità di rivalutare i trattamenti dei medici dipendenti in rapporto alla professionalità, ma alcuni tetti di spesa non possono essere sicuramente sfondati.

«Quali sono questi tetti? Se non possiamo conoscerli ora, sarà impossibile — ha obiettato il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli assistenti ospedalieri — *avviare una trattativa concreta. Inoltre, vogliamo discutere qui delle incompatibilità»*.

Le repliche del governo sono state sostanzialmente negative: in attesa della Finanziaria non si possono quantificare le cifre complessive per gli aumenti — ha precisato il sottosegretario al Tesoro Finocchiaro —, né in questa sede si intende discutere delle incompatibilità, che costituiscono un argomento di stretta competenza del tavolo della Sanità.

«Le trattative si svolgerebbero sul filo — ha ancora osservato il prof. Paci — *se il ministro del Tesoro non prevedesse un finanziamento particolare (circa 700 miliardi) per attuare la "operazione incompatibilità". Ci sforziamo di trovare convergenze con il governo, ma non accettiamo assolutamente di essere ancora presi in giro, e soprattutto non tolleriamo decisioni prese in altra sede senza che prima ci sia stata una consultazione delle nostre rappresentanze»*.

g. c. f.

Avellino, l'inchiesta sui farmaci

Scattano altri arresti per le fustelle false

AVELLINO — Maria Castro y Fernandez, una dei tre industriali farmaceutici fatti arrestare l'altro ieri dalla Procura, è tornata in libertà, ma è probabile che nelle prossime ore le porte del carcere si aprano per altre persone.

L'indagine dei magistrati di Avellino, infatti, continua ad estendersi: carabinieri e Guardia di Finanza stanno ricostruendo adesso gli affari di altre industrie farmaceutiche, anche al Nord. Si tratta di capire se gli strani movimenti di merce e le mancate fatturazioni di aziende come l'«Ausonia», la «Biochimica Zanardi» e la «Janus Farmaceutici» abbiano costituito fatto isolato o se invece il fenomeno abbia coinvolto anche altre fabbriche. E stando alle prime avvisaglie, sembra proprio che il materiale per nuovi accertamenti non manchi.

Maria Castro ha ottenuto la libertà dopo un lungo interrogatorio solo perché i giudici si sono convinti della marginalità del suo ruolo. Pur comparendo amministratrice unica della «Zanardi» e della «Janus», la donna si limitava in realtà a fare da prestanome. Il vero dirigente delle due aziende era il cognato, Leonardo De Vincentis, amministratore anche dell'«Ausonia», ed in questa veste componente della Farmindustria, l'associazione che aveva sollecitato per prima al ministro Donat-Cattin un'indagine.

L'associazione delle imprese farmaceutiche continua a seguire gli sviluppi dell'indagine senza particolari apprensioni: l'obiettivo, si afferma, è quello di fare chiarezza, e alla pulizia del settore possono contribuire anche iniziative come quelle dei magistrati di Avellino. Il dottor Barile, il sostituto che conduce l'inchiesta, è però del parere che quella delle false fatturazioni sia una pratica molto più diffusa di quanto l'associazione creda: *«Le indagini* — dice — *devono considerarsi solo all'inizio: potremmo trovarci di fronte ad un grosso fenomeno di malcostume»*.

g. z.

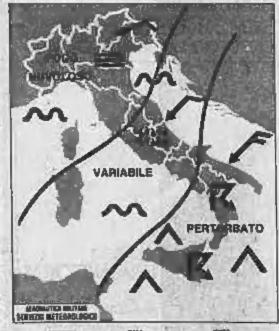
■ Donat-Cattin all'Antimafia «Maxi-truffa anche in Puglia»

ROMA — Donat-Cattin è andato alla commissione Antimafia del Parlamento a spiegare le sue denunce, cifre alla mano, sulla maxi-truffa dei medicinali. Due le novità emerse dall'audizione del ministro della Sanità: saranno presto installati (a gennaio o febbraio) particolari strumenti elettronici di controllo delle fustelle, mentre dai dati sulla spesa sanitaria emerge che anche i dati della Puglia, oltre a quelli di Campania, Calabria e Sicilia, sono da considerare «sospetti».

Donat-Cattin, invitato dall'Antimafia, ha citato alcuni dati statistici dai quali risulta che in alcune Regioni del Sud sono stati registrati «consumi» per quantità superiori a quelle immesse.

Per la Campania, nei primi sei mesi dell'86, si tratta di cento miliardi in più. Il «fenomeno» in Calabria ammonterebbe ad un solo miliardo e mezzo per l'84, a 30 miliardi per l'85.

Analogamente in Puglia nell'83 la differenza registrata sarebbe di 30 miliardi.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla Sicilia, sulla Calabria e sulla Puglia condizioni di tempo instabile con precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco localmente intense. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni meridionali, sull'Abruzzo e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti associati a residue precipitazioni sul versante adriatico. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso e tendenza, in serata, ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale.

temperatura: in aumento.

venti: intorno Est deboli al Nord con residui rinforzi sulle Venezie, moderati al Centro; da moderati a forti al Sud.

mari: molto mossi i mari meridionali.

città italiane

Bolzano	0	15	L'Aquila	5	13
Verona	3	17	Roma Urbe	10	20
Trieste	11	18	Roma Fium.	11	22
Venezia	8	17	Campobasso	4	12
Milano	3	16	Bari	8	17
Torino	5	17	Napoli	8	18
Cuneo	9	14	Potenza	6	13
Genova	11	16	S.M. Leuca	13	20
Bologna	7	18	R. Calabria	15	22
Firenze	12	18	Messina	13	[illegible]
Pisa	8	18	Palermo	12	20
Falconara	13	18	Catania	7	[illegible]
Perugia	8	12	Alghero	8	19
Pescara	11	18	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	8	14	pioggia	Lisbona	12	22	[illegible]
Atene	16	19	pioggia	Londra	14	15	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	Los Angeles	16	28	nuvoloso
Berlino	5	10	nuvoloso	Madrid	4	20	sereno
Bruxelles	8	15	pioggia	Montreal	—	—	n.p.
Buenos Aires	10	22	pioggia	Mosca	—4	7	sereno
Copenaghen	8	11	pioggia	New York	10	11	sereno
Dublino	12	17	nuvoloso	Parigi	10	14	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	11	nuvoloso	[illegible]	4	7	sereno
Gerusalemme	17	21	[illegible]	Rio de Janeiro	14	26	sereno
Ginevra	—1	15	[illegible]	[illegible]	13	19	[illegible]
Helsinki	4	8	nuvoloso	Tokyo	14	18	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	[illegible]	3	5	[illegible]
Il Cairo	18	30	sereno	[illegible]	3	7	[illegible]

Passigatti aveva il ruolo di nascondere le armi

Uno dei br presi a Parigi fu nella colonna torinese

PARIGI — I due brigatisti arrestati mercoledì a Sud di Parigi continuano a tacere. Sulla loro attività clandestina in Francia non si sa niente, non si è ancora certi se fossero a contatto con altri gruppi di militanti italiani oppure con i terroristi di «Action Directe». Per ora Umberto Passigatti, 34 anni, novarese, e Roberto Peli, 31 anni, originario di un piccolo centro del Bresciano, Torbole-Casaglia, sono stati trasferiti nella prigione di Fleury-Merogis e hanno nominato come loro difensore un noto legale francese: si tratta di Jacques Verges, avvocato del presunto capo delle Fari libanesi, Georges Ibrahim Adballah.

Per i due l'accusa è di furto d'automobile, uso di documenti d'identità falsi, falsificazione di documenti amministrativi, falso e uso di falso. Gli inquirenti stanno vagliando la loro posizione, anche in considerazione della storia del più noto dei due, il novarese Passigatti, che negli anni di piombo ha militato nella colonna torinese Br.

Umberto Passigatti era stato condannato nel novembre 1984 a sei anni di reclusione dalla corte d'assise di Torino per partecipazione a banda armata e detenzione di armi. Passigatti, che è sempre stato latitante, faceva parte della colonna brigatista che il 21 ottobre 1982 assassinò due agenti della Mondialpol, Antonio Pedio e Sebastiano D'Alleo, in servizio nell'agenzia del Banco di Napoli di via Domodossola.

Un delitto assurdo, voluto dai terroristi per dare pubblicità ad un volantino (fu lasciato sui cadaveri degli agenti) che accusava (a torto) di tradimento la brigatista Natalia Ligas.

In seno alla colonna brigatista, Umberto Passigatti aveva un ruolo di gregario: nascondeva le armi, era responsabile di un covo in Val di Lanzo. Quasi tutti i suoi compagni (la banda era composta da una trentina di persone) furono arrestati alcune settimane dopo il duplice omicidio di via Domodossola; Passigatti, irriducibile della lotta armata, riuscì ad evitare l'arresto ed espatriò in Francia.

Per il massacro di via Domodossola sono stati condannati all'ergastolo (la sentenza è già definitiva) Marcello Ghiringhelli, Teresa Scinica, Francesco Pagani Cesa (il killer dei due agenti Mondialpol) e Clotilde Zucca. L'ergastolo era stato inflitto anche ad Antonio Chiocchi, ideologo della banda: ma nel maggio scorso, la corte di Cassazione ha annullato la condanna e disposto un nuovo processo.

Il deputato dc era nel '74 sottosegretario alle Finanze

L'on. Lima al processo petroli «Non aiutai il gen. Giudice»

TORINO — Nella lista dei testimoni che ieri mattina dovevano deporre al processo per lo scandalo dei petroli, il nome dell'on. democristiano Salvatore Lima figurava all'ultimo posto. Ma il presidente Aragona ha fatto chiamare per primo il parlamentare, già sentito dal giudice istruttore Vaudano sulla colossale frode per 300 miliardi di tasse evase tra il '74 e il '78. L'onorevole doveva riferire su due circostanze: un suo presunto interessamento per la nomina di Raffaele Giudice, uno dei principali imputati di questo processo, a comandante generale della Guardia di Finanza, e una lettera di raccomandazione per disporre una proroga del trasferimento dell'ingegnere dell'Utif (Ufficio imposta di fabbricazione) Enrico Perlito, altro imputato che avrebbe coperto il contrabbando nelle aziende del petroliere Musselli, in particolare alla «Sipea» di Bruino.

Presidente Aragona: interrogato dal giudice Vaudano, lei ha negato di essersi interessato alla nomina di Giudice.

On. Lima: *«E continuo a negarlo. Il generale Giudice lo avevo conosciuto a Palermo, quando era comandante della Finanza in Sicilia. Eravamo in buoni rapporti ma niente di più. All'epoca, era il '74, io ero sottosegretario alle Finanze con l'on. Tanassi»*.

Pres.: come sottosegretario seppe che qualcuno si era interessato di quella nomina?

Lima: *«No, i sottosegretari hanno deleghe ben precise e piuttosto limitate»*.

Pres.: ha qualche idea sul perché tante persone abbiano indicato lei come referente politico di Giudice?

Lima: *«Se mi domanda un'opinione, posso immaginare perché siamo entrambi palermitani. Ma ripeto di non aver mai ricevuto richieste di aiuto né di aver mai avuto occasione di darne»*.

Pubblico ministero Corsi: ha mai avuto occasione di telefonare al gen. Giudice?

Lima: *«Scritto forse, ma telefonato mai»*.

Pm: eppure c'è una precisa deposizione del capitano Pronzoni, allora segretario di Giudice, che ha dichiarato di aver ricevuto decine di telefonate per segnalazioni, trasferimenti...

Lima: *«Telefonate non ne ricordo. Lettere se ne scrivono tante, può darsi abbia fatto qualche segnalazione»*.

Pm: come quella per la proroga del trasferimento di Perlito?

Lima: *«La lettera porta la firma della segretaria, una dimostrazione che non me ne sono interessato»*.

Oggi il processo continua.

Claudio Cerasuolo

Tragedia lunedì notte in una residenza di Saint-Tropez

Villa in fiamme, 9 morti

Le vittime appartengono a una grande famiglia di assicuratori: due madri con 6 dei loro figli e un nipote - Trovati aggrappati alle finestre - Un'altra donna riesce a salvare due bimbi - La domestica si getta dalla finestra

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-TROPEZ — Sette piccole bare bianche allineate ai piedi dell'altare. Poco più in là altri due feretri, quelli delle madri. Sono la muta testimonianza della tragedia che s'è consumata l'altra notte in una delle più belle ville di Cavalaire, un piccolo centro della Costa Azzurra nel Dipartimento del Var, a una decina di chilometri da Saint-Tropez. Una tragedia che poteva avere conseguenze ancora peggiori: si contano infatti anche quattro feriti. Due sono gravi, gli altri se la caveranno in pochi giorni.

Un caminetto lasciato acceso è la causa di una delle pagine più tristi della cronaca di questo angolo della Francia noto nel mondo intero per residenze come la «Mandrague» di Brigitte Bardot, per le gite di decine di migliaia di turisti e le vacanze miliardarie dei Vip. Una scintilla sul tappeto mentre tutti dormivano. In breve la residenza è stata invasa dal fuoco e da un fumo acre, denso, impenetrabile.

In casa quattro donne e nove bambini, tutti della famiglia Swanton, una famiglia di importanti assicuratori di Marsiglia. Il più grande ha 13 anni, il più piccino solo 8 mesi. Si accorgono che la casa brucia. Cercano di uscire. Sono le 3 di notte. Quando tutto è finito li trovano aggrappati alle finestre, morti bruciati. Si è salvata la domestica, Hellen Gruenjwald, 20 anni, di origine tedesca, lanciandosi dalla finestra: si è rotta una gamba.

Martine Swanton Hillemeyer, 32 anni, dormiva al piano terreno. Quando ha udito le urla è salita di sopra, ha afferrato due dei suoi tre figli, Letizia e Sebastian, di 11 e 5 anni, ed è riuscita a portarli in salvo. Ma non ha potuto fare nulla per Bettina, di 8 anni. Il suo corpicino carbonizzato era vicino alla scala a chiocciola che unisce i due piani, a pochi metri dalla salvezza. La donna ha riportato profonde ustioni alle mani, al volto e alle gambe. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Grave anche la piccola Letizia. Il fratellino guarirà in pochi giorni.

Cavalaire. La villa dov'è avvenuta la tragedia: sopra la finestra aperta sono ancora visibili i segni dell'incendio (Telefoto Ap)

Le altre vittime dormivano al piano di sopra. Sono Carole Swanton Tassy, 33 anni, con i tre figli: Alessandra, Alice e Mario, di 13, 8 e 7 anni; sua cognata Ellan Reinaud, anche lei di 36 anni, e i figli Martine, Olivier, di 8 e 5 anni, e Camille, di soli 8 mesi. «Una scena allucinante», ha detto il tenente Yves Gola, comandante dei vigili del fuoco di Cavalaire, il primo ad entrare nella villa. «Abbiamo sfondato la porta-finestra che si affaccia sul terrazzo. A terra c'erano resti umani carbonizzati, irriconoscibili. E' stato terribile, straziante».

L'allarme è stato lanciato dai due custodi nordafricani della villa, Mohammed e Ali Hassan, 38 e 40 anni, di Tunisi. Vivono in una roulotte, all'interno del vasto parco di Villa Grande Large. Durante l'inverno sorvegliano la proprietà; in estate si occupano del giardino, delle auto, del campo di tennis e del tratto di spiaggia privato. «Abbiamo cercato di spegnere il fuoco con il getto delle due manichette che ci servono per innaffiare i fiori», hanno detto con le lacrime agli occhi al procuratore della Repubblica di Draguignan. «Ma era come voler spegnere le fiamme dell'inferno».

I pompieri hanno lavorato fino all'alba per spegnere anche gli ultimi focolai. Alle 7,30 i corpi delle nove vittime, avvolti in coperte e lenzuola, sono stati adagiati sulle autoambulanze e portati all'obitorio dell'ospedale di Fréjus dove sono ricoverati i quattro congiunti. Non c'è stato bisogno dell'autopsia. L'inchiesta è stata affidata al capo della polizia di Cavalaire, Euspitaler. «E' stato un incidente, una tragica fatalità», ha dichiarato.

I resti dei sette bambini e delle due donne sono stati composti nella piccola cappella dell'ospedale di Fréjus. A terra moltissimi mazzi di fiori. Fuori tanta gente con le lacrime agli occhi.

Le tre donne con i figli e la domestica tedesca erano giunti nel pomeriggio di lunedì a Cavalaire per una breve vacanza. Sulla Costa Azzurra si può ancora fare il bagno. I mariti, impegnati con il lavoro, avrebbero raggiunto le famiglie per trascorrere assieme il fine settimana.

Villa Grande Large per tutta la giornata di ieri è stata meta di un pellegrinaggio continuo. La gente, per lo più anziana, guardava le finestre annerite dal fumo incredula di fronte alla tragedia.

«Cavalaire: l'orrore» ha titolato ieri pomeriggio a tutta pagina Le Soir, il giornale della sera diffuso nel dipartimento del Var. E l'orrore si leggeva negli occhi di tutti, a Cavalaire, nella vicina La Croix Valmère, fino a Saint-Tropez.

Giampiero Moretti

Il dramma di tre fratellini in un rione di Caserta

In casa televisori e stereo ma i figli morivano di fame

La polizia ha trovato in un lettino il corpo di Pietro, 2 anni, deceduto giovedì - In gravi condizioni Bernardo e Lina di 5 e 4 anni - «Una famiglia un po' strana...»

NAPOLI — Tre stanze al quarto piano di un decoroso palazzo in via Galileo Galilei, nel centro di Caserta, abitato da famiglie della media borghesia e da professionisti. In quell'appartamento, c'è un dramma di stampo medievale si è consumato nell'indifferenza della gente. Un bambino di 2 anni è morto d'inedia; i genitori hanno vegliato la salma per tre giorni senza avvertire nessuno. Altri due bambini (4 e 5 anni) sono ricoverati in ospedale, sfiniti dalla fame e con le carni martoriate dai morsi delle cimici e dei topi.

Nessuno ha mai visto nulla, nessuno ha mai mostrato di sapere quanto stesse accadendo in quell'appartamento «abitato da gente un po' strana, questo sì, ma che non aveva mai fatto del male ad alcuno». La storia della famiglia Mattia di Caserta è ancora tutta da scrivere. «Manca ogni motivazione logica — afferma un funzionario di polizia —: qui non ci troviamo di fronte ad un dramma della follia o della miseria. Quella dei Mattia è una povertà dignitosa: nell'appartamento c'erano tre tv a colori, due stereo, una bicicletta».

Protagonisti e vittime di questa storia sono cinque: Bruno Mattia, 23 anni, disoccupato, la moglie Lucia Porfidia, 20 anni, i figli Bernardo, Lina e Pietro, di 5, 4 e 2 anni. Il dramma è stato scoperto per caso, l'altro ieri. Bruno Mattia si è presentato nello studio di un pediatra, Antonio Tamburrino, nella stessa via Galileo Galilei, chiedendo aiuto: «Mia figlia sta male, vorrei che lei la visitasse», ha chiesto l'uomo al medico.

«Ho constatato subito che la bambina era in gravi condizioni — ha poi raccontato il dottor Tamburrino —: era anemica, denutrita, non si reggeva in piedi. Me l'hanno fatta visitare nell'ingresso, quasi sulla soglia di casa. Dall'interno proveniva un odore tremendo di immondizie marce e di liquami».

Napoli. Bernardo Mattia, fratellino di Pietro, il bimbo di 2 anni morto per fame, in braccio a un'infermiera in ospedale

Il dottor Tamburrino non ha perso tempo: ha accompagnato Lina in ospedale, da dove è partita una segnalazione alla questura di Caserta. I poliziotti che sono intervenuti in via Galileo Galilei hanno assistito ad uno spettacolo sconvolgente. «Quell'appartamento era in condizioni catastrofiche, il pavimento era cosparso di rifiuti, ovunque regnava il disordine», racconta il capo della squadra mobile di Caserta. Bruno Mattia e Lucia Porfidia erano seduti ai lati di un lettino, nel quale era adagiato il cadavere di un bambino: Pietro, 2 anni, che secondo il medico legale sarebbe morto di inedia nella notte tra giovedì e venerdì.

Steso su una branda c'era l'altro bambino, Bernardo, 5 anni, incredibilmente magro, spossato dalla fame. E' stato immediatamente portato all'ospedale civile di Caserta, dove i medici sono riusciti a salvargli la vita. In ospedale è stata accompagnata anche Lucia Porfidia, anch'essa indebolita per gli stenti.

«Abbiamo dovuto sorreggerla, non riusciva a tenersi in piedi», raccontano i soccorritori. Bruno Mattia è stato condotto in questura e interrogato a lungo. «Non siamo riusciti ad ottenere una spiegazione a tutto quanto è accaduto. Certo, l'uomo ha vagamente accennato alle sue condizioni economiche, ha detto di essere un disoccupato. Ma non ci ha spiegato come mai il suo appartamento fosse arredato in modo dignitoso. E poi, quei televisori, alcune suppellettili piuttosto costose, come si giustificano?», dicono gli inquirenti.

Bruno Mattia è rimasto in questura per l'intera giornata di ieri, in attesa che il magistrato decida la sua sorte. Gli interrogatori degli inquilini dello stabile non sono serviti a capire meglio i perché di questa incredibile vicenda. Tutti ricordano del padre di Bruno Mattia, il vecchio Pietro, pensionato, che un tempo abitava nell'appartamento oggi occupato dal figlio e che anni fa si era trasferito a Teano. Pietro, che l'altro ieri è tornato a Caserta, contribuiva al ménage di quel figlio un po' strano versando un assegno mensile di 500 mila lire. La stessa somma pare fosse concessa dall'ufficio assistenza del Comune di Caserta.

Fulvio Milone

Raggiunto un accordo col ministero della Difesa

Naja più sport e studio nella Regione Umbria

PERUGIA — *«Ecco, anche questa firma è la conferma che la distanza tra la società civile e quella militare è meno costellata di lacerazioni di quanto sembra. E' significativo il fatto che ad essa siamo arrivati dopo un periodo difficile per una serie di eventi dolorosi che hanno avuto, da parte di determinate e interessate casse di risonanza, un risalto esagerato».*

Il generale Ciro Di Martino, comandante della Regione militare Centrale, pronuncia un breve discorso che non è di circostanza e poi con il presidente della giunta regionale, Germano Marri, sottoscrive un protocollo d'intesa messo a punto per rendere la naja meno dura e per avvicinare di più le caserme al resto della realtà economica e sociale dell'Umbria.

Il protocollo, il primo per l'Italia centrale, interessa circa seimila militari, un migliaio di ufficiali e sottufficiali di carriera, il resto soldati di leva. Per la parte che riguarda i «professionisti» il documento ha molti punti in comune con un accordo analogo varato recentemente in Friuli Venezia-Giulia. Qualche novità, invece, contiene per quanto riguarda i giovani chiamati a svolgere il servizio militare di leva.

Per le attività educative, la Regione si è impegnata ad organizzare, in collaborazione con i provveditorati agli studi, corsi per il completamento della scuola dell'obbligo. E' prevista, inoltre, l'apertura ai militari dei corsi regionali per la formazione professionale. Regione Umbria e Regione Militare si adopereranno, inoltre, per fare in modo che le specializzazioni acquisite dai militari di leva durante il servizio siano valide per l'iscrizione nelle liste di collocamento.

Non c'è, comunque, solo lo studio nel futuro dei ragazzi chiamati alle armi in Umbria. L'intesa siglata nella sede del governo regionale prevede tutta una serie di iniziative, da rendere operative in tempi ragionevolmente brevi, per lo sport, le attività culturali, i servizi pubblici.

L'accordo prende in considerazione anche le esigenze dei familiari dei soldati. La Regione svolgerà, infatti, un'opera di sensibilizzazione nei confronti delle associazioni di categoria per fare in modo che la permanenza in Umbria dei parenti sia meno pesante anche dal punto di vista economico: si pensa a prezzi ridotti per la consumazione dei pasti e per i pernottamenti negli alberghi.

Gli enti locali e i comandi militari allestiranno una serie di servizi d'informazione: sulla tutela della salute, sulla prevenzione delle tossicodipendenze, sulla medicina sportiva. Una serie di agevolazioni è prevista per gli spettacoli, manifestazioni sportive e culturali, per l'uso dei mezzi pubblici di trasporto. Insomma, le città e i loro spazi per il tempo libero saranno più facilmente accessibili.

«Non che in passato ci siano stati dei problemi di questa natura», ha tenuto a precisare il presidente della Regione, Marri. L'esempio più evidente di apertura reciproca riguarda gli impianti sportivi: i militari avranno accesso a quelli degli enti locali: i soldati metteranno a disposizione i loro dove queste strutture mancano. Per coloro che hanno scelto le stellette per professione il protocollo, in particolare, prevede impegni per affrontare il «problema casa»: per la concessione di mutui agevolati, per il reperimento di appartamenti da affittare, per snellire le pratiche burocratiche.

a. fl.

A Palermo fatture false per un miliardo e mezzo

Truffa all'Iva, ricercato figlio del conte Cassina

PALERMO — Per un'evasione fiscale di un miliardo e mezzo di lire l'industriale Duilio Cassina (figlio del conte Arturo), 41 anni, amministratore della «Lesca-Farsura spa», è ricercato con ordine di cattura del sostituto procuratore Giuseppe Pignatone che indaga su un giro di false fatture Iva. Con Cassina sono stati pure colpiti da provvedimenti restrittivi, per reati fiscali, Saverio Schillaci, titolare di una ditta di autotrasporti, e altri due piccoli imprenditori, Vincenzo Marcianò e Antonino Abbate. Schillaci, coinvolto in un altro procedimento per evasione dell'Iva, è latitante da diverso tempo mentre gli altri due si trovano agli arresti domiciliari.

Una verifica fiscale compiuta dalla guardia di finanza negli uffici della «Lesca-Farsura» (impresa internazionale di costruzioni che tra l'altro per molti anni ha gestito l'appalto per la manutenzione di strade e fognature a Palermo) avrebbe riscontrato irregolarità nelle operazioni compiute tra il marzo 1983 e l'ottobre 1984 con un'evasione fiscale di un miliardo e cinquecento milioni di lire.

Le fatture sono state emesse dalla «Pase», l'impresa di Schillaci, e da una ditta intestata a Marcianò ed Abbate. Secondo l'accusa, i lavori contabilizzati non sarebbero stati mai eseguiti e l'importo relativo avrebbe alimentato un «fondo nero».

Marcianò ed Abbate erano stati arrestati invece nell'aprile scorso, nell'ambito di un'altra indagine su false fatture, evasione dell'Iva, truffe ai danni della pubblica amministrazione. Abbate, ufficialmente un camionista, risulta avere grandi disponibilità finanziarie. Su un conto corrente da lui segreto erano stati depositati 15 miliardi.

Duilio Cassina è figlio del conte Arturo, cavaliere del Santo Sepolcro e titolare di una delle più importanti imprese edilizie con cantieri in Italia e all'estero. La notte fra il 23 ed il 24 dicembre 1978 sopravvisse alla sciagura aerea di Punta Raisi nella quale morirono 108 passeggeri. Altri 21, tra cui appunto l'imprenditore, furono salvati da alcuni pescatori accorsi sul luogo del disastro.

Recentemente la magistratura palermitana ha incriminato per truffa aggravata e altro il conte Arturo Cassina e il sindaco Pasquale Nisticò nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti del Comune di Palermo, nella quale sono coinvolti anche quattro ex sindaci fra cui Vito Ciancimino.

■ Pretura di Napoli invasa dai topi

NAPOLI — Un minaccioso esercito di grossi topi ha invaso i locali della Pretura di Barra, quartiere alla periferia orientale della città. La notizia è giunta ieri mattina negli uffici della Procura della Repubblica dove un magistrato addetto si è visto recapitare, poco prima delle 11,30, il testo di un fonogramma firmato dalla dirigente della Pretura, dottoressa Daria Brigante.

Il giudice Brigante sostiene che la massiccia offensiva dei ratti ha reso inevitabile la sospensione delle attività della sezione del lavoro e delle cancellerie penale e civile della Pretura.

Secondo la dirigente la situazione è la conseguenza della polemica in corso tra le Unità sanitarie locali e il Comune di Napoli circa la competenza sulla derattizzazione. Le Usl sostengono di non essere in grado di svolgerla mancando le attrezzature adatte.

Le nuove tendenze del mercato alimentare al Salone di Parigi

Alla tavola del Duemila

Ancora incerto l'esito del confronto fra cibo di laboratorio e naturale - Sono sempre più importanti la confezione del prodotto e le sue caratteristiche - Le alghe del deserto del Negev e le mele «stampate» del Giappone

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La mela è rossa, tonda, lucida. Sulla buccia è disegnato un drago, quella accanto ha riprodotto un fiore e un'altra porta stampata la sagoma di un uccello paradiso. Le presentano i giapponesi della Zen-Noh, federazione delle cooperative agricole, ispirandosi ad una antica usanza dei banchetti matrimoniali del Sol Levante. «Sulle mele più belle, quando sono ancora acerbe sull'albero, incolliamo una piccola sagoma di carta. Durante la maturazione il frutto si colorerà ma resterà bianca la parte coperta. Ecco il segreto di queste immagini che sono in pratica disegnate dal sole» spiegavano compiti i funzionari della Unicoopjapan che hanno esposto le «mele affrescate» al Sial di Parigi.

Il salone internazionale dell'alimentazione è, con la «Anuga» di Colonia, il più grosso appuntamento della produzione agro-alimentare. Cinquanta Paesi e oltre quattromila espositori: una vetrina di come il mondo si alimenta e di che cosa mangeremo nel futuro.

Le mele «dipinte dal sole» non sono che una delle novità presentate a Parigi, ma rispecchiano fino in fondo la tendenza che vuole anche per i prodotti alimentari più semplici una ricerca accurata del «look», cioè di come apparire al consumatore.

«Con l'estendersi dei supermercati e dei negozi a self service — spiegano i tecnici del marketing — diventa fondamentale la confezione del prodotto. E' sempre più rara la figura del droghiere o del salumaio che consigliava la massaia. Il consumatore oggi sceglie spesso solo in base al colore e alla forma della scatola».

E diventa quindi essenziale mettere in rilievo alcune caratteristiche del prodotto. Gli inglesi della Vitari hanno presentato un gelato con il 99 per cento di frutta senza aggiunta di acqua o altri zuccheri. La pasta di fragole, elaborata da macchine italiane per sorbetti, è densa e cremosa, leggermente più acidula del gusto consueto.

Se si volesse correggerlo, basterebbe attingere agli aromi. A Parigi gli stand delle ditte di essenze alimentari occupavano un'area vastissima, segno dell'importanza del settore per l'industria alimentare. «Garantiamo alle aziende produttrici gusti naturali e costanti — spiegano alla Aromes de Bretagne, una ditta francese che ha presentato, tra gli altri, anche una polvere dealcolizzata per riprodurre il gusto del vino —; partiamo da materie prime naturali che essicchiamo e disidratiamo». Nascono così le polveri di asparagi, carciofi, cipolle, carote. Esistono sistemi per garantire anche il mantenimento delle fibre grezze e in qualche caso perfino dei semi. Il consumatore avrà così l'impressione di degustare un prodotto fresco, appena lavorato.

Tecnologie elaboratissime per conquistare nuove fasce di mercato e risolvere forse in parte anche alcuni dei problemi della fame nel mondo. Gli israeliani hanno messo in commercio pasticche verdi dal nome fumettistico: «Spirulina». E' un'alga coltivata nel deserto del Negev dalla Ein Yahav, un kibbutz sperimentale. Contiene il 65 per cento di proteine. «Un risultato eccellente se si pensa che la carne di manzo non supera il 20 per cento di contenuto proteico» affermano allo stand d'Israele.

Il pasto del Duemila sarà quindi a base di pillole? I segnali che vengono da Parigi sono discordanti. Il richiamo della genuinità è forte e i prodotti che possono vantare un'origine naturale sono sempre più ricercati.

Perfino l'ormai classico chewing-gum ha un suo progenitore: il «mastic» una resina degli alberi che crescono nell'isola di Chio nell'Egeo; cola dalla corteccia come il caucciù. Composto in zollette è stato presentato a Parigi da una società che lo lancerà sul mercato come il «chewing gum degli antichi greci».

Una ditta piemontese, la Agrimontana di Borgo San Dalmazzo, riesce a vendere in tutto il mondo i suoi marroni canditi: «Usiamo la tecnica di conservazione delle castagne nello sciroppo, come facevano i montanari delle nostre parti. Ne mandiamo perfino cinque container l'anno in Giappone, per il valore di oltre un miliardo».

A Parigi c'erano anche i Paesi che hanno tecnologie limitate e basano tutta la loro agroindustria sui prodotti esotici. Perfino il Bangladesh era presente con le sue marmellate di mango: «In cambio vorremmo investimenti e accordi con le grandi industrie».

E' il mondo alimentare che cambia. Anche per i prodotti in scatola è caduta una delle ultime difficoltà. I belgi della Agniez, una antica casa di conserve, hanno presentato il loro «Hotlunch» la scatola che si scalda da sola, senza fuoco, nè fornelli. Il principio, brevettato in tutto il mondo, si basa su una intercapedine con acqua, forandola il liquido va a bagnare un piccolo strato di calce viva. La reazione sviluppa calore e il cibo contenuto nella scatola arriva a 80 gradi in dieci minuti pronto per essere consumato caldo in qualsiasi circostanza.

Sergio Miravalle

Una perizia sull'omicidio di Pasolini

ROMA — Una perizia psichiatrica dovrà stabilire quali siano le condizioni mentali di Pino Pelosi, il giovane che il 2 novembre del 1975, all'idroscalo di Fiumicino, uccise lo scrittore e regista Pier Paolo Pasolini.

Tornato libero dopo aver scontato la condanna a nove anni di reclusione che gli fu inflitta per quel delitto, Pelosi è da qualche tempo nuovamente in carcere, accusato di rapina. Soffre però di allucinazioni e, come è stato riferito in una relazione medica, «si sente perseguitato dal fantasma di Pasolini».

Comparso ieri in giudizio, doveva rispondere [illegible] di aver [illegible] una rapina avvenuta nel giugno dello scorso anno in una gioielleria, nonché di violazione della legge sulle armi e di ricettazione. Ma Pelosi non ha potuto essere processato poiché il tribunale ed il pubblico ministero Giorgio Santacroce, su istanza dell'avvocato Rocco Mangia, hanno ritenuto indispensabile far sottoporre l'imputato a una perizia.

DUE NOBEL ITALIANI IN VATICANO

Città del Vaticano. I Premi Nobel italiani Rita Levi Montalcini (medicina, 1986) e Carlo Rubbia (fisica, 1984) ieri alla cerimonia per il cinquantesimo anniversario dell'Accademia pontificia delle Scienze (Ap)

«Poco spazio nei mass media per le donne»

ROMA — «Le donne hanno un interesse duplice a trasformare e sviluppare le comunicazioni di massa: incrementare l'occupazione e incidere sugli assetti e sui prodotti dei mass media». La sottolineatura è di Elisabetta Ramat, responsabile del coordinamento femminile Filis (federazione dell'informazione e dello spettacolo), che ha introdotto ieri a Roma il convegno su «Comunicazioni di massa e donne».

«Dopo tante battaglie femministe tutti i mali restano» ha affermato la senatrice Elena Marinucci, presidente della commissione per la parità tra uomo e donna. «E' stata sconfitta — ha aggiunto — la battaglia per una presenza delle donne nei mass media, in Rai soprattutto, e contro l'immagine deformata che i mezzi di comunicazione danno».

Il segretario della federazione nazionale della stampa Giuliana del Bufalo ha sottolineato alla propria condizione di donna eletta da pochi mesi alla guida del sindacato dei giornalisti.

Indagine sugli stereotipi femminili nella cultura scolastica

Elementari, nei libri di testo la donna è solo una casalinga

Mentre si identifica l'uomo con il successo, l'autonomia, le professioni più gratificanti

Uomo padrone, donna madre-casalinga nei libri scolastici. Mentre molti testi sono stati al passo con i grandi cambiamenti che hanno mutato il volto del mondo, della società, della famiglia, tanti altri sono rimasti ad un livello di arretratezza inaccettabile. Il maschilismo traspare da ogni pagina dove la donna compare soltanto come essere debole, limitato, perfino ignorante. Anche i brani di autori classici, avulsi da un contesto più generale, appaiono strumentali ad un progetto che vuole vedere il maschio «capo», unico essere intelligente.

Lo studio «Immagini maschili e femminili nei testi per le elementari», curato da Rossana Fasi (in collaborazione con Luisa La Malfa) della Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna, parte da un osservatorio molto particolare, ma comunque significativo per il peso che le letture possono avere sui bambini ai primi approcci con il libro.

La ricerca si inserisce all'interno di un'ampia indagine che tende ad individuare gli stereotipi maschili e femminili presenti nella cultura scolastica. Si basa sull'esame di una dozzina di testi comunemente adottati nelle elementari italiane. E se ne leggono delle belle.

Intanto la presenza maschile è molto più pesante rispetto a quella femminile: i protagonisti bambini sono il 72 per cento, gli adulti il 65 per cento. Il maschio adulto «è proiettato fondamentalmente verso attività caratterizzate dagli elementi del successo, dell'affermazione di sé, del valore dell'autonomia e dell'indipendenza». Il padre-marito è l'unico membro della famiglia che «sostiene rapporti privilegiati con la realtà esterna ed è capace di individuare per sé e per gli altri attività e dimensioni gratificanti».

«Al contrario, la donna «si orienta verso una dimensione familiare, realizzandosi in ruoli affettivi, rifuggendo la possibilità di autonomia e socialità». Il lavoro si configura come prolungamento di quello domestico che incide, equilibrandola in partenza, sulla qualità dell'attività esterna. Comunque la donna non svolge mai un compito direttivo e di responsabilità.

Chi ha fatto la ricerca si stupisce: «Pare incredibile, ma in questi libri a leggere il giornale è solo l'uomo. La donna, se sente la radio lo fa solo per "rimettere" l'orologio con il segnale orario, in modo da accompagnare in tempo il bambino a scuola; né si riscontra una sola immagine, ad esempio, di quelle donne vigile urbano o donne medico che pure popolano la nostra quotidianità».

Una sola volta si incontra una signora al volante: «E' inserita in un raccontino in cui provoca un incidente mortale perché la figlia (non il figlio, che certo sarebbe stato più assennato) la distrae mostrandole un giornaletto mentre sta guidando».

Lascia a desiderare anche la struttura dei testi: «E' la stessa di quando il Paese si basava su una società agricola. Questi libri sono spesso avulsi dal mondo d'oggi perfino nella grafica». E comunque anche il mondo contadino è rappresentato male, con «modelli ora insulsi ora idilliaci, dove la donna viene completamente dimenticata».

Discorso a parte per la matematica: «Gli stereotipi che vi compaiono sono dei più biechi con eccezioni pressoché inesistenti». Nei «problemi» pullulano gli acquisti. Ed è sempre l'uomo a farli, alla donna-mamma è concesso al massimo di comprare gomitoli di lana o mele.

Perfino i testi di autore inseriti nelle letture sembrano scelti non a caso. Ad esempio una delicata filastrocca di Prévert sui mestieri (c'è il taglialegna, il ciabattino, il falegname, il fumaio, il barbiere, l'arrotino e la fioraia «che sta per sposarsi») compare in un libro che non presenta realtà lavorative diverse, mondi diversi, culture a confronto.

Una perla tratta da un libro che lascia trasparire lo sforzo per una riflessione intelligente sul ruolo delle donne nella storia e nella cultura, ma senza elementi di informazione-documentazione. E' forse questo il motivo della clamorosa gaffe: volendo riprodurre il ritratto dell'imperatrice Teodora dai mosaici di San Vitale a Ravenna, gli autori, forse tratti in inganno dagli orecchini, presentano il di lei marito Giustiniano.

Conclude lo studio: «Nessuno vuole negare la presenza delle casalinghe né il valore del loro operato. Ma non è accettabile presentare un unico modello come fosse universale perché questo è falsare la realtà».

Maria Valabrega

Dopo 20 anni nasce al Berchet di Milano un altro caso Zanzara

E' guerra tra preside e studenti per il diavolo nudo sequestrato

Il giornalino accusato di pornografia - Uno degli autori farà lo sciopero della fame

MILANO — Vent'anni fa il caso «Zanzara» e adesso il «Bercé»? «Si parva licet», dicevano i latini. Tutti e due giornali studenteschi di licei classici milanesi (del Parini la *Zanzara*, del Berchet l'omonimo, storpiato, *Bercé*), tutti e due motivo di scandalo per aver toccato problemi del sesso.

Ma mentre la *Zanzara* aveva affrontato l'argomento in termini di inchiesta sociologica — e con un linguaggio che oggi può far sorridere — il *Bercé* non pone veli. La copertina è interamente occupata dal disegno di un diavolaccio (di quelli con tanto di corna e zampe da animale) che si «spupazza» una fanciulla in stivaletti e gambe larghe.

Semplice erotismo? «Autentica pornografia» sembra l'abbia definita il preside, Piero Strada, che appena ha avuto visione del giornaletto ne ha decretato l'immediato sequestro.

Professori e bidelli si sono così trasformati in «inquisitori» alla ricerca del libello proibito e in tutte le classi chi aveva acquistato il *Bercé* doveva forzatamente restituirlo. A 500 lire l'uno, gli autori sono riusciti a venderne 250, la metà di quelli stampati.

Un fiasco economico: segno che tale copertina ha quantomeno stimolato la curiosità. E secondo una benevola versione era proprio questo lo scopo del disegno: attirare l'attenzione anche se poi il contenuto del giornalino non manterrebbe le «promesse» della prima pagina.

Infatti, se pure abbondano donnine nude e satire di basso livello, ci sono anche articoli più «politici» come un'analisi sui problemi dell'istituto e un'intervista (ripresa da un altro giornale) al dissidente russo Zinoviev.

Insomma, un *meli-melo* goliardico-parapolitico che avrebbe lo scopo di «risvegliare la scuola». Questo almeno secondo le intenzioni degli autori, che sono quattro studenti del Berchet. Uno di loro, Federico Fumo, ha deciso per protesta contro il sequestro di iniziare uno «sciopero della fame» a base di cappuccini amari, in perfetto stile radicale come infatti si definisce.

Mentre preside e professori stanno decidendo se prendere ulteriori provvedimenti, gli studenti discutono del caso, senza animarsi troppo. Le opinioni, seppure divergono sulla «validità» del giornalino, sono pressoché unanimi sul rifiuto del sequestro: se è pornografia — dicono — hanno diritto di giudicarlo da soli. «In base a quali norme — si chiedono — preside e professori hanno preteso di portare via il giornalino?» e temono che il sequestro del *Bercé* possa essere foriero di ulteriori limiti alla «libertà di espressione» degli studenti.

Venerdì su questo punto dovrebbe tenersi l'assemblea della scuola: la *Zanzara* fece da prodromo al '68; il *Bercé* che anticiperà mai?

Susanna Marzolla

La città invecchia, il [illegible] degli abitanti ridiscende [illegible] il milione

Nascite, [illegible] negativo a Torino

Negli ultimi [illegible] anni un calo del 19,50% E scendono ancora

L'Italia si conta e cerca di vedere come sarà fra un po' di anni. [illegible] sondaggio internazionale, il nostro [illegible] sta al penultimo posto nel rapporto [illegible] nascite e decessi, con un [illegible] negativo del [illegible] 0,9. Questo significa che ci sono più morti che nati.

Anche Torino si conta e scopre che il suo indice è addirittura -3,3. [illegible] parole qui, la percentuale delle nascite rispetto alla popolazione è più bassa di quella nazionale (e lo è, di poco, anche quella dei decessi).

[illegible] italiana deriva proprio [illegible] punte e cadute delle varie regioni. E [illegible] fronte che Torino tenta è quello con il suo passato. E proprio vera questa tendenza a [illegible] continua riduzione [illegible]? Sembra proprio di sì. E a questo concorrono diversi fattori.

L'esame delle tabelle e del commento qui accanto rivela una serie di elementi secondo i quali — salvo le naturali sorprese che insidiano le statistiche e le cifre — si avvicina a grandi passi il momento in [illegible] meno di un milione. E, soprattutto, con un innalzamento [illegible] dell'età media.

Il calo che più colpisce — forse anche sotto un profilo emotivo — è quello delle [illegible] scese dal '80 [illegible] del 19,50 per [illegible]. Una diminuzione che continua con la previsione [illegible] -1,50% rispetto all'anno scorso.

Un'altra analisi rivela nei primi cinque mesi dell'85 i decessi sono stati il 20,5% in [illegible] rispetto alle nascite e che quest'anno [illegible] arrivati addirittura al 22 per cento. Confrontando poi l'andamento dei due anni, si scopre che [illegible] da gennaio a maggio '86 registra rispetto all'85 un calo del [illegible] nascite e un aumento [illegible] 7,2% dei decessi. Dunque, sempre più tutti e meno [illegible] rosa.

Accanto a questo aspetto, occorre tener presente il movimento migratorio. In [illegible] mesi sono [illegible] registrati a Torino 25.183 cittadini nuovi, [illegible] nello stesso tempo (inizio '85-marzo '86) [illegible] hanno scelto un'altra residenza 38.993 persone. La differenza è di 13.800 individui.

[illegible] la [illegible] tendenza non cambia, la cifra di 1.033.182 abitanti calcolata all'anagrafe alla fine del marzo '86 scenderebbe molto velocemente.

E' difficile avventurarsi nelle [illegible] questo fenomeno (leggermente discosto [illegible] media nazionale, ma non troppo difforme [illegible] altre grandi città del nord). Racconta il sociologo Luciano Gallino: «Non penso che il caso Torino sia molto difforme [illegible] altri grandi centri. E, comunque, estrapolare una situazione da quella nazionale richiede studi e ricerche approfondite perché ci si addentra in un intrico di variabili sociali e culturali [illegible] estrema difficoltà».

Quel che è comune a tutti è un [illegible] preoccupazione. Lo esprime soprattutto la chiesa, la più colpita dal calo [illegible] matrimoni. Lo condividono [illegible] amministratori pubblici, timorosi di [illegible] «società meno vitale».

Marco Neirotti

E i matrimoni calano per paura del futuro

Matrimoni, nascite, [illegible] immigrati ed emigranti, adozioni e lutti. La vita d'una città attraverso le cifre cambia ogni giorno, qualunque radiografia dev'essere sempre aggiornata. L'assessorato per la [illegible] Comune [illegible] pubblica [illegible] notiziario quadrimestrale che ritocca la fotografia di Torino. Dice l'assessore Lodi: «Di qui può partire il reciproco confronto per individuare gli interventi più [illegible] superamento delle situazioni difficili».

Tentiamo anche noi una rapida analisi degli elementi ed quali le cifre danno più risalto.

Matrimonio [illegible] crisi. Le tabelle indicano: 5524 unioni nell'80 e 4646 dell'85. I primi sette mesi di quest'anno confermano che il calo continua, soprattutto a scapito di quelli celebrati [illegible] Chiesa. Commenta il vicario generale [illegible] Curia, mons. Peradotto: «Ci sono due ragioni. La prima è che [illegible] cerchiamo di responsabilizzare la scelta [illegible] matrimonio cattolico: il indissolubile, richiede l'impegno a educare i [illegible] nella Chiesa e una presenza attiva nella [illegible] comunitaria. Molti ripiegano. La seconda ragione è che alcuni confondevano il cerimonia religiosa con canti e musiche, un aspetto che si sta ridimensionando e che, ora, è offerto anche dalla cerimonia civile».

Quanto al calo generale di unioni, Peradotto dice: «Rispecchia l'insicurezza dei giovani d'oggi, la paura [illegible] futuro». Aggiunge l'assessore alla gioventù, Giampiero Leo: «Siamo immersi in una cultura di scetticismo e di disperazione [illegible] sono difficoltà oggettive, come la mancanza [illegible] lavoro e di casa». Ancora Peradotto: «Torino e la sua periferia hanno questi due problemi. Il [illegible] compito [illegible] è consolare, ma agire sull'opinione pubblica, sul mondo imprenditoriale, su chi ha in mano il futuro dell'edilizia».

Quali previsioni [illegible] fronte a questa rinuncia alla famiglia? Secondo Leo rischiamo «una società meno vitale e [illegible] di guardare al domani». Peradotto: «La famiglia è uno dei punti di riferimento fondamentali. Credo [illegible] una città a dimensione [illegible] individui, anziché a misura di famiglia sia più labile dal punto di vista dei rapporti [illegible] solidali».

Nascite e aborti. Il calo delle nascite ha una progressione notevole: 17524 nati nel '66, oltre 19 mila all'inizio degli Anni 70, poi la discesa: 10 mila in meno all'inizio degli [illegible] '80. Anche le interruzioni di gravidanza sono diminuite, ma dietro le cifre c'è un mondo [illegible] difficile da sondare. Ricorda il prof. Pier Nicola Silquini, primario [illegible] Sant'Anna: «Esiste un movimento [illegible] per Torino. Donne che vanno ad abortire fuori dal luogo di residenza, altre che vengono da fuori. [illegible] può [illegible] che si equiparano».

Gli ospedali torinesi eseguirono più di 8 mila aborti nel '79, più di [illegible] mila nell'80 e nell'81, poi si scese a 6 [illegible]. Secondo [illegible] carte dell'Usl 1-23, le interruzioni ufficiali furono 3708 nell'85, 1752 nel primo [illegible] '86. Aggiunge Silquini: «Sono ancora molte. Finché l'aborto [illegible] considerato, [illegible] tanti, un contraccettivo, continueremo a vivere un'epoca buia. Da noi la pillola [illegible] diffusione inferiore rispetto a quasi tutti gli altri Stati, più a meno lo stesso accade per gli altri contraccettivi».

La [illegible] Nel [illegible] Tribunale [illegible] Minori (che ha competenza su [illegible] e Val d'Aosta) [illegible] presentate 665 [illegible] d'adozione (130 dalla sola Torino) e [illegible] stati inseriti in famiglie 147 bambini. Nei primi nove [illegible] sono 320 [illegible] richieste (85 da Torino) e 190 i bimbi inseriti.

[illegible] va e chi viene. Natalità e mortalità [illegible] suscettibili [illegible] variazioni legate al movimento migratorio: non si tratta soltanto [illegible] sale al Nord o torna al Sud. C'è anche chi, [illegible] trovando [illegible] in centro, va in periferia, si sposta nella prima o seconda cintura.

Queste le cifre. Nell'85 sono immigrate a Torino [illegible] persone, [illegible] ne sono andate 32.727: [illegible] decremento di 14.614. Nei primi tre [illegible] dell'86 sono stati 5.017 [illegible] immigrati, [illegible] gli emigrati.

I giovani rinunciano a sposarsi per scetticismo, mancanza di un lavoro, di una casa

I nati entro la fine dell'86 non saranno più di ottomila

ANNO	NATI VIVI	(PERCENT.)	MORTI	MATRIMONI
1980	10.008	—	11.071	5.524
1981	9.579	—4,28%	10.553	5.228
1982	9.260	—3,33%	[illegible]	5.121
1983	[illegible]	—9,15%	11.231	4.942
1984	8.050	—4,39%	10.268	4.788
1985	8.056	+ 0,07%	10.052	4.646

(Ciascuna percentuale è riferita all'anno precedente [illegible] nascite [illegible] 1985 rispetto al 1980 è del 19,50%).

MESE 1986	NATI VIVI	MORTI	MATRIMONI
Gennaio	[illegible]	931	176
Febbraio	475	1.006	168
Marzo	708	[illegible]	216
Aprile	[illegible]	[illegible]	448
Maggio	[illegible]	[illegible]	445
Giugno	698	788	578
Luglio	[illegible]	698	796
Totale	4.629	6.015	2.827

Se l'andamento delle nascite prosegue regolare nei mesi da agosto a dicembre, la proiezione è di 7935 nascite [illegible] quest'anno. Il calo rispetto al 1985 risulterebbe quindi dell'1,50%. Raffrontando natalità e mortalità alla media della popolazione annuale di Torino, [illegible] e '85 la natalità è del 7,6 per mille (la media nazionale è del 9,5) e la mortalità è del 9,9 (la media nazionale è del 10,4).

Traffico: le proposte degli autisti Atm

Più corsie riservate per dribblare il caos

Urgenti anche nuovi parcheggi in periferia e vicino al centro

L'circolazione difficile per i mezzi pubblici: spesso le «corsie» preferenziali non sono rispettate

Ieri, nelle [illegible] di punta, il traffico s'è bloccato più volte a causa dello sciopero dei vigili urbani. Senza il freno inibitore della multa, l'indisciplina [illegible] automobilisti (non di tutti, per fortuna) si è sbizzarrita. In numerose vie del centro non [illegible] riusciva a procedere.

Ormai, quando [illegible] mette il volante dell'auto per attraversare la città, è meglio [illegible] scommettere sull'ora [illegible] arrivo. E' possibile risolvere i guai di un traffico sempre più caotico e convulso, che [illegible] giro [illegible] pochi anni ha raddoppiato o triplicato i tempi [illegible] percorrenza?

Qualche rimedio lo suggeriscono il sindacato autoferrotranvieri in una [illegible] aperta indirizzata all'utente, «compagno [illegible] sventura», che «attende interi quarti d'ora alla fermata, mentre il guidatore impaziente nel traffico cittadino».

Si legge nel documento: «Vogliamo la difesa delle corsie preferenziali, il rispetto dei divieti di sosta nelle arterie strategiche, per esempio nelle [illegible] Carlo Alberto, XX Settembre, Lagrange e Nizza, e nelle [illegible] blu con [illegible] maggiore presenza [illegible] vigili». Inoltre [illegible] chiedono ampi parcheggi alla periferia e in semi-centrali, utilizzando aree [illegible] libere dalle aziende, un sistema semaforico migliorato, nuove isole pedonali con passaggio consentito ai [illegible] mezzi pubblici.

Senza questi rimedi, affermano Cgil, Cisl e Uil, continuerà a rimanere (autisti e passeggeri) imprigionati «tra migliaia di auto, semafori impazziti, parcheggi in doppia e tripla fila, lavori [illegible] rari, vigili travolti [illegible] furgoni che scaricano e caricano, bancarelle e mercatini».

[illegible] lettera [illegible] chiedendo alla gente di lasciare a casa l'automobile e continuare a servirsi dei mezzi pubblici. E, soprattutto, ricordare che [illegible] guida di tram e autobus «c'è, anche quando è stanco ed arrabbiato, l'unico tranviere».

Malgrado le lunghe attese alle fermate e l'aumento [illegible] prezzo del biglietto [illegible] partire [illegible] scorso febbraio), l'Atm ha registrato un incremento [illegible] passeggeri non indifferente. Dice il direttore Lucio Scamardella: «I biglietti singoli sono passati [illegible] mila e 110 mila del settembre '85 a 2 milioni e 310 mila del settembre '86. Le tessere da 10 [illegible] e gli abbonamenti a [illegible] linee sono [illegible] da 550 mila a [illegible] mila. In complesso, nel primo semestre dell'86, i passeggeri [illegible] aumentati [illegible] oltre 2 milioni».

Ma [illegible] più [illegible] autobus per snellire il traffico e decongestionare il centro città? Risponde il presidente del Consorzio trasporti, Piergiorgio Perinetti: «Il problema non consiste tanto nel contrapporre il sistema pubblico a quello privato, quanto nel fare muovere i cittadini. Purtroppo, Torino sconta le conseguenze di vent'anni trascorsi senza alcun provvedimento serio a favore dell'uno o dell'altro sistema. Così come si sconta la mancanza [illegible] trasporto sotterraneo nel cuore del centro urbano». Tanto più che, [illegible] gli utenti, [illegible] tano [illegible] mezzi pubblici (un esempio significativo: giovedì 9 ottobre, di mattina, [illegible] in circolazione [illegible] autobus e 218 tram).

Dice [illegible] Perinetti: «Stiamo lavorando per attrezzare i parcheggi sui corsi Re Umberto e Galileo Ferraris e nelle piazze Arbarello e Peyron, [illegible] apparecchiature elettroniche [illegible] rilevamento [illegible] posti liberi, l'ingresso meccanizzato e una serie pannelli nelle vie di accesso [illegible] centro, con il compito di indirizzare subito gli automobilisti [illegible] disponibili».

Carlo Novara

La folla ha bloccato via Roma per seguire il vincitore del [illegible] di «Fantastico 7»

Mezz'ora di spesa gratis: 8 milioni

Il premio ad [illegible] brigadiere della Tributaria - Sposato, con [illegible] figlia di [illegible] anni, [illegible] preso pellicce, abiti [illegible] stereo in via Roma; poi, in piazza Carducci, generi alimentari a volontà

Pippo Baudo, il pifferaio magico del sabato sera, dal palcoscenico di «Fantastico 7» ha detto, proclamando il vincitore settimanale del [illegible] Standa: «Allora, martedì alle 16, tutti in via Roma a Torino». In migliaia hanno obbedito. L'appuntamento era ghiotto: il premiato [illegible] avuto [illegible] a disposizione [illegible] prendere tutto [illegible] che voleva nel grande [illegible] magazzino, [illegible] un carrello della spesa.

I primi curiosi sono arrivati già alle 14. Un'ora prima dell'appuntamento le porte sono state chiuse: dentro c'erano duecento persone; gli esclusi [illegible] rimasti a [illegible] vetrine che hanno [illegible] cedere. C'era [illegible] minaccia [illegible] di simulava malori, [illegible] urlava: «Fate entrare il mio bambino, [illegible] soffocando». Pochi gli uomini in divisa a tenere la folla, che per due ore ha paralizzato via Roma.

Attorno alle 16, i funzionari [illegible] di abbassare le serrande, sperando che qualcuno se ne andasse. Inutilmente. Una serranda è stata divelta. C'era di tutto: intere famiglie, pensionati, giovani. Cori di urla e selva di mani che salutavano, quando riuscivano a intravedere una telecamera, o Lino Toffolo, o il vincitore. Anche i colpi di clacson degli automobilisti intrappolati venivano presi per [illegible] nifestazioni festose.

Tanta folla per seguire il superfortunato. Salvatore [illegible] 30 anni, brigadiere della Tributaria, [illegible] grigio [illegible] lui [illegible] moglie, Concetta, 30 anni, insegnante di matematica, [illegible] dall'emozione tra nel giro di un paio d'ore sarà pallida di stanchezza, parenti, [illegible] come conduttore, Lino Toffolo e l'arbitro, il funzionario della Finanza dott. Germanetto. Il brigadiere ha vinto mezz'ora di spesa: 15 minuti in via Roma e 15 minuti agli alimentari di piazza Carducci.

Un'impresa accumulare più roba possibile in questo breve tempo, con centinaia di persone che inseguono, incitano, suggeriscono, ostacolano, in un grande happening. Cannizzo, che [illegible] è studiato bene i percorsi, [illegible] riuscito a [illegible] di: 6 [illegible] 640 mila [illegible] lire in pellicce, stereo, camicie (la regola: un pezzo per qualità). E' stato [illegible] costretto ad affacciarsi più volte, [illegible] calmare la gente.

Poi, tutti in piazza Carducci, dove [illegible] meno folla (il pifferaio [illegible] aveva precisato). Alcuni, saputo del trasferimento, si sono spostati. Ad esempio Maria Razzano, 29 anni, insegnante, che in piazza Carducci lotta urlando [illegible] avere un palloncino e lo ottiene (fuori, [illegible] palloncini con il palloncino in mano). Si sta divertendo molto: «E' un pomeriggio diverso». Il brigadiere accumula 1 milione e 329 mila. E' contento. Ha una figlia di due anni, Paola, e un [illegible] in arrivo. «Se denuncerò la vincita tra i redditi? No, perché... Ma non fatemi parlare di lavoro, [illegible] posso, sono un militare».

gia. mon.

Via Roma bloccata dai curiosi che seguono la sfida di Salvatore Cannizzo (nel riquadro)

Adesioni fino al 100 per cento

Comune fermo per lo sciopero

L'adesione allo sciopero [illegible] dipendenti degli enti locali, proclamato da Cgil, Cisl e Uil a [illegible] vertenza per il rinnovo del contratto nazionale, è stata, secondo fonti sindacali, più che soddisfacente. Nei piccoli e medi Comuni hanno incrociato le braccia dall'80 al 100 per cento [illegible] addetti (Collegno 90, Nichelino 85, Settimo 80), dal 50 [illegible] nei Comuni maggiori (Alessandria 85, Asti, Novara, Vercelli 70, Cuneo 30) e [illegible] province, scarso il [illegible] tra il personale della Regione.

In città, [illegible] sede centrale dell'anagrafe è [illegible] bloccata perché [illegible] presente solo una cinquantina di addetti provvisori, non in grado di svolgere servizio allo sportello. [illegible] anche a sedi periferiche, nelle altre [illegible] attività ridotta all'osso, quasi [illegible] per lavoro interno.

Lamentele [illegible] lettrici: «Ai Lavori pubblici, un addetto allo sportello ha rifiutato di ascoltarmi [illegible] do: "C'è sciopero, non abbiamo pratiche". Allora perché era in ufficio, seduto alla scrivania?».

Sbarrati i cancelli dei cimiteri zonali. In seguito alle proteste [illegible] pubblico, quello di Torino [illegible] è stato aperto alle 8 e mezza dal direttore e da alcuni vigili.

Proteste del sindacato per [illegible] ordine di servizio che ha imposto i turni al Collegio universitario.

I [illegible] hanno aderito intorno [illegible] 50 per [illegible] quasi tutti in strada a dirigere il traffico, che ne ha risentito in particolare nelle [illegible] di punta, [illegible] solo 5 sezioni su 23 non hanno [illegible] rantito l'auto di pattuglia.

Negli [illegible] nido e materne non [illegible] presentato il [illegible] per cento del personale, e [illegible] tra gli educatori delle elementari.

Il 4 novembre, Cgil, Cisl e Uil incontreranno di nuovo la controparte: se il risultato [illegible] non [illegible] positivo, [illegible] hanno adottate ulteriori iniziative di sciopero.

BIANCA & NERA

Orario dei negozi

All'approssimarsi della [illegible] di Tutti i Santi e dei Morti, il Comune ha reso noto l'orario di apertura [illegible]: gli esercizi [illegible] generi alimentari [illegible] facoltà di [illegible] aperto domani pomeriggio, mentre [illegible] possibilità spetta a panetterie e latterie. [illegible] 1 novembre, sino alle [illegible] Per tutti è prevista la [illegible] completa, domenica, 2 negozi e i chioschi di fiori all'esterno e all'interno delle [illegible] cimiteriali [illegible] aperto durante il periodo [illegible] chiusura infrasettimanale, oltre al 1° e al 2 novembre.

Mercato [illegible] lavoro

Nei prossimi giorni [illegible] un progetto sul problema redatto da imprenditori e sindacati della Regione. In Piemonte, dall'[illegible] dell'anno, intanto si [illegible] registrando sensibili [illegible] di ripresa occupazionale. mentre 33 per cento da febbraio a luglio di ricorso [illegible] Cassa integrazione guadagni ordinaria; meno 43 per cento per la straordinaria: 16.700 giovani [illegible] stati avviati al lavoro nei primi sette mesi.

Arrestato agente viaggi

Mario Ferrato, 48 anni, Venaria, via D'Annunzio 28/e, agente di viaggio, titolare dell'agenzia omonima con sede in via Garibaldi 38, è stato arrestato per truffa. Finito nei guai dopo avere perso una causa di lavoro intentata da un dipendente che gli chiedeva le spettanze arretrate (40 milioni) e dichiarato fallito, sembra si sia appropriato del denaro versato dai clienti che si erano rivolti alla sua agenzia. [illegible] persone hanno dovuto [illegible] scorrere le ferie a [illegible] perché Ferrato [illegible] ha versato il corrispettivo [illegible] tour operator.

Lingotto domani

Alle 21 dott. Matteo Lepori parla nel [illegible] di via Passo Buole [illegible] sui rapporti del grande [illegible] complesso industriale con i trasporti, i servizi sociali e la tecnologia.

Tornati [illegible] ostaggi

I 7 operai delle Carpenterie San Giorgio [illegible] Settimo, rilasciati dalla Libia la scorsa settimana, sono venuti a Torino per incontrarsi con alcuni sindacalisti della Uil. Per [illegible] mesi, i 7 sono stati tenuti in ostaggio dal governo [illegible] che sostiene di avere [illegible] per oltre 120 milioni [illegible] l'azienda di Settimo, dichiarata [illegible] tribunale [illegible] In Libia è ancora trattenuto Angelo Giorgetto, figlio dell'ex amministratore delle Carpenterie.

Centenario [illegible] Colonnetti

Alle [illegible] di lunedì prossimo verrà [illegible] nell'Aula Magna del Politecnico il centenario della nascita [illegible] Gustavo Colonnetti, illustre docente [illegible] presidente del Consiglio [illegible] delle Ricerche. Alle [illegible] 15 di lunedì 17, presso l'Istituto di Metrologia del Cnr, in strada delle Cacce 73, avrà luogo la visita ai laboratori e l'inaugurazione del Centro [illegible] Calcolo.

Bodrato-La Ganga «Troppe tasse spesso ingiuste»

Guido Bodrato e Giusi La Ganga faccia a faccia, l'altra [illegible] al Club Turati, per [illegible] tasse. Lo spunto del [illegible] era dato da un [illegible] di Tremonti e Vitaletti quale si sostiene che [illegible] «100 tasse degli italiani», una quindicina contribuiscono da [illegible] cento delle entrate [illegible] Stato, mentre [illegible] restante 3 per cento ci [illegible] le altre [illegible]. Troppe, insomma, complicate e, [illegible] alcuni casi, ingiuste.

Su quest'ultimo [illegible] La Ganga e Bodrato si [illegible] trovati sostanzialmente [illegible] cordo, [illegible] il [illegible] putato democristiano ha sostenuto che «le tasse sono determinate dal tentativo di stare dietro ai costi dello Stato sociale. [illegible] recenti tasse [illegible] salute ne è un esempio». Manca quindi [illegible] modello ordinato che eviti polemiche, confusioni.

La Ganga ha sottolineato i pericoli di [illegible] «rivolta fiscale incoraggiata dalla convinzione che l'iniquo non è più chi non paga le tasse, ma lo Stato che le emana».

Specchio dei tempi

Quando si invertono i ruoli - Contrario alla morale chi cerca lavoro? Nessuno si [illegible] di chi non ha un tetto per dormire - «Una principessa corretta, pretestuoso contestarla» - Studenti e [illegible] - Settimana corta

Una lettrice ci scrive:

«Oggi sono stata portata in presidenza. Nulla di strano? E' questione di punti di vista. Il fatto è che sono un'insegnante di [illegible] media inferiore e che a condurmi in presidenza questa mattina è stato un allievo al quale [illegible] permesso di mettere [illegible] voto per cattiva condotta. Inoltre (e non saprei dire quale delle due cose lo ha irritato di più) mi sono permessa di dirgli che è "una testa di rapa". La farsa si è conclusa non appena il ragazzo si è reso conto che la preside [illegible] sarebbe schierata dalla sua parte. Temo però che [illegible] ancora convinto che un severo richiamo ne lo sarei davvero meritato.

«Le parole: obbedienza, rispetto, modestia, [illegible] forse non sono più di moda? E se così non fosse [illegible] programmi [illegible] inserisse qualcosa in proposito? Potrebbe [illegible] un'idea per l'ora alternativa di religione...».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

«Dopo [illegible] percorso tante strade alla disperata ricerca del primo lavoro ho presentato [illegible] concorso [illegible] un anticipo di iscrizioni gratuite. Il testo era: "Perito tecnico neodiplomato militesente offre i suoi risparmi di L. 2.500.000 a bravo 'faccendiere' che gli procuri un tratto formazione lavoro di aggiustatore meccanico". E' [illegible] giudicato non pubblicabile [illegible] perché incompatibile con le disposizioni di legge e contrario alla morale (!).

«Un giovane che rinuncia ai propri risparmi per poter inserirsi nel mondo del lavoro è immorale? E' un corruttore [illegible] tener d'occhio?».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive:

«Un barbone è stato ucciso nei giorni scorsi dal treno; ancora una vittima tra i più deboli costretti a dormire nei treni! La nostra città [illegible] può continuare ad ignorare questo grave problema. I più poveri vagano per le strade, nella notte, in cerca di tetto e di un letto. L'inverno si avvicina e la tragedia continua [illegible] nonostante gli sforzi e la buona volontà di molti, non si riesce a dare un tetto a tutti: cresce il numero di chi [illegible] sa dove andare a dormire.

«Occorre costruire un nuovo Centro [illegible] Accoglienza Notturna come quello di Marsigli; soprattutto nella zona di [illegible] Nuova [illegible] per persone senza un tetto per passare [illegible] notte [illegible] di giorno in giorno; sarebbe forse possibile fare ricorso [illegible] dell'ex clinica Salus che, da anni, [illegible] lasciati in gran parte vuoti, oppure potrebbero attrezzare piccoli alloggi per l'ospitalità ferma. Si tratta comunque [illegible] grave problema sociale che va affrontato al più presto e non guardato con indifferenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Savona:

«Mi pare del tutto singolare il peregrino gesto, in ogni caso di dubbio gusto, inscenato dai consiglieri repubblicani che ostentatamente hanno abbandonato i lavori del Consiglio provinciale di Torino, all'inizio della doverosa commemorazione celebrata per la recente scomparsa di Jolanda di Savoia. Senza plausibile motivazione, considerato che la pianta principessa si è costantemente comportata con ineccepibile [illegible] ed estraneità [illegible] politica. Tanto che il [illegible] della Repubblica ha partecipato simbolicamente alle esequie, inviando sua [illegible]».

Piero Lava

Il direttore dei Trasporti torinesi ci scrive:

«In riferimento alla lettera del 22 formiamo alcune precisazioni sulla validità degli abbonamenti mensili per studenti.

«Gli abbonamenti [illegible] rete urbana — tariffa L. 13.000 — hanno validità in tutti i giorni feriali e festivi senza limitazioni.

«Il documento cui forse si riferisce la lettrice è il tagliando mensile cosiddetto "cumulativo studenti", valevole per una tratta extraurbana e per la rete urbana. Questo abbonamento è stato istituito per venire incontro alle esigenze degli studenti che abitano fuori Torino e frequentano scuole cittadine e viceversa ed è valido solamente nei giorni feriali».

Lucio Scamardella

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive:

«Gli anziani, frequentatori del Centro d'incontro, gestito dal Comune, di via Garibaldi [illegible] esprimono la loro accorata protesta perché dopo tante promesse, da più mesi non sono stati riaperti i locali il sabato [illegible] e vicini [illegible] anche abbreviato l'orario degli altri giorni. Si sopprime l'intero: per la maggior parte [illegible] il Centro è il luogo dove trovare calore materiale e umano, un ristoro per il corpo e per lo spirito.

«Dovranno continuare a trascorrere squallide ore sulle panchine della via, mentre i locali, per i quali [illegible] paga affitto, riscaldamento e personale, restano chiusi?».

Seguono le firme

L'omaggio [illegible] Comune [illegible] defunti illustri [illegible] sconosciuti

Fiori su tutte le tombe

Saranno deposti dagli allievi delle scuole medie - Una guida storico-artistica del Cimitero generale con biografie di personaggi noti e dati utili - Sarà distribuita fra i visitatori

Ai [illegible] del Cimitero Generale Nord, nei prossimi giorni, sarà consegnato un fascicolo dal titolo «Le [illegible] radici», piccola guida storico-[illegible] curata [illegible]re ai Servizi demografici Giuseppe Lodi con la collaborazione di Romano Campagnoli e Pier Franco Quaglieni. *«Anche un cimitero può vantare tesori di valore storico e artistico* — spiegano in Comune — *tombe, importanti o modeste, di personalità illustri, le strutture del campo primitivo, gli eleganti porticati [illegible] varie ampliazioni, opere di eminenti architetti, numerosi monumenti di famiglia».*

Il fascicolo, edito in occasione [illegible] giorni dedicati [illegible] ricordo dei defunti, si apre con brevi biografie dei personaggi [illegible] *«hanno segnato la vita torinese degli ultimi due secoli»* e [illegible] chiude con [illegible] planimetria con le [illegible] delle [illegible] sepolture insigni e l'elenco [illegible] servizi, [illegible] possono [illegible]re utili ai visitatori.

[illegible] e disposizioni di visita. I cimiteri cittadini (Generale Nord, Sud, Cavoretto, Sassi, Abbadia di Stura) sino al 5 novembre resteranno aperti dalle 8 alle 17,30. Durante questi giorni, il servizio di bus istituito dal Comune nel complesso di corso Novara sarà sospeso e riprenderà il 6, dalle 9,20 alle 16,30.

Servizi tranviari. Per il Generale: linea 28 sbarrato via Millefonti-Cascina Verdina domani, il 31 e 1-2 novembre; linea automobilistica 68 sbarrato piazza Adriano-via Varano; linea automobilistica 75 sbarrato largo Grosseto-via Varano da domani al 2; linea automobilistica 77 sbarrato via Amati-via Varano da domani [illegible]: [illegible] speciale [illegible] sbarrato piazza Bengasi-Cimitero; servizio speciale e navetta piazza Cattaneo-Cimitero.

Programma manifestazioni. Il primo novembre, l'Assessore Lodi deporrà sui monumenti degli ossari un mazzo di fiori ornato con i colori della Città (ore 10 al Generale; 11,30 [illegible] Sud, [illegible] a Cavoretto; 15,30 a Sassi; 16,15 ad [illegible] di Stura). Poi, nell'ambito dell'iniziativa *«Un fiore per ogni tomba»*, che si rinnova ormai da anni, allievi delle medie, volontari della Croce Rossa, Croce Verde, Avis e Fidas, accompagnati dalla Banda dei vigili urbani e da rappresentanze delle Forze Armate, andranno a porre un crisantemo sulle tombe prive di ricordo. «Con esso — spiegano in Comune — *si vogliono ricordare i nostri morti, i più recenti come i più remoti, quelli che riposano nei Cimiteri cittadini e quelli [illegible] hanno trovato sepoltura altrove,* [illegible] *particolare i caduti di guerra e della lotta partigiana».*

Fiori. Giorni di grande attività per i commercianti. *«Il tempo buono ha favorito le fioriture* — dicono alla Federfiori —. *Qualità e quantità sono buone e ciò si riflette sui prezzi che sono uguali allo scorso anno».* Vediamo [illegible] quanto sono offerti i [illegible] temi davanti ai due principali cimiteri [illegible] Tokio [illegible] 2500 a 3500 (Nord) e da 3500 a 2500 (Sud); Williams [illegible] 3500 a 4500 (Nord) e da 3000 a 5000 (Sud). *«Le vendite sono in diminuzione* — spiega un [illegible] [illegible] settore —. *La gente preferisce acquistare al mercato, dove paga di meno. Oppure accetta* [illegible] *offerte degli abusivi per* [illegible] *strade. In questi ultimi casi, è* [illegible] *che* [illegible] *faccia attenzione: di fronte a un apparente risparmio c'è* [illegible] *rischio di acquistare fiori non di qualità».*

Si avvicinano i giorni dedicati al ricordo dei morti e già molta gente affolla i cimiteri

Messa alla Grande Croce

Riti in ricordo dei morti si terranno [illegible] tutte le chiese. Sabato, primo novembre, in Duomo, il cardinale Ballestrero presiederà una solenne eucarestia. Nel pomeriggio, alle 15,30, messa al cimitero del Gerbido celebrata dal vicario episcopale don Lello Birolo.

Domenica 2 novembre, ore 9, al cimitero generale di corso Novara preghiere e meditazioni tenute dal vicario generale mons. Peradotto, presenti le autorità cittadine. Alle 15,30, messa del cardinale alla Grande Croce e benedizione di tutte le tombe.

Mostra sull'origine dell'uomo

Gli [illegible] [illegible] passerella

Da venerdì al Lingotto - Oltre 1700 reperti

L'origine dell'uomo — il come eravamo, ragione di inquietudini scientifiche ed esistenziali — è il tema di due mostre che si apriranno venerdì al Lingotto per concludersi il 30 marzo '87. Le mostre, *«Origine ed evoluzione dell'uomo»* e *«I cacciatori neandertaliani»*, fanno parte di un programma intitolato *«Antenati, progetto uomo»* teso a rilanciare l'interesse sull'origine dell'uomo e sui relativi studi (culminerà nel settembre del prossimo anno nel secondo congresso internazionale di paleontologia umana).

L'iniziativa è organizzata dal Comitato [illegible] culturale torinese con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune, e l'appoggio [illegible] Fiat. La Imc congressi ha curato l'organizzazione, la cui segreteria scientifica è affidata al prof. Giacomo Giacobini dell'Università di Torino.

Le [illegible] attraverso [illegible] complesso [illegible] 1700 calchi [illegible] reperti preistorici, di ricostruzioni plastiche e fotografie, rievocano, in termini scientifici, ma con intenti divulgativi, le tappe dell'evoluzione della specie umana, dalla comparsa dei primati (65 milioni di anni fa) all'homo sapiens.

La [illegible] «Origine [illegible] *luzione dell'uomo»* è l'edizione italiana di quella presentata in Francia e ideata [illegible] professor Henry de Lumley. Propone tutti i principali calchi di [illegible] umani, il calco a grandezza naturale della Grotta [illegible] Vallonnet [illegible] Roquebrune (che [illegible] le più an[illegible] tracce [illegible] na [illegible] grotta in Europa), la ricostruzione in grandezza naturale [illegible] un homo erectus, [illegible] antichi strumenti [illegible] dell'uomo un [illegible] e ottocento [illegible] fa.

La [illegible] *«I cacciatori neandertaliani»*, [illegible] dagli studi dei professori [illegible] Giacobini e Francesco d'Errico della sezione [illegible] Paleontologia [illegible] del dipartimento di Anatomia e fisiologia dell'Università di Torino. L'uomo [illegible] l'ultimo uomo fossile a popolare le regioni europee, tra 100 [illegible] e 35 mila anni fa, prima dell'affermarsi dell'homo sapiens. Nella [illegible] sono esposti, oltre a una selezionata quantità di strumenti in pietra, lo scheletro originale di un orso [illegible] caverne (l'animale più rappresentativo di quel periodo) e il calco [illegible] di un uomo [illegible] Neandertal ricostruito in ogni particolare con i metodi in uso nella medicina legale.

Temperatura di ieri	
massima	+ 16,8
minima	+ 1,6
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 75%. Temperatura: massima +16,8; minima +0,8; media +7,3. Previsioni: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Dalla serata aumento della nuvolosità. Venti: deboli ad Est o da Nord-Est. Visibilità: buona con riduzioni notturne per foschie dense. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,03; tramonta alle 17,21. Temperature dello scorso anno a Torino: max +14,6; min. +2,9.

echi di cronaca

Centro per la coppia

Gratis proposte matrimoniali per ogni età e ceto. Incontri personalizzati. Assistenza sorentua. Esperienza decennale. Serietà e riservatezza. Corso Regina Margherita 67, tel. (011) 835.268.

Pianoforti Yamaha pianoforti Kawai e altre grandi marche

Prezzi di ingresso comprensivi di trasporto, sgabello, accordatura a domicilio. Garanzia 5 anni - Moniter in Torino. Possibilità di noleggio e riscatto, partendo da prezzi scontati su pianoforti nuovi di fabbrica. Dilazioni di pagamento senza intermediari, fino a 5 anni. Oltre 100 modelli esposti e pronti, verticali e a coda, su un'area di 1000 mq. Magazzino musicale Merula Ivo (Cn) [illegible], tel. (0172) 466.591 (chiuso domenica e lunedì).

Puccio

Via S. Teresa 22, Torino [illegible]

Con la nuova legge

Esportarono 138 milioni Sono assolti

Per la prima volta a Torino è stata applicata la nuova legge del 26 [illegible]re [illegible] sull'esportazione di valuta. *«E' possibile portare all'estero fino a* [illegible] *milioni in tre anni».* E' accaduto nel processo che la terza sezione della [illegible] d'appello [illegible] celebrato [illegible] Carlo Telmon e Luigi Rizzolo, [illegible] della ditta «Carpe [illegible]» di via [illegible] Rocca 22/m specializzata in pubblicazioni, videocas[illegible] ed [illegible].

Nel febbraio '85, [illegible] giudizio di primo grado davanti al tribunale. Telmon era stato condannato [illegible] anno di reclusione ed una multa [illegible] milioni per evasione fiscale, commercio e contrabbando di materiale osceno, esportazione clandestina di [illegible] milioni.

Per gli stessi reati, a Rizzolo erano stati [illegible] e 100 [illegible] di multa.

Gli avvocati Antonio Forchino e Cesare [illegible] difensori [illegible] commercianti, hanno [illegible] davanti al presidente [illegible] corte d'appello Brunetti: *«La merce venduta* [illegible] *"Carpe diem" era stata acquistata in Olanda, Inghilterra, Germania e nei* [illegible] *scandinavi. E'* [illegible] *pata* [illegible] *milioni, e* [illegible] *138,* [illegible] *dilazionati* [illegible] *anni: quindi,* [illegible] *all'articolo* [illegible] *della legge* [illegible] *promulgata il* [illegible] *Telmon e Rizzolo non* [illegible] *colpevoli».*

La corte [illegible] loro ragione. Per questo capo d'imputazione gli accusati sono [illegible] mandati assolti perché il fatto non costituisce reato. Sono [illegible] assolti [illegible] insufficienza di prove anche dall'addebito di aver [illegible] materiale pornografico. Sono [illegible] invece [illegible] per evasione fiscale (omessa denuncia dell'Iva su circa 100 milioni guadagnati nel trimestre gennaio-marzo del 1985) e commercio di materiale osceno. A Telmon sono stati inflitti 8 mesi e 60 milioni di multa; a Rizzolo, 5 mesi (pena sospesa, come per Telmon) e 40 milioni.

L'accusa, sostenuta dal sostituto procuratore generale Palumbo, aveva invocato: *«Entrambi gli imputati deb*[illegible] *pagare una multa* [illegible] *200 milioni ciascuno».* Contro i commercianti s'era costituito parte civile, tramite l'avv. Bestente, lo Stato. I condannati dovranno rimborsarlo, la cifra sarà stabilita in altro giudizio.

Entro fine mese la decisione [illegible] Torino-Zurigo

La Svizzera sarà più vicina

Si dovrebbero realizzare 5 collegamenti alla settimana - Ma c'è ancora qualche contrasto tra Alitalia e Swissair sulla frequenza giornaliera dei voli

Si deciderà entro la fine del mese se Caselle sarà collegata prossimamente con Zurigo, cinque volte la settimana, grazie a una nuova linea [illegible] dell'Alitalia. La nostra compagnia e la Swissair hanno, infatti, in programma un ulteriore incontro per approfondire il discorso iniziatosi il 2 ottobre con una prima, positiva [illegible] contatto. Intanto il volo (sigle AZ1482 e AZ1483) compare già nella programmazione 1987.

L'iniziativa, che avevamo anticipato [illegible] settimane fa, [illegible] molto importante per [illegible] torinese, esclusa [illegible] collegamenti aerei con [illegible] Svizzera, penalizzata dalla posizione intransigente dell'Alitalia, timorosa di fughe di traffico dagli scali milanesi a favore di quelli, forse più appetibili, della vicina Confederazione. [illegible] certo se le forze economiche e politiche piemontesi facessero sentire, ora, la loro voce per appoggiare questa linea, l'accordo [illegible] potrebbe risultare più facile.

Alla sede [illegible] della compagnia elvetica la consegna è la prudenza: una programmazione [illegible] cervello elettronico del sistema Arco-Alitalia si cancella con un tasto. Se non negano di essere a un passo [illegible] quella [illegible] che si sono prefissati da tempo, cioè collegarsi con il Piemonte e con l'area di Tecnocity, sono consapevoli delle resistenze ancora presenti nella compagnia aerea italiana.

Come è detto in un documento [illegible] congiunto, *«la Swissair ha appreso con soddisfazione* [illegible] *l'Alitalia* [illegible] *operare* [illegible] *Torino-Zurigo-Torino»*; [illegible] non altrettanta soddisfazione c'è di fronte [illegible] volontà [illegible] compagnia di [illegible] un [illegible] volo di andata e ritorno [illegible] stesso pomeriggio, una decisione spiegata dal fatto che *«il potenziale di traffico, secondo l'Alitalia, non giustifica due voli».*

«Secondo [illegible] — [illegible] alla [illegible] — *questa tesi non può* [illegible] *accettata, perché soltanto un volo al mattino e un volo serale possono soddisfare la richiesta di traffico d'affari ed offrire un prodotto di qualità».* Spiegano che il punto di vista dell'Alitalia (incominciare con due [illegible] e poi, [illegible] caso di successo, [illegible] raddoppiare) *«è una politica accettabile per le lunghe distanze, intercontinentali ad esempio,* [illegible] *per il corto raggio».* [illegible] parole: *«*[illegible] *l'uomo d'affari italiano che* [illegible] *go, si* [illegible] *la notte, e riparte il giorno successivo dopo essersi sbrigato quanto doveva».*

I recenti pessimi [illegible] della Torino-Marsiglia, ora abolita, [illegible] la prova che i voli estemporanei, con orari e cadenze non legati alla realtà economica, hanno scarso [illegible] cesso. Precisano [illegible] compagnia elvetica: *«Non* [illegible] *guerra fra noi e Alitalia, soltanto una diversa filosofia* [illegible] *modo di servire l'uomo d'affari».* E si sa che [illegible] Svizzeri di [illegible] se [illegible] intendono.

Così, alla prossima riunione, [illegible] giocata la [illegible] volo nel primo mattino, la Zurigo-Torino-Zurigo [illegible] Saab [illegible] noleggiato dalla Cross Air, compagnia svizzera [illegible] collabora da 5 anni con la Swissair operando servizi regionali [illegible] terzo livello (collega già Lugano [illegible] Venezia). Accetterà l'Alitalia? Contro i suoi [illegible] posti del volo pomeridiano-serale [illegible] nuovissimo [illegible] la compagnia elvetica offre i 33 posti di quello del mattino, [illegible] «sconto» di 11 posti nel conto bilaterale.

Ma non [illegible] solo Torino che interessa gli svizzeri: dopo Venezia, l'idea è [illegible] istituire un collegamento con [illegible] Biella. *«E questo* — precisano subito — non per risucchiare passeggeri, ma [illegible] *portare in* [illegible] *turisti all*[illegible] *alla ricerca* [illegible] *e* [illegible] *paesaggio mediterraneo».* Aggiungono: *«Molti degli* [illegible] *che* [illegible] *venuti nel nostro Paese la scorsa estate* [illegible] *sono giunti grazie agli aeroporti svizzeri, preferiti per ragioni di sicu*[illegible] *I turisti, poi, hanno proseguito* [illegible] *treno e in pullman per Roma, Firenze e* [illegible] *località* [illegible] *loro preferite».*

«Non che Fiumicino non sia sicuro — precisano subito — *ma la psicosi degli attentati ha finito per favorire scali a rischio minore in Paesi dove il terrorismo non alligna».* E così la Svizzera, guadagnandoci, ha fatto da ponte per i pochi yankees che venivano al sole italiano.

Gianni Bisio

«[illegible] Alfa-Fiat, aspettiamo [illegible]»

Gianni Agnelli ne ha parlato ieri sera al Lingotto durante l'assemblea dell'Unione gruppi anziani - I traguardi raggiunti nell'86: incremento del fatturato, 500 miliardi di investimenti

L'avv. Gianni Agnelli ed il dottor Cesare Romiti durante la festosa premiazione al Lingotto

«Sull'Alfa Romeo preferisco non dire nulla: è un momento delicato, non bisogna parlare al manovratori. Siamo in fase di atterraggio, aspettiamo con fiducia». Così, con poche battute, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha accennato alla vicenda dell'Alfa Romeo, parlando, ieri, a oltre 3800 anziani dell'azienda, riuniti nella Sala congressi del Lingotto, l'ex magazzino [illegible], per la 27ª Assemblea generale dell'Ugaf (Unione gruppi anziani Fiat), che raccoglie 40 mila iscritti.

Agnelli [illegible] intervenuto con l'amministratore delegato, Cesare Romiti, per premiare 90 lavoratori Fiat con 45 e 40 anni di anzianità, e 84 dipendenti decorati lo scorso primo maggio con la Stella al merito del lavoro. *«Per la prima volta ci incontriamo, qui al Lingotto, dove c'è tanta parte di storia della Fiat, cuore della formazione e della trasformazione dell'azienda»*, ha detto Agnelli, ricordando i positivi traguardi raggiunti nell'86: l'incremento del 10 per cento del fatturato, il debito quasi azzerato, 500 miliardi già investiti a oggi.

Il presidente della Fiat, dopo aver accennato al rientro dei cassintegrati, già cominciato, ha ricordato il riscatto della partecipazione dei libici, *«per dieci anni* — ha specificato — *compagni di viaggio di nessun disturbo, anzi estremamente corretti e utili».*

Ha aggiunto: *«La Fiat oggi decide da sola, come ha sempre fatto: nessuno può pensare adesso che altri possano influenzarla».* E ha detto che il recente aumento di capitale *«ha permesso di avere risorse per affrontare qualsiasi situazione»*: la Fiat oggi ha 180 mila azionisti di cui 60 mila sono dipendenti (il 35 per cento degli anziani ha sottoscritto le azioni di risparmio), due record in Italia.

Gran Paradiso, forse finanzierà iniziative scientifiche

Uno sponsor per il parco

Ma il presidente, Deorsola, è ugualmente preoccupato: «Lo Stato continua a non darci gli stanziamenti previsti» - Minacciato sciopero

CERESOLE — C'è un altro «sponsor» in arrivo per il Parco nazionale del Gran Paradiso? Sembrerebbe di sì, ma per ora, il presidente, Mario Deorsola, bilancia: di certo si sa solo che Deorsola ha incontrato il presidente Reviglio e con lui ha parlato della possibilità di un finanziario dell'Ente nazionale idrocarburi a sostegno di alcune iniziative scientifiche nel parco.

Alla vigilia delle vacanze estive era arrivata la rivista «Airone» a sovvenzionare la riapertura centri-visita di Noasca e Ronco: «Senza quei milioni non avremmo potuto riprendere un'iniziativa che ha incontrato grande successo di pubblico», dicono gli amministratori.

«Ma è lo sponsor istituzionale che continua a mancare — osserva Deorsola —. Lo Stato deve ripianare i miliardi di rispetto ai finanziamenti promessi per gli anni passati: non abbiamo ancora visto un soldo. Di questo passo sembra non saremo in grado di pagare stipendi».

Deorsola non esita a minacciare sciopero in massa del guardaparco: «Forse vedendo camosci e stambecchi uccisi bracconieri, da Roma arriveranno i finanziamenti: ma mi sembra un prezzo troppo alto per ottenere quanto spetta».

prossimi giorni il presidente Parco sarà a Roma per incontrare il ministro dell'Agricoltura: se le risposte non saranno convincenti l'ipotesi dello sciopero generale dei guardaparco si trasformerà in realtà. Prosegue: «Da una parte dobbiamo registrare con soddisfazione come l'Enel, che è un ente di Stato, abbia dimostrato una collaborazione davvero proficua, sistemando i pannelli per l'energia elettrica in un nostro casotto; d' parte, però, continuamente lottare con per ottenere quel denaro indispensabile per farci vivere».

Deorsola è alla fine del suo come presidente che a meno di possibili proroghe. «Ho girato i parchi nazionali d'Europa — dice ancora —, ma sicuramente quello del Gran Paradiso è fra i più belli e ricchi di fascino; e questo anche secondo tutti gli stranieri che lo hanno visitato. E' un vero miracolo riuscire a sopravvivere in queste condizioni, un miracolo che ogni giorno si realizza grazie al lavoro dei nostri guardaparco e di tutti coloro che difendono concretamente quest'immenso oasi naturale».

Guido Novaria

Viabilità e sport, Rivoli progetta

Entro la fine dell'anno verranno portate a tre le corsie nell'ultimo tratto di via Alpignano - Dodici campi da tennis, uno per il calcio

RIVOLI — «La città di Rivoli alla fine degli Anni Ottanta avrà un volto nuovo». Lo afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Gian Paolo Aceto (psi) promotore, con l'amministrazione di sinistra, previsto in campo edilizio, sportivo e viario. Dopo aver ristrutturato negli anni scorsi Palazzo Piozzo di Rosignano, gioiello architettonico del 1700, ampliata e resa più funzionale la viabilità cittadina con l'apertura di corso Torino e via Colli, ridisegnata la città ad ovest con l'apertura del commerciale della Rinascente e licenziato altre costruzioni terziario, la giunta comunale è ora impegnata a sistemare il controviale di corso Francia davanti al collegio Giuseppe.

una spesa di novanta milioni il lungo rettilineo che costeggia la scuola per essere lastricato e dotato di alberi e panchine. L'ultimo tratto corso Susa verrà adibito a parcheggio per le auto dei genitori.

Ma ai Lavori pubblici in programma a brevissima scadenza opere più impegnative. «Entro la fine — dello Aceto — porteremo a tre le corsie di marcia dell'ultimo tratto di via Alpignano le statale, completeremo quattro nuovi campi tennis in corso Susa per un totale di dodici, inizieremo stessa area i per la costruzione, che sarà ultimata nella prossima primavera, di un nuovo campo di calcio dove si trasferirà il Borgo Uriola».

Sul campo di via Piave, sede attuale del sodalizio calcistico, sarà edificato il nuovo municipio con una spesa di dieci miliardi. Il del lavori è assicurato proprio in questi giorni.

Oltre al municipio, l'amministrazione rivolese ha progettato la di una carabinieri (costo miliardi), in Torino angolo corso e la ristrutturazione della del Conte Verde. Per quest'ultima, i lavori sono in corso e l'impresa sta rifacendo il tetto.

Due pretori per un caso di gelosia

Storia di cuore al secondo atto

La vicenda dell'insegnante e dell'assessore

Due pretori, i magistrati Guarna e Bettenaro, ranno chi ha ragione e chi torto nella che oppone l'insegnante di lettere Salvatrice all'assessore al commercio Spagnuolo. Il marito dell'assessore, Gianluca Marchetti, titolare dell'agenzia viaggi «Eureka» e presentatore di una tv cittadina, discordia.

luglio scorso, l'insegnante denunciò l'assessore abuso atti d'ufficio: Carla Spagnuolo convocato la professoressa Emilia Valra, preside della scuola Ippolito Nievo, Salvatrice Sanzone insegna. Secondo l'accusa dopo averle chiesto informazioni sulla vita privata dell'insegnante, l'assessore avrebbe invitato la preside a guardare Sanzone nell'ambito scolastico.

denuncia dell'insegnante, il presentatore televisivo Marchetti ha risposto con un esposto in cui : «Ho conosciuto la Sanzone 73. Probabilmente si è innamorata di me, senza esserne ricambiata. Lo psichiatra che l'aveva in cura, il prof. Pennacchietti, mi consigliò di capirla, quando fidanzai la situazione precipitò».

Stando Marchetti, l'intervento di un legale, l'avv. Foti, sarebbe servito a farla desistere suo comportamento: «Quando seppe del mio nuovo legame Carla Spagnuolo, telefonate e le minacce ripresero. i familiari della Sanzone decidemmo tentare ancora una strada: parlare preside della scuola dove insegna. Un tentativo di cui si è fatto moglie che, forse, è stata fraintesa».

Salvatrice Sanzone, difesa dall'avv. Volpini, ha smentito tutte le dichiarazioni di Marchetti: «Non rispondo a verità che l'assessore mi denunciata per calunnia. Il professor Pennacchietti ha avuto il Marchetti incontri nel dei quali abbia dichiarato quanto dallo stesso Marchetti è affermato. Il neurologo è disposto a confermarlo al magistrato».

Afferma l'insegnante: «I miei genitori, assenti Torino aprile, e gli altri miei familiari, non sono mai informati, né mai stati d'accordo nell'interpellare la preside della scuola. All'avvocato Foti dissi che se Marchetti voleva denunciarmi facesse pure, questa prospettiva non mi spaventava: anzi, sarebbe stata l'occasione per chiarire la situazione. E quanto alle lettere minatorie e alle telefonate, to a farle, bensì a riceverle».

Dal 5 novembre

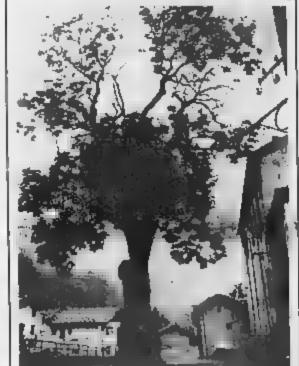
Piemonte in mostra a Ginevra

Torino e il Piemonte si mettono in mostra e presentano a Ginevra, prestigiosa vetrina internazionale, i loro prodotti tradizionali e d'avanguardia tecnologica. Per la volta la città è invitata alla fiera della città svizzera, giunta alla trentaquattresima edizione e che si svolgerà dal 5 al 16 novembre.

Una trentina le aziende che accolto l'invito del Consorzio Piemonte Export dell'Api (Associazione piccole industrie) a partecipare alla rassegna ginevrina che, con i mila visitatori in media per edizione, rappresenta un di attività e commerciali. In prima saranno alcune delle più significative del «made» in Torino e in Piemonte: dal design di Giorgetto Giugiaro alla robotica Comau, alla gioielleria degli orafi di Valenza, alla pellicceria, agli aperitivi.

Perché Ginevra ha di invitare la capitale piemontese (l'altra città europea invitata è la francese Languedoc-Roussillon)? «Per un'affinità storica e — spiega l'assessore comunale al Turismo, Matteoli —. Quest'anno, infatti, il bicentenario della fondazione, parte dei Savoia, della città di Carouge, nucleo storico di Ginevra. Proprio qui, negli scorsi mesi, l'Archivio di Stato e la facoltà di Architettura di Torino hanno organizzato una sulle peculiarità urbanistiche dei due centri».

E' toccato all'Api e al suo presidente Aurelio Cardella, l'appoggio di Comune, Provincia e Regione (390 milioni stanziati per l'organizzazione), alcune aziende più rappresentative Piemonte per la rassegna svizzera.

Lo spazio, gratuitamente dall'ente fiera, con due settori. Nel primo, la «Hall d'onore», Torino e il Piemonte presenti con i loro prodotti «firmati»; il secondo, di 500 metri quadrati, utilizzato come d'incontro per degustazione-vendita di prodotti.

MUORE IL FRASSINO BISECOLARE

Gli abitanti di Moncenisio sono preoccupati: il vecchio frassino, che da almeno duecento anni regala la sua ombra discreta alla piazza della Chiesa, rischia di morire. Durante alcuni lavori gli hanno tagliato parte delle radici, impedendogli anche di «procurarsi» acqua dal torrente Cenischia. Per questo gigante della natura si è iniziata così una lenta agonia: e i rami vecchi, sintomo più evidente del suo male di vivere, continuano inesorabilmente ad aumentare; da alcuni abitanti è lanciato un appello: aiutateci a salvarlo, è un gioiello «nazionale» ed ha anche un significato storico. Lo guardò pieno di fascino per la sua maestosità lo Napoleone.

Arrestati 2 giovani: hanno compiuto almeno una decina di aggressioni

Spaccavano il vetro dell'auto poi rapinavano la guidatrice

La polizia in un cortile di via Calandra ha trovato borsette e documenti delle vittime

Arrestati dalla polizia due giovani che, negli ultimi 15 giorni, hanno aggredito e rapinato almeno una decina di donne nelle vie del centro. L'ultimo colpo l'hanno compiuto sera ai danni di Cristina Ponsetto, 25 anni, corso Potenza 170. Con una punta di acciaio temperato hanno spaccato il vetro laterale della sua auto, ferma a un semaforo di Porta Nuova. Poi le hanno strappato la borsetta. La donna ha tentato di resistere ed è rimasta ferita a un braccio: guarirà in 10 giorni. Mezz'ora dopo la polizia ha bloccato i due malviventi in un cortile di via Calandra, dove si ritrovavano dopo i colpi per nascondere il bottino in uno scantinato.

I due sono Gaetano Arrà, 26 anni, via Mezzaluna 58 a San Mauro, e Fortunato Lenti, 19 anni, via Bologna 74. Erano stati arrestati già 2 anni fa quando si scoprì che avevano effettuato non meno di 60 scippi, usando una moto da cross. Attualmente liberi in attesa di giudizio.

La coppia di scippatori, secondo le indagini del commissariato del primo distretto di via Verdi, ogni giorno si nel cortile di via Calandra. Qui posavano l'auto del Lenti e salivano su una Vespa. Quindi partivano «in caccia». donne rapinare scegliendo di preferenza quelle sole in auto e che avevano sedile.

Individuata possibile «vittima» ferma al semaforo, mandavano in frantumi il vetro dell'auto con la punta di un trapano. Nell'attimo di spavento della guidatrice, prelevavano la borsetta e fuggivano nel traffico. I momenti più favorevoli alle loro spaccate volanti erano quelli di mezzogiorno e alla sera, quando il intasato.

I malviventi poi si scondevano nel loro rifugio e qui buttavano in uno scantinato le borse ed i documenti delle vittime recuperati agenti), quindi dividevano il In indagini, giorni hanno rapinato Anna Maria Rizzo, Fontana Courmayeur; Sandra Zardin, S.Quintino 50; Bruna Cavallera, via Bogino 9; Cinzia Lorenzi, via Treilio Rossi 53; Maria Franca Malocchi, Accademia 36; Domenica Consalvo, via Bellano 2; Emma Valentino, via Servais 200/25; Ponchione, via 15, Emanuela beria, Filadelfia Trasatti, Strada Valle del Forni 28/32.

Fortunato Lenti e Gaetano Arrà arrestati dalla polizia

dalla Grande Torino

Maspoli si iscrive al pr

TORINO — Il prof. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Associazione Progresso economico e vice presidente della Cassa di Risparmio, socialista, e il dott. Luciano Segre, segretario di «Progresso economico», si sono iscritti al pr. L'annunciano Manfredi e Airola, segretari dell'Associazione radicale di Torino. «Queste iscrizioni — commentano — sono un segnale tangibile e concreto da parte di chi ha capito l'importanza di investire in moralità politica». Questo tipo di adesione, come quella annunciata ieri, non presuppone l'uscita dal psi.

discarica

PECETTO - Malgrado il sindaco Giuliano Mancino, avesse fatto affiggere un di divieto a fianco del deposito, una «invasione di discarica» è ta ieri mattina, da un camionista proveniente da Chieri, il quale ha gettato nel locale deposito rifiuti consistenti in scatoloni, bottiglie e damigiane piene di materiale (che è sospetta di natura). L'uomo è stato e costretto a riprendersi i rifiuti. Una denuncia a suo è stata inoltrata alla Usl 30 e alla Provincia.

scuola

— Il Coordinamento lavoratori scuola e il Coordinamento precari hanno indetto un'assemblea ore 17, all'Avogadro, corso Maurizio 8, per sulle questioni legate rinnovo e la partecipazione sciopero del novembre.

MONCALIERI — Domani sera, alle 21, presso La si svolgerà un convegno sul tema «Centro storico di Moncalieri, oggi e domani». Alla manifestazione organizzata dal Consorzio commercianti del centro storico prenderanno parte il dottor Fiumara, sindaco della città, il dottor Giacotto, presidente dell'Usl 32, e gli assessori al Commercio Stancati, ai Lavori Pubblici Percia e all'Edilizia Gastaldi. Moderatore il dottor Gian Maria Del Boca.

Donat-Cattin e

TORINO — Va in onda domani, su Radio Torino Popolare, 10.30 e 18.30, la trasmissione «faccia a faccia», tra il stro Carlo Donat-Cattin e l'assessore alla Sanità del Piemonte, Aldo Olivieri. Si fronteranno sul «I problemi della Sanità in Piemonte e a Torino in particolare».

Europei

TORINO — Alle 21, domani, nella sede del Movimento federalista europeo, via Schina 26, dibattito sul tema: «Per una politica di difesa dell'Europa: servizio di leva o per la collettività». Alfonso Sabatino, partecipano gli on. Astori e Giorgio Mondino (psi).

di

TORINO — Il Centro studi organizzativi, venerdì, ore nella del Consiglio regionale, Alfieri 15, tiene un sugli «oneri di urbanizzazione», presente il vicepresidente del Consiglio regionale, I relatori (Andrea Comba, Attilio Gaboardi, Sebastiano e Vittorio prenderanno in esame le diverse problematiche relative a natura giuridica, a sanzioni e a risanamento dei complessi edilizi.

Corsi di inglese

— Nell'ambito delle attività culturali universitarie, l'Assessorato alla Gioventù organizza un corso di inglese (75 ore, frequenza bisettimanale), aperto ai soli universitari. Le lezioni (costo, 180 mila lire), cominceranno il 17 novembre al Politecnico, corso Duca degli Abruzzi 24. Iscrizioni alla Yes, via Camerana 20 dalle 9 alle 13.30. Per informazioni, telefonare al 57652566 o al 533506.

La difficile battaglia di Beinasco per difendersi dagli inquinatori

Il sindaco: «Abbiamo mezzi tecnici, nessuno ci aiuta»

BEINASCO — Da circa un anno la città soffre particolare forma d'inquinamento dell'aria. Durante l'arco dell'intera soprattutto la l'atmosfera è infestata da cattivi odori. Le prime proteste si sono avute nell'estate dell'85: in molti hanno protestato con il Comune, che ha cercato di individuare la sorgente d'inquinamento.

Con l'arrivo dell'inverno le proteste sono diminuite e si è avuta l'impressione che il fenomeno si fosse esaurito. In primavera il problema è tornato a in tutta la e, a fine maggio, è intervenuta l'Unità locale. I di quest'ultima indicano nel probabile inquinatore ditta di Orbassano che si occupa del dei industriali. Gli odori cattivi deriverebbero da alcuni passaggi della lavorazione dei rifiuti.

Dopo una riunione sindaci e responsabili dell'ecologia di Beinasco, Orbassano e Rivalta, viene invitata ad adottare precauzioni. società non ottempera alla richiesta tre comuni, e può essere costretta a perché all'Usl dicono che «è possibile presupporre che esistono legami gli odori di Beinasco e l'industria di Orbassano, però questo non è stato ancora provato scientificamente. nostro sopralluogo sede dell'industria i nostri campionatori hanno raccolto quantità minima di materiale scarico, insufficiente le analisi».

A , il Natale Aimetti perde la pazienza e cerca di coinvolgere gli per l'ecologia della Provincia e della Regione. Il pretore di Torino, all'inizio di settembre, dispone che le indagini siano svolte dalle autorità ecologiche provinciali, e il punto a sono approdate queste indagini è coperto dal segreto istruttorio.

«Noi — il sindaco di Beinasco, il comunista Natale Aimetti — soltanto che i nostri cittadini in un ambiente con aria respirabile. che la Provincia, la Regione e la pretura ci aiutino, perché i mezzi abbiamo a disposizione in questo caso, pochi. la società in questione si trova nel comune di Orbassano».

e

vizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 53.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, e notturno: 51.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.78, 54.90.00. Centro antiveleni, c. Polonia 14: 63.76.37.

Farmacie di turno

Serali (19-22.30, esclusi i sabati di riposo e le giornate festive): v. XX Settembre 5 (54.32.87); p. Repubblica 21 (521.18.72); v. Monginevro 29 (37.23.15); c. Svizzera 42 (749.60.54); v. Nizza v. Sanremo 37 (39.02.70); c. Sempione 112 (205.33.35); c. Francia 1/bis (54.35.15/54.35.71).

Fino all'alba (19.30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.33.59); p. Massaua 1 (79.33.00).

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 53.881. Polizia stradale - 53.38.53; Pronto intervento infortunistica: 54.16.23. Vigili - Pronto intervento: Soccorso stradale - Automobile club 116; Centro di telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

STASERA REPLICA AL NUOVO

Che danza con Twyla!

La compagnia di danza della grande coreografa americana Twyla Tharp ha ieri sera al Teatro Nuovo nell'ambito della balletto *gesto e l'anima*. Giunta per la prima volta al Festival Spoleto nel 1976, la Twyla Tharp Dance Company ha fatto brevi apparizioni. Ieri sera al «Nuovo», grande lezione della Tharp, con programma di grande fascino che comprendeva il recentissimo *Untitled* su musiche di Mozart (la famosa Sonata per due pianoforti), in cui l'artista «usa» la danza classica; *Fugue* in cui la musica è assente e la coreografia domina in piano la scena; *Nine Sinatra Songs*, le cui musiche sono state interpretate e che si ispira ai musical americani dei tempi di Ginger Rogers e Astaire.

E' superfluo sottolineare la coreografa goda di vasta popolarità in tutto il mondo: negli Anni Sessanta e Settanta quando era considerata una firmò le coreografie del famoso *Hair* di Milos Forman. Oggi, che ha 46 anni, ha siglato più di settanta lavori. Di film ha firmato le coreografie: pensare al recente *Il sole di mezzanotte*, discusso e famoso *Amadeus* ed ancora a *Ragtime*.

Twyla Tharp ha avuto fortuna di balletti per Mikhail Baryshnikov e l'American Theatre.

La Twyla Tharp Dance Company replicherà sera con un diverso proporrà infatti *Baker's Dozen* su di Willie «The Lion» suonate da Dick Hyman e *Untitled*, questa volta su musiche composte da Philip Glass. Domani, invece, stesso programma inaugurale. **nr. ca.**

Se una stella «ferisce» nell'Universo

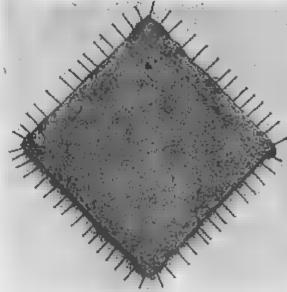
Quando stella massiccia subisce un collasso emette un «grido» sotto forma di onde gravitazionali: questa, almeno, è la previsione fatta da Einstein. Ma captare le onde gravitazionali è un'impresa difficilissima. Tra le «équipe» che ci stanno provando c'è quella del professor Adoardo Amaldi e di Guido Pizzella dell'Università di Roma. Amaldi, allievo di Enrico Fermi, parlerà di questo arduo lavoro domani nell'aula magna del Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24.

La conferenza, aperta al pubblico, fa parte di una giornata organizzata dal Centro di astrodinamica «Giuseppe Colombo» per celebrare il trecentesimo anniversario della pubblicazione, da parte di Isaac Newton, della legge di gravitazione universale.

I lavori si apriranno con l'intervento del presidente del Centro Mario Fracastoro e proseguiranno con le conferenze di Antonio Fignandoli dell'Università di Bologna («Storia costante di gravità»), Dionigi Galletto dell'Università di Torino («Meccanica classica e gravitazione newtoniana») e Edoardo Amaldi («Onde gravitazionali»).

Nel pomeriggio altre due conferenze di grande interesse su recenti misure gravimetriche. **p. b.**

MOSTRA ANTOLOGICA DI PITTURA

Ventiquattro di Uecker

«Das gelbe Bild», chiodi e olio su tela di Günther Uecker

Con una bella antologia — ventiquattro da *Fingernalerei* del '56 a *Himmelsbogen*, l'ultimo dei quadri esposti che, datati dell'86, direbbero realizzati «su misura» per l'ospitante galleria «Martano», via U. Battisti 3 — il del tedesco Günther Uecker ha richiamato a Torino persino qualche collezionista suo connazionale apposta per vederli.

che stupire se si tiene conto le particolari qualità che caratterizzano le sue opere, come più d'uno ricorderà rammentandone l'occasionale, ma antica da Remo Pastori (nella galleria via Principe Amedeo all'angolo Roma) e in ogni la partecipazione, ancor l'anno scorso, all'esposizione-operazione «*Rheingold*» (Oro Reno). Il personaggio, parte, ampiamente illustrato alla Biennale veneziana del '70, l'anno del suo *Lancio in mare di frecce infuocate* e delle *Spirali di sabbia*.

Ciò che colpisce nelle opere sempre legate all'uomo — dove sono i movimenti corpo e l'ampio gesto braccia e colore — soprattutto il livello un lavoro che tende a trasformare in poesia figurata lo stesso riflesso della società contemporanea; con tutte le Non sarà l'arte, ha Uecker, a «*salvare l'uomo*, *mezzi dell'arte* si possibile *un dialogo che esorti ad agire... per la preservazione*

Suoi sono quei vecchi quadri del dipinti tono su tono, quasi imparentati con di Albers, Rothko; sue le strutture plastiche dei bianchi monocromi, tra Manzoni e Rambaudi; soprattutto (anche sono nel panorama europeo dell'epoca) le tavole chiodate ch'egli dipinge: come il bianco *Weisser Schrei* (che fa a una veduta aerea boschi innevati), o il nero ch'è **an. dra.**

Al «Centre»

Si conclude oggi, al Centre Culturel Franco-Italien, di via Donati, il festival dedicato al Cinema da Alle 17,30 si proietterà il film in bianco e nero Raymond Depardon e Roger Ikhlef intitolato «Les c».

TRASMISSIONI RADIOFONICHE

Quando docente ci fa leggere Pavese

Il progetto può sembrare alquanto azzardato, ma ha un che di affascinante; e consiste in una sorta di lettura «drammatica» (non sceneggiata) di alcune opere di Cesare Pavese. L'idea è nata nella sede romana di Radio Due e commissionata al Centro di Produzione Rai di Torino che ha un ruolo di rilievo soprattutto per quanto riguarda il settore radiofonia.

docente universitario italianistica di Torino, Giorgio De ha operato un'accorta selezione di opere pavesiane, scartando i racconti e la saggistica e trandosi sulla produzione maggiore di Pavese: tra i scelti, ci sono infatti «*Paesi tuoi*», «*La bella estate*» e «*La luna e i falò*», che precede di poco il suicidio dell'autore.

Il ciclo già cominciate le registrazioni, in 65 puntate e la messa in onda è prevista la primavera/estate prossimo anno, in una fascia pomeridiana di ascolto su Radio Due. **l. f.**

INCONTRI ALLA PRO CULTURA FEMMINILE

Intellettuale la «a»

Per tra amici, fornita biblioteca, giocare a bridge, assistere a dibattiti e film, ascoltare concerti. Tutto questo Pro Cultura Femminile, associazione sorta nel 1911, con 800 soci non solo donne. La sede è in Corso Vittorio Emanuele 101/A (tel. 540.729). anni presiede il la dottoressa Augusta Grosso Guidetti.

La conferenza del prof. Lionello Bozzi «*La parola e le Sartre e Simone de Beauvoir*» ha inaugurato giovedì scorso il delle attività sociali questo ultimo trimestre dell'86. Questi i prossimi appuntamenti.

Conferenze: si tengono il mercoledì (ore 17) Biblioteca Nazionale piazza Carlo Alberto; il giovedì (ore 17) in Domani ott.) dibattito su «*La libertà personale. giudice e diritti dell'imputato*», relatori Carlo Federico Grosso, Alberto Mittone, Vladimiro Zagrebelsky.

A novembre: il 6, Giorgio Pugliaro parlerà «*Aspetti della musica cameristica Franz Schubert*»; il 13, «*La filosofia del denaro*» con Vittorio Mathieu; il «*Dalla società industriale alla società dell'informazione*» con Angelo Detragiache. Il 26 bre, Sergio Quinzio parlerà sul tema «*Il Cottolengo e il tempo*». A dicembre: il 4, «*Nino e la poesia del '900: considerazioni per un centenario*» a cura di Giovanni Tesio; l'11, Ruffinatto su «*Lo spettacolo del mondo nella poesia di Garcia Lorca*»; il 17, «*La nobile vita rurale: ciclo di affreschi primo '900*» Enrico Castelnuovo.

Concerti: in sede con inizio alle ore 17. Le date: sabato 15 novembre, il duo Brunetta-Venturino per pianoforte e viola con musiche di Bach, Brahms, Hindemith; sabato dicembre, il duo Sandro Tugnatti e Giorgio Spriano per clarinetto e pianoforte Saint-Saëns, Debussy, Messiaen.

Cinema: per cineclub proiezioni lunedì (ore 15) al cinema Faro in via Po 30. Il ciclo comprende venti pellicole della più recente produzione. **g. t.**

Corista

La Corale Universitaria diretta da Dario Tabbia comincia audizioni. informazioni chiamare Maria Lombardi, tel. 839.20.44 e Gian Ghiringhelli, tel.

IL JAZZ DELLA SETTIMANA

Al Capolinea Massimo Urbani

Prosegue la rassegna «Jazz per Torino» Aics, Centro Jazz, Cmc e 011 JP: le proposte della settimana. segnaliamo domani sera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis il trio del pianista Mario Rusca con Lucio Terzano al basso e Franco Mondini alla batteria, e con un ospite di grande richiamo, il Massimo Urbani, uno dei maggiori talenti del jazz italiano. Venerdì al «Capolinea» invece di scena il trio Farao, Ciampini, Pescaglini.

Domani al «Pub 82» di via Alpignano 82 a Rivoli è in programma il concerto del trio del pianista Paolo Barberis (con Loris Bertot al contrabbasso e Marco Barberis alla batteria) affiancato dal sax di Claudio Bonadè.

Serata di jazz anche a Ivrea, dove domani al Jazz club che ha sede all'Hotel Dora via Nigra suona il quartetto For Jazz.

Venerdì, invece, al circolo «G. da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 si ascolta il blues con gli Hard Road.

Due nomi italiani in primo piano si calibranno a Torino martedì prossimo: al «Centralino» di via delle Rosine 16/A ci sarà la blues singer Francesca Olivieri accompagnata da un coro, mentre al «Bogart» di via Sacchi 32 è in programma un concerto del pianista Romano Mussolini con il suo gruppo. Sempre martedì al ristorante «Ciaccion» jazz con il pianoforte di Dick Mazzanti. **g. f.**

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Extraterrestri — ore 21, nella di Damanhur, in Principe Oddone 7, Oberto Airaudi parlerà su «La vita dall'Universo: extraterrestri, fantasia o realtà».

La Sistina — Alle 17,30, inaugurazione ciclo conferenze dell'Accademia Scienze Torino, nel Salone dei Congressi del San la via Santa Teresa 5. Il prof. Giulio Carlo Argan parlerà de «La volta della Sistina di Michelangelo».

Sulla Cina — Alle 15,30, al Cesedi in via Gaudenzio Ferrari 1, dibattito «La formazione strutture regionali: l'esempio della Cina». E' organizzato dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Concerti

— 21 certo per Musicale con il «Bach Collegium» Monaco Baviera. Pianista Jean-Philippe Collard, fagotto Rainer Seidel. Musiche Mozart (Divertimento in re maggiore K251, Concerto in bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K271, Sinfonia in maggiore

Varie

Training autogeno — Sono aperte iscrizioni ai training autogeno (inferiore, superiore, analitico) nello Studio di Psicologia in corso Re Umberto 7, condotti dalla dott. Elena Gerardi. Per informazioni telefonare a 533562.

Per restauro — la restauro «Il Panale» ancora disponibili dieci posti per i corsi legni e dipinti antichi. Si possono chiedere segreteria, via Pastrengo 19, tel. 503.929.

Tennis — La Polisportiva Unasp di Madonna di Campagna organizza per principianti sui campi del quartiere. Per informazioni telefonare a 293138.

Al Politecnico — Al Politecnico di Torino aperte le iscrizioni per un corso lingua inglese con insegnanti di madre lingua. Dura e il costo per gli studenti universitari è di lire. comincerà il 17 novembre. informazioni telefonare a 533506 e

A Telecupole — terza puntata della rinnovata «Trattoria ricordi», trasmissione tv gastronomica dedicata al Piemonte. Stasera ospite la Giovanna e protagonisti saranno Vanna Ravinale e Nino Bonino. Ospiti della trasmissione i caratteristi Fiipot e Rosina.

Vi piace — Alle 15,30, all'Unione Industriale, via 17, una delegazione ministero dell'Industria maltese, presieduta Noel Zarb Adami, recente legge che miliardi per agevolazioni alle industrie italiane che intendono aprire attività nell'isola mediterranea.

Audizioni — Alle 17,30, per le audizioni discografiche, pomeriggio dedicato alle «prime» celebri: Adolphe-Charles Adam, Le postillon Lonjumeau. Si svolge alla Famija Turinèisa.

Terza Età — L'Unitre sta organizzando un viaggio a Venezia la mostra «La Cina a Venezia». Si svolgerà il 29, 30 novembre e 1 dicembre. Le iscrizioni possono effettuare a e Vacanze in via Carena 3.

del Camino — Domani ore nella Sala Camino dell'Associazion Piemonteisa in via Gioberti 6, il maestro pasticcere Ernesto Castellino presenterà la nuova creazione per le feste «pocionin d'amor».

I Baha'i — Alle 21,15 di domani, al Centro Baha'i in Cesare 6, terrà dibattito pubblico sul tema «La nel mondo, prospettive Baha'i». Ingresso libero.

I Cocteau Twins inaugurano la «tenda»

I Cocteau Twins inaugurano stasera il Tendastudio di via Amicis angolo corso Pastrengo a Collegno, il nuovo «spazio polivalente» che nei prossimi mesi ospiterà rock, teatro, balletto.

Il concerto dei Cocteau Twins, organizzato da s'inizia alle 21,15, il biglietto costa 14 mila lire. Il gruppo di supporto sono i Dif Juz, complesso della 4AD, la stessa «scuderia» dei Cocteau. Formazione piuttosto atipica nel panorama del rock inglese, i Cocteau Twins suonano una musica raffinata e intensa: una cult-band che con quattro lp ha saputo conquistarsi un seguito di fedelissimi. Una verifica delle potenzialità band dal vivo s'impone.

Televisioni private in regione

Grp
16 — disegni animati
16,35 disegni animati
17 — Frankenstein Junior, disegni animati
17,30 valle dei dinosauri, disegni animati
18 — Il fantasma dello spazio, disegni animati
19 — Speciale spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. monitor
19,40 Videocar, programma
20,05 Don Chuck il castoro, disegni animati
20,30 Strategia per una missione di morte, film
22,10 The Bold Ones, telefilm
23,10 G.R.P. monitor
24 — Detective in pantofole, telefilm
0,30 L'assassino senza volto, film
2 — Scusa Bea, film di R. Dall'Ara con Carla Gravina, José Suarez

Videogruppo
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,30 Signora e padrone, telenovela
21,30 Maria, telenovela
22,30 Transantinuti
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — New Scotland Yard, telefilm
0,10 Le auto della settimana

Quartarete
15,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
16 — Le ricette del giorno
16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Mr. Baseball, cartoni
18 — Il mondo di Stefy, novela
19 — Le auto della
19,30 Tg 4 speciale
Monjiro, solitario, telefilm
21,30
22,30
23,30 Eiffel, telefilm

Telestudio
18,30 Tuttenotte. L'uomo tigre - Sam e Sebastien - Gigi la - Transformer - Voltron -
19,30 Dottor John.
Il palloncini, film di con Renato Lee J. Cobb
Commissario a palazzo di giustizia, film M. Biprandi con Franco Nero.
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 Napoli violenta, film.

Canale
16 — Film
18 — Le settimana
18,40 Documentario
19 — Automotor, rubrica
20,15 Torino musica, rubrica
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Venere
22,45 Film

Telecupole
17,30 Documentario
18 — Telefilm
Il fantasma bizzarro, toni
19 — Tempo speranza, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Aranci e limoni, telefilm
21 — La trattoria ricordi, spettacolo
24 — Tg 4, replica
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Film

Telecity
— Laura, telenovela
15,45 Le adorabili telefilm
17 — Viva, spazio tv i ragazzi: Candy Candy; Lamù, cartoni
18,15 Speciale spettacolo, ca cinematografica
Celeste, telenovela
19,30 Lejos, telenovela - 1ª puntata
20,30 La battaglia delle aquile, film
22,30 West Side Medical, telefilm
23,30 Massacro al Central College, film

Quinta Rete
18 —
18,30 Mindy, comedy
17 — Zorro, cartoni
17,30 Vo...,
18 — del tempo, toni animati
18, Angie Girl, cartoni animati
19 — Navy, telefilm
20 — alle 5, comedy
20,30 nel il paradiso, film di Henry con Betty Grable, Dailey
22,30 e Mindy, situation comedy
23,30 Ritornano quelli bro 38, film di J. Warren con Antonio Sabato
2 — Il brillante Benjamin Boggs, telefilm

Rete Canavese
18,50 Viaggio con telefilm
Canavese oggi
20 — Duello sul fondo, telefilm
20,30 L'avamposto dell'inferno, film J. Kane con Cameron, John
oggi
22,45

###
17 — Filo con l'abito
18 — Tuttifrutti: giochi, quiz
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Grandi frontiere, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale cinema
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Primavera di sole, film di R. Thorpe con Jeanette Mac Donald, Lloyd Nolan
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Quartarete 2 Videomusic
14 — Uk Network Top 50, la classifica dei video inglesi
16 — La compilation: Great Guitarist
18 — Video non stop
19 — All American Hot 100, i video dei primi brani in ascesa negli Usa
20 — Video non stop
23 — Concerto «Italy Live 3»
24 — Rock Report
1 — Video non stop

Videouno
18 — I giorni di Andrea, novela
19 — Oggi la città
19,30 Tg-Punto d'incontro
19,45 Oggi la città
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,25 Tg notizie
20,30 Noi con le ali, varietà
21,45 Tg Tuttoggi
21,55 I cavalieri del cielo, telefilm
22,35 Sport

Retepiemonte
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Ginguiser, cartoni
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Gang segugi, cartoni
18 — Il maghetto Grump, cartoni
18,30 Batman, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,30 Inchiesta a quattro mani, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Adam 12,
22,30 Parliamone..., rubrica parapsicologia
24 — Camorra, di Pasquale Squitieri Fabio Testi,

Junior TV
11,30 Picchio giallo, telefilm
15 — Lamù,
15,30 Picchio giallo, telefilm
16 — Cyborg, cartoni
16,30 Ginguiser, cartoni
17 — Il fantastico mondo Paul, cartoni
17,30 La gang segugi, cartoni
18 — Grump il diabolico maghetto, cartoni
18,30 Boys & Girls,

Telesubalpina Telesu
18,30 La città che scotta, film William Berke con George Brent, Cesar Romero
18,30 Il rosario con il Papa per la pace
— Anni 20: giovani e maestri
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
20,30 Il collare di ferro, film di R. G. Springsteen, con Audie Murphy, Kathleen Crowley
22,30 Documentario
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Tv
16,45 Le pazze van Dyke, telefilm
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Angeles Ospedale Nord, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, la
23,15 Cinque marines e gore, film
1 — Le pazze storie di van Dyke, telefilm

Uno tv Svizzera
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, telefilm
16,30 Rivediamoli insieme
17 — Quincy, telefilm
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T. - Temi, Test e Testimonianze, settimanale
21,30 Matt Houston, telefilm
22,30 Telegiornale
23 — Speciali: Videotex
23,30 Mercoledì sport
1 — Telegiornale
1,10 Speciali

Pan
16,10 Boys & ,
Getchamen, animato
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & lollies, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose,
19,30 Ryu, il delle cartoni animati
20 — e sceneggiato
21 — La madama, film di Duccio con C. De Sica, I. Pellegrini, O. Lio...
22,30 Hello Larry, situation comedy
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0,30 Shock, film di M. Bava con D. Nicolodi, J. Steiner

Rete A
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalia, teleromanzo
20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
22,30 L'idolo, teleromanzo
23,30 Alazzone, vendite promozionale

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Roma, Giuseppe Ferrara e il protagonista spiegano la pellicola che uscirà a metà novembre, otto anni dopo la tragedia

Moro, un film contro il silenzio

Si ripercorrono gli anni di piombo italiani - Il libro ispiratore è «I giorni dell'ira» di Robert Katz
Dice il regista: «La documentazione è attenta e puntigliosa: [illegible] interpretazione a senso unico»

Gianmaria Volontè in un momento di «Il caso Moro», il film che ricostruisce gli ultimi 55 giorni dello statista democristiano

ROMA — Dice Giuseppe Ferrara: «Con questo film sugli ultimi cinquantacinque giorni di vita di Aldo Moro non ho voluto chiudere il caso ma porre degli interrogativi. [illegible] passati otto anni da quel 16 marzo del '78 quando, mentre il Parlamento stava per votare la fiducia al primo governo dell'Italia democratico appoggiato dall'esterno dal partito comunista, il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro che ne era l'ispiratore, fu rapito da un commando delle Brigate Rosse. Credo sia [illegible] tempo sufficiente per [illegible] di dare al Paese risposte più chiare e [illegible] approfondite di quelle fornite fino ad oggi dai processi».

Giuseppe [illegible] regista di film politici strettamente legati alla cronaca, da Il sasso in bocca, girato nel '70 su un delitto di mafia, a Cento giorni a Palermo, girato nell'84 sull'assassinio del generale Dalla Chiesa, ha presentato, ieri, in una appassionata conferenza stampa, il suo film Il caso Moro ispirato direttamente al libro di Robert Katz I giorni dell'ira, uscito in [illegible] nell'82, dopo aver cercato per due anni un editore.

[illegible] libro e film non [illegible] identici e la differenza è sottolineata anche dal fatto che per le due opere si sono scelti titoli diversi: il film, infatti, si avvale di tutto il materiale venuto alla luce in quest'ultimo periodo attraverso gli interrogatori processuali, le indagini [illegible] inquirente, le testimonianze in prima persona dei brigatisti che, quando Robert Katz scriveva, non [illegible] ancora di pubblico dominio.

Prodotto da Mauro Berardi per un costo complessivo di due miliardi e [illegible] prevendite, né quota della distribuzione, scritto da Robert Katz, Armenia Balducci e lo [illegible] interpretato da Gianmaria Volontè nel ruolo di Aldo Moro, il film dovrebbe [illegible] sale italiane intorno al [illegible]. Prima di questa [illegible] però [illegible] mostrarlo anche agli addetti ai lavori: temendo possibile [illegible] di sequestro, gli avvocati [illegible] Gatti e [illegible] Paoletti hanno sconsigliato infatti la circolazione della pellicola.

[illegible] che cosa racconta esattamente Il caso Moro? [illegible] è inquietante: si tratta di ripercorrere i peggiori anni della nostra vita, di [illegible] memoria collettiva [illegible] l'acutezza dell'oggi di rendere esplicito attraverso le immagini quello che ancora esplicito non è neanche negli atti processuali. I politici, [illegible] e di [illegible] tutti portati sullo schermo da attori professionisti ma citati con tanto di nomi e cognomi: Andreotti, Craxi, Zaccagnini, Cossiga, Berlinguer, Signorile, Fanfani...

[illegible] sono poi i brigatisti, per motivi processuali [illegible] anonimi e indicati [illegible] un numero; i familiari di Moro tra cui spicca Margarita Lozano, attrice [illegible] amata dai fratelli Taviani, nel ruolo della moglie Eleonora; gli [illegible] dei servizi segreti, [illegible] loro, naturalmente, senza nome. C'è anche Paolo VI, il papa che per salvare Moro invocò con pubblica preghiera gli uomini [illegible] brigate [illegible].

«Ma soprattutto — [illegible] Giuseppe Ferrara — nel mio film c'è una documentazione attenta, puntigliosa, severa del clima e dei fatti di quei giorni, ricavata dall'esame dei telegiornali e, là dove non era possibile, ricreata davanti alla macchina da presa. Mario Pastore, chiamato a interpretare se stesso per offrire al film la completezza necessaria».

Se Gianmaria Volontè [illegible] cupo [illegible] la sua [illegible] nica quaranta dei 144 [illegible] del film, addirittura quindici sono tratti da materiale giornalistico, fotografie d'archivio, documentazioni di cronaca.

[illegible] è [illegible] alla sceneggiatura hanno partecipato anche Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due brigatisti che hanno ricostruito il sequestro collaborando con la magistratura. Non è vero che Eleonora Moro l'ha rivista e approvata, perché ha potuto leggere solo il trattamento. Non è vero che dal [illegible] viene fuori [illegible] Moro poteva [illegible] salvato e che la sua morte è da ascriversi ad un complotto politico. «Anche se la conclusione [illegible] e degli autori — rileva Ferrara — è che ogni trattativa per salvare Moro è stata resa vana dall'ombra della Loggia P2, il film non fornisce interpretazioni a senso unico: volete essere ed è [illegible] un modo per spezzare il silenzio di piombo di questi anni».

Simonetta Robiony

La famiglia Moro come appare nel film di Ferrari: in primo piano Elisabetta Lozano, Eleonora

Volontè: [illegible] per il [illegible] politico

ROMA — Gianmaria Volontè [illegible] con questo Il [illegible] Moro sugli schermi italiani, dopo una lunga [illegible] durante la quale, racconta, ha cercato inutilmente, insieme alla sceneggiatrice Armenia Balducci, di realizzare un film su quegli italiani che, coinvolti direttamente o indirettamente nella lotta armata, hanno scelto di rifugiarsi in Francia.

«Quel film, però, non si è fatto e probabilmente non si farà mai: ho accettato perciò con grande adesione di lavorare in questo [illegible] Moro che mi riporta a [illegible] un cinema politico, fortemente penalizzato in questi ultimi anni». *L'ultimo impegno di Volontè è stato infatti Cronaca di una morte an[illegible], il film che Rosi ha da poco finito di girare dal romanzo di Garcia Marquez, una storia [illegible] ma, certo, non direttamente politica.*

Interprete del personaggio Moro in Todo modo di Petri e ora interprete dell'uomo Moro in questo film di Ferrara, Volontè sostiene di non aver mai legato i due film, neanche nel pensiero: «Quello ricavato dal romanzo di Sciascia era una allegoria del potere fatto quando Moro era nel pieno della sua forza politica, questo è la testimonianza di una tragedia [illegible] nell'isolamento».

Per prepararsi Volontè ha letto libri, consultato archivi, visto per tre giorni di seguito i telegiornali dell'epoca, calandosi in quella che era l'atmosfera di quei giorni: «Ho ripensato a me stesso che allora giravo *Cristo s'è fermato ad Eboli* ed ero lontano, in [illegible] incredulo di fronte ai fatti. Ho ripensato ai due partiti, quello della trattativa e quello della fermezza, che spaccarono in due i politici. Ma non ho cambiato il mio giudizio su [illegible]. Come scrisse Michele Tito in un ritratto dello statista fatto prima del rapimento, Moro era uno scettico che credeva nella ragione e l'attacco che in questi giorni gli stanno muovendo in margine allo scandalo dei petroli mi appare sospetto e vergognoso».

Il prossimo film di Volontè dovrebbe essere il rifacimento in chiave [illegible] di Acta general de Chile, il film documento che il regista Miguel Littin ha girato clandestinamente nel suo Paese: a lui toccherebbe il ruolo che [illegible] realtà è stato di Littin.

si. ro.

Con l'ultimo film della Wood, parte su [illegible] il ciclo «Schegge di futuro»

[illegible] per buongustai in tv

«Brainstorm» sarà seguito da «Rollerball», «Poltergeist» di Hopper, «Alien», «Metropolis» colorato e sonoro

Alla fine degli Anni 60 il cinema di fantascienza veniva generalmente dato per spacciato: la conquista del [illegible] — prima clamorosa tappa lo sbarco sulla Luna — sembrava annullare di colpo e [illegible] quasi risibili le favole inventate [illegible] celluloide; vale già un'immagine degli astronauti sulla superficie lunare — si diceva con enfasi — che tutti i film di fantascienza messi assieme: d'ora in poi — si aggiungeva — sarà la «realtà spaziale» ad imporsi.

Invece è avvenuto tutto il contrario. Proprio il supporto di una nuova «realtà» ha fornito gagliarde spinte al cinema, e nei meccanismi d'incremento ha giocato anche una certa delusione (soltanto polvere e sassi dalla Luna, e in[illegible] di tipi umani intelligibili) per cui alla fantasia è stata riconcessa piena libertà. Una libertà che fra gli Anni 70 e gli Anni 80 si è cinematografi[illegible] nutrita di [illegible] elementi essenziali, l'avanzata vertiginosa della tecnologia (leggi elettronica) da [illegible] parte, una tecnologia che ha vistosamente interessato la stessa lavorazione dei set; e dall'altra, una voglia di ricitare e di ripetere, o per nostalgia o per opportunità commerciale, classici [illegible] del passato.

Su queste due direttrici — complessa elaborazione con trionfo e dominio degli effetti speciali; e gusto del remake (e [illegible] due linee che spesso si intersecano) — Enrico [illegible] [illegible] il via [illegible] su [illegible] [illegible] Schegge di futuro raccogliendo un gruppo di pellicole notevoli, alcune assai [illegible] e tutte comunque scaglionate in questi ultimi anni di grande ripresa di una fantascienza i cui [illegible] fini si sono allargati a dismisura con risvolti e sfumature impensabili: del che la rassegna è puntuale riprova.

Si comincia con «Brainstorm» di Douglas Trumbull, sottotitolo «Generazione elettronica»: è la storia di due scienziati, un uomo (Christopher Walken) e una donna (Nathalie Wood, morta tragicamente durante la produzione), che inventano un procedimento sofisticatissimo con il quale è possibile captare le percezioni di una mente e passarle ad un'altra mente; ne derivano conseguenze allucinanti e drammatiche fa[illegible] Trumbull con [illegible] rie di sperimentazioni tecniche ad alto livello di effetto strepitoso (gli abissi rutilanti della coscienza, i labirinti diabolici del computer, la rivolta dei robot...) i quali riscattano il film da un sospetto non infondato di costruita, fredda geometria.

Seguiranno «Rollerball» di Norman Jewison, umanità violenta del futuro dove lo sport diventa omicidio autorizzato; «Entity» di Sidney Furie e «Poltergeist» di Tobe Hopper che immettono l'orrore inspiegabile nella domestica [illegible] quotidiana; «Testament» di Lynne Littman, apocalittico apologo sul dopo-bomba trasferito in un'angosciosa dimensione psicologica; il celebre «Alien» di Ridley Scott pronto per un raffronto (vincente?) con il seguito-remake «Aliens»; e un dichiarato remake, «Terrore [illegible] spazio profondo» di Philip Kaufman che rifà con diligenza «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel. In [illegible] coda invernale, a gennaio, sfileranno «Videodrome» di Cronenberg, la versione colorata e [illegible] di «Metropolis» di Fritz Lang e [illegible] di Peter Hyams, anche questo un (incauto) seguito-rifacimento di [illegible] Odissea nello spazio» di Kubrick.

Ciclo per buongustai, [illegible] una raffinatezza in più: ogni film sarà accompagnato da un videoclip di soggetto fantascientifico, una specie di ciliegina posata sulla torta dell'immaginario.

Ugo Buzzolan

L'attrice, 63 anni, ha la polmonite

Ava Gardner ricoverata

LOS ANGELES — L'attrice Ava Gardner è stata ricoverata al St. John's Hospital di Los Angeles a causa di una polmonite. Le sue condizioni non sono gravi.

L'attrice, che ha 63 anni e ha interpretato tra l'altro, film come «La maja desnuda» e «La [illegible] scalza», era [illegible] in ospedale il 9 ottobre per semplici esami di controllo. E' stato proprio durante questi esami che è stata accertata l'affezione pol[illegible] monare.

Una portavoce dell'ospedale ha detto che forse la Gardner potrà lasciare la clinica la prossima settimana.

L'attrice, i cui [illegible] con Mickey Rooney, Artie [illegible] e [illegible] Sinatra [illegible] con il divorzio, è apparsa recentemente alla televisione [illegible] na nella serie «Knott's landing». Alcune fotografie di pochi giorni fa l'avevano mostrata in piena forma [illegible] faceva ginnastica.

ALTRI FILM TV

Solitudine [illegible] a New York

AMANTI A NEW YORK (1980 su Canale 5 alle 20,30) secondo film di Claudia Weill già impegnata autrice due anni prima di «Girl Friends»: è una storia di solitudini e nevrosi in un clima di inquietudini esistenziali, complessi freudiani e [illegible] di umorismo: al centro Jill Clayburg professoressa di fisica che convive con Charles Grodin brillante ex campione di baseball e che a New York per il matrimonio del padre conosce il futuro fratellastro Michael Douglas — giovane complicato, [illegible] quattrini e poco coraggio — che potrà forse essere il giusto compagno della sua vita.

[illegible] AL [illegible] DI GIUSTIZIA (1975 su Eurotv alle 22,20) di [illegible] cello Aliprandi con Franco Nero, Fernando Rey, [illegible] la Ferzetti, Umberto Orsini, Martin Balsam, tratto dal [illegible] di Ugo Betti scritto nel '44 e rappresentato nel '49 che denunciava gli intrallazzi [illegible] magistratura fascista, il tutto ambientato in [illegible] non [illegible] nazione straniera.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35

- 9,30 [illegible]
- 10,30 [illegible] Lisa, originale tv di Francis Durbridge, con Ugo Pagliai, P. Gassman, [illegible] Tolo, regia di S. [illegible]
- 11,55 Che tempo fa
- 12,05 Pronto chi gioca?, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 Remi, cartoni animati
- 15 — Fibre tessili moda, di Alberto [illegible] grinetti: [illegible] a Mulhouse»
- 15,30 Schede-Zootecnia: «Il cavallo [illegible] do»
- 16 — Italia: 40 anni di cinema: Il cammino [illegible] speranza (1950), [illegible] dramm., di Pietro Germi, con Raf [illegible] Elena Varzi, [illegible] Urzi
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 18 — Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,30 In diretta dallo Studio 2 di Torino: Parola mia, con L. Rispoli
- 19[illegible] [illegible] giorno dopo
- 19,50 Che [illegible] fa
- 20,25 Eurovisione - Spagna: Valladolid; Calcio: Spagna-Italia [illegible] 21, finale campionato europeo
- 22,15 Quark economia: Viaggio in un mondo che cambia, di Piero Angela. «Le [illegible] della tecnologia»
- 22,45 Appuntamento al cinema
- 22,50 Professione: Pericolo! La notte delle streghe, telefilm di Alan Crosland, con Lee Majors, Heather Thomas
- 23,40 Mercoledì sport

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,35; 0,15

- 9,30 Televideo, pagine dimostrative
- 11,45 Cordialmente, rotocalco quotidiano, in studio [illegible] Sampò
- 13,25 Libri, di Carlo Cavaglià
- 13,30 Quando [illegible] Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 [illegible] la terra: «Il cane prodigio»
- 14,35 [illegible], con Fabrizio Frizzi, Stefania Bettoja - Braccio di ferro, cartoni: [illegible] da [illegible]
- 16,55 Noi e l'atomo, [illegible] Finamore, «La fissione»
- 17,35 Più sani più belli, appuntamento con la salute e l'estetica, di Rosanna Lambertucci, regia Antonio Manna
- 18,20 Sportsera
- 18,30 Il commissario Köster: Ti ucciderò, telefilm con Siegfried Lowitz
- 19,40 [illegible]
- 20,20 Lo sport
- 20,30 Sansone e [illegible] (1949), [illegible] biblico, regia di Cecil B. De Mille, con Hedy Lamarr, Victor Mature, Angela Lansbury, George Sanders, Henry [illegible] coxon
- 22,45 Eurovisione - Berna; Calcio: [illegible] ra-Portogallo, qualificazione campionati europei
- 0,25 [illegible] notte: Accadde in settembre (1950), film commedia, regia di William Dieterle, con Joseph Cotten, Joan Fontaine, Françoise Rosay, Jessica Tandy

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15

- 11,45 Televideo
- 13 — Le terre di [illegible]
- 14 — Corso di lingua russa (1)
- 14,25 Aujourd'hui en France
- 14,55 Andrea Andermann presenta: Lorin Maazel, violinista e direttore [illegible] Chamber [illegible] of Europe. Musiche di Vivaldi
- 16 — Sport [illegible] di Fortunato Pasqualino
- 16,30 Com' ferro che bogliente [illegible] foco, la tecnologia nell'industria meccanica, di Robin Gwyn, «Controllo della corrosione»
- [illegible] Canto [illegible] d'Italia, Roma: Testimonianza [illegible]
- 17,05 Dadaumpa, a [illegible] di Sergio Valzania. Scala [illegible] (1968), [illegible] Romolo Siena
- 18,25 I cantautori e..., conduce Bruno Lauzi, regia di Gianni Casalino, «La provincia e la città»
- 19,35 Visti da fuori, di Marina Piera Mossa e Jacopo Onnis
- 20,05 L'Italia delle regioni, di Luciano Martinengo. Puglia: «Alla scoperta del nostro passato»
- 20,30 Schegge di futuro - Science fiction '70-'80, a cura di Enrico Ghezzi: Brainstorm-Generazione [illegible] (1981), film, regia di Douglas Trumbull
- 22,15 [illegible] - Dimensione Mediterraneo: «Un mare in condominio» (2)

[illegible]

RAIUNO (ore 16) — Recupero da cineclub: neorealismo patetico e melodrammatico in un celebre film del dopoguerra «Il cammino della speranza» di Germi, sceneggiatura di Fellini e Pinelli, odissea di una famiglia siciliana che risale la penisola per emigrare in Francia.

RAITRE (ore 14,55) — Tutto dedicato a musiche di Vivaldi un concerto dell'Orchestra da camera d'Europa diretta da Lorin Maazel.

RADIOTRE (ore 21,10) — Diretta da Varsavia: per il sessantesimo anniversario della Radio Polacca una rassegna dei più noti compositori nazionali, da Lutoslawski a Wieniawski e a Chopin.

La Tolo per Nocita

Marilù Tolo interprete dello sceneggiato di Salvatore Nocita «Dimenticare Lisa». La prima puntata dell'originale televisivo, tratto da Francis Durbridge, sarà trasmessa questa mattina alle 10,30 su Raiuno. Altri protagonisti del programma: Ugo Pagliai e Paola Gassman

Italia 1

- [illegible] Fantasilandia
- 9,20 Wonder Woman
- 10,10 L'uomo [illegible] milioni di [illegible]
- 11 — Cannon, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford
- 13 — La strana coppia
- [illegible] Tre cuori in [illegible]
- 14 — Candid camera
- 14,15 Deejay television
- 15 — La famiglia Addams, telefilm
- 15,30 Furia, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam
- 18 — La casa nella prateria, telefilm
- 19 — Arnold, telefilm
- 19,30 Happy Days
- 20 — Love me Licia
- 20,30 Ok! Il prezzo è giusto
- 22,30 Controcorrente, con Indro Montanelli. Intervista ad Armando Verdiglione, Bokassa: perché voglio tornare in Africa. Pannella, ospite di Paolo Granzotto, spiegherà perché si vuole sciogliere il pr
- 23,15 La banda dei sette
- 0,15 Serpico, telefilm
- 1,15 Simon and Simon

Canale 5

- 8,30 Una famiglia americana, telefilm
- 9,20 Una vita da [illegible]
- 10,15 [illegible] Hospital, teleromanzo
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 [illegible]
- 14,20 La [illegible] dei pini, teleromanzo
- 15,15 [illegible] gira il mondo
- 16 — I documentari di Big [illegible]
- 16,30 Tarzan, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da [illegible] Tedeschi
- 18 — Webster, telefilm
- 18,30 Kojak, telefilm
- [illegible] Studio 5, gioco, spettacolo, attualità. Conduce Marco Columbro
- 20,30 Amanti a [illegible] York, film di C. Weill, con J. Clayburgh
- 22,15 Big Bang, settimanale scientifico condotto da [illegible] Giavrondky
- 23 — Cadillac
- 24 — Sceriffo a New York, telefilm

Retequattro

- 8,30 Vegas, telefilm
- 9,20 Switch, telefilm
- 10,10 Io mammeta e [illegible]
- 12 — Mary Tyler Moore
- 12,30 Vicini troppo vicini
- 13 — Ciao ciao, cartoni
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Dicendo il mio [illegible], film con M. Carol, G. Ferzetti - *Per risollevare le sorti del suo giornale, giovane redattore è alla ricerca di colpi scandalistici*
- 17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
- 18,15 C'est la vie
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Charlie's Angels
- 20,30 Colombo, telefilm
- 22 — Matt Houston
- 22,50 Vampira, film di C. Donner, con D. Niven, T. Graves - *Per trasfusioni di sangue sbagliate, il conte Dracula e la sua degna consorte diventano negri*
- 0,35 Vegas, [illegible]
- 1,25 Switch, telefilm

Eurotv

- 13 — Transformers
- 13,30 Mask, cartoni
- 14 — Pagine della vita
- 15,45 La buona tavola
- 16,30 Uomo Tigre
- 17 — Belle e Sebastien
- 17,30 Gigi la trottola
- 18 — Transformers
- 18,30 Voltron, cartoni
- 19 — Mask, cartoni
- 19,30 Dr. John, telefilm
- 20,30 Il venditore di palloncini
- 22,20 Corruzione al palazzo di giustizia
- 24 — Tuttocinema

Rete A

- 15,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 16,30 Natalie, teleromanzo
- 17,30 Superproposte
- 18,30 Cartoni animati
- 19,30 Natalie, teleromanzo
- 20,30 Cuore di pietra, teleromanzo
- 21,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
- [illegible] L'idolo, teleromanzo
- 23,30 [illegible] promozionale

Montecarlo

- 14 — [illegible] rubate
- 14,45 Tre ragazzi del Texas, film
- 16,30 Il paese della cuccagna
- 17,30 Il cammino della [illegible]
- 18,20 Sale, [illegible] e fantasia
- 18,30 Doppio imbroglio
- 19,15 Sport News
- 19,45 Per pochi dollari ancora, film
- 21,30 Delitto di guerra
- 23,05 Dentocerca - Fintendis

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,35; 0,05

- 14,10 Cartoni animati
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Oggi le città, rubrica
- 19,45 Oggi la città
- [illegible] — Victoria Hospital
- 20,30 Noi con le ali, [illegible] rieta
- 21,55 I cavalieri del cielo
- 22,35 Sport

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,45

- 14,40 Il gatto con gli stivali, film d'animazione
- 16,05 Rue Carnot
- 16,30 Special: gusto della vita
- 17,45 Ti piace l'insalata?, per ragazzi
- 18 — Il quotidiano
- 20,30 T.T.T.
- 21,30 Matt Houston, il crimine perfetto
- 22,30 Mercoledì sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Gianni Bisiach conduce radio anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo ti vorrei; 11,30 I giullari di Dio, di M. West; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 La diligenza; 13,28 I ricordi di Gino Latilla; 14,03 Master-city; 16,03 Habitat; 17,30 Jazz; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 «La giustizia suona alla porta» di Giulietta Rovera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Operazione Teatro: «Diario di un pazzo» di Nikolaj Gogol; 21,03 Bamboo music; 21,30 Aldo Clementi; 22 Alla maniera del Grand Guignol «Otello»; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di F. Cimarti; Rai-Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 22,30 — 6,05 Sintesi dei programmi; 8,45 Andrea, originale radiofonico; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché [illegible] parli?; 15-18,30 Scusi, scusi; 15 Siamo tutti cool; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,10 Sfogliare la vetrina; 17,40 Colpo d'occhio; 19 Don Chisciotte (23). Ha visto il pomeriggio? 19,52 Le ore della musica; 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,25 Il pool sportivo presenta: Italia-Spagna, finale del Campionato Europeo Under 21; 22,30 Panorama parlamentare. Rai-Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 14,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 7,30 Prima pagina, 10 Ora D, dialoghi per le donne; 11,45 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Gr3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: Arte; 21,10 Dalla Sala Nazionale della Filarmonica di Varsavia: direttore Jan Pruszak; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Ultime notizie, il libro di mezzanotte. Raistereonotte: 24-6.

Debutta venerdì a Parigi la nuova edizione cosmopolita dell'«Opera da tre soldi»

Il regista e le sue perle

L'Opera già realizzata per il Piccolo nel '56 e '73 - La Sukowa è Polly, Milva è Jenny, Robert e Gance sono i Peachum, Heltau è Macheath - A Milano in primavera

Strehler durante le prove allo Châtelet tra Barbara Sukowa e Milva nei costumi dei rispettivi ruoli, Polly e Jenny delle spelonche. L'attrice tedesca è tornata al teatro dopo aver girato con la von Trotta «Rosa L.»

Strehler regala Brecht all'Europa

PARIGI — Va in scena venerdì 31 [illegible] Châtelet-Théâtre Musical de Paris «L'opéra de quat'sous» (L'opera da tre soldi) di Bertolt Brecht, primo spettacolo della stagione 1986-87 del Théâtre de l'Europe. La regia è di Giorgio Strehler, le scene di Ezio Frigerio, i costumi di Vera Squarciapino; le musiche di Kurt [illegible] sono dirette da Peter Fischer.

Data la risonanza internazionale dell'avvenimento, e il fatto che gli spettatori italiani potranno assistervi a Milano, nell'ambito del cartellone del Piccolo, nella primavera prossima, abbiamo ritenuto opportuno presentarlo al lettore.

La [illegible] dell'Opera. E' L'opera del mendicante, scritta dal quarantaduenne [illegible] e drammaturgo inglese John Gay nell'autunno 1727 e andata in scena il 29 gennaio 1728 al Lincoln's Inn Fields Theatre di Londra. Gay, un amico di Swift, vi inaugurò un nuovo genere teatrale, la ballad-opera, mista di dialoghi in prosa e canzoni (affidate al tedesco Johan Christoph Pepusch), per narrare, in tre atti fitti di scene e personaggi, la vicenda, negativamente «esemplare», delle malefatte del libertino e scialacquatore Macheath, con la connivenza dell'usuraio e sfruttatore di mendicanti Peachum, ma [illegible] regolarmente impunite. Dietro l'intreccio c'è un affresco [illegible] della [illegible] corrotta Londra di Walpole: forse anche per questo, oltre che per la carica avventurosa della storia, tra taverne e prigioni, tra ladri, spie, prostitute, L'opera del mendicante ebbe, all'epoca, il privilegio di sessantadue repliche filate.

L'opera di Brecht-Weill. Nel 1920 Nigel Playfair aveva riproposto una nuova edizione del capolavoro settecentesco al Lyric Theatre di Hammersmith, il successo era stato così intenso che le repliche erano durate stavolta [illegible] triennio. Nel 1927 la scrittrice Elisabeth Hauptmann (una delle tante collaboratrici «sedotte e abbandonate» dall'irresistibile, anche se non bello, Bertolt Brecht) aveva tradotto per lui, allora quasi trentenne, la recente riduzione inglese e Brecht l'anno dopo si era messo a lavorarci, sotto il provvisorio titolo Gentaglia, insieme ad un ex allievo a Berlino di Ferruccio Busoni, il ventottenne musicista Kurt Weill.

Il dramma completo venne commissionato ai due dai responsabili del Theater am Schiff[illegible] di Berlino, dove andò in scena il 31 agosto [illegible] dopo [illegible] contrastatissime (tra il regista Erich Engel e Brecht-Weill ci furono dispute violente, soprattutto sull'uso «straniante» della musica), crisi di sconforto e abbandono di alcuni interpreti (Helene Weigel, futura [illegible], colta da appendicite).

Invece il successo fu incondizionato e vivissimo, a dispetto del malumore dei critici, alcuni dei quali giudicarono L'opera «una chiassata d'artista allestita con mezzi grandiosi». Per la cronaca, a persuadere Brecht ad assumere il nuovo, fortunato titolo, fu il romanziere israelita di Monaco Lion Feutchwanger.

Le due precedenti edizioni di Strehler. Il regista del Piccolo ha «creato» L'opera già due volte, nel 1956 e nel 1972.

Sette giorni prima del debutto dell'edizione iniziale (10 febbraio 1956) arrivò, nella bula, piccola sala di via Rovello, Brecht in persona, che assistette alle prove, tra il comprensibile impaccio degli attori (Milly, Carraro, Carotenuto, Rimone, la Bonfigli, la Raspani Dandolo), suggerì numerosi tagli, riscrisse interamente il corale finale (il grande scrittore, già malato, doveva [illegible] nell'agosto, all'età di cinquantott'anni).

All'edizione del '56, che fu riproposta a Roma, Torino, Parigi, sino al 1960, per un totale di centosettantadue repliche, seguì, per un insieme di duecentosessantun recite, la cosiddetta edizione 1972 che in realtà andò in scena al Metastasio di Prato il 14 febbraio 1973 e concluse la sua tournée a Milano, al Lirico, il 12 gennaio di due anni dopo. Strehler, avendo già ottenuto a suo tempo il consenso dell'autore, ambientava stavolta la vicenda non nell'Inghilterra vittoriana, ma negli Stati Uniti degli Anni Venti e del proibizionismo, «tra gangsters dai trucchi chiari — rileggiamo in un suo appunto dell'epoca — uomini antichi, con occhi scuri, capelli [illegible]».

Gli uomini si chiamavano Modugno, Tedeschi, Agus, Dettori, le donne Innocenti e Lazzarini, mentre nel ruolo di Jenny delle Spelonche, prostituta, faceva il suo esordio a [illegible] [illegible] ferrarese (di Goro) Maria Ilva Biolcati, in arte Milva, [illegible] undici [illegible] al Festival di Sanremo 1961.

L'edizione europea del [illegible]. Diciamo subito che i veterani, e non per età, [illegible] Frigerio, che ha disegnato i costumi [illegible] prima e le scene [illegible] seconda edizione, e Milva appunto, che torna a recitare nel ruolo di Jenny ed è anche la sola attrice italiana in una compagnia cosmopolita. Macheath è infatti l'austriaco [illegible] Heltau, [illegible] primattore al Burgtheater di Vienna; Peachum è il celebre comico francese Yves Robert, mentre sua moglie Celia è l'ex decana della Comédie Française Denise Gence, e la loro figlia Polly è la prestigiosa attrice di cinema e teatro ceco-tedesca Barbara Sukowa. Il capo della polizia Tiger Brown è infine un altro popolare attore di carattere francese, Jean Benguigui.

Guido Davico Bonino

«Vedrete Brooklyn Anni 10, sentirete l'humour»

PARIGI — [illegible] chiesto al regista quale potrebbe essere la chiave interpretativa di questo nuovo allestimento: «Comincerei col ribadire — spiega Strehler, sempre generoso e cordiale anche [illegible] stanchezza, evidente persino dal tono della voce, dell'antivigilia — che Brecht è soprattutto un affascinante universo estetico, suscettibile dunque d'essere riaffrontato ogni volta con una relativa autonomia. Per questo, ad esempio, ho deciso con Frigerio di ambientare questa nostra terza Opera in una Brooklyn Anni Dieci, con i suoi immensi palazzi di marmo sullo sfondo, bagnati da una luce livida».

«Vorremmo far intendere, sia pure attraverso questo mascheramento storico, e forse grazie ad esso, che il centro dell'economia mondiale si è spostato ormai al di là dell'Atlantico, che spesso coloro che la [illegible] hanno i tratti impeccabili del finanziere, sotto i quali si nasconde un criminale di nuova fattura, diplomato magari all'università. Vorremmo anche lasciar capire, nei rapporti tra uomo e donna, ad esempio, che la regola istintuale di questo mondo oggi è la doppiezza cartonica.

«Abbiamo perciò lavorato, in questi sessanta giorni, a restituire all'Opera il massimo dello humour, come Brecht m'ha sempre raccomandato, ma anche ad in[illegible] nella comicità un'asprezza quasi dolorosa».

g. d. b.

Incontro [illegible] l'attrice-cantante, [illegible] italiana nel cast [illegible] «Théâtre de l'Europe»

Per Jenny le fiamme di Milva

Interpreta questo ruolo per la seconda volta - [illegible] regista-despota? «Con [illegible] benissimo, non è un orco»

PARIGI — [illegible] anni dopo Milva ritorna con Strehler «Jenny delle spelonche». La vigilia è carica di lavoro, prove fino a tarda notte: «Siamo una compagnia europea ed eterogenea, ci [illegible] grandi attori francesi ma anche un austriaco, una tedesca. C'è chi ha problemi ad adattarsi a Brecht e a Strehler e chi ce li ha ad adattarsi all'insieme e alla lingua. Si va avanti otto ore di seguito e anche di più».

[illegible] di esser molto fiera del suo francese, racconta che tutti le fanno i complimenti: «Non l'ho mai studiato, con la mia sfacciataggine mi [illegible] [illegible] a parlarlo, piano piano. Ora lo conosco, ho anche cantato molto in francese, ma [illegible] mai: però l'Opera funziona, è meglio che in [illegible] troppo dolce paragonato al tedesco. Il [illegible] pirati, con tutte le [illegible] 'en', così drammatiche, viene benissimo».

Per Milva, il debutto nell'Opera da tre soldi, la prima volta nel '73, fu importantissimo: «L'allestimento del '56 [illegible] me lo posso ricordare, abitavo ancora a Goro. Ma quello cui presi parte fu una svolta nella mia [illegible] cantante e interprete. [illegible] dico attrice, perché non lo sono». Allora, ricorda, la sua Jenny era un personaggio inquietante: «Cupo, [illegible] con la pelle bianchissima e una parrucca nera Anni 20. [illegible] uscivo in [illegible], nessuno mi riconosceva. Fu una delle trovate di Strehler».

[illegible] ultima, allora, [illegible] incidente: «Come [illegible] provava un [illegible] prima [illegible] debutto con l'abito di scena. Caddi nella buca dell'orchestra, fui salvata dalla parrucca ma ebbi ugualmente la frattura [illegible] Un mese di ospedale». Ora, con il nuovo nero vestito di scena più mondato e sistemare perché «era tutto rotto», reciterà con i suoi capelli fiammeggianti raccolti a chignon, che la fanno somigliare, dice, alla Goulue di Toulouse-Lautrec: «Sono meno cupa e più [illegible] più sanguigna e violenta. Sono più personaggio». Delle vecchie scene del '73, anticipa, sono rimaste le due ruote luminose ai fianchi del palcoscenico; Milva è ammirata dal lavoro di Frigerio: «Grande, c'è lo sfondo di [illegible] [illegible] con le case e le [illegible] antincendio».

[illegible] il despota Strehler, come va? «Benissimo, [illegible] è mica un orco. Ha un sistema di lavoro inusuale, durante la lettura del testo quando lui per otto ore parlava e spiegava in francese, erano tutti stravolti ma entusiasti. Ora certo è un poco nervoso, aveva chiesto dieci giorni di prove in più per la difficoltà di far entrare nella parte un cast così eterogeneo. Lui pretende molto, se non dai ti lascia perdere. Ci sono momenti in cui si scaglia. Io gli rispondo, altri restano terrorizzati. Per Yves [illegible] è [illegible] difficile, aveva una recitazione naturalistica, non ha mai interpretato Brecht».

E Barbara Sukowa? Avete fatto amicizia? «[illegible] [illegible] mo scene insieme. [illegible] lo [illegible] [illegible] moltissimo, avevo pianto per Anni di piombo. Per ora, c'è un rapporto piacevole. E' una forte».

Si capisce che Milva è contenta della vigilia, si sente amata da tutti: «I francesi mi conoscono bene. In teatro vedo [illegible] tutti [illegible] vogliono molto [illegible]. Yves Robert, i ladri e i mendicanti, mi sento la più vicina a loro». E la voce di Brecht che esce dal grammofono, all'inizio dello spettacolo, le dà emozione? «Confesso di no, [illegible] [illegible] vent'anni che conosco quell'incisione».

m. ven.

Dall'8 al [illegible] novembre vincitori di grandi concorsi all'Auditorium

Giovani, pianisti, e [illegible] campioni

TORINO — Pianoforte e [illegible] [illegible] di [illegible] importanza per l'affermazione dei giovani concertisti che si sono esibiti nei maggiori concorsi internazionali. Radiotre, sede regionale del Piemonte, promuove Pianoforum, la stagione dei vincitori, con un'attenzione che non ha precedenti in nessun altro Paese, e che assume significati culturali di grande rilievo.

[illegible] platea di milioni di ascoltatori per giovani talenti: i pianisti che hanno superato ardue selezioni e il giudizio di giurie composte da musicisti di diverse nazioni, ora devono dimostrare tutto il loro carisma al cospetto del pubblico dell'Auditorium e della radio, nell'ambito della rassegna che comprende tre recital e tre concerti per pianoforte e orchestra.

La stagione dei vip comincia l'8 novembre. Alle 17 Wonmi Kim primo premio al Concorso Mario Zanfi di Parma suonerà Liszt: subito dopo Maurizio Zanini, vincitore del Dino Ciani di Milano interpreterà Beethoven. Il 9 novembre, alle 21, Arthur Greene che ha sbaragliato il campo al William Kapell di College Park (Stati Uniti) farà ascoltare pagine di Ives e Chopin, quindi Uriel Tsachor dominatore del Bösendorfer Empire di Bruxelles gli contrapporrà Schumann e Bartok.

Il 10, sempre alle 21, Paola Bruni prima al Concorso Casagrande di Terni, interpreterà musiche di Scriabin, Stravinski e Rachmaninov, mentre Martijn van Den Hoek Concorso Franz Liszt di Utrecht farà ascoltare brani del compositore magiaro.

Due italiani dunque tra i vincitori delle gare internazionali: Maurizio Zanini e Paola Bruni. Non succedeva più da anni.

Piero Rattalino, che di Pianoforum è autorevole consulente artistico, ha detto: «E' misterioso che [illegible] vinto due italiani, ma è importante che sia avvenuto. E' una sorpresa, che può essere di lieto auspicio per l'Italia, anche se bisogna osservare che i primi dei prestigiosi premi del Liszt di Varsavia, del Busoni di Bolzano e del Rubinstein di Tel Aviv, non sono stati assegnati».

L'11 novembre alle 21, accompagnati da Coro e Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretti da Emil Tchakarov, Wonmi Kim suonerà Rachmaninov e Uriel Tsachor interpreterà Brahms; il 13 alle ore 21 Paola Bruni eseguirà Chopin e Martijn van Den Hoek Liszt. L'ultima serata sarà dedicata a [illegible] Zanini (concerto per pianoforte e orchestra di Mozart) e Arthur Greene (Beethoven).

Questa summa del pianismo internazionale non si esaurisce qui: il 12 novembre alle 17, nella Sala Congressi del San Paolo, ci sarà un convegno [illegible] [illegible] di Edwin Fischer e di Arthur Rubinstein» al quale parteciperanno Tito Aprea, Piero Rattalino, Lethea Cifarelli e Giorgio Pestelli.

Il 15 novembre si potrà infine assistere ad una [illegible] pianistica» di cinque ore (dalle 15,30 alle 20,45), alla quale prenderanno parte Martijn van Den Hoek, Arthur Greene, Wonmi Kim e Maurizio Zanini, che si svolgerà nell'Aula magna del Politecnico di Torino.

Pianoforum non coinvolgerà soltanto Radiotre: i recital saranno trasmessi in differita anche da Radiodue ed i concerti con orchestra da Radiouno. La vendita degli abbonamenti è già iniziata. Ogni abbonamento costa 30 mila lire; il ridotto (giovani fino a 26 anni e anziani oltre i 65), 15 mila. I singoli biglietti 8 mila ed i ridotti 4000. Agli abbonati verrà dato in omaggio un disco della Fonit Cetra.

ar.ca

La cosa più incredibile
non è lo sciatore.

La Commissione di vigilanza dichiara inagibile il teatro

Serravalle sta franando?

Il parroco chiede l'intervento dei tecnici per stabilire se la chiesa della Collegiata è in pericolo - E' il secondo edificio religioso costruito in paese: risale al XIII secolo

SERRAVALLE SCRIVIA — La parrocchia ha chiesto tramite l'Amministrazione comunale [illegible] perizia geologica sulla stabilità [illegible] Olivo, la collina che sovrasta [illegible] chiesa Collegiata, il [illegible] giovanile parrocchiale ed il salone [illegible] Piccolo Teatro. Proprio l'agibilità [illegible] quest'ultimo [illegible] è all'origine della vicenda perché la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo l'ha negata.

[illegible] la commissione il Piccolo Teatro potrebbe [illegible] sere travolto in [illegible] smottamento della collina che lo sovrasta. «Esaminando i vecchi carteggi risalenti anche [illegible] secolo [illegible] il pericolo [illegible] uno smottamento sembra quanto [illegible] e persino nell'ottobre '77, quando le piogge alluvionali provocarono gravi danni in altre parti [illegible] questo [illegible] della collina [illegible] minacciò i nostri edifici. L'[illegible] del terreno richiesta [illegible] commissione di periti dovrà appunto chiarire se la [illegible] costituisce o meno [illegible] minaccia», spiega l'arciprete, don Teresio Angeleri.

Costruito sui [illegible] di un'antica chiesetta il Piccolo Teatro [illegible] 1958 fu utilizzato anche come sala cinematografica. Nel [illegible] venne ampliato il palco, rimodernata la platea e furono acquistati [illegible] nuovi proiettori per pellicole [illegible] 35 mm. e a [illegible] ridotto. Nel locale si organizzano spettacoli teatrali e cinematografici, convegni e varie iniziative culturali.

Dopo alcuni anni di inattività, la parrocchia [illegible] mesi [illegible] decise di adeguarlo alle attuali norme di sicurezza, incaricando la ditta «Fac» di [illegible] di un progetto [illegible] di ristrutturazione con la [illegible] di pannelli fono-assorbenti, la revisione del circuito elettrico e delle strutture principali della sala. Un'opera che sarebbe costata decine di milioni ma che è rimasta bloccata per la mancanza del nulla osta della commissione provinciale di vigilanza.

«Abbiamo chiesto un intervento dei geologi della Regione Piemonte perché se la collina costituisce un pericolo reale per il Piccolo Teatro, anche la [illegible] chiesa Collegiata, d'origine medioevale, ne è minacciata. In questo [illegible] se non servono licenze per le cerimonie religiose, la comunità parrocchiale dovrebbe chiuderla al culto e progettare una nuova Collegiata in un'altra zona del paese», [illegible] giunge don Teresio Angeleri.

La chiesa un tempo era inserita nell'antico borgo, subito a ridosso del castello, distrutto poi da Napoleone Bonaparte. Dedicata a San Martino, era il secondo edificio religioso costruito a Serravalle, dopo quello edificato nella città di Libarna, in località Pieve.

E' in [illegible] don Teresio Angeleri a [illegible] alcuni dati storici: «Quando nel [illegible] l'antica [illegible] di Libarna fu distrutta, in seguito alle invasioni barbariche, anche la chiesa della Pieve, dedicata a Santo Stefano, fu abbandonata. [illegible] la Santa Sede associò i [illegible] titoli, intitolando il nome di Collegiata dei Santi Stefano e Martino».

Agli inizi [illegible] la chiesa acquisì l'attuale struttura architettonica e nel 1600 [illegible] costruite le molteplici cappelle laterali. [illegible] il secolo scorso fu innalzato invece il campanile. [illegible] interno la chiesa della Collegiata è in stile barocco-genovese.

Afferma don Angeleri: «Attualmente stiamo restaurando la cappella dedicata al Sacro Rosario, dov'è esposta una preziosa tela [illegible] '600 eseguita dal [illegible] facciata [illegible] è invece in stile più moderno, [illegible] stata rifatta in travertino negli anni '30».

Sempre all'interno si [illegible] notare numerosi affreschi, le tele del Campora e gruppi statuari di notevole pregio: una Crocifissione [illegible] '600 [illegible] il «gruppo» dell'Addolorata, eseguito dal Montecucco. Particolarmente prezioso è anche l'organo a tre tastiere costruito nel 1845 da Carlo [illegible] di Bergamo [illegible] don Angeleri: [illegible] richiesto che siano eseguiti sondaggi approfonditi, [illegible] l'eventuale intervento dei geologi della Regione, per avere garanzie di sicurezza. Speriamo che la risposta giunga al più presto». **Walter Giannecchi**

Sopralluogo del prefetto con i tecnici di un'azienda incaricata della bonifica

Settemila tonnellate di veleni da distruggere all'Ecolibarna

Prevista nel piano d'intervento la riattivazione dell'inceneritore bloccato da parecchi mesi

NOSTRO SERVIZIO

SERRAVALLE SCRIVIA — Saranno i tecnici della Castalia, l'azienda a partecipazione statale che ha ricevuto dalla Protezione civile l'incarico di bonificare le maxi discariche abusive di Carbonara Scrivia e Tortona, a dire qual è lo stato di pericolosità della Ecolibarna e quali le migliori soluzioni per eliminare l'enorme massa di rifiuti industriali [illegible] e nocivi accatastati nell'interno della azienda serravallese.

L'Ecolibarna è l'azienda [illegible] Serravalle Scrivia specializzata, almeno sulla carta, nella distruzione dei rifiuti tossici industriali e poi coinvolta nell'inchiesta giudiziaria per le maxi [illegible] abusive scoperte [illegible] Tortonese [illegible] condo l'accusa l'azienda [illegible] ziché distruggere nei suoi impianti molti bidoni di rifiuti trovò più comodo, e più [illegible] nomico, interrarli lungo le sponde del torrente Scrivia.

Irregolarità a parte, all'in[illegible] di grosse cisterne e di centinaia di bidoni accatastati nel recinto dell'Ecolibarna vi [illegible] 7 mila tonnellate di rifiuti che rappresentano [illegible] vera bomba innescata al

Giuseppe Fedele — Dario Astero

centro di un territorio che ha già subito, negli [illegible] e nei mesi passati, grossi attentati all'ecologia.

Naturale che in queste condizioni le preoccupazioni siano molte e grandi, per questo il prefetto Alessandro Pierangeli ha deciso un sopralluogo accompagnato [illegible] capogabinetto dottor Raffaele Rega e dai tecnici della Castalia. Erano inoltre presenti, tra gli altri, il [illegible] Giacinto Brizia assieme al prof. Pedeferri nominato [illegible] perito [illegible] magistrato, l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti, il sindaco Raffaele Palamone, funzio[illegible] della Usl di Alessandria e Novi.

Afferma il dottor [illegible]ga: «E' stato fatto un grosso [illegible] avanti, abbiamo infatti [illegible] possibilità di sapere, dalla relazione che verrà eseguita dai tecnici della Castalia, qual è lo stato di pericolosità dell'Ecolibarna e quali [illegible] i possibili rimedi da adottare. E' certo che si deve agire in tempi brevi e il prefetto Pierangeli è impegnato in questo [illegible] so».

Che l'Ecolibarna [illegible] le oltre settemila tonnellate di rifiuti [illegible] pericolo è fuori discussione, tenuto [illegible] to, [illegible] l'altro, che l'impianto sorge [illegible] vicinanze di un [illegible] d'acqua e [illegible] un'area abitata. «Una localizzazione che, in caso di fuoriuscita dei liquami dalle grosse cisterne e dai fusti accatastati all'interno dell'azienda, potrebbe pro[illegible] gravi guai», afferma l'assessore Andreoletti.

Saranno i tecnici a dire l'ultima parola, il sopralluogo, comunque, ha messo in evidenza come il metallo dei fusti stia [illegible]. [illegible] un primo [illegible] dei liquami contenuti, tutti rifiuti [illegible] tossici e nocivi. [illegible] stesso discorso vale per le grosse cisterne, anche se il materiale degli involucri potrà resistere ancora alcuni mesi, è invece assai probabile che comincino a cedere le saldature, provocando di [illegible] seguenza la fuoriuscita del materiale contenuto.

Dice l'assessore Andreoletti: «Siamo di fronte ad una situazione da tenere sotto controllo continuo, [illegible] stesso tempo [illegible] una [illegible] per arrivare in tempi brevi alla bonifica dell'intera [illegible] dell'Ecolibarna. Sversamenti [illegible] liquami [illegible] tenuti potrebbero provocare conseguenze negative agli acquedotti di Novi, Serravalle e dell'intera Valle Scrivia».

Più difficile, invece, dire come intervenire e [illegible] quali mezzi, considerato che l'opera di bonifica verrà a c[illegible] senza dubbio centinaia di milioni. E' evidente che se i tecnici della Castalia stabilissero che vi è un pericolo immi[illegible] potrebbe intervenire, trattandosi di emergenza, il ministero della Protezione civile. In caso contrario si dovrà stabilire se è competenza del ministero dell'Ambiente, oppure di altri enti.

Tra le ipotesi che vengono avanzate per bonificare le settemila tonnellate di [illegible] riale inquinante è la riattiva[illegible] pure temporanea, del forno inceneritore della stessa Ecolibarna, bloccato ormai da mesi, prima per l'opposizione del Comune di Serravalle poi [illegible] la revoca dell'autorizzazione [illegible] Regione Piemonte.

«Se la scelta per bonificare sarà la riattivazione del forno dell'azienda serravallese non possiamo nascondere la nostra perplessità. Anche nella presunzione [illegible] l'impianto sia efficiente, resta sempre il fatto che è assolutamente infelice la localizzazione dell'Ecolibarna. Chiederemo, pertanto, precise garanzie», af[illegible] l'assessore provinciale Emilio Andreoletti. Identiche perplessità e non pochi timori esprime pure, [illegible] Amministrazione comunale serravallese, il sindaco Raffaele [illegible].

L'Ecolibarna, [illegible] abbiamo visto, è al centro di un'inchiesta giudiziaria svolta dalla magistratura di Tortona. I principali indiziati — nei loro confronti venne emesso ordine di cattura dal procuratore della Repubblica [illegible] Giri[illegible] — [illegible] Giuseppe Fedele e Dario Astero, entrambi con un passato [illegible] dei petrolieri. Fedele, dopo un periodo di detenzione, è attualmente in libertà provvisoria. [illegible] sfuggito alla cattura, è tuttora la[illegible], probabilmente rifugiato in Spagna.

Franco [illegible]

Preoccupazioni dopo il trasferimento di alcuni macchinari in un'altra fabbrica del gruppo

Marelli non investe più ad Alessandria e i 130 dipendenti temono per il futuro

ALESSANDRIA — Alcune circostanze che vengono interpretate negativamente dai lavoratori e [illegible] Consiglio di fabbrica hanno in questi giorni determinato [illegible] stato di disagio e di tensione alla Magneti Marelli, lo stabilimento [illegible] Borsalino appartenente ad uno dei più importanti gruppi [illegible] di produzione di componenti per auto e che dà lavoro a 130 dipendenti, per la maggior parte donne.

[illegible] i fatti che hanno [illegible] destato preoccupazione: il trasferimento in un'altra [illegible] di alcune macchine e la notizia che investimenti in macchinari già destinati [illegible] Alessandria [illegible] indirizzati [illegible] altri stabilimenti del [illegible] che fa [illegible] interrogativi sul futuro del complesso alessandrino.

[illegible] crisi [illegible] gruppo ha inizio [illegible] paio di anni fa, quando [illegible] l'interno del [illegible] l'azienda avvia [illegible] di ristrutturazione interna che porta alla chiusura degli stabilimenti di Melzo e della Robotti di Torino, [illegible] viene annunciato il licenziamento [illegible] oltre 500 dipendenti a Crescenzago. [illegible] mobilitarono i lavoratori dell'intero gruppo, con scioperi e lotte durissime, alla fine il provvedimento venne modifi[illegible] il ricorso alla [illegible] integrazione.

Da quel momento però si determina uno stato di insicurezza sulle prospettive future, che investe tra gli altri anche la [illegible] di Alessandria, che da allora rivendica provvedimenti per la [illegible] continuità produttiva [illegible] il mantenimento dei livelli [illegible] cupazionali.

Afferma Angelo Mirabelli della Fim: «In almeno due occasioni il Consiglio di fabbrica ha tentato di ottenere [illegible] sulle reali intenzioni dell'azienda, ma entrambe [illegible] volte la direzione [illegible] dovevano esserci preoccupazioni per il futuro dell'attività perché il tipo di produzione, quello delle bobine, "tirava" ed erano previsti anche cospicui investimenti».

Ci [illegible] poi stati [illegible] episodi di dirottamenti [illegible] macchinari e la [illegible] un nuovo confronto [illegible] l'azienda, ma afferma Angelo Mirabelli, «con motivi pretestuosi e di[illegible] la Magneti Marelli si è rifiutata di presentarsi agli incontri per fornirci necessari chiarimenti».

Da qui le preoccupazioni per il futuro [illegible] stabilimento in cui prevale la manodopera femminile, già pesantemente attaccata nell'Alessandrino. Per questi motivi [illegible] particolarmente significativa l'adesione [illegible] sciopero dell'industria di domani [illegible] un corteo partirà proprio dalla Magneti Marelli per aprire la manifestazione. **r. po.**

Casale, il Comune il piano sull'emergenza nucleare

CASALE MONFERRATO — Il partito socialista casalese chiederà al Consiglio comunale di pronunciarsi per la disattivazione della centrale nucleare «Enrico Fermi», in funzione da anni a Trino, e per la sospensione dei lavori del nuovo cantiere nucleare [illegible] Cavour, [illegible] dovrebbe sorgere la centrale prevista per il Piemonte [illegible] Piano energetico nazionale.

[illegible] documento è già stato preannunciato in Consiglio dal psi e sarà discusso nella prima seduta che sarà convocata.

Sempre in tema di energia nucleare, il sindaco della città Riccardo Coppo ha detto che in Comune è finalmente giunto lo speciale piano di emergenza per affrontare eventuali incidenti nucleari [illegible] verificassero a Trino.

Il piano viene ora esaminato e sarà integrato con eventuali altre misure [illegible] conferenza dei capigruppo [illegible] partiti presenti in Consiglio comunale.

Il sindaco Coppo ha già anticipato che si dovrà arrivare alla creazione di una rete di rilevamento della radioattività nel territorio casalese, in [illegible] le [illegible] dell'Usl. Questo per [illegible] garanzie, sempre che si arrivi [illegible] costruzione dell'impianto contestato da [illegible] parti. **(m. fa.)**

Quando il lettore domanda

Il rione San Giuliano Nuovo «abbandonato» dal Comune

Siamo i responsabili del Consiglio [illegible] Quartiere del sobborgo San Giuliano Nuovo e [illegible] il nostro scritto intendiamo ribadire ulterior[illegible] situazione di [illegible] disagio [illegible] gli abitanti [illegible] questo sobborgo a seguito [illegible] mancato ampliamento del cimitero comunale.

La triste cronistoria di questa situazione, a molti purtroppo nota, ha avuto il suo grottesco epilogo il 21 ottobre scorso quando la pubblica riunione indetta [illegible] Consiglio di Quartiere e alla quale avrebbero dovuto partecipare il vice s[illegible] e assessore comunale al [illegible] Andrea Foco, l'assessore [illegible] Lavori pubblici Giovanni Priano e l'architetto Schiavone, dipendente dell'Ufficio tecnico, ha dovuto [illegible] sciolta per la mancata presenza dei suddetti amministratori pubblici.

A [illegible] manifesto di disinteresse [illegible] organismi preposti [illegible] conduzione della [illegible] pubblica, che hanno dimostrato [illegible] dardi, i consiglieri circoscri[illegible] intendono ora mettere in luce la situazione di continua «presa in giro».

Pertanto, stanchi e delusi per le ripetute [illegible] de' martorio», i consiglieri chiedono che nel [illegible] perentorio di [illegible] giorni dalla pubblicazione della presente lettera venga presentato in [illegible] pubblica assemblea il progetto di ampliamento del cimitero [illegible] provato. Si precisa che, [illegible] inutilmente tale termine, i consiglieri all'unanimità rassegneranno le dimissioni dalla [illegible] carica, essendo inutile proseguire in modo profi[illegible] svolgimento del man[illegible].

Il Consiglio di Quartiere di San Giuliano Nuovo

No per l'Aido alla fiera del tartufo

Sono andato a Moncalvo per vedere la Fiera del Tartufo e mi è accaduto di ascoltare una conversazione, [illegible] quale risultava che il comitato organizzatore non ha voluto concedere uno stand a due associazioni umanitarie, L'Aido e l'Avis. La motivazione, da quanto ho capito, è che la Fiera del Tartufo non è una «camporneria» e quindi non è possibile dare spazio a queste iniziative.

Francamente mi sembra un pretesto molto debole e, come iscritto all'Avis di Torino, voglio esprimere la mia amarezza. Le nostre associazioni operano gratuitamente e concorrono a salvare migliaia di vite: constatazione ovvia ovunque, fuorché a Moncalvo. *Lettera firmata*

Riprende in assise il [illegible] contro i fratelli e il cognato

Oggi due pentiti a confronto per il delitto della cascina

Alessandria. Carlo e Aldo Ritrovato [illegible] sin.) e il cognato Luigi Albergamo durante il processo

ALESSANDRIA — Due pentiti [illegible] a confronto in corte d'assise dove riprende il pro[illegible] a carico dei fratelli Carlo e Aldo Ritro[illegible] e [illegible] cognato [illegible] Albergamo, [illegible] 21, 23 e 25 anni, [illegible] siciliani abitanti a Nizza Monferrato, accusati [illegible] ucciso un uomo nel novembre [illegible] alla cascina Sarogna di Ricaldone, nell'Acquese, nascondendone il cadavere bruciato e sfigurato.

Sono Gianluigi Marasco, detenuto nel car[illegible] di Alessandria, e Aurelio Concato, processato nei giorni scorsi [illegible] corte d'assise di Milano.

Il primo è stato citato dai difensori degli imputati, [illegible] Mario Boccassi di Alessandria, [illegible] Solaroli e Domenico Iaso di Milano, il secondo chiamato [illegible] del pubblico ministero Carlo Tramontano. Dovrebbero riferire su circostanze diametralmente opposte destinate a far luce sul delitto ancora oggi molto oscuro; ma che si possa raggiungere questo scopo sembra molto dif[illegible] proprio per le differenti deposizioni che renderanno i due testi.

Gianluigi Marasco si è autoaccusato del delitto alla cascina Sarogna che avrebbe compiuto con [illegible] complici. Le sue deposizioni, secondo i difensori, [illegible] attendibili perché ha [illegible] che ad uccidere l'uomo rinvenuto cadavere [illegible] cascinale furono [illegible] persone fra le quali un non meglio identificato Maurizio Scollo, nome fatto da Aldo Ritrovato durante i primi interrogatori dopo l'arresto.

Aurelio Concato è invece uno degli accusatori di Aldo Ritrovato. Chi ha ragione? Sono attendibili i due detenuti? La vicenda assume aspetti sempre più sconcertanti ed è destinata a complicarsi ogni giorno di più.

I fratelli Carlo e Aldo Ritrovato e il cognato Luigi Albergamo sono in carcere da tre anni e continuano a ripetere di essere innocenti. Tutt'e tre erano stati arrestati dai carabinieri che avevano scoperto in una fossa biologica il cadavere di un uomo rimasto per parecchio tempo [illegible]. In seguito si disse che era Franco Zazza, 30 anni, un meridionale abitante a Milano, esponente di spicco della malavita lombarda. E in effetti Franco Zazza in quell'epoca scomparve dalla circolazione facendo perdere ogni traccia. Ma che il cadavere sia veramente il [illegible] non lo si sa con certezza. **s. c.**

Il Tribunale amministrativo [illegible] annullato la delibera di «liberalizzazione»

La Provincia ricorre al Consiglio di Stato dopo la sentenza del Tar sulle 33 «oasi»

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale, [illegible] il voto della maggioranza e l'astensione [illegible] gruppo comunista, ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro l'ordinanza con cui negli [illegible] giorni il Tar (tribunale regionale amministrativo) di Torino ha stabilito la sospensione della delibera [illegible] Provincia per la abolizione di [illegible] delle 48 oasi di protezione della selvaggina. Al Consiglio di Stato la Provincia chiede l'annullamento della esecutività dell'ordinanza del Tar.

In base alla decisione del Tar, che era stato chiamato a decidere dalla sezione provinciale dell'Enpa (ente [illegible] protezione animali), [illegible] provinciale dovrebbe provvedere alla nuova palinatura delle [illegible] oasi di protezione e [illegible] guentemente, alla chiusura [illegible] nell'area interessata, di circa 17 mila ettari.

La decisione di liberalizzare le 33 oasi (ex riserve di caccia non più rinnovate dalla Regione) era stata proposta dalla Consulta provinciale caccia e quindi decisa dalla giunta provinciale con delibera del 28 agosto scorso. Della Consulta caccia fa parte anche il rappresentante dell'Enpa che sull'argomento si era limitato ad astenersi al momento del voto.

La delibera diveniva operativa e nel territorio delle [illegible] oasi la caccia era così [illegible] tita. Dopo qualche [illegible] però, l'Enpa decideva il ricorso al Tar che, [illegible] entrare, per il momento, nel merito della discussione, ha ordinato la sospensione [illegible] delibera stessa.

Mentre si [illegible] l'esito del ricorso [illegible] Consiglio [illegible] e [illegible] di quello che sarà la sentenza, [illegible] merito, del Tar, le associazioni venatorie [illegible] provincia (Federcaccia, Libera Caccia, Arci-Caccia, EnalCaccia) e le associazioni agricole (Confagricoltura, A.I.C. e Coldiretti) hanno preso posizione a favore della giunta provinciale contro l'Enpa.

In un documento approvato durante un incontro di tutte le associazioni, si ricorda che «spetta al presidente della Provincia la revoca delle [illegible] in [illegible] adozione dei piani territoriali faunistici» e si denuncia all'opinione pubblica «il comportamento scorretto dell'Enpa che non accetta democraticamente le [illegible] di un organismo (la Consulta caccia) dei cui fa parte».

«Deploriamo — afferma [illegible] il documento — il continuo accanimento nei confronti dei cacciatori e, soprattutto, degli agricoltori, i quali lamentano i gravi danni subiti in quanto le oasi si erano trasformate in ricettacoli di volpi, corvi, cornacchie e colombi, mascherando falsi problemi eco-ambientali e rendendo [illegible] ogni [illegible] compiuto dai proprietari [illegible] fondi per il risanamento [illegible] territorio e dell'ambiente».

Concludendo, il documento delle associazioni venatorie e agricole esprime «la piena solidarietà al presidente e alla giunta provinciale per le responsabili e necessarie azioni intraprese a difesa del territorio e della fauna».

La [illegible] cui sono [illegible] annullate le [illegible] di protezione della selvaggina [illegible] tivava la decisione con il [illegible] tinuo, inesorabile decadimento dell'habitat che finisce con il favorire soltanto l'aumento dei predatori a discapito dell'equilibrio [illegible] le. [illegible] la giunta provinciale faceva notare la difficoltà, per carenza di personale, a garantire la sorveglianza delle oasi.

Da [illegible] l'Enpa [illegible] ne [illegible] che la delibera dell'Amministrazione provinciale pecca di abuso di potere, per tutta una serie di presunte inadempienze e violazioni della legge regionale in materia di attività venatoria. I responsabili della sezione alessandrina dell'Associazione protezione animali contestano poi le tesi della Provincia in materia di degrado dell'habitat nelle 33 oasi. **f. m.**

Forse era stata colta da amnesia

Una donna di Tortona travolta da un treno

[illegible] — Pasqualina Tosonotto, 77 anni, abitante a Villalvernia in via Cavour 20, travolta da un rapido in transito [illegible] linea ferroviaria Genova-Milano vicino a Castellar Ponzano [illegible] Tortona, è [illegible] probabilmente per disgrazia.

L'anziana donna, che viveva sola, [illegible] alle 13 di [illegible] l'altro sui binari e quando i manovratori del treno hanno visto l'ostacolo, nulla [illegible] potuto fare per evitarlo.

Pasqualina Tosonotto, [illegible] siderata una donna molto equilibrata, [illegible] uscita [illegible] verso mezzogiorno, [illegible] circostanza non aveva impensierito i vicini perché spesso l'anziana pensionata si allontanava [illegible] propria ab[illegible] per [illegible] si da parenti o conoscenti.

Solo a distanza di tempo, i vicini non vedendola rincasare si sono preoccupati e hanno dato l'allarme iniziando contemporaneamente le ricerche. Si è poi appreso che Pasqualina Tosonotti era [illegible] travolta e uccisa dal [illegible] rapido [illegible] proveniente da [illegible].

La salma, ricomposta all'obitorio del cimitero di [illegible] è stata quindi identificata.

Perché l'anziana [illegible] abbia raggiunto [illegible] Ponzano non è dato però [illegible] che Pasqualina Tosonotto, [illegible] improvvisamente [illegible] senza rendersene [illegible] si [illegible] allontanata troppo dalla propria abitazione vagando senza meta per tutto il giorno e finendo, quando oramai era buio, sui binari della linea ferroviaria Genova-Milano. Qui l'ha travolta e uccisa uno dei tanti treni in transito.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta. **s. r.**

Provvedimenti per riparare dal gelo le cisterne

Frassineto, [illegible] prosegue per [illegible] l'inverno

I pozzi sono contaminati da atrazina - Dopo [illegible] ultime analisi [illegible] percentuale tossica è in crescita

FRASSINETO PO — Da due mesi i 1500 abitanti di Frassineto, piccolo centro alle porte di Casale, vivono in emergenza per l'acqua dopo la scoperta dell'atrazina [illegible] circa [illegible] pozzi privati utilizzati per l'approvvigionamento idrico (in paese non c'è acquedotto municipale). Quest'emergenza continuerà an[illegible] a lungo, si prevede almeno [illegible] l'intero periodo invernale.

[illegible] indici di presenza [illegible] atrazina, infatti, stanno toc[illegible] secondo gli ultimi rilevamenti, punte crescenti. [illegible] è passati dai massimi di [illegible]-3 milligrammi per litro di questa sostanza [illegible] agosto, agli attuali [illegible] di 7-7,5 milli[illegible] litro. La gente del paese per rifornirsi di acqua potabile deve recarsi presso le cinque cisterne fatte installare [illegible] Comune e rifornite da un'autobotte dei vigili del fuoco di Alessandria.

Il punto sull'emergenza [illegible] Frassineto è stato fatto ieri mattina in municipio dal sindaco Rosanna Cirino e dai rappresentanti degli assessorati regionali alla Sanità e alla Tutela ambientale.

Commenta [illegible] sindaco: *«Purtroppo l'emergenza continuerà ancora almeno per alcuni mesi. In vista [illegible] rigori dell'inverno abbiamo quindi deciso l'acquisto di box nei quali sistemare le cisterne per l'approvvigionamento idrico e abbiamo chiesto il finanziamento di questa spesa, che sarà di una trentina di milioni, alla Regione».*

Per portare almeno un po' di acqua corrente pulita ai frassinetesi si è inoltre deciso di trivellare un pozzo [illegible] zona [illegible] [illegible] collegato, attraverso una conduttura, pure [illegible] realizzare, [illegible] via [illegible] Settembre. L'incarico [illegible] redigere il progetto verrà affidato in questi giorni. *«E' una struttura che potrà essere inserita nell'ambito dell'acquedotto intercomunale che si costruirà»*, commenta Rosanna Cirino.

L'unica soluzione sicura del problema acqua per Frassineto potrà infatti venire dall'acquedotto intercomunale che [illegible] realizzato [illegible] Comuni di Casale, Frassineto, Borgo San Martino, Ticineto, Valmacca. Costerà 18 miliardi e per la sua realizzazione si conta sul finanziamento [illegible] Fondo investimenti occupazione. Per la costruzione, però, occorreranno almeno [illegible] anni.

In attesa di acqua non contaminata, nel Comune monferrino la gente vive in continuo disagio. Alle cisterne ci si reca soprattutto per prelevare [illegible] per la cottura dei cibi: quasi tutti fanno invece [illegible] di acqua minerale per bere, mentre quella all'atrazina può essere usata per la pulizia personale.

Una delle preoccupazioni più sentite [illegible] paese riguarda l'analisi dei singoli pozzi. Attualmente gli esami vengono fatti a campione e succede spesso che pozzi distanti poche decine di [illegible] l'uno dall'altro diano indici di [illegible]na molto diversi tra loro.

In molti vorrebbero fare analizzare l'acqua del proprio pozzo, [illegible] si trovano difficoltà [illegible] il troppo lavoro dei tecnici del laboratorio dell'Usl 70.

Mario Facciolo

La manifestazione [illegible] stata organizzata dall'Enoteca regionale

Acqui. Assaggio dei vini presentati all'Enoteca regionale per il concorso enologico

Acqui, vincitori del concorso [illegible]

Hanno partecipato cinquanta produttori

ACQUI TERME — Si conoscono i nomi dei vincitori [illegible] settimo «Concorso enologico» indetto dalla Enoteca regionale di Acqui Terme *«per stimolare i viticoltori e gli operatori vinicoli a migliorare la produzione»*, come afferma il presidente Giuseppe Olivieri. Al concorso hanno partecipato cinquanta produttori, inviando 106 campioni di vini tipici dell'Acquese (moscato, barbera, dolcetto, brachetto d'Acqui), ma anche di altre aree (grignolino e cortese).

I campioni sono stati esaminati da una commissione [illegible]a da assaggiatori dell'Onav e da enotecnici iscritti all'Ael. Questi i produttori premiati: *Antica Contea di Castelvero* di Castelboglione, aziende agricole *Giuseppe Bianchi* di Sizzano (Novara), *Castello d'Orsara*, *Bricco Mondalino* di Vignale e *Re[illegible] Cavallero* di Quaranti, *Giovanni Bodrito* [illegible] Bistagno.

Cantine sociali di: *Acqui Terme, Alice Bel Colle, Maranzana, Rivalta Bormida, Tre Castelli* [illegible] *Montaldo Bormida*; *Cantina Bava* di Cocconato, *Cantine Ca' Bianca* di Alice Bel Colle, *Casa vinicola Marchesi Spinola* di Acqui, *Francesco Carelli e figlio* di Prasco, *Adriano Cordara* di Melazzo, *Clemente Cossetti e figli* di Castelnuovo Bormida, *Antonio Danieli* di Cremolino, *Amilcare Gaudio* di Vignale.

Inoltre: *Fausto Gemme* di Gavi, *Carlo Grosso e figli* di Montaldeo, *Clemente Guasti e figli* di Nizza Monferrato, *Marenco s.r.l.* di Strevi, *Mario Mordiglia e figlio* di Vignale, *Giovanni Quadrone* di Cassine, *Renato Rabezzana* di Torino, *Giuseppina Scarsi* [illegible] *Pestaro* [illegible] Ponti, *Giuseppe Scazzola* di Carpeneto, *Serretti Vini* di Cassine, *Luigi Tartaglino* di Mongardino d'Asti, *Vecchia Cantina Sociale* di Alice Bel [illegible], *Lazzaro Verrina* di Prasco e *Villa Banfi Cellars s.p.a.* di Strevi.

La premiazione dei vincitori del settimo concorso enologico avverrà nella prima quindicina di novembre, durante una manifestazione nei locali della Enoteca regionale di Acqui Terme, in piazzetta Levi. *«Sarà la festa del vino buono, veramente genuino»*, afferma il presidente dell'Enoteca, Giuseppe Olivieri.

[illegible] soggiunge: *«L'Enoteca regionale da sette anni organizza* [illegible] *manifestazione. Gli scopi principali di questo Ente sono infatti quelli di concorrere alla valorizzazione delle migliori produzioni locali e regionali»*. Fino ad oggi il concorso ha ottenuto molto successo e lo stesso è avvenuto per questa edizione che ha acquisito maggiore importanza e interesse considerate le vicende che hanno coinvolto numerosi produttori vitivinicoli [illegible] tutto il Piemonte e [illegible] di alcune [illegible] provincia.

c. r.

Nel progetto di abbellimento: luci, giochi [illegible] fontane

Casale promette: «A primavera ci [illegible] erba nei nostri parchi»

CASALE MONFERRATO — Finalmente l'erba tornerà ad abbellire i giardini di piazza Martiri. Ora il parco si presenta spoglio, quasi un «deserto». Il Comune ha deciso di accendere un mutuo di 315 milioni di lire che servirà per la sistemazione delle aree verdi della piazza.

«Contiamo di avere i nuovi giardini *per Pasqua*», dice l'assessore al Verde pubblico Guido Cattaneo. I giardini di piazza Martiri saranno interamente rifatti: sentieri ridisegnati e realizzazione di nuovi «luoghi di sosta» con l'installazione di panchine; verranno piantati cespugli e sarà riseminato il tappeto erboso. Le modifiche maggiori riguarderanno la parte verde della piazza più vicina a via Luparia. Qui la strada, che ora divide in due il giardino, sarà trasformata in area giochi.

Casale. Uno scorcio dei giardini di piazza Martiri

Nell'ambito della sistemazione a verde di piazza Martiri [illegible] prevista la creazione [illegible] una fontana illuminata. [illegible] nuova illuminazione si parla anche per gli altri giardini cittadini.

In particolare [illegible] in programma la realizzazione di un sentiero illuminato che attraversi la vasta area verde che va da via Pagliano [illegible] stazione ferroviaria. Una opportuna illuminazione metterà inoltre in risalto i monumenti che sono ospitati nei giardini e quelli che Cattaneo definisce «*monumenti verdi*», cioè gli alberi più antichi e più significativi del verde casalese.

Per quanto riguarda le aree attrezzate, un architetto si occuperà della [illegible]ne dei parchi giochi nei giardini di Oltreponte, via IV Novembre e viale Crispi. *«Da questi studi ricaveremo elementi per migliorare le aree destinate ai giochi dei bambini presenti in altre zone della città»*, commenta Cattaneo.

m.fa.

Il delitto sull'autostrada dei Trafori

Un [illegible] [illegible] per l'autista [illegible]

ALESSANDRIA — Ancora un arresto per il [illegible] del camionista Giovanni Buzzan, 59 anni, di Reggio Calabria trovato morto [illegible] 17 gennaio scorso su una piazzuola dell'Autostrada [illegible] Trafori vicino a Ovada.

Già nove persone sono finite in carcere, alcune hanno poi ottenuto la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari.

I carabinieri di Lodi dopo due mesi [illegible] appostamenti hanno bloccato il quarantenne [illegible] Salvatore Vasile, siciliano di origine, [illegible] numerosi precedenti penali, coinvolto nella ricettazione di parte del carico di carne sottratto al camionista.

Giovanni Buzzan, che trasportava 240 quintali di carne bovina su un Tir proveniente dalla Francia, era stato attirato in un tranello da una giovane donna, Milva Acerra, abitante a Milano, ora in carcere per omicidio, e quindi assassinato a colpi di pistola.

La polizia [illegible] Alessandria, incaricata delle indagini, a [illegible] riuscì a identificare gli autori dell'omicidio, o presunti tali, e i ricettatori del carico e nei [illegible] confronti il giudice istruttore [illegible] tribunale di Alessandria Attilio Pisani sta completando l'inchiesta.

Salvatore Vasile, che è stato trasferito nelle carceri alessandrine, secondo l'accusa, avrebbe collocato parte della merce sottratta al camionista calabrese sui mercati del centro e Sud Italia.

Le persone coinvolte nell'omicidio di Giovanni [illegible] sono Domenico Furfaro, 23 anni, Agnano Calabro; Milva Acerra di 22, Milano; Gabriele Bordin, 18 anni, abitante a Lodi; Pietro Parra di 25, Miradolo Terme ed Emilio Rogledi, [illegible] anni, San Cipriano Po, [illegible] [illegible] [illegible] in omicidio. Emilio Rogledi, che è [illegible] macellaio, [illegible] [illegible] primo momento era finito in carcere per ricettazione ma [illegible] recente l'accusa [illegible] stata tramutata in quella assai più grave di omici[illegible].

E poi Marco Rogledi, figlio di Emilio, 22 anni; Ernesto Musocchi di 47, da Carbonara al Ticino; Cirillo Bordin, 47 anni, padre di Gabriele, e Antonio Suo[illegible], un ventitreenne di Pavia.

Domenico Furfaro, il quale ha sempre affermato che [illegible] uccidere fu Gabriele Bordin, che ha invece ribaltato l'ac[illegible] [illegible] complice, sostiene che il camionista era d'accordo nel farsi rapinare per poi spartire il bottino, ma Gabriele Bordin decise all'improvviso l'omicidio *«per eliminare una persona in più con cui dividere la merce»*.

e.r.

Era stato criticato il primario del reparto cardiologia

Conclusa la polemica [illegible] Novi tra medici e Unità [illegible]nitaria

NOVI [illegible] — *Un incontro chiarificatore tra i medici e gli amministratori dell'Usl 73 ha definitivamente concluso la polemica sorta al[illegible] settimane fa tra il primario del reparto di cardiologia dell'ospedale San Giacomo, il dott. Mirko Allegri, consigliere comunale della democrazia cristiana, e il presidente del comitato di gestione dell'Usl, il socialista Giancarlo Scotti.*

In un comunicato, infatti, la presidenza dell'ente socio-sanitario del Novese afferma che «i primari ospedalieri e le organizzazioni sindacali mediche hanno preso le distanze e criticato l'atteggiamento del dottor Allegri, [illegible] che sta a dimostrare l'infondatezza e la sproporzionata gravità di [illegible] atteggiamenti che non si riferiscono a questioni tecniche, ma sono orientati a finalità politiche, inammissibili in quanto poste in essere da [illegible] dipendente nei [illegible] fronti della propria amministrazione».

In questo modo [illegible] *conclude una polemica molto pericolosa che* [illegible] *personale era divenuta molto presto politica ed* [illegible] *esplosa in un momento delicato che precede l'avvicendamento ai vertici dell'Unità sanitaria locale.*

Nello stesso tempo il geometra Scotti ha precisato di vo[illegible] *assicurare i cittadini sul regolare funzionamento dell'unità cardiologica novese che aveva innescato la vicenda.*

«Per questo reparto nel 1986 abbiamo acquistato attrezzature scientifiche per oltre 600 [illegible] [illegible] lire mentre l'organico è stato aumentato di due unità; la nostra cardiologia dispone di operatori qualificati e di una strumentazione adeguata, [illegible] che consente [illegible] offrire un servizio assolutamente appropriato che è anzi nostra intenzione potenziare e rendere [illegible] tutto aderente alle funzioni che la legge ci assegna», *afferma il presidente dell'Usl Giancarlo Scotti a conclusione del* comunicato.

l. n.

Conferenza su Cernobil sei mesi dopo

VARZI — Il professor Sandro Meloni, direttore del Laboratorio di energia nucleare applicata dell'Università di Pavia, terrà a Varzi una conferenza sul tema «Cernobil, sei mesi dopo». E' stata indetta dalla biblioteca e si svolgerà nel salone alle ore 21 di domani. Il dibattito riveste particolare importanza data l'attualità dei problemi ambientali che interessano anche la zona varzese.

(l. d.)

Comitato per smaltimento dei rifiuti

ALESSANDRIA — Si è insediato all'Amministrazione provinciale un comitato tecnico provinciale per [illegible] autorizzazioni allo smaltimento [illegible] rifiuti. Il gruppo di esperti si è messo subito al lavoro per il rilascio delle autorizzazioni relative agli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, tossici e nocivi e delle discariche. Il comitato è presieduto dall'assessore all'ecologia Andreoletti.

(r. s.)

■ Guido Sieve, 50 anni, abitante in via Alfieri a Casale, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della pretura [illegible] Gallarate. Deve [illegible] otto [illegible] [illegible] reclusione [illegible] pagare [illegible] multa di un milione per truffa.

● La pensionata Iolanda Riscossa, 81 anni, abitante in via Rotondino a Casale, è morta per collasso dopo [illegible] incidente stradale. Era stata investita da [illegible].

■ Il giudice istruttore del tribunale di Casale ha rinviato a giudizio Maurizio Dentello, 27 anni, via Mellana 5, accusato [illegible] tentata rapina, lesioni, porto abusivo di coltello. Il giovane è accusato [illegible] aver ferito il militare Giuseppe Fusca nel tentativo di rapinarlo.

In [illegible]

Commemorato [illegible] Barrera

ALESSANDRIA — Il comm. Giovanni Barrera, padre dell'ex sindaco Francesco, morto ieri l'altro in ospedale a [illegible] anni, è stato commemorato in un Consiglio comunale durante la riunione di lunedì sera e, nel pomeriggio, [illegible] quello provinciale. Lo scomparso [illegible] [illegible] infatti consigliere provinciale dal 1951 al 1956. I funerali di Giovanni Barrera, cavaliere di Vittorio Veneto, maestro del lavoro, presidente onorario dell'Associazione regionale Mutilati e [illegible] [illegible] guerra, avranno luogo oggi pomeriggio [illegible] 16 partendo dall'abitazione [illegible] via Genova.

Casalese picchia la moglie

CASALE — La polizia ha arrestato il trentaduenne Angelo Villanova, piazza Castello 3, acc[illegible] di maltrattamenti alla moglie Patrizia Milazzo, 22 anni, che ha picchiato causandole lesioni giudicate guaribili in 45 giorni. L'uomo è stato interrogato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola che ha confermato il provvedimento della polizia. Patrizia Milazzo sarebbe stata colpita con una sedia essendo rincasata all'una di [illegible].

Assolto a Tortona

TORTONA — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Paolo Casoni, 25 anni, Carbonara Scrivia, via Zerbi 63, accusato di omicidio colposo. Gli si contestava di aver travolto e ucciso con la propria auto in corso don Orione la diciannovenne Rossella Lunago che procedeva su [illegible] scooter. Il mortale incidente era avvenuto nel luglio dello scorso anno.

[illegible] sul lavoro a Voghera

VOGHERA — Felice Varni, 79 anni, e il figlio Franco di 39, coltivatori diretti, sono ricoverati in ospedale [illegible] prognosi riservata per un infortunio sul lavoro avvenuto a Montesegale. Sta[illegible] spingendo un elevatore sotto un porticato quando l'attrezzo, forse per un guasto, si è completamente sfasciato precipitando addosso ai due uomini. Padre e figlio, soccorsi [illegible] familiari, sono stati [illegible] d'urgenza all'ospedale dove sono degenti [illegible] una serie di ferite e fratture.

Case popolari a Novi

NOVI LIGURE — Saranno consegnati domani [illegible] aventi diritto [illegible] alloggi costruiti in via Terracini nella zona G3 dall'Istituto [illegible] case popolari di Alessan[illegible]. [illegible] due palazzine [illegible] 18 alloggi ciascuna. Altri 160 appartamenti sono in fase di ultimazione soprattutto in Valle Scrivia e presto saranno destinati a famiglie di Ovada e altre [illegible].

La banca cambia direttore

ALESSANDRIA — Il presidente [illegible] Provincia Francesco Franzò [illegible] ricevuto [illegible] Palazzo Ghilini [illegible] nuovo direttore della Banca d'Italia, dottor Sergio Mazzinghi, accompagnato dal [illegible] predecessore, dottor Piero Cermelli, che è [illegible] trasferito a Bre[illegible]. Il presidente Franzò ha sottolineato la necessità di [illegible] reciproca collaborazione fra Provincia e [illegible] d'Italia.

Era stato richiesto un contributo al Comune per proseguire l'attività

Replica [illegible] Cooperativa lavoratori [illegible]

TORTONA — *Anche dopo* [illegible] *confronto* [illegible] *Consiglio comunale sembra non ci* [illegible] *dialogo fra i rappresentanti della Cla (Cooperativa lavoratori associati) e l'Amministrazione comunale. Alle considerazioni del sindaco Franco Prete replicano i responsabili della Cooperativa.*

Il sindaco ha detto: «L'iniziativa socio-assistenziale della Cla è apprezzabile e sostenibile. Occorre definirne [illegible] migliorarne gli strumenti operativi, per renderli idonei [illegible] raggiungimento degli obiettivi e per migliorare il servizio stesso. E' necessario avere interlocutori professionalmente preparati, competenti anche nell'amministrazione e non influenzati [illegible] ideologie astratte».

Sembra un siluro contro Claudio Cristoferone, presidente della Cla, che replica: «Ci siamo mossi perché c'è [illegible] problema urgente di [illegible] prevvivenza per la nostra cooperativa. Vogliamo che il Comune tenga fede a quanto deliberato a suo tempo. La cooperativa [illegible] nata per volontà dell'Amministrazione comunale. Le nuove proposte che stiamo discutendo non necessitano [illegible] grossi finanziamenti e sono da attuare subito perché [illegible] [illegible] non muoia in attesa di [illegible] contributo, che nel 1979 era di 20-30 milioni mentre oggi [illegible] [illegible] 80-90 milioni».

Il personale della Cla, secondo il presidente della Cooperativa, è stato [illegible] *alle prove professionalmente dal*[illegible] *Biblioteca civica che periodicamente assegnava libri o riviste da sistemare.* [illegible] *Cristoferone:* «D'altra parte nessuno si è ancora pronunciato sulla notevole quantità di materiale che è stato accatastato e in deperimento negli scantinati della Biblioteca».

La Cla, nata sette anni fa per iniziativa dell'allora assessore all'Assistenza Maria Giacchero, nel suo periodo di attività è riuscita a reinserire 45 persone emarginate. Cristoferone afferma ancora polemicamente: «Nonostante la cooperativa sia stata lasciata a persone giovani ed inesperte, queste [illegible] riuscite a mantenere in vita l'iniziativa per alcuni anni [illegible] un bilan[illegible] d'esercizio in pareggio, mentre è di 2 miliardi circa il disavanzo del Comune».

Dopo aver appreso [illegible] *notizia che l'Amministrazione comunale aveva bisogno dei lo*[illegible] *occupati dalla Cla, i responsabili più volte hanno tentato, senza successo,* [illegible] *discutere il problema ed avere un incontro con gli amministratori. A suo tempo era stato anche deciso di organizzare una manifestazione pubblica, nella* [illegible] *convegni della Cassa Risparmio di Tortona, per spiegare la situazione e anche per discutere un progetto* [illegible] *ristrutturazione del macchinario. Anche in quell'occasione l'Amministrazione comunale non si presentò.*

Di recente Cristoferone, Giacchero e altri responsabili della Cla intervennero [illegible] *lo*[illegible] *di una seduta del* [illegible]*glio comunale: in quell'occasione ci fu un confronto. Tutto sembrava fosse chiarito. Ora gli interventi del sindaco Prete e le risposte del presidente Cristoferone sembrano abbiano ancora allontanato le parti.*

Enrico Regalzi

AGRICOLTURA/INFORMAZIONI

DALLA [illegible]
Prorogati i premi alle mucche

Il Comitato di gest[illegible] per la carne bovina della Comunità ha dato parere favorevole alla proroga fino al 28 novembre 1986 del termine per presentare le domande per i premi al mantenimento delle vacche nutrici, che era scaduto il 30 settembre.

Il premio — fanno osservare a Bruxelles — riguarda in particolare [illegible] allevatori italiani. Molto interessata, ovviamente, [illegible] provincia [illegible] Alessandria, dove sono allevati circa [illegible] mila bovini, di cui oltre 25 mila vacche da latte.

Sempre in materia di carne la Commissione europea ha stabilito, inaspettatamente, che l'anno prossimo gli aiuti all'esportazione [illegible] carne bovina saranno inferiori dell'8,7 per [illegible] a quelli [illegible] 1986. La Commissione ha motivato la decisione, che dovrebbe tradursi in minori esborsi per il bilancio comunitario, con le ristrettezze finanziarie della Cee e con l'esigenza di rispettare il tetto fissato alle spese agricole.

Un'indagine sulla [illegible]

La Commissione europea ha presentato al consiglio [illegible] [illegible] proposta di direttiva (cioè vincolante) per effettuare a ritmo quinquennale, a partire [illegible] primavera del 1987, un'indagine sulle piantagioni di alberi da frutto destinati alla produzione [illegible] mele e pere da tavola (esclusi quindi i frutti [illegible] usi industriali), pesche, albicocche e agrumi.

L'indagine relativa a pesche, albicocche e agrumi riguarderà Italia, Grecia, Spagna, Francia e Portogallo.

[illegible]
Dichiarazioni [illegible] [illegible]

Entro il [illegible] dicembre i produttori vitivinicoli dovranno presentare [illegible] comune competente [illegible] dichiarazioni di raccolta delle uve e di produzione [illegible] vino. Lo stabilisce un decreto del ministro dell'Agricoltura Pandolfi pubblicato [illegible] giorni scorsi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il decreto fissa anche le modalità per presentare le dichiarazioni annuali stabilendo, tra l'altro, che la dichiarazione [illegible] produzione deve riguardare il vino prodotto dall'inizio della campagna all'8 dicembre di ciascun anno, nonché i prodotti diversi dal vino ottenuti a partire [illegible] primo settembre e conservati in azienda alla [illegible] dell'8 dicembre.

Agriturismo [illegible] [illegible] Borbera

L'asse[illegible] regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, si è incontrato nei giorni [illegible] a Cantalupo Ligure con la giunta della Co[illegible] montana della Valle Borbera. L'assessore ha confermato il [illegible] interessamento per i problemi che gli erano stati prospettati (forestazione, prospettive [illegible] sviluppo [illegible] vi[illegible] regionale «Noceto», ecc.) ed ha illustrato le nuove possibilità di finanziamento [illegible] legge 797 (agriturismo), in collegamento [illegible] l'auspicabile integrazione dell'agriturismo con l'artigianato.

l. b.

Stasera il Circo Moira Orfei

Le acrobazie delle 12 tigri

Tutti i protagonisti dello spettacolo

Massimiliano Nones e una delle sue tigri sul trapezio

Questa sera debutta nella nostra città, in piazza Divina Provvidenza, il circo di Moira Orfei. Il nome è popolare: Moira è ancora una bella donna, un «personaggio» e anche un'ottima artista; in più possiede, a differenza di tante sue colleghe, molta professionalità, che non l'ha mai portata a disertare lo spettacolo.

Il programma prevede numerose attrazioni fra [illegible] gruppo di 12 tigri bengalesi e siberiane, presentate [illegible] Massimiliano Nones: i magnifici felini compiono i più tradizionali numeri (tappeto, piramide, salti nel cerchio di fuoco, salti alla cavallina, piroette, ecc.) e si esibiscono in vere prodezze, come l'altalena a grande altezza o la [illegible] su una potente moto con sidecar.

Tra gli altri numeri di rilievo: l'«esotico» dello svizzero Charles Knie, con zebre, antilopi, uno struzzo e un raro esemplare di rinoceronte bianco; i serpenti e i coccodrilli dell'indiano Kara Kavash, che [illegible] mancheranno di provocare qualche brivido negli spettatori; i pertichisti [illegible] Lopreccu, il giocoliere cecoslovacco Jack Brenlov, gli scimpanzé del francesi Bizzarro. Naturalmente ci sono anche i ben noti [illegible] «di famiglia»: Moira presenta [illegible] molta classe prima le colombe e poi gli elefanti.

I pachidermi talvolta vengono presentati dalla giovanissima figlia Lara e da parte sua l'altro figlio, Stefano, è già un abile addestratore di cavalli e non disdegna di salire sul ponte dei volanti per compiere acrobazie sul trapezio. Le riprese comiche sono [illegible] da Jolo e Philip, una coppia [illegible] clowns dalle originali trovate, assai divertenti. Da sottolineare infine che tutto lo spettacolo è accompagnato da una grande orchestra, tra le migliori in Europa al seguito dei circhi.

Il circo [illegible] Moira si tratterrà in Alessandria fino a domenica 2 novembre, con 2 spettacoli al giorno, alle 16,15 e 21,15. r. o.

Gli spettatori commentano «Il [illegible] della rosa»

«Il film di Annaud è bello ma il libro di Eco di più»

I giudizi [illegible] concordi : «Una pellicola che piace al pubblico per gli ottimi ingredienti di cui è fatta, orrore, delitti, passioni [illegible] mistero» - Buono il giudizio [illegible] Sean Connery

ALESSANDRIA — Agli alessandrini, conterranei di Umberto Eco, il [illegible] «Il nome della [illegible]» che il regista francese Jean-Jacques Annaud ha tratto dal romanzo best-seller dello scrittore mandrogno, è generalmente piaciuto. Anche a quelli che sono rimasti delusi di non ritrovare [illegible] pellicola quanto avevano scoperto nelle pagine di Umberto Eco. E' certo, poi, che il film «piace» ai responsabili del Teatro Comunale: sta infatti richiamando un numero di spettatori che la sala cinematografica non ricordava più da tempo.

«Ritengo [illegible] un film vincente e avvincente, pieno di suspense e, perché [illegible], anche divertente. Ci sono tutti gli elementi (torture, omicidi, inquisizioni, notti di passione e così via, sino al colossale incendio finale) per fare di questo film il miglior "mistery film", il solo forse ambientato in un monastero del XIV secolo», afferma Grazia Robotti. Aggiungendo subito: «Certo, ho guardato il film cercando [illegible] non pensare troppo al libro [illegible] Eco, ma era per [illegible] scontato che quel romanzo non potesse essere filmato».

Il film, infatti, come ricorda Lucio Bassi, rispecchia a grosse linee solo la trama del libro. E Bassi aggiunge: «Un film abilissimo, che si regge di per sé stesso, avvincente, ben realizzato, [illegible] grande intelligenza "commerciale", [illegible] uno che [illegible] vuole il pubblico. Sean Connery, che tutti ricordano nella parte [illegible] 007, nelle vesti del frate ha la stessa spavalderia, lo stesso aspetto canagliesco di Bond. Un film che, pur con valori culturali, non ti annoia, [illegible] attrae, ti dà tutto».

Un film che Ugo Boccassi si aspettava «proprio così, non poteva e non doveva ricalcare il libro, sono due modi diversi di raccontare». «Non poteva — aggiunge Boccassi — tenere fuori tutto [illegible] lavoro di cultura storica che è alla base del libro, Annaud ha sottolineato più l'aspetto del trilling piuttosto che l'aspetto storico-sociologico-culturale del romanzo di Eco. Una piacevole sorpresa Sean Connery, ben calato nel personaggio».

Il film è piaciuto alla [illegible], ma [illegible] Roberto Pierallini «non [illegible] oltre al film spettacolare-commerciale, che poi è uguale a grosso investimento-grande incasso. Lo si vede comunque volentieri perché la ricostruzione [illegible] ambiente e lo svolgimento della trama sono di buon livello».

«Vorrei non aver letto il libro, per guardare serenamente il film. Ma il libro l'ho letto e non ho guardato serenamente "Il [illegible] della rosa". Chi non l'ha letto, ha trovato il film bello e piacevole, più di chi conosce il romanzo. Trovo soprattutto che nel film manca quella ironia che è nel libro di Eco», afferma Gian Luca Veronesi, assessore [illegible]munale alla Cultura.

«Film avvincente come un giallo», afferma Patrizia Valentini. Per Gabriella Cremonti «era molto difficile trasporre nel film l'atmosfera che pervade [illegible] libro di Eco, il risultato è stato positivo».

«Film spettacolare, ottima scenografia e fotografia, ben resa l'atmosfera dell'epoca», dice l'insegnante Laura Raiteri. Mentre per la collega Tiziana Cacciola «il film semplifica la complessa impostazione del romanzo». La studentessa Raffaella Marini afferma: «Scelti con cura i personaggi, spettacolo che colpisce». E' piaciuto anche ad Alessandra Scagliotti, 7 anni, che lo ha trovato «pieno di mistero, specialmente per quel labirinto». l. m.

UN CAFFE', UN CAPPUCCINO E «LA STAMPA»

Alessandria. Un caffè, un cappuccino sfogliando il giornale: per molti alessandrini è un modo tradizionale per iniziare la giornata. «La Stampa» entra spesso in questo rito mattutino: con le notizie, i servizi dall'Italia e dalla provincia, le rubriche. Ed oggi anche con quattro pagine interamente dedicate all'Alessandrino. Un impegno, al servizio dei lettori (Foto Alessandro Bosio)

APPUNTAMENTI

RAGAZZI AL CINEMA. Terza rassegna cinematografica per le scuole organizzata a Casale [illegible] Gruppo Cinema col patrocinio dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione. Proseguirà fino [illegible] 30 aprile e saranno proiettati nove film: sei per gli studenti [illegible] medie superiori, tre per le inferiori. [illegible] stamane [illegible] cinema «Moderno» dove alle 10 sarà presentato, e replicato domani e venerdì, il film «Segreti Segreti» di Bernardo Bertolucci con Stefa[illegible] Sandrelli, Lea Massari e Lina Sastri. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire. Agli insegnanti verrà fornita una documentazione su tutte [illegible] pellicole.

MOSTRA FOTOGRAFICA. «Centro America, una realtà da scoprire» è il tema della rassegna allestita dagli assessorati comunali alla Pubblica Istruzione e Ambiente e l'Istituto per la storia [illegible] Resistenza. Le immagini sono del fotografo torinese Ciò Palazzo e fanno parte di un lavoro didattico elaborato dal Comitato piemontese [illegible] solidarietà con El Salvador. Stamane un'insegnante salvadoregna dell'Andes, l'Associazione nazionale degli educatori salvadoregni, si incontra con gli studenti della scuola magistrale e alle 15,30 [illegible] sindacalisti e insegnanti all'Istituto per la Resistenza. [illegible] mostra, [illegible] alla sala d'arte comunale [illegible] Alessandria, è aperta [illegible] al 9 novembre e può [illegible] visitata ogni giorno [illegible] 12 e dalle 15 alle 19.

PROGETTO SONDA. E' aperta fino al 4 novembre nei locali [illegible] via Rossini ad Alessandria [illegible] mostra «I percorsi del disagio» realizzata dal Gruppo Abele e dalla Provin[illegible] e che invita a seguire [illegible] immagini e testi al[illegible] esperienze [illegible] nel mondo della tossicodipen[illegible] e. c.

IL CARTELLONE DEI CINEMA E IL TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cobra, Sylvester Stallone
[illegible]: Scherzare col fuoco
COMUNALE: Il nome della rosa, Sean Connery
CORSO: Cobra, Sylvester Stallone
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: La casa vuota dopo il funerale, P. [illegible]

ACQUI TERME

[illegible]: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi
CRISTALLO: Alieni scontro finale, S. Weaver, M. Biehn

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Pericolosamente insieme, Robert Redford, Debra Winger
[illegible]: film [illegible]
VITTORIA: Cobra, Sylvester Stallone

[illegible] LIGURE

[illegible]ALLO: film sexy
[illegible] Alamo Bay
ITALIA: Cobra, Sylvester Stallone
MODERNO: Desiderando Giulia, Serena Grandi

Paolo Villaggio in «Scuola di ladri» all'Ariston di Acqui

OVADA

LUX: I favoriti della luna, Alix De Montaigu, Jean-Pierre Beauviala
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Tangos

TORTONA

MODERNO: I grandi magazzini, R. Pozzetto, P. Villaggio
SOCIALE: Cobra, Sylvester Stallone
[illegible]: Amore balordo

VALENZA PO

SOCIALE: Film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Il colore viola, D. Glover, A. Caesar
[illegible]: Codice Magnum, A. Schwarzenegger, K. [illegible]

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, via Milano; notturna, Danova, [illegible]o Roma. **Acqui:** Cignoli, [illegible] Garibaldi. **Casale:** Bramante, piazza Mazzini. **Novi:** Dellepiane, via Doganà. **Ovada:** Moderna, via Cairoli. **Tortona:** De Stefanis, via Emilia. **Valenza:** Vigano, via Cavour. **Voghera:** Comunale 3, Via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.776; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; [illegible]: 81.777; **Tortona:** 85.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza 213.936).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (306 + numero interno)

ALLE TV

TELECITY

20.30 [illegible] battaglia [illegible] aquile, film di J. Gold con Malcolm McDowell, Christopher Plummer (1976)
23.30 **Massacro al Central College**, film

PRIMANTENNA

20 — **Flash cinema**
20.30 **Grandi frontiere**, telefilm
21.30 **Le auto della settimana**
22 — **Speciale cinema**, attualità cinematografiche
22.30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionali
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Primavera di sole**, film con L. McDonald e J. Nolan. Regia [illegible] Torpha (drammatico)
1.30 **Le auto della settimana**

MUSEI

Museo di Marengo: aperto da [illegible] 14.30 alle 17.30. **Museo e Pinacoteca [illegible] di Alessandria:** aperti martedì, giovedì e venerdì da [illegible] 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Civica: lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta [illegible] 9 alle 12 e dalle 14.30 [illegible]

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. S. Bruno; Esso, v. S. Bruno (rotonda) [illegible] e Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 86.333 - 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.742; **Tortona** 812.301; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 [illegible]; 0144 64.337; **Novi Ligure** 0143 72.795; **Ovada** 0143 86.330; **Serravalle Scrivia** 0143 [illegible]

[illegible] Severe [illegible]

L'Acqui ricorre alla linea dura

Due giocatori sospesi, altri multati

ACQUI TERME — Paganelli e Mansili fuori rosa e sospesi a tempo indeterminato, multe per altri giocatori: queste le prime decisioni prese dal Consiglio direttivo dell'Acqui [illegible], riunitosi lunedì sera nella sede sociale di via Solferino. La società accetta, inoltre, l'aumento [illegible] premio partita (un «quid» monetario per ogni punto in classifica), come aveva chiesto una delegazione di giocatori.

I premi partita, però, verranno corrisposti soltanto a salvezza acquisita, vale a dire [illegible] certezza [illegible] restare nel [illegible] Eccellenza.

Il mister Angelo Seghezza

I risultati [illegible] ultime [illegible] domeniche, le espulsioni di Pelligra, Paganelli e, [illegible] po' meno ma sempre deprecabile, quella di Tacchino ed altre considerazioni ancora hanno determinato le prime severe [illegible].

Seghezza, dopo i molti esperimenti, domenica ha mandato [illegible] campo una formazione dove la maggior parte degli uomini disponibili era al posto giusto, con ancora però qualche neo. Ad [illegible] da Roberto Paganelli, 21 anni, forlivese, responsabile e senza motivo di una gravissima scorrettezza con conseguente espulsione. Fra l'altro, il centrocampista rivela carenze di preparazione e di tenuta.

Poi il caso Mansili, 22 anni, di Massa Carrara. Il centrocampista era stato invitato a presentarsi in sede il 10 settembre, al pari dei compagni di squadra. Non si fece vivo e manifestò anzi la volontà di non voler tornare all'Acqui, pare [illegible] rivendicazioni economiche verso la precedente gestione.

Su consiglio dell'allenatore Seghezza, la società lo ha mantenuto 10 giorni in un albergo cittadino, per verificarne il grado di preparazione. Domenica, dopo aver giocato poco, ha chiesto uno stipendio eccessivo. Per il momento resta [illegible].

Ieri sera si è intanto riunita l'assemblea dei 34 soci promotori per l'esame del bilancio e per decidere un piano di potenziamento della squadra.

r. a.

PRIMA CATEGORIA Ha sempre vinto

Il momento magico della Frugarolese

Era partita per retrocedere ma è in testa alla classifica

Inizio folgorante per la Frugarolese che guida a punteggio pieno il campionato di Prima

FRUGAROLO — *Comune di poco meno di duemila abitanti, Frugarolo sta vivendo un momento magico particolare per la squadra di calcio, capolista [illegible] girone E [illegible] Prima categoria con cinque vittorie in altrettanti incontri.*

Un vero primato, [illegible] si considera il fatto che la Frugarolese, sponsorizzata dalla Saeda [illegible] Nino Ponzano, è l'unica formazione [illegible] sei gironi piemontesi di Prima categoria a punteggio pieno.

«Anche per [illegible] è una piacevole [illegible] sorpresa — *afferma Nando Boccagini, presidente della Società calcistica Frugarolese* — ma [illegible] i ragazzi sono seri e di [illegible]. Tutti insieme [illegible] un gruppo affiatato dove regnano [illegible] amicizia. Ci fa piacere essere primi [illegible] classe, ma siamo preparati anche alle disavventure che un campionato comporta».

Acquisito il diritto di partecipare al torneo di Prima categoria dopo la fusione con la Spinettese, la compagine biancoceleste ha saputo operare con oculatezza in estate, acquistando atleti esperti ma non troppo anziani per un futuro ricco di soddisfazioni.

Dice Luigi Giacobbe, mister della Frugarolese: «Siamo partiti con l'intenzione di salvarci. Siamo oggetto adesso di quotazioni elevate all'esterno ma siamo con i piedi ben saldi per terra. I giovani stanno a poco a poco ambientandosi al clima del campionato e chissà che non rimaniamo nei primi posti ancora per alcune settimane».

L'entusiasmo contagia i tifosi, che domenicalmente, in numero di [illegible], seguono i [illegible] beniamini [illegible] casa e fuori. Dichiara l'allenatore in [illegible] Gian Carlo Mirabelli: «Ci mancano 11 punti per raggiungere la quota-salvezza. Viviamo alla giornata, con l'impegno serio e responsabile di tutti, affrontando grandi sacrifici non solo economici. Ci auguriamo di proseguire con speditezza sulla strada finora intrapresa, con risultati che vanno [illegible] oltre le più rosee aspettative».

Età media 22 anni, la Frugarolese guarda con concreta fiducia ai prossimi impegni. «Vogliamo regalare spettacolo e bel calcio ai nostri meravigliosi dirigenti ed al simpatico pubblico che ci incita durante ogni partita», *ha commentato, a nome dei compagni, capitan Gianluigi Legnaro.*

Roberto Gelato

IMPIANTI SPORTIVI Problemi a S. Salvatore e Ovada

Una palestra tutta nuova ma è ancora «off-limits»

La squadra di basket non può utilizzare il parquet - Elevata la tariffa oraria?

SAN SALVATORE MONFERRATO — Tempi [illegible] per le «matricole» del basket. Ne sa qualcosa il Pancot San Salvatore che, al [illegible] primo [illegible] in serie D, non è ancora [illegible] a conquistare una vittoria dopo [illegible] giornate di campionato. Dietro alla crisi dei sansalvatoresi, una squadra che alla vigilia era facile prevedere fra quelle di centro classifica, visto l'organico, non c'è [illegible] il choc [illegible] debutto, ma anche difficoltà logistiche non facili da superare.

La promozione in D era stata salutata [illegible] paese come [illegible] ricompensa a un lodevole [illegible] di potenziamento sportivo. Fra l'altro [illegible] coincisa [illegible] l'ultimazione della nuova palestra [illegible], annessa alle scuole elementari, primo impianto sportivo al coperto utilizzabile a livello agonistico.

Ma finora Luca Botti è riuscito ad allenare [illegible] sua squadra nella nuova palestra solo pochissime volte e quasi [illegible] nascosto mentre la prima gara interna di campionato è stata giocata al Palasport di Valenza e sarà così anche domenica prossima, quando il Pancot ospiterà il Vado. La palestra però, a detta dei responsabili [illegible] società cestistica, è terminata: cosa manca ancora all'inaugurazione ufficiale, si chiedono?

«Manca la contabilità finale ed il collaudo per concedere l'agibilità. Abbiamo consentito in passato l'accesso per effettuare qualche allenamento solo eccezionalmente. Poi siamo stati addirittura accusati del fatto che concedere in questo modo la palestra non faceva procedere i lavori [illegible] la giunta comunale nei giorni scorsi ha deciso unanimemente di ritirare le chiavi: la palestra sarà ufficialmente utilizzabile solo quando tutto sarà a posto», spiega il sindaco Giuseppe Beccaria.

Non è del tutto d'accordo Mario De Alessi, uno dei dirigenti del Pancot Basket: *«I lavori sono finiti, la contabilità finale andava fatta prima. Comunque secondo le assicurazioni dell'assessore [illegible] Sport mancano solo pochi giorni all'apertura, speriamo proprio che la gara con il [illegible] sia l'ultima che giocheremo in campo neutro. Adesso però sorge il problema del costo di utilizzo per le società interessate».*

In una recente riunione la richiesta iniziale dell'amministrazione comunale era stata di 20 mila lire all'ora, scese poi a 15 mila dopo un po' di contrattazione. *«Ma, ad esempio, per il Palasport di Alessandria vengono chieste solo 7 mila 500 lire l'ora: senza [illegible] che gli accessori, come il tabellone segnapunti, abbiamo dovuto procurarli noi attraverso la Federbasket. Oltre alla formazione di D, abbiamo tre compagini giovanili da far allenare; altre [illegible] città del [illegible] sono nelle stesse condizioni. Non credo che un costo simile possa essere sostenuto senza difficoltà»,* si lamenta De Alessi.

Dal canto suo il sindaco [illegible] presente le ingenti spese effettuate dal Comune per portare a termine la palestra: *«L'impianto, iniziato dalle amministrazioni precedenti, non è stato per noi una facile eredità. Il Comune ha anche dovuto contrarre un mutuo per terminarlo».*

Piero Bottino

Consigliere ovadese non è d'accordo

A chi piace il progetto del futuro Palasport?

OVADA — *Polemiche in città dopo la decisione di un consigliere comunale [illegible] dimettersi dalla commissione che assegnerà l'appalto per la costruzione del nuovo Palasport. L'ingegner Rocco Boccaccio ha motivato [illegible] sua scelta:* «Ho avuto la chiara sensazione che la maggioranza dei commissari sia orientata a favore di un progetto che, dal punto di vista tecnico, è nettamente inferiore agli altri».

Immediata la replica del sindaco, il comunista Franco Canepa, che ha convocato una conferenza stampa per fare il punto sulla situazione, anche perché fra l'altro le dimissioni di Boccaccio potrebbero portare ad un rallentamento nell'iter burocratico per la costruzione del Palasport.

Ha [illegible] Canepa: «Dall'incontro [illegible] e [illegible] che i motivi del dissenso sono squisitamente tecnici, [illegible] implicano la buona fede e la correttezza dei restanti componenti della commissione». *A questo punto, comunque, se Rocco Boccaccio non tornerà sulla sua decisione, si [illegible] rimettere [illegible] moto la procedura burocratica per la sostituzione.*

L'imprevisto ostacolo non [illegible] però scosso la fiducia del [illegible] e della giunta, che hanno riaffermato l'impegno di dare inizio ai lavori nella prossima primavera.

Il Palazzetto dello Sport, secondo il progetto approvato dal Consiglio comunale a marzo, dovrebbe sorgere al «Geirino», [illegible] già funzionano due campi di calcio, la pista di atletica, due campi di tennis. La spesa prevista è di un miliardo 268 milioni.

r. bo.

PALLACANESTRO Ha preso il via la Promozione maschile

Junior, Abc e Az, esordio vincente

Successi anche per Lai Ovada e Fortitudo Valenza, possibili out-sider con sogni di primato

Sono state rispettate le previsioni della vigilia. [illegible] giornata di esordio del [illegible] pionato di basket di Promozione maschile, a cui partecipano nove formazioni alessandrine ed una astigiana. Hanno vinto le favorite Junior, A.B.C Casale e AZ Asti e le possibili outsider Lai Ovada e Fortitudo Valenza.

Tra i risultati della prima di campionato risalta subito il [illegible] conseguito dalla **Junior Casale** nel derby contro la formazione dell'Oltreponte (110-46). Un divario di ben [illegible] lunghezze che la dice lunga sullo svolgimento del match. L'esito dell'incontro con la vittoria della compagine junioring, era dato per scontato negli ambienti sportivi casalesi, ma non in misura tanto vistosa. La Junior ha così subito confermato le sue ambizioni e la candidatura al successo finale.

L'unica vittoria esterna è stata invece ottenuta dall'**A.B.C. Casale** che ha espugnato il terreno del **Castelspina Basket** (84-69). La compagine casalese, rinforzata rispetto alla scorsa stagione avrebbe anche potuto chiudere il match con un bottino maggiore, considerata la superiorità tecnica dimostrata in [illegible]. Dal canto suo il Castelspina, specialmente nelle gare interne, potrebbe riservare qualche dispiacere alle protagoniste.

Ha iniziato col passo giusto anche l'**Az Asti** che col favore del campo ha regolato la matricola **Samp Valenza** (87-57). Anche gli astigiani puntano quest'anno al primato e all'esordio sembra abbiano [illegible] una buona condizione atletica e la [illegible] grinta. La Samp Valenza ha invece pagato lo scotto dell'[illegible] e l'inesperienza in questa categoria, allestita [illegible] prattutto per passione [illegible] rivelarsi pericolosa per il suo agonismo.

[illegible] esordio [illegible] per gli ovadesi della **Lai Basket** che nella palestra di via Voltri hanno superato la formazione del **Castellazzo Bormida** (67-53). Possibile squadra rivelazione in questo campionato la rinnovata Lai Basket ha subito de[illegible] legge [illegible] quistando un parziale di 13-0. Dopo aver chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio (43-25), nella ripresa gli ovadesi hanno amministrato con ordine il risultato.

Successo casalingo per la **Fortitudo Valenza** che ha avuto ragione (69-63) dell'**Aics Novi**. Un incontro che alla vigilia riservava molte incognite rispetto alle reali potenzialità dei due collettivi e [illegible] è poi disputato all'insegna del sostanziale equilibrio. [illegible] prattutto decisivo si è rivelato il fattore [illegible]. I novesi hanno tutte le buone intenzioni di [illegible] un pronto riscatto nel prossimo turno di gioco, mentre per la Fortitudo l'obiettivo sarà quello di confermare la positiva prestazione d'esordio.

Classifica: Junior Casale, Lai Ovada, [illegible] Asti, A.B.C Casale, Fortitudo Valenza, punti 2; Samp Valenza, Aics Novi, Basket Castellazzo, Basket Castelspina, Oltreponte Casale, 0.

r. s.

La formazione della Lai Basket Ovada ha esordito con una vittoria contro il Castellazzo

PALLAVOLO Le novesi

Sfortunata la Ricard Hobby già in forma

NOVI LIGURE — Ancora una prova sfortunata per le ra[illegible] della Ricard pallavolo nella Coppa Piemonte. Nel secondo turno di questa competizione, il quale la formazione novese [illegible] stata [illegible] in extremis, le giocatrici allenate da Alfredo Contarino hanno dovuto scontrarsi [illegible] due avversarie di categoria superiore, il Kennedy di Torino e il Chivasso, formazioni di [illegible].

Contro avversarie maggiormente titolate la Ricard, che milita nel campionato di serie D, si è comunque disimpegnata con onore, dominando addirittura il Kennedy Torino (sconfitto per 3-0) e cedendo di [illegible] (2-1) al Chivasso.

La compagine [illegible] Chivasso ha poi battuto anche il Kennedy e, dal momento che la Federazione non ha previsto la disputa degli incontri di ritorno, si è così aggiudicata il diritto di prendere parte alla fase successiva della Coppa Piemonte.

In campo maschile si è invece disimpegnata molto bene la formazione dell'Hobby Sport che, in preparazione del campionato di serie D che prenderà il via nelle prossime settimane, [illegible] partecipato ad un quadrangolare a Voghera.

I giovani pallavolisti novesi hanno prima eliminato i padroni di casa della Coedil di Voghera, con il risultato di 3 a 1, quindi si [illegible] imposti nella finalissima [illegible] più agevolmente (3 a 0) [illegible] Pallavolo Stradella, che aveva a sua volta eliminato la Pallavolo Milano. Soddisfattissimo l'allenatore dell'Hobby Sport Marco Barbagelata: *«Al di là del risultato sportivo, è soprattutto confortante il fatto che la squadra esprima buone individualità».*

l. g.

TENNIS-TAVOLO Alessandrini campioni

Il Piemonte primo ai «Giochi» con Stefano Ratti e Roberto Vai

ALESSANDRIA — *Hanno solo dieci anni, ma la loro stoffa è quella che ci vuole, per conquistare i vertici sportivi più ambiziosi. I giovani atleti Stefano Ratti e Roberto Vai [illegible] ormai una certezza, per il tennis tavolo alessandrino: si [illegible] aggiudicati la finale nazionale dei Giochi della Gioventù, per la categoria «Giovanissimi», disputata a Fiuggi.*

Affiancati da Tiziana Gaime [illegible] Fossano, rappresentavano il Piemonte — che per la prima volta [illegible] ottenuto il primo posto ai «Giochi» — in questa importante manifestazione, organizzata dalla Commissione nazionale di propaganda della Federazione italiana Tennis Tavolo.

Il titolo tricolore è stato conquistato dopo una serie esaltante di vittorie contro le altre rappresentative regionali. Complessivamente hanno partecipato alle finali di Fiuggi 18 formazioni, suddivise in sei gironi. Stefano Ratti, Roberto [illegible] e Tiziana Gaime nel primo turno hanno superato senza difficoltà (4-0) la rappresentativa del Lazio.

[illegible] «cappotto» (4-0) nei due [illegible] match, contro la Sicilia e la Liguria. Per accedere alla finalissima il terzetto piemontese [illegible] si è lasciato intimorire, superando anche la rappresentativa delle Marche (4-2) composta da tre atleti di Senigallia, la «culla» del pongismo italiano.

Stefano Ratti e Roberto Vai sfoderando [illegible] tecnica ineccepibile, hanno poi battuto in finale l'Umbria nonostante le due sconfitte riportate da Tiziana Gaime, conquistando così il titolo di Campioni.

Una grande soddisfazione anche per il dottor Luciano Grimaldi, direttore [illegible] del Comitato provinciale Tennis Tavolo di Alessandria che allena i due giovanissimi atleti.

A Fiuggi si sono svolte, oltre al Campionato nazionale per Regioni, anche le prove singole, con la partecipazione di quaranta atleti. Francesco Ratti e Roberto Vai, anche in questa occasione rappresentanti del tennis tavolo alessandrino, hanno fallito la conquista del titolo italiano, come affermano i componenti del Comitato provinciale, «più per sfortuna che per merito degli avversari».

Roberto Vai ha comunque conquistato la medaglia di bronzo, mentre nella classifica finale Stefano Ratti ha [illegible] cupato il quinto posto.

I due giovani pongisti dominano ormai da qualche tempo la scena provinciale e regionale [illegible] hanno conseguito numerosi successi.

g. d.

RUGBY Il Dlf in crisi

Palla ovale nei guai «Troppe pancette»

ALESSANDRIA — Il Dlf Alessandria ha fallito clamorosamente l'ultima chance per risollevare le [illegible] di un campionato che, nelle previsioni, voleva gli alessandrini proiettati nella zona alta della classifica. Ad Asti, contro una formazione [illegible] promossa, il quindici mandrogno ha subito la quarta sconfitta consecutiva (11 a 7).

Gli alessandrini hanno disputato tre quarti di gara in condizioni di inferiorità numerica: al 20' è stato infatti espulso Vercellese per un fallo di reazione. Dopo [illegible] to d'ora di gioco si è infortunato Gulli, sostituito da un Baldovino in precarie condizioni fisiche. Questi fatti [illegible] tingenti hanno valore di attenuanti generiche, ma non giustificano certo una prestazione che, [illegible] una volta, [illegible] si può che definire deludente. Ormai è crisi piena.

Fanalino di [illegible] della classifica con zero punti, sull'orizzonte del Dlf [illegible] a profilarsi minaccioso il fantasma della retrocessione. D'ora innanzi bisognerà lottare con [illegible] e accanimento per aggiudicarsi punti preziosi nella lotta per la salvezza. Il cammino del [illegible] stagione in corso è costellato di delusioni.

Il motivo che sta [illegible] base di questi insuccessi è da individuare sostanzialmente in [illegible] condizione atletica insufficiente a reggere l'arco di un'intera partita. Non a caso il Dlf, anche contro avversari di rango, regge il confronto per la prima frazione di gioco, ma nella ripresa, puntualmente, [illegible] il passo all'avversario.

«La condizione atletica [illegible] si improvvisa — afferma mister Ezio Zucconi — *ed è il risultato di un'azione prolungata nel tempo, di allenamenti frequentati seriamente e [illegible] assiduità. Ed è l'assiduità che manca ai miei giocatori, che sembrano [illegible] tempo per tutto tranne che per gli allenamenti. Quando sul campo si vedono correre certe "pancette", non c'è poi da stupirsi del mancato rendimento atletico».*

Arenatosi sull'ultima spiaggia di Asti, il mister alessandrino [illegible] prendere qualche provvedimento. Se le cose [illegible] dovessero migliorare, soprattutto dal punto di vista dell'impegno, potrebbe anche chiudere il discorso con la vecchia guardia e, per [illegible], chiamare in prima squadra i più volenterosi elementi della formazione giovanile.

m. p.

• Prima vittoria stagionale per l'U[illegible] Sportiva Novi, nel campionato di rugby serie C2 [illegible] di fronte al pubblico [illegible] i biancoverdi novesi hanno sconfitto i toscani del Lunigiana Rugby [illegible] 24 a 13.

CALCIO FEMMINILE Stop temporaneo delle coppe

Sospesa l'attività precampionato per riordinare uno sport in crescita

TORTONA — *Il calcio femminile, qualche anno fa presente solo nel Tortonese, oggi sta conquistando l'intera provincia di Alessandria, dove ha trovato diversi appassionati che si sono avvicinati alla disciplina per organizzare nuove società.*

«Peccato che proprio in questa stagione sia in atto la ristrutturazione di tutto il calcio femminile e quindi stiano per sorgere grossi problemi» *è il commento di Mar[illegible] Bagnasco, allenatore del Derthona-Valmacca (serie B), diventato lo scorso anno allenatore nazionale.*

Afferma [illegible] Bagnasco: «Anche il calcio femminile sta entrando nella Federazione calcio nazionale. E' in [illegible] quindi la ristrutturazione generale, per cui ogni attività ufficiale è [illegible] al [illegible] sospesa». *Per i prossimi giorni è annunciata un'importante riunione a Roma, dove saranno presenti tutti i presidenti dei club di calcio femminile per trovare [illegible] soluzione alla nuova organizzazione di questa attività. Intanto tutte le serie di confronti che già [illegible] in programma sono state sospese.*

Nella Coppa Piemonte, riservata alle squadre nazionali di serie B e C, la Novese Anpi Spinettese ha passato il [illegible] eliminatorio, classifi[illegible] al secondo posto dietro [illegible] formazione Torino B.

[illegible] Castaldo, il «cervello» del Derthona-Valmacca

Per la Coppa Piemonte riservata alle società di serie D, la formazione dell'Orti, la squadra che rappresenta il popolarissimo sobborgo di Alessandria, si è aggiudicata con pieno merito il suo girone.

Per la Coppa Italia, dove [illegible] era impegnato solo il Derthona Valmacca, il torneo è stato sospeso dopo due turni. Nei confronti giocati, il Derthona è subito incappato in due sconfitte, contro il Milan e lo Spinetto di Castellamonte.

Dice [illegible] Bagnasco: «La situazione che ora si è venuta a [illegible] non è che aiuti [illegible] to il calcio femminile, un'attività che in provincia sta per trovare l'attenzione di parecchi tifosi. Infatti, sospese le diverse attività ufficiali, [illegible] state anche bloccate le trattative relative al mercatino degli scambi delle giocatrici. Una fase, questa, molto importante [illegible] consentire a ogni società di preparare la formazione per la prossima stagione. Le diverse Coppe regionali e nazionali servivano appunto a valutare [illegible] tutta l'attività di compravendita era stata funzionale».

Attualmente la situazione [illegible] il calcio femminile in provincia di Alessandria è la [illegible] guente: nella serie B nazionale militano il Derthona Valmacca, aggregazione tra il [illegible] Derthona e il Valmacca avvenuta lo scorso [illegible] e la Novese Anpi Spinettese, altra «fusione», resa necessaria sempre per [illegible] fini di bilancio, fra la Novese (che già lo scorso [illegible] militava in serie B) e la Spinetta Marengo (che invece giocava nella serie C lombarda).

Nella serie D [illegible] presenti l'Orti di Alessandria, l'Ozzano di [illegible] Monferrato e le società Acqui Terme e Nizza Monferrato, di recente costituzione. Sempre nella serie D, ma inserita nel girone ligure, figura anche il Borghetto Borbera.

s. f.

ORSO GRIGIO Risultati

Panizza è in testa ma avanza Cecotti

ALESSANDRIA — *Emanuele Panizza continua a capeggiare il «Trofeo Orso grigio» giunto alla quarta edizione ed indetto dal Club Fedelissimi Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione de «La Stampa». Il giovane difensore, dopo la partita di Asti, è, infatti, primo con 75 voti davanti a Giorgio Pieri, accreditato di [illegible] preferenze.*

Sandro Beccari è [illegible] con 58 schede-voto e precede di sei lunghezze Ivan Ferretti, uno dei più interessanti prodotti del calcio giovanile alessandrino.

Avanza, domenica dopo domenica, il ventiquattrenne Andrea Cecotti, 51 punti, quattro in più di Antonio Torti che proprio venerdì sera ha cambiato casacca indossando la maglia del Giarre in serie C2, girone D.

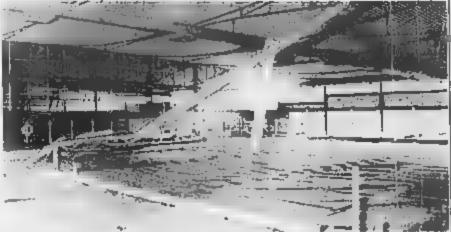
Roberto Briata, vincitore [illegible] passata edizione del «Trofeo Orso grigio», occupa la settima poltrona con 46 tagliandi; lo seguono Massimiliano Cornaglia, punti 45, e Teodoro Lorenzo, punti 44.

Per la partita di domenica [illegible] contro il Sorso, dodici tifosi, interpellati a fine gara, hanno espresso a larga maggioranza il loro voto per Roberto Petricone, beneficiato di 7 giu[illegible] pontifici. Riconoscimenti parziali, in attesa dei tagliandi che dovranno pervenire presso la redazione de «La Stampa», via Cavour 5, e presso il Bar Jolly di piazza Garibaldi, anche per capitan Manueli, 4 preferenze, e Teodoro Lorenzo, uno.

r. a.

Mentre proseguirà la causa al costruttore

Saint-Vincent, presto i restauri al Palasport

La Regione pronta [illegible] intervenire - Perizia tecnica a novembre

Saint-Vincent. La piscina del Palazzetto dello sport resa inagibile da una lunga serie di guasti

SAINT-VINCENT — L'anno scolastico è cominciato [illegible] maggiore organizzazione [illegible] permangono problemi di attrezzature, con particolare riferimento alle [illegible] sportive a disposizione [illegible] scuole. E' il caso di Saint-Vincent, dove il moderno edificio che ospita palestra e piscina continua a rimanere inagibile.

Il complesso, ultimato nel 1982 dalla ditta Tenso Spazio di Brescia (costo un miliardo e mezzo), ha presto rivelato inconvenienti soprattutto per quanto riguarda la funzionalità [illegible] travi che sorreggono il tetto. La Regione avviò a suo tempo una causa nei confronti dell'impresa appaltatrice dopo aver nominato come perito il professor Marocchi del Politecnico di Torino. Tuttavia, come ricorda [illegible] l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Fosson, «si tratta di una [illegible] [illegible] costruzione relativamente nuova, con solo una quindicina d'anni di sperimentazione alle spalle e per la quale non esiste una normativa molto chiara».

Dopo mesi di trattative fra [illegible] uffici legali delle due parti, l'impresa costruttrice non ha accettato di accollarsi il totale rifacimento del [illegible] plesso. La Regione ha [illegible] chiesto al tribunale l'intervento di un perito giurato nominato [illegible] persona del professor Nascé, del Politecnico di Torino, il quale dovrebbe presentare [illegible] propria relazione ai primi [illegible] novembre.

Quali soluzioni si prospettano dunque per risolvere il contenzioso? [illegible] spiega [illegible] «se la ditta bresciana per[illegible] nella propria offerta iniziale, sarà [illegible] giunta regionale a eseguire i lavori [illegible] ristrutturazione (per accelerare i tempi di riapertura dell'impianto [illegible] pubblico) proseguendo al tempo stesso la causa nei confronti della controparte».

La palestra [illegible] ora essere utilizzata [illegible] le attività scolastiche mentre è dichiarata inagibile per qualsiasi tipo di manifestazione: abbondanti nevicate come quelle dello scorso inverno rischierebbero di deformarne la struttura.

g. s.

Arrestata dalla polizia [illegible] donna di Sarre

Traffico di farmaci venduti per droga

Le [illegible] [illegible] acquistate con la presentazione di ricette false

AOSTA — Durante l'indagine anti-droga che ha portato [illegible] all'arresto di dodici persone la polizia ha scoperto un traffico di sostanze psicotrope con ricette mediche [illegible]. Gli agenti della squadra mobile [illegible] hanno arrestato una donna, Esperia Indrio, [illegible] anni, residente a Sarre, in frazione Arensod.

L'accusa [illegible] detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, falsità in certificazioni e uso di ricette contraffatte. La donna è stata bloccata a Canazei (Trento) in una camera d'albergo. Gli [illegible] della polizia trentina hanno sequestrato 150 pastiglie di «Pieginе» (farmaco psicotropo [illegible] quindi considerato dalla legge alla stregua della droga), un blocco di ricette mediche false e il timbro [illegible] il nome di un dottore milanese, che ha già querelato la Indrio.

Con ricette simili, timbrate e firmate a nome dello stesso [illegible], la donna — secondo la polizia — ha acquistato in parecchie farmacie della Valle d'Aosta circa cento flaconi di «Pieginе», che ha poi venduto ad alcuni giovani tossicodipendenti. Le ricette false trovate sono 50 e [illegible] agenti sospettano che siano state stampate in Valle su richiesta della stessa Indrio.

Le indagini, infatti, non sono ancora concluse. Nell'albergo di Canazei la donna era [illegible] il suo convivente, Roberto De Bernardi, 56 anni, pensionato, che è stato denunciato per detenzione abusiva [illegible] [illegible] stupefacenti. Esperia Indrio è in carcere a Trento e sarà interrogata dal pretore di Cavalese, da cui dipende anche la zona di Canazei. Verrà poi sentita anche dal procuratore [illegible] Aosta perché ha spacciato la droga in Valle. La donna per ora ha negato tu[illegible], ha persino detto [illegible] non chiamarsi Esperia Indrio, ma Kelly Dusmeick, di [illegible] anni, nome con [illegible] era registrata in albergo. Anche a Sarre era conosciuta come «la signora Kelly».

Il «giallo» sarà risolto a Roma quando verranno confrontate le [illegible] impronte con quelle di Esperia Indrio già note alla polizia. Ma la questura di Aosta non ha dubbi sulla vera identità della donna, originaria di Altamura in provincia di Bari. La polizia adesso sta cercando di ricostruire l'attività della Indrio [illegible] Valle per riuscire a sapere quando [illegible] incominciato a falsificare [illegible] ricette per acquistare le pastiglie.

Il «giro» di farmaci è stato scoperto dopo [illegible] pazienti e discrete indagini che hanno consentito a Mobile e Volanti [illegible] di sgominare [illegible] traffico [illegible] hashish ad Aosta. La polizia è riuscita a «disegnare» una sorta di mappa dei luoghi d'incontro [illegible] tossicodipendenti [illegible] gli spacciatori.

Enrico Martinet

Inchiesta sul titolare di [illegible] carrozzeria

E' accusato a Quart di furto d'elettricità

Un filo abusivo era collegato al contatore dell'«Informatique»

SAINT-VINCENT — All'ennesimo black-out, mentre la bolletta della luce continuava a registrare aumenti, sono cominciati i sospetti: dovevano esservi irregolarità nell'impianto elettrico. E' accaduto al negozio dell'«Informatique» di Quart, specializzato nella vendita di computers e apparecchiature elettroniche.

[illegible] titolare Eddy Ottoz ha notato che, durante la mancanza [illegible] [illegible], il quadro elettrico del negozio non [illegible]gnalava interruzione, mentre risultavano bloccati i contatori condominiali dell'edificio dove [illegible] [illegible] ha sede. Però ogni volta che [illegible] addetto si recava al contatore per ripri[illegible] la corrente, trovava sempre persone sconosciute che avevano già provveduto ad intervenire.

L'eccessiva premura e la troppa [illegible] insospettivano Eddy Ottoz, che si è rivolto all'Enel. L'ente però [illegible] poteva intervenire, [illegible] quanto la corrente giungeva regolarmente al [illegible] e la dispersione [illegible] energia si verificava dal quadro elettrico di Ottoz al [illegible] condominiale, «un tratto di cui l'Enel non era responsabile», ha specificato il titolare dell'Informati[illegible].

Chiamato [illegible] elettricista, [illegible] scoperto un filo «anonimo», forse [illegible] collegamento abusivo che sottraeva [illegible] watt all'Informatique, mentre risultava [illegible] dai casi [illegible] [illegible] [illegible] Rosa Miccoli, un nome sconosciuto nell'edificio dove vi sono altri negozi.

Ottoz chiedeva ancora all'Enel di intervenire, poi decideva [illegible] far denuncia ai carabinieri. Anche perché, oltre al caro-bolletta (un danno presumibile di 1.500.000 lire in tre mesi), ad ogni blackout i computer rischiavano di [illegible]dere i programmi.

Intervenivano i carabinieri di Nus, che controllavano i diversi contatori per comprendere a chi [illegible] destinata l'energia [illegible] all'Informatique (seguire il filo abusivo era impossibile). Mentre un militare staccava il cavo anonimo, altri si recavano nei capannoni e nei negozi per vedere dove veniva interrotta l'erogazione di energia.

Così era individuato in Angelo Molito, di Trapani, residente a St-Christophe in frazione Vens 2, il «beneficiario» di corrente elettrica. L'uomo, che gestisce [illegible] [illegible] (la Tecnauto di Quart-Amérique), denunciato per furto aggravato e continuato [illegible]metteva di aver attuato il collegamento: in tre mesi di attività risultava dal contatore [illegible] Rosa Miccoli, sua moglie, che aveva usufruito di soli venti kilowattora, il consumo reale di due giorni. Il black-out si verificava ogni volta che veniva messo in azione [illegible] «ponte-sollevatore» della carrozzeria.

r. d.

Oggi alle 15,45 nella chiesa Immacolata

I funerali di Perino

AOSTA — Si svolgono [illegible] pomeriggio alle 15,45 nella chiesa dell'Immacolata ad Aosta i funerali di Ugo Perino, 48 anni, stroncato lunedì da un infarto al volante del suo furgone mentre stava effettuando a Saint-Pierre consegne [illegible] pane ad alcuni clienti della ditta Bovio.

Il Perino svolgeva infatti la mansione di autista della panetteria di Aosta di proprietà della moglie Marisa e dei cognati. La [illegible] dell'improvvisa scomparsa di Ugo Perino ha destato grande commozione in molti paesi della Valle, dove l'uomo era molto conosciuto poiché vi si recava quotidianamente per lavoro.

I funerali sono stati fissati per le 15,45. Alle 15 circa la salma sarà trasferita dall'ospedale all'abitazione dello scomparso, in via Saint-Martin-de-Corléans 151, da dove verrà trasportata alla chiesa dell'Immacolata per la funzione religiosa e, successivamente, al cimitero cittadino.

b. m.

Su segnalazione di un camionista bloccato un francese [illegible] 36 anni

Aveva armi in auto: arrestato

Sequestrati un fucile, nove proiettili, due pugnali e una bomboletta di lacrimogeno

LA SALLE — «Aiutami, per favore, quell'uomo mi fa fare la prostituta. Avverti [illegible] marito. Dammi un pezzo di carta che ti scrivo l'indirizzo»: il camionista è rimasto perplesso, poi ha accettato di aiutare la donna, Dominique Mamou, 31 anni, marocchina residente in Francia a Courneuve, nella cintura parigina. Alla frontiera del traforo del Monte Bianco l'autista [illegible] Tir francese ha raccontato quanto accadutogli.

Poco dopo (erano passate le una di notte da qualche minuto) l'auto con la roulotte della giovane donna è [illegible] fermata da una pattuglia della Polstrada e da una della Questura alle porte di Aosta. Sulla vettura vi era anche Christian Grandgirard, 36 anni, residente a Thoan Les Vosges, l'uomo che secondo la donna la costringeva a prostituirsi.

La polizia ha perquisito auto e roulotte e ha trovato un fucile «a pompa», un «Browning» calibro 12, [illegible] proiettili, due pugnali e [illegible] bomboletta di gas lacrimogeno. Il Grandgirard è stato arrestato per introduzione illegale nel territorio nazionale [illegible] armi e munizioni e per sfruttamento [illegible] prostituzione. Anche la marocchina è stata arrestata, per favoreggiamento personale.

La donna, infatti, dopo aver confermato in un primo tempo le accuse [illegible] Grandgirard, ha ritrattato tutto, nonostante la testimonianza del camionista, a cui aveva chiesto aiuto un'ora prima. Ha così impedito che la polizia potesse chiarire l'episodio: di qui l'accusa di favoreggiamento.

[illegible] Christian Grandgirard gli agenti hanno anche sequestrato 9000 franchi francesi (un milione e 800.000 lire), che la donna avrebbe ottenuto dopo [illegible] incontri con alcu[illegible] camionisti francesi, sempre secondo quanto accertato dalla polizia.

Gli agenti, però, non [illegible] riusciti ancora a chiarire il perché delle armi nascoste in roulotte. L'uomo [illegible] [illegible] voluto spiegarlo. Christian Grandgirard e Dominique Mamou [illegible] transitati alla frontiera del Monte [illegible] provenienti [illegible] Francia sabato pomeriggio. Con l'auto e la roulotte hanno percorso la superstrada tra Aosta e Courmayeur. Durante la notte si sono fermati in alcune piazzole.

L'ultimo incont[illegible] è avve[illegible] poco dopo la mezzanotte nel rettilineo tra La Salle e Morgex. Il camionista che saliva [illegible] il traforo è stato abbagliato [illegible] luci lampeggianti della vettura ferma sulla sinistra. Un segnale usato in Francia dalle prostitute. L'autista ha fermato il camion e [illegible] attraversato la strada. Dopo alcune parole Dominique Mamou lo [illegible] invitato sulla roulotte, ma il camionista, che aveva visto [illegible] Grandgirard nell'auto non si [illegible] fidato e ha portato la donna nella cabina del camion.

Qui [illegible] stato colto [illegible] sorpresa dal pianto disperato [illegible] donna, che lo ha supplicato di aiutarla perché costretta a prostituirsi «da quell'uomo». Dopo alcuni minuti il [illegible]onista è ripartito e alla polizia di frontiera, dopo aver spiegato l'episodio, ha consegnato il foglietto scritto in fretta [illegible] giovane [illegible]a: l'indirizzo [illegible] [illegible]. Di qui il blocco della polizia [illegible] periferia Ove[illegible] Aosta.

e. mar.

Due denunce per furto

CERVINIA — Roberto Giglio, 20 anni, cameriere, e Alfredo Pinto, 27 anni, commerciante ambulante, entrambi di Torino, sono stati denunciati a piede libero per presunte responsabilità in furti ai danni del negozio di Fortunato Pellicone e del bar di Franco Gatto, a Cervinia.

Parte della refurtiva è [illegible] recuperata nel loro alloggi.

Rav, [illegible] il capitale

AOSTA — Il Consiglio di amministrazione della Rav (Raccordo autostradale valdostano) ha approvato ieri un aumento del capitale sociale che passa da 80 miliardi e 500 milioni a 124 miliardi [illegible] milioni.

La nuova capitalizzazione è stata sottoscritta per il 42 per cento dalla Regione e per il restante 58 per cento dalla società del Traforo del Monte Bianco.

CAMBIO DI CONSEGNE ALLA SMALP

Aosta. [illegible] è svolta [illegible] la cerimonia per il passaggio delle consegne tra il generale Enrico Borgenni [illegible] destra) e il nuovo comandante della Scuola militare alpina generale Gino Salotti (a sinistra). Nel cortile della caserma Cesare Battisti, di Aosta, erano presenti autorità civili e militari, tra cui il presidente del Consiglio Gianni Bondaz. Il generale Gino Salotti, prima di essere destinato al vertice della Smalp, ha comandato per due anni la Brigata alpina Tridentina. Il generale Enrico Borgenni, giunto in Valle due anni fa, ha lasciato invece il comando della Scuola militare alpina per assumere l'incarico di vicecomandante della Regione militare Nord-Ovest a Torino

Concorso di patois nelle scuole

Corsi preparatori per il «Cerlogne»

AOSTA — Anche quest'anno l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, in collaborazione con il Centro di studi francoprovenzali «René Willien» di Saint-Nicolas, organizza per gli insegnanti [illegible] giornate [illegible] informazioni [illegible] dialetti e di preparazione al concorso Cerlogne, giunto ormai alla 25ª edi[illegible]ne, che avrà questa volta come tema: «La cucina tipica e i cibi naturali».

Tenuto conto degli impegni di allievi e insegnanti (scuole materne, elementari e medie) si svolgeranno due corsi in novembre: il primo a Villeneuve il 4, 5 e 6 novembre; il secondo a Châtillon il 18, 19 e 20. Questa iniziativa, che rientra nel quadro delle attività didattiche e culturali organizzate dalla Regione, permetterà agli insegnanti di completare la loro [illegible]zione linguistica e professionale, d'avere scambi di esperienze soprattutto in rapporto alla organizzazione del Concorso Cerlogne.

Mettere a confronto quanto si è appreso negli anni precedenti — scrive l'assessorato alla Pubblica Istruzione — è importante «di fronte alla situazione linguistica delle classi e ai diversi ambienti della regione: il numero di coloro che non parlano il patois è sempre più alto e bisogna quindi porsi concretamente il problema di quale sia il ruolo affinché essi possano svolgere nel Concours Cerlogne. Per questo dagli stages dovranno uscire indicazioni più precise, d'ordine pedagogico e metodologico per rendere possibile e efficace il lavoro delle varie classi».

I professori incaricati quest'anno di svolgere i corsi sono Rose-Claire Schüle e Ernest Schüle, dialettologhi e etnologhi, oltre a Jean Pezzuil, pedagogo e presidente dell'Irrsae. Questi professori sono anche co-fondatori del Centre d'Etudes Francoprovençales, che è all'origine di questa iniziativa, istituita per la difesa e [illegible] valorizzazione del [illegible] e delle tradizioni

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Perino

di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa Bovio, la figlia Daniela, la sorella, suocera e famiglia, cognate, cognato, zio e zia, nipoti, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo in Aosta mercoledì 29 c.m., alle ore 15,45, presso la chiesa M. Immacolata. La cara salma sosterà presso l'abitazione in via St. Martin de Corléans 151, alle ore 15.

— Aosta, 28 ottobre 1986

Ospedale Regionale

ANNIVERSARI

1985 — 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del

cav. Gianfranco Ghillino

Giornalista

il suo dolce ricordo conforta la nostra solitudine e il grande vuoto per il breve tempo passato. Santa Messa 29 ottobre 1986, ore 18.30, chiesa di Maria SS. Immacolata

GLI [illegible] DI [illegible] IN VALLE

[illegible]

AOSTA

CORSO: riposo

GIACOSA: Cobra, regia di George Pan Cosmatos con S. Stallone (Usa 1986) — Poliziotto implacabile fa del suo dovere una questione personale e combatte il crimine con i suoi stessi mezzi. Orario: 20; 22.

ITALIA: Pericolosamente insieme, regia di Ivan Reitman, con R. Redford, D. Winger, D. Hannah (Usa [illegible]) — Pubblico [illegible] coinvolto suo malgrado in un processo di omicidio da un'abile avvocatessa: commedia poliziesca. Orario: 18; 20; 22

SPLENDOR: Film a luce rossa [illegible] min 18. Orario: 18; 20; 22.

VERRES

[illegible] riposo

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, [illegible] Jean [illegible] Perret, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible]1.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pon[illegible].
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

Farmacie

[illegible]: [illegible] 4, [illegible] via [illegible] Martin de Corléans (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —4; ore 12 +9. Umidità: 40 per cento. Venti: calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Ce soir-chez nous: Cinéma français, réalisation de A Ficarra

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14,30 Hela Supergirl
15,30 Fantaman
16,30 Il clan di Mr. Wester
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
19,30 Notiziario della [illegible] d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tvs buonasera

[illegible] ST-VINCENT
9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19,30 Telegiornale
20,35 Bruce Lee l'indomabile, film
1 — Film notte

ANTENNE 2
12,04 Coulisses, feuilleton
12,30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
13,50 L'ange des maudits
15,20 Recré A2 mercredi
17,30 Tennis
[illegible] D'accord pas d'accord
18,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Film tv
22,45 Tennis

TV SUISSE ROMANDE
13,50 Mystère, aventure et boules de gomme
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Vert pomme
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 A bon entendeur
20,25 TéléScope
21,30 [illegible] Vice
22,20 Maison Tavel: cinq ans de scène interdite
23,15 Téléjournal
23,30 Franc-parler
23,35 Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE
12,10 Vela de la Vallée
14 — De tot e un pocca, une émission hébdomadaire franco-provençale, condu[illegible] par Carlo Rossi
14,30 Vela de la V[illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA
PRIMA RETE
7,20 Notiziario del mattino
8,07 Cücül Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 [illegible] parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al me piemonteis
14,20 Rampa di lancio
16,40 Fantasy
17,20 One jay time
18,30 Cose e tutti dal mondo...
20 — Il nostro patois
21 — Serata centocumica
22,50 Top disco [illegible] e olé
23 — Notturno

SECONDA RETE
7,30 Oroscopo
8 — L'andco della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
14,45 Hit trenta
16,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri

RADIO REPORTER
7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore
16,38 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA
7,15 Buongiorno in musica
9 — Liscio in allegria
10 — La ricetta di Saint-Marcel
12 — A tutta mattina, con Raffaella
15 — Marisa show
16,30 Disco splash, gioco a premi
19,30 Liscio in allegria

RADIO [illegible]
8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Borse
18 — Gamma Neve

Aosta, 10 ore [illegible] l'acqua

AOSTA — Dalle 21 di questa sera alle 7 di domani per consentire l'esecuzione di lavori di potenziamento della rete idrica di Aosta sarà sospesa l'erogazione dell'acqua potabile in quasi tutto il territorio comunale.

[illegible] provvedimento sono escluse le seguenti zone: regioni Bronio, Chabloz e Signaye, Porossan, Beauregard, Saraillon, viale Piccolo San Bernardo e via delle Betulle.

INCHIESTA **La stagione invernale è alle porte: novità e problemi**

[illegible] Veny, il computer programmerà la neve

A Courmayeur [illegible] spesa [illegible] sei miliardi per i «cannoni»

Courmayeur. La posa dei tubi che porteranno acqua ai «cannoni»

COURMAYEUR — Il [illegible] impianto di innevamento artificiale in Valle d'Aosta entrerà in f[illegible] nella prossima stagione invernale [illegible] Val Vény. I lavori iniziati a giugno procedono regolarmente (pur tra le polemiche sollevate dai protezionisti) e sono entrati nella [illegible] finale. Con l'eventuale supporto dei «cannoni», si attende con una certa tranquillità l'inizio della stagione, convinti che si potrà sciare sin dai primi [illegible] di dicembre.

Il [illegible] impianto rappresenta sol[illegible] la prima [illegible] dell'«operazione neve», che nei prossimi anni dovrebbe interessare un'area [illegible] [illegible] ettari nell'intero comprensorio, «rafforzandone» i punti deboli e garantendo [illegible] punto [illegible] vista tecnico [illegible] effettiva stagione sciistica di cinque mesi, con piste sempre innevate. Si potranno inoltre ospitare gare [illegible] Coppa del mondo, senza incorrere in sgradite sorprese (per insufficienza di neve l'anno scorso la gara di slalom maschile è stata «regalata» all'ultimo [illegible]nto a Sestriere).

«L'impianto è completamente computerizzato», dice l'ingegner Landi, direttore della Società Val Veny e aggiunge: *«Chiamarlo innevamento artificiale comunque non è esatto, perché la neve che si ottiene è uguale a quella vera»*. Innevamento pro[illegible] quindi, da utilizzare nelle [illegible] [illegible] «delicate» e soltanto nei momenti di effettiva necessità, anche perché si parla di costi di gestione molto alti.

Per ora, utilizzando la legge regionale che concede crediti agevolati per impianti e infrastrutture del turismo invernale, si sono spesi quasi sei miliardi. Alla società Val Veny si respira comunque aria di ripresa: lo dimostra il fatto che il capitale aziendale è stato aumentato di circa 18 miliardi ed è in corso di emissione un prestito obbligazionario, che dimostra una forte volontà di investimenti. Il [illegible] impianto di innevamento [illegible], dopo la telecabina del Chécrouit inaugurata lo scorso inverno, è la prova della politica [illegible] pettiva di Courmayeur nel settore ristretto delle maggiori stazioni invernali.

I dati tecnici dell'impianto confermano che si è cercato il meglio nel settore: 105 cannoni «spareranno» neve su un'area complessiva di 18 ettari e più precisamente sul serpentone della pista «Gigante», lunga quattro chilometri e mezzo e larga circa 40 metri. Grazie al computer e all'automazione si potrà intervenire per settori, graduando anche la quantità di neve, secondo le effettive necessità.

Saranno comunque necessarie cento ore di lavoro per ricoprire le piste con uno strato uniforme di 20 centimetri di neve. La stazione di pompaggio è il cuore dell'intero impianto. L'acqua necessaria al funzionamento verrà presa [illegible]lle falde sotterranee, con un pozzo profondo 40 metri. Potenti compressori trasformeranno l'acqua in cristalli di ghiaccio.

Malgrado si [illegible] del sistema più perfezionato esistente [illegible] oggi (nel settore si è già giunti [illegible]lla quarta generazione), due fattori atmosferici resteranno determinanti: la temperatura, che dovrà essere sotto [illegible] zero, e l'umidità relativa, che dovrà mantenersi su valori bassi: [illegible] queste condizioni la neve non [illegible] fa. Il freddo secco è quindi indispensabile per fabbricare neve, ma la Val Veny per la sua posizione geografica a questo proposito sembra avere le carte in regola.

Miranda Rolla

«Sulle piste non sono valide le norme del codice stradale»

Una sentenza della Cassazione ha stabilito le regole [illegible] precedenze, curve, sorpassi e frenate

AOSTA — La Corte di Cassazione ha sancito in questi giorni [illegible] importanti sul comportamento da tenere sulle piste di sci e nella prossima stagione invernale sarà bene [illegible] chi pratica questo sport stia molto attento a come si comporta nelle discese, nelle curve e nelle frenate se non vorrà incorrere nei rigori della legge.

Sui campi di sci infatti non valgono più [illegible] [illegible] del codice stradale in fatto [illegible] precedenza. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, confermando una sentenza del tribunale di Bolzano, che aveva condannato per lesioni personali colpose uno sciatore altoatesino che su [illegible] pista aveva investito una ragazza.

In Valle d'Aosta la pratica dello sci assume soprattutto nel periodo invernale (senza escludere l'estivo) proporzioni notevoli e il rischio di incidenti sulle piste è sempre presente.

Lorenzo Paris, presidente dell'Associazione valdostana maestri di sci, a proposito della sentenza di Cassazione esprime preoccupazione, fornendo precise indicazioni sul comportamento da tenere.

«L'intervento dei magistrati deve servire [illegible] monito a tutti coloro che stanno attendendo [illegible] ansia [illegible] rimettere gli [illegible] ai piedi. Vi sono regole internazionali [illegible] materia che da [illegible] costituiscono [illegible] punto di riferimento ben preciso. Per esempio è sempre lo sciatore che segue a doversi adeguare, a sapere come e dove compiere il sorpasso dello sciatore che gli sta davanti. E lo deve fare valutando le proprie capacità e la natura del terreno in cui si trova in quel momento».

Continua Paris: *«Quando ci si immette in piste affollate [illegible] [illegible]no guardare bene [illegible] a destra sia a sinistra; [illegible] soltanto, ma bisogna fare attenzione anche in alto per la presenza di impianti di risalita sempre più numerosi che hanno creato un vero e proprio traffico di sciatori. Non bisogna sorridere, ma il pericolo talvolta può venire anche dall'alto»*.

[illegible] [illegible] Paris: *«Mai fermarsi dietro ai dossi perché gli sciatori che sopraggiungono non possono vedere che cosa [illegible] nasconde. Soprattutto è indispensabile che ognuno scenda sugli sci con una velocità controllabile, pari alle proprie capacità tecniche. E questo purtroppo non accade sempre. Vediamo sulle piste quelli che noi chiamiamo cannibali prodursi in discese spericolate, incontrollate, che [illegible] concludono molte volte con incidenti che giustamente la legge punisce»*.

Continua Paris: *«Inoltre, parecchie volte [illegible] ha causato l'incidente scappa [illegible]ca lasciare [illegible] proprie generalità e questo è molto grave. C'è molta gente ormai (quella che viene sui campi di sci per divertirsi e per godere del piacere di questo sport) che preferisce non sciare più nel weekend, nei momenti cioè [illegible] maggior affollamento delle piste»*.

Va comunque tenuto presente che nelle principali stazioni invernali fanno servizio poliziotti-sciatori, detti «Angeli della neve» che controllano la situazione sulle piste.

Vi [illegible] però ragioni obiettive, al di là [illegible] maleducazione e dell'incoscienza, che [illegible] contribuito a un aumento degli incidenti sui campi di sci?

«Innanzi tutto c'è la crescita notevole registrata in questo settore negli ultimi anni, con una dimensione economica di grande importanza. Vi è poi [illegible] considerazione da fare. Molte piste possono sopportare un numero limitato di sciatori; [illegible] è un problema di capienza [illegible] ad esempio avviene per gli stadi nelle partite di calcio. Accade che invece [illegible] tremila [illegible]iatori, su una certa area, se ne sia addirittura il doppio e questo purtroppo crea i presupposti per gli incidenti».

Paris conclude: *«Bisogna arrivare, come nella vicina Francia, ad una programmazione razionale di questa attività che ha riscontri finanziari sempre crescenti. Ed è chiaro che per risolvere il problema è necessaria la sensibilizzazione [illegible] tutti, non soltanto degli sciatori»*.

Carlo Gobbo

Due «angeli della neve», poliziotti addetti al servizio sulle piste

Lo sciopero dei comunali

AOSTA — Piuttosto alta in Valle l'adesione allo sciopero dei dipendenti degli enti locali proclamato a livello nazionale per ottenere il rinno[illegible]l contratto. Ad Aosta gli uffici comunali (come quelli della Comunità montane e della maggior parte dei paesi) sono rimasti [illegible], fatta eccezione per lo Stato civile dove un'addetta era a disposizione del pubblico per [illegible] denunce di morte.

Nelle scuole materne comunali l'adesione è stata all'incirca del 50 per cento: cinque scuole su dieci sono infatti rimaste aperte. I vigili urbani, pur aderendo all'agitazione, hanno assicurato i servizi di urgenza e di assi[illegible] agli scolari. Nel settore trasporti non si sono verificate interruzioni del servizio tranne che sulla linea Signayes-Variney.

SPORT **I commenti della Seconda categoria - Iniziative per i giovani ad Aosta**

L'Aymavilles [illegible]

La squadra di Vuillermoz ha vinto a St-Pierre ed è sola in testa alla classifica

La Faccioli ha vinto

DONNAS — Con una serie di buone prestazioni degli atleti valdostani si è disputata, sulla pista del Crestella a Donnas, una riunione di mezzofondo valida quale ultima prova del campionato podistico canavesano. Nella categoria femminile «over 30» ha vinto la campionessa piemontese Genzianella Faccioli, della Sant'Orso Vallée d'Aoste.

Successo tra gli «allievi» di Luciano Magnin (Atletica Pont Donnaz), sempre nei 3000 metri; il fratello Luca Magnin ha dominato la prova riservata ai «ragazzi».

Ancora un successo per i colori valdostani con Patrizia Toniatto (Libertas Challant), che si è imposta nella categoria ragazze. Da segnalare il terzo posto di Walter Scarmignan (Libertas Challant) nei 3000 metri cadetti

AOSTA — Dopo cinque turni [illegible] [illegible] l'Aymavilles di Eraldo Vuillermoz è sola al comando della classifica in Seconda categoria, grazie al successo ottenuto al Comunale di Saint-Pierre contro l'undici [illegible] [illegible] Carletti. Ad un punto segue un terzetto formato dalle [illegible]esane Albiano, San Bernardo e dal Verrès, quest'ultima alla sua terza vittoria consecutiva. Si [illegible] [illegible] lo Charvensod, che [illegible] vinto alla grande l'atteso confronto con il Gressan.

St-Pierre-Aymavilles 1-2. Era l'incontro più atteso della giornata. Gli ospiti [illegible] riusciti a vincere grazie ad una condotta di gara [illegible] I padroni di casa sono andati in vantaggio con un gol di Marone; nella ripresa la capolista è andata a [illegible] con Dayne e Cuc, controllando con ordine il pressing finale dell'undici del presidente Casetta.

Sangiorgese-Issogne 2-1. Prima vittoria stagionale per la squadra del presidente Pasquale De Moro che, seppur a fatica, è riuscita ad imporsi sull'Issogne. Gli ospiti, allenati da Di Carlo, sono andati in vantaggio nel primo tempo con Villanese. Nella ripresa la Sangiorgese ha pareggiato su autorete, poi è [illegible] Roberto Obert a firmare il [illegible] del successo. Incerta la direzione arbitrale con molte ammonizioni e quattro espulsioni: [illegible] Gonnet e Obert per la Sangiorgese, [illegible] Carlo e Vaser per l'Issogne.

Verrès-Angi Elter 9-0. L'allenatore degli aostani Marcello Ferrari [illegible] avvilito: *«Ci mancavano, per ragioni diverse, almeno sei titolari e gli altri (quasi tutti) non si [illegible] impegnati troppo per cer[illegible] di contrastare un Verrès che ha giocato la sua onesta partita. C'è bisogno di una lezione di umiltà all'interno della squadra»*. Le [illegible] sono state realizzate da Jans (tre), Pietropaolo (due), Pangallo, Pramotton, Martignene, Avondoglio.

Arnad-Montalto 1-0. Gioco di rimessa dei padroni di casa contro una squadra ospite proiettata in avanti. La rete è stata di Borettaz su respinta del portiere ospite in azione [illegible] calcio d'angolo. Il portiere dell'Arnad, Vout, ha parato un rigore nella ripresa.

San Bernardo-Pont [illegible] 1-1. Dopo [illegible] primo tempo dominato [illegible] padroni [illegible] casa il Pont Donnaz è andato in vantaggio con D'Agosto che di testa ha realizzato a fil di palo su bel cross di Stevenin. Il pareggio è giunto alla mezz'ora con Bonelli, che ha superato il rossoblù Berardo.

Charvensod-Gressan 3-0. La squadra [illegible] Roberto Riva ha giocato [illegible] minuti con estrema determinazione, concedendo [illegible] alla formazione ospite. Le reti sono di Berlin, due volte, e di Poletto.

Canossa-Quart 1-0. Con una rete messa a segno da Vallet alla mezz'ora i termali hanno conquistato i due punti in un confronto tra neopromosse che è stato peraltro molto equilibrato.

Albiano-Tavagnasco 1-1. In vantaggio gli ospiti con una autorete, pareggio dell'Albiano nella ripresa con Paonessa.

c. g.

Dalla ginnastica al golf

L'assessorato comunale allo Sport organizza corsi per ragazzi

AOSTA — L'assessorato comunale allo Sport, in collaborazione [illegible] gli enti di promozione sportiva Acli, Acsi, Aics, Endas, Libertas, Msp e Uisp, ha programmato una serie di attività per i gio[illegible] in età compresa tra i 6 e i 14 anni.

[illegible] l'assessore allo Sport, Graziano Dominidiato: *«I corsi avranno durata differenziata e per ognuno di essi verrà richiesta una quota di partecipazione. La finalità primaria dell'iniziativa è quella di avviare i giovani allo sport e, considerata l'importanza delle attività, abbiamo elevato il contributo da 25 a 45 milioni così da consentire a tutte le famiglie di usufruire dei corsi per i propri figli [illegible] una modica spesa.*

Continua l'assessore: *«Nella scorsa stagione abbiamo ri[illegible]vuto oltre 1500 iscrizioni, a testimonianza della validità delle discipline proposte. La [illegible] [illegible] quest'anno è rappresentata dal golf, mentre stiamo predisponendo anche l'organizzazione di gite e escursioni [illegible] montagna e [illegible] campeggi estivi»*.

Le attività e le quote d'iscrizione [illegible] le seguenti: atletica [illegible] lezioni: lire [illegible] equitazione (10 lezioni: 46.000), escursioni (4 lezioni: 20.000), ginnastica ed animazione ([illegible] lezioni: 35.000), golf (12 lezioni: 60.000), judo (30 lezioni: 50.000), kung fu [illegible] lezioni: 50.000), [illegible] (10 lezioni: 45.000), pallacanestro (60: [illegible] 40.000), pallavolo (60: lezioni [illegible] pattinaggio su ghiaccio (15 lezioni: 30.000), rotellistica (15 lezioni: 25.000), sci discesa (10 lezioni: 110.000), sci fondo (10 lezioni): [illegible] tiro [illegible] l'arco (30 lezioni: 30.000), tennis (50 lezioni: 60.000) e [illegible] (50 lezioni: 60.000).

Le iscrizioni dovranno essere presentate all'Ufficio sport del Comune di Aosta e rimarranno aperte sino al 4 [illegible]vembre.

a. b.

Un centinaio [illegible] dipendenti ha contestato [illegible] gran voce la giunta

Consiglio caldo, con pubblico

Il sindaco e l'assessore Dallera costretti a trattare sul problema [illegible] mancato inquadramento di 350 comunali - Vivaci discussioni sul bilancio del Palio

ASTI — Al termine di un [illegible] [illegible]ro tra il sindaco, l'assessore al personale Dallera e una rappresentanza dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, oltre ad un centinaio [illegible] dipendenti comunali, è stato scongiurato, lunedì sera, lo sciopero annunciato per venerdì prossimo dei dipendenti del Comune di Asti circa la mancata applicazione del contratto. A novembre dello scorso anno il Consiglio aveva recepito la nuova normativa riguardante il contratto [illegible] l'anno precedente, lasciando per[illegible] irrisolta [illegible] questione delle qualifiche e delle mansioni riguardanti 350 dipendenti.

Lunedì sera decine [illegible] impiegati si sono recati nella sala del Consiglio comunale per [illegible] immediate [illegible]se dal sindaco [illegible] [illegible] soluzione della vertenza. Il capogruppo comunista Bruno Ferraris ha chiesto che una delegazione [illegible] consiglieri si incontrasse subito [illegible] i dipendenti. Galvagno, in un primo momento ha sostenuto che «mai nessuna seduta era stata sospesa e che non si doveva creare un precedente». Sull'argomento [illegible] intervenuti tutti i capigruppo e la di[illegible] si è protratta a lungo poi la decisione: il sindaco e l'assessore decidevano di incontrare i rappresentanti sindacali e dipendenti [illegible] la seduta consiliare poteva iniziare sotto la presidenza del vicesindaco Vercelli. Per oltre un'ora sono durate le «trattative» nella sala adiacente a quella del Consiglio da dove provenivano battimani, urla, frasi contestatrici nei confronti della giunta. Galvagno, alla fine, ha assicurato che giovedì la giunta emetterà i provvedimenti richiesti dalle organizzazioni sindacali per il riconoscimento delle mansioni superiori.

Poi per due ore i consiglieri hanno approvato una serie di pratiche. Sul restauro di palazzo Mazzetti di corso Alfieri che ospita la pinacoteca, Graziella Bosi (pci) ha detto: *«Il palazzo è di proprietà della Cassa [illegible] Risparmio di Asti che in questa [illegible] ben poco [illegible] fatto per la cultura. Perché [illegible] [illegible] il Comune a ristrutturare l'edificio non lo capisco. La Cassa [illegible] Cuneo ha regalato ad Alba un ampio edificio per le attività culturali».*

Palazzo Mazzetti in corso Alfieri: polemiche per i restauri

Il vicesindaco ha assicurato che con la Cassa saranno iniziate trattative e che la pratica del restauro si limitava, per il momento, ad affidare l'incarico della ristrutturazione ad un professionista.

Anche sul conto consuntivo del Palio edizione 1985 c'è stato parecchio da dire dopo che l'assessore al Turismo Bertolino ha letto le varie cifre del bilancio: [illegible] scorso anno la spesa per il Palio è stata [illegible] 449 milioni e i costi maggiori hanno riguardato l'affitto delle tribune (150 [illegible]lioni), i diritti d'autore [illegible] (53 milioni), la vigilanza agli ingressi [illegible] catino (18 milioni). Le entrate [illegible] state pari a 372 milioni (biglietti venduti [illegible] milioni), contributi: Regione (90 milioni), Cassa di Risparmio (37 milioni), altre entrate riguardano l'Ept, privati e istituti [illegible]ri. Disavanzo: 77 milioni.

Antonio Fassone (pci): *«Chiediamo che in Consiglio sia [illegible] portato [illegible] bilancio preventivo e [illegible] solo [illegible] consuntivo. Vogliamo conoscere quale è il peso del Comune per questa manifestazione che [illegible] decine di dipendenti comunali, macchinari, attrezzature».* Giancarlo Canestri (pci): *«I bilanci preventivi e consuntivi devono essere esaminati dalla commissione bilancio. Sono perplesso per il Palio straordinario proprio per i pastivi che vengono annunciati: [illegible] che una edizione straordinaria sia impossibile».*

L'assessore Bertolino risponde che [illegible] Palio straor[illegible] è al lavoro una commissione [illegible] rettori che [illegible] valutando la situazione.

Il Consiglio ha inoltre approvato la [illegible] [illegible] giunta con la quale il Comu[illegible] si costituisce in giudizio per il ricorso al Tar presentato dall'Unione Commercianti che chiede l'annullamento dell'autorizzazione [illegible]ciale concessa al supermercato «Pam» in corso Torino. Piero D'Adda (dc): *«Nella delibera di giunta leggo che per la costituzione in giudizio la pratica viene affidata al professor Santillo di Torino. Questa sera allo stesso professionista sono già state affidate [illegible] altre pratiche. Di parcelle però non se ne parla mai; non conosciamo quanto costano questi ricorsi».* Antonio Baudo (msi): *«Voto contro la ratifica in quanto a mio parere i supermercati ad Asti [illegible] già molti con pesanti conseguenze per i piccoli negozianti».* La ratifica viene approvata con trentun voti. Contrari msi e dp.

Vittorio Marchisio

Massiccia adesione

Sciopero Municipi [illegible]

ASTI — Adesione massiccia, secondo fonti dei sindacato, allo sciopero indetto a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro negli enti pubblici locali.

Ieri m[illegible] municipi dell'Astigiano sono rimasti completamente chiusi per tutto il giorno.

L'adesione è stata calcolata intorno al settanta per cento al Comune di Asti (1180 dipendenti) [illegible] per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale, si è limitata solo al settore impiegatizio, mentre i cosiddetti «operativi» (tecnici, operai, guardacaccia) si sono per la maggior parte regolarmente presentati sui posti di lavoro.

Municipi inattivi a Canelli, Nizza, Costigliole, Sc[illegible]re e Montegrosso, e nella maggior parte [illegible] piccoli centri dell'Astigiano.

Lo sciopero era stato indetto per sollecitare il governo a discutere il rinnovo contrattuale. Entro la settimana i sindacati dovrebbero incontrarsi con una delegazione [illegible] ministero della Funzione Pubblica.

Commentando l'esito favorevole dello sciopero, [illegible] mattina, [illegible] Cgil funzione pubblica [illegible] affermato che, se dall'incontro di Roma non arriveranno notizie positive, non sono escluse nuove astensioni dal lavoro.

f. la.

Incidenti sul lavoro in campagna a Nizza e Mombarone d'Asti

Padre e figlio [illegible] feriscono mentre [illegible] [illegible] fresa

Un operaio è grave all'ospedale [illegible] Alessandria dopo la caduta [illegible] rimorchio di un trattore

ASTI — Altri infortuni sul lavoro [illegible] ultime ore nell'Astigiano.

Ieri mattina Guglielmo Peretti, 46 [illegible], [illegible]te ad Asti, via Buozzi 40, mentre stava lavorando in una cascina in frazione Mombarone, alle porte della città, è caduto da un rimorchio battendo la testa sul cemento del cortile. L'operaio ha riportato un trauma cranico con la frattura occipitale e contusioni. Ricoverato in condizioni di prognosi riservata all'ospedale di Asti, è stato successivamente trasferito al reparto [illegible] chirurgico di Alessandria. Per gli accertamenti sono intervenuti i carabinieri. *(l. b.)*

NIZZA — Padre e figlio sono rimasti gravemente feriti mentre tentavano di staccare una fresa dal trattore: la macchina è caduta loro addosso schiacciandoli a terra. Il fatto è avvenuto lunedì [illegible] in regione Lionetto, nei pressi della vecchia Fornace. I due sono Carlo e Piero Lacqua, rispettivamente [illegible] 58 e 33 anni, abitanti in [illegible] San Nicolao Entrambi sono ortolani e gestiscono anche [illegible] banchetto [illegible] verdura al mercato del venerdì che si effettua nel centro di Nizza.

Padre e figlio sono ora ricoverati all'ospedale di Nizza [illegible] genitore presenta fratture alle gambe con ferite lacero-contuse e lussazione di un'anca. Quando la fresa [illegible] è piombata addosso, una lama gli si è conficcata [illegible] una gamba penetrando per alcuni centimetri.

Il figlio, invece, ha riportato la frattura della gamba destra.

I due avevano iniziato a staccare la fresa dal trattore: per compiere questa operazione si [illegible] sistemati tutti e due tra il trattore e la fresa.

Per motivi non ancora ben accertati, all'improvviso la fresa si è staccata investendo i due agricoltori. Da [illegible] appezzamento vicino sono accorsi alcuni contadini che hanno [illegible] le grida di aiuto dei due.

Sono stati avvisati anche i vigili del fuoco subito intervenuti, poi con un'ambulanza padre e figlio sono stati portati in ospedale.

Nelle ultime tre settimane [illegible] sono avuti numerosi incidenti [illegible] lavoro con alcuni feriti gravi e [illegible] un [illegible] mortale: ad Agliano è rimasto folgorato un muratore. *(f. la.)*

Asti — Lunedì sera nella Collegiata di San Secondo è avvenuto un solenne [illegible]tro di preghiera [illegible] la pace in concomitanza con [illegible]. Folta la presenza di giovani, sindacalisti, rappresentanti dei movimenti missionari, delle Acli. Prima ha parlato il vescovo monsignor Franco Sibilla e poi Ernesto Olivero

Operaio [illegible] [illegible] [illegible] Tanaro

Abitava con moglie e due figli [illegible] Antignano

ANTIGNANO — Un operaio [illegible] trentotto anni manca da casa da cinque giorni. Finora le ricerche di familiari e carabinieri non hanno dato risultato.

Adriano Binello, dipendente della Way Assauto di Asti, abita con la moglie e i due figli in via per Asti 18. Giovedì [illegible] ottobre, come di consueto, il Binello è uscito di casa per raggiungere il posto di lavoro, alla guida della sua «Fiat Ritmo». In fabbrica non è mai arrivato e a casa, in serata, non è rientrato.

Dopo ore di angoscia, i familiari hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Da Torino si è alzato in volo un elicottero. La «Ritmo» è stata localizzata lunedì pomeriggio, in frazione Perosini di Antignano. Era aperta, senza segni di scasso. Sul sedile la colazione che l'operaio si [illegible] rebbe dovuto portare al lavoro.

I boschi e le colline circostanti sono state battute palmo a palmo dai militari, coadiuvati da unità cinofile, ma la poca pioggia caduta negli ultimi giorni e il tempo trascorso hanno reso inutili gli sforzi dei carabinieri.

[illegible] state perlustrate anche le rive del Tanaro mentre i vigili del fuoco di Asti, con un battello pneumatico, hanno percorso un lungo tratto del fiume, da Antignano ad Asti.

Si teme che Adriano Binello, che in tempi recenti è stato in cura per un forte esaurimento nervoso, possa essere stato colto da una crisi di sconforto e abbia compiuto un gesto disperato.

In caso contrario, qualora vagasse per le campagne in preda ad una forte depressione, le speranze di ritrovarlo in vita, considerato il freddo pungente [illegible] questi giorni, si fanno sempre più esili. Quando è uscito di casa l'operaio indossava soltanto un paio di j[illegible] ed una maglietta blu scollata a punta.

l. b.

Mistero alla biblioteca Astese

Spariscono doc[illegible] è s[illegible] il [illegible]

ASTI — Un concorso per tre posti di lavoro in biblioteca non potrà tenersi perché è sparita, forse rubata, tutta la documentazione relativa ai candidati.

Ora bisognerà attendere che venga rinnovata l'assemblea di gestione della Biblioteca, il cui mandato è scaduto da tempo, per ripubblicare il bando [illegible] concorso e consentire ai candidati di presentare nuovamente domanda di partecipazione al concorso.

I tempi potrebbero essere ancora lunghi. Nella migliore delle ipotesi [illegible] ne riparlerà tra un anno. Sembra tra l'altro che oltre [illegible] metà degli aspiranti bibliotecari avrebbe presentato certificazioni e diplomi scolastici originali che ora sono andati perduti.

Il furto era stato scoperto agli inizi [illegible] mese di ottobre dello [illegible] anno quando un'impiegata ha trovato vuoto lo scaffale dove era stata sistemata la voluminosa serie di incartamenti. Parte del materiale era [illegible] stato esaminato e giudicato in regola. In tutto 233 fascicoli presentati da altrettanti [illegible] tra questi anche cinque domande [illegible] ammissione scartate [illegible] [illegible] primo momento perché incomplete.

Degli incartamenti nessuna traccia nonostante le ricerche [illegible] ogni angolo della Biblioteca. Pochi giorni dopo è seguita la denuncia alla polizia, una serie di interrogatori. Il rapporto delle indagini finisce [illegible] tavolo del pretore. Mario Bozzola, al termine di una lunga istruttoria, ha però archiviato il procedimento penale contro ignoti riguardante il furto di 233 domande presentate per il [illegible] bandito dalla Biblioteca Consorziale Astense per tre posti di aiuto bibliotecario. Non si sono trovate prove del furto né tracce del voluminoso plico.

Chi aveva interesse a far sparire le domande? L'interrogativo rimarrà forse per sempre un mistero. Resta invece l'amarezza per chi ha speso tempo e denaro per preparare i documenti.

Il concorso per i tre posti di aiuto bibliotecario era stato bandito nel giugno [illegible] scorso [illegible]. Entro il termine di due mesi, previsto dal bando, giunsero [illegible] duecento domande corredate della documentazione prevista. La procedura per arrivare alle prove del concorso il più in fretta possibile procedeva spedita. [illegible] della fine di agosto 1985 tutte le domande vengono vagliate una per una.

Un mese dopo la nomina della commissione che dovrà presiedere l'esame. Poi il mistero della scomparsa dei documenti dall'armadio dell'ufficio di presidenza. Sono spariti anche gli elenchi con gli [illegible] dei candidati, qualcuno forse aspetterà ancora invano di essere chiamato per sostenere la [illegible] d'[illegible].

Franco Cavagnino

Il presidente della «Asti Barbera»

Legge antinquinamento Miroglio è condannato

ASTI — L'ex senatore democristiano Giuseppe Miroglio, presidente della Cantina Sociale «Asti Barbera» di San [illegible], è stato condannato ieri dal preto[illegible], Franco Corbo, a due mesi e quindici giorni di arresto e alle spese processuali con i benefici di legge per aver [illegible] adottare le misure [illegible] evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento degli scarichi dello stabilimento nel fossato della strada provinciale Montegrosso-Asti».

L'ex senatore è stato invece [illegible] per insufficienza di prove dall'accusa di aver consentito scarichi con valori inquinanti superiori ai limiti di accettabilità [illegible] dalla legge Merli e [illegible] perché il fatto non sussiste dal [illegible] di non aver richiesto la prescritta autorizzazione per uno scarico proveniente dall'insediamento produttivo.

Il segretario della [illegible] Cantina, [illegible] [illegible] a sua volta, è stato assolto per insufficienza di prove per quanto riguarda i valori inquinanti relativi [illegible] legge Merli e per non aver commesso il [illegible] dell'omissione di adottare misure ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento degli scarichi.

La difesa sostenuta dagli avvocati Mirate (per il Gianotti) e Rattazzi (per il Miroglio) [illegible] presentato appello. Quella di ieri è [illegible] la seconda udienza del processo.

Nella precedente (22 settembre scorso) Miroglio e Gianotti hanno respinto [illegible] addebiti.

v. ma.

La cerimonia avverrà il 23 novembre al teatro Politeama

I premiati «Fedeltà [illegible]l lavoro»

ASTI — La giunta della Camera di Commercio ha approvato le graduatorie del concorso per la Fedeltà al La[illegible] e del progresso economico [illegible] [illegible].

La consegna dei riconoscimenti avverrà domenica 23 novembre al [illegible] Politeama di [illegible]. Nell'occasione il presidente della Camera di Commercio, Vittorio Vallarino Gancia, terrà la relazione annuale sull'andamento dell'economia astigiana.

Ecco un primo elenco di premiati: Pietro Lanfranconе, da 45 anni presso l'Unione Industriale; Giovanni Manara, 38 anni Avir; Giuseppina Giordano, 38 anni Facis San Damiano; Mosè Ceron, 37 anni [illegible] Bosso di [illegible]; Riccardo Calvi, 36 [illegible] Way Assauto; Germano Ferraris, 36 anni ditta Dezzani di Cunico; Sergio Bellone, 36 anni fratelli Sacla; Adriano Nosenzo, 36 anni Way Assauto; Secondo Graziano, 36 anni Saia di Asti; Carlo Barberis, 35 anni Facis San Damiano; Pierino [illegible], 35 anni Banca Popolare [illegible] Novara; Primo Bottino, 35 [illegible] Fratelli Sacla, Angelo Auzi, [illegible] [illegible] Sip; Livia Quaglia, 34 anni azienda Marchia; Giovanni Varesio, 34 anni officine Morando; Bruno Negro, 33 anni officine Margarino; Maria Amerio, 33 anni Riccadonna Canelli; Prospera Benotti, 33 anni Facis San Damiano; Giovanni Arnulfo, 33 anni mobili Ebrille Castagnole Lanze; Franco Gaiotti e Adriano Abbate, 32 anni [illegible]scuno mobili Ebrille di Castagnole Lanze; Angela Lano, 31 anni Facis San Damiano; Pietro Arnaldo, 31 [illegible] Gioanola di Nizza; Teresa Cordara, [illegible] anni Riccadonna Ca[illegible]; Gianfranco Scaglione e Amilcare Ferro, [illegible] anni ciascuno Gancia Canelli; [illegible] Paolo Barbero, [illegible] [illegible] Con[illegible] [illegible] [illegible]; Giuseppe Maccagno, [illegible] [illegible] officine Morando; Franco Pastorino, 31 anni Contratto Canelli; Sergio Bauda e [illegible] Castino, [illegible] [illegible] ciascuno Gancia Canelli; Anselmo Negro, 31 anni Istituto San Paolo di Asti; Lorenzo Pregno Sacla; Arcangelo Selvini, 31 anni Gancia Canelli; Attilio Basso, 30 anni Co[illegible] Agrario; Lucia Ratti, 38 anni federazione Coltivatori Diretti; Maria Bocchino, 30 anni Facis San Damiano; Remo Lazzarino, Giovanni Rolando, Teresio Dagna, Mario Ravizza, Giovanni Revelli, Luigi Ranetti, Maria Carla Gallone 30 anni ciascuno Gancia Canelli.

I lavoratori a riposo che saranno premiati sono: Romano Filippa da 38 anni e Mario Gavello da [illegible] anni entrambi già dipendenti [illegible] Ebrille Castagnole Lanze; Giovanni Ponchione, 31 anni impresa edile Bellora; Francesco Verrua, 30 anni Facis San Damiano.

Per le aziende industriali sarà premiata la tipografia San Giuseppe con 50 anni di attività. Due le cantine sociali: quella di Calamandrana Stazione e di Portacomaro entrambe con 33 anni di attività.

• In occasione della festività dei Santi e della ricorrenza dei Defunti da giovedì 30 ottobre al [illegible] novembre prossimo sarà intensificato il servizio sulla linea 6 degli autobus urbani per il cimitero con intervalli di passaggio alle fermate di quindici minuti.

Ancora vivaci polemiche in Consiglio comunale

D[illegible] [illegible] V[illegible]

VALFENERA — Consiglio comunale vivace lunedì sera per la vicenda delle dimissioni dei quattro assessori, richieste mesi fa [illegible] minoranza liberale ed indipendente e successivamente ribadite dalla nuova maggioranza di fatto venutasi a formare [illegible] l'interno del Consiglio. L'unico punto all'ordine del giorno era la discussione delle motivazioni delle mancate dimis[illegible].

Ci sono stati però importanti risvolti: un [illegible] Stefano Volpiano, ha comunicato all'assemblea [illegible] avere già presentato [illegible] sindaco Due altri amministratori, Michele Visconti e Sergio Alessandria, hanno a loro volta promesso «di rassegnarle [illegible] più presto» già oggi (martedì) o domani. Irremovibile invece nel rifiuto di [illegible] il quarto assessore, Giovanni Zerbino, che ha ribadito in sede di Consiglio «di [illegible] comprendere il perché di questa richiesta». La [illegible] del sindaco democristiano Dionigi Accossato è stata quella di preannunciare le proprie dimissioni. Verranno presentate lunedì prossimo, in un'altra riunione di Consiglio convocato dalla minoranza. Proprio l'opposizione e i rimanenti consiglieri componenti il Consiglio (in totale undici persone, fa [illegible] [illegible]ranza liberale, indipendenti e democristiani, di fatto venutasi a [illegible] dopo la vicenda) ha a sua volta dichiarato l'intenzione di dimettersi in blocco. Il sindaco [illegible] risposto invitandoli «a soprassedere [illegible] alcuni giorni», nella speranza che tutti e quattro lascino i rispettivi incarichi, così come fu votato ed approvato dalla maggioranza del Consiglio alcuni mesi fa.

[illegible] ne riparlerà dunque fra una [illegible]

l. b.

Tamburello - Successo dei giallorossi guidati da «Cerot» Marello

Il Nizza è arrivato [illegible] serie A

[illegible]A — Trionfo [illegible] [illegible] nicese nel campionato cadetto di tamburello. La formazione del presidente Cesare Bella, dopo aver ottenuto con largo anticipo la promozione alla serie A ha coronato al meglio la sua irripetibile stagione (neppure una sconfitta) conquistando domenica, in casa, contro il Castellaro di Mantova il titolo tricolore [illegible] serie B (8-2; 5-2 il risultato finale a favore dei padroni [illegible] [illegible]a). Purtroppo nelle due partite scudetto il [illegible] Tomatis ha [illegible] lamentare l'assenza del mezzovolo Roberto Malpetti, sofferente per un vecchio malanno alla schiena. La perdita [illegible] valido ed anziano atleta [illegible] è stata compensata, sull'altro fronte, [illegible] [illegible] rimettitore Arduini (polmonite).

Il prossimo anno l'Astigiano avrà quindi tre formazioni iscritte [illegible] massima serie tamburellistica: oltre al Nizza anche l'Atimotor Asti ed il Gerbi Vigliano.

Ecco gli intendimenti [illegible] società nicese nel [illegible] del presidente Bella: *«Purtroppo dobbiamo lamentare la cronica assenza di pubblico di Nizza [illegible] nostre partite. Per il prossimo torneo cercheremo di accaparrarci un forte mezzovolo».*

Questi gli atleti che hanno guidato il Nizza [illegible] conqui[illegible] della serie A: Aldo «Cerot» Marello, Candido Sibona, Felice Negro, Dario Patrone e Sergio Girola. *(f. b.)*

■ Volley: parte male [illegible] [illegible]

Pallavolo. Parte con il piede sbagliato la Voluntas. Nel [illegible] di Torino col Sala, valido per [illegible] prima giornata [illegible] torneo di [illegible] B, gli astigiani [illegible] [illegible] parquet travolti per 3-0 (15-4, 15-5, 15-9). A muro e in difesa i limiti più appariscenti del sestetto astigiano che tra l'altro, [illegible] [illegible] ammesso l'allenatore Fausto Ferraris, difetta [illegible] [illegible] amalgama e [illegible] assuefazione [illegible] clima agonistico del campionato. Seguita da alcune decine di tifosi della «fossa biancorossa», la Voluntas è rimasta in partita solo durante il primo set, cedendo poi alla distanza, nettamente sopraffatta. Per gli astigiani hanno giocato: Puntoni, Ruffinatti, Saccà, Martino, Arnaud, Squizzato, Brignolo. Altri risultati: Brugherio-Milano 3-0; Pavia-Reggio [illegible] 1-3; Romagnano-Lasalliano Torino 3-2; Vercelli-Sassuolo 2-3; Casalmaggiore-Cuneo 2-3. Classifica: Sala, Brugherio, R. Emilia, Romagnano, Sassuolo e Cuneo 2, Voluntas, Milano, Pavia, Lasalliano, Vercelli e Casalmaggiore 0.

Prossimo turno: Voluntas-Brugherio (sabato ore 17,30). *(f. c.)*

■ Il [illegible] Rugby vince il derby [illegible] [illegible]

Rugby. Una maggiore determinazione è stata l'arma vincente della Finast Rugby nel derby del Tanaro, giocato ad Asti contro il Dil Alessandria. I «galletti» si sono imposti per 11-7. Il primo successo del quindici biancorosso nel torneo di C1 è stato propiziato da una punizione di Danilo Porro e dalle mete di Fasano e Spolon. Domenica prossima proibitiva trasferta in casa della capolista Parabiago. Formazione: Dal Lago, Levo, Cataldo, Benzi, Campaner, Turolla, Boccignone, Spolon, Fasano, Danilo Porro, Valenzano, Carala, Presia, Perissinotto, Campa. [illegible] risultati della quarta giornata: Busalla-Parabiago 0-54; Sestri-Lainate (rinviata); Cus Milano-Recco 34-4; Iride Milano-Chicken Milano 10-6; [illegible] Genova 3-10. Classifica: Parabiago, [illegible] Milano e [illegible] Genova [illegible] Recco [illegible] Lainate e Iride 4; Sestri e Aosta [illegible]; Finast e Chicken 2, Busalla 1; Alessandria 0. Sestri due gare in meno, Cus Milano e Lainate una.

■ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Calcio. In Prima categoria domenica no per Rocchetta Tanaro (sconfitta a Balzola per 3-1) e Sandamianese, superata in casa dal Mandrogne per [illegible]. Da segnalare [illegible] Rocchetta [illegible] prodezza di Tafuri che ha segnato direttamente dal corner. Classifica: Frugarolo 10, Monferrato 7, Balzola, Gaviese, Comollo e Poirino 6, [illegible] Bo[illegible], Felizzano e Mandrogne 5, Rocchetta e Trofarello 4, Pilonetto, Sandamianese e Santenese 3, Junior Casale 2.

• In Seconda categoria (girone I) il torneo prosegue all'insegna dell'equilibrio. In testa una [illegible] formazione l'Arco, seguita ad un punto da [illegible] squadre. Fra queste il Costigl[illegible] che ha pareggiato a Cornellano (1-1). [illegible] [illegible] reti entra[illegible] su rigore. Per i costigliolesi ha segnato Marinelli. Afferma il dirigente [illegible] Costigliole, Fiorenzo Nigrotti: *«Questa situazione di equilibrio ci sta benissimo. Meglio viaggiare in gruppo che isolati».* [illegible] gli altri risultati pareggi per [illegible] (1-1 [illegible] La Loggia) e Villafranca (2-2 con l'Arco). Nuovamente sconfitta l'Alplast Tigliole (2-0 a Andezeno). Classifica: Arco 7, Autoricambi Chieri, Cambiano, Cornellano, Costigliole, La Loggia, Leana, Santostefanese 6, Pino e Stella Azzurra 5, Andezeno, Canalese e Isola 4, Alplast, Villafranca e Storari 3. [illegible] girone M, l'Astisport sostituisce l'allenatore Vito Bollazzo, con Toni Vanniccola e vince [illegible] la Lucese (1-0); pari [illegible] Montechiaro (1-1) con la Gravese. In classifica il Montechiaro è penultimo, l'Astisport terzultimo. *(f. c.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

AS[illegible]

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis (avventura).
POLITEAMA: Scuola di ladri, con P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico).
RITZ: Il colore viola, di S. Spielberg, con W. Goldberg, A. Caesar (drammatico).
SPLENDOR: Piaceri perversi e [illegible] schi.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso [illegible]
SOCIALE: film erotico
VERDI: Devil.

SAN [illegible]A[illegible]

[illegible] chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna, [illegible], piazza Alfieri 3; notturna, San Pietro, corso Alfieri 1.
[illegible]: F[illegible], via [illegible] Giuliani 1.
Moncalvo: Barone, piazza Garibaldi 71.
Nizza: [illegible] via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.558; Nizza 721.971 Canelli 832.525 [illegible] Scurzolengo 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 926.444, Montechiaro 409 [illegible]. San Damiano 975.910, Costigliole 968.779 Villafranca 933.844; Cocconato [illegible]. Montemagno 63.263, Castelnuovo [illegible] Bosco 987.848, Villanova 94.565

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345; Nizza 726.380, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222, Cocconato 485.500; Costigliole 968.779, Mombercelli 955.302; Moncalvo [illegible] [illegible], Monte[illegible] 953.175, San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.081, Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.565 (dalle 13,30 alle 8); Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113, Polizia stradale 21.23 [illegible], Vigili del fuoco 21.22.22, Vigili urbani capoluogo 53.421. Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 58.605; [illegible] Informazioni Ferrovie Stato 50.311, Informazioni autobus Asp [illegible]

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: [illegible], via Massimo d'Azeglio 28, tel. 53.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222

Asti — Oggi alle [illegible] 18 a palazzo Ottolenghi (corso Alfieri) [illegible] conferenza sui problemi inerenti la vendita [illegible] [illegible] netto, all'ingrosso ed al minuto. L'esposizione dei [illegible]tellini segnaprezzo sulle [illegible] [illegible]. L'iniziativa, promossa [illegible] la Regione, costituisce un'occasione di approfondimento su temi riguardanti il consumatore e l'operatore economico.

La Commissione di vigilanza dichiara inagibile il teatro

Serravalle sta franando?

Il parroco chiede l'intervento dei tecnici per stabilire se la chiesa della Collegiata è in pericolo - E' il secondo edificio religioso costruito in paese: risale al XIII secolo

SERRAVALLE SCRIVIA — La parrocchia ha chiesto [illegible] l'Amministrazione [illegible] una perizia geologica sulla stabilità del Monte Olivo, la collina che sovrasta la chiesa Collegiata, il Circolo giovanile parrocchiale ed il salone del Piccolo Teatro. Proprio l'agibilità di quest'ultimo locale è all'origine della vicenda perché la commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo l'ha negata.

Secondo la commissione il Piccolo Teatro potrebbe essere travolto in caso di smottamento della collina che lo sovrasta. *«Esaminando i vecchi carteggi risalenti anche al secolo scorso il pericolo di uno smottamento sembra quanto mai remoto e persino nell'ottobre '77, quando le piogge alluvionali provocarono gravi danni in altre parti del paese, questo versante della collina non minacciò i nostri edifici. L'analisi del terreno richiesta ad una commissione di periti dovrà appunto chiarire se la collina costituisce o meno una minaccia»*, spiega l'arciprete, don Teresio Angeleri.

Costruito sui resti di un'antica chiesetta il Piccolo Teatro dal [illegible] fu utilizzato anche [illegible] sala cinematografica. Nel 1966 [illegible] ampliato il palco, rimodernata la platea e furono [illegible] acquistati due nuovi proiettori per pellicole da 35 mm. e a passo ridotto. Nel locale si organizzano spettacoli teatrali e cinematografici, [illegible] vegni e varie iniziative culturali.

Dopo alcuni anni di inattività, la parrocchia [illegible] mesi [illegible] aveva deciso di adeguarlo alle attuali norme di sicurezza, incaricando la ditta «Fac» di Milano di redigere un progetto di ristrutturazione [illegible] la [illegible] di pannelli fono-assorbenti, la revisione del circuito elettrico e delle strutture principali della sala. Un'opera che sarebbe costata decine di milioni ma che è rimasta bloccata per la mancanza del nulla osta dalla commissione provinciale di vigilanza.

«Abbiamo chiesto un intervento dei geologi della Regione Piemonte perché se la collina costituisce un pericolo reale per il Piccolo Teatro, anche la nostra chiesa Collegiata, d'origine [illegible] dioevale, [illegible] è minacciata. In questo [illegible] anche se non [illegible] licenze [illegible] le cerimonie religiose, la comunità parrocchiale dovrebbe chiuderla al culto e progettare [illegible] nuova Collegiata in un'altra zona del paese», aggiunge don Teresio Angeleri.

La [illegible] un tempo era inserita nell'antico borgo, subito a ridosso del castello, distrutto poi da Napoleone Bonaparte. [illegible] a [illegible] Martino, era il secondo edificio religioso costruito a Serravalle, dopo quello edificato nella città di Libarna, in località Pieve.

E' lo [illegible] Teresio Angeleri a fornire alcuni dati storici. *«Quando nel 1200 l'antica [illegible] di Libarna fu distrutta, in seguito alle invasioni barbariche, anche la chiesa della Pieve, dedicata a Santo Stefano, fu abbandonata. Così la Santa Sede associò i due titoli, istituendo il nome di Collegiata dei Santi Stefano e Martino»*.

Agli inizi del XVI secolo la chiesa acquisì l'attuale struttura architettonica e nel 1600 furono costruite le molteplici cappelle laterali. Durante il secolo scorso fu innalzato invece il campanile. Al suo interno la chiesa della Collegiata è in stile barocco-genovese.

Afferma don Angeleri: *«Attualmente stiamo restaurando la cappella dedicata al Sacro Rosario, dov'è esposta una preziosa tela del '600 eseguita dal Montessoro. La facciata della chiesa è invece in stile più moderno, essendo stata rifatta in travertino negli anni '30»*.

Sempre all'interno si possono notare numerosi affreschi, le tele del Campora e gruppi statuari di notevole pregio: una Crocifissione del '800 ed il «gruppo» dell'Addolorata, eseguito [illegible] Montecucco. Particolarmente prezioso è anche l'organo a tre tastiere costruito nel 1845 da Carlo Serassi di Bergamo. Conclude don Angeleri: *«Abbiamo richiesto che siano eseguiti sondaggi approfonditi, [illegible] l'eventuale intervento dei geologi della Regione, per avere garanzie di sicurezza. Speriamo che la risposta giunga al più presto»*.

Walter Gianneschi

Sopralluogo del prefetto con i tecnici di un'azienda incaricata della bonifica

Settemila tonnellate di veleni da distruggere all'Ecolibarna

Prevista nel piano d'intervento la riattivazione dell'inceneritore bloccato da parecchi [illegible]

NOSTRO [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Saranno i tecnici [illegible] Castalia, l'azienda a partecipa[illegible] statale che ha ricevuto [illegible] Protezione civile l'incarico di bonificare le maxi discariche abusive di Carbonara Scrivia e Tortona, a dire qual è lo [illegible] di pericolosità della Ecolibarna e [illegible] migliori soluzioni per eliminare l'enorme massa di rifiuti industriali tossici e nocivi accatastati nell'interno della azienda serravallese.

Giuseppe Fedele — Dario Astero

L'Ecolibarna è l'azienda di Serravalle Scrivia specializzata, almeno sulla [illegible] nella distruzione dei rifiuti tossici industriali e poi coinvolta nell'inchiesta giudiziaria per le maxi discariche abusive scoperte nel Tortonese. Secondo l'accusa l'azienda anziché distruggere nei suoi impianti [illegible] bidoni di rifiuti trovò più comodo, e più [illegible] nomico, interrarli lungo le sponde del torrente Scrivia.

Irregolarità a parte, all'interno di grosse cisterne e di centinaia di bidoni accatastati nel recinto dell'Ecolibarna vi sono 7 mila tonnellate di rifiuti che rappresentano una vera bomba innescata al centro di un territorio che ha già subito, negli anni e nei mesi passati, grossi attentati all'ecologia.

Naturale che in queste condizioni le preoccupazioni siano molte e grandi, per questo il prefetto Alessandro Pierangeli ha deciso un sopralluogo accompagnato dal capogabinetto dottor Raffaele Rega e dai tecnici della Castalia. Erano inoltre presenti, tra gli altri, il pretore Giacinto Briata assieme al prof. Pedeferri nominato come perito dal magistrato, l'assessore provinciale all'Ecologia Emilio Andreoletti, il sindaco Raffaele Palamone, funzionari delle Usl di Alessandria e Novi.

Afferma il dottor Rega: *«E' stato fatto un grosso passo in avanti, abbiamo infatti ora la possibilità di sapere, dalla relazione che verrà eseguita dai tecnici della Castalia, qual è lo stato di pericolosità dell'Ecolibarna e quali siano i possibili rimedi da adottare. E' certo che si deve agire in tempi brevi e il prefetto Pierangeli è impegnato in questo senso»*.

Che l'Ecolibarna con le oltre settemila tonnellate di rifiuti tossici sia un pericolo è fuori discussione, tenuto conto, tra l'altro, che l'impianto [illegible] nelle vicinanze di un corso d'acqua e di un'area abitata. *«Una [illegible]one che, in caso di fuoriuscita dei liquami dalle grosse cisterne e dai fusti accatastati all'interno dell'azienda, potrebbe procurare gravi guai»*, afferma l'assessore Andreoletti.

Saranno i tecnici a dire l'ultima parola, il sopralluogo, comunque, ha messo in evidenza come il metallo dei fusti stia cedendo, provocando un primo sversamento dei liquami contenuti, tutti rifiuti industriali tossici e [illegible]. Lo stesso discorso vale per le [illegible] cisterne, anche se il materiale degli involucri potrà [illegible] ancora alcuni mesi, è invece assai probabile che comincino a cedere le saldature, provocando di conseguenza la fuoriuscita del materiale contenuto.

[illegible] l'assessore Andreoletti: *«Siamo di fronte ad una situazione da tenere sotto controllo continuo, ma occorre nello stesso tempo trovare una soluzione per arrivare in tempi brevi alla bonifica dell'intera area dell'Ecolibarna. Sversamenti dei liquami contenuti potrebbero provocare conseguenze negative agli acquedotti di Novi, Serravalle e dell'intera Valle Scrivia»*.

Più difficile, invece, dire come intervenire e con quali mezzi. [illegible]erato che l'opera di bonifica verrà a costare senza dubbio centinaia di milioni. E' evidente che se i tecnici della Castalia stabilissero che vi è un pericolo imminente potrebbe intervenire, trattandosi di emergenza, il ministero della Protezione civile. In caso contrario si dovrà stabilire se è competenza del ministero dell'Ambiente, oppure di altri enti.

[illegible] le ipotesi che vengono avanzate per bonificare le settemila tonnellate di materiale inquinante è la riattivazione, sia pure temporanea, del forno inceneritore della stessa Ecolibarna, [illegible] ormai da mesi, prima per l'opposizione del Comune di Serravalle, poi per la revoca dell'autorizzazione da parte della Regione Piemonte.

«Se la scelta per bonificare sarà la riattivazione del forno dell'azienda serravallese non possiamo nascondere la nostra perplessità. Anche nella presunzione che l'impianto sia efficiente, resta sempre il fatto che è assolutamente infelice la localizzazione dell'Ecolibarna. Chiederemo, pertanto, precise garanzie», afferma l'assessore provinciale Emilio Andreoletti. Identiche perplessità e non pochi timori esprime pure, a nome della Amministrazione comunale serravallese, il sindaco Raffaele Palamone.

L'Ecolibarna, come abbiamo visto, è al centro di un'inchiesta giudiziaria svolta dalla magistratura di Tortona. I principali indiziati — nei loro confronti venne emesso ordine di cattura dal procuratore della Repubblica Emilio Giri[illegible] — [illegible] Giuseppe Fedele e Dario Astero, entrambi [illegible] un passato nel mondo dei petrolieri. Fedele, dopo un periodo di detenzione, è attualmente in libertà provvisoria: Astero, sfuggito alla cattura, è tuttora latitante, probabilmente rifugiato in Spagna.

Franco Marchiaro

Preoccupazioni dopo il trasferimento di alcuni macchinari in un'altra fabbrica del gruppo

Marelli non investe più ad Alessandria e i 130 dipendenti temono per il futuro

ALESSANDRIA — Alcune circostanze che vengono interpretate negativamente dai lavoratori e dal Consiglio di fabbrica hanno in questi giorni determinato uno stato di disagio e di tensione alla *Magneti Marelli*, lo stabilimento di corso Borsalino appartenente ad uno dei più importanti gruppi italiani di produzione di componenti per auto e che dà lavoro a 130 dipendenti, per la maggior parte donne.

Due i fatti che hanno recentemente destato preoccupazione: il trasferimento in un'altra fabbrica di alcune macchine e la notizia che investimenti in macchinari [illegible] destinati ad Alessandria sono stati indirizzati [illegible] altri stabilimenti del gruppo, il che fa nascere interrogativi sul futuro del complesso alessandrino.

La crisi del gruppo ha inizio un paio di anni fa, quando sul finire del [illegible] l'azienda avvia un processo di ristrutturazione interna che porta alla chiusura degli stabilimenti di Melzo e della *Robotti* di Torino, mentre viene annunciato il licenziamento di oltre 500 dipendenti a Crescenzago. Si mobilitarono i lavoratori dell'intero gruppo, con scioperi e lotte durissime. [illegible] fine il provvedimento venne modificato con il ricorso alla cassa integrazione.

Da quel momento però si determina uno stato di insicurezza sulle prospettive future, che investe fra gli altri anche lo stabilimento di Alessandria, che da allora rivendica provvedimenti per la garanzia della continuità produttiva ed il mantenimento dei livelli occupazionali.

Afferma Angelo Mirabelli, della Fim: *«In almeno due occasioni il Consiglio di fabbrica ha tentato di ottenere chiarimenti sulle reali intenzioni dell'azienda, ma entrambe le volte la direzione sostenne che non dovevano esserci preoccupazioni per il futuro dell'attività perché il tipo di produzione, quello della bobina, "tirava" ed erano previsti anche cospicui investimenti»*.

Ci sono poi stati gli episodi di dirottamenti di macchinari e la necessità di un [illegible] confronto con l'azienda, ma, afferma Angelo Mirabelli, *«con motivi pretestuosi e dilatori la Magneti Marelli si è rifiutata di presentarsi agli incontri per fornire i necessari chiarimenti»*.

Da qui le preoccupazioni per il futuro di uno stabilimento in cui prevale la manodopera femminile. [illegible] pesantemente [illegible] dell'Alessandrino. Per questi motivi sarà particolarmente significativa l'adesione [illegible] sciopero dell'industria di domani ed un corteo partirà proprio dalla *Magneti Marelli* [illegible] aprire la manifestazione.

r. sa.

Casale, in Comune il piano per l'emergenza nucleare

CASALE MONFERRATO — Il partito socialista casalese chiederà al Consiglio comunale di pronunciarsi per la disattivazione della centrale nucleare «Enrico Fermi», in funzione da anni a Trino, e per la sospensione dei lavori del nuovo cantiere nucleare di Leri Cavour, dove dovrebbe sorgere la [illegible] prevista per il Piemonte dal Piano energetico nazionale.

Un documento è già stato preannunciato in Consiglio dal psi e sarà discusso nella prima seduta che sarà convocata.

Sempre in tema di energia nucleare, il sindaco della città Riccardo Coppo ha detto che in Comune è finalmente giunto lo speciale piano di emergenza per affrontare eventuali incidenti nucleari che si verificassero a Trino.

Il piano viene ora esaminato e sarà integrato con eventuali altre misure [illegible] conferenza dei capigruppo dei partiti presenti in Consiglio comunale.

Il sindaco Coppo ha già anticipato che si dovrà arrivare alla creazione di una rete di rilevamento della radioattività nel territorio casalese, in collaborazione con le strutture dell'Usl. Questo per avere il massimo delle garanzie sempre che si arrivi alla costruzione dell'impianto contestato da tante parti.

(m. fa.)

Quando il lettore domanda

Il rione San Giuliano Nuovo «abbandonato» dal Comune

Siamo i responsabili del Consiglio di Quartiere del sobborgo San Giuliano Nuovo e con il nostro scritto intendiamo ribadire ulteriormente la situazione di grave disagio in cui si trovano gli abitanti di questo sobborgo a seguito del mancato ampliamento del cimitero comunale.

La triste cronistoria di questa situazione, a molti purtroppo nota, ha avuto il suo grottesco epilogo il 21 [illegible] scorso quando la pubblica riunione indetta dal Consiglio di Quartiere e alla quale avrebbero dovuto partecipare il vice [illegible] e [illegible] comunale al Bilancio Andrea Foco, l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Priano e l'architetto Schiavone, dipendente dell'Ufficio tecnico, ha dovuto essere sciolta per la mancata presenza dei suddetti amministratori pubblici.

A causa del manifesto disinteresse degli organismi preposti alla conduzione della cosa pubblica, che hanno dimostrato di essere dei codardi, i consiglieri circoscrizionali intendono ora mettere in luce la situazione di continua «presa in giro».

Pertanto, stanchi e delusi per le ripetute «promesse da marinaio», i consiglieri chiedono che nel termine perentorio di venti giorni dalla pubblicazione della presente lettera venga presentato in una pubblica assemblea il [illegible] di ampliamento del cimitero definitivamente approvato. Si precisa che, decorso inutilmente tale termine, i consiglieri all'unanimità rassegneranno le dimissioni dalla loro carica essendo inutile proseguire in modo proficuo lo svolgimento del mandato.

Il Consiglio di Quartiere di San Giuliano Nuovo

No per l'Aido [illegible] del tartufo

[illegible] andato a Moncalvo per vedere la Fiera del Tartufo e mi è accaduto di ascoltare una conversazione, dalla quale risultava che il comitato organizzatore non ha voluto concedere uno stand a due associazioni umanitarie, L'Aido e l'Avis. La motivazione, da quanto ho capito, è che la Fiera del Tartufo non è una «campionaria» e quindi non è possibile dare spazio a queste iniziative.

Francamente mi sembra un pretesto [illegible] debole e, [illegible] iscritto all'Avis di Torino, voglio esprimere la mia amarezza. Le nostre associazioni operano gratuitamente e concorrono a salvare migliaia di vite: [illegible] ovunque, fuorché a Moncalvo.

Lettera firmata

Riprende in assise il processo contro i fratelli e il cognato

Oggi due pentiti a confronto per il delitto della cascina

Alessandria. Carlo e Aldo Ritrovato (da sin.) e il cognato Luigi Albergamo durante il processo

ALESSANDRIA — Due pentiti oggi a confronto in [illegible] d'assise dove riprende il processo a carico dei fratelli Carlo e Aldo Ritrovato e del cognato Luigi Albergamo, di 21, 23 e 25 anni, [illegible] siciliani abitanti a [illegible] Monferrato, accusati di aver ucciso un uomo nel novembre 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone, nell'Acquese, nascondendone il cadavere bruciato e sfigurato.

Sono Gianluigi Marasco, detenuto nel carcere di Alessandria, e Aurelio Concato, processato nei giorni [illegible] dalla [illegible] d'assise di [illegible].

Il primo è stato citato dai difensori degli imputati, avvocati Mario Boccassi di Alessandria, Armando Sotaroli e Domenico Izzo di Milano, il secondo chiamato in causa dal pubblico ministero [illegible] Tramontano. Dovrebbero riferire su circostanze diametralmente opposte destinate a far [illegible] delitto ancora oggi molto oscuro; ma che si possa raggiungere questo scopo sembra molto difficile proprio per le differenti deposizioni che renderanno i due testi.

Gianluigi Marasco si è [illegible] del delitto alla [illegible] Sarogna che [illegible] piuto con altri complici. Le sue deposizioni, secondo i difensori, sarebbero attendibili perché ha detto [illegible] ad uccidere l'uomo rinvenuto cadavere in cascinale furono alcune persone fra le quali un non meglio identificato Maurizio Scollo, nome fatto da Aldo Ritrovato durante i primi interrogatori dopo l'arresto.

Aurelio Concato è invece uno degli accusatori di Aldo Ritrovato. [illegible] ha ragione? [illegible] attendibili i due detenuti? La vicenda assume aspetti [illegible] più sconcertanti ed è destinata a complicarsi ogni giorno di più.

I fratelli Carlo e Aldo Ritrovato e il cognato Luigi Albergamo sono in carcere da tre anni e continuano a ripetere di essere innocenti. Tutt'e tre erano stati arrestati dai carabinieri che avevano scoperto in una fossa biologica il cadavere di un uomo rimasto per parecchio tempo senza nome. In seguito si disse che era Franco Zazza, 30 anni, un meridionale abitante a Milano, esponente di spicco della malavita lombarda. E in effetti Franco Zazza in quell'epoca scomparve dalla circolazione [illegible] perdere [illegible] traccia. Ma che il cadavere sia veramente il suo ancora oggi non lo si sa con certezza.

e. c.

Il Tribunale amministrativo aveva annullato la delibera di «liberalizzazione»

La Provincia ricorre al Consiglio di Stato dopo la sentenza del Tar sulle 33 «oasi»

ALESSANDRIA — Il Consiglio provinciale, con il voto della maggioranza e l'astensione del gruppo comunista, ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro l'ordinanza con [illegible] negli [illegible] giorni il Tar (tribunale regionale amministrativo) di Torino ha stabilito la sospensione della delibera della Provincia per la abolizione di 33 delle 46 oasi di protezione della selvaggina. Al Consiglio di Stato la Provincia [illegible] l'annullamento [illegible] dell'ordinanza del Tar.

In [illegible] alla decisione del Tar, che era stato chiamato a decidere dalla sezione provinciale dell'Enpa (ente nazionale protezione animali), l'Amministrazione provinciale dovrebbe provvedere alla nuova palinatura delle 33 oasi di protezione e, conseguentemente, alla chiusura della caccia nell'area interessata, di circa 17 mila ettari.

La decisione di liberalizzare le 33 oasi (ex riserve di caccia non più rinnovate dalla Regione) era stata proposta dalla Consulta provinciale caccia e quindi decisa dalla giunta provinciale [illegible] Consulta caccia fa parte anche il rappresentante dell'Enpa che sull'argomento si era limitato ad astenersi al momento del voto.

La delibera diveniva operativa e nel territorio [illegible] oasi la caccia era così consentita. Dopo qualche settimana, però, l'Enpa decideva il ricorso al Tar che, senza entrare, per il momento, nel merito della discussione, ha ordinato la sospensione della delibera stessa.

Mentre si attende l'esito del ricorso al Consiglio di [illegible] e anche di quella che sarà la sentenza, sul merito, del Tar, le associazioni venatorie della provincia (Feder[illegible] Caccia, Arci-Caccia, Enal-Caccia) e le associazioni agricole (Confragricoltura, A.I.C. e Coldiretti) hanno preso posizione a favore della giunta provinciale contro l'Enpa.

In un documento approvato durante un incontro di tutte le associazioni, si ricorda che *«spetta al presidente della Provincia la revoca delle oasi in attesa della adozione dei piani territoriali faunistici»* e si denuncia all'opinione pubblica *«il comportamento scorretto dell'Enpa che non accetta democraticamente le decisioni di un organismo (la Consulta caccia; ndr) di cui fa parte»*.

«Deploriamo — afferma ancora il documento — *il continuo accanimento nei confronti dei cacciatori e, soprattutto, degli agricoltori, i quali lamentano i gravi danni subiti in quanto le oasi si erano trasformate in ricettacoli di volpi, corvi, cornacchie e colombi, mascherando falsi problemi eco-ambientali e rendendo vano ogni sforzo compiuto dai proprietari dei fondi per il risanamento del territorio e dell'ambiente»*.

Concludendo, il documento delle associazioni venatorie e agricole esprime *«la piena solidarietà al presidente e alla giunta provinciale per le responsabili e necessarie [illegible] intraprese a difesa del territorio e della fauna»*.

La delibera con cui sono state annullate le oasi di protezione della selvaggina motivava la decisione con il continuo, inesorabile decadimento [illegible] che finisce con il favorire soltanto l'aumento dei predatori a discapito dell'equilibrio naturale. Inoltre la giunta provinciale faceva notare la difficoltà, per carenza di personale, a garantire la sorveglianza delle oasi.

Da parte sua l'Enpa sostiene invece che la delibera dell'Amministrazione provinciale pecca di abuso di potere, per tutta una serie di presunte inadempienze e violazioni della legge regionale in materia di attività venatoria. I responsabili della sezione alessandrina dell'Associazione protezione animali contestano poi le tesi della Provincia in materia di degrado dell'[illegible] delle oasi.

f. m.

Forse era stata colta da [illegible]

Una donna di Tortona travolta da un treno

TORTONA — Pasqualina Tosonotti, 77 anni, abitante a Villalvernia in via Cavour 30, travolta da un rapido in [illegible] linea ferroviaria Genova-Milano vicino a Castellar Ponzano di Tortona, è morta molto probabilmente per disgrazia.

L'anziana donna, che viveva sola, stava camminando alle 18 di ieri l'altro sui binari e quando i manovratori del treno hanno [illegible] l'ostacolo, [illegible] hanno potuto fare per evitarlo.

Pasqualina Tosonotti, con[illegible] donna [illegible] equilibrata, domenica era uscita di casa verso mezzogiorno, la circostanza [illegible] aveva impensierito i vicini perché spesso l'anziana pensionata si allontanava dalla propria abitazione per recarsi da parenti o conoscenti.

Solo a distanza di tempo, i vicini non vedendola rincasare si sono preoccupati e hanno dato l'allarme iniziando contemporaneamente le ricerche. Si è poi appreso che Pasqualina Tosonotti era stata travolta e uccisa dal treno rapido in provenienza da Genova.

La salma, ricomposta [illegible] bitorio del cimitero di Tortona, è stata quindi identificata.

Perché l'anziana donna abbia raggiunto Castellar Ponzano [illegible] è dato però sapere. [illegible] che Pasqualina Tosonotti, colta da improvvisa amnesia, senza rendersene conto si sia allontanata troppo dalla propria abitazione vagando senza meta per tutto il giorno e finendo, quando ormai era buio, sui binari [illegible] linea ferroviaria Genova-Milano. Qui l'ha travolta e uccisa uno dei tanti treni in transito.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

e. r.

Presto un convegno a Mondovì

Un turismo da rilanciare

Una serie di iniziative per far conoscere le bellezze del Cuneese

MONDOVI' — «Turismo e ambiente» è il tema del convegno che si svolgerà il 15 novembre a Mondovì. *«Sarà l'occasione per far incontrare e discutere operatori turistici e rappresentanti delle associazioni per la protezione dell'ambiente ma soprattutto per rilanciare l'immagine turistica della provincia di Cuneo»*, sostiene Armando Mazzucchi del Consorzio turistico del Monregalese, che ha organizzato la manifestazione. Questa giornata di «studio e dibattito» verrà patrocinata dalla Camera di commercio di Cuneo, dalla Provincia e dal Comune di Mondovì.

Secondo la volontà degli organizzatori questa giornata dovrebbe essere il trampolino di lancio per una serie di iniziative *«per far conoscere tutto ciò che la provincia Granda può offrire ai turisti»*, Adriano Scarzella, presidente del Consorzio turistico.

Scarzella aggiunge: *«Parallelamente al convegno l'associazione Operatori turistici del Monregalese ha organizzato quattro giornate di studio-turismo riservate ai giornalisti»*.

Mondovì da anni rivendica il ruolo di capitale provinciale del turismo così come Alba lo è per i tartufi, Cuneo per i formaggi, Fossano per le carni. Adriano Scarzella ricorda: *«Le principali stazioni sciistiche della provincia sono nel Monregalese. Abbiamo l'unica scuola alberghiera statale della Granda, siamo meta turistica durante tutte le stagioni. Il nostro consorzio è il primo ad entrare in funzione nella Granda. Con la collaborazione della Camera di commercio e della Provincia stiamo organizzando iniziative per valorizzare il Monregalese. In primavera allestiremo una grande mostra-fiera provinciale del turismo»*.

L'argomento del convegno, in programma per sabato 15 novembre suscitera sicuramente un vivace dibattito.

I villaggi, le stazioni sciistiche costruite negli ultimi vent'anni nelle vallate del Monregalese sono sempre state al centro delle critiche degli ambientalisti.

L'ultimo discusso progetto riguarda la valle Ellero dove è in progetto la costruzione di una nuova grande stazione sciistica. Il Club alpino italiano, Italia Nostra ed ambientalisti da tutta la provincia hanno duramente contestato questo progetto.

Ferruccio Dardanello, vicepresidente del Consorzio turistico e presidente dell'associazione commercianti sostiene: *«Turismo e ambiente non sono necessariamente contrapposti. Anche un ambiente ben conservato può essere meta turistica ma solo se esistono anche gli impianti di risalita invernali, alberghi»*.

Il convegno si svolgerà nei locali del collegio La Madonnina del quartiere Piazza di Mondovì. **g. m.**

Verso l'epilogo la vicenda che costò la vita a due persone

Al processo per l'ospedale parlano oggi i difensori

Domani è prevista la sentenza del tribunale di Mondovì - Si pensa che non tutti i responsabili siano sul banco degli imputati - Interrogativi senza risposta

MONDOVI' — Con le arringhe degli avvocati difensori riprende oggi il «processo-ospedale». Per il tardo pomeriggio di domani è prevista la lettura della sentenza a carico dei dieci imputati di «omicidio plurimo colposo, disastro colposo» e altri reati minori.

Tre imputati sono stati «scagionati» durante il processo e per loro il pubblico ministero Gian Carlo Allegri ha chiesto l'assoluzione. Sono i tecnici dell'Ance (Associazione nazionale controllo combustione caldaie) Antonio Sciortino e Claudio Nardi, oltre a un funzionario dell'Usl di Mondovì, Michele Longobardi.

Rischiano invece pesanti condanne gli altri sette imputati: per loro il pubblico ministero ha chiesto complessivamente 19 anni e sette mesi di reclusione e, per tutti, lunghi periodi di interdizione dai pubblici uffici. Sono Francesco Marocco, Giuseppe Ferrua e Lucia Galfrè Billò, amministratori dell'Usl; Aldo Costamagna, funzionario dell'Usl; Giacomo Garioni, fornitore dell'impianto esploso; Gianfranco Pallavidino che avrebbe collaborato ad installare l'impianto; Lorenzo Bertone, architetto, direttore dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale.

Secondo l'accusa sarebbe anche colpa loro se il giorno di Santo Stefano del 1981 la cisterna di vapore dell'impianto di lavanderia dell'ospedale esplose, sventrò l'ospedale, uccise due operai e ferì altre sette persone.

Dalle perizie, da testimonianze e interrogatori è emerso con certezza che altre persone lavorarono, oltre ad alcuni degli imputati, nella costruzione, progettazione e installazione dell'impianto esploso.

Nonostante i tempi molto lunghi (quasi cinque anni per arrivare al processo) le indagini non sono servite a portare sul banco degli imputati tutti i presunti responsabili. Una delle cause di questo «pasticcio» potrebbe essere stata la girandola di magistrati che si sono dovuti occupare di queste indagini. Oltre al procuratore della Repubblica Gian Carlo Allegri l'inchiesta ospedale è stata seguita dai giudici istruttori Tommaso Virga, Riccardo Realini e Magri (erroneamente avevamo citato anche il magistrato Luigi Riccomagno, che invece non si è mai occupato di queste indagini).

Sicuramente gli avvocati degli imputati ricorderanno alla corte i tanti interrogativi ancora senza risposta. Chi collaudò la lamiera, usata per costruire la cisterna, definita dai periti «troppo debole, di spessore inferiore a quello dichiarato, non adatta a costruire serbatoi per vapore»? Era davvero indispensabile sistemare all'esterno la cisterna esplosa come sostiene l'accusa o il locale utilizzato era idoneo come tecnici e funzionari dell'Usl sostengono? Che cosa ha innescato l'esplosione della cisterna? Un errore di manovra, un colpo dato al serbatoio o, come continuano a sostenere gli imputati, ... il parere contrario dei periti una piccola carica di esplosivo?

Tra oggi e domani mattina sono previste le arringhe dei dieci avvocati. L'ultima parola spetterà al pubblico ministero, che si è riservato di intervenire con una breve replica.

Se non ci saranno interruzioni i giudici Marocco Maroglio, Giuseppe Salvo e Riccardo Bausone emetteranno la sentenza nel tardo pomeriggio di domani.

Gianni Martini

Di nuovo alla ribalta la ragazza di Cuneo

E per Agnese Catini scattano le manette

Implicata nell'omicidio Faraudo, era stata diffidata dal lasciare la città - E' stata bloccata a Genova

CUNEO — Agnese Catini, diciannove anni non ancora compiuti e già una esistenza disperata alle spalle, è stata arrestata ieri a Genova su segnalazione della squadra mobile di Cuneo. La ragazza era colpita da un ordine di cattura del giudice istruttore di Cuneo, Lina Monge, per inosservanza ai vincoli che il magistrato le aveva imposto concedendole ... la libertà provvisoria: divieto di allontanarsi da Cuneo e obbligo di presentarsi settimanalmente in questura a firmare il registro di ...

Agnese Catini

Sembra, ma la circostanza attende conferma, che Agnese sia stata raggiunta nel frattempo da un altro ordine di cattura firmato dalla procura generale della Corte d'appello dei minorenni di ... Il 6 giugno la giovane era stata infatti condannata a Milano a 11 anni di carcere per complicità nel barbaro assassinio di Gianluca Faraudo, 17 anni, di Dronero, assassinato la sera del 12 maggio a Cuneo, triplice tentato omicidio e concorso nel sequestro del sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo.

Per lo stesso sanguinoso episodio a Milano erano stati processati e condannati il fidanzato di Agnese Ivo Francia di Borgo San Dalmazzo e l'amico Efisio Vacca di Dronero, rispettivamente a 30 e 18 anni di reclusione.

Agnese Catini, la quale dopo il processo di primo grado svoltosi a Milano per legittimo sospetto era stata rimessa in libertà in attesa della sentenza definitiva, il 20 febbraio era stata arrestata dalla mobile perché coinvolta in un giro di prostituzione e stupefacenti con altri tre giovani cuneesi.

All'inizio dell'estate il magistrato che svolge l'istruttoria, accogliendo l'istanza del difensore avvocato Bruno Dalmasso aveva comunque concesso ad Agnese la scarcerazione provvisoria.

Agnese Catini era quindi tornata dalla madre nell'alloggio di via fratelli Ramorino teatro del drammatico sequestro del sostituto procuratore Giorgio Giraudo il quale coraggiosamente aveva cercato di far arrendere la ragazza e Ivo Francia che ... come responsabili del delitto Faraudo si erano asserragliati nell'abitazione.

La giovane all'inizio con le assistenti sociali e la madre promise di mettere testa a posto e di cercarsi un lavoro, ma l'impegno fu di breve durata. Qualche settimana fa Agnese sparì da Cuneo e la mobile dopo averla invano ricercata, sporse denuncia al giudice istruttore Lina Monge che ordinò l'arresto della ...

Nei giorni scorsi i funzionari di polizia, appreso che Agnese Catini si trovava in un alloggio genovese con un'altra ... e che probabilmente per ... si prostituiva, hanno informato i colleghi di Genova i quali ieri hanno ... la giovane cuneese.

Nei prossimi giorni Agnese Catini dovrebbe essere trasferita a Cuneo e se la condanna milanese è ... nel frattempo definitiva l'attende una lunga espiazione di ... oltre alla resa dei conti con la giustizia cuneese.

Gianni De Matteis

All'«Istituto Ferrero» di Alba

Un aggiornamento sugli handicappati

ALBA — Organizzato dalla clinica neurologica dell'università di Torino e dal «Centro di riabilitazione Giovanni Ferrero» di Alba, si terrà da venerdì 31 ottobre al 4 novembre un corso teorico-pratico a livello nazionale di «Metodologia rieducativa nella patologia neurologica» con particolare riferimento ai bambini affetti da sindrome di Down (comunemente conosciuti come mongoloidi).

Il corso che si svolge ad Alba nel ... dell'istituto in via De Amicis 16 è riservato a medici e terapisti della riabilitazione e vedrà la presenza di un illustre docente, il professor Rodolfo Castillo Morales dell'università di Cordoba (Argentina) dove dirige il centro di fisiatria.

Interverranno, inoltre, il dottor Juan José Brondo anch'egli dell'università di Cordoba, i dottori Giovanni Asteggiano e Walter Troni dell'università di Torino.

Spiega il dottor Asteggiano: *«Al corso hanno dato la loro adesione un centinaio di medici e terapisti di tutta Italia. Il professor Morales che verrà a Alba provenendo da Monaco (Germania) presenterà tecniche nuove di riabilitazione, appena a livello iniziale in Italia con particolare riferimento ai bambini che hanno come difetto di base l'ipotonia: un disturbo neuro-motorio caratterizzato dalla ... muscolare che impedisce il movimento, da deficit della capacità di contrazione muscolare»*. **g. f.**

Preoccupazione nei commenti dell'Unione Industriali, dei comunisti e del partito liberale

Vernante e Fossano temono pesanti ripercussioni dall'apertura della fabbrica di vetro a Marghera

CUNEO — Il parere favorevole espresso dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale sulla creazione di un nuovo stabilimento della «Siv-Efim» (a partecipazione statale) a Marghera, per la produzione di vetro, ha accentuato le critiche e le polemiche tutte ispirate alla preoccupazione per le conseguenze negative che potrebbero derivare alle fabbriche dello stesso tipo di vetro esistenti in provincia: la «Vetreria Vernante Pennitalia» di Cuneo e la «St-Gobain» di Fossano.

Ai commenti ... e preoccupati dell'Unione Industriale della provincia («Una decisione politica che non tiene in alcun conto la realtà industriale e il mercato del vetro piano») si aggiungono quelli dei ... e dei comunisti.

L'esecutivo provinciale del pli si associa, infatti, «alle contrarietà già ... in proposito dal ministro dell'Industria, Valerio Zanone». Spiega il segretario provinciale, Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni: *«In linea generale non sussistono motivazioni che giustifichino un ulteriore impegno dello Stato (cento miliardi) nel comparto industriale del vetro per automobili, che già garantisce una produzione superiore alla domanda. Purtroppo* — prosegue l'esponente liberale — *sono prevedibili serie ripercussioni anche nella nostra provincia, poiché una turbativa del mercato potrebbe causare difficoltà a una delle aziende private del settore, la Vernante Pennitalia, che nel Cuneese dà direttamente lavoro a oltre trecento persone e a un indotto di oltre centinaia di posti di lavoro»*.

Anche il deputato comunista Sergio Soave polemizza apertamente con il ministro del Bilancio, Pierluigi Romita, che è anche presidente del Cipi e che, nelle dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» subito dopo la decisione, ha espresso «una valutazione rassicurante dell'operazione». Il ministro Romita aveva affermato, tra l'altro, che *«per la provincia di Cuneo nulla c'è da temere grazie alla collocazione geografica molto importante dello stabilimento Pennitalia»* e che comunque *«esiste la piena disponibilità e l'interesse della Siv a subentrare nell'attività produttiva dello stabilimento cuneese nel caso che l'attuale proprietà intenda ridurre o ritirare la propria presenza»*.

«Sono spiegazioni consolatorie — dice Soave — *che confermano in realtà le nostre preoccupazioni: di fatto, con capitale pubblico e cioè con i soldi di tutti si costruisce a Marghera un impianto che altera tutti gli equilibri del settore, peraltro già molto difficili»*.

Giorgio Ravad

Lo stabilimento Pennitalia di Vernante: il personale è preoccupato per la produzione futura

---

Ieri c'è stato il sopralluogo dei consiglieri comunali

Alba, l'ex caserma «Govone» ospiterà l'istituto industriale?

ALBA — *A conclusione di una lunga trattativa, il comune di Alba è venuto in possesso di tutta l'area della ex caserma «Govone» nel centro cittadino con immediata disponibilità di circa ... metri quadrati comprendenti i fabbricati, magazzini e terreni.*

Il tutto già vincolato dal piano regolatore a scuola e verde pubblico. Sul posto sono andati ieri pomeriggio i consiglieri comunali per un primo sopralluogo. Devono decidere nei dettagli la futura destinazione. Una parte dell'ampio complesso (oltre ... mila metri quadrati in comproprietà tra Comune di Alba e demanio) era già stata ceduta all'amministrazione albese alcuni anni fa ed è stata utilizzata per costruire la scuola media Giovanni XXIII e un tratto di ... Europa.

Dice il sindaco Zanoletti: «E' stata una trattativa molto lunga, durata parecchi anni che si è finalmente conclusa in modo positivo per Alba che viene a disporre di un'area veramente grande e centrale della cui utilizzazione abbiamo già progetti in corso».

E' intenzione dell'amministrazione comunale sistemare nel complesso ... acquisito, che andrà ristrutturato e adattato, l'istituto tecnico industriale statale (Itis), di cui Alba è sprovvista, e per il quale ha già presentato domanda nei giorni scorsi tramite la Provincia. Vi sarebbero buone possibilità per Alba di ottenere l'autorizzazione all'apertura della nuova scuola, di cui da tempo si sente l'esigenza. Eviterebbe il pendolarismo a molti studenti ora costretti a frequentare in altri centri.

Intanto, è scoppiata in città la polemica per una nuova strada di collegamento prevista tra le statali 231 (Asti-Alba-Cuneo) e 29 (Torino-Alba-Cortemilia-Savona) che passerebbe in borgo Piave eliminando l'attraversamento del centro cittadino.

L'Anas sarebbe disponibile a finanziare il primo tratto fra via Ognissanti e corso Enotria (circa 4-5 miliardi).

Al tracciato, però, si oppongono gli abitanti della zona che hanno formato un comitato e raccolto 1500 firme di protesta consegnate al sindaco durante una riunione in comune.

Chiedono che venga studiato un'alternativa al tracciato sostenendo che dagli Anni 70, epoca della stesura del piano regolatore che prevedeva tale tracciata, la situazione urbanistica è notevolmente mutata.

La strada passerebbe ora in ... e alta intensità abitativa ... sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale. Temono che venga realizzata buona parte in sopraelevata. **g. l.**

Continua il braccio di ferro tra gli «Amici del Moscato» e il comune di Santo Stefano

Raccolte altre trecento firme per la casa pavesiana ma l'edificio forse diventerà museo storico del Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Nuove pressioni a Santo Stefano per il ripristino del museo pavesiano nella casa natale dello scrittore. Gli «Amici del Moscato» hanno inviato al sindaco Ceretto altre 306 firme raccolte dal 1° al ... ottobre, soprattutto tra visitatori della casa dello scrittore.

Accompagnano una lettera in cui si afferma: *«La decisione adottata da codesta amministrazione di spostare il museo pavesiano dalla casa natale dello scrittore alla biblioteca civica ci ha sorpresi e delusi, lasciandoci profondamente amareggiati. Convinti da innumerevoli esperienze in campo nazionale e internazionale che nessun'altra sede più della casa dove lo scrittore è nato risulta idonea a ospitare le memorie e il materiale bibliografico chiediamo l'annullamento della delibera (riguardante lo spostamento), il ripristino, l'arredamento e il potenziamento del museo in questa casa natale, al fine di commemorare sempre più e meglio uno dei massimi scrittori contemporanei»*. Firmato: ... casa natale di Cesare Pavese.

Commenta Giovanni Bosca presidente dell'associazione «Amici del moscato»: *«Con quest'ultima raccolta, salgono a più di mille le firme già inviate al sindaco con la stessa richiesta. Da parte nostra riteniamo di aver dato ampia dimostrazione di disponibilità, ma non abbiamo avuto finora nessuna risposta. Avendo il nostro sodalizio preso in affitto i locali della casa di Pavese e essendosene assunti tutti gli oneri, al Comune non verrebbe più a costare nulla ripristinare il museo (come si ricorderà il materiale fu fatto trasferire dal sindaco al centro studi pavesiani il 2 agosto scorso)»*.

Gli «Amici del Moscato», che hanno preso in affitto la casa dal 1° ottobre con un contratto valido quattro anni, la tengono aperta alle visite il ... pomeriggio e la domenica.

Sono consentite le visite anche negli altri giorni su prenotazione. Ma i progetti dell'amministrazione comunale santostefanese non collimano con quelli degli «Amici del Moscato», come ha più volte ribadito il sindaco.

L'amministrazione, dal canto suo, intende potenziare il Centro studi pavesiani comunale. Secondo quanto riferiscono «Gli Amici del Moscato», la proposta al Comune verrà ... mantenuta per un po' di tempo, dopo di che se non si giungerà a un accordo, studieranno altre soluzioni per l'utilizzo della casa dell'autore de «La luna e i falò».

Tra le possibili destinazioni: farne la sede di un museo storico della vallata del Belbo. **g. f.**

Afta, ... sono ... zone «infette» e «protette»

CUNEO — Anche per i servizi veterinari regionali l'emergenza scattata il 13 ottobre dopo i due focolai di afta epizootica scoperti a Villafalletto può considerarsi ragionevolmente ... Il presidente della Regione Vittorio Beltrami ha firmato ieri il decreto che autorizza la riapertura del mercato del bestiame di Fossano e riduce di quasi l'80 per cento l'area ancora «infetta» o «protetta».

La prima, che comprendeva gli interi ... di Villafalletto e Vottignasco e borgate di Fossano e Savigliano, ora include solo le frazioni Monsola, Termine e Pomerolo di Villafalletto. La seconda, che comprendeva dieci comuni, ora è limitata al resto del territorio comunale di Villafalletto, il comune di Vottignasco, le frazioni Tetti Roccia, Motta e Riforano di Savigliano, Mellea di Fossano, Attissano e san Vitale di ..., santa Cristina di Tarantasca, Moschetti, ... e Sagnassi di Centallo. **g. d. m.**

Viaggio in uno degli ultimi luoghi «incantati» della Provincia Granda

La Valverde vuol resistere all'abbandono

VALVERDE — *La chiamano Valverde e d'estate ... è più appropriato; ma quando l'estate cede il posto all'autunno allora la Valverde s'infiamma di colori così diversi e intensi da sopraffare perfino l'avvolgente grigiore delle nebbie di montagna. E lo spettacolo è tanto bello da togliere il fiato.*

E' una valletta laterale della Valle Grana, poco conosciuta, non contaminata dal progresso e dalla speculazione, quasi unica nel suo fascino selvaggio. In cinque chilometri, partendo da Monterosso, si arriva ai Frise e ai Damiani, luoghi di memorie partigiane, prime basi dei Gl di Dalmberti: all'opposto, occitano Coumboscuro. E sullo sfondo della strada che sale, le creste dei Bram, del Ferro e del Rocca Stella a chiudere e a proteggere gli ultimi boschi e i pascoli.

San Pietro e Saretto, all'inizio della valle, sono i due centri più grandi con negozi e alberghi; poi comincia la grande solitudine della montagna abbandonata: nelle borgate oltre i mille metri, alla Comba, ai Crestas, a Misard, a Saracia vivono poco più di venti persone, meno dei morti in guerra ricordati nella lapide di Frise.

Questo villaggio, all'inizio del secolo, aveva quasi mille abitanti, ora sono rimasti due uomini. Sulla piazzetta della chiesa il monumento ai Caduti: uno spuntone di roccia, un'aquila e un cappello da alpino in bronzo, la dedica «ai fraire que soun pas revengu» (ai fratelli che non sono più tornati). E' il simbolo di un borgo che una volta era vivo e che ora non aspetta più il ritorno di nessuno. Più in alto, ai margini delle case di pietra, la scuola elementare con le finestre sfondate e le pareti che si sfaldano, piena solo di legname: altro segno di un passato ormai perso.

Qui un tempo si viveva di povera agricoltura, del latte e del formaggio di grosse mandrie; ora alla montagna si chiede soltanto un po' di erba per le poche decine di bestie rimaste nelle stalle.

Ma dell'abbandono della Valverde non si può certo rimproverare questa gente, che ha fatto di tutto per restare fedele alla sua terra e che appena può vi ritorna dalla vicina Costa Azzurra o dalle nostre città dove è andata in cerca di lavoro. E sono proprio loro, questi «francesi» e questi «cittadini» dai nomi di ... i maggiori protagonisti del piccolo turismo della valle: un turismo che vive sulle vacanze estive e sulle gite domenicali di interesse prevalentemente gastronomico.

Perché qui i ristoranti forse non hanno diplomi di ... appesi alle pareti, ma conservano ancora buoni fornelli e vecchie ricette: sia ai «Due Cammini» della Levata, dove la «Ciulina» possiede il segreto di esaltare i funghi della zona in modo quasi insuperabile, sia alla piccola «Trattoria dei Muratori» di San Pietro, generosa di cordialità e dei profumi invitanti della cucina di Delfina, sia al «Castello di Bene», sempre di San Pietro, dove si gustano i deliziosi gnocchi al Castelmagno e alla panna di Lucia e Gusto, come all'ospitale «Albergo Italia» di Saretto.

... salendo dopo Saretto non si trova più una luce accesa sulle sbiadite insegne dei ... pubblici e ci si rende conto ... può incontrare anche ... davanti alla porta sbarrata di una vecchia osteria.

Bruno Marchiaro

(1 - continua)

SEGNALIBRO — Un volume dell'Arciere di Cuneo

Cave e tutela dell'ambiente

«Un piccone e una pala, alcune reti da crivello, un carro detto "tombarello", dalle ruote alte e dal ... ribaltabile, un cavallo da tiro: questa era l'attrezzatura del cavatore di sabbia e ghiaia, personaggio caratteristico dei borghi periferici delle città che si stavano allargando. (...) Ma nel secondo dopoguerra le esigenze della ricostruzione e il successivo sviluppo edilizio hanno richiesto grandi quantità di materiali. La tecnica si è rapidamente aggiornata nella produzione, molto meno nel salvaguardare».

E' la premessa del volume «Cave e territorio» (L. 30 mila), edito dall'Arciere di Cuneo, sulla base di una ricerca a cura dell'Unione Industriali: ne sono autori l'agronomo ... Bignami, l'architetto Pier Mario Facciotto e il docente universitario Antonio Mancini.

L'attività estrattiva in provincia è, proporzionalmente alle cave operanti e al territorio interessato, la più consistente del piano regionale. Complessivamente, nella «Granda» sono in funzione 192 cave, ... di oltre ... ettari. I materiali maggiormente estratti sono quelli alluvionali, l'argilla, il calcare e lo gneiss: gesso, quarzite, granito, sienite, ... e sabbie silicee rappresentano una modesta percentuale.

Gli autori pongono ... attento e comparato dell'attività, che si è fatta sempre più massiccia, con l'apporto di perfezionati mezzi di estrazione, giungono alla logica conclusione che un lavoro di per se utile, non solo, ma indispensabile, non deve tradursi in un danno, spesso irreversibile, per il territorio e la natura.

Il rapporto tra cave e ambiente rimane difficile: c'è la necessità di leggi chiare che regolino la materia e prevedano, con sufficiente anticipo, il recupero dell'area sfruttata.

Il libro fornisce utili suggerimenti, corredati da fotografie di risultati già ottenuti. Le varie soluzioni non possono prescindere da momenti ... essenziali: studio dell'ecosistema; analisi degli effetti; tempi e modelli di ripristino, per il quale è indispensabile conservare il terreno di copertura ... successivamente, quando si dovrà scegliere la coltura più ... per l'inerbimento.

La ricerca di Mario Bignami, Pier Mario Facciotto e Antonio Mancini — per la collana «I paralleli» diretta da Giovanni ... Bignami — si inserisce in un periodo particolarmente delicato, anche alla luce dei vincoli posti dalla «Legge Galasso». I promotori (Federazione delle Associazioni industriali della regione e Unione industriale cuneese) spiegano di aver voluto portare «un contributo tecnico alla risoluzione dei problemi di pianificazione paesistica. In caso contrario, in molte località del Piemonte verrebbero ... le attività ... all'estrazione, antiche e radicate tradizioni di vita economica». **g. gr.**

INTERREGIONALE **Come si giudicano le due rivali**

Un coro di elogi al Cuneo 80 squadra sorpresa del torneo

La Biellese, raggiunta domenica sulla vetta, fa i complimenti all'altra capolista

BIELLA — Espugnando il sempre ost[illegible] terreno della Juve Domo con un secco 3-0 che la dice lunga sull'attuale grado forma ed in virtù dell'inaspettato p[illegible]gio della Biellese sul neutro di Casale contro il Nizza Millefonti, il Cuneo '80 ha agguantato i rivali bianconeri in vetta alla graduatoria. E dalla capitale della lana si è alzato, anche se a malincuore per il ricongiungimento, un coro di elogi all'indirizzo dell'undici di Carlo Borsalino.

Dice il generale manager Stefano Capozucca: «*Leviamo tanto di cappello al Cuneo* [illegible]. *Ha avuto un calendario niente affatto facile e dopo sei partite si trova al comando della graduatoria in perfetta media inglese. Ha espugnato due campi terribili come il Curotti di Domodossola e il Morino di Savigliano in un derby infuocato ed ha costretto al pari il Pinerolo, una delle squadre candidate al successo finale. Inoltre, stando alle cronache, sta offrendo* [illegible] *buon calcio. Merita i più spassionati complimenti*».

Anche mister Roberto Gori si prolunga in belle parole nei confronti della compagine della «provincia granda»: «*Carlo Borsalino è stato bravissimo perché ha amal*[illegible]*ato vecchi e nuovi, giovani ed anziani nel migliori dei modi. Adesso i cuneesi si meritano l'appellativo di squadra rivelazione. Tutti si attendevano una partenza fulminea, assieme a noi, di Pinerolo e Savona ed invece è saltato fuori questo* [illegible] *'80 che molti, erroneamente,* [illegible] *preso in considerazione*».

[illegible] il clan biellese una [illegible]a di merito in più spetta a Baldi, «un giocatore che all'inizio della campagna trasferimenti rientrava nella rosa dei nostri possibili acquisti». Aggiunge Stefano Capozucca: «*Avevamo avuto anche dei contatti informali con il Savona, poi non si è fatto più nulla. La società biancorossa ha comunque visto giusto*».

Attorno a Baldi, considerato a Biella «la principale arma a disposizione di Carlo Borsalino», ruotano però elementi di indubbio valore.

Sostiene Roberto Gori: «*Senza gran clamori è stata allestita una formazione di tutto rispetto. Turini non si scopre oggi ed assieme a Bortolas, un libero che da anni calca i terreni dell'Eccellenza garantisce l'indispensabile tasso di esperienza, mentre Marabotto è un ragazzo interessante. I risultati stanno dando ragione a queste scelte*».

Gori è convinto che il Cuneo '80 «*se resterà con i piedi ben ancorati a terra costituirà* [illegible] *osso duro per buona parte del campionato*».

Prosegue l'allenatore della Biellese: «*Sul piano tecnico indubbiamente i biancorossi* [illegible] *leggermente inferiori a squadre come Savona e Pinerolo. Inoltre, ad osservare i risultati, l'undici di Borsalino sembra faticare di più al Paschiero quando è costretto ad attaccare che in trasferta dove può agire in contropiede. A gioco lungo questi due particolari potrebbero rivelarsi decisivi nella corsa alla* [illegible]. *Almeno, da allenatore della Biellese, me lo auguro: vorrà dire che avremo un pericoloso concorrente in meno nella corsa alla promozione*».

Roberto Eynard

Borsalino esalta il centrocampo e loda l'attacco

«Per i biancorossi la Biellese è la favorita numero uno»

CUNEO — *Saranno si*[illegible]*ri fino in fondo? Difficile da capire, certo è che quelli del Cuneo 80 guardano alla Biellese come a una formazione «super», con la quale non può competere quella biancorossa.*

I dirigenti ricordano che le ambizioni della società cuneese sono quelle di un torneo rispettabile, con [illegible] *squadra molto giovane, che dia semmai soddisfazioni il prossimo anno, quando si abbasserà, per i nuovi regolamenti federali, l'età media dei giocatori.* «Invece la Biellese si è mossa [illegible] mercato, in estate, per costruire una formazione competitiva e ci è riuscita, scegliendo bene», dice il presidente *Mario Sa*[illegible].

Il Cuneo, dunque, non si pone come avversario troppo temibile per i lanieri. L'alle[illegible] *Borsalino spiega:* «Lotteremo al meglio delle nostre possibilità, cercando [illegible] rimanere in testa il più a lungo possibile, ma abbiamo obiettivi ben diversi e più modesti».

Considera la Biellese una delle tre favorite per il passaggio in C2, insieme con il Pinerolo e il [illegible]*vona, ad Albenga e Saviglianese, il ruolo di «outsider».*

Se deve presentare la squadra di Roberto Gori, ne esalta soprattutto la compattezza: «Il centrocampo è esperto e potrebbe [illegible] nella categoria superiore: [illegible] avanti hanno tre giocatori, Cavaghetto, Rigamonti e Magaraggia da alternare e sono elementi di valore. Forse la difesa ha [illegible] acuti, ma resta pur sempre [illegible] reparto molto adatto al nostro campionato».

Enrico Bonomelli, preparatore atletico dei bianco[illegible] *e da vent'anni protago*[illegible] *del calcio dilettante, conferma il giudizio di Borsalino:* «Biellese [illegible] numero uno, con una formazione bene equilibrata, in cui ci sono "corridori", a fianco di gente tecnicamente pregevole. Organizzazione societaria, stadio, pubblico e, naturalmente, giocatori: c'è tutto per passare in C2; ma attenti a Pinerolo, che però ha perso qualche punto per strada, e Savona».

E' quasi un ritornello. Enrico Chiapale, [illegible] *difensore biancorosso, vede in Biellese, Pinerolo e Savona le tre contendenti alla C2. Precisa però:* «Contro la Biellese non [illegible] ho giocato e quindi non ho riferimenti diretti. Tra Pinerolo e Savona, affrontati entrambi, mi ha fatto un'impressione migliore il Pinerolo».

A Cuneo, insomma, vedono la Biellese molto in alto, non soltanto fino al 7 dicembre, quando al «Paschiero» ci sarà la sfida fra le due attuali capoliste, ma anche in primavera.

Gualtiero Franco

Carlo Borsalino

PALLACANESTRO **Quarta sconfitta stagionale del Giornalino**

Albesi ko, Abet perde ma non delude l'Amatori Savigliano vince in trasferta

I braidesi hanno ceduto di misura al Loano - I risultati della prima giornata di Promozione

ALBA — Il Giornalino ha subito contro il Cus Torino la quarta sconfitta stagionale del campionato [illegible] serie C di basket e si trova ora in una posizione di classifica tutt'altro che tranquillizzante. I torinesi si sono imposti a Alba con il punteggio di 69-76 mettendo spietatamente a nudo tutti i (molti) limiti del Giornalino attuale.

La partita si è decisa nel primo tempo, quando [illegible] squadra di casa, giocando un basket orribile, ha accusato [illegible] passivo di 20 punti (52-32) che non è poi stata in [illegible] di recuperare nella ripresa.

Il Cus si è subito schierato a zona e il Giornalino, assolutamente privo di tiratori, è andato in crisi. La squadra ospite con i vari Fiorito, Suppo e Dho ha invece preso a martellare la retina da ogni posizione senza [illegible] albesi riuscissero in qualche modo a arginare le sue iniziative.

Nessuno tra i langaroli tirava dalla distanza e anche le penetrazioni a canestro erano piuttosto velleitarie e si spegnevano spesso contro le braccia protese [illegible] lunghi avversari.

«*E' stato uno dei peggiori primi tempi visti a Alba da moltissimi anni e questa parte. Io non ricordo una prestazione simile nei miei vent'anni di carriera agonistica e nelle stagioni passate come dirigente*», diceva sconsolato al termine il general manager Marcll Sensibile.

Nella ripresa la situazione [illegible]va: finalmente si svegliavano Delli Carri e Barberis e la squadra albese, con un atteggiamento più battagliero, riusciva a riavvicinarsi agli avversari. Si portava fino a cinque punti di distacco, ma poi pagava nel finale il gran dispendio di energie e i falli commessi per la rimonta e il Cus poteva controllare agevolmente e imporsi. «*Questa sconfitta ridimensiona tutte le nostre aspirazioni. Ora dovremo lottare per evitare la retrocessione, poiché ci aspettano due trasferte impossibili nelle prossime due giornate. Iniziare il campionato dall'ottava giornata con due soli punti all'attivo sarà impresa difficilissima*», ha commentato al termine il coach Guido Tassone. **a. s.**

[illegible] — Battuto [illegible] un soffio (tre punti contro il San Paolo, uno solo contro il Valenza) in due partite che sembravano decise a suo favore, l'Abet ha «rischiato» di vincere la terza e ben più impegnativa gara interna di campionato: contro il Loano, primo in classifica, [illegible] quattro minuti dalla fine, i punti di distacco si erano ridotti a tre e per un momento i padroni di casa hanno dato l'impressione di potercela fare.

L'incontro si è poi concluso con i liguri in vantaggio di [illegible] punti (uno in meno [illegible] al riposo), ma la prestazione [illegible] braidesi è stata egualmente entusiasmante se [illegible] considera lo scarto oggettivo di valori in campo: il Loano è tuttora in testa alla classifica [illegible]iato al Mortara, la matricola Abet è in fondo ancora a quota zero [illegible] la Valta[illegible]. «*Non sono gli avversari che hanno demeritato, anche se qualche errore, soprattutto in attacco l'hanno commesso; è l'Abet che sta crescendo*», dice sicuro il presidente-accompagnatore Riccardo Bigone. «*Il nostro punto debole domenica sono stati i tiri liberi: il Loano non ne ha sbagliato uno,* [illegible] *due* [illegible] *tre. Con una maggior calma e precisione, avremmo avuto un risultato clamoroso. Nel* [illegible] *tempo, del resto, abbiamo segnato di più noi*», aggiunge il presidente.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare il coraggio della squadra applaudendo a scena aperta i giocatori; indiavolato il tifo della claque dei giovani Sardo e Bravi. L'andamento delle altre partite della giornata ha dato ulteriore spazio alle speranze braidesi: ci [illegible] stati ris[illegible] sorprendenti, a conferma del fatto che nel difficile campionato di C non ci sono destini segnati. «*Certo però oltre a* [illegible] *bene bisognerà* [illegible] *minciare a conquistare qualche punto*», concludono i dirigenti.

SAVIGLIANO — Seconda vittoria stagionale per l'Amatori basket di Savigliano che è andato a imporsi in trasferta a Torino contro l'Agnelli per 95 a 84. «*Dopo aver chiuso il primo tempo in ritardo di cinque lunghezze (50-45) abbiamo disputato una ripresa veramente buona e siamo riusciti a imporci meritatamente. I nostri avversari non sono ancora al meglio,* [illegible] *sono apparsi un po' in ritardo con la preparazione; noi però abbiamo giocato veramente un buon secondo tempo*», ha detto l'allenatore saviglianese [illegible] Testa. [illegible] Savigliano sono da segnalare soprattutto le prove [illegible] «guardie» Casale e Cavallo, autori rispettivamente di 29 e 33 punti.

CUNEO — Una sola vittoria esterna, quella del Pinerolo a Moretta, nella prima giornata del campionato di Promozione di basket. Per il rest[illegible] piuttosto netti delle squadre [illegible] in casa. Questi i risultati: Cuneo Mercedes-Mondovì 98-60, Albadoro-Cr Pubblicità 81-52, Acas Saluzzo-Ceva [illegible], Moretta-Pinerolo 48-78. Non è stato disputato l'incontro tra Carmagnola e Fossano per il mancato arrivo degli arbitri. La classifica vede in testa C[illegible] Mercedes, Albadoro, Acas Saluzzo e Pinerolo con 2 punti. **g. m.**

PALLAVOLO **Il debutto delle cuneesi in serie B**

Autofontana, esordio alla grande l'Accornero ha pagato l'emozione

CUNEO — L'Autofontana Cuneo non soffre l'emozione dell'esordio in serie B e vince a Casalmaggiore, contro l'altra matricola Esse Elle (3-2).

Nel torneo maschile, l'Autofontana ha vinto una partita incandescente. Tre ore di confronto, con [illegible] finale [illegible] cardiopalmo. I [illegible] sono partiti alla grande, vincendo addirittura per 15-3 il primo set. Forse hanno creduto fosse tutto semplice, hanno rallentato la concentrazione e sono stati superati [illegible] 14-16, quando conducevano 13-7. Diego Borgna ha scosso i suoi e il terzo set ha visto l'affermazione dei cuneesi 15-8. Nella quarta frazione, sul 14-12, hanno invece sprecato [illegible] quattro «match-ball», perdendo 17-15.

[illegible] le emozioni non sono mancate neppure nel quinto set, vinto dall'Autofontana 16-14, dopo un'altalena [illegible] situazioni.

«*Non mi era mai successo di cedere* [illegible] *finale* [illegible]*bolesco*», ha commentato lo schiacciatore Bina.

Secondo il direttore sportivo Enzo Prandi, invece, «*si è pagato lo scotto dell'emozione in B, altrimenti si poteva chiudere soffrendo meno. Una grande prova di carattere comunque per tutta la squadra*».

Enzo Prandi

L'Accornero Savigliano, invece, ha trovato nel Olfra Vigevano un avversario in serata di vena, che non ha sbagliato praticamente nulla. Le saviglianesi, contro una difesa molto attenta e con qualche giocatrice non al meglio della [illegible] hanno lottato nel primo set (15-11 in 31 minuti) e soprattutto nel secondo set, perso 14-16 in 38'. Nel terzo, invece, hanno quasi rinunciato, perdendo 15-11 in 27'.

Nel torneo di C1 femminile, infine, le cuneesi del Solinvest hanno sconfitto alla grande (3-1) il Bresso, forte in difesa, ma dall'attacco tr[illegible] prevedibile. **gl. f.**

CUNEO — Il Sadaf Savigliano è l'unica formazione [illegible] Granda rimasta in lizza nella coppa Piemonte di volley dopo la [illegible] fase. Sono state invece eliminate Racconigi e Iveco Mondovì in campo maschile, Comauto Cuneo e Artauto Savigliano in campo femminile. Nel concentramento maschile di Racconigi dove erano state inserite le [illegible] formazioni cu[illegible], superstiti, il Sadaf ha vinto per 2-1 con il Racconigi con l'Iveco; mentre il Racconigi ha sconfitto la formazione monregalese per 3-0.

In campo femminile a Torino la Comauto ha sconfitto il Meneghetti per 3-1, ma è stata battuta per 3-0 dal Fulgo[illegible] stessa sorte per l'Artauto che a Venaria [illegible] superato per 2-1 il Borgonuovo ma è stata sconfitta per 3-0 dal Maroso. **a. s.**

PALLONE ELASTICO **Il primo incontro si disputerà domenica a Santo Stefano**

Aicardi e Berruti finalisti di Coppa

Aicardi (a sin.) e Berruti, battuti da Bertola in campionato, sperano di conquistare la Coppa Italia

MONDOVI' — Saranno Ricki Aicardi e Massimo Berruti a contendersi la [illegible] nella Coppa Italia 1986 di pallone elastico.

Il confronto tra la Comol di Cuneo e l'Agrituil [illegible] Santo Stefano Belbo inizierà domenica nello sferisterio «Augusto Manzo» e proseguirà la settimana successiva a Cuneo.

In caso di una vittoria per parte si ricorrerà a una bella [illegible] disputarsi in [illegible] neutro. Il mancino Aicardi è giunto [illegible] finale battendo per 13 a 8 a Mondovì la Merlese Daniele: C[illegible] che ha schierato l'[illegible] coppia dei fratelli Tonello.

La [illegible], [illegible] indica [illegible] punteggio, è stata piuttosto combattuta anche se alla fine le migliori doti di palleggio del cuneese della Comol hanno finito per prevalere.

La squadra di casa [illegible] ha [illegible] qualche errore [illegible] troppo nel momento decisivo e soprattutto non si è [illegible] molto a proprio agio nella specialità del cordino adottata quest'anno per le gare di Coppa.

L'altra semifinale era in programma a S. Stefano Belbo tra l'Agrituil [illegible] Berruti e Voglino e la Don Dagnino [illegible] Andora di Pirero e Giordano.

L'incontro però non è stato disputato per il mancato arrivo [illegible] formazione ospite. Berruti ha così vinto con il punteggio [illegible] a 0 per forfait. [illegible] ha lasciato il campo piuttosto seccato poiché avrebbe preferito giocare l'incontro per prepararsi meglio al confronto con Aicardi.

Non si sa nulla dei motivi [illegible] mancato arrivo della squadra ospite che proprio a Santo Stefano nella prima giornata del campionato di [illegible] A si era presentata in campo con soli tre giocatori.

Evidentemente nella [illegible] ligure c'è stata una smobilitazione anticipata dopo la retrocessione in serie B. **a. s.**

IL TACCUINO CUNEESE

CUNEO

FIAMMA: Cobra.
ITALIA: Le calde labbra.
MONVISO: [illegible] beginners (20-22).

ALBA

EDEN: Le calde sorelle.

SALUZZO

CIVICO: Il camionista.

FARMACIE

Cuneo: *Della Valle, piazza Galimberti 9.*
Alba: *De Giacomi, via* [illegible] *Emanuele 18.*
Bra: *Dalmasso, via Mottà di Lisio 1.*
Fossano: *Abrate, via Roma 92.*
Mondovì: *Travaglio,* [illegible] *M. Maggiore 7.*
Saluzzo: *Rabo, corso Italia 105.*
Savigliano: *Monchiero, piazza* [illegible] *Popolo 60.*

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.81.02; Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. [illegible]; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento) Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.53.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77. Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.31.
Vigili del fuoco Cuneo [illegible]. Alba 4.22.22, Bra 41.22.22, F[illegible]no 6.02.22, Mondovì 4.22.22; [illegible]conigi 8.63.49, Saluzzo 4.22.22.
Polizia stradale Cuneo 5.67.22, Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82, Saluzzo 4.21.16; [illegible] autostrada Torino-Savona (0174) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11, Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.15.90; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e [illegible]): Ussl 58 Cuneo, 24.91, [illegible] 59 Dronero, 91.70.76, Ussl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, 70.08.37, [illegible]; Ussl [illegible] Savigliano 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), Ussl [illegible] Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73, Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, [illegible], Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di corrispon[illegible] Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.046.

ALLE TV

TELECUPOLE
20 — **Amori e amori**, telefilm
21 — **La** [illegible] **del** [illegible], spettacolo
24 — **Tg4**, replica
0,15 **Videocar**, rubrica
0,30 **Film**

[illegible] UNO TV
[illegible] **T.T.T. - Temi, Testi e Test**[illegible], settimanale
21,30 **Matt Houston**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
23 — **Speciali - Videocar**
23,30 **Mercoledì sport**
1 — **Telegiornale**
1,10 **Speciali**

PRIMANTENNA
20,30 **Grandi frontiere**, telefilm
21,30 **Le mele della settimana**
22 — **Speciale Cinema**, rubrica

Un centinaio di dipendenti ha contestato a gran voce la giunta

Consiglio caldo, con pubblico

Il sindaco e l'assessore Dallera costretti a trattare sul problema del mancato inquadramento di 350 comunali - Vivaci discussioni sul bilancio del Palio

ASTI — Al termine di un burrascoso incontro tra il sindaco, l'assessore al personale Dallera e una rappresentanza dei sindacati Cgil-Cisl-Uil, oltre ad un centinaio di dipendenti comunali, è stato scongiurato, lunedì sera, lo sciopero annunciato per venerdì prossimo dei dipendenti del Comune di Asti circa la mancata applicazione del contratto. A novembre dello scorso anno il Consiglio aveva recepito la nuova normativa riguardante il contratto scaduto l'anno precedente, lasciando però irrisolta la questione della qualifica e delle mansioni riguardanti i dipendenti.

Lunedì sera decine di impiegati si sono recati nella sala del Consiglio comunale per avere immediate garanzie dal sindaco circa la soluzione della vertenza. Il capogruppo comunista Bruno Ferraris ha chiesto che una delegazione di consiglieri incontrasse subito con i dipendenti. Galvagno in un primo momento ha sostenuto che «mai nessuna seduta era stata sospesa e che non si doveva creare un precedente». Sull'argomento sono intervenuti tutti i capigruppo e la discussione si è protratta a lungo poi la decisione: il sindaco e l'assessore decidevano di incontrare i rappresentanti sindacali e dipendenti mentre la seduta consiliare poteva iniziare sotto la presidenza del vicesindaco Vercelli. Per oltre un'ora sono durate le «trattative» nella sala adiacente a quella del Consiglio da dove provenivano battimani, urla, frasi contestatrici nei confronti della giunta Galvagno. [illegible] ha assicurato che giovedì la giunta emetterà i provvedimenti richiesti dalle organizzazioni sindacali per il riconoscimento delle mansioni superiori.

Poi per due ore i consiglieri hanno approvato una serie di pratiche. Sul restauro di palazzo Mazzetti di corso Alfieri che ospita la pinacoteca, Graziella Bosi (pci) ha detto: «Il palazzo è di proprietà della Cassa di Risparmio di Asti che in questa città ben poco ha fatto per la cultura. Perché debbo essere il Comune a ristrutturare l'edificio non lo capisco. La Cassa di Cuneo ha regalato ad Alba un ampio edificio per le attività culturali».

Palazzo Mazzetti in corso Alfieri: polemiche per i restauri

Il vicesindaco ha assicurato che con la Cassa saranno iniziate trattative e che la pratica del restauro si limitava, per il momento, ad affidare l'incarico della ristrutturazione ad un professionista.

Anche sul conto consuntivo del Palio edizione 1985 c'è stato parecchio da dire dopo che l'assessore al Turismo Bertolino ha letto le varie cifre del bilancio: lo scorso anno la spesa per il Palio è stata di [illegible] milioni e i costi maggiori hanno riguardato l'affitto delle tribune (150 milioni), i diritti d'autore Siae (53 milioni), la vigilanza agli ingressi del catino (14 milioni). Le entrate sono state pari a 372 milioni (biglietti venduti [illegible] milioni, contributi: Regione [illegible] milioni, Cassa di Risparmio (37 milioni), altre entrate riguardano l'Ept, privati e istituti bancari). Disavanzo: 77 milioni.

Antonio Fassone (pci): «Chiediamo che in Consiglio sia anche portato il bilancio preventivo e non solo il consuntivo. Vogliamo conoscere quale è il peso del Comune per questa manifestazione che impegna decine di dipendenti comunali, macchinari, attrezzature». Giancarlo Cavestri (psi): «I bilanci preventivi e consuntivi [illegible] essere esaminati dalla commissione bilancio. Sono perplesso per il Palio straordinario proprio per i passivi che vengono annunciati; credo che una edizione straordinaria sia impossibile».

L'assessore Bertolino risponde che il Palio straordinario è al lavoro [illegible] commissione di rettori che sta valutando la situazione.

Il Consiglio ha inoltre approvato la delibera della giunta con la quale il Comune si costituisce in giudizio per il ricorso al Tar presentato dall'Unione Commercianti che chiede l'annullamento dell'autorizzazione commerciale concessa al supermercato «Pam» di [illegible] Torino. Piero D'Adda (dc): «Nella delibera di giunta leggo che per la costituzione in giudizio la pratica viene affidata al professor Santilli di Torino. Questa sera allo stesso professionista sono già state affidate tre altre pratiche. Di parcelle però non se ne parla mai, non conosciamo quanto costano questi ricorsi». Antonio Baudo (msi): «Voto contro la ratifica in quanto a mio parere i supermercati ad Asti sono già molti con pesanti conseguenze per i piccoli negozianti». La ratifica viene approvata con [illegible] Contrari msi e dp.

Vittorio Marchiaio

Massiccia adesione

Sciopero Municipi inattivi

ASTI — Adesione massiccia, secondo fonti del sindacato, allo sciopero indetto a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro negli enti pubblici locali.

Ieri molti municipi dell'Astigiano sono rimasti completamente chiusi per tutto il giorno.

L'adesione è stata calcolata intorno al settanta per cento al Comune di Asti (1100 dipendenti) mentre per quanto riguarda l'Amministrazione provinciale, si è limitata solo al settore impiegatizio, mentre i cosiddetti «operativi» (tecnici, operai, guardacaccia) si sono per la maggior parte regolarmente presentati al posti di lavoro.

Municipi inattivi a Canelli, Nizza, Costigliole, Refrancore e Montegrosso, e nella maggior parte dei piccoli centri dell'Astigiano.

Lo sciopero è stato indetto per sollecitare il governo a discutere il rinnovo contrattuale. Entro la settimana i sindacati dovrebbero incontrarsi con una delegazione del ministero della Funzione Pubblica.

Commentando l'esito favorevole dello sciopero, ieri mattina, la Cgil funzione pubblica ha affermato che, se dall'incontro di Roma non arriveranno notizie positive, non [illegible] escluse nuove astensioni dal lavoro.

f. la.

Incidenti sul lavoro in campagna a Nizza e Mombarone d'Asti

Padre e figlio si feriscono mentre smontano una fresa

Un operaio è grave all'ospedale di Alessandria dopo la caduta dal rimorchio di un trattore

ASTI — Altri infortuni sul lavoro nelle ultime ore nell'Astigiano.

Ieri mattina Guglielmo Peretti, 46 anni, residente ad Asti, via Buozzi 40, mentre stava lavorando in una cascina in frazione Mombarone, alle porte della città, è caduto da un rimorchio battendo la testa sul cemento del cortile. L'operaio ha riportato un trauma cranico con la frattura occipitale e contusioni. Ricoverato in condizioni di prognosi riservata all'ospedale di Asti, è stato successivamente trasferito al reparto [illegible] chirurgico di Alessandria. Per gli accertamenti sono intervenuti i carabinieri. *(l. b.)*

NIZZA — [illegible] e figlio sono rimasti gravemente feriti mentre tentavano di staccare una fresa dal trattore: la macchina è caduta loro addosso schiacciandoli a terra. Il fatto è avvenuto lunedì sera in regione [illegible] nei pressi della vecchia Fornace. I due sono Carlo e Piero Lacqua, rispettivamente di 59 e 33 anni, abitanti in strada San Nicolao. Entrambi sono ortolani e gestiscono anche un banchetto di verdura al [illegible] venerdì che si effettua nel centro di Nizza.

Padre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale di Nizza. Il genitore presenta fratture alle gambe con ferite lacero-contuse e [illegible] un'anca. Quando la fresa gli è piombata addosso, una lama gli si è conficcata in una gamba penetrando per alcuni centimetri.

Il figlio, invece, ha riportato la frattura della gamba destra.

I due avevano iniziato a staccare la fresa dal trattore: per compiere questa operazione si erano sistemati tutti e due tra il trattore e la fresa.

Per motivi non ancora ben accertati, all'improvviso la fresa si è staccata investendo i due agricoltori. Da un appezzamento vicino sono accorsi alcuni contadini che hanno udito le grida di aiuto dei due.

Sono stati avvisati anche i vigili del fuoco subito intervenuti, poi con un'ambulanza padre e figlio sono stati portati in ospedale.

Nelle [illegible] tre [illegible] si sono avuti numerosi incidenti sul lavoro con alcuni feriti gravi e anche un caso mortale: ad Agliano è rimasto folgorato un muratore. *(f. la.)*

Asti — Lunedì sera nella Collegiata di San Secondo è avvenuto un solenne incontro di preghiera per [illegible] in concomitanza con [illegible]. Folta la presenza di giovani, sindacalisti, rappresentanti dei movimenti missionari, [illegible] Acli. Prima ha parlato il [illegible] monsignor Franco [illegible] e poi Ernesto Olivero

Operaio scomparso ricerche nel Tanaro

Abitava con moglie e due figli ad Antignano

ANTIGNANO — Un operaio di trentotto anni manca da casa da cinque giorni. Finora le ricerche di familiari e carabinieri non hanno dato risultato.

Adriano Binello, dipendente della Way Assauto di Asti, abita con la moglie e i due figli in via per Asti 16. Giovedì 23 ottobre, come di consueto, il Binello è uscito di casa per raggiungere il posto di lavoro, alla guida della sua «Fiat Ritmo». In fabbrica non è mai arrivato e a casa, in serata, non è rientrato.

Dopo ore di angoscia, i familiari hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Da Torino si è [illegible] un elicottero. La «Ritmo» è stata localizzata lunedì pomeriggio, in frazione Perosini di Antignano. Era aperta, senza segni di scasso. Sul sedile la colazione che l'operaio si sarebbe dovuto portare al lavoro.

I boschi e le colline circostanti sono state battute palmo a palmo dai militari, coadiuvati da unità cinofile, ma la poca [illegible] caduta negli ultimi giorni e il tempo trascorso hanno reso inutili gli sforzi dei carabinieri.

Sono state perlustrate anche le rive del Tanaro mentre i vigili del fuoco di Asti, con un battello pneumatico, hanno percorso un lungo tratto del fiume, da Antignano ad Asti.

Si teme che Adriano Binello, che in tempi recenti è stato in cura per un forte esaurimento nervoso, possa essere stato colto da una crisi di sconforto e abbia compiuto un gesto disperato.

In caso contrario, qualora [illegible] per le campagne in preda ad una forte depressione, le speranze di ritrovarlo in vita, considerato il freddo pungente di questi giorni, si fanno sempre più esili. Quando è uscito di casa l'operaio indossava soltanto un paio di jeans ed una maglietta blu scollata a punta.

l. b.

Mistero alla biblioteca Astese

Spariscono documenti [illegible] il concorso

ASTI — Un concorso per tre posti di lavoro in biblioteca non potrà tenersi perché è sparita, forse rubata, tutta la documentazione relativa ai candidati.

Ora bisognerà attendere che venga rinnovata l'assemblea di gestione della Biblioteca, il cui mandato è scaduto da tempo, per ripubblicare il bando di concorso e consentire ai candidati di presentare nuovamente domanda di partecipazione al concorso.

I tempi potrebbero essere ancora lunghi. Nella migliore delle ipotesi se ne riparlerà tra un anno. Sembra tra l'altro che oltre la metà degli aspiranti bibliotecari avrebbe presentato certificazioni e diplomi scolastici originali che ora sono andati perduti.

Il furto era stato scoperto ai primi del mese di ottobre dello scorso anno quando un'impiegata ha trovato vuoto lo scaffale dove era stata riposta la voluminosa serie di incartamenti. Parte del materiale era già stato esaminato e giudicato in regola. In tutto 222 fascicoli presentati da altrettanti candidati; tra questi anche cinque domande di ammissione scartate in un primo momento perché incomplete.

Degli incartamenti nessuna traccia nonostante le ricerche in ogni angolo della Biblioteca. Pochi giorni dopo è seguita la denuncia alla polizia, una serie di interrogatori. Il rapporto delle indagini finisce sul tavolo del pretore. Mario Bozzola, al termine di una lunga istruttoria, ha però archiviato il procedimento penale contro ignoti riguardante il furto di 223 domande presentate per il concorso bandito dalla Biblioteca Consorziale Astense per tre posti di aiuto bibliotecario. Non si sono trovate prove del furto né tracce della voluminosa plica.

Chi aveva interesse a far sparire le domande? L'interrogativo rimarrà forse per sempre un mistero. Resta invece l'amarezza per chi ha speso tempo e denaro per preparare i documenti.

Il concorso per i tre posti di aiuto bibliotecario era stato bandito nel giugno dello scorso anno. Entro il termine di due mesi, previsto dal bando, giunsero oltre duecento domande corredate della documentazione prevista. La procedura per arrivare alle prove del concorso il più in fretta possibile procedeva spedita. Prima della fine di agosto 1985 tutte le domande vengono vagliate una per una.

Un mese dopo la nomina della commissione che dovrà presiedere l'esame. Poi il mistero della scomparsa dei documenti dall'armadio dell'ufficio di presidenza. Sono spariti anche gli elenchi con gli indirizzi dei candidati, qualcuno forse aspetterà ancora invano di essere chiamato per sostenere la prova d'esame.

Franco Cavagnino

Il presidente della «Asti Barbera»

Legge antinquinamento Miroglio è condannato

ASTI — L'ex senatore democristiano Giuseppe Miroglio, presidente della Cantina Sociale «Asti Barbera» di San Marzanotto, è stato condannato ieri dal pretore, Franco Corbo, a due mesi e quindici giorni di [illegible] e alle spese processuali con i benefici di legge per aver «omesso di adottare le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento degli scarichi dello stabilimento nel fossato della strada provinciale Monpardino-Asti».

L'ex senatore è stato invece assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver consentito scarichi con valori inquinanti superiori ai limiti di accettabilità fissati dalla legge Merli e assolto perché il fatto non sussiste dal reato di non aver richiesto la prescritta autorizzazione per lo scarico proveniente dall'insediamento produttivo.

Il segretario della stessa Cantina, Gino Gianotti, a sua volta, è stato assolto per insufficienza di prove per quanto riguarda i valori inquinanti relativi alla legge Merli e per non aver commesso il fatto dell'omissione di adottare misure per evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento degli scarichi.

La difesa sostenuta dagli avvocati Mirate (per il Gianotti) e Rattazzi (per il Miroglio) ha presentato appello. Quella di ieri è stata la seconda udienza del processo.

Nella precedente (23 settembre scorso) Miroglio e Gianotti hanno respinto gli addebiti. **v. ma.**

La cerimonia avverrà il 23 novembre al teatro Politeama

I premiati «Fedeltà al lavoro»

ASTI — La giunta della Camera di Commercio ha approvato le graduatorie del concorso per la Fedeltà al Lavoro e del progresso economico anno [illegible]

La consegna dei riconoscimenti avverrà domenica 23 novembre al cinema Politeama di Asti. Nell'occasione il presidente della Camera di Commercio Vittorio Vallarino Gancia terrà la relazione annuale sull'andamento dell'economia astigiana.

Ecco un primo elenco di premiati: Pietro Lanfranconne, da 45 anni presso l'Unione Industriale; Giovanni Manara, 38 anni Avir, Giuseppina Giordano, 38 anni Facis San Damiano; Mosè Ceron, 37 anni distilleria Bosso di Cunico; Ricardo Calvi, 35 anni Way Assauto; Germano [illegible] di Cunico; Sergio Bellone, 36 anni fratelli Sacla; Adriano Nosenzo, 36 anni Way Assauto; Secondo Graziano, 36 anni Sata [illegible]; Carlo [illegible]beris, 35 anni Facis San Damiano; Pierino Pia, 35 anni Banca Popolare di Novara; Primo Bottino, 35 anni Fratelli Sacla, Angelo Aizzi, 34 anni Sip; Livia Quaglia, 34 anni azienda Marchia; Giovanni Varesio, 34 anni officine Morando; Bruno Negro, 33 anni officine Margarino, Maria Amerio, 33 anni Riccadonna Canelli; Prospero Benotti, 33 anni Facis San Damiano, Giovanni Artuffo, 32 anni mobili Ebrille Castagnole Lanze; Franco Gaiotti e Adriano Abbate, 32 anni ciascuno mobili Ebrille di Castagnole Lanze; Angela Lano, 31 anni Facis San Damiano; Pietro Arnaldo, 31 anni Gionola di Nizza; Teresa Cordara, 31 anni Riccadonna Canelli; Gianfranco Scaglione e Amilcare Ferro, 31 anni ciascuno Gancia Canelli; Gian Paolo Barbero, 31 anni Contratto di Canelli; Giuseppe Maccagno, 31 anni officine Morando; Franco Pastorino, 31 anni Contratto Canelli; Sergio Bauda e Renato Castino, 31 anni ciascuno Gancia Canelli; Anselmo Negro, 31 anni Istituto San Paolo di Asti, Lorenzo Pregno Sacla; Arcangelo Selvini, 31 anni Gancia Canelli; Attilio Basso, 30 anni Consorzio Agrario; Lucia Ratti, 25 anni federazione Coltivatori Diretti; Maria Bocchino, [illegible] Facis San Damiano; Renè Lazzarino, Giovanni Rolando, Teresio Dagna, Mario Ravizza, Giovanni Revelli, Luigi Ranetti, Maria Carla Gallone 30 anni ciascuno Gancia Canelli.

I lavoratori a riposo che saranno premiati sono: Rocchino Filippa da 38 anni e Mario Gavello [illegible] anni entrambi già dipendenti mobili Ebrille Castagnole Lanze; Giovanni Ponchione, 31 anni impresa edile Bellora; Francesco Verrua, 30 anni Facis San Damiano.

Per le aziende industriali sarà premiata la tipografia San Giuseppe con 50 anni di attività. Due le cantine sociali: quella di Calamandrana stazione e di Portacomaro entrambe con 33 anni di attività.

• In occasione delle festività dei Santi e della ricorrenza dei Defunti da giovedì [illegible] ottobre al [illegible] novembre prossimo sarà intensificato il servizio sulla linea [illegible] degli autobus urbani per il cimitero con intervalli di passaggio alle fermate di quindici minuti.

Ancora vivaci polemiche in Consiglio comunale

Dimissioni a Valfenera

VALFENERA — Consiglio comunale vivace lunedì sera. [illegible] la vicenda delle dimissioni dei quattro [illegible] richieste mesi fa dalla minoranza liberale ed indipendente e successivamente ribadite dalla nuova maggioranza di fatto venutasi a formare all'interno del Consiglio. L'unico punto all'ordine del giorno era la discussione delle motivazioni delle mancate dimissioni.

Ci sono [illegible] però importanti risvolti: un assessore, Stefano Volpiano, ha comunicato all'assemblea di averle [illegible] presentate al sindaco. Due altri amministratori, Michele Visconti e Sergio Alessandria, hanno a loro volta promesso «di rassegnarle al più presto» già oggi (martedì) o domani. Irremovibile invece nel rifiuto di dimettersi il quarto assessore, Giovanni Zerbino, che ha ribadito in [illegible] Consiglio «di non comprendere il perché di questa richiesta». La reazione del sindaco democristiano Dionigi Accossato è [illegible] quella di preannunciare le proprie dimissioni. Verranno presentate lunedì prossimo, in un'altra riunione del Consiglio convocata dalla minoranza. Proprio l'opposizione e i rimanenti consiglieri componenti il Consiglio (in totale undici persone, la nuova maggioranza liberale, indipendenti e democristiani, di fatto venutasi a formare dopo la vicenda) ha a sua volta dichiarato l'intenzione di dimettersi in blocco. Il [illegible] ha risposto [illegible] «a soprassedere per alcuni giorni», [illegible] sperando che tutti e quattro lascino i rispettivi incarichi, così come fu votato ed approvato dalla maggioranza del Consiglio alcuni mesi fa.

Se ne riparlerà dunque fra una settimana. **L. b.**

Tamburello - Successo dei giallorossi guidati da «Cerot» Marello

Il Nizza è arrivato in serie A

NIZZA — Trionfo del tamburello nicese nel campionato cadetto di tamburello. La formazione del presidente Cesare Bella, dopo aver ottenuto con largo anticipo la promozione in serie A ha coronato al meglio la sua irripetibile stagione (neppure una sconfitta) conquistando domenica, in casa, contro il Castellaro di Mantova il titolo tricolore di serie B (8-2: è il risultato finale a favore dei padroni di casa). Purtroppo nelle due partite scudetto il Nizza Tomamo ha dovuto lamentare l'assenza del mezzovolo [illegible] Malpetti, sofferente per un vecchio malanno alla schiena. La perdita del valido ed anziano atleta nicese è stata compensata, sull'altro fronte, dall'assenza del rimettitore Arduini (polmonite).

Il prossimo anno l'Astigiano avrà quindi tre formazioni iscritte alla massima serie tamburellistica: oltre al Nizza anche l'Alumotor Asti ed il Cerbi [illegible].

Ecco gli intendimenti della società nicese nel commento del presidente [illegible]: «*Purtroppo dobbiamo lamentare la cronica assenza di pubblico di Nizza alle nostre partite. Per il prossimo torneo cercheremo di accaparrarci un forte mezzovolo*».

Questi gli atleti che hanno guidato il Nizza alla conquista [illegible] A: [illegible] «Cerot» Marello, Candido Sibona, Felice Negro, [illegible] Patrone e Sergio Giraia. *(f. b.)*

Volley: parte [illegible]

Pallavolo. Parte con il piede sbagliato la Voluntas. Nel derby di Torino col Sala, valido per la prima giornata del torneo di serie [illegible], gli astigiani escono dal parquet travolti per 3-0 (15-6, 15-5, 15-6). A muro e in difesa i limiti più appariscenti del sestetto astigiano che tra l'altro come ha ammesso l'allenatore [illegible] Ferraris, diritta [illegible] di amalgama e di assuefazione al clima agonistico del campionato. Seguita da [illegible] decine di tifosi [illegible] biancorossa», la Voluntas è rimasta in [illegible] solo durante il primo set, cedendo poi [illegible] distanza, nettamente sopraffatta. Per gli astigiani hanno giocato: Puntoni, Ruffinatti, Sacca, Martino, Arnaud, Squizzato, Brignolo. Altri risultati: Brugherio-Milano 3-0; Pavia-Reggio Emilia 1-3; Romagnano-Lasallano Torino 3-2; Vercelli-Sassuolo 2-3; Casalmaggiore-Cuneo 2-3. Classifica: Sala, Brugherio, R. Emilia, Romagnano, Sassuolo e Cuneo 2; Voluntas, [illegible]no, Pavia, Lasallano, Vercelli e Casalmaggiore 0.

Prossimo turno: Voluntas-Brugherio (sabato ore 17,30). *(f. c.)*

Il Finast Rugby vince il derby del Tanaro

Rugby. Una maggiore determinazione è stata l'arma vincente della Finast Rugby nel derby del Tanaro, giocato ad Asti contro il Dil Alessandria. I «galletti» si sono imposti per 11-7. Il primo successo del quindici biancorosso nel torneo di C1 è stato propiziato da una punizione di Danilo Porro e dalle mete di Fasano e Spolon. Domenica prossima proibitiva trasferta sul campo della capolista Parabiago. Formazione: Dal Lago, Levo, Cataldo, Benzi, Campaner, Turolla, Boccignone, Spolon, Fasano, Danilo Porro, Valentano, Carafa, Presia, Perissinotto, Campo. Altri risultati della quarta giornata: Busalla-Parabiago 0-54; Sestri-Lainate (rinviata); Cus Milano-Recco 24-4; Iride Milano-Chicken Milano 10-9, Aosta-Cus Genova 3-10. Classifica: Parabiago, Cus Milano e Cus Genova 8, Recco e Lainate e [illegible] 4; Sestri e Aosta 3; Finast e Chicken 2, Busalla 1; Alessandria 0. Sestri due [illegible] in [illegible]. Cus Milano e Lainate una.

[illegible] e San Damiano sconfitte

Calcio. In Prima categoria domenica no per Rocchetta Tanaro (sconfitta a [illegible] per 2-1) e Sandamianese, superata in casa dal Mandrogne per 3-0. Da segnalare nel Rocchetta la prodezza di Taturi che ha segnato direttamente dal corner. Classifica: Frugarolo 10, Monferrato 7, Balzola, Gaviese, [illegible] e Potrino 6, Bassignana, Boschese, Felizzano e Mandrogne 5, Rocchetta e Trofarello 4, Pilonetto, Sandamianese e Santenese 3, Junior Casale 2.

• In Seconda categoria (girone I) il torneo prosegue all'insegna dell'equilibrio. In testa una sola formazione l'Arco, seguita ad un punto da [illegible] squadre. Fra queste il Costigliole che ha pareggiato a Corneliano (1-1). Le due reti entrambe su rigore. Per i [illegible] ha [illegible] Martinelli. Afferma il dirigente del Costigliole, Fiorenzo Nigroni: «*Questa situazione di equilibrio ci sta benissimo. Meglio viaggiare in gruppo che isolati*». Tra gli altri risultati pareggi per [illegible] (1-1 con La Loggia) e Villafranca (2-2 con l'Arco). Nuovamente sconfitto l'Alplast Tigliole (2-0 a Andezeno). Classifica: Arco 7, Autoricambi Chieri, Cambiano, Corneliano, Costigliole, La Loggia, Leana, Santostefanese 6, Pino e Stella Azzurra 5, Andezeno, Canalese e Isola 4, Alplast, Villafranca e [illegible] 3. Nel girone M, l'Astisport [illegible] l'allenatore Vito Sollazzo, con Toni Vannicola e vince con la Lucse (1-0) [illegible] Montechiaro (1-1) con la Gravese. In classifica il Montechiaro è penultimo, l'Astisport terzultimo. *(f. a.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise e McGillis (avventura)
POLITEAMA: Scuola di ladri, con P. Villaggio, M. [illegible] L. Banfi (comico)
RITZ: Il colore viola, di S. Spielberg, con W. Goldberg, A. [illegible] (drammatico)
[illegible] per vari e [illegible] schi.

NIZZA

[illegible]: chiuso per riposo
LUX: [illegible]
[illegible]: Mr. pieno
VERDI: Gesti.

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo.
[illegible] chiuso per riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Alfieri, piazza Alfieri 3; notturna [illegible] Pietra, corso Alfieri 1
[illegible] Fenoglio, via G.B. Giuliani 1
[illegible] Tardito, [illegible] Garibaldi 21
Nizza: Marè, via [illegible] Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353 558; Nizza 721.971; Canelli [illegible]; Mombaruzzo Bormida [illegible]; Rocca d'Arazzo 806.180; Calliano 928.444; Montechiaro 408 186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; [illegible]; Montemagno 63 263; Castelnuovo Don Bosco 987 6468; Villanova 94 555

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345, Nizza 726 390, Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222, Cocconato 485 503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955 333, Moncalvo 81.281; Montegrosso 953.175, [illegible] Damiano [illegible] Villafranca 933.777 - 933 081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113, Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 21 27 22. Vigili urbani capoluogo 53 421. Taxi, stazione ferroviaria 32 722, Piazza Alfieri 53 625. Servizio informazioni Ferrovie Stato 50 311, informazioni autobus Asp 34 827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 21, tel. [illegible] 50 224. Ufficio [illegible] Asti [illegible] [illegible]

Asti — Oggi alle ore 10 a palazzo Ottolenghi (corso Alfieri 350) conferenza sui problemi inerenti la [illegible] a [illegible] netto, all'ingrosso ed al minuto, l'esposizione dei cartellini segnaprezzo sulle merci. L'iniziativa, promossa dalla Regione, costituisce un'occasione di approfondimento dei temi riguardanti il consumatore e l'operatore economico.

Cresce [illegible] Genova il dibattito sull'azienda

Il futuro dell'atomo preoccupa l'Ansaldo

Mutamenti nella politica nucleare sconvolgerebbero i piani di sviluppo - Una specializzazione che diventerà inutile?

GENOVA — [illegible] è a «metà del guado», come posizione politico-sindacale riguardo al problema del nucleare, ma getta un grido d'allarme su quanto ricadrà di negativo, a Genova, se il piano energetico basato sull'atomo e sulla costruzione di nuove centrali sarà [illegible]. Infatti, Genova, e non si tratta di ricordi di troppi anni fa, era stata prescelta come «capitale» del «nucleare», almeno come centro di progettazione, affidando il [illegible] principale all'Ansaldo, [illegible] prese con uno dei suoi consueti maquillages storici.

La «Nira» e l'Ansaldo Nucleare erano i [illegible] di questo progetto. I dati dell'occupazione sono evidenti e vistosi. In provincia [illegible] Genova gli addetti [illegible] nucleare sono 3300, pari [illegible] [illegible] degli addetti [illegible] settore meccanico e [illegible]ttrico (pubblico e privato), che sono oltre ventimila.

Di questi [illegible] duemila sono dipendenti dell'Ansaldo. «Se l'ingegner Gambardella [illegible] sbagliato, puntando tutto sul nucleare — hanno detto ieri i dirigenti della Cisl — non pagherà lui o gli altri dirigenti. Il peso della probabile disoccupazione lo porteranno i tecnici [illegible] alta specializzazione che l'Ansaldo ha [illegible] strato e preparato in questi anni».

La Cisl però non scende in campo a favore del nucleare. Compie dei «distinguo» per [illegible] [illegible] accusata di scarsa sensibilità ecologica e ambientalistica, mentre al tempo stesso non vuol essere confusa [illegible] [illegible] improvvisati e recentissimi nemici dell'atomo. Ribadisce una [illegible]: «Noi l'avevamo detto anni fa che era importante diversificare la produzione. E ancor oggi pensiamo che sia da valorizzare il ruolo delle centrali a [illegible] [illegible] strada da imboccare. Solo che, ancora una volta, la riconversione passerà sulla [illegible] dei dipendenti».

Indubbiamente, la situazione non è facile. Il pci e [illegible] Cgil hanno sparato a zero [illegible] il [illegible] solo poche settimane fa, prendendo proprio l'Ansaldo come termine di riferimento. Anche la Uil, adeguandosi alle direttive [illegible] psi, dopo la presa di posizione di Martelli, ha già fatto sapere [illegible] [illegible] sul nucleare. I sindacati puntano sullo sviluppo del settore trasporti [illegible] biomedicale, sul polo elettronico e per quel che concerne il problema dell'energia si torna a parlare di centrali a carbone.

La situazione è in stallo, come si può dedurre: l'Ansaldo ha a Genova oltre ottomila dipendenti, la metà dei quali ormai ingegneri e tecnici. E' una società di superprogettazione, per certi aspetti simile all'Italimpianti, azienda però più agile e fortunata e, per ora, fuori della mischia. Il problema che è [illegible] tavolo di Clavarino e Gambardella (presidente e amministratore delegato dell'Ansaldo) è quindi scottante.

Esiste un forte malumore dei tecnici, ormai superspecializzati e quindi [illegible] facilmente riciclabili. Molti progettisti ironizzano s[illegible] possibilità di «cedere alla piazza» [illegible] [illegible] strumentalizzazione politica e mettono sulla bilancia [illegible] conoscenze acquisite nel [illegible] nucleare in questi anni. Ma l'Ansaldo è una azienda che fa parte della Finmeccanica, quindi dell'Iri. Le scelte si faranno a Roma a livello governativo e di segreterie dei partiti di maggioranza. Molto probabilmente si [illegible] per mesi sospesi in un incerto limbo, [illegible] di sapere quale sarà il nuovo assetto produttivo dell'azienda più antica della città e del territorio.

Paolo Lingua

Sestri Levante: rapporti difficili tra socialisti e dc

Crisi, e non solo per la Fit

L'unico motivo di accordo tra i due partiti rimane il bilancio - Letta in Consiglio la lettera che i segretari dei sindacati hanno inviato a Craxi - Pesanti critiche [illegible] psi ai compagni di giunta

SESTRI LEV[illegible] — La situazione politico-amministrativa di Sestri Levante sta precipitando. Ieri, in una conferenza stampa, il [illegible]tario [illegible] Cozzani ha confermato le dimissioni [illegible] [illegible]bri [illegible] nella giunta (dimissioni già annunciate, a suo tempo, [illegible] reazione al negativo esito [illegible] vicenda Fit), motivandole questa volta con forti [illegible] sull'operato della dc. Queste dimissioni aprono di fatto una nuova crisi politica a Sestri Levante, dove appena un anno si fa era riusciti, faticosamente, a costruire una giunta basata sull'intesa dc-psi.

Bilancio: tutto a posto? L'unica cosa sulla quale per il momento dc e psi sembrano d'accordo è la presentazione del bilancio. Il documento, che non si conosce ancora nei particolari, è [illegible] inviato in Regione e ai quartieri; non [illegible] tornerà approvato dalla Regione sarà discusso in Consiglio. La discussione, ha detto Cozzani, potrebbe durare due giorni o pochi minuti. «Anche perché il pci potrebbe addirittura non partecipare, in segno di protesta, alla riunione di Consiglio». L'intesa sul [illegible] [illegible] [illegible] motivazione di fondo: non presentando il documento, sarebbe scattato automaticamente il commissariamento del Comune.

Fit, gestione controversa. I comunisti hanno [illegible] incontrare la commissione [illegible]nale Fit con Natta. I dc hanno organizzato [illegible] incontro volante con De Mita all'aeroporto di Genova, i [illegible] stanno lavorando per [illegible] [illegible] Martelli. Questi incontri serviranno a qualcosa? C'è chi ne [illegible] [illegible] ieri mattina, nell'assemblea [illegible] fabbrica che si è svolta alla Fit. E' stata letta una lettera che i tre segretari nazionali [illegible] sindacato Pizzinato, Benvenuto e Marini, hanno indirizzato a Craxi. [illegible] documento, che [illegible] in sintesi cinque anni di travaglio della Fit e la situazione oggi, si apre per la prima volta uno spiraglio a una soluzione industriale-occupazionale, anche alternativa alla produzione di tubi. Soluzione che comunque, viene sottolineato, ha due punti di forza nella presenza di un'area industriale di 130 mila [illegible] quadri e di un finanziamento disponibile di circa 80 miliardi.

Dimissioni: per cosa? Se è vero che [illegible] assessori democristiani e socialisti [illegible] sono dimessi in [illegible] di solidarietà con i cassintegrati Fit, è anche vero che tra i due partiti già da tempo non spirava aria idilliaca. «E' colpa della dc: molti suoi assessori sono a dir poco inefficienti, forse non erano preparati, dopo anni d'opposizione, a governare la città», sostengono Alessandro Cozzani e Claudio Balandrini, segretari psi di Sestri e Riva Trigoso. Aggiungono: «Il comportamento generale della dc, poi, è apparso incoerente: a Sestri, sulla vicenda Fit, fa finta [illegible] [illegible] all'opposizione proponendo le dimissioni della giunta, ci costringe gli altri partiti con le dimissioni a sorpresa di due suoi assessori (Bosso e Chiarl). Dimenticando che a livello nazionale, ed anche regionale, [illegible] democrazia cristiana rimane il partito del 35 per cento, quindi con grosse responsabilità anche per la mancata soluzione della questione Fit».

Dichiarazioni del genere hanno il valore di un cartello di sfida nei confronti degli alleati [illegible] giunta. Senza mezzi termini, infatti, Cozzani e Balandrini hanno parlato di «crisi» e di «verifiche».

[illegible]

E' considerato il «cervello» della rapina al Banco di Chiavari

Martini catturato a Brindisi

Stava imbarcandosi per la Grecia - Aveva una carta d'identità rubata

CHIAVARI — E' durata 71 giorni la fuga di Rodolfo Martini, il «cervello» [illegible] colpo al Banco di Chiavari che il [illegible] [illegible] doveva fruttare [illegible] milioni. [illegible] è stato bloccato a Brindisi, lunedì scorso, mentre con un amico cercava d'imbarcarsi su un traghetto per [illegible] Grecia. E' stato un caso fortuito, un eccesso di prudenza [illegible] [illegible] dell'uomo, a permetterne la cattura.

Martini, 41 anni, [illegible] residente a [illegible]ola di Lucca, era in possesso di una carta d'identità e di un passaporto intestati a Marco Di Giammarco. Al check d'imbarco sul traghetto, però, non ha voluto correre rischi ed ha affi[illegible] [illegible] carta d'identità all'amico, dirigendosi alla toilette e sperando che gli agenti, [illegible] controllo, non andassero troppo per il sottile.

Così non è stato. I funzionari hanno preteso, oltre [illegible] carta d'identità, di vedere anche il suo possessore. Sono nati i primi dubbi, si è accertato che carta d'identità e passaporto erano falsi. Martini, nello [illegible] pomeriggio di lunedì è stato portato davanti al pretore di Brindisi, Giuseppe Lisi, che lo ha ritenuto colpevole di ricettazione e falsa identità, concedendogli la libertà provvisoria.

Fino a quel momento nessuno aveva collegato il falso Marco Di Giammarco [illegible] il Rodolfo Martini protagonista del colpo di Chiavari. Il confronto delle foto segnaletiche dei ricercati con il passaporto falso ha però, nel giro di poche ore, consentito di trovare il collegamento. Martini, che [illegible] era ancora stato scarcerato, è stato nuovamente arrestato, con accuse questa volta ben più gravi. Ieri sono giunti a Brindisi i funzionari del commissariato di Chiavari che hanno preso in consegna l'uomo per riportarlo in Liguria.

Martini era l'amico dei sei rapinatori di Chiavari [illegible] ca in [illegible] Gli altri cinque [illegible] stati arrestati subito dopo il colpo, al termine di una drammatica sparatoria.

m. r.

Proposte dei Verdi

Un «piano» sul problema dei rifiuti

Proposto l'intervento della Filse - Una legge

GENOVA — Il gruppo consiliare dei Verdi ha presentato una proposta di legge alla giunta per sistemare una volta per tutte il problema delle discariche in Liguria e del riciclaggio dei rifiuti [illegible] fine di evitare l'inquinamento della terra, dell'acqua e dell'aria.

La proposta è venuta in seguito alle polemiche sulle discariche più o meno abusive disseminate nei Comuni [illegible] l'entroterra e dopo il [illegible] di quasi tutte le amministrazioni interpellate dalla [illegible]gione a concedere parti del loro territorio per costituirne nuove, sia pure con tutti i controlli e gli interventi di sicurezza.

I Verdi, [illegible] pratica, hanno chiesto l'intervento della [illegible]se per costituire una [illegible] di società, anche a capitale misto (pubblico e privato) ma coordinate direttamente dalla Regione [illegible] quali appaltino organicamente il ritiro di residui di discariche soprattutto industriali e provvedano anche [illegible] loro riciclaggio, [illegible] fine [illegible] evitare la liberazione di sostanze tossiche all'uomo, agli animali o alla natura.

Secondo i Verdi, ci sarebbe spazio [illegible] il recupero [illegible] aziende, delle risorse e degli [illegible] legati al settore nucleare (che potrebbe essere abbandonato) [illegible] territorio ligure.

Si potrebbero così impiegare strutture di progettazione e produttive d'alto livello tecnologico.

Ciò comporterebbe [illegible] pratica una riforma relativamente costosa e la cui ricaduta in termini di sanità pubblica e diminuzione dell'indice di inquinamento sarebbe di fatto una nuova ricchezza per il territorio.

I Verdi presenteranno la nuova normativa in Consiglio nei [illegible] giorni e contano di portarla [illegible] discussione in sede di commissione legislativa, sperando nell'appoggio di altri gruppi [illegible] d'opposizione, come pci e dp, [illegible] anche di maggioranza come i repubblicani, sulla base della politica ecologica da sempre sostenuta dal prof. Persico.

Alcuni settori della dc e del psi potrebbero a loro volta essere interessati.

p. l.

Tecnhotel, mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità

A Sestri la vacanza in vetrina

Dal 15 [illegible] [illegible] novembre - Tre grandi padiglioni - Una serie [illegible] nuovi servizi a disposizione degli operatori - La soluzione del franchising

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE — La Fiera si sposta da Genova a Sestri Levante [illegible] presentare l'edizione [illegible] venticinque di Tecnhotel, [illegible] internazionale dell'industria dell'ospitalità, in programma dal 15 al 19 novembre [illegible] cinque giorni dedicati [illegible] turismo e alle sue strutture: [illegible] vacanziera, superata quest'anno per la prima volta dalla Spagna, deve rinnovare la sua immagine. Tecnhotel è l'occasione giusta. [illegible] padiglione sarà dedicato interamente ai grandi impianti, [illegible] secondo all'arredamento degli alberghi, un terzo ai ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie. Il pubblico non potrà entrare: [illegible] operatori potranno più comodamente osservare, chiedere informazioni, vedere da vicino come funzionano le macchine e i computer che portano al turismo del Duemila.

Bibe addio — Dopo tredici anni [illegible] il binomio Tecnhotel-Bibe [illegible] una [illegible]stra se ne fanno [illegible]: prima quella riservata ai corredi e alle attrezzature, dopo [illegible] (fine di febbraio) quella dedicata all'alimentazione. «Sono due mercati diversi che [illegible]ranno bisogno di uno spazio tutto loro. E noi, da quest'anno, [illegible]iamo deciso di darglielo», ha spiegato Luigi Bottino, presidente della Fiera.

Il «contract centre» — Un albergo o un bar da rinnovare? Nessun problema. La formuletta magica delle «chiavi in mano» arriva anche nel mondo delle [illegible]. A Genova [illegible] presenti gruppi e società che offrono un servizio completo: consulenza, progettazione, finanziamento, leasing, forniture. Il «contract centre» funzionerà nel padiglione «S».

I fondi: come e dove — Molti operatori non lo sanno. E [illegible] è colpa loro. Le leggi dello Stato e delle Regioni sono così difficili [illegible] capire che molti rinunciano in partenza [illegible] agevolazioni. Anche qui Tecnhotel presenta una novità: sarà distribuito un manuale che elenca e spiega le norme varate in Italia per invogliare a rinnovare le strutture.

Ha detto Gianni Migliorino, creatore del prontuario: «In totale le leggi che finanziano gli interventi in campo [illegible] sono trentacinque. Si va dall'acquisto delle aree, [illegible] costruzione o al semplice miglioramento di un complesso. Ma è tale [illegible] confusione e le complicazione che spesso i fondi restano inutilizzati. La Regione Toscana [illegible] l'unica a rendersi [illegible] [illegible] questo: nel preambolo della legge è stato inserito un glossario che rende più comprensibili i termini usati. Crediamo che con questa guida a disposizione si contribuisca a rendere più agili le varie iniziative».

Arriva il franchising — La Liguria non sfugge alla regola, anzi in Riviera il fenomeno è accentuato. L'offerta turistica italiana si basa su alberghi piccoli e medi, dove il servizio e i contatti con il cliente sono molto personalizzati. Formula da abbandonare? Non [illegible] tutto, perché la concorrenza ai grossi complessi della Spagna e della Jugoslavia si può fare anche puntando sulla qualità e sul contatto umano. Il mercato, però, [illegible] altre soluzioni. Una è il franchising, ovvero l'inserimento [illegible] una catena [illegible] marchio inconfondibile.

La Holidays Inn, per esempio, pratica nel mondo [illegible] mila [illegible] e negli Usa il 90 per cento delle imprese che scelgono questa soluzione ha [illegible]. Afferma il prof. Giovanni Peroni, direttore dell'Istituto ricerche sul turismo: «[illegible] si tratta di rinunciare alla propria libertà [illegible] di giungere ad una migliore collocazione di se stessi».

Ai vari aspetti del franchising, Tecnhotel dedicherà un convegno [illegible] giorni [illegible] e [illegible] novembre.

Riviera cancellata — Il discorso riguarda i voli charter. Ora che Genova ha finalmente un aeroporto che funziona, il dialogo [illegible] le compagnie straniere e quella di bandiera può [illegible] ripreso. Ha sottolineato il sottosegretario al Turismo, Luciano Faraguti: «In Spagna quasi tutti i turisti arrivano dal Nord Europa con voli charter. In Italia non si riesce a fare una politica altrettanto valida».

Di chi è la colpa? Dell'Alitalia, dell'Enit, [illegible] Stato e delle Regioni? Mentre da [illegible] si discute i turisti vengono dirottati [illegible] altre spiagge del Mediterraneo meno care e più facilmente raggiungibili.

Pier Paolo Cervone

■ Queste le cifre della rassegna

SESTRI LEVANTE — Ecco le cifre di Tecnhotel. La [illegible]a occuperà un'area [illegible] 120 mila mq., suddivisa in tre padiglioni: in quello centrale, più grande, troveranno posto l'arredamento, le componenti edilizie e il contract-centre; alle sue spalle, gli stands B e C saranno occupati da impianti, attrezzature, forniture.

La mostra generale si rivolge ad un mercato in continua espansione. In Italia operano 201 mila aziende di cui 41.300 alberghi, 88 mila ristoranti, 122 mila tra bar, gelaterie e birrerie. (p. p. c.)

Accettata la richiesta dei difensori, [illegible] l'ex finanziere è libero

Ambrosio ritorna ai bolidi

Non abbandonerà il [illegible] [illegible] Riva Trigoso dove ha lavorato in questi ultimi [illegible] [illegible] semilibertà, ma intende avvicinarsi nuovamente al mondo della Formula 1 e dell'offshore

Franco Ambrosio

RIVA TRIGOSO — Da due giorni Franco Ambrosio, l'ex finanziere d'assalto protagonista delle notti d'oro [illegible] Portofino sul finire degli [illegible] Settanta, poi coinvolto [illegible] al[illegible] vicende giudiziarie, arrestato e incarcerato, in Svizzera e in Italia, non è più costretto, a la sera, a rientrare [illegible] carcere di Chiavari.

I giudici [illegible] che [illegible] avevano condannato a 17 mesi [illegible] carcere per [illegible] vicenda [illegible] corruzione (partita dal ritrovamento, nello studio di uno dei legali del finanziere, [illegible] [illegible] dossier riservato della magistratura) hanno [illegible] [illegible] richiesta degli [illegible] di Ambrosio che in pratica accorcia [illegible] i mesi la sua detenzione.

I giudici, come spiega lo stesso Ambrosio, che ora può finalmente parlare con i giornalisti «da uomo libero», hanno applicato il criterio della «fungibilità», considerando cioè come scontati per questo processo 8 mesi di carcerazione preventiva che Ambrosio [illegible] [illegible] '78, a seguito di un'accusa di ricettazione, venendo [illegible] fine assolto con formula ampia.

Dell'ex protagonista delle favolose notti portofinesi, rimasto celebre per la festa [illegible] luglio '74, nella villa «Crisalina» di Portofino, ospiti, tra [illegible] altri, Rivera, frate Eligio, Anna Bonomi Bolchini, Piero Bassetti ed altri big della finanza e [illegible] jet-set, le cronache avevano ripreso a parlare qualche settimana fa. Fu quando Ambrosio ottenne la semilibertà [illegible] carcere di Chiavari per potersi recare, ogni giorno, a lavorare in un cantiere navale di Riva Trigoso, l'ex «Id-Sea», oggi «Ma Re. Co.». Qualifica, «procacciatore d'affari».

[illegible] questa copertura, un lavoro creato ad hoc per Ambrosio, avevano malignato in parecchi. Il finanziere aveva reagito adeguatamente alle insinuazioni: «Io devo ricostruire la mia vita e pensare alla mia famiglia (cinque figli e la moglie, Maria Cristina). [illegible] [illegible] muoverei fuori Liguria? Esiste il telefono e il telex. E le mie conoscenze, nel mondo della nautica sportiva e non, contano ancora qualcosa».

Un mondo che, per [illegible]sio, oggi, è tutt'altro che lontano. Ce lo ha dichiarato lo stesso finanziere, [illegible]nicando la [illegible]e dei giudici milanesi che gli ha ridato il [illegible]. [illegible] cantiere? Non lo [illegible] [illegible] certo, anzi, me ne occuperò più intensamente di prima. Non sarà certo l'unica attività, anzi, voglio tornare in un prossimo futuro nel mondo delle corse di Formula 1 e in quello dell'off-shore dove, a [illegible] tempo, fui un personaggio e non di secondo piano».

m. r.

Sestri: dopo le proteste degli studenti del De Ambrosis

Il Comune promette interventi

Rimesse a posto le vetrate - L'istituto potrà avere nuove aule

SESTRI LEVANTE — Anche se con difficoltà, legate ai molti problemi che in questa settimana travagliano il Comune di Sestri Levante, si cercherà di rimediare [illegible] situazione di disagio dei [illegible] studenti dell'istituto professionale [illegible] «De Ambrosis», denunciata [illegible] da anni dai docenti e culminata la scorsa settimana in un incidente [illegible] a un allievo, che poteva [illegible] in tragedia. La situazione, come ha dichiarato la stessa preside dell'istituto, Giuseppa Pirna, potrebbe anche sfociare in una denuncia alla [illegible] della Repubblica.

«Effettivamente quella scuola, in fatto di manutenzione, lascia da sempre un po' a desiderare — ammettono all'ufficio tecnico comunale — è un edificio che è stato sopraelevato da sette-otto anni, con largo impiego di superfici vetrate e pareti in cartongesso. Ora, forse per l'assestamento dell'edificio, forse per le fondazioni che a Sestri, che sorge su terreno alluvionale, non sono quasi mai solidissime, molti [illegible] e diverse pareti vetrate [illegible] andate fuori squadra. Abbiamo già inte[illegible] della cosa la [illegible] che a [illegible] tempo installò le vetrate e che si è impegnata [illegible] eseguire in [illegible] tempi brevissimi le necessarie opere di ripristino».

Per quanto invece riguarda la ristrettezza in cui sono costretti allievi e docenti, l'ipotesi di utilizzare come aule i due ambulatori regionali dell'Usl è stata abbandonata.

Finalmente, come spiega l'assessore alla Pubblica istruzione, Luciano Alloro, si potranno utilizzare due locali, un tempo alloggio [illegible] custode, oggi magazzino, che [illegible] ranno riattati e, con nuovo entrata, utilizzati come aula.

[illegible]

■ Ancora ombre sul sequestro [illegible] [illegible]

CHIAVARI — Continuano le indagini dei carabinieri [illegible] chiarire i particolari del sequestro di persona con rapina di cui è [illegible] vittima [illegible] giovane chiavarese, Andrea Grandi, 20 anni. Per questo episodio i militari hanno arrestato a Rapallo Giuseppe Angilletta e Eugenio Villa. Agli inquirenti appare sproporzionata [illegible] inaccettata dai due (aggressione in pieno lungomare, fuga in auto col sequestrato, due ore di «vuoto» dal sequestro al rilascio dell'ostaggio) rispetto al «bottino» sottratto a Grandi: circa cinquecentomila lire, interamente recuperate. (m. r.)

■ Ex vicesindaco, assoluzione impugnata

LAVAGNA — Sviluppi della vicenda giudiziaria dell'ex vicesindaco [illegible] Lavagna, il socialista Renzo Bacigalupo, assolto il 18 [illegible] [illegible] un'accusa di interesse privato in atto d'ufficio. La sentenza assolutoria, che ebbe formula ampia, è stata impugnata dalla Procura generale della Repubblica di Genova, e motivata dalla partecipazione di Bacigalupo alle sedute del Consiglio comunale e della commissione edilizia nelle quali si discusse la pratica edilizia alla quale erano interessati alcuni suoi parenti. L'impugnazione è in un certo senso clamorosa, perché in primo grado, a chiedere l'assoluzione [illegible] Bacigalupo, [illegible] per primo lo stesso pubblico ministero. (m. r.)

■ Morto l'operaio [illegible] Cicagna

CICAGNA — E' morto ieri mattina, al S. Martino di Genova, Domenico Ceppone, 52 anni, l'operaio di Cicagna che venerdì era rimasto vittima di un [illegible] frontale tra la sua Vespa e un'auto, nei pressi dei magazzini Piombo a Monleone di Cicagna. (m. r.)

GIUNTE IN CRISI - Si fa sempre più difficile la situazione politica nei due Comuni del Golfo Paradiso

A Recco scricchiola il pentapartito Psi e psdi fuori dalla maggioranza

RECCO — La crisi politica sta attanagliando, oltre a Camogli, un altro Comune [illegible] Golfo Paradiso.

A Recco il pentapartito che da un anno è al governo della città fatica ad andare avanti.

In attesa della verifica — o meglio, di sollecitare la dc a farla al più presto — tre assessori hanno presentato ieri le dimissioni [illegible] sindaco Carbone.

Sono i due socialisti Domenico Bisbano (assessore al Personale, al Traffico ed alla Viabilità) e Luciano Sebiaffino (Bilancio) e il socialdemocratico Luigi Capurro, assessore ai Lavori pubblici.

Questo episodio fa seguito ad un altro gesto di protesta intrapreso dagli stessi tre assessori qualche tempo fa.

Con quest'ultima decisione psi e psdi escono ufficialmente dalla maggioranza, facendo [illegible] pesanti dubbi [illegible] [illegible] del [illegible]verno.

Chiamata a risolvere la crisi è la democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa (11 seggi su 30). Già in sede di dibattito sul bilancio il sindaco dc Carbone aveva auspicato una verifica.

Dopo l'uscita di socialisti e socialdemocratici, la verifica diventa sempre più urgente.

r. g.

Chiavari, mostra sull'informatica per la scuola

CHIAVARI — «Il computer in cartella» è il tema di una rassegna che si terrà a Chiavari, a Palazzo Rocca, [illegible] [illegible] [illegible] novembre.

Promossa [illegible] Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, la rassegna chiavarese presenterà gli [illegible] ritrovati del software didattico e delle tecnologie multimediali.

■ Seconda ricetta [illegible] in regalo

S. MARGHERITA LIGURE — Dopo il tortino di [illegible] acciughe, proposto ieri, oggi «La Stampa» offre ai suoi lettori la seconda ricetta in occasione della manifestazione «Santa Margherita-Il piatto di Nettuno».

Si tratta di un'altra ricetta tratta dalle antiche tradizioni gastronomiche locali (il totano ripieno) che i ristoratori sammargheritesi [illegible] riproposto in quest'occasione. Questi [illegible] piatti, insieme ad altri quattro rigorosamente a base di pesce, saranno offerti alle personalità del mondo culturale, politico, giornalistico e gastronomico che venerdì parteciperanno al «Piatto di Nettuno».

La manifestazione, organizzata dal Comune e dall'Azienda di Santa Margherita con il patrocinio della «Stampa» e della Cinzano, avrà luogo nella [illegible] Durazzo. (r. g.)

Camogli verso le elezioni?

Il monocolore dc è stato [illegible] più volte dall'opposizione - Lanati: «E' difficile governare»

[illegible] — E' nuovamente crisi politica a Camogli. La maggioranza varata pochi giorni fa ha trovato [illegible] propria strada ost[illegible] insormontabili già nella prima seduta consiliare, svoltasi lunedì sera e conclusasi quasi subito con l'abbandono dell'aula da parte dell'opposizione.

A due sole settimane dal suo insediamento, la giunta monocolore democristiana (che si avvale dell'appoggio di liberali e del consigliere socialista) vive momenti di forte incertezza, tanto da far temere il ricorso in tempi brevi alle elezioni anticipate.

Violento è stato infatti l'at[illegible] [illegible] parte delle forze d'opposizione, un gruppo compatto formato da comunisti, sinistra indipendente, psdi ed ex socialisti. A nome di tutti ha parlato il comunista De Mayda, il quale ha aspramente criticato la scelta della maggioranza riguardo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno (regolamento per l'assegnazione degli alloggi agli sfrattati, piano di recupero).

«In tutte queste pratiche mancano i pareri consultivi delle commissioni — ha detto De Mayda —. Con la [illegible] dell'urgenza, e facendovi [illegible] do con i problemi della gente, voi cercate una scappatoia. E' una politica clientelare, niente'altro che il pagamento di un prestito».

Oggetto della critica, il regolamento per gli sfrattati, che la maggioranza avrebbe redatto [illegible] fornire adeguati chiarimenti e senza sentire gli organi democratici». E ancora, la proposta di approvazione del piano di recupero per un caseggiato di [illegible] Molino. Si tratterebbe, sempre secondo l'opposizione, di una «vile operazione di clientela».

«A questo punto — [illegible] [illegible] cluso De Mayda — è possibile continuare a governare così?». I numeri hanno fornito l'unica risposta possibile, e cioè un no secco. Sulla proposta di rinvio della pratica sugli alloggi per sfrattati, avanzata dall'opposizione, la maggioranza è stata sconfitta con 8 voti a 10.

Stesso copione per le altre pratiche, che hanno [illegible] la coalizione di governo annullata dalla logica stringente dei voti. A questo punto, quindi, la situazione si fa seriamente difficile.

«Con una giunta paritaria a dieci è difficile governare — ha ammesso il capogruppo dc Marco Lanati — anche perché il gioco si fa politico, e l'opposizione [illegible] [illegible] nostra proposta [illegible] preoccuparsi dei problemi».

Stupito per questo «voltafaccia» [illegible] parte dell'opposizione è anche il socialista Mortola: «Ho dato il mio appoggio alla maggioranza democristiana proprio per risolvere i problemi urgenti. De[illegible] all'irresponsabilità politica dell'opposizione, però, non [illegible] [illegible]».

Nessuno nasconde che le elezioni anticipate siano ormai alle porte. Se la dc non si sbilancia sulle previsioni, il psi appare tranquillo. «Non abbiamo paura, perché siamo sicuri di ottenere un [illegible]. Confermiamo comunque [illegible] nostra disponibilità nell'attuale governo», ha dichiarato Bartolomeo Culiati.

Preoccupato anche il [illegible] sindaco Enrico De Gregori: «Governare così è estremamente difficile. E' [illegible] trovare una confluenza di consensi sulle pratiche più urgenti, altrimenti si dovrà ricorrere alle elezioni».

Il prossimo argomento che la maggioranza affronterà [illegible] la stesura del bilancio previsionale '86, pratica su cui grava la minaccia del commissariamento.

[illegible] Quaquaro

Dopo l'inizio dei lavori è ritenuto [illegible] remunerativo il 2° lotto

Porto Vado, deserto l'appalto Emorragia di traffici a Savona

Autorizzata la revisione prezzi - Più del cinque per cento la flessione [illegible] movimento allo scalo del capoluogo provinciale - Indispensabile avere impianti più moderni

■ Ingegneri le cariche

SAVONA — Rinnovo delle cariche all'Ordine degli ingegneri della provincia. Sono stati eletti, già in prima chiamata, Sergio Pancoglio, Giuseppe Ferreri, Giuseppe Izzo, Roberto Mandini, Osvaldo Molle, Ferdinando Vacca e Angelo Varcada.

Il nuovo consiglio direttivo ha confermato presidente l'ingegner Varcada, segretario l'ingegner Vacca e tesoriere l'ingegner Izzo.

Nel corso dell'assemblea sono stati vivamente ringraziati i membri del consiglio uscente.

All'ingegner Rocco Petuffa, che ha dedicato ben 22 anni al servizio della categoria, l'assemblea ha rivolto un caldo applauso e offerto un'artistica ceramica. *(l. p.)*

SAVONA — Non si è perso tempo per spendere i primi 64 miliardi concessi dal Fio a favore del porto di Vado. Nel corso dell'estate sono stati appaltati i lavori per il primo lotto (circa 30 miliardi) relativi al piazzale verso Bergeggi. I riempimenti sono già in corso, tra non molto sarà possibile notare la trasformazione della zona.

E' invece andata deserta la [illegible] gara d'appalto, per gli altri 34 miliardi, relativa alla nuova calata portuale e al terminal per contenitori e navi Ro-Ro. Le imprese non hanno ritenuto [illegible] va l'offerta. Il ministero ha subito autorizzato l'ente autonomo del porto a una revisione dei prezzi, per cui vi sarà entro novembre la seconda gara d'appalto e [illegible] sta volta i lavori dovrebbero essere assegnati.

Il terminal multiuso è l'opera sicuramente decisiva per il rilancio e da parte degli imprenditori viene ditatti ri- [illegible] *«essenziale sia per conservare a Savona spazi in tale mercato, sia per garantire la sopravvivenza e il rilancio delle funivie»*.

Porto Vado, esaurite le polemiche di quanti, molto tardivamente, si opponevano alla trasformazione dell'ambiente, sta decollando.

Per quanto riguarda, invece, lo [illegible] c'è [illegible] dire che entro la fine dell'anno saranno conclusi gli studi e gli esperimenti di laboratorio [illegible] a proposito del prolungamento [illegible] del molo frangiflutti. Anche in questo caso, [illegible] vamente ci si è accorti che i lavori per l'ampliamento del porto di Sa[illegible] potevano avere effetti non secondari [illegible] attività balneari del litorale albisolese. Studiosi e tecnici sono stati chiamati ad esprimersi sulla necessità o meno di prolungare ancora la diga. E' chiaro che se questi lavori dovessero risultare indispensabili per la sicurezza [illegible] porto, non ci [illegible] scampo per la spiaggia.

Diventa sempre più vitale ammodernare gli impianti e renderli competitivi. Si è di fronte, infatti, a una pericolosa emorragia di traffici. Una [illegible] preoccupante, considerato che il porto occupa, complessivamente, circa 3 mila persone e ha consistenti effetti nel settore dell'autotrasporto, nei servizi in genere, per non dimenticare i settori bancari, assicurativi, amministrativi.

Ai segnali incoraggianti che arrivano dalla fase di realizzazione dei progetti, fanno però da contraltare le perdite dei traffici. Servirebbe una sterzata rapida.

Nei primi nove [illegible] dell'anno [illegible] movimentate 8 milioni e [illegible] mila tonnellate di merci: rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si è registrata una flessione di 481 mila tonnellate, pari al 5,20%.

Allo sbarco al [illegible] il recupero del traffico petrolifero, che con 3 milioni e 606 mila tonnellate si è riportato sui livelli del 1985. La flessione degli sbarchi risulta imputabile ai minori arrivi di carbone, parzialmente compensati dall'incremento di derrate alimentari, cellulosa, carta, minerali metallici, e prodotti [illegible] (il 7,71% in più al terminal di Vado). Risultano inferiori all'anno scorso [illegible] cereali e di prodotti metallurgici.

All'imbarco si è registrata ancora una sensibile diminuzione delle esportazioni di carbone coke e di prodotti metallurgici. L'unico incremento di rilievo riguarda gli imbarchi di cereali (22 mila tonnellate in più).

Ivo Pastorino

Finora [illegible] stati distrutti sessanta ettari di terreno

A Savona si estende l'incendio Fiamme in un bosco a Laigueglia

SAVONA — E' ripreso, ieri mattina, l'incendio di Madonna degli Angeli, scoppiato domenica [illegible] alture di [illegible] vona.

Lunedì sembrava spento, poi i focolai hanno improvvisamente ripreso vigore: sono intervenute squadre dei vigili del fuoco e della Forestale che erano ancora impegnate, nel pomeriggio [illegible] ieri, a [illegible] mare le fiamme.

Il rogo si è esteso alle spalle dell'Oltreletimbro in un tratto di pineta rimasto miracolosamente [illegible] durante questi ultimi anni.

E' già possibile tracciare un primo bilancio dell'ennesima ondata di fuoco: gli ettari distrutti sono più di 60. Sono state danneggiate vie di comunicazione e un impianto idrico privato.

Altri focolai son stati segnalati, sempre ieri, fra Alassio e Andora e, di lieve entità, in Valle Bormida. Le fiamme sono scoppiate anche sulle alture di Varazze e a Stella S. Martino. *m. ba.*

LAIGUEGLIA — Fiamme nella notte nell'immediata periferia di Laigueglia.

L'intervento dei volontari della squadra antincendio, degli uomini della Forestale di Spotorno e dei vigili del fuoco di Albenga è valso ad avere ragione delle fiamme non prima che queste avessero devastato circa due ettari di collina.

L'incendio è divampato in località Cimitero Nuovo (così denominato perché vi dovrà [illegible] l'attuale vecchio camposanto [illegible] sorge ancora [illegible] Ponente accanto all'Aurelia) alle 19 di lunedì ed è [illegible] completamente domato all'una di notte.

Ancora una volta si è constatato che là dove si tengono le fasce pulite l'intervento ha successo, [illegible] dove invece c'è abbandono, il rogo diventa indomabile.

Le fiamme hanno distrutto [illegible] soltanto sottobosco, macchia mediterranea e alberi, ma anche alcuni oliveti cresciuti nel corso [illegible] alcuni decenni. Un incendio ha interessato anche Toirano. *r. m.*

Simulato l'incendio di una petroliera nella rada di Vado Ligure

Esercitazione con il brivido

L'allarme alle 15,25 di ieri - Le fiamme [illegible] «scoppiate» [illegible] Baltimora Sea, battente bandiera liberiana - Un rimorchiatore si è bloccato, qualche difficoltà a centrare il «fuoco»

La motolancia dei vigili e il rimorchiatore «Piemonte» attaccano le fiamme. Un'altra [illegible] dell'esercitazione [illegible] «Baltimora Sea» (Telefoto [illegible] Chiaramonti)

VADO LIGURE — Esercitazione di protezione civile, ieri pomeriggio, nella rada di Vado Ligure, al campo boe della Sarpom. Si è simulatato che su una petroliera battente bandiera liberiana, la «Baltimora Sea», con 24 coreani a bordo, scoppiasse un incendio sul lato sinistro della coperta. L'allarme è stato dato alle 15,25 dal comandante Adriano Anfossi, capo del deposito costiero «Sarpom» di Quiliano.

L'«sos» è stato raccolto dalla Capitaneria di porto. Il comandante Pier Angelo Ivaldi ha messo [illegible] l'apparato di pronto intervento: rimorchiatori, vigili del fuoco, polizia, finanza e cooperativa Santa Barbara. [illegible] porto di [illegible] sono partite tutte le imbarcazioni di soccorso a disposizione.

L'allarme è stato raccolto anche [illegible] una nave militare, il dragamine «Castelo», in [illegible] verso Genova, che ha dato la sua disponibilità ai «soccorsi», e da una petroliera che stava entrando nella rada di Vado Ligure.

L'incendio aveva già intaccato la parte sinistra della motonave. In [illegible] dei soccorsi il comandante della motonave [illegible]. Jo Yung Yop, aveva mandato sul ponte la squadra [illegible] ndio di bordo. Otto uomini, due due quali protetti da tute ignifughe, hanno messo in azione gli idranti per effettuare le prime operazioni di «raffreddamento». [illegible] con estrema professionalità, ognuno al suo [illegible] hanno dimostrato di [illegible] re padroni della situazione. Un marinaio, vestito solo con la «ospoffina», ha lasciato il suo posto solo quando è cessato l'allarme.

Alle 15,43 sono arrivati i due rimorchiatori della società «Noli», il «Piemonte» e il «Priamar», poi le pilotine della polizia, dei vigili del fuoco, della Guardia di Finanza, [illegible] «guardafuoco» della cooperativa Santa Barbara.

Alle 15,47 si è iniziata l'operazione vera e propria, ma la macchina di pronto intervento [illegible] è inceppata. Il rimorchiatore «Priamar» è andato subito in avaria (una questione [illegible] ai motori e non alle «spingarde» antincendio), [illegible] motovedetta [illegible] vigili del fuoco non è riuscita a centrare subito il fulcro dell'incendio. E così, [illegible] i secchi [illegible] del capitano Jo Yung Youp, i marinai coreani si sono prodigati con le lance di bordo. Quando sono entrati in azione gli schiumo[illegible] dei rimorchiatori, la situazione era considerata ormai sotto controllo.

Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento dell'incendio simulato, le motovedette della polizia e della Guardia di Finanza hanno continuato a perlustrare il mare e una cinquantina di metri di raggio dalla motonave. In caso di pericolo vero e proprio sarebbero state pronte a soccorrere i naufraghi. Nel frattempo la lancia della cooperativa Santa Barbara simulava il getto di un [illegible] che serve a neutralizzare l'effetto inquinante del petrolio.

E' la seconda volta, quest'anno, [illegible] viene simulato nella rada di Vado Ligure un incendio a bordo di una nave. La prima prova [illegible] stata effettuata in estate, con condizioni di mare ottime. Ieri, invece, il vento era molto forte. Le lance di soccorso hanno incontrato notevoli difficoltà per raggiungere l'«obiettivo».

A questo punto è d'obbligo una domanda: in caso di incendio vero i mezzi a disposizione del porto di Savona [illegible] in grado di affrontare un'emergenza? Non c'è il pericolo che piccoli incidenti possano trasformarsi in tragedie? La Capitaneria ha promesso che le esercitazioni si svolgeranno con maggiore frequenza.

Gian Paolo Carlini

Parla il comandante della Capitaneria

Ivaldi: «Tutto ha funzionato»

VADO L. — Il comandante Pier Angelo Ivaldi, dell'ufficio tecnico della capitaneria di porto, è a Savona dal 1979. Non ha mai dovuto intervenire su gravi incidenti che possono accadere sulle motonavi che ogni giorno ormeggiano nella rada. [illegible] esercitazione di ieri il suo giudizio è più che positivo: *«A parte qualche contrattempo di carattere tecnico tutto ha funzionato alla perfezione. La lancia dei vigili del fuoco ha avuto difficoltà nell'indirizzare sull'obiettivo il getto d'acqua, il rimorchiatore "Priamar" ha accusato un'avaria meccanica, ma ti assicuro che in caso di emergenza [illegible] questi [illegible] sarebbero stati risolti in tempi brevissimi»*.

Se da un lato l'ufficiale della Marina è ottimista non altrettanto si può dire [illegible] equipaggi dei mezzi che hanno preso parte all'esercitazione. Primo fra tutti il comandante della motonave, Jo Yung Yop, che, mentre la lancia dei vigili del fuoco non centrava l'obiettivo e il rimorchiatore non era in grado per un'avaria di gettare schiumogeno, in inglese ha ordinato ai suoi uomini: *«Non perdete tempo, se la nave bruciasse veramente finiremmo tutti arrostiti»*. *g. p. c.*

■ I savonesi nel [illegible] regionale pri

SAVONA — Cinque savonesi fanno parte [illegible] nuovo comitato direttivo regionale del pri. Si tratta di Giampiero Menti, Renzo Brunetti, Andrea Arena, G.B. Baglietto e Giancarlo Valerioti. Tra i probiviri, invece, sono risultati eletti Andrea Canel e Stefano Pecilini mentre Flavio Piccone è stato nominato revisore dei conti. *(l. p.)*

■ [illegible] dei cassintegrati [illegible]

CENGIO — Si è tenuta ieri pomeriggio a Cengio l'assemblea dei cassintegrati dell'Acna con i rappresentanti delle forze sindacali. E' stata accolta positivamente l'ipotesi di accordo siglata alla fine della scorsa settimana a Roma, che prevede la proroga della cassa integrazione ancora per un anno. *(a. m.)*

■ Il «Resto del cornino» alla Bbc

ALASSIO — Anche la Bbc ha parlato nei suoi notiziari radio di ieri pomeriggio del «Resto del cornino», il giornalino anonimo diffuso clandestinamente martedì scorso ad Alassio con un elenco di 26 uomini che tradirebbero o sarebbero traditi dalle mogli. La Bbc ha intervistato sullo «scherzo» Gianc[illegible] Quadrelli, presidente dell'Associazione albergatori, il quale ha ricordato una statistica secondo cui una donna sposata su due incorrerebbe nel corso della sua vita nella debolezza di una relazione extraconiugale. Ha poi detto: *«Alassio non è la capitale dei tradimenti coniugali e deve la sua fama non a episodi come questo ma al fatto di essere la capitale turistica della Liguria»*. *(r. sr.)*

■ [illegible]

ALASSIO — Non si ferma allo stop intimatogli dai carabinieri in pieno centro cittadino e si dà alla fuga sull'auto che aveva rubato. Inseguito e raggiunto in meno di un chilometro, è stato fermato ed arrestato non per il reato di furto di autovettura (c'era ormai la trascorsa flagranza), ma per detenzione di una cartuccia di pistola. E' così che è finito in carcere Franco Comella, 20 anni, residente a Siracusa in via Cavour, militare di leva al battaglione corazzato «Tuscania» di Firenze. *(r. sr.)*

Ricco programma di lavori pubblici che sarà discusso in Consiglio

Ecco come cambierà Albenga

Un capannone per i bus - Nuovi parcheggi e illuminazione in via Einaudi - Il rio Avarenna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — L'amministrazione comunale ha varato un ricco programma di lavori pubblici. Spiega il vicesindaco, Giovanni [illegible] (pli): *«Alcuni li porteremo all'approvazione del Consiglio nella seduta di venerdì, altri sono [illegible] stati appaltati. Si tratta [illegible] opere importanti, destinate a far cambiare volto a molte zone [illegible] nostra città. Un'altra iniziativa, che decollerà già quest'anno, riguarda la cosiddetta gestione-calore che il Comune affiderà a un'unica azienda specializzata»*.

Tra le opere più importanti che verranno portate all'approvazione del Consiglio [illegible] munale, l'acquedotto di Salea e Campochiesa (300 milioni); la costruzione del nuovo capannone (sull'area ex Ledoga) per il deposito degli automezzi della nettezza urbana; il collegamento [illegible] pozzo di Ciamboschi alla rete idrica dell'Aiga (80 milioni); la bitumatura di viale Olimpia (30 milioni); la [illegible] di via Einaudi (viabilità, parcheggi, potenziamento dell'illuminazione), per un importo di circa 180 milioni.

Altri 60 [illegible] verranno utilizzati per la definitiva sistemazione di rio Avarenna, a Vadino, attraverso un incanalamento [illegible] fognatura, che in passato ha provocato numerosi inconvenienti.

Sull'argomento interviene anche l'assessore Maggiorina [illegible] Pellegrini: *«La cattive abitudini e la mancanza [illegible] educazione civica da parte di alcune persone che continuano a gettare immondizie nel greto del canale artificiale rischia di vanificare i nostri sforzi. La gente aveva buoni motivi per lamentarsi della sporcizia, ma ora il greto del canale artificiale è stato completamente ripulito. Purtroppo, però, continuano a verificarsi episodi di inciviltà. Ho chiesto ai vigili urbani di intensificare i controlli, forse l'unica strada è quella di pesanti sanzioni contro chi sarà sorpreso a utilizzare l'Avarenna come una discarica»*.

Altri lavori pubblici (già appaltati) riguardano la costruzione di 8 nuove arcate nel cimitero del capoluogo. In [illegible] saranno ricavati 300 loculi (280 milioni), l'arteria di collegamento da frazione Poggi alla zona del cimitero (103 milioni), la nuova strada di Bastia, il nuovo parcheggio di via Galilei (110 milioni) e il completamento della fognatura lungo via del Cristo (100 milioni).

Gestione-calore. Spiega [illegible]: *«Alla ditta che si aggiudicherà l'appalto verrà affidata l'intera gestione [illegible] settore riscaldamento di 13 complessi scolastici e di tutti gli [illegible] comunali, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria. Un sistema che, oltre a un sensibile risparmio, avrà anche il vantaggio di assicurare un servizio più efficiente»*.

Conclude il vice sindaco: *«A bilancio abbiamo previsto anche 500 milioni per la manutenzione stradale, una cifra che nell'87 passerà a 2 miliardi e mezzo»*.

[illegible] Fico

■ Il pensionato trovato morto ad Alassio

ALASSIO — Forse un bicchiere di vino in più è stato fatale ad un agricoltore in pensione di Moglio, Pietro Porcella, 63 anni. Smarrito l'orien[illegible] nottetempo in un bosco, nei pressi della propria abitazione, è stato ritrovato morto in località Vegliasco.

Sabato pomeriggio l'uomo dev'essere andato in cerca di funghi, ma, a causa del suo stato di ebrezza, si è smarrito tra i rovi (l'uomo è stato trovato completamente privo d'indumenti).

Le prime ricerche dello sventurato sono avvenute nella notte di sabato mentre sulla zona cadeva una leggera pioggia che [illegible] fatto abbassare la temperatura, probabile causa del decesso per assideramento (data anche la mancanza dei vestiti). *(r. sr.)*

La Elmi presenta al Chiabrera

Domani a Savona moda in passerella

SAVONA — Maria Giovanna Elmi presenterà domani sera al Chiabrera il defilée di [illegible] «Autunno - Inverno». La «fatina» dei teleschermi ha [illegible] to di essere l'ospite d'onore della manifestazione, a carattere benefico per iniziativa della pubblica assistenza Croce Bianca di Savona e di Radio Savona Inter[illegible].

C'è prevendita di biglietti al Charleston dischi di piazza Chabrol e all'agenzia viaggi C.C. Tour di via Baglietto), la manifestazione è in programma per le 21,30.

Il teatro Chiabrera si avvarrà delle coreografie di [illegible] trida Piccin e Maria Bonacci, che sono anche le organizzatrici, mentre la scenografia è stata affidata a Marco Bragantini: musiche e impianti audio saranno quelli di Radio Savona International.

Ma per fare dell'appuntamento di domani sera, oltre che una manifestazione benefica a favore della Croce Bianca di Savona, una manifestazione di buon livello si [illegible] impegnati anche «Tecral Service» per [illegible] impianti luce, «Lar Elettronica» per il [illegible] tecnico, Gianna Geri, di via Mondovì, per il «make up», Rita, di Albisola Capo, per le acconciature, Boutique del Fiore e Bouquete di Mirella per le composizioni floreali, mentre Donatella Polzoni garantirà il servizio fotografico.

Tutta moda [illegible] domani sera sul palcoscenico del civico teatro e Maria Giovanna Elmi, temporanea[illegible] «impresiata» agli organizzatori [illegible] «mamma Rai», sarà la vedette della manifestazione.

Hanno aderito [illegible] manifestazione, per presentare al pubblico savonese le novità della stagione autunno-in[illegible] «Chic Boutique» di [illegible] Battisti, «La Cicala» di Albisola Marina, «Donna Vogue» di corso Italia, «Linea in boutique» di Alb[illegible] Capo, «Conte Furs», pellicceria di via Paleocapa, «Moda Sport» di via San Lorenzo, «Amica [illegible]» di corso Italia e «Frati Modisteria» di via [illegible]. *l. p.*

Polemiche per la mancata [illegible] dell'esponente del pri

Pietra, il pci attacca la giunta sul caso dell'assessore Cermelli

PIETRA L. — Non è stato risolto, nel [illegible] dell'ultimo Consiglio comunale [illegible] problema è stato rinviato alla prossima seduta, in programma per i primi di novembre), il caso dell'assessore [illegible] pubblica istruzione dimissionario del comune di Pietra Ligure, il repubblicano Riccardo Cermelli.

Ora, c'è polemica tra l'esponente politico e la [illegible] ranza. Cermelli ha però ottenuto la solidarietà del gruppo comunista, che nell'ultimo Consiglio [illegible] abbandonato l'aula per protesta.

Affermano [illegible] pci: *«Siamo pronti ad andarcene anche alla prossima riunione, se sindaco [illegible] assessori continueranno ad eludere la questione come è stato fatto per la vicenda di Cermelli»*.

Secondo il pci, infatti, la mancata costituzione, prevista [illegible] del giorno, sarebbe [illegible] per dissensi interni alla maggioranza, divisa sul nome del futuro [illegible] sponsabile della Pubblica Istruzione. Ipotesi respinta dalla giunta che intende affrontarla nel prossimo Consiglio, dopo un incontro allargato ai capigruppo dei partiti al governo.

Esaurita questa polemica di carattere politico, l'amministrazione è passata a discutere il programma di opere pubbliche previste per i prossimi anni, sono stati stanziati 700 milioni per la copertura del [illegible] sarà destinata a parcheggio; poi sarà costruito un ponte sul torrente, tra via Crispi e via Nazario Sauro (spesa 800 milioni).

Un miliardo e 300 milioni saranno destinati alla ristrutturazione della [illegible] di riposo [illegible] anziani, [illegible] sarà costruito un nuovo campo sportivo.

Infine il potenziamento della rete idrica (1 miliardo), la ristrutturazione del [illegible] ma comunale (705 milioni), miglioramento del sistema di comunicazione viario (300 milioni), la protezione degli arenili (400 milioni), la ricostruzione della passeggiata a mare (860 milioni).

In ultimo c'è il grande progetto, che dovrebbe essere finanziato dal Fio (Fondo investimenti ed occupazione) del depuratore consortile che sarà costruito nell'entroterra pietrese. Vi saranno convogliate le [illegible] nere dei Comuni del comprensorio. La spesa prevista è di 13 miliardi. *m. ba.*

[illegible] riscoperta per il problema idrico

Millesimo [illegible] un vecchio [illegible]

MILLESIMO — Entro poche settimane Millesimo, uno dei Comuni della Val Bormida che hanno avuto più difficoltà negli ultimi tempi nel garantire l'erogazione di acqua potabile ai suoi abitanti, potrà dire di aver risolto in modo forse definitivo questo problema. Sarà un grosso sollievo per la popolazione, che da mesi resta senza acqua dalle 22 alle 6.

Tutto questo grazie alla lungimiranza e alla forza di volontà di un suo cittadino, Giovanni Pregliasco, dipendente di una ditta che produceva acido tannico, che oltre un secolo or sono scavò un pozzo in prossimità del fiume Bormida. Questo pozzo, situato a un centinaio di metri dalla condotta principale dell'acquedotto, si trova nella zona del campo sportivo. Negli anni se ne era dimenticata l'esistenza. La crisi idrica degli ultimi tempi ha riportato alla memoria di Gianni Pregliasco, un sindacalista che [illegible] all'Acna di Cengio, della sua possibile esistenza.

Sono iniziate le ricerche e nel breve volgere di pochi giorni il pozzo è stato riportato alla luce. Si tratta di uno scavo fatto a mano, profondo circa cinque metri, molto largo in alto ma che via via diminuisce di diametro, a causa della difficoltà incontrata da Giovanni Pregliasco nel terreno molto duro e compatto.

Si è provveduto a fare un esame dell'acqua, che è risultata potabile e con caratteristiche tali da poter essere subito incanalata nell'acquedotto. [illegible]

Ieri deciso sciopero per l'occupazione nelle cokerie

Metalmeccanici, dopo le proteste l'Acts potenzia il [illegible] dei [illegible]

[illegible] M. — Il comparto coke [illegible] è di nuovo in sciopero, dopo una lunga tregua sindacale. La decisione è stata presa ieri sera durante il coordinamento dei consigli di fabbrica di Vado Ligure e di Cairo Montenotte ed è stata immediatamente messa in atto.

La riunione, alle 19, era ancora in corso; il sindacato vuole riprendere il controllo di una delle vertenze più importanti della provincia, sia per quanto riguarda [illegible] aspetti occupazionali sia per lo sviluppo industriale.

Al centro della protesta la politica dell'Italiana Coke, la società dell'Eni che governa quel che resta della cokeria di Vado, il pontile di S. Raffaele e le [illegible] di Bragno. L'accordo del 5 dicembre '84, che sanciva la chiusura della Fornicoke, accettata a malincuore dai lavoratori, prevedeva infatti nuovi insediamenti produttivi nell'area di Vado: non solo non sono stati ancora realizzati ma c'è la possibilità che vengano definitivamente bocciati.

In forse anche il progetto di ampliamento del pontile di S. Raffaele, osteggiato dall'Ente porto di Savona e dal Comune di Vado. Osserva Pino Congiu, segretario provinciale dei chimici Uil: *«La situazione è difficile. Vorremmo sapere dall'Italiana Coke quali sono i progetti Eni per Savona. Abbiamo il sospetto, sempre più fondato, che sia in atto un progressivo piano di spezzettamento della provincia. Non ci sono investimenti, l'occupazione non viene mantenuta sui livelli concordati e uno tempo, lo stabilimento di Bragno è in pratica abbandonato. Questo è solo il primo sciopero»*.

Dai chimici ai metalmeccanici: si è sbloccata, dopo mesi di scontri, la vertenza sul trasporto pubblico, iniziata dai lavoratori della Rolam di Altare e della Ap Lockheed di S. Giuseppe di Cairo. L'Acts, l'azienda di bus di Savona, ha infatti accolto le richieste del sindacato che chiedeva un potenziamento dei servizi.

Gli operai infatti trovano disagevole il [illegible] Savona-Valle Bormida. Per protestare contro questa situazione ci sono stati persino alcuni scioperi. Il 3 novembre, nel corso di un incontro a palazzo Nervi, sarà ratificata la decisione di [illegible] tre linee ex novo, riservate agli operai. Gli orari saranno definiti in base ai turni. [illegible]

INTERREGIONALE Roberto Marazzi, Conti e Monari sul podio delle star

«Vendette» e [illegible] improvvisi

La rinascita [illegible] tre giocatori ritenuti in passato sulla via [illegible] declino - Il Savona fallisce [illegible] vendemmia e «s'addormenta» nel finale - L'Oscar degli allenatori di Ponente degli ultimi anni spetta a Paolo Tonelli

Sei squadre liguri in Interregionale significano oltre cento giocatori impegnati a mettere in primo piano le compagini di casa nostra. Significano (si è visto domenica) derby sempre passionali, talvolta addirittura incrociati, sebbene non sempre di altissimi contenuti. E vediamo allora fatti e personaggi di questo campionato, che non sarà il più bello del mondo, ma il migliore, attualmente, del Ponente.

In primo piano — Riecco Tino Invernizzi a cavallo della tigre. E che tigre, quella nerazzurra dell'Imperia. Ma si sa: al tecnico alassino non fa certo difetto la grinta, tanto meno il carattere. La società, è noto, non passa gran che sul piano quantitativo, e cosa può escogitare il nuovo mister alla vigilia del derby di Vado? Poco o niente? Non è vero: così eccoti l'Imperia che attua con convinzione e puntualità la [illegible] del fuorigioco. [illegible] il dito sulla piaga della sterilità dell'attacco

Roberto Marazzi, un entusiasmante ritorno nella Cairese

avversario. Un problema che però continua ad avere anche Invernizzi, il quale non fa una piega. «E vogliamo metterci a discutere Desolati e Masuero? Ve ne accorgerete: questi i gol li sanno fare, eccome».

Sugli altari — Venne a [illegible] ro un ragazzone alto alto, di gran fisico e coraggio. Era l'anno della Cairese di Zunino e Ottonello, di Busolin e Marinelli, l'anno che portò i gialloblù [illegible] C2. Roberto Marazzi, questo il nome del [illegible] gazzone, non segnò molti gol, ma forse contribuì più di [illegible] a quel successo. Non fu ritenuto adatto alla C2 e finì all'Aosta. Nemmeno lassù mise a [illegible] valanghe di reti, così [illegible] la scorsa estate, quando tornò a [illegible] ci fu chi storse la bocca. Ma Roberto Marazzi aveva tanta voglia di smentire chi non lo considerava bomber autentico, e sta rispondendo [illegible] fatti: 4 gol in 6 partite, esattamente [illegible] metà del bottino complessivo della sua squadra.

Imputato, alzatevi — I due clan giurano su di loro, ma i numeri purtroppo parlano diversamente. Vado e Imperia hanno [illegible] attacchi meno prolifici del girone, si sa, e tutti sanno anche che i pochi gol realizzati mettono i vari Desolati, Masuero, Manitto, Monte e Andreoli nel mirino della critica. A Vado parlano di blocco psicologico; ad Imperia, Invernizzi chiede calma e gesso. Ma forse la difesa d'ufficio degli imputati va indirizzata diversamente. E cioè [illegible] reali colpe di un centrocampo che forse non offre alle punte rifornimenti adeguati. Pensateci, allenatori.

Il problema — [illegible] carattere? Impossibile. Immaturità? Manco a parlarne. Impegno? Sempre e comunque. E allora, come diavolo fa il Savona ad andare in tilt a questo modo? Era già [illegible] no [illegible] Moncalieri e a Biella che i biancoblù accusassero cali [illegible] rendimento e di «tenuta» nei secondi tempi, [illegible] quel [illegible] è accaduto a Cairo ha dell'incredibile. Segnare due gol, sfiorarne almeno altri quattro, per poi farsi raggiungere in sei minuti sul pareggio, è cosa che non può non preoccupare. «Imperdibile», ha sentenziato l'allenatore Binacchi alla fine. D'accordo, però il Savona non è e [illegible] può essere [illegible] Natale. Altrimenti, addio C2.

La conferma — Non [illegible] per quella sfortunata esperienza (brevissima, tra l'altro) [illegible] guida del Savona in C2, Paolo Tonelli meriterebbe probabilmente l'Oscar degli allenatori [illegible] [illegible] ultimi anni. Con il Vado centrò una serie di piazzamenti eccellenti in questa categoria («Faccio parte dell'arredamento», scherzava con chi gli faceva [illegible] il suo lungo rapporto [illegible] rossoblù), per poi tentare [illegible] sfortunata avventura [illegible] C. Ma ora, con la «sua» Albenga, [illegible] [illegible] in primo piano. Il posto giusto per lui.

Paolo Tonelli, tra i più validi allenatori dell'Interregionale

Sotto tiro — Vent'anni, Roberto Conti, [illegible] contro il Savona, [illegible] un [illegible] punto credeva di essere al centro di un'esercitazione di tiro. Il Savona, sua ex squadra, [illegible] facendo il bello e il cattivo tempo, area compresa, contro una Cairese [illegible] deriva. Com'è poi finita la partita lo [illegible] tutti. Un pareggio insperato, che ha riempito [illegible] gioia anche il giovane n. 1 gialloblù, [illegible] seguitissimo da diverse società di categoria superiore. E diciamo pure che senza alcuni suoi interventi decisivi, la Cairese non avrebbe [illegible] l'opportunità di pareggiare. Perché i gol al passivo [illegible] sarebbero stati limitati a due...

Chi si rivede — Nella Sampdoria che vinceva tornei giovanili (il «Viareggio» compreso) era tra gli elementi di spicco. Poi, [illegible] spesso purtroppo accade, ebbe scarsa fortuna. [illegible] Chico Locatelli è allenatore che fa [illegible]

Monari, la freccia d'oro della Levante C di Chico Locatelli

scitare i morti, figurarsi uno come Monari che i gol sa farli sul serio. L'ex doriano e savo[illegible] guida da quest'anno la prima linea della Levante C Pegliese, e domenica contro l'Acqui [illegible] saputo rompere il ghiaccio [illegible] in [illegible] gol.

Roberto Baglietto

BASKET - La Vadese battuta dagli imperiesi

La Rebar vince il derby Terzo stop per il Savona

Si è interrotta a Serravalle la serie positiva del Lavagna. Al Sestri Levante il confronto con l'Athletic Genova

Nel torneo [illegible] serie D maschile di basket, Rebar Imperia ed Eziosystem Spezia (quest'ultimo grazie al successo a tavolino contro la Vadese) viaggiano a punteggio pieno, a fianco di Serravalle e Unipol Alessandria, a quota 6.

L'incontro più atteso era il derby fra Vadese e Rebar, che si è disputato al palasport di Quiliano. Hanno vinto gli imperiesi, a conclusione di una gara avvincente, proseguita punto a punto fino [illegible] ultimi secondi.

Dice il presidente della Vadese, Angelo Merlini: «*Abbiamo chiuso [illegible] uno [illegible] punti, [illegible] a 30 second[illegible] [illegible] termine il risultato era ancora apertissimo, con gli imperiesi avanti di soli due punti. Indubbiamente la Rebar è un'ottima squadra, ma anche la Vadese ha fatto la sua parte. Con una squadra "fatta [illegible] casa", ricca di giovani, siamo riusciti a tenere testa a una formazione che non ha badato a spese per puntare al salto di categoria*».

[illegible] un commento sulla decisione del giudice sportivo di assegnare la vittoria a tavolino all'Ezisystem per la vicenda dei [illegible] dei 30 secondi.

«*Ci siamo fidati degli arbitri, e riteniamo ancora adesso che la valutazione del direttori di gara, in particolari situazioni, [illegible] fare regola*».

Nella Rebar (finora sempre impegnata in trasferta, con [illegible] bottino record di 6 punti), la lista [illegible] migliori realizzatori è aperta [illegible] Bonino [illegible] davanti a Lanza (17) e De Bernardi. Tra i vadesi [illegible] evidenza Morando (17).

La serie positiva del Lavagna si è interrotta a Serravalle. Non è bastata l'ottima prova di Scotto (21) a fermare gli attacchi [illegible] capolista.

Il Sestri Levante si è aggiudicato il derby con l'Athletic Genova. Tra i protagonisti del [illegible] Mischi [illegible] e Righetti (18). Il miglior realizzatore genovese è stato Pescio (23).

Terza sconfitta consecutiva per il Savona. La formazione di Valentino Valente, in questo avvio di stagione, è [illegible] bersagliata dalla sfortuna. Già alle prese con gravi problemi di panchina corta, i savonesi hanno [illegible] anche il pivot Enrico Capriolglio, vittima di un grave infortunio. Ad Alessandria [illegible] [illegible] [illegible] state le buone prestazioni di Valente (22) e Podestà (24).

Risultati (3° turno): Vadese-Rebar Imperia [illegible]; Sestri Levante-Athletic Genova 67-63; Serravalle-Lavagna 73-69; Canaletto Spezia-Ezisystem [illegible]; Rapallo-Rosignano 74-61; Unipol Alessandria-Savona 107-80; Lerici-San Salvatore 67-67.

Classifica: Rebar Imperia, Ezisystem, Unipol Alessandria e Serravalle 6; Lavagna, Rapallo e Rosignano 4; Vadese, Lerici e Sestri Levante 3; Savona, S. Salvatore, Canaletto e Athletic 0.

m. f.

Bene Rapallo e Carruggio dritto

Il [illegible] in Coppa Italia

E' scattata la Coppa Liguria di serie C femminile. Le due formazioni levantine sono partite alla grande, ottenendo convincenti affermazioni: il Rapallo ha travolto il FF Genova sul terreno amico, mentre le chiavaresi del Carruggio dritto hanno espugnato con grande autorità il campo della Rossiglione[illegible]

In serie D si [illegible] disputate le gare [illegible] terzo turno e la Caperanese [illegible] fatta superare a domicilio dal non irresistibile Anpi Casassa. Le verdeblù di Remezzano e Chiappe sono scese in campo con una formazione sperimentale (dentro Maria Luisa Moladori, Patrizia Dettore e Alessandra Bacigalupi), commettendo errori sia in difesa che in attacco (stavolta Anna Fornaca aveva le polveri bagnate), ma cercano di consolarsi [illegible] il provvisorio titolo di capocannoniere di Alessandra Tinè (tre reti all'attivo).

a. c.

Serie C — Risultati (1ª giornata): Sampierdarenese-Columbia '92 5-1, Rapallo-FF Genova 3-0, Rossiglionese A-Carruggio dritto 3-4. Classifica: Sampierdarenese, Rapallo e Carruggio dritto p. 2; Columbia '92, FF Genova e Rossiglionese A 0. Prossimo turno: [illegible] '92-Rapallo, Carruggio dritto-Sampierdarenese, FF Genova-Rossiglionese A.

Serie D — Risultati (3ª giornata): Filatura [illegible] Mare-Spezia 1-0, Caperanese-Anpi Casassa 1-1, Rossiglionese B-Borghetto Borbera 0-6, ha riposato Gs 23 Febbraio. Classifica: Borghetto Borbera p. 6; Anpi Casassa 5; Spezia, Caperanese e Filatura del Mare 2; Rossiglionese B 1; Gs 23 Febbraio 0. Prossimo turno: Spezia-Rossiglionese, Anpi Casassa-Filatura del Mare, Gs 23 Febbraio-Borghetto Borbera, riposa Caperanese.

Ambizioni e possibilità dell'Entella capolista: un minisondaggio tra i tifosi

«E' [illegible] troppo presto [illegible] parlare [illegible] C1»

Dicono alcuni fans biancocelesti: «La squadra è competitiva, ma deve mostrare maggiore grinta» - Le favorite

CHIAVARI — *Un mese fa i* sostenitori dell'Entella avevano il morale alle stelle dopo il doppio exploit iniziale con Massese (4-0) e Sorso (1-0) e si erano sbilanciati affermando che «*quest'anno la promozione non è più un'utopia*».

Da allora sono arrivate le vittorie casalinghe su Sanremese (1-0) e Montevarchi (2-1), il pareggio e la sconfitta esterni con Pro Vercelli (0-0) e Pontedera (0-2) e dopo sei giornate di campionato la squadra chiavarese è prima in classifica.

Cosa pensano adesso gli aficionados biancocelesti? Riportiamo una breve serie di opinioni cominciando da quella del «decano» Cesare Boga che dalla Trattoria Trasteverina di via Castagnola tuona: «*Baveni ha allestito una formazione molto valida sul piano tecnico che potrebbe diventare competitiva [illegible] massimi livelli se sposerà il suo tasso [illegible] classe alla grinta indispensabile per la C2. [illegible] [illegible] girone ci [illegible] buone squadre come Derthona, Torres, Pontedera e Novara ma con un pizzico [illegible] fortuna Magnani e compagni potrebbero realizzare il grosso sorpasso*».

[illegible] medesima falsariga si esprimono i tifosi del bar Corso [illegible] [illegible] Garibaldi, [illegible] pitanati [illegible] solito Gianfranco Taddei: «*Occorrerebbe un po' di [illegible] in più a dispetto [illegible] tecnica e l'Entella disterrebbe senz'altro la miglior squadra [illegible] campionato. Non ci sono squadroni insuperabili ma avversarie alla nostra portata come Torres e Novara per cui è lecito covare qualche segreta speranza [illegible] promozione: [illegible] grinta, [illegible] denza e volontà la nostra compagine può [illegible] la leadership fino in fondo*».

Dimostrano ottimismo [illegible] che i sostenitori che si radunano nel covo del parrucchiere «*Enzo & Pino*» in via Piacenza: «*La compagine più forte del torneo è il Pontedera, ma l'Entella può [illegible] tranquillamente promossa [illegible] seconda squadra e [illegible] gniamo ai nostri ragazzi un buon ottanta per [illegible] [illegible] possibilità per approdare alla C1. Anche domenica scorsa a Vercelli abbiamo giocato con grande acume tattico sfiorando il colpaccio, ma per esprimere un giudizio definitivo forse è meglio attendere i campi pesanti della stagione fredda*».

Ed eccoci alla Pizzeria Verdi di [illegible] Dante con Vito Lizza, la signora Rita e la piccola Elisa coinvolti nella passione biancoceleste (fra gli avventori più assidui ci sono i giocatori Marcellino, Catena e Pepi): «*La squadra è sicuramente competitiva sul piano tecnico ed ha un allenatore che rappresenta più d'una garanzia, ma il suo grosso handicap potrebbe essere costituito dallo scarso peso atletico e dalla poca propensione all'interdizione. Entella [illegible] quartieri alti sì, ma prima [illegible] parlare di promozione è meglio aspettare ancora qualche partita*».

Poco più in là c'è il bar Davide dell'ex vicepresidente Attilio Arbasetti che tiene sempre [illegible] con gli sportivi di piazza Cavour: «*Siamo inseriti in un girone difficile con squadre che vantano una grosso tradizione come Novara, Alessandria, Pistoiese e [illegible] altre, ma l'Entella può dire sicuramente la sua parola nel discorso al vertice. E' importante che la gente [illegible] vicino all'équipe di Baveni*».

Un [illegible] [illegible] prudenza invece nelle affermazioni [illegible] frequentatori del bar Entella di Renzo Carallini in via Gastaldi: «*Non possiamo pretendere la luna da una squadra allestita [illegible] tutta fretta dopo il ritiro [illegible] Cervarese, questo dovrebbe essere [illegible] campionato d'assestamento e il grande balzo potrebbe essere tentato l'anno venturo. Rispetto all'Entella [illegible] passata stagione c'è [illegible] maggior spregiudicatezza offensiva, ma è anche vero che questo va a scapito della solidità del reparto arretrato. La C1? La favorita è la Torres perché può [illegible] sull'apporto costante [illegible] almeno settemila spettatori*».

E [illegible] dicono al bar Sport di corso Lavagna? Ascoltiamo il titolare Luigi Stabielli: «*La promozione? Aspettiamo ancora un paio [illegible] gare prima [illegible] dare [illegible] giudizio definitivo sulle effettive possibilità dell'Entella che finora s'è [illegible] portata più che bene. Anche domenica [illegible] a Vercelli i biancocelesti hanno dato dimostrazione della loro maturità conquistando un [illegible] gio tutt'altro che disprezzabile, ma è ancora troppo presto per parlare [illegible] C1. Le squadre più forti? Attenti a Pistoiese e Alessandria*».

E concludiamo la rassegna alla gelateria Caravella di [illegible] Valparaiso: «*Baveni è un signor allenatore ma non basta per lanciare l'Entella nell'orbita della C1. [illegible] aspettarci un campionato d'alta classifica, ma la squadra non è in grado di conquistare i primi due posti perché [illegible] l'entusiasmo e l'armonia della passata stagione*».

[illegible] Costa

Rinforzi per il Rapallo e la Fossese

Il Rapallo è vicino all'[illegible] del giovane Fragona, che nella passata stagione ha giocato nel Pietrasanta. E' descritto come un centrocampista dotato di buona visione di gioco, capace di verticalizzare la manovra, piuttosto abile nel battere le punizioni dal limite: l'uomo adatto per il Rapallo che al momento pratica un gioco generoso ed aggressivo, ma scarsamente ordinato.

Volto nuovo anche in casa della Fossese: la società ha definito l'acquisto di Paolo Antola, mezzapunta, proveniente dalla Fivizzanese.

(a. b.)

SECONDA CATEGORIA - La Cogornese si aggiudica il «derby salvezza»

Scivolone della capolista Spartak Ne approfittano Leivi [illegible] Casarza

L'ex capolista Spartak è caduta sul terreno dell'Atletico Moneglia, la coppia Leivi-Casarza Ligure ne ha approfittato subito scalzando i rapallesi e fregiandosi delle [illegible] [illegible] del comando mentre in coda [illegible] matricola Cogornese s'è aggiudicata il delicato spareggio salvezza [illegible] la Calvarese.

Tutti da «u Rustie» — Il rendimento dell'ambizioso [illegible] migliora di giornata in giornata, [illegible] squadra guidata dall'allenatore-giocatore Ste[illegible] Risaliti ha [illegible] raggiunto la [illegible] della classifica e promette di restar lassù fino all'ultima giornata.

Il [illegible] dei biancorossi? Preparazione atletica, [illegible] intelaiatura tecnica (Mangiante, Celeri, Pescaglia e Balsamo sono nomi che [illegible] si discutono), buona disposizione tattica [illegible] anche e [illegible] prattutto unità [illegible] spogliatoio.

L'ambiente [illegible] Leivi inoltre ripropone [illegible] filosofia «bersagliera» del gruppo aggiungendovi un pizzico di spirito goliardico e l'innata passione per la buona cucina.

Tutte le vittorie [illegible] festeggiate alla trattoria «u Rustie» di via XXV Aprile e dopo l'ultimo exploit con l'Avegno (1-0) s'è fatto un brindisi in più in onore di Lanata (ex Cavese) che è rimasto l'unico portiere imbattuto del girone portando il primato personale a 360 minuti.

Cura Visani — Il successo nel derby trasferta [illegible] il San Bartolomeo (1-0) ha catapultato il Casarza Ligure [illegible] testa al torneo. I granata [illegible] gliono farla [illegible] mattatori [illegible] [illegible] stagione e confidano nella «*cura Visani*» per [illegible] lizzare le loro ambizioni.

L'allenatore levantino viene unanimemente considerato uno dei migliori della categoria, riesce a far valere l'esperienza acquisita nei campionati maggiori e spera di regalare la Prima categoria [illegible] sportivissimo pubblico [illegible].

Vecchia guardia ko — [illegible] arrivare al traguardo della salvezza il Ri Calcio ha deciso d'affidarsi ancora [illegible] [illegible] alla [illegible] intramontabile [illegible] chia guardia ma non sempre la grinta dei «vecchietti» è sufficiente per ottenere risultati favorevoli.

A Caperana stavolta [illegible] di [illegible] ha sua maestà Riva Trigoso, le antiche colonne rivai come Tiraboschi e Caselaggi si sono battute con il solito generoso impegno, ma i calafati [illegible] Biagnaro l'hanno spuntata in virtù della maggior freschezza (1-0) spedendo i biancorossi locali [illegible] le zone basse della graduatoria.

Campo proibitivo — Tutte le volte che la Caperanese [illegible] sul terreno del Bogliasco '76 è costretta ad inghiottire [illegible] coni amari.

Anche quest'anno il Comunale s'è rivelato [illegible] po proibitivo per i verdeblù di Pittofrati (1-0).

Dice il bomber «Cirillo» Ugolini: «*Nella scorsa stagione perdemmo per 3-1 una sfida importante per la salvezza e fummo costretti a soffrire fino all'ultimo per assicurarci la permanenza in Seconda categoria, ora c'è andata nuovamente male e prima o poi dovremo ricorrere a qualche esorcismo*».

Dettori felice — Tre sconfitte consecutive avevano fatto traballare [illegible] panchina [illegible] Dettori, ma l'allenatore della Cogornese può rinsaldare la sua posizione grazie al [illegible] ottenuto nel drammatico scontro [illegible] la Calvarese (1-0).

[illegible] Centro Scuola erano [illegible] fronte due compagini ancorate a quota zero, il risultato ha sorriso ai neopromossi biancorossazzurri.

Così Dettori ha aggravato la crisi della sua ex squadra.

«*Dobbiamo badare innanzitutto a noi stessi* — ha [illegible] il tecnico — *e non posso che essere felice per la prima affermazione conquistata in campionato. Auguro comunque alla Calvarese [illegible] riuscire a centrare l'obiettivo della salvezza*».

a. c.

● **Ciclismo** — Lo Sport Club Aurora di Chiavari organizza una leva ciclistica per ragazzi nati dal '75 al '78. Le adesioni si ricevono presso la sede della società, in via Bontà 71, tutti i martedì (dalle 16 alle 17 e dalle 21 alle 23). Per informazioni telefonare al n. 0185/320.321 (orario d'ufficio) e 308.170 (ore pasti).

TABATON E TEDESCHINI CAMPIONI D'EUROPA

Genova. Il pilota genovese Fabrizio Tabaton e il navigatore Luciano Tedeschini, su Lancia Delta Exso, hanno vinto per [illegible] seconda volta consecutiva il «Rally [illegible] Catalogna» (22ª edizione) aggiudicandosi così il titolo europeo. La corsa iberica s'è svolta su [illegible] percorso complessivo di 1240 chilometri (suddivisi in due tappe) con 30 prove speciali (tutte su asfalto) pari a 410 chilometri. Tabaton-Tedeschini hanno preso il comando fin dall'avvio [illegible] gara e si sono aggiudicati la bellezza di 25 prove speciali arrivando al traguardo finale di Barcellona con il tempo di [illegible] 17'45". Nella loro scia sono giunti nell'ordine Sainz-Boto su Renault 5 Maxiturbo (a 4'24"), Servia-Sabater su Lancia Jolly Club (a 6'23"), Snijers-Colebunder su Lancia Bosco (a 9'31") e Arque-Montanola su Opel Manta (a 20'15").

TERZA CATEGORIA - I verdeblù hanno battuto (6-1) il Commercianti Corso Garibaldi

Medugno si scatena, il [illegible]

Successo del Deiva Marina sul Lazzarin Junior - Pareggio tra Caperana Calcio e Milan Club San Salvatore

Reti a go-go anche nel [illegible] condo turno del campionato di Terza categoria (23 centri nel girone A e 14 [illegible] B) [illegible] conferma fin dalle prime battute la [illegible] tradizionale di [illegible] ricco [illegible] emozioni, [illegible] prese e spettacolo proponendo sempre nuovi protagonisti [illegible].

First-lady biancoblù — Il futuro è donna anche nel football? [illegible] proprio di sì considerando passione, grinta e soprattutto [illegible] tenza della signora [illegible] berti che ha assunto la presidenza del Deiva Marina (girone A) con il dichiarato proposito di condurre la «corazzata» [illegible] [illegible] «porto» della promozione.

Sostiene la first-lady: «*Dopo l'imprevisto scivolone iniziale con la Vecchia Chiavari ci siamo rifatti alla grande [illegible] contro l'ambizioso Lazzarin Junior e il risultato finale la dice lunga sulla competitività della mia squadra*».

Il risultato del big-match? 5-1 a favore del Deiva Marina con reti siglate da Luca Corradino, Conti (due), Barbieri e Cuccu.

Medugno scatenato — Nel quadro della giornata spicca il c[illegible]oroso 6-1 con cui il Chiavari Calcio ha liquidato i Commercianti Corso Garibaldi nel derby cittadino proponendosi come [illegible] delle più autorevoli candidate alla promozione.

I verdeblù [illegible] presidente Carallini hanno dominato la gara dall'inizio alla fine finalizzando le loro [illegible] azioni da gol con l'implacabile cecchino Medugno: il cannoniere chiavarese ha realizzato un poker [illegible] [illegible] portando il suo bottino complessivo a quota cinque.

«*Cinque gol in due partite non sono male* — scherzano i tifosi — *e vedremo cosa saprà fare Medugno nella prossima sfida contro il Portofino*».

Lampo [illegible] Mancini — Un'invenzione di Mancini (ex Caperanese) ha permesso alla matricola Marina Giulia (girone B) di ottenere la prima affermazione della sua giovanissima storia calcistica [illegible] danni [illegible] Gallorna (1-0) e la squadra di [illegible] Battaglia spera di [illegible] solamente inaugurato una lunga serie.

I cosiddetti «big» [illegible] Cas[illegible] Origoni, Bacigalupo, Copello, Barbieri e [illegible] stesso Cappelli devono ancora [illegible] giungere il necessario amalgama [illegible] in campo e fuori, ma se [illegible] squadra chiavarese riuscisse a fare ambiente potrebbe davvero ottenere diverse soddisfazioni.

E nel frattempo il vicepresidente Nino Felleti (vero e proprio boss delle manifestazioni estive in notturna con il suo squadrone Nino Sport) rivela: «*Il primo anno sarà d'assestamento ma poi [illegible] cercheremo [illegible] migliorare fino ad ottenere la promozione*».

Gaglioti non basta — La matricola Caperana Calcio non è andata oltre il pareggio (3-3) con il Milan Club San Salvatore (numerosi tifosi al seguito con sciarpe rossonere) ed è costretta a rimandare [illegible] una volta l'appuntamento con la prima affermazione stagionale.

I bianconeri puntavano sulla vena realizzativa di Paolo Gaglioti (ex Old Stars Carasco) e il [illegible] [illegible] all'altezza [illegible] situazione firmando tutte le tre reti (quota quattro nella classifica cannonieri), ma a far acqua è stata la difesa (portiere Lapadula in testa) che dopo 180 minuti ha già 10 reti al passivo.

a. c.

Stella del Coni [illegible] [illegible]

SAVONA — La presidenza del Coni [illegible] deciso [illegible] conferire alla Rari Nantes Kontrum Savona di pallanuoto la Stella di bronzo al merito sportivo, che verrà consegnata nel corso della prossima stagione agonistica.

GIOVANILI - Cinque gol e spettacolo dei ragazzi di Odasso nel big match tra gli Allievi

[illegible] derby [illegible] Lavagna [illegible] la [illegible] Fossese

Nel campionato Under 18 prezioso pareggio della Sammargheritese sul campo del Multedo - Terza sconfitta del Carlo Grasso

Mentre l'Entella prosegue il suo iter nel «*Torneo Dante Berretti*», continua anche il corso dei campionati regionali riservati alle tre categorie under 18, allievi e giovanissimi (quarta giornata) con alcuni personaggi che s'impongono [illegible] all'attenzione generale.

[illegible] **e Esposito** — Dopo il [illegible] [illegible] il Pavia e la sconfitta con la Pro [illegible] l'Entella di Wilden Torrini ha conquistato finalmente la prima affermazione nel «Berretti» e a farne le spese è stata l'Alessandria.

Al Comunale i chiavaresi si sono imposti per 2-1 con le reti realizzate dai gemelli del [illegible] Nutri (ex Molassana) e Esposito (ex Cairese) [illegible] ora possono guardare al f[illegible] con ritrovato ottimismo.

Tre pareggi — Tra gli under 18 (girone B) la Sammargheritese allenata da Zampelli ha conquistato un punto prezioso sul difficile terreno del Multedo (0-0) mettendo in [illegible] alcune individualità [illegible] spicco [illegible] Rilossi, Macchiavello, Saracco e grazie a loro tutta la squadra arancione [illegible] mossa benino.

[illegible] girone C il Sestri Levante non è riuscito a superare i quadrati spezzini del Don Bosco (2-2), mentre s'è concluso a reti inviolate l'atteso derby tra Bogliasco e Pro Recco: tra i biancorossazzurri di Marchiano meritano una citazione particolare Costa, Risso e Gherardi, mentre i più bravi tra i recchelini di Terrile [illegible] stati Scordamaglia, Carpitella e Lombardo.

Fiv. ai A. C. — Tra gli allievi (girone B) spicca il clamoroso 3-0 con cui la Fossese Lavagna s'è aggiudicata l'[illegible] derby [illegible] la Lavagnese giocando a [illegible] [illegible] [illegible] davvero spettacolare.

Grande euforia naturalmente alla corte [illegible] tecnico Odasso per [illegible] «*vittorie che vale un campionato*» e complimenti a non finire per gli autori [illegible] cinque gol. [illegible] aperto le marcature l'estroso «*folletto*» Danilo Pirroni e lo hanno imitato in rapida successione [illegible] (quota cinque nella classifica cannonieri), Bordonaro, Dardano, Verbini.

Ha detto Odasso: «*La [illegible] squadra sta girando davvero bene e spero che i ragazzi riescano ad esprimersi su questi livelli per tutto il campionato*».

Sono andate bene le cose anche per l'Entella di Gallina [illegible] ha espugnato il campo del Molassana con un autorevole 3-0 grazie agli exploit personali di Giuggiolo, Gara e Dagnino (da segnalare anche la buona [illegible] di Quattrone, Ventura e Malatesta), mentre la Pro Recco è stata letteralmente travolta dal Canaletto (4-0) e deve momentaneamente rivedere i [illegible] programmi [illegible].

Infine la Carlo Grasso [illegible] riesce proprio ad ingranare e sul terreno del Cosmos ha rimediato la terza battuta d'arresto (1-0) su quattro gare.

Bianconeri imbattuti — [illegible] campionato [illegible] giovanissimi (girone B) la Lavagnese ha conservato l'imbattibilità ottenendo [illegible] buon pareggio sul campo [illegible] Molassana.

I bianconeri hanno imbrigliato molto [illegible] la manovra [illegible] genovesi di Pertani, il bomber [illegible] ha tenuto in costante apprensione la [illegible] retroguardia dei locali, [illegible] stavolta la palma dei migliori spetta a Risso, Torre e Badi.

a. c.

[illegible] Il Triangolare di Garlenda

GARLENDA — L'Italia s'è aggiudicata il «Triangolare professionisti» con Germania Ovest e Svizzera. La squadra azzurra (p. 15) ha preceduto i tedeschi (p. 14,5) e gli elvetici (p. 3,5).

La «Mediterraneo International Pro-Am» è stata vinta dalla squadra formata dai fiorentini Damo (professionista), Pedrini (amatore) e Nesti (amatore) e dall'ingauna Alessandra Zanone (amatore).

(a. c.)

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

CINEMA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

L'attore Ben Gazzara interprete del film sul camorrista

Bari, incontro [illegible] il grande danzatore (39 [illegible]) sul set di «Giselle»

Baryshnikov: lascio [illegible]

«E' questione [illegible] pochi mesi o di due anni al massimo: sono vecchio e stanco. Dirigerò l'American Ballet [illegible] girerò più film» «Mi piace star solo [illegible] leggere, appena posso corro da mia figlia» - «Ho girato "Il sole [illegible] mezzanotte" con serenità e freddezza»

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — «E' questione di pochi mesi o di due anni al massimo. Poi lascerò la danza»: Baryshnikov si confessa in una pausa di lavoro sul set del Teatro Petruzzelli, dove stanno proseguendo le riprese di *Giselle*, il film della Cannon diretto da Herbert Ross di cui Misha è protagonista insieme con Alessandra Ferri.

Avrà soltanto 39 anni a gennaio. Vassiliev ne ha 49 e balla ancora. Ma lui prosegue. «*Sono vecchio, mi sento stanco. Nella mia carriera ho avuto tante soddisfazioni e successi che potrei dividerli con altri due ballerini. Ho molti progetti. Dirigere l'American Ballet Theater, che è un impegno grosso, fare del cinema*».

Il pubblico barese avrà la fortuna di vederlo danzare sabato prossimo, durante il gala che inaugurerà la stagione del Petruzzelli, sarà la prima volta che Misha danza in Italia dopo piazza San Marco a Venezia e Spoleto anni fa. Lo vedrà anche il grande pubblico televisivo durante il collegamento con *Fantastico*. Baryshnikov ed Elaine Kudo balleranno la «*Sinatra Suite*» di Twyla Tharp. Alessandra Ferri e Wayne Eagling faranno il passo a due della camera da letto da «*Manon*» di McMillan.

Mentre tutti si augurano che l'abbandono delle scene avvenga il più lontano possibile nel tempo, Baryshnikov parla di oggi, di sé come danzatore, del suo amore per le cose nuove, della sua ricerca di un equilibrio artistico fra ruoli drammatici e comici: «*Al Kirov di Leningrado c'erano poche possibilità per me. Là sono molto rigidi nelle categorie, se non sei molto alto ma hai una tecnica forte sei condannato al "demi caractère" per tutta la vita, mentre a me interessano anche questi cliché, fare ruoli drammatici come Albrecht in Giselle o Hermann della Dama di Picche creato per me da Roland Petit. Ho passato tutto il primo periodo della mia vita in occidente a sperimentare nuovi modi di ballare*». E ha danzato lavori creati per lui da Butler, Tharp, Robbins, Ayley, Ashton, Armitage, per citarne alcuni.

La sua vita in occidente è cominciata nel giugno '74, quando in Canada abbandonò il Kirov e decise di restare in occidente. Fra tutti gli artisti russi fuggiti, è l'unico che nel film «*Il sole a Mezzanotte*» ha rivissuto quello che per ognuno di loro può essere l'incubo delle notti più buie, ritrovarsi, contro la propria volontà, in Urss. Dice: «*Non mi è servito come liberazione psicologica, perché avevo già sofferto e completamente superato il senso di colpa di avere lasciato il mio Paese dodici anni fa. [illegible] affrontato il film con molta serenità e freddezza. Ma non mi sento affatto responsabile [illegible] di [illegible] quello che il film dice. Ho partecipato come attore, non come regista [illegible] autore. Quel film certamente non rappresenta il mio personale punto di vista politico, etico o emozionale sull'Urss*».

Con il «*Sole a Mezzanotte*» è diventato anche una stella del cinema, è definitivamente entrato nello star system. Dice che questo non ha cambiato nulla nella sua vita privata: «*Ora mi capita di dover leggere più copioni e basta. Amo vivere da solo. Appena stacco dal lavoro corro alla mia casa in campagna in riva all'Hudson. Mi piace la solitudine*».

Parla con tenerezza della figlia Alessandra, nata dalla sua unione con Jessica Lange: «*Ha poco meno di sei anni. Le voglio un gran bene, anche se non vive con me. Dopo la nostra separazione, sta con Jessica. Ma appena posso corro da lei*».

E la storia con Gelsey Kirkland? Ballerina dell'American Ballet, la Kirkland ha nutrito una grande passione per Misha. Ora è al Covent Garden e sta scrivendo le sue memorie: «*Non mi fanno paura. Del resto leggo sempre buoni libri, non credo che perderò il mio tempo a leggere le memorie di Gelsey*».

A New York, spiega, vede poca gente, «*non soltanto russi, o soltanto americani, a New York del resto si incontra e si stringe amicizia con gente [illegible] arriva [illegible] tutto il mondo. Ma mi piace starmene solo in casa a leggere*».

Che [illegible]? «*Letteratura, poesia soprattutto, quella inglese e quella russa. Seguo anche le cose che si continuano a pubblicare in Urss*».

Farà la regia di un film? «*No, è una cosa che proprio non mi interessa*».

Tornerà alla coreografia? «*No. Ne ho fatte; è vero: Don Chisciotte e Schiaccianoci [illegible] stato un divertimento, [illegible] Cenerentola non è andata molto bene; non credo di essere un buon coreografo. Mi interessa di più in futuro dirigere l'A.B.T. dove ci sono danzatori che stanno crescendo artisticamente con me. Forse farò qualche film in più, avrò più tempo [illegible] occuparmi di mia figlia*».

Vestito casual, con un gran giaccone di pelle e pantaloni larghi grigi, ha i capelli biondi che scendono sulla fronte sopra gli occhi azzurri. Sembra più timido che snob: «*I vestiti? Li compro qui e là, dove capita, porto soprattutto jeans, camicie sportive, magari una vecchia felpa; o i vestiti che mi regalano i miei amici stilisti come Valentino, ma detesto girare per boutique. Lo smoking lo indosso quando sono costretto dalle occasioni mondane*».

Molto amato dal pubblico americano, ha danzato poco in Europa (Londra, Parigi) e ancora meno da noi, mai alla Scala per esempio: «*Non si è mai presentata l'occasione, ma non è che non volessi io*».

Fernando Bujones, grande star dell'American Ballet, ha lasciato la compagnia dicendo che Baryshnikov non gli lasciava spazio: «*Non è vero, era soltanto un problema di comportamento professionale che non potevo permettere; ogni danzatore ha i suoi alti e bassi e deve accettarli*».

[illegible] cosa farà alla conclusione delle riprese del film? «*Andrò a Parigi [illegible] Moulin Rouge per un gala a favore della ricerca sull'Aids, poi torno a New York. Ho molta voglia di rivedere mia figlia*».

Sergio Trombetta

Micha Baryshnikov: sabato sarà visto anche a [illegible]

Sanremo, partecipa da domani alla regata «Trofeo Martini»

E Loretta Goggi fa la skipper

SANREMO — [illegible] Goggi torna a Sanremo, ma stavolta non per presentare o partecipare al Festival. Le canzoni non c'entrano. Loretta a Sanremo arriverà nell'inedita veste di skipper. Domani salirà infatti a bordo di una barca a vela da regata e parteciperà alla sesta edizione della Combinata Golf-Yachting Trofeo Martini. Una manifestazione mondano-sportiva di classe, inventata nel 1980 dall'allora segretario del Circolo golf degli ulivi, Sergio Carrera, e da Pierfranco Gavagnin di Por[illegible]. Da due anni Montecarlo «copia» formula e trofeo.

«*A Sanremo* — ha detto Loretta Goggi — *ci vengo sempre molto volentieri. E' stata e rimarrà una tappa importante della mia carriera. L'organizzazione del trofeo Martini mi ha invitata per questa avventura in mare ed ho accettato molto volentieri. Come cantante sono sicura di cavarmela in qualsiasi condizione, come velista ho molti dubbi. Spero tanto che quando scatterà la regata il mare sia calmo e favorevole*».

Con Loretta Goggi [illegible] combinata golf-vela, sponsorizzata con 15 milioni dall'assessorato al turismo retto dal dottor Giammarco Casalini, parteciperà anche un altro nome musicale importante. Si tratta del paroliere Carlo Bixio, figlio del celeberrimo autore della canzone Mam[illegible].

Bixio junior arriva a Sanremo nella duplice veste di giocatore di golf e yachtman.

Le novità, se i sussurri della vigilia si riveleranno esatti, non finirebbero qui. Se farà in tempo a tornare in Europa dall'America dove si trova da circa una settimana si parla addirittura del principe Alberto di Monaco.

La Combinata mare-green inizierà giovedì [illegible] ottobre.

«*Con la barca di Loretta Goggi* — hanno dichiarato alla Lega Navale Italiana sezione di Sanremo — *i legni iscritti sono 26. Si tratta di I.M., barche da 8 metri e 12 monotipo da regata. In totale dovranno affrontare 3 triangoli olimpici di 12 miglia ciascuno. Ogni barca ospita anche un golfista-velista*». Vince quell'equipaggio che sia in terra (golf) che in mare (regata) avrà collezionato più punti.

Piero Martiglienge, presidente del Circolo golf degli ulivi, ha curato nei minimi dettagli ogni cosa. «*Questa Combinata* — ha detto — *ce l'invidiano molti. Richiama sempre golfisti [illegible] amanti della vela di diverse nazioni. Quest'anno, per esempio, si sono iscritti 6 equipaggi svizzeri, 2 tedeschi, 3 monegaschi e 3 inglesi*».

Roberto Basso

Con Sabine Meyer

Un sestetto [illegible]

GENOVA — *La Giovine Orchestra Genovese ha proposto lunedì sera al Margherita un concerto interamente dedicato a Brahms. Scelta non facile per gli esecutori ed anche per il pubblico: Brahms è autore ostico che non si lascia penetrare al primo impatto, ma richiede concentrazione ed esecuzioni estremamente ricche.*

L'esito della serata è stato più che positivo grazie alla bravura del gruppo ospite, il «Wiener Streichsextett» (Erich Hobart e Peter Matzka, violini; Thomas Riebl e Siegfried Fuhrlinger, viole; Susanne Ebn e Rudolf Leopold, violoncelli) con la clarinettista Sabine Meyer.

La giovane e vivace clarinettista deve la sua popolarità, oltre che alle indubbie capacità artistiche, anche alla dura polemica scoppiata alcuni anni fa quando Herbert von Karajan la volle nei Berliner Philharmoniker i quali la respinsero essendo il complesso composto per statuto da soli uomini.

Suono caldo e pieno, forte temperamento interpretativo, Sabine Meyer ha offerto al Margherita una vibrante lettura del Quintetto op. 115, approfondita con gusto e intelligenza. Il Wiener Streichsextett si è unito alla giovane strumentista con precisione e [illegible] soluzioni coloristiche. Il Wiener è peraltro complesso omogeneo, perfettamente affiatato. E tali qualità sono emerse appieno nel Sestetto op. 36 n. 2 (da citare l'elegante e piacevole Scherzo) presentato in apertura di serata.

Gli applausi sono stati calorosi.

La stagione della Giovine Orchestra Genovese proseguirà questa sera (alle ore 20,30 e non alle 21 come di consueto) con l'esecuzione del «Messia» di Haendel. La poderosa partitura sacra dell'illustre autore tedesco sarà proposta dalla «Philharmonie Schwäbisch Gmünd Chor und Orchester», con il direttore Hubert Beck.

L'Orchestra è stata fondata nel 1963, il Coro nel 1967; insieme sono stati già ospiti della G.O.G. nel 1979. Il concerto è realizzato in collaborazione con il Goethe Institut.

r. l.

Tv private in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

TELECITY

[illegible]

TV STAR

[illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible]

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

PAN TV

[illegible]

TV [illegible]

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

E' l'ex [illegible] Centrale: ristrutturato si aprirà nell'87

S. Margherita, [illegible] teatro

Il proprietario spiega: «Ho iniziato i lavori ma per andare avanti è necessaria la collaborazione del Comune; spero di gestirlo con l'Auditorium delle Clarisse»

SANTA MARGHERITA LIGURE — *Sarà forse la prima vera novità culturale del 1987 nel golfo tigullino: Santa Margherita avrà un teatro. E probabilmente [illegible] stagione di prosa alla pari di quella allestita alle Clarisse di Rapallo e, in misura più ridotta, al Cantero di Chiavari. L'idea è venuta a Lorenzo Passalacqua, proprietario del cinema Centrale di Santa Margherita, il quale ha dato il via ai lavori di rifacimento del [illegible]ico nascosto dietro il telone di proiezione.*

Con 600 posti a disposizione, favorito da una posizione felicissima, proprio nel cuore della cittadina rivierasca, il Centrale ha tutte le carte in regola per cambiare volto. Il prestigio della località, un buon flusso turistico dalla Lombardia, una certa disponibilità della civica amministrazione sono stati i criteri per cui Passalacqua ha compiuto questa scelta.

«In fondo — dice Passalacqua, che è anche vicepresidente dell'Associazione regionale dei gestori di cinema — mio padre fece funzionare il cinema Centrale come teatro fino a quindici anni fa, portando a Santa Margherita cose egregie, dalla prosa all'opera lirica. E' quello che vorrei fare anch'io, con l'apporto di una gestione comunale o di un ente ad hoc in grado di garantire un cartellone stagionale adeguato».

Come si è detto, in Comune, la proposta ufficialmente non è ancora arrivata, ma sembra esistano già segnali incoraggianti.

«Anche perché — aggiunge *Passalacqua* — una struttura teatrale a Santa Margherita e un teatrino già esistente a Portofino potrebbero creare i presupposti per offrire a questo lembo di Riviera manifestazioni fino ad oggi impossibili. Io non amo i campanilismi e in questo discorso vorrei coinvolgere anche la gestione dell'Auditorium delle Clarisse di Rapallo».

Finora non esistono, a parte quelli del proprietario del Centrale, pronunciamenti di sorta, ma il sasso è lanciato. E, quel che più conta, i lavori di rifacimento del grande palcoscenico del Centrale sono iniziati. La ristrutturazione finirà nei primi mesi del 1987, al punto che la stagione potrebbe iniziare fin dal prossimo autunno.

«L'ideale sarebbe cominciare a novembre e finire a maggio — *spiega Passalacqua* — con una programmazione di almeno trenta date suddivise nei diversi settori: prosa, lirica, cabaret, manifestazioni culturali».

m. b.

FLASH

[illegible] Il Messia [illegible] a Genova

GENOVA — Oggi alle 20,30 al Margherita si terrà un concerto organizzato dalla GOG con la Philharmonie Schwäbisch Gmünd Chor und Orchester diretta da Hubert Beck.

In programma «Il Messia» di Haendel. Il coro e l'orchestra di Schwäbisch Gmünd sono formati da dilettanti, studenti e professori di conservatorio della città del Baden Wurttemberg.

GENOVA — Oggi al Genovese prenotazioni per «Diquela de l'Alhambra» che andrà in scena il 4 novembre.

Da stasera col Balletto Spagnolo

La Spezia: 6 mesi di [illegible]

LA SPEZIA — Quattordici serate con la musica, diciotto con il teatro, una con il balletto. Sono gli appuntamenti che il Teatro Civico della Spezia ha messo in cartellone per la stagione teatrale 1986-87.

L'apertura, che celebra anche il quattordicesimo compleanno della gestione pubblica del Teatro Comunale, è affidata, questa sera, al Teatro Balletto Spagnolo che presenta «*Diquela de l'Alhambra*», regia di Rafael Aguilar, con Lola Greco, Marequilla, Jaya Obeer; lunedì 3 novembre [illegible] l'Orchestra filarmonica [illegible] Katowice diretta da Karol Stryja, con musiche di [illegible] e Beethoven; il [illegible] e l'11 «*Sempreci occorre il segreto per essere felici*» di Lamberti-ni-Barra; il 12 Sinfonia partenopea (orchestra d'archi); il 7 dicembre Quartetto Artis; il 9, il 10 e 11 dicembre «*Filumena Marturano*» di Eduardo De Filippo, regia di Martucci, con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich; martedì 16 musiche di Laberer, Ravel, Flock, Petrassi e Milhaud con Percussione Master Players, direttore Helmut Laberer e Maria Elisa Tozzi al pianoforte.

Dopo la pausa natalizia, la stagione riprenderà il 7 gennaio con Academia Matritense (complesso da camera di Madrid) diretta da Luis Izquierdo, musiche di Villa Lobos, De Falla, Castillo e Petrinno; lunedì 12 e martedì 13 Emilia Romagna Teatro presenterà «*Amami Arturo*» di Bracchetti-Crivelli-Davico Bonino, lunedì 19 Paolo Restani al pianoforte con musiche di Schumann e Liszt.

Lunedì 9, martedì 10 e mercoledì 11 la Comunità Teatrale Italiana presenterà «*Santa Giovanna dei Macelli*» di Brecht, con Carla Gravina ed Eros Pagni, il 13 febbraio concerto del Quartetto Smetana; martedì 17 Orchestra Sammartini di Milano, direttore Giuseppe Garbarino, con Amedeo Baldovino al violoncello; mercoledì 18 «*Come gocce su pietre roventi*» di Fassbinder del Teatro Porta Romana, regia di M. Mattolino, con Flavio Bonacci; il 2 marzo concerto del Trio di Fiesole; lunedì 9 e martedì 10 «*Il misantropo*» di Molière, regia di Cecchi, con Carlo Cecchi.

Giovedì 12 nel salone della Provincia «*Profilo [illegible] italiano contemporaneo*»: incontro con Sylvano Bussotti; martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 la Comunità Teatrale Italiana presenterà «*Medea*» di Euripide, regia di G. Sepe, con Mariangela Melato.

Andrà teatro il 6 e il 7 aprile con «*Il gabbiano*» di Checov, regia di Castri, con Anna Maria Guarnieri e Virginio Gazzolo. Nel salone della Provincia il 7 aprile concerto di Barry Tuckwell (corno).

Donatella Bartolini

Tutto rock

La [illegible] coppia rock NINA HAGEN e LENE LOVICH, formatasi in nome della lotta alla vivisezione e a favore del vegetarianesimo, debutta [illegible] a Firenze in una mini tournée italiana. Le due, ognuna con la propria band, saranno il 30 a Roma e il 31 a Milano.

■ MICHAEL JACKSON [illegible]: questa volta pare deciso, Jackson dovrebbe [illegible] re due concerti nel nostro Paese l'estate prossima, a Milano e Roma.

■ GIANNA NANNINI re l'ha Hits, secondo la «Superclassifica» di *Tv Sorrisi e Canzoni* il suo *Bello e impossibile* ha conquistato la vetta nell'hit parade dei 45 giri più venduti, spodestando *Papa don't preach* di MADONNA. Va al terzo posto SPAGNA con *Easy lady*. Quarti i FRANKIE GOES TO HOLLYWOOD con *Rage Hard*, al quinto posto *Touch me* di SAMANTHA FOX. In salita *Holiday rap* di M.C. MIKER G & DEE JAY SVEN.

■ BOY GEORGE, che [illegible] luglio era stato multato di [illegible] sterline per possesso [illegible] droga, ha ammesso che l'ultima cura tentata, la «scatola nera» della dottoressa Meg Petterson, non lo ha guarito della sua dipendenza dall'eroina. Petterson ha commentato: «*E' tutta colpa sua*». Intanto, è tornato in sala di registrazione a Montserrat, [illegible] Piccole Antille, per il suo primo album solista prodotto da STEWART LEVINE, già collaboratore dei SIMPLY RED. A proposito di Simply Red: MICK HUCKNALL e compagni registrano un nuovo disco a Nassau, negli studi Compass Point.

■ La campagna delle Mothers Of Prevention allarga i suoi effetti. I DEAD KENNEDYS stanno per comparire in tribunale sotto accusa per «*distribuzione di materiale pericoloso per i minori*», in riferimento al poster «Paesaggio del pene» del loro ultimo album. E MARC ALMOND ha delle aspre polemiche con la Virgin, che ha giudicato «offensivo» il videoclip del suo 45 giri «*Ruby red*».

■ Gli HUMAN LEAGUE preparano una tournée: durerà tre mesi e viaggerà per Europa e Usa. Sono in tournée anche i vecchi PENTANGLE, gli ANIMAL NIGHTLIFE (che stanno preparando un nuovo album per la prossima estate), [illegible] IRON MAIDEN con i WASP. Arriveranno in Italia i WORKING WEEK (dal 7 a Pistoia), ELVIS COSTELLO (15, 16 e 17 a Milano), CHRIS REA (20 a Milano), gli ULTRAVOX, il 24 sempre a Milano.

■ GLI SPANDAU BALLET, dal 7 novembre in tournée in Italia, hanno deciso di non vendere più i loro dischi in [illegible] Africa, in segno di protesta contro l'apartheid. Il leader degli Spandau, Gary Kemp, ha detto: «*Qualcuno doveva pur prendere una simile decisione: noi lo abbiamo fatto per primi*». Un quadro aggiornato [illegible] concerti italiani degli Spandau: per alcune città sono previste date di riserva, per poter accontentare tutte le richieste: 7 novembre a Treviso (possibile [illegible] l'8); 10, 11 e 12 a Firenze, 15 e 16 a Roma (non si esclude un concerto il 14); [illegible] a Napoli, 20 e 21 a Torino; 25 a Verona; 26 a Modena; 27 a Bologna; 28 e 29 a Milano, con eventuale terza serata il 30. La situazione potrebbe però ancora evolversi.

■ La popolarità di PAOLO CONTE si va radicando anche all'estero. L'Avvocato della canzone ha avuto in questi giorni un articolo entusiasta del quotidiano «*Herald Tribune*», che per lui cita Buster Keaton e Charlie Parker, Groucho Marx e Tom Waits, Ellington e [illegible]. E, naturalmente, Parigi e Asti. L'elogio comincia [illegible] queste parole: «*Non [illegible]sogna capire l'italiano per capire [illegible] Conte, tanta è la forza della sua ironia*».

■ E' in arrivo un altro disco solidaristico. Ha titolo «*Give Give Give*», ed è stato prodotto da PAUL HARDCASTLE con l'intervento di un folto gruppo di musicisti inglesi. Il ricavato delle vendite sarà diviso tra Band Aid, Help the Aged, Children in Need, Cancer Research.

Roma, Giuseppe Ferrara e il protagonista spiegano la pellicola che uscirà a metà novembre, otto anni dopo la tragedia

Moro, un film contro il silenzio

Si ripercorrono gli anni di piombo italiani - Il libro ispiratore è «I giorni dell'ira» di Robert Katz
Dice il regista: «La documentazione è attenta e puntigliosa: nessuna interpretazione a senso unico»

Gianmaria Volontè in un momento di «Il caso Moro», il film che ricostruisce gli ultimi 55 giorni dello statista democristiano

ROMA — Dice Giuseppe Ferrara: «Con questo film sugli ultimi cinquantacinque giorni di vita di Aldo Moro non ho voluto chiudere il caso ma porre degli interrogativi. Sono passati quel 16 marzo del '78 quando, il Parlamento stava per votare la fiducia al primo governo dell'Italia democratica appoggiato dall'esterno dal partito comunista, il presidente democrazia cristiana Moro che ne era l'ispiratore, fu rapito da un commando delle Brigate Rosse. Credo sia un tempo sufficiente per cercare di dare al Paese risposte più chiare e più approfondite di quelle fornite fino ad oggi dai processi».

Giuseppe Ferrara, regista di film politici strettamente legati alla cronaca, da Il sasso in bocca, girato nel '70 su un delitto di mafia, a Cento giorni a Palermo, girato nell'84 sull'assassinio del generale Dalla Chiesa, ha presentato, ieri, in una appassionata conferenza stampa, il suo film Il caso Moro ispirato direttamente al libro di Robert Katz I giorni dell'ira, uscito in Italia nell'82, dopo aver cercato per due anni un editore.

Ma libro e film non identici e la è sottolineata anche dal fatto che per le due opere si sono scelti titoli diversi: il film, infatti, si avvale di tutto il materiale venuto alla luce in quest'ultimo periodo gli interrogatori processuali, le indagini della commissione inquirente, le testimonianze in prima persona dei brigatisti che, quando Robert Katz scriveva, erano ancora di pubblico dominio.

Prodotto da Mauro Berardi per un costo complessivo di due e prevendite, né quote della distribuzione, scritto da Robert Katz, Armenia Balducci e lo stesso Ferrara, interpretato da Gianmaria Volontè nel ruolo di Aldo Moro, il film dovrebbe essere nelle sale 15 novembre. Prima di questa però è vietato mostrarlo anche agli addetti ai lavori: temendo una possibile azione di sequestro, gli avvocati Adolfo Gatti e Paoletti hanno sconsigliato infatti la circolazione della pellicola.

Ma che Il Moro? La materia è inquietante: si tratta di ripercorrere i peggiori anni della nostra vita, di scavare nella memoria collettiva dell'oggi, di rendere esplicito attraverso le immagini quello che esplicito non è neanche negli atti processuali. I politici, di ieri e di oggi, tutti portati schermo da attori professionisti ma citati con tanto di nomi e cognomi: Andreotti, Craxi, Zaccagnini, Cossiga, Berlinguer, Signorile, Fanfani.

Ci sono poi i brigatisti, per motivi processuali rimasti anonimi e indicati soltanto con un numero; i familiari di Moro tra cui spicca Margarita Lozano, attrice molto amata dai fratelli Taviani, nel ruolo della moglie Eleonora; gli uomini dei servizi segreti, anche loro, naturalmente, nome. C'è che VI, il papa che per salvare invocò con pubbliche preghiere gli uomini delle brigate.

«Ma soprattutto — dice Giuseppe Ferrara — nel mio film c'è una documentazione attenta, puntigliosa, severa clima e fatti di quei giorni, dall'esame dei telegiornale e, là dove non era possibile, ricreata davanti alla macchina da presa Mario Pastore, chiamato a interpretare se per offrire al film compattezza necessaria».

Gianmaria Volontè occupa con la sua presenza 144 minuti film, addirittura quindici fatti materiale giornalistico, fotografie d'archivio, documentazioni ca.

Non è vero che alla sceneggiatura hanno partecipato anche Valerio Morucci e Adriana Faranda, i due brigatisti che hanno ricostruito il sequestro collaborando con la magistratura. Non che Eleonora Moro l'ha rivista e approvata, perché ha potuto leggere solo il trattamento è vero che dal film viene fuori che Moro poteva salvato e che la sua morte ascrivere ad complotto politico. «Anche la convinzione mia e degli autori — rileva Ferrara — è che ogni trattativa per salvare Moro è stata resa dall'ombra della Loggia P2. Il film non fornisce interpretazioni a senso unico; voleva essere ed è soltanto per spezzare il silenzio di piombo di questi anni».

Simonetta Robiony

La famiglia Moro come appare nel film di Ferrara: in primo piano Elisabetta Lozano, Eleonora

Volontè: son tornato per il cinema politico

— *Gianmaria Volontè torna con questo Il Moro sugli schermi italiani, dopo una lunga assenza, quale, racconta, ha cercato inutilmente, insieme alla sceneggiatrice Armenia Balducci, di realizzare un film su quegli italiani che, coinvolti direttamente o indirettamente nella lotta ta, hanno rifugiarsi in Francia.*

«Quel film, però, non si è fatto e probabilmente non si farà mai: ho accettato perciò con grande adesione di lavorare in questo Il Moro che riporta cinema politico, fortemente penalizzato in questi ultimi anni». *L'ultimo di Volontè è stato infatti Cronaca di una morte annunciata, il film che Rosi ha da poco finito di girare dal romanzo di Garcia Marquez, una storia sociale ma, certo, non direttamente politica.*

Interprete del personaggio Moro in Todo modo di Petri e ora interprete dell'uomo Moro in questo film di Ferrara, Volontè sostiene di non aver mai legato i due film, neanche nel pensiero: «Quello ricavato di Sciascia era una allegoria del potere fatto quando Moro era nel pieno della sua forza politica, questo è la testimonianza di una tragedia consumata nell'isolamento».

Per prepararsi Volontè ha letto libri, consultato archivi, visto per tre giorni di seguito i telegiornali dell'epoca, calandosi in quella che era l'atmosfera di quei giorni: «Ho ripensato a me stesso che allora giravo *Cristo s'è fermato ad Eboli* ed ero lontano, in Lucania, incredulo di fronte ai fatti. Ho ripensato ai due partiti, quello della trattativa e quello della fermezza, che spaccarono in due i politici. Ma non ho cambiato il mio giudizio su Moro. scrisse Michele Tito in un ritratto dello statista fatto prima del rapimento, Moro era uno scettico che credeva nella ragione e l'attacco che in questi giorni gli stanno muovendo a margine allo scandalo dei petroli mi appare sospetto e vergognoso».

Il prossimo film di Volontè dovrebbe il rifacimento in chiave romanzata di Acta general de Chile, il film documento che il regista Miguel Littin ha girato clandestinamente sul suo Paese: a lui toccherebbe il che nella realtà è stato di Littin.

si. ro.

Con l'ultimo film della Wood, parte su Raitre il ciclo «Schegge del futuro»

Fantascienza per buongustai in tv

«Brainstorm» sarà seguito da «Rollerball», «Poltergeist» di Hopper, «Alien», «Metropolis» colorato e

Alla fine degli Anni 60 il cinema di fantascienza veniva generalmente dato per spacciato: la conquista del cosmo — prima clamorosa tappa lo sulla Luna — sembrava annullare di colpo e rendere quasi risibili le favole inventate dalla celluloide; più un'immagine degli nauti superficie lunare — si diceva — che tutti i film di fantascienza messi d'ora in poi — si aggiungeva — sarà la «realtà spaziale» ad imporsi.

Invece è avvenuto tutto il contrario. Proprio il supporto nuova «realtà» ha fornito gagliarde spinte al cinema, e nei meccanismi d'incremento ha giocato anche una certa delusione (soltanto polvere e sassi dalla Luna), e intanto è cresciuta la coscienza di limiti umani invalicabili per cui alla fantasia è riconcessa piena libertà. Una libertà che fra gli Anni 70 e gli Anni 80 si è cinematograficamente nutrita di due elementi essenziali, l'avanzata vertiginosa tecnologia (leggi elettronica) da una parte, una tecnologia che ha vistosamente interessato stessa lavorazione sul e dall'altra, una voglia di rivisitare e di ripetere, e per nostalgia o per opportunità commerciale, classici temi del

Su queste due direttrici — complessa elaborazione con trionfo e dominio effetti speciali; e gusto del remake (e due linee che si intersecano) — Enrico Ghezzi dà il via stasera su Raitre alla terza tornata di Schegge del futuro raccogliendo un gruppo di pellicole notevoli, alcune recenti e tutte comunque scaglionate in questi ultimi anni di grande ripresa di una fantascienza i fini allargati a con risvolti e sfumature impensabili: del che la rassegna è puntuale riprova.

comincia «Brainstorm» di Douglas Trumbull, sottotitolo «Generazione elettronica»: è la storia di due scienziati, un uomo (Christopher Walken) e una donna (Nathalie Wood, tragi produzione), inventano un procedimento sofisticatissimo con il quale è possibile captare le percezioni di mente e passarle ad un'altra mente: ne derivano allucinanti e drammatiche fiesole da Trumbull con una se sperimentazioni tecniche ad alto livello ad effetto strepitoso (gli abissi rutilanti della coscienza, i labirinti del computer, ri-volta dei robot,) i quali riscattano il film da sospetto infondato di costruita, fredda geometria.

Seguiranno «Rollerball» di Norman Jewison, umanità violenta del futuro lo sport diventa omicidio autorizzato; «Entity» di Sidney Furie e «Poltergeist» di Hopper che immettono l'horror inspiegabile nella domestica banalità quotidiana; «Testament» di Lynne Littman, apocalittico apologo sul dopo-bomba trasferito in un'angosciosa dimensione psicologica; il celebre «Alien» di Ridley Scott pronto per un raffronto (vincente?) con il seguito-remake «Aliens»; e dichiarato remake, «Terrore dallo spazio profondo» di Philip Kaufman rifà con diligenza «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel. In una coda invernale, a gennaio, sfileranno «Videodrome» di Cronenberg, la versione colorata di «Metropolis» di Fritz Lang e «2010» di Peter Hyams, anche questo un (incauto) seguito-rifacimento di «2001 Odissea nello spazio»

Ciclo per buongustai, con una raffinatezza in più: ogni film sarà accompagnato da un videoclip di soggetto fantascientifico, una specie di ciliegina posata sulla torta dell'immaginario.

Ugo Buzzolan

L'attrice, anni, ha la polmonite

LOS ANGELES — L'attrice Ava Gardner è stata ricoverata al St. John's Hospital di Angeles a causa di una polmonite. Le sue condizioni sono gravi.

L'attrice, ha 63 anni e ha interpretato tra l'altro, come «La » e «La contessa scalza», entrata in ospedale il 9 ottobre per semplici esami di controllo. E' stato proprio durante questi esami che è stata l'affezione polmonare.

Una portavoce dell'ospedale ha detto che forse la Gardner potrà lasciare la clinica la prossima settimana.

L'attrice, i cui matrimoni con Mickey Rooney, Artie Shaw e Frank Sinatra si sono conclusi con il divorzio, è apparsa recentemente alla televisione americana nella serie «Knott's landing». Alcune fotografie di pochi giorni fa l'avevano mostrata in piena forma, mentre faceva ginnastica.

ALTRI FILM TV
Solitudine e nevrosi a New York

AMARTI A NEW YORK (1980 Canale 5 alle secondo film di Claudia impegnata autrice prima di : è una storia di solitudini e nevrosi in un clima di inquietudini esistenziali, complessi tratti di : al centro Jill Clayburg professoressa di fisica che convive con Charles Grodin brillante ex campione e che a New York matrimonio padre conosce il tellastro Michael Douglas — giovane complicato, pochi quattrini e poco coraggio — che potrà forse il giusto compagno della sua vita.

CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA (su Eurotv alle 22,20) di Marcello Aliprandi Franco Nero, Fernando Rey, Gabriele Ferzetti, Umberto dramma di Ugo scritto nel '44 e rappresentato nel che denunciava gli intrallazzi della magistratura fascista, il tutto ambientato in una nazione straniera.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 22,35
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **Dimenticare Lisa**, originale di Francis Durbridge, con Ugo Pagliai, P. Gassman, Manilù Tolo, regia di S. Nocita
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?**, Enrica naccorti
- 14,15 **Remi**, cartoni animati
- 15 — **Fibre tessili moda**, di Alberto Pellegrinetti: «Un museo a Mulhouse»
- 15,30 **Schede-Zootecnia**: «Il cavallo do»
- 16 — **Italia: 40 anni di cinema: Il cammino della speranza** (1950), film dramm., di Pietro Germi, con Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Urzì
- 16,55 **Parlamento**
- 18 — **Cronache**: Sud - chiama Nord
- 18,30 In diretta dallo Studio 2 di Torino: **Parola mia**, con L. Rispoli
- **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,25 Eurovisione - Spagna: Calcio: **Spagna-Italia Under 21**, finale campionato europeo
- 22,15 **Quark economia: Viaggio in un mondo che cambia**, di Piero Angela, «La della tecnologia»
- 22,45 **Appuntamento al cinema**
- 22,50 **Professione: Pericolo! La notte delle streghe**, telefilm di Alan Crosland, Lee Majors, Heather Thomas
- 23,40 **Mercoledì sport**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 0,15
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in Enza Sampò
- 13,25 **Libri**, di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando** con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di ferro**: «Il cane prodigio»
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi, Stella Bettoja - **Braccio di ferro**, cartoni: «Pezzo »
- 16,55 **Noi e l'atomo**, di Mario Finamore, «La »
- 17,35 **Più belli**, con la salute e l'estetica, di Rosanna Lambertucci, regia Antonio Menna
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster: Ti ucciderò**, telefilm Siegfried Lowitz
- **Meteo 2**
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 **Sansone e Dalila** (1949), film biblico, regia di Cecil B. De Mille, con Hedy Lamarr, Victor Mature, Angela Lansbury, George Sanders, Henry Wilcoxon
- 22,45 Eurovisione - Berna: Calcio: **Svizzera-Portogallo**, qualificazione campionati europei
- Cinema notte: **Accadde in settembre** (1950), film commedia, regia di William Dieterle, con Joseph Cotten, Joan Fontaine, Françoise Rosay, Jessica Tandy

RAITRE

Telegiornale: 19; 23,15
- 11,45
- 13 — **Le di Sacramento**
- 14 — **Corso di lingua** (1)
- 14,25 **Aujourd'hui en France**
- 14,55 Andrea Andermann presenta: **Lorin Maazel, violinista e direttore della Chamber Orchestra of Europe**. Musiche di Vivaldi
- 16 — **Sport in casa**, di Fortunato Pasqualino
- 16,30 **Com' che bogliente esce dal foco**, la tecnologia nell'industria meccanica, di Robin Gwyn, «Con della »
- 16,50 **Cento città d'Italia**, : Testimonianze del passato
- 17,05 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. **Scala reale** (1966), regia di Romolo
- 18,25 **I cantautori** ..., conduce Bruno Lauzi, regia di Gianni Casalino, «La provincia e la città»
- 19,35 **Visti da fuori**, di Marina Piera Mosso e Jacopo Onnis
- 20,05 **L'Italia regioni**, di Luciano Martinengo. Puglia: «Alla scoperta del nostro passato»
- 20,30 **Schegge di futuro - Science fiction '70-'80**, a cura di Enrico Ghezzi: **Brainstorm-Generazione elettronica** (1981), film, regia di Douglas Trumbull
- 22,15 - : «Un mare in condominio» (2)

Il critico segnala

RAIUNO (ore 16) — Recupero da cineclub: neorealismo patetico e melodrammatico in un celebre film del dopoguerra «Il cammino della speranza» di Germi, sceneggiatura di Fellini e Pinelli, odissea di una famiglia siciliana che risale la penisola per emigrare in Francia.

RAITRE (ore 14,55) — Tutto dedicato a musiche di Vivaldi un concerto dell'Orchestra da camera d'Europa diretta da Lorin Maazel.

RADIOTRE (ore 21,10) — Diretta da Varsavia: per il sessantesimo anniversario della una rassegna dei più noti compositori nazionali, da Lutoslawski a Wieniawski e a Chopin.

La Tolo per Nocita

Manilù Tolo interprete dello sceneggiato di Nocita «Dimenticare Lisa». La prima puntata dell'originale televisivo, tratto da Francis Durbridge, sarà trasmessa questa mattina alle 10,30 su Raiuno. Altri protagonisti Ugo Pagliai e Paola

Italia 1
- 8,30 **Fantasilandia**
- 9,20 **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **, Bum, Bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Love me Licia**
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**
- 22,30 **Controcorrente**, Indro Montanelli. Intervista ad Armando Verdiglione. perché voglio tornare in Africa, Pannella, ospite di Paolo Granzotto, spiegherà perché si vuole sciogliere il pr
- 23,15 del
- 0,15 **Serpico**, telefilm
- 1,15 **Simon and Simon**

Canale 5
- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **Una vita di**
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,15 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documentari di Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**, gioco, spettacolo, attualità. Conduce Marco Columbro
- 20,30 **Amarti a York**, film di C. Weill, con J. Clayburgh
- 22,15 **Bang**, settimanale scientifico condotto da Gawronsky
- 23 — **Cadillac**
- 24 — **Sceriffo a New York**, telefilm

Retequattro
- 8,30 **Vegas**,
- 9,20 **Switch**, telefilm
- 10,10 **Io mammeta e tu**
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Ricord**, telefilm
- 15,30 **Difendo il mio amore**, film con M. Carol, G. Ferzetti - *Per risollevare le sorti del suo giornale, giovane redattore è alla ricerca di colpi scandalistici*
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22 — **Matt Houston**
- 22,50 **Vampira**, film di C. Donner, D. Niven, T. Graves - *Per trasfusioni di sangue sbagliate, il conte Dracula e la sua degna consorte diventano negri*
- 0,35 **Vegas**, telefilm
- 1,25 **Switch**, telefilm

Eurotv
- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15,45 **La buona tavola**
- 16,30 **Uomo Tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Il venditore di palloncini**
- 22,20 **Corruzione al palazzo di giustizia**
- 24 — **Tuttocinema**

Rete A
- 15,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 16,30 **Natalie**, teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, teleromanzo
- 20,30 **Cuore di pietra**, teleromanzo
- 21,30 **Al Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Alazzone**, vendita promozionale

Montecarlo
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Tre ragazzi del Texas**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il libertà**
- 18,20 **Sale, pepe e fantasia**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,45 **pochi dollari**, film
- 21,30 **Delitto di**
- 23,05 - **Fintandia**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,35; 0,05
- 14,10 **Cartoni animati**
- 18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 19 — **la città**, rubrica
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **con le ali**, varietà
- 21,55 **I cavalieri del cielo**
- 22,35 **Sport**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,20; 23,45
- 14,40 **Il gatto con gli stivali**, film d'animazione
- 16,05 **Carnet**
- 16,30 **Spazio: giusto**
- 17,45 **Ti piace l'insalata?**, per ragazzi
- — **Il quotidiano**
- 20,30 **T.T.T.**
- 21,30 **Matt Houston**, Il crimine perfetto
- 22,30 **Mercoledì sport**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 14, 17, 19, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Gianni Bisiach conduce anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Un nome solo è vorrei; 11,30 I giullari di , di M. West; 12,03 Anteprima Stereo Parade; 13,20 La diligenza; 13,28 I ricordi di Gino Latilla; 14,03 chy; 16,03 ; 17,30 Jazz; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 «La giustizia suo porta» di Giulietta ,15 Ascolta si fa 19,25 Audiobox; 20 Operazione : «Diario di un pazzo» di Nikolaj Gogol; 21,05 Bamboo ; 21,30 Aldo Clementi, Alla maniera del Grand Guignol «Otello»; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di P. Cimani; Rai-Stereouno:

RADIODUE. Giornali radio: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, — 6,06 programmi; Andrea, originale radiofonico; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10,30 Radiodue 3131: partì?; 15-18,30 Scusi, scusi; 15 Siamo fatti così; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,15 Sfogliare in vetrina; Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte (23) visto il pomeriggio? 18,32 Le musica; 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,25 Il pool sportivo : Italia-Spagna, finale campionato Europeo Under 21; 22,30 Panorama

Rai-Stereodue. 15-24.

Giornali: 7,25, 9,45, 11,45, 14,45, 15,15, 18,45, — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D, luoghi per le donne; 11,48 Succede in Italia; Pomeriggio musicale; 15,15 culture; 15,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste: Arte; 21,10 Dalla Sala Nazionale della Filarmonica di Varsavia, direttore Jan Prusak; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Ultime notizie, il libro di mezzanotte. Radionotte 24-6.

Cresce a Genova il dibattito sull'azienda

Il futuro dell'atomo preoccupa l'Ansaldo

Mutamenti nella politica nucleare sconvolgerebbero i piani di sviluppo - Una specializzazione che diventerà inutile?

GENOVA — La Cisl è a «metà del guado», come posizione politico-sindacale riguardo al problema del nucleare. [illegible] getta un grido d'allarme su quanto ricadrà di negativo, a Genova, se il piano energetico [illegible] sull'atomo e sulla costruzione di nuove centrali sarà bloccato. Infatti, Genova, e non si tratta di ricordi di troppi anni fa, era stata prescelta come [illegible] «capitale» del «nucleare», almeno come centro di progettazione, affidando il ruolo principale all'Ansaldo, alle prese con uno dei suoi ennesimi maquillages storici.

La «Nira» e l'Ansaldo Nucleare erano i fulcri di questo progetto. I dati dell'occupazione sono evidenti e vistosi. In provincia di Genova gli addetti al nucleare sono 3200, pari al 10% degli addetti al settore meccanico e termoelettrico (pubblico e privato), che sono oltre ventimila.

Di questi 3200, duemila sono dipendenti dell'Ansaldo. «Se l'ingegner Gambardella ha sbagliato, puntando tutto sul nucleare — hanno detto ieri i dirigenti della Cisl — non pagherà lui o gli altri dirigenti: il peso della probabile disoccupazione lo porteranno i tecnici ad alta specializzazione che l'Ansaldo ha addestrato e preparato in questi anni».

La Cisl [illegible] scende in campo a favore del nucleare. Compie dei «distinguo» per non essere accusata di scarsa sensibilità ecologica e [illegible] bientalistica, mentre al tempo stesso [illegible] vuol essere confusa con gli improvvisati e recentissimi nemici dell'a[illegible] terza via: «Noi l'avevamo detto anni fa [illegible] era importante diversificare la produzione. E ancor oggi pensiamo che sia da valorizzare il ruolo delle centrali a carbone. Sarà la strada da imboccare. Solo che, ancora una volta, la riconversione passerà sulla testa dei dipendenti».

Indubbiamente, la situazione non è facile. Il [illegible] e la Cgil hanno sparato a zero contro il nucleare solo poche settimane fa, prendendo proprio l'Ansaldo come termine di riferimento. Anche la Uil, adeguandosi alle direttive del psi, dopo la presa di posizione di Martelli, ha già fatto sapere di nutrire riserve sul nucleare. I sindacati puntano sullo sviluppo del settore trasporti, sul biomedicale, sul polo elettronico e, per quel che concerne il problema dell'energia si torna a parlare di centrali a carbone.

La situazione è in stallo, come si può dedurre: l'Ansaldo ha a Genova [illegible] ottomila dipendenti, la tortà dei quali ormai ingegneri e tecnici. E' una società di superprogettazione, per certi aspetti simile all'Italimpianti, azienda però più agile e fortunata e, per ora, fuori della mischia.

Il problema che è sul tavolo di Clavarino e Gambardella (presidente e amministratore delegato dell'Ansaldo) è quindi scottante.

Esiste un forte malumore dei tecnici, ormai superspecializzati e quindi non facilmente [illegible]. Molti progettisti ironizzano sulla possibilità di «cedere all'[illegible]» per una strumentalizzazione politica e mettono sulla bilancia le conoscenze acquisite nel settore nucleare in questi anni. Ma l'Ansaldo è una azienda che fa parte della Finmeccanica, quindi dell'Iri. Le scelte si faranno a Roma a livello governativo e di segreterie dei partiti di maggioranza. Molto probabilmente si [illegible] per mesi sospesi in un incerto limbo, prima di sapere quale sarà il nuovo assetto produttivo dell'azienda più antica della città e del territorio.

[illegible] Lingua

I dati sulle presenze confermano il buon andamento stagionale

Alassio resta una stella

**Rispetto agli anni passati si è avuto un incremento notevole soprattutto negli alberghi
Meno positivi i [illegible] per le [illegible] private, che sfuggono a ogni controllo - Evasioni fiscali**

ALASSIO — Il mese di settembre non ha fatto che confermare e consolidare il positivo andamento del movimento [illegible] relativo al 1986.

Si può quindi dire, al di là della relativa attendibilità dei dati statistici, che quest'anno è andata bene per l'industria dell'ospitalità e che ci si [illegible] quasi a superare il 1982.

Dice infatti Sergio Galbiaso, presidente dell'Azienda di soggiorno di Alassio, nel presentare i [illegible] rici della stagione: «Data l'eccessiva evasione esistente nelle denunce delle case in affitto, il commento sull'andamento reale della stagione va fatto solo sugli esercizi alberghieri. I risultati sono nettamente confortanti. Nei primi nove mesi dell'anno, nei confronti dello stesso periodo del 1985, abbiamo avuto un aumento del 5,76 per cento nelle presenze e del 14,72 negli arrivi. Per quanto riguarda le presenze alberghiere, nel solo mese di settembre, l'incremento è stato del 10,36 per cento, mentre gli arrivi sono saliti del 17,48 per cento».

I dati relativi alle presenze extra-alberghiere sono stati del — 32 per cento nei primi nove mesi e del — 26 per

I fuochi artificiali ad Alassio, uno dei tradizionali appuntamenti dell'estate (Telefoto)

cento a settembre. Questi dati si commentano da soli se si pensa che a Laigueglia (dove hanno operato due accertatori) gli «extra-alberghieri» (soprattutto [illegible] in affitto) risultano in [illegible].

Il tabellone generale dei dati statistici rilasciato dall'Azienda di soggiorno è di [illegible] facile lettura poiché negli esercizi extra-alberghieri non figurano — [illegible] avvenne invece nel 1985 — i residences, in quanto sono stati ricollocati, giustamente, tra le strutture ricettive alberghiere.

Ma i dati sui quali si è basato il commento di Galbiaso tengono conto di questa «eterogeneità», ed il confronto è stato effettuato fra dati omogenei.

Tuttavia il «nodo» turistico che rimane oggi all'ordine del giorno è quello dell'evasione delle denunce [illegible] case in affitto, [illegible] stimante, in Alassio, con [illegible] deduttivi attorno ai 2 mila appartamenti (sulle [illegible] case di non residenti o case non occupate per residenza normale).

I settori alberghieri hanno già in passato sottolineato la gravità di una situazione che vede, da una parte, gli hotel denunciare praticamente la totalità degli ospiti e dall'altra parte, le case in affitto (le cui denunce di soggiorno spettano a coloro che vi risiedono per vacanza e non alle eventuali agenzie che le hanno affittate), presentare un'evasione massiccia.

Si pensi che nel solo mese di settembre risulterebbe — se è vero che nelle case in affitto vanno nuclei familiari di almeno quattro persone — che [illegible] state affittate poche decine di appartamenti sulle 2 mila case in affitto per i turisti.

Questo fatto — oltre all'aspetto proprio di ogni evasione fiscale — comporta la sottrazione alle casse del Comune e dell'Azienda di soggiorno di almeno 400 milioni.

Proprio quella cifra che spesso si dice essere mancante nel bilancio del turismo della «Baia del Sole».

Come mai il Comune non ha rinnovato l'assunzione dei due accertatori stagionali anche quest'anno?

Il ragionamento che è prevalso in giunta, pur tra le discussioni, sembra sia stato questo: «I due accertatori ci hanno reso in più, rispetto all'imposta riscossa nell'anno precedente, solo la cifra del loro costo».

Il ragionamento può essere confutato per due motivi: 1) Il confronto non andava fatto con l'anno precedente, ma con l'andamento che si sarebbe registrato senza gli accertatori (ed ora si è in grado di dire che la flessione [illegible] maggiore del 30 per cento sul totale). 2) Quando si tratta di una questione di giustizia (far pagare sia i turisti negli alberghi, sia gli altri tipi di ospiti) non ci si deve limitare al ragionamento di costi e ricavi.

Romano Strizioli

Indagine in corso

Ceneri Enel cadono anche su Spotorno

SPOTORNO — La commissione incaricata dal Comune di Spotorno (retto da una maggioranza formata da dc, indipendenti, pri e pli) di indagare sugli effetti provocati dalla centrale termoelettrica a carbone dell'Enel, renderà noti i primi risultati dell'indagine nella prima metà di novembre.

Massimo Scalia, professore di Fisica matematica, il prof. Giovanni Mattioli, della facoltà di scienze naturali dell'Università La Sapienza di Roma, Giorgio Cortellessa, direttore del centro di elaborazione dati dell'Istituto superiore di Sanità di Roma, il prof. Giovanni Marano, docente di Biologia marina dell'Università di Bari e Enrico Falqui, professore di Igiene ambientale e consulente della Regione Toscana hanno preso in esame i primi due rapporti elaborati dall'Enea in questi mesi.

Un [illegible] sta per essere consegnato alla commissione. Ci vorranno ancora due anni, prima che gli esperti, sia dell'Enea che del Comune di Spotorno possano arrivare a conclusioni definitive sull'impatto ambientale.

Ma c'è un fatto importante, al centro dell'indagine: gli effetti negativi delle emissioni si estendono a circa dieci chilometri dalle grandi ciminiere dell'Enel. E' quindi [illegible] to il coinvolgimento di Spotorno nel problema costituito dai fumi e dalle ceneri.

Tracce concrete di questo fenomeno sarebbero già al vaglio della commissione che ha seguito un preciso piano di lavoro comunicato, in tempi recenti, alla giunta comunale. Eccolo: intanto la verifica dell'attendibilità dei dati forniti Enel circa le sostanze inquinanti liquide, aeriformi, solide e termiche. Poi l'analisi degli effetti sanitari e am[illegible] legati alla centrale, infine le diverse tecnologie antinquinamento che potrebbero essere utilizzate per abbattere ancora il fattore rischio, infine le possibili soluzioni alternative alla combustione a carbone.

Dice l'assessore delegato all'Ambiente, il dc Bruno Poggi: «Qualcuno dice che i giochi sono già fatti, che la centrale sarà potenziata. Noi [illegible], a nome delle popolazioni del comprensorio che prima di dire l'ultima parola, si attendessero i risultati delle varie inchieste in corso».

m. bo.

Tecnhotel, mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità

A Sestri la vacanza in vetrina

Dal 15 al 19 novembre - Tre grandi padiglioni - Una serie di nuovi servizi a disposizione degli operatori - La soluzione del franchising

DAL NOSTRO INVIATO

SESTRI LEVANTE — La Fiera si sposta: da Genova a Sestri Levante per presentare l'edizione [illegible] venticinque di Tecnhotel, mostra internazionale dell'industria dell'ospitalità, in programma dal 15 al 19 novembre. Saranno cinque giorni dedicati al turismo e alle sue [illegible]. L'Italia vacanziera, superata quest'anno per la prima volta dalla Spagna, deve rinnovare la sua immagine. Tecnhotel è l'occasione giusta. Un padiglione sarà dedicato interamente ai grandi impianti, un secondo all'arredamento degli alberghi, un terzo ai ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie. Il pubblico non potrà entrare: gli operatori potranno più comodamente [illegible]vare, chiedere inform[illegible], vedere da vicino come funzionano le macchine e i computer che portano al turismo del Duemila.

Bibe addio — Dopo tredici anni scompare il [illegible] Tecnhotel-Bibe. Da una mostra se ne fanno due: prima quella riservata ai corredi e alle [illegible], dopo (alla fine di febbraio) quella dedicata all'alimentazione. «Sono due mercati diversi che avevano bisogno di uno spazio tutto loro. E noi, da quest'anno, abbiamo deciso di darglielo», ha spiegato Luigi Bottino, presidente della Fiera.

Il «contract centre» — Un albergo o un bar da rinnovare? [illegible] un problema. La formuletta magica delle «chiavi in mano» arriva anche nel mondo delle vacanze. A Genova saranno presenti gruppi e società [illegible] un servizio completo: consulenza, progettazione, finanziamento, leasing, forniture. Il «contract centre» funzionerà nel padiglione «S».

I fondi: come e dove — Molti operatori non lo sanno. E non è colpa loro. Le leggi dello Stato e delle Regioni sono così difficili da capire che molti rinunciano in partenza alle agevolazioni. Anche qui Tecnhotel presenta una novità: sarà distribuito un manuale che elenca e spiega le norme varate in Italia per invogliare a rinnovare le strutture.

Ha detto Gianni Migliorino, creatore del prontuario: «In totale le leggi che finan[illegible] gli interventi in campo turistico sono trentacinque. Si va [illegible] acquisto delle aree, alla costruzione o al semplice miglioramento di un complesso. Ma è tale la confusione e la complicazione che spesso i fondi restano inutilizzati. La Regione Toscana è [illegible] l'unica a rendersi conto di questo: nel preambolo della legge è stato [illegible] glossario che rende più comprensibili i termini usati».

Arriva il franchising — La Liguria non sfugge alla regola, anzi in Riviera il fenomeno è accentuato. L'offerta turistica italiana si basa su alberghi piccoli e medi, dove il servizio e i contatti con il cliente sono molto personalizzati. Formula da abbandonare? Non del tutto, perché la concorrenza ai grossi complessi della Spagna e della Jugoslavia si può fare anche puntando sulla qualità e sul [illegible] umano. Il mercato, però, richiede altre soluzioni. Una è il franchising, [illegible] l'inserimento in una catena dal marchio inconfondibile (Ben[illegible] insegna).

La Holidays Inn, per esempio, gestisce nel mondo 400 mila stanze e negli Usa il 90 per cento [illegible] imprese [illegible] scelgono questa [illegible] ha successo. Afferma il prof. Giovanni Peroni, [illegible] dell'Istituto ricerche sul turismo: «Non si tratta di rinunciare alla propria libertà ma di giungere ad una migliore collocazione di se stessi. Gli operatori italiani sono caratterizzati da un [illegible] individualismo. Se più imprese si associano migliorano la qualità».

Ai vari aspetti del franchising, Tecnhotel dedicherà un convegno nei giorni [illegible] e [illegible] novembre.

Riviera cancellata — Il discorso riguarda i voli charter. Ora che Genova ha finalmente un aeroporto che funziona, il dialogo con le compagnie straniere e quella di bandiera può essere ripreso. Ha sottolineato il sottosegretario al Turismo Luciano Faraguti: «In Spagna quasi tutti i turisti arrivano dal Nord Europa con voli charter. In Italia non si riesce a fare una politica altrettanto valida».

Di chi è la colpa? Dell'Alitalia, dell'Enit, dello Stato o delle Regioni? Mentre da noi si discute i turisti vengono dirottati su altre spiagge del Mediterraneo meno care e più facilmente raggiungibili.

Pier Paolo Cervone

Ecco le cifre della rassegna

SESTRI LEVANTE — Ecco le cifre di Tecnhotel. La rassegna occuperà un'area di 120 mila mq., suddivisa in tre padiglioni: in quello centrale, più grande, troveranno posto l'arredamento, le componenti edilizie e il contract-centre; alle sue spalle, gli stands B e C saranno occupati da impianti, attrezzature, forniture.

La mostra [illegible] si rivolge ad un mercato in continua espansione. In [illegible] operano 251 mila aziende di cui 41.300 alberghi, [illegible] ristoranti, 122 mila tra bar, gelaterie e birrerie.

Savona: il 6 novembre sarà ratificato il passaggio di proprietà

Sprint per la Metalmetron

La Itca di Torino (componenti per auto) e il gruppo Pezzoli di Bergamo (impianti tessili) sono in concorrenza per il controllo dell'azienda

SAVONA — Dopo mesi di letargo, di notizie contraddittorie, di indiscrezioni, sembra arrivato il momento della verità per la Metalmetron: il 6 novembre ci sarà un incontro a Roma che il sindacato definisce «decisivo».

Giovanni Battista Urbani, senatore del pci, e Dello Meoli, psi, sottosegretario alle Partecipazioni Statali, hanno fatto sapere che si terrà alle 15, alla presenza del direttore generale della Gepi Rocco Spera.

Quest'ultimo dovrà ratificare, con l'autorizzazione del Cipi e del Consiglio dei ministri, il passaggio di proprietà delle azioni ad uno dei gruppi privati rimasti in gara. La decisione, [illegible] dovrà essere presa entro il 31 dicembre, giorno in cui la Gepi si disimpegnerà definitivamente dal Nord Italia, per dedicarsi ai problemi industriali del Meridione.

E vediamo quali sono i possibili nuovi padroni della Metalmetron dove la Gepi, dal '78 sino ad oggi, ha già speso 100 miliardi per il suo poten[illegible] purtroppo, [illegible] male [illegible] che la [illegible] non è riuscita a su[illegible] la crisi che potrebbe portarla alla liquidazione (ipotesi, nemmeno oggi, teoricamente impossibile). I dipendenti sono 140 di cui 70 in cassa integrazione.

Negli ultimi 12 mesi c'è stata una corsa alla conquista del pacchetto azionario con parecchi concorrenti. I più autorevoli candidati sembravano i bolognesi della Rhibo, che si defilarono però nel settembre '85. Poi fu la volta dell'Itca di Torino. I [illegible] quasi fatti, quando la trattativa, fra polemiche e colpi di scena, sfumò all'improvviso. Nella primavera '86 si fece avanti la Rayton Fissore di Milano con programmi ambiziosi: c'era da co[illegible] componenti auto per [illegible] Alfa Romeo. Anche questa possibilità svanì all'orizzonte.

Comparve, all'improvviso, una cooperativa di dipendenti, la Savona-Stampi, con un programma minimo di sopravvivenza. Finito anche questo nel dimenticatoio.

E siamo ai giorni [illegible]: sulla scena sono ricomparsi più autorevoli di prima, la Itca di Torino specializzata [illegible] componenti [illegible] auto, e il gruppo Pezzoli di Bergamo, un'azienda leader per gli impianti tessili che costruisce e vende in tutto il mondo.

Il fatturato di quest'ultima azienda è da capogiro, ha centinaia di dipendenti, un vasto mercato nazionale e internazionale. La Metalmetron dovrebbe [illegible] sembiare macchine [illegible].

Ora tutti e due i piani, corredati di cifre e proiezioni per i prossimi anni, sono stati presentati alla Gepi. Difficile anticipare quale dei due verrà accettato. A Savona l'atmosfera nel sindacato e nei partiti, in questa [illegible] cruciale. Il carico di tensione: il segretario della Fim-Cisl, Giovanni Scavuzzo, che aveva proposto un incontro con gli industriali interessati all'acquisto [illegible] Metalmetron, è stato contestato dal consiglio di fabbrica perché la proposta era stata respinta, a livello unitario, dai delegati dei lavoratori [illegible] l'ultima assemblea.

Marco Ponzi, segretario provinciale della Uilm, [illegible] sollecitato, [illegible] il comitato di difesa della Metalmetron a fare qualcosa di più concreto, invece di «aspettare notizie dal sindacato su come procede la vertenza».

Massimo Nume

Nonostante la bonifica la situazione rischia di non migliorare

Stoppani, [illegible]?

Difficoltà nel ristrutturare gli impianti - La posizione del sindacato

COGOLETO — I tecnici impegnati nella bonifica degli impianti, operazione ritenuta «fondamentale» dal sindacato e che costituisce la premessa per la ripresa produttiva vera e propria, avrebbero incontrato [illegible] serie di difficoltà nel ristrutturare i vecchi reparti.

[illegible], secondo indiscrezioni, la situazione ambientale che si profila non sarebbe troppo diversa da quella precedente. Le scorie [illegible] terrebbero «rilevanti tracce di [illegible] tossiche», tanto da non far rientrare più i residui nella categoria degli «inoffensivi».

Tutto questo pone nuovi ostacoli sul cammino della Stoppani che tuttora non ha rivelato dove intenda scaricare le scorie di lavorazione che nessuno vuole ospitare.

Se davvero le terre [illegible] inerti, potrebbero a norma di legge finire nei depositi controllati di uno qualsiasi dei comuni della provincia.

In caso contrario, e cioè se i valori di tossicità fossero superiori alla norma, il problema si complicherebbe in modo, forse, irrisolvibile almeno per il territorio ligure.

Nei settori sindacali la vicenda viene seguita con la massima attenzione. Dice Giancarlo Cadei, segretario regionale dei chimici Uil: «La ripresa produttiva potrà [illegible] alla condizione di un totale rinnovamento degli impianti. In altre parole: se l'azienda, che a quanto pare non ha intenzione di spendere molto per la bonifica, continuerà ad inquinare, salteranno gli accordi della primavera scorsa. Non accetteremo, su questo punto, compromessi di sorta».

m. ca.

I Tir col bestiame bloccati all'autoporto

Ventimiglia rischia la paralisi per lo sciopero dei veterinari

VENTIMIGLIA — Lo sciopero nazionale dei veterinari di confine per rivendicazioni di carattere contrattuale rischia di portare Ventimiglia alla paralisi.

La situazione ieri nell'autoporto della città, dove i camion con animali vivi e macellati fanno capo, era difficile ma ancora nei limiti della tollerabilità.

Sei sono i veterinari in servizio; ma da ieri [illegible] l'unico che doveva operare non ha più eseguito le operazioni di controllo, per cui è rimasto in attività il [illegible] veterinario [illegible] inviato a Ventimiglia lunedì, [illegible] dell'agitazione.

Da oggi il problema diventerà più serio perché i giorni di maggior traffico sono da mercoledì a venerdì. Molti spedizionieri, com'è già accaduto altre volte, hanno cercato di bloccare in partenza i camion per non far degenerare la situazione. Soltanto nei prossimi giorni si potrà dire se si è riusciti a superare l'e[illegible].

Attualmente i «Tir» che sostano nel nuovo autoporto Riviera dei Fiori, aperto di recente dopo polemiche e rinvii, non hanno saturato la [illegible] che può ospitare fino a circa 400 [illegible]. Cosa succederà ora con lo sciopero?

Il prefetto Spirito è informato del problema e non si esclude che se la situazione si dovesse deteriorare potrebbe ordinare la precettazione dei veterinari.

L. m.

La manifestazione da domani a Albenga

Mostra ornitologica alla quinta edizione

ALBENGA — Un migliaio di canarini, uccelli da richiamo, selvaggina, animali da cortile, colombi, ma anche cuccioli di cane, gatto, un piccolo puma e altri animali saranno esposti alla 5ª [illegible] della mostra ornitologica in programma da domani a domenica (orario 10-21) al parco Miniaport di viale Italia.

La manifestazione, con il patrocinio del Comune, della Federcaccia e dell'Associazione ornitologica ligure ponentina (sezione di Albenga), ha [illegible] ris[illegible] un grande successo di pubblico. L'anno scorso, fra i circa 10 mila visitatori, era stato molto [illegible] anche il numero dei bambini e delle scolaresche.

Per l'edizione '86, su un'area-esposizioni di circa 4 mila metri quadrati, troverà posto anche un settore speciale riservato ai rettili (non velenosi, ad eccezione di qualche esemplare di vipera).

È previsto inoltre il tradizionale concorso riservato ai canarini, suddivisi per categorie. Esistono decine e decine di varietà nelle forme e nei colori più svariati. Parteciperanno al concorso anche pappagalli e cocorite.

Gli espositori sono un centinaio, provenienti non solo dalla Liguria, ma anche da Piemonte, Lombardia, Emilia e Toscana e dalla [illegible] (Antibes, Cannes e Mentone).

Hanno spiegato gli organizzatori: «Si tratta di una manifestazione in grado di richiamare non solo l'interesse degli addetti ai lavori, per uno scambio di esperienze sui più moderni sistemi di allevamento, ma anche di un pubblico più vasto, che avrà la possibilità di ammirare [illegible] uno chiassoso e variopinto. I canarini, infatti, [illegible] in buona compagnia, [illegible] circondati di altri animali. I cacciatori, infine, avranno la possibilità di ammirare e soprattutto di ascoltare i gorgheggi di alcuni veri campioni di canto».

m. f.

Le proposte della Cgil in occasione della visita di Pizzinato

Imperia: la ricetta del sindacato per creare nuovi posti di lavoro

IMPERIA — Proposte per migliorare le [illegible] di [illegible] e offrire nuovi sbocchi occupazionali in provincia di Imperia: è il messaggio con il quale la Cgil accoglierà il segretario nazionale Antonio Pizzinato, che giungerà a Imperia l'8 novembre, per inaugurare la nuova sede provinciale, in via De [illegible]. Il programma è stato illustrato ieri mattina da Luciano Codarri, segretario imperiese.

Disoccupazione. Sono 7807 i disoccupati della provincia di Imperia iscritti alle liste di collocamento. Di questi, 4222 sono donne e 3004 giovani in cerca di un primo impiego. Mentre i dati generali sono sempre fluttuanti, per il lavoro stagionale e saltuario, il «trend» della disoccupazione giovanile è in costante ascesa: un fenomeno che richiede opportune riflessioni.

[illegible]zione professionale. La Cgil punta sul rilancio in grande stile dell'agricoltura, impostando un tavolo con le altre organizzazioni sindacali. Afferma Codarri: «Proponiamo di istituire a Sanremo una sezione staccata dell'Università di Genova, per attivare corsi sulla floricoltura».

Problema casa. La Cgil auspica una riforma degli Iacp, soprattutto per utilizzare in tempi brevi il denaro a loro disposizione, e chiede la valorizzazione dei centri storici.

Riforma concorsi pubblici. E' stata avanzata la richiesta di coinvolgere gli uffici di collocamento per un accesso più razionale nel pubblico impiego.

Indennità di disoccupazione. La quota giornaliera è di 800 lire: troppo poco per la Cgil, che chiede maggiori sostegni, per preparare un pe[illegible] più sereno.

Ambiente. E' in programma un incontro (8 novembre) con le associazioni ecologiche per impostare un piano comune sulla difesa dell'ambiente.

g. mi.

La donna morta identificata dopo 15 giorni

SANREMO — Giunta a Sanremo per una breve vacanza, è stata travolta da un'auto pirata ed è morta al San Martino di Genova.

Ma solo ieri si è riusciti ad identificare la vittima.

Si chiamava Emma Semcini, aveva 89 anni ed abitava a Milano.

A riconoscerla, quando ormai stava per essere sepolta come N.N. nel campo comune del cimitero di Staglieno, è stato un lontano parente, Filippo Cristofani, 35 anni.

La donna era arrivata a Sanremo, dove possedeva una casa, il 10 ottobre. Quattro giorni dopo, un'ambulanza la raccoglieva in fin di vita nella galleria Francia.

Si rafforza l'organico dei giudici

Ufficio istruzione: insediato Picozzi

SAVONA — Da ieri nell'ufficio di consigliere istruttore del Tribunale di Savona siede il giudice Maurizio Picozzi, ex pretore di Cairo, sostituto procuratore della Repubblica e giudice istruttore a Savona e, ultimamente, presidente del collegio penale del tribunale di Chiavari.

Il nuovo incarico del giudice Picozzi, che si ritrova sulle spalle un'eredità pesante per mole di lavoro e complessità dei procedimenti penali pendenti (fra gli altri inchiesta [illegible] attentati di Savona, [illegible] di petroli, «Teardo bis»), rappresenta, in qualche modo, un ritorno del magistrato in una realtà giudiziaria che conosce profondamente.

Con il ritorno a Savona del giudice Picozzi [illegible] dell'ufficio istruzione, si copre un vuoto, uno dei tanti, nell'apparato giudiziario della città. Tutto il carico di lavoro dell'ufficio istruzione, dopo il trasferimento dei giudici [illegible] Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, gravava sulle spalle di un giovane magistrato, Emilio Gatti che, inoltre, è continuamente chiamato a far parte del collegio giudicante del tribunale.

Savona, dopo Genova, è il distretto giudiziario ligure nel quale si registra il maggior lavoro.

A questo proposito sono partite due interrogazioni parlamentari da parte dei senatori Giancarlo Ruffino (dc) e Giovanni Urbani (pci), dopo il malore di carattere cardiocircolatorio che ha colpito il presidente della sezione penale, Gennaro Avolio, ricoverato in rianimazione nell'ospedale San Martino di Genova: le sue condizioni [illegible] sempre preoccupanti.

Intanto si preannuncia un esodo di magistrati, il cui organico è ampiamente inferiore al previsto, da Savona ad altre sedi.

b. b.

INTERREGIONALE — Roberto Marazzi, Conti e Monari sul podio delle star

«Vendette» e tilt improvvisi

La rinascita di tre giocatori ritenuti in passato sulla via del declino - Il Savona fallisce la vendemmia e «s'addormenta» nel finale - L'Oscar degli allenatori di Ponente degli ultimi anni spetta a Paolo Tonelli

[illegible] squadre liguri in Interregionale significano oltre [illegible] giocatori impegnati a mettere in primo piano le compagini [illegible] nostra. [illegible]gnificano (si è visto domenica) derby sempre passionali, talvolta addirittura incrociati, sebbene non [illegible] di altissimi contenuti. E vediamo allora fatti e personaggi di questo campionato, che non [illegible] il più bello del mondo, [illegible] il migliore, attualmente, del Ponente.

In primo piano — Rieccо Tino Invernizzi a cavallo della tigre. E che tigre, quella nerazzurra dell'Imperia. Ma si sa: al tecnico glassino non fa certo difetto la grinta, tanto meno il carattere. La società, è noto, [illegible] gran che sul piano quantitativo, e cosa può escogitare il nuovo mister alla vigilia del derby di Vado? Poco o niente? Non è [illegible] così eccoti l'Imperia che [illegible] con convinzione e puntu[illegible] la tattica del fuorigioco, mettendo il dito sulla pia[illegible] della sterilità dell'attacco avversario. [illegible] problema che però continua ad avere anche Invernizzi, il quale non fa una piega: «E vogliamo metterci a discutere Desolati e Masuero? Ve ne [illegible]le, questi i gol [illegible] fare, [illegible]».

Roberto Marazzi, un entusiasmante ritorno nella Cairese

Sugli altari — Venne a Cairo un ragazzone alto alto, di [illegible] e coraggio. Era l'anno della Cairese di Zunino e Ottonello, di Busolin e Marinelli, l'anno che portò i gialloblù in C2. Roberto Ma[illegible] questo il [illegible] ragazzone, non segnò molti gol, ma forse contribuì più di altri a quel successo. Non fu ritenuto adatto alla C2, e finì all'Aosta. Nemmeno [illegible] a [illegible] valanghe di reti, cosicché la scorsa estate, quando tornò a Cairo, ci fu chi storse la bocca. Ma Roberto [illegible] aveva tanta voglia di smentire chi non lo considerava bomber autentico, e sta rispondendo [illegible] fatti: 5 gol in 8 partite, [illegible] metà del bottino complessivo [illegible] sua squadra.

Impolate, alzate — I due clan giurano su di loro, ma i numeri purtroppo parlano diversamente. Vado e Imperia hanno gli attacchi [illegible] prolifici del girone, si [illegible] e tutti sanno anche che i pochi gol real[illegible] mettono i vari Desolati, Masuero, Manitto, Monte e Andreoli nel mirino della critica. A Vado parlano di blocco psicologico; ad Imperia, Invernizzi chiede calma e gesso. Ma forse la difesa d'ufficio degli imputati va indirizzata diversamente. E cioè sulle reali colpe di un centrocampo che forse non offre alle punte rifornimenti adeguati. [illegible] allenatori...

Il problema — [illegible] rattere? Impossibile. Immaturità? Manco a parlarne. Impegno? Sempre e comunque. E allora come diavolo fa il Savona ad andare in tilt a questo modo? Era già successo col Moncalieri e a Biella, che i biancoblù [illegible] cali di rendimento e di «tenuta» nei [illegible] tempi, ma quel che è accaduto a Cairo [illegible] dell'incredibile. Segnare due gol, sfiorarne almeno altri quattro, [illegible] giungere in [illegible] minuti sul pareggio, è cosa che [illegible] può non preoccupare. «Irripetibile», ha sentenziato l'allenatore [illegible]acelli alla fine. D'accordo, però il Savona [illegible] e non può essere Babbo Natale. Altrimenti, addio C2.

La conferma — Non fosse per quella sfortunata esperienza (brevissima, tra l'altro) alla guida del [illegible] in C2, Paolo Tonelli meriterebbe probabilmente l'Oscar degli allenatori savonesi degli ultimi anni. Così il Vado centrò una serie di piazzamenti eccellenti in questa categoria. «Faccio parte dell'arredamento», scherzava con chi gli faceva notare il [illegible] lungo rapporto coi rossoblù [illegible] poi tentare la sfortunata avventura in [illegible] ora, con la «sua» Albenga, è di nuovo in primo piano. Il posto giusto per lui.

Paolo Tonelli, tra i più validi allenatori dell'Interregionale

Sotto tiro — Vent'anni, Roberto Conti, domenica contro il Savona, ad un certo punto credeva di essere al centro di un'esercitazione di tiro. Il Savona, sua ex squadra, [illegible] facendo il bello e il cattivo tempo, area compresa, contro una Cairese alla deriva. Com'è poi finita la partita lo [illegible] tutti. Un pareggio insperato, che ha riempito di gioia anche il giovane n. 1 gialloblù, già seguitissimo da diverse [illegible] di categoria superiore [illegible] pure [illegible] senza alcuni suoi interventi decisivi, la Cairese [illegible] avrebbe avuto l'opportunità di pareggiare. Perché i gol al passivo non sarebbero stati [illegible] a due...

Chi si rivede — Nella Sampdoria [illegible] vinceva tornei giovanili (il «Viareggio» compreso) era tra gli elementi di spicco. Poi, come spesso purtroppo accade, ebbe [illegible] sa fortuna. Ma Chico Locatelli è allenatore che fa resuscitare i morti, figurarsi uno come Monari che i gol sa farli sul serio. L'ex doriano e savonese guida da quest'anno la prima [illegible] Levante C Pegliese, e domenica [illegible] l'Acqui ha saputo rompere il ghiaccio anche in zona gol.

[illegible] Baglietto

Monari, la freccia d'oro della Levante C di Chico Locatelli

BASKET - La Vadese battuta dagli imperiesi

La Rebar vince il derby Terzo stop per il Savona

Si è interrotta a Serravalle la serie positiva del Lavagna - Al Sestri Levante il confronto [illegible] l'Athletic Genova

Nel torneo di serie D [illegible] schile di basket, Rebar Imperia ed Exosystem Spezia (quest'ultimo grazie al [illegible] cesso a tavolino contro la Vadese) viaggiano a punteggio pieno, a fianco di Serravalle e Unipol Alessandria, a quota 6.

L'incontro più atteso era il derby fra Vadese e Rebar, che si è disputato al palasport di Quiliano. Hanno vinto gli imperiesi, a conclusione di [illegible] gara avvincente, proseguita punto a punto sino agli ultimi secondi.

Dice il presidente [illegible] Vadese, Angelo Merlini: *«Abbiamo chiuso con uno scarto di 2 punti, ma a 30 secondi dal termine il risultato era ancora apertissimo, con gli imperiesi avanti di soli due punti. Indubbiamente la Rebar è un'ottima squadra, ma anche la Vadese ha fatto la sua parte. Con una squadra "fatta in casa", ricca di giovani, siamo riusciti a [illegible] testa a una formazione che [illegible] ha badato a spese per puntare al salto di categoria».*

Poi un commento sulla de[illegible] del giudice sportivo di assegnare la vittoria a tavolino all'Exosystem per la vicenda dei tabelloni dei 30 secondi.

«Ci siamo fidati degli arbitri, e riteniamo ancora adesso che la valutazione del direttore di gara, in particolari situazioni, possa fare regola».

Nella Rebar (finora sempre impegnata in trasferta, con un bottino record di 6 punti), la [illegible] dei migliori realizzatori è aperta da Bonino (25), davanti a Lanza (17) e De Bernardi. Tra i vadesi in evidenza Morando (17).

La serie positiva del Lavagna si è int[illegible] a [illegible]valle. Non è bastata l'ottima prova di Scotto (21) a fermare gli attacchi della capolista.

Il Sestri Levante si è aggiudicato il derby con l'Athletic Genova. Tra i protagonisti del successo, Mischi (20) e Righetti (15). Il miglior realizzatore [illegible] genovese è stato Pescio (22).

Terza sconfitta consecutiva per il Savona. La formazione di Valentino Valente, in questo avvio di stagione, è stata bersagliata dalla sfortuna. Già alle [illegible] con gravi problemi di panchina corta, i [illegible] hanno perso anche il pivot Enrico Caprioglio, vittima di un grave infortunio. [illegible] Alessandria non sono bastate le buone prestazioni di Valente (22) e Podestà (24).

Risultati (3° turno): Vadese-Rebar Imperia 80-82; Sestri Levante-Athletic Genova 87-82; Serravalle-Lavagna 73-69; Canaletto Spezia-Exosystem 83-88; Rapallo-Rosignano 74-81; Unipol Alessandria-Savona 107-80; Lerici-San Salvatore 87-67.

Classifica: Rebar Imperia, Exosystem, Unipol Alessandria e Serravalle 6; Lavagna, Rapallo e Rosignano 4; Vadese, Lerici e Sestri Levante 2; Savona, San Salvatore, Canaletto e Athletic 0.

m. f.

FLASH - Tripletta di Gentile

Tutti gli acuti per le cuneesi

Cuneo e Saviglianese scatenate, Biellese frenata, al pari del Pinerolo. Le quattro «big» piemontesi dell'Interregionale hanno offerto ben diverse prestazioni, domenica scorsa. E sono tutti cuneesi gli acuti [illegible] giornata.

Il cannoniere Gentile — *Roberto Gentile è finalmente esploso. A Savigliano tutti credono in questo ragazzo dalle notevoli doti tecniche ed atletiche. Del suo valore se n'è accorto Pucci, portiere del Moncalieri [illegible] sino allora [illegible] subito una sola rete, che sulle conclusioni della punta [illegible] si è dovuto inchinare ben tre volte. Ora Gentile ha agganciato in vetta alla classifica cannonieri, a quota 5 gol, il cairese Marazzi e il biellese Carapezza.*

Il Cuneo a valanga — *E dicevano [illegible] il Cuneo aveva problemi in attacco! La squadra di Borsalino ha centrato un cla[illegible] 5-0 a Domodossola, tornando in vetta al girone, al [illegible] della Biellese. La «Provincia granda» (Cuneo più Saviglianese) sembra davvero intenzionata a far sentire il suo dialetto, quest'anno, nei quartieri alti.*

Problemi in difesa? — *La Biellese che si fa fermare dal Nizza Millefonti, ma che soprattutto rincorre per oltre un'ora avversari che non hanno mai vinto una partita e che segnano col contagocce. Guai in casa bianconera? Gli interessati giurano di no, additando nel grande equilibrio del girone il motivo di un risultato poco gradito.*

Anticipo — *St-Vincent-Saviglianese [illegible] anticipata a sabato, mentre giocherà regolarmente di domenica la Biellese contro la Juve Domo (che sembrava potesse a sua volta anticipare). Successo antipasto all'ombra del Casino, dunque, nella festa dei Santi, coi locali che sperano naturalmente che la circostanza porti fortuna.*

r. bg.

SECONDA CATEGORIA - La squadra di Sanremo (debutto di Gazzano) prende la testa

Scatta la Riviera, si conferma l'Albisola

Girone A: otto formazioni in due punti - L'ex portiere-goleador

Nel girone A la Riviera dei Fiori prende il largo. In vetta, però, la classifica è ancora molto corta, [illegible] 8 [illegible] raccolte nel [illegible] di soli due punti.

Riviera a valanga — Goleada e primato in classifica per la Riviera [illegible] che ha giocato a tennis contro la «cenerentola» Nolese (6-1). Protagonista della giornata il «bomber» Pario, autore di [illegible] tripletta.

Nelle file della Riviera ha esordito Gazzano, un libero — si commenta negli ambienti calcistici cittadini — che avrebbe fatto molto comodo alla stessa Imperia. [illegible] risolvere qualche problema difensivo [illegible] Riviera, indicata come la principale candidata alla promozione, dovrà dimostrare ora di saper recitare sino in fondo il ruolo di prima [illegible]. I giocatori, a cominciare da Oraglia e Strumia, non le mancano.

Portiere «pentito» — E' Carena che da guardiano dei pali (era 12° nella Veloce), si è trasformato in goleador della Spotornese. L'allenatore Cerisola, vedendolo all'opera in un torneo estivo, gli ha [illegible] la proposta: *«Se vieni con noi, ti faccio giocare avanti»*. Carena ha appeso al chiodo i guanti da portiere e [illegible] si diverte a dare dei dispiaceri ai suoi ex colleghi. Nel suo nuovo ruolo sta viaggiando a una [illegible] partita. Anche domenica ha dato il suo contributo nella gara vinta contro il Sabazia: due punti che valgono il secondo posto in [illegible].

Cade il S. Giorgio — La [illegible] dei riflettori ha giocato un brutto scherzo agli albenganesi che, dopo tre vittorie consecutive, [illegible] stati battuti nell'anticipo di sabato, in notturna, sul campo del Pietra Sport. La squadra di Flutino, però, rispetto [illegible] capolista, ha disputato una [illegible] in meno.

Scontri diretti — Si è chiusa in parità la sfida di alta classifica fra Camporosso e Laigueglia. Quest'ultima è ri[illegible] l'unica squadra del girone ancora imbattuta.

Derby — Il Vallecrosia si è aggiudicato il duello col S. Stefano. Un successo costruito soprattutto nel primo tempo. [illegible]la ripresa ha giocato meglio la squadra di Coso, ma il gol di Romeo non è bastato a raddrizzare il risultato.

Risorge la S. Filippo — Il pareggio contro la Carlin's serve ad allontanare la crisi e ad affrontare le prossime gare con maggiore tranquillità. In svantaggio su autorete di Leuzzi, i sanremesi hanno realizzato [illegible] Travella il gol dell'1-1.

Borghetto [illegible] — La matricola ha brindato [illegible] prima vittoria esterna, nel derby con la Partenope. La 5ª giornata ha fatto registrare anche il primo successo dell'Alassio, vittorioso di misura contro il Leca.

m. f.

Girone B: franano in casa Letimbro e Dego - Risalita [illegible] Fornaci

Ancora una grande messe di gol [illegible] girone B (29) e la conferma della favorite. L'Albisola resta dunque al vertice: se i [illegible] avversari non sapranno reagire in tempo, la [illegible] potrebbe sfuggire al loro controllo.

Due partite, 12 gol — *Letimbro (1-5 con l'Albisola) e Dego 1-6 con il Fornaci) sono le due squadre protagoniste in negativo della giornata. La partita di Savona, fra la prima e l'ul[illegible] in classifica, non ha avuto storia. Con due doppiette di Michelo e Palmiere e una rete di Taricco, l'Albisola ha fatto [illegible] un risultato che il pronostico le concedeva ampiamente. L'unico gol del Letimbro è di Oliveri. I ragazzi di Arena devono solo cercare di non perdere concentrazione per continuare la loro marcia a rullo compressore che li sta portando [illegible] diritti verso la promozione. Il Letimbro ha mostrato ancora una volta la scarsità di mezzi tecnici.*

Un incidente al libero Rigamonti, all'inizio dell'incontro, ha condizionato la prestazione del Dego, sena'altro la brutta copia della squadra che conoscevamo. Il Fornaci, che grazie al buon lavoro del tecnico Foglio negli spogliatoi, sta diventando a ogni [illegible] formazione sempre più affiatata, ha saputo approfittare dell'occasione. Alla rete iniziale di Parodi per gli ospiti, il Dego rispondeva con Lipi alla mezz'ora [illegible] nella ripresa il Fornaci dilagava con doppietta di Sirtori e reti di Cerrato, ancora Parodi e Bellico.

Pareggio di rigori — *Il Ferrania («undici» [illegible] Capece non riesce a esprimere il potenziale di cui è dotato. Morale, un pareggio con il Villapiana: autorete di [illegible] al 50', rete di Ziniti al 55' per i locali, e due rigori trasformati [illegible] e Eusino. A fine partita l'amarezza del mister del Ferrania la dice lunga sull'incontro.*

La sosa Casarini — *Il Bragno a cinque minuti dal termine pareggia con Sosei contro il Priamar. Giusto il risultato (2-2) che ha visto in ripresa la formazione rivierasca. Stesso risultato fra l'Alba Docilia e il Camerana, che a ranghi incompleti, secondo il presidente Nardini, si «accontenta di quel che [illegible] il [illegible]». Le reti sono di Barone e Giacchino (45' e 78'), Negro (55') e Spinardi (89') direttamente su calcio d'angolo.*

Zinola protagonista — *Con una bella prestazione, il Zinola ha piegato il quotato Celle. Incontro a viso aperto e gol-vittoria al 30'.*

Gli altri incontri — *La Villetta ha bloccato sul 0-0 una Rocchettese sempre all'offensiva, ma sfortunata. I valbormidesi recriminano un gol, per una respinta di un difensore abbondantemente oltre la linea bianca. Ma le recriminazioni non fanno classifica. Infine, Mazzola e Teretti hanno dato la vittoria allo Sciarborasca contro [illegible] Lavagnola che forse meritava il pari.*

e. m.

GIOVANILI - Anche Argentina e Savona rimangono squadre-guida

Veloce scatenata, [illegible] Ghizzardi capitola Tiro al bersaglio di Ventimiglia e Genoa

Argentina Arma nell'Under 18, Savona negli Allievi e Veloce tra i Giovanissimi sono sempre le squadre-guida del nostro calcio giovanile a livello di campionati regionali. Gli imperiesi si confermano al vertice, il Savona è bloccato in casa ma resta primo, mentre i granata sono sempre a punteggio pieno.

Under — Nel girone A è sempre un testa a testa, a quota 7, tra Argentina e Ligorna. I rossoneri sono andati a vincere (2-1) [illegible] della [illegible], mettendo in [illegible] compagine interessantissima, e soprattutto la mezzala Calorico, [illegible] doppietta decisiva. La squadra è diretta dal vecchio volpone Corradi e diversi [illegible] elementi si candidano per [illegible] prima squadra.

Vince fuori casa anche il Ligorna, 1-0 a Finale Ligure, con un gol di Cao, e a nulla vale la bella prova dei giallorossi di Pitalis, tra i quali sono piaciuti molto gli [illegible]canti Tonetto e [illegible]. Prende quota anche la Veloce, 2-0 ad Andora e ad un punto dalle prime, mentre il Pietra Ligure [illegible] bloccato sullo 0-0 l'Auxilium e la Taggese ha vinto 3-1 il derby col Ventimiglia. Ancora [illegible] lo 0-0 di Albenga-Imperia e il turno di riposo toccato al Sanremo 80.

Nel girone B, col Varazze che riposava, continua a fallire il Vado, che non è andato oltre l'1-1 [illegible] Cosmos Uave, squadra comunque di buona qualità. I rossoblù sono in lieve progresso, anche se i loro 3 punti li [illegible] nelle retrovie di un girone genovese dove avettano Sampierdarenese (domenica 2-1 al Libarna) e Multedo (fermato sullo 0-0 dalla Sammargheritese). Da registrare la sospensione per impraticabilità del campo, sabato, di Levante-Rivarolese.

[illegible] — Nel girone A, brusco risveglio per il Savona capolista, fermato sull'1-1 da [illegible] brillante Sestrese. I ragazzi di Panucci, con Puppo e Felice [illegible] i migliori, si sono trovati di fronte una delle difese [illegible] forti della categoria, e sono stati così raggiunti in vetta, a quota 7 punti, da Genoa (6-1 al dimesso Varazze) e Levante C Pegliese (1-0 sul campo del Vado, gol di Guglielmucci e sfortunata prova dei rossoblù diretti da Remo Lucchesi).

Secco il 6-0 del Ventimiglia sull'Alassio, mentre il Multedo incalza le prime, uscendo imbattuto (1-1) da Sampier[illegible]. Ci sono anche i primi punti per l'Imperia, ottenuti nel vittorioso derby (3-1) [illegible] la Carlin's Boys. Infine, nel derby della delegazione, 1-0 dell'Edera Pra Palmaro sulla Pra Folgore.

Nel girone B, niente da fare per le ponentine di fronte [illegible] strapotere della Sampdoria (stavolta, 2-0 alla Culmv) e della Rivarolese (3-0 sulla Carcarese), e anche del Baiardo (1-0 [illegible] Arma contro l'Argentina). [illegible] Sanremese [illegible] restate nei quartieri alti, battendo 3-2 [illegible] grintoso San Filippo Neri.

Passi avanti solo per Legino e Aurora Cairo. I savonesi hanno fermato sull'1-1, in trasferta, l'Audace Campomorone, con [illegible] di Abate e le ottime prove di Rigato, Napoli e Vincenzi. I cairesi [illegible] messo in tasca (1-1) al titolato Pontedecimo, lanciato all'inseguimento delle prime, grazie a un gol di Bortonesco.

Giovanissimi — Veloce scatenata, [illegible] se la principale inseguitrice si chiama Genoa. I giovani granata di Sergio Sarti hanno facilmente battuto (5-2) l'Argentina Arma, e [illegible], dopo quasi duecento minuti [illegible] reti, ha perso l'imbattibilità il portiere Manuel Ghizzardi.

Si è proprio lui l'ultimo pargolo di papà Italo. Più figlio d'arte di così si muore. Quattordici anni, un fisico da granatiere, [illegible] tecniche di primissima qualità. Sulle sue piste c'è già più di un club professionistico.

Torna in [illegible] per le prime posizioni anche il Riviera dei Fiori (4-0 alla Finalborghese), mentre nulla ha potuto l'Arenzano di fronte al Multedo (0-5). Il già citato Genoa ha maramaldeggiato (12-1) sul campo del Masone. Prima [illegible] per la Sanremese (2-0) contro l'Aurora Cairo.

r. bg.

HOCKEY - Il Liguria Mobilcasa ha ottenuto un ottimo 2-2 con le Pagine Gialle

Un pareggio dal sapore di vittoria

Trasferta difficile contro la capolista domenica a Cernusco - Coppa Liguria precampionato [illegible] le compagini di serie B

SAVONA — *«Un punto eccellente, contro una squadra fortissima»*. Con queste parole Carlo Colla, tecnico del Liguria [illegible]ilcasa Savona, archivia il 2-2 ottenuto domenica dai suoi al Bacigalupo contro le Pagine Gialle Orange Boys Torino, squadra da più parti indicata come la principale candidata alla promozione in A1.

Eppure, di fronte al titolato undici piemontese, il neopromosso Liguria non ha affatto sfigurato. Ha subito un uno-due in 2 minuti che avrebbe steso un toro, [illegible] evidentemente la grinta non fa difetto ai biancoblù, che ancora nel corso del primo tempo, [illegible] Acerbi prima e Simonelli poi, hanno agguantato i rivali.

Se il primo tempo è [illegible] un vulcano di emozioni e colpi di scena, la ripresa ha offerto meno spunti, vuoi per un certo calo atletico degli uomini in campo, vuoi per un risultato che, col passare dei minuti, è [illegible] tutti. Per la verità, i savonesi avevano anche realizzato una terza segnatura, [illegible] Simonelli, stranamente annullata dagli arbitri.

Ancora [illegible]: *«Resto perplesso sull'annullamento del nostro terzo gol, ma il punto conquistato mi sta bene. Non è certo con le Pagine Gialle che abbiamo perso un punto, semmai possiamo recriminare ancora per i ko con Trieste e Rovigo. In ogni caso, siamo in discreta posizione, anche se ci attendono due trasferte durissime».*

Ed [illegible] il presidente Bisi: *«Accusiamo un notevole calo atletico tra primo e secondo tempo. Probabilmente [illegible] necessario lavorare parecchio per essere al massimo della condizione. Abbiamo comunque un grande organico, che ci consente di sperare, anche se la classifica non è ancora ottimale».*

Contro i torinesi, ottime prove soprattutto del centrocampo e di un attacco che ha potuto contare sul recupero del militare Orlando. [illegible] attende [illegible] i rientri di Consiglio e Claudio Cavallaro, per puntellare una difesa che [illegible] ancora qualche difficoltà.

Domenica il Mobilcasa sarà a Cernusco contro la capolista, mentre sette giorni dopo andrà ad [illegible] contro la Moncalvese. Intanto le compagini di serie B [illegible] giocando la Coppa Liguria precampionato. In vetta finora HC Savona Avis (1-0 al Real Genova domenica, gol di Macchi) e Cus Genova con 4 punti. Seguono HC Genova, Olfimark [illegible] e Real.

Il Savona Avis, che parte tra le favorite nella serie B in programma dal prossimo marzo, riceverà sabato, [illegible] 15.30 [illegible] Bacigalupo, l'Olfimark Genova. [illegible] il quarto [illegible] di Coppa Liguria.

Un successo spianerebbe la strada [illegible] squadra di Giovanni Oberti per la conquista di un trofeo [illegible] vinto in passato da formazioni cittadine.

r. bg.

[illegible] della [illegible] alla [illegible]

SAVONA — La presidenza del Coni ha deciso di conferire alla Rari Nantes Kontres Savona di pallanuoto la Stella di bronzo al merito sportivo, che verrà consegnata nel corso della prossima stagione agonistica.

Grossa soddisfazione dunque per la società del presidente Gervasio, alla vigilia del sesto anno di serie A1 e proprio pochi giorni dopo l'allargamento del club al settore del nuoto sincronizzato, che dal 1987 affiancherà la pallanuoto nelle attività della Rari Nantes Kontres.

(r. bg.)

TABATON E TEDESCHINI CAMPIONI D'EUROPA

Genova. Il pilota genovese Fabrizio Tabaton e il navigatore Luciano Tedeschini, su Lancia Delta Esso, hanno vinto per la seconda volta consecutiva il «Rally di Catalogna» (22ª edizione) aggiudicandosi così il titolo europeo. La corsa iberica s'è svolta su un percorso complessivo di [illegible] chilometri (suddivisi in due tappe) con 30 prove speciali (tutte su asfalto) pari a 418 chilometri. Tabaton-Tedeschini hanno preso il comando fin dall'avvio della gara e si sono aggiudicati la bellezza di 25 prove speciali arrivando al traguardo finale di Barcellona con il tempo di 4h 17' 45". Nella loro scia sono giunti nell'ordine Sainz-Boto su Renault 5 Maxiturbo (a 4'24"), Servia-Sabater su Lancia Jolly Club (a 6'23"), Snijers-Colebunders su Lancia Rossos (a 9'31") e Arque-Montaneola su Opel Manta (a 20'15").

PALLONE ELASTICO - Oggi l'assemblea della società

Ardenti e Rosso [illegible] per la Spec

Il presidente e il giocatore lasceranno Cengio per Torino?

CENGIO — Questa sera si riunisce l'assemblea della Spec che dovrà decidere il futuro assetto della società. Il [illegible] centrale della serata [illegible] la riconferma a presidente di Rino Ardenti.

Già nel corso dell'estate [illegible] manifestato l'intenzione di lasciare l'incarico.

Le motivazioni della decisione, allora come adesso, sarebbero da ricercare in alcuni dissapori all'interno della Spec sulle scelte tecniche e sul modo di gestire la squadra.

Ardenti, che fino alla conclusione dell'assemblea di questa sera si rifiuta di commentare la notizia di un [illegible] possibile abbandono, sembra [illegible] intenzionato a lasciare in mano ad altri la presidenza del sodalizio.

Il problema di fondo però è costituito a questo punto non solo dalla persona che vorrà assumersi un incarico così difficile, ma anche dalla dichiarata indisponibilità del battitore Rodolfo Rosso a continuare a giocare a Cengio, se Ardenti decidesse di non [illegible] più l'incarico.

Infatti da alcune settimane da parte dell'E.D.A. di Torino è stata avanzata una proposta che sembra molto difficile poter rifiutare. In pratica questa società, che il prossimo anno disputerà il campionato di serie A, ha offerto un ingaggio a tutta la formazione della Spec (Rosso, Massone, Nada e il nuovo acquisto Alossa) oltre che il posto di presidente a Ardenti. L'ini[illegible] inquadra nella campagna [illegible] corso per rilanciare la piazza di Torino.

E' evidente [illegible] Torino sta facendo pressioni molto invi[illegible] ai diretti interessati. [illegible] si considera che un ingaggio di una intera formazione e di un dirigente al massimo livello nello stesso tempo [illegible] titulsce anche [illegible] stanza raro.

[illegible] la palla [illegible] al [illegible] Spec, che [illegible] decidere [illegible] il caso di confermare ancora Ardenti, garantendogli le condizioni di tranquillità sul piano operativo e economico che il presidente uscente indubbiamente porrà per rimanere al [illegible] posto.

Spettatori interessati [illegible] anche Carlo Balocco e i dirigenti della Caragliese. Nel caso infatti che Ardenti decida di rimanere a Cengio, [illegible] ormai certo che il contratto già firmato fra il due volte campione d'Italia e la società [illegible] sarà bloc[illegible] Federazione, che dirotterà a Torino Balocco.

e. m.

L'Italia davanti alla squadra tedesca

Garlenda: il golf azzurro conquista il «Triangolare»

GARLENDA — L'Italia s'è aggiudicata il «Triangolare Professionisti» con Germania Ovest e Svizzera che s'è concluso ieri sul green del Golf Club Garlenda.

La squadra azzurra ha concluso la due giorni ponentina con il totale di 18 punti precedendo tedeschi (p. 14,5) ed elvetici (p. 3,5) e s'è aggiudicata anche la classifica parziale degli incontri di doppio (giocati lunedì) con 8 punti (Germania Ovest p. 2,5 e Svizzera p. 1,5).

Singolare — 1° turno: Vollrath (D) b. Duran (Ch) 4-3; Vollrath b. Bolognesi (I) 4-3; Bolognesi b. Duran 1 up. 2° turno: Knauss (D) b. Bernardini (Ch) 2-1; Lovato (I) b. Knauss 3-2; Lovato b. Bernardini 2-1. 3° turno: Eckstein (D) b. Baradie (Ch) 3-2; Eckstein b. [illegible] (I) 1 up; Dassù b. [illegible] 4-3. 4° [illegible]: Goegele [illegible] b. Kressing (Ch) 3-2; Campagnoli (I) b. Goegele [illegible]. Campagnoli b. Kressing 1 up. 5° turno: Adamowicz (D) b. Buchter (Ch) 3-2; [illegible] (I) b. Adamowicz 5-4; Molteni b. Buchter 5-4. 6° turno: Grisa (Ch) b. Kupitz (D) 3-2; Kupitz b. Grappasonni (I) 4-3; [illegible] b. Grappasonni 5-4. 7° turno: Postiglione (D) b. Jeanquartier (Ch) 4-3; Postiglione b. Betti (I) 1 up; Betti b. Jeanquartier 4-3. 8° turno: Harder (D) b. [illegible] (Ch) 5-4; Harder b. Locatelli (I) 3-1; Locatelli b. [illegible] 5-4.

Nel frattempo s'è svolta anche la *«Mediterranée International Pro-Am»*, che è stata vinta da Baldovino Dassù (professionista), [illegible] Pedrini, Nicolò Neri e Alessandra Zunino ([illegible]) con 87 punti.

B. G.

Proposta Gepi

Il turismo dà lavoro agli ex operai?

NOVARA — Per trovare occupazione ai 1500 ex dipendenti Montefibre di Verbania, la Gepi (società di gestioni e partecipazioni industriali) si sta rivolgendo anche al settore del terziario. Ne ha parlato Giovanni Bolcheni, responsabile del piano-Gepi per Verbania dopo avere partecipato a una riunione della terza commissione della Provincia di Novara (lavoro e attività economiche) [illegible] espressamente per un esame della non rosea situazione occupazionale.

Bolcheni ha spiegato che la Gepi finora si era sempre occupata di rioccupare personale che aveva perso il lavoro promuovendo la nascita di medie e piccole industrie con partecipazione al capitale-rischio, con l'agevolazione di mutui a tassi inferiori a quelli di mercato e con l'addestramento del personale. «*Ma nel Verbano*», ha detto l'esponente della Gepi, «*non abbiamo trovato una grande volontà imprenditoriale, forse anche per la lunga e pesante presenza Montedison che ha impedito la nascita di piccole aziende. Così per la prima volta la Gepi si è rivolta al terziario*».

In quale settore specifico? «*Quello più vicino alla vocazione del territorio, e cioè il turistico. Inoltre stiamo valutando la possibilità di varare interessanti iniziative nel settore socio-assistenziale in particolare rivolte agli anziani*».

Giovanni Bolcheni ha partecipato ai lavori della terza commissione della Provincia su espresso invito del presidente Adelmo Brustia. «*Volevamo fare il punto sulla situazione dell'alta provincia*», ha spiegato Brustia, «*e anche mettere in atto la nostra opera che è di pungolo. A disposizione della Gepi abbiamo messo tutti gli studi fatti dall'amministrazione provinciale sul territorio del Verbano-Cusio-Ossola ed è da queste indagini che è emersa una possibilità di soluzione in settori diversi da quello industriale*».

Il punto lo ha fatto Bolcheni: «*Con due iniziative in campo industriale abbiamo già trovato posto per 250 lavoratori ex Montefibre. Ora stiamo valutando la possibilità di rilancio delle lavorazioni sull'acetato. La situazione nel settore era in mano a poche grandi industrie straniere ma adesso si è aperto uno spiraglio*».

Marcello Sanzo

Il caso del pensionato di Cameri operato alla milza

La pinza rimasta nella pancia E' stata aperta un'inchiesta

Usata per chiudere la sutura è lunga 16 cm - Lasciata appositamente o dimenticata?

NOVARA — Il caso del pensionato di Cameri che ha vissuto per undici mesi con una pinza chirurgica nella pancia, è finito sul tavolo del magistrato. E' stato il direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore, Ezio Fumagalli, a trasmettere la segnalazione alla procura della Repubblica.

«*L'ho fatto* — afferma — *dopo aver visto il rapporto redatto dal responsabile della prima chirurgia che ha effettuato l'intervento per la rimozione del corpo estraneo. Per evidenti ragioni non intendo entrare nel merito di eventuali responsabilità che dovremo accertare anche con una nostra inchiesta interna*».

Che ci siano stati perlomeno ritardi, quando non addirittura colpevoli omissioni, nella segnalazione dell'insolito caso all'interno delle strutture sanitarie, sembra ormai assodato.

Dopo gli esami eseguiti in ospedale a Novara il mese scorso, con i quali si accertò la presenza della pinza, tanto che ne fu informato verbalmente il paziente, nessuno provvide ad avvertire la direzione sanitaria.

I familiari di Federico Martignetti sostengono che al loro congiunto, non fu rilasciato nessun documento che certificasse la presenza di un corpo estraneo.

Una pinza come questa è stata rimossa dall'intestino del paziente

Il medico curante Pasquale Quaglia, di Cameri, dopo un'informazione verbale del paziente, che continuava a lamentare dolori all'addome, per vederci chiaro dispose la ripetizione degli esami radiologici, questa volta all'ospedale di Galliate.

Qui fu vista, con le lastre, la presenza della pinza del tipo Klemmer di quelle che di solito si usano per chiudere i vasi sanguigni durante gli interventi chirurgici. Era tra addome e intestino con l'impugnatura rivolta verso l'alto. L'avevano lasciata (o dimenticata?) nel novembre dell'anno scorso all'ospedale di Borgomanero dove al pensionato di Cameri era stata asportata la milza per una forma di [illegible].

Il primario chirurgico di Borgomanero Umberto Baraldi ha dichiarato che quella pinza «*era stata lasciata lì ad arte con il proposito di toglierla poi in un secondo tempo*». Di questo particolare però non era stato informato subito il paziente. Questi era tornato a casa ignaro del pericolo che poteva correre con un ferro nella pancia.

Dopo le spiegazioni del primario, gli avvocati Renato Mantovani e Paolo Mariotti di Milano, ai quali si sono rivolti i familiari di Martignetti per tutelare i loro interessi, hanno manifestato grosse perplessità «*perché pur ignorando le tecniche chirurgiche* — hanno detto i legali — *ci pare un fatto decisamente anomalo. Ma ci rendiamo conto dei guasti che avrebbe potuto produrre un urto contro quella pinza posta proprio sull'intestino?*».

I legali stavano valutando l'opportunità di intraprendere un'azione giudiziaria ma come detto sono stati ormai preceduti dalla segnalazione d'ufficio dell'Ospedale che provoca così automaticamente l'intervento della magistratura.

Renato Ambiel

La straordinaria esperienza di Maurizio Leigheb di Novara

Due mesi nella Nuova Guinea fra cannibali e guerrieri-pigmei

Ha vissuto con tribù che mai avevano visto l'uomo bianco - L'incontro con gli antropofagi che uccisero e mangiarono due missionari - Sulle tracce degli assassini di Michael Rockefeller

NOSTRO SERVIZIO

NOVARA — C'è una forza misteriosa che spinge Maurizio Leigheb, in apparenza un tranquillo intellettuale di città, a lasciarsi la «civiltà» alle spalle per tuffarsi, di tanto in tanto, fra i cannibali della Nuova Guinea? Forse non si spiega altrimenti la spedizione dalla quale è tornato pochi giorni fa, dopo due mesi fra gli antropofagi e le popolazioni mai avvicinate dall'uomo bianco.

Maurizio Leigheb, esploratore-etnologo di Novara, non è nuovo a queste esperienze: 18 anni fa era stato il primo italiano che incontrò i Dani, una tribù nella valle del fiume Balien (sempre in Nuova Guinea) e da lì aveva raggiunto a piedi il territorio degli antropofagi Yali. Fu costretto a dormire con loro nelle capanne: quella straordinaria avventura fu poi documentata nel libro «Caccia all'uomo».

Maurizio Leigheb fra gli Yali nell'alta valle del Seng (Nuova Guinea Indonesiana)

Questa volta Leigheb è tornato nei suoi passi, anzi si è spinto oltre, accompagnato dal documentarista milanese Adriano Zecca. Racconta il novarese: «*Con un gruppo di portatori indigeni siamo arrivati a 2500 metri d'altitudine, nella valle del fiume Seng. Qui abbiamo filmato per la prima volta gli indigeni della tribù responsabile della morte di due missionari protestanti, l'australiano Stanley Dale e l'americano Philip Masters, entrambi uccisi e mangiati in questa regione nel settembre 1968. Nella località di Karubaga abbiamo potuto raccogliere la testimonianza diretta della vedova di Masters sulla tragica fine del marito*».

La spedizione ha poi raggiunto la «X Valley», esplorata solo di recente da un gruppo tedesco del museo etnologico di Berlino-Ovest. Da qui Leigheb e Zecca sono entrati nel bacino inesplorato del fiume Famek, dove hanno raccolto materiale e filmato aspetti di vita (riti, giochi, canti, la fabbricazione delle asce di pietra, scontri armati e cerimonie funebri) dei pigmei Eipo.

Molti sono i gruppi indigeni che nelle cave lavorano la pietra come nel neolitico. Inedito e di grande interesse antropologico anche il filmato realizzato sui «primitivi» dell'Alto Braaza, una tribù di indigeni completamente nudi, costretti a vivere una vita seminomade e a costruire le case sugli alberi.

Un altro eccezionale documento nella regione degli Asmat, famosi cacciatori di teste fino agli inizi degli Anni 60. Qui Leigheb ha cercato di ricostruire le vicende legate alla morte di Michael Rockefeller, il figlio del noto miliardario americano che 25 anni prima naufragò lungo la costa del Mare degli Arafura. Molte le attribuzioni di quella morte: il suo corpo non è mai stato trovato e tra le parecchie ipotesi non si è mai escluso che l'esploratore statunitense sia rimasto vittima di un rito cannibalesco. Leigheb e Zecca hanno raccolto le confessioni di alcuni testimoni oculari e di uno dei presunti assassini, Ari, oggi capo degli Otjanep, il villaggio da cui si ritiene provenissero gli assalitori.

Gianfranco Quaglia

■ Incontro industriali presidente Regione

NOVARA — Il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, è intervenuto l'altro pomeriggio ai lavori del consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Novara. Su tutti sono stati tre i temi trattati dal presidente l'Associazione, Cesare Ponti: formazione professionale, discariche industriali, assetto e programmazione del territorio.

Umberto Passigatti, 34 anni, è nato a Novara

Si era addestrato nel Novarese il presunto br arrestato a Parigi

NOVARA — La cattura di Umberto Passigatti, 34 anni, il presunto terrorista nato a Novara e rimasto in questa città sino all'età di 19 anni, ha riproposto alla memoria di quanti l'hanno vissuta la contestazione giovanile del 1968.

Pochi si ricordano, dopo diciassette anni, i «momenti caldi» vissuti anche a Novara sul filo della contestazione studentesca, guidata allora dalla figura di Oreste Strano poi passato alle Brigate rosse.

Umberto Passigatti, catturato con un compagno di fuga in un bosco a Sud di Parigi, è nato a Novara il 3 febbraio 1952. Risiedeva con la famiglia, padre madre e una sorella, in via S. Bernardino da Siena. Giovane esuberante, si era aggregato al Movimento Studentesco capitanando alcuni gruppuscoli.

Venivano le prime denunce: da parte del pretore di Domodossola per «turbamento di funerale»; della questura di Novara per affissione abusiva di manifesti; per vilipendio al governo tramite la stesura di alcuni volantini.

Non fu mai implicato, durante la sua permanenza a Novara, in gravi reati anche se la sua attività fu lungamente seguita negli anni successivi al famoso «autunno caldo». Qualcuno ricorda i suoi legami con Oreste Strano e la partecipazione attiva ai «campi di addestramento» scoperti nel Novarese, nel Vercellese, ai quali dava attivo contributo il nucleo piemontese delle Brigate rosse.

Poi, improvvisamente, nel 1971, Umberto Passigatti sparì da Novara, in seguito al trasferimento della famiglia a Viù, nel Torinese. Per alcuni anni il suo nome non compare più e solo nel 1982 rispunta all'orizzonte, indicato come «fiancheggiatore» del gruppo guidato da Antonio Chiocci e Marcello Ghiringhelli, capi della risorta colonna brigatista «Mara Cagol».

l. l.

■ Agenti di custodia rientrata la protesta

NOVARA — Dopo tre giorni di autoconsegna, è rientrata la protesta degli agenti di custodia al supercarcere di Novara. I duecento agenti in servizio alla «Bicocca», così come i loro colleghi di Toscana, Emilia Romagna e Veneto, chiedono la riforma del corpo che prevede anche la smilitarizzazione, compensi più adeguati per gli straordinari oltre alla libera adesione alle associazioni sindacali.

(r. n.)

Rapina in un negozio d'abbigliamento a Domodossola

Afferra per il collo una donna e si fa consegnare 400 mila lire

DOMODOSSOLA — Rapina al «Big Ben», un negozio di abbigliamento femminile nella centrale Via Binda a Domodossola. L'altra sera, poco prima della chiusura, un giovane è entrato nel negozio e ha chiesto alla titolare Margherita Labate, 49 anni, di poter vedere qualche capo per fare un regalo alla madre.

Mentre la donna gli mostrava la merce, il giovane le ha stretto improvvisamente un braccio attorno al collo e l'ha trascinata alla cassa. Minacciandola, l'ha poi obbligata ad aprire il registratore, ha arraffato i soldi dell'incasso, circa quattrocentomila lire, ed è fuggito. La titolare del negozio ha avvertito la polizia e sono scattate immediatamente le indagini.

Spaventatissima, con i segni ben visibili sul collo della violenza subita, la negoziante ha potuto fornire solo una descrizione molto sommaria del suo assalitore. La squadra giudiziaria è riuscita a identificare nel giro di poche ore l'autore del colpo. E' un giovane tossicodipendente, di cui gli inquirenti non hanno rivelato il nome, che nella stessa giornata avrebbe svaligiato un appartamento e rapinato un tunisino.

Presentandosi addirittura come agente di polizia, il giovane avrebbe obbligato il tunisino a vuotare le tasche.

a.v.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: **La confessioni ed i desideri di Emmanuelle**, con Marilyn Chamber. Orari: 14,15; 15,50; 17,30; 19,15; 22,05.
ELDORADO: **Cobra**, con Silvester Stallone e Brigitte Nielsen. Orari: 20,10; 22.
VITTORIA: **Brivido**, con Emilio Estevez e Laura Harrington.
VIP: **Highlander (L'ultimo immortale)**, con Sean Connery e Christophen Lambert. Orari: 20,15; 22,15.
S. CUORE: **Desperately seeking Susan** (cineforum) versione originale in inglese di «Cercasi Susan disperatamente». Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: **Scuola di ladri**, con Paolo Villaggio e Lino Banfi. Orari: 20; 22.
NUOVO: **Cobra**. Orari: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: **Cobra**. Orari: 20; 22.
CINEUNO: **Marinai a mezzanotte**.

TRECATE

VITTORIA: **Top Gun**, con T. Cruise e K. Mc. Gilis. Orari: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: **Superbestia**.
ARISTON: riposo.
VIP: **Top Gun**.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): **Cobra**.

VIGEVANO

ARLECCHINO: **Cobra**.
ASTORIA: **Cobra**.
MARCONI: **Top Gun**.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Invernizzi**, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: **Sant'Agabio**, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romano.
Castelletto T.: [illegible].
Massimo Visconti: Vicari.
Verbania (Intra): Calderoni.
Crodo: Marinone.
Varzo: Folghera.
Villadossola: Montagna.
Malesco: Bovio.
Vanzone: Fabris.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 81157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) [illegible].

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) [illegible]; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455655; **Vigili urbani** 459252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** [illegible]; **Sip** [illegible].

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28759; **Stazione Nord Milano** 474094; **Autostazione** 21150; **Taxi** 21755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.391; **Domodossola**: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3

20,30 **Strategia per una missione di morte**, film
22,10 **The Bold Ones**, telefilm

TELESTUDIO

20,30 **Il venditore di palloncini**, film di M. Gariazzo, con Renato Cestiè, Lee J. Cobb (1975)
22,20 **Corruzione al palazzo di giustizia**, film di M. Aliprandi, con Franco Nero, Fernando Rey (1974)
0,20 **Tuttocinema**
0,30 **Napoli violenta**, film di U. Lenzi con Maurizio Merli, John Saxon (1976)

G.R.P.

20,30 **Strategia per una missione di morte**, film
22,10 **The Bold Ones**, telefilm
23,10 **G.R.P. Monitor**
24 — **Detective in pantofole**, telefilm
0,30 **L'assassino senza volto**, film
2 — **Sanno Bos**, film di R. Dell'Ara con Carla Gravina, José Suarez (1962)

A Domodossola la carrozza trainata da 5 cavalli

Il vecchio Postale passa in un'atmosfera da '800

Questa mattina arriverà a Stresa - Un messaggio di Cossiga

DOMODOSSOLA — C'erano i finanzieri nelle vecchie divise del «corpo delle guardie doganali» del [illegible] (calzoni alla zuava a [illegible] giallo, giubbetti con bavero, berretto con piuma tipo [illegible]) ad attendere al confine di Iselle il «*Postale del Sempione*», la carrozza a cavalli che, un secolo e mezzo dopo l'inaugurazione, sta ripercorrendo il viaggio fra Briga e Milano. La vecchia diligenza, fedele modello della carrozza d'epoca, lunedì era salita da Briga al passo del Sempione. Ieri verso mezzogiorno ha varcato il confine italiano per cominciare la discesa verso Domodossola.

Parecchia gente all'appuntamento di Iselle dove le formalità doganali, sia pure in una scenografia d'altri tempi, sono state espletate regolarmente. Il postiglione, un bavarese che di mestiere fa il conduttore di carrozze d'epoca in tutta Europa, ha dovuto presentare i documenti e così hanno fatto i suoi collaboratori.

Il postale trainato da cinque stupendi cavalli di razza tedesca ha impiegato quattro ore per raggiungere Domodossola. D'altra parte la media dell'intero viaggio che ha come meta finale Verona ed è di ben 435 chilometri, è di dieci chilometri all'ora per un massimo di sei ore al giorno. Sembrano passi di lumaca [illegible] gli stessi cui si sottoponevano i viaggiatori che volevano superare il Sempione nel secolo scorso. Nella caratteristica piazza del Mercato di Domodossola, gremita di folla, ad attendere la carrozza c'erano il sindaco Federico Brusia, che è anche salito sulla vecchia diligenza per un giro nel centro cittadino, e il neonato gruppo folk domese con i suoi caratteristici costumi. Il sindaco ha letto un messaggio del presidente della Repubblica Francesco Cossiga: «*La grandiosa realizzazione del traforo del Sempione, che agli albori del secolo schiudeva alle popolazioni dell'Ossola e a tutto il Paese nuove prospettive di progresso e di più facile incontro con i popoli d'Oltralpe sta a testimoniare della mai sopita [illegible] dell'Italia all'amicizia, alla concordia, alla fattiva collaborazione internazionale*».

Cossiga ha fatto sapere di essere dispiaciuto di non aver potuto intervenire alle manifestazioni per celebrare l'ottantesimo anniversario dell'apertura del traforo ed ha comunque ribadito la sua intenzione di visitare la Valdossola al più presto.

L'iniziativa di ripetere l'itinerario del vecchio postale che nel 1830 costituì il primo collegamento regolare attraverso il Sempione è dell'Ente Fiera di Verona che si è avvalso della collaborazione di molti enti novaresi. «*Tutti gli anni facciamo qualcosa per richiamare l'attenzione sulla manifestazione fieristica dei cavalli che si apre agli inizi di novembre ed è la più importante in Europa* — ha detto il dottor [illegible] che rappresentava la Fiera Veronese — *un'occasione come questa non poteva sfuggirci*». Questa mattina il postale ripartirà da Domodossola e oggi farà tappa a Stresa.

Adriano Velli

In Promozione determinante la sconfitta del Gattinara

Gravellona squadra leader il Verbania insegue con fatica

Gli arancioni rafforzano la posizione - I lacuali secondi ma incassano ancora troppi gol
In Prima Bellinzago e Romentinese sole - Girone B della Seconda: battuta la capolista

NOVARA — Si chiama Gravellona la squadra leader di **Promozione**. Con il 2-0 inflitto al Gattinara (reti di Mucci e Portalupi) la formazione in maglia arancione ha rafforzato la sua posizione di comando confermandosi protagonista numero uno di questo avvio di campionato. Durerà? E' presto per dirlo ma certamente l'allenatore Morea ha saputo registrare i vari reparti che funzionano come gli ingranaggi di un orologio svizzero: ottima soprattutto la retroguardia che nelle cinque gare fin qui disputate non ha mai subito un gol.

Alle spalle dei gravellonesi non ha saputo tenere il passo il Verbania il quale evidentemente non dispone di una difesa altrettanto ermetica. A Castelletto, infatti, i biancocerchiati hanno incassato tre reti e sono stati costretti a rimontare altrettante volte concludendo il match sul 3-3. Per diventare veramente «grande» questo Verbania dovrà in futuro incassare meno gol. Fino ad ora in cinque gare ne ha presi ben 7. Decisamente troppi.

A dividere il secondo posto col Verbania ci sono due squadre sorprendenti: Trecate e Stresa. Entrambe non venivano molto accreditate alla vigilia del campionato ma stanno comportandosi meglio di parecchie presunte «grandi». I babies del Trecate hanno colto (pur «sudando») la seconda vittoria consecutiva a spese del Villadossola, mentre lo Stresa di Ernesto Gori ha guadagnato ancora un punto pesante pareggiando col Grignasco.

Grazie ad un altro gol dell'ex [illegible] Sandrin, il Mezzomerico è tornato a vincere a Crescentino e comincia a risalire la china.

La quinta giornata ha fatto registrare (...ed era ora!) la prima vittoria del Borgomanero. Non è stata una cosa esaltante l'1-0 sul Trino propiziato oltretutto da una autorete, ma per il vecchio «Borgo» domenica contava solo la vittoria. Sarebbe stato davvero un disastro.

Promozione

Incontro	Risultato
Borgomanero-Trino	1-0
Carisio-Suno	1-1
Castelletto-Verbania	3-3
Crescentino-Mezzomer.	0-1
Dormelletto-Cossatese	1-1
Gravellona-Gattinara	2-0
Stresa-Grignasco	2-2
Trecate-Villadossola	2-1

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gravellona	9	5	4	1	0	8	0
Trecate	7	5	2	3	0	6	2
Verbania	7	5	2	3	0	11	7
Stresa	7	5	2	3	0	6	3
Dormelletto	6	5	1	4	0	6	3
Mezzomer.	6	5	2	2	1	4	2
Suno	6	5	1	4	0	6	2
Cossatese	5	5	1	3	1	4	1
Gattinara	5	5	2	1	2	3	8
Castelletto	4	5	0	4	1	4	5
Trino	4	5	0	4	1	3	4
Borgoman.	4	5	1	2	2	2	3
Grignasco	4	5	1	2	2	5	8
Crescentino	3	5	1	1	3	3	4
Villadoss.	2	5	1	0	4	4	8
Carisio	1	5	0	1	4	1	7

1ª Categoria

Incontro	Risultato
Arona-Cavaglio	1-0
Bellinzago-Gozzano	3-0
Crusinallo-Cerano	0-1
Galliate-Montecrestese	1-1
Granoz.-Romagnano	1-0
Ju. Cameri-Pombiese	1-2
Meina-Crevolese	0-0
Romentin.-Domodos.	4-0

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Bellinzago	9	5	4	1	0	10	2
Romentin.	9	5	4	1	0	9	1
Cerano	8	5	3	2	0	6	3
Pombiese	7	5	3	1	1	9	3
Crusinallo	7	5	3	1	1	6	2
Granozzese	7	5	3	1	1	3	1
Ju. Cameri	5	5	2	1	2	6	6
Meina	5	5	1	3	1	7	6
Crevolese	5	5	1	3	1	2	3
Arona	5	5	1	3	1	1	3
Galliate	4	5	0	4	1	7	10
Gozzano	3	5	1	1	3	3	7
Cavaglio	2	5	0	2	3	1	3
Domodoss.	2	5	1	0	4	4	13
Montecres.	1	5	0	1	4	1	6
Romagnano	1	5	0	1	4	3	9

In **Prima Categoria** Bellinzago e Romentinese sono rimaste sole al comando battendo con punteggi rotondi Gozzano e Domodossola. E' scivolato, invece, il Crusinallo, battuto a domicilio dal forte Cerano che si inserisce autorevolmente nella lotta al vertice.

Poco più dietro ecco Pombiese (2-1 in casa del Cameri) e Granozzese (1-0 al Romagnano), due formazioni che stanno procedendo a velocità imprevista.

Grande equilibrio nel girone «A» di **Seconda Categoria** dove il risultato più consueto è il pareggio. In testa c'è il Casale Corte Cerro, ma si tratta di un primato aleatorio: tutte o quasi le formazioni sono vicinissime e ciascuna può considerarsi (basta che lo voglia) in zona promozione o in zona retrocessione.

Nel girone «B» magnifica impresa della Voluntas che ha battuto la capolista Caltignaga riaprendo di fatto il campionato. Anche nel girone «B» grazie alla Voluntas la classifica si è accorciata ma la «matricola» Caltignaga non ha perso il primato.

m. s.

Brutto inizio in Coppa

Caro Hockey va tutto bene?

Una vittoria sofferta e un pareggio

NOVARA — Le prime gare del secondo turno di «Coppa Italia» non sono certo servite a decantare la situazione di quello che sarà il prossimo campionato, sospeso sino all'otto novembre per dar inizio ai Campionati Europei juniores.

Se si guardano ai risultati nudi e crudi, legittime apprensioni sono fornite dalle due società più titolate: Vercelli e Novara.

I campioni d'Italia hanno perso a Giovinazzo per 4 a 2, dopo essersi trovati sotto di 3 a 0 nel primo tempo, mentre gli azzurri hanno chiuso in parità (5-5) a Viareggio contro i giovani dello Sporting. Non si sa fino a quanto sono sinceri questi risultati trattandosi di un torneo che presenta il recupero della gara di ritorno, ma è certo che nessuno vuole perdere in partenza e di qui le prime necessarie considerazioni. L'attesa è per l'esordio casalingo dell'8 novembre, a ranghi completi.

L'avvio non è stato dei più entusiasmanti: vittoria risicata in quel di Reggio Emilia e pareggio a Viareggio contro il Centro Giovani. Una prima battuta d'arresto nei confronti di Vercelli e Castiglione che marciano a punteggio pieno, battuta d'arresto sottolineata da una tattica di gioco non certo pari alla fama degli atleti in pista. Durante le due trasferte si deve riconoscere che Colamaria e compagni hanno rinunciato troppo quando era il momento di mettere al sicuro il risultato. Dando la possibilità agli avversari di rimediare e costringere la squadra a un superlavoro. La stessa cosa è avvenuta sabato contro lo Sporting, con due reti di vantaggio vanificate e poi, addirittura, due reti da inseguire nel finale per non uscire battuti.

Liliano Laurenzi

Nel basket l'Arimo s'inchina all'Univer

Cervini infortunato: ricovero in ospedale

BORGOMANERO — Hanno vinto i poveri: il derby tra l'Univer locale, formazione di limitate ambizioni (ma sarà poi vero?) e la lanciatissima Arimo (due vittorie fuori di ogni discussione), è stato vinto per 68 a 57 dalla squadra di casa. Tra la pimpante rappresentativa di Borgomanero e un Novara piuttosto spento, i conti si erano già chiusi a favore della prima fin dalla fine del primo tempo: 38 a 32.

Il segretario dell'Univer, Gianni Villa, è raggiante: «*Ho vinto il cuore. I nostri ragazzi ci hanno davvero messo l'anima, e presto hanno capito che il diavolo non era così spaventoso come ci era stato dipinto. In parole diverse: Molino, che ha grandi meriti nel successo della sua squadra, ha impostato una partita difensiva: ma presto si è reso conto che poteva anche attaccare. Lo ha fatto nel modo più giusto, ottenendo un prestigioso successo*».

Purtroppo, Univer-Arimo è stata turbata da un infortunio occorso al borgomanerese Cervini, che è stato ricoverato.

L'altro derby della terza giornata, quello di Omegna tra Fulgor e Agnona, è stato vinto (95 a 89) dai padroni di casa, che nel primo tempo avevano addirittura raggiunto un punteggio doppio di quello dei sesiani. Non ce l'ha fatta infine per un punto (85 a 86) il Verbania sul campo del torinese S. Paolo.

f. n.

La Pavic Ponti Romagnano è partita con due vittorie

NOVARA — Esordio alla grande per il Pavic Ponti Romagnano nel campionato di serie «B» di pallavolo. Sia la squadra maschile che quella femminile hanno iniziato nel migliore dei modi conquistando entrambe la prima vittoria. E' stato un doppio esordio entusiasmante che ha fatto alzare la già notevole «febbre» nella tifoseria romagnanese e di tutta la valsesia che segue con grande interesse le vicende delle due formazioni.

La squadra maschile, che esordiva in casa, in effetti ha iniziato sabato scorso il suo match contro l'esperto Lasalliano di Torino in preda alla «tremarella». Emozionatissimi i ragazzi allenati da Valtchev hanno commesso parecchi errori e perso il primo set (11-15). Nella seconda frazione si sono imposti a fatica (15-12) ma nella terza sono [illegible] (14-16). A quel punto la gara sembrava [illegible] ma il Pavic si è improvvisamente ricordato di come giocava l'anno scorso e ha travolto negli ultimi due set (15-6 e 15-1) i torinesi portando all'entusiasmo il folto pubblico presente al palasport.

La squadra femminile ha completato il trionfo [illegible] andando a vincere sorprendentemente ad Albissola. Le premesse non erano incoraggianti per le ragazze in maglia azzurra. La palleggiatrice titolare Cristina Motta, infatti, non è potuta scendere in campo perché infortunata e al suo posto l'allenatore Porzani ha inserito una ragazzina: la quindicenne Simona Rizzon.

La giovanissima giocatrice non ha deluso le aspettative e si è disimpegnata molto bene come del resto hanno fatto tutte le altre. Dopo avere perso il primo set (9-15) il Pavic Ponti femminile ha gettato le basi per l'insperato successo vincendo la seconda e terza frazione per 15-6 e 15-12. Un leggero calo nel quarto set ha consentito alle liguri di riportarsi in parità. La decisione è stata così rimandata al quinto set ed è stata una battaglia che Cinzia Sattin e compagne hanno vinto per 16-14.

m. s.

Chiariti i motivi del contrasto nel pentapartito

I restauri in tribunale causa della lite dc-psi

Alle dimissioni di Boggio si sono aggiunte quelle di Celoria

VERCELLI — Anche se le dichiarazioni ufficiali sono rassicuranti, c'è tensione all'interno del pentapartito che governa il Comune. E, a poco a poco, stanno finalmente emergendo i motivi reali del contrasto che è sfociato nelle dimissioni del senatore Carlo Boggio da capogruppo della democrazia cristiana: dimissioni alle quali sono seguite ora quelle di Giuseppe Celoria da segretario dello stesso gruppo consiliare.

Ha scritto Celoria: *«Giacché il senatore Boggio si è dimesso dalla carica, non vedo altra soluzione al comportamento di chi fino a pochi giorni fa aveva collaborato con lui».*

Il pomo della discordia è la ristrutturazione di Palazzo di Giustizia: un maxi-progetto da 13 miliardi perorato dal psi (e da una parte dei democristiani) e avversato, appunto, dal senatore Carlo Boggio.

L'argomento era all'ordine del giorno del consiglio comunale di lunedì ma, in base agli accordi fra i capigruppo, doveva essere rinviato. Invece, il senatore Boggio ha chiesto la parola e ha letto un corsivo che era stato pubblicato il mese scorso sul periodico locale «Spendibene». In quell'articolo si affermava, esplicitamente, che fra il parlamentare democristiano e il sindaco Bodo c'erano stati contrasti e ripicche su questo argomento.

Il senatore Boggio ha proposto («affinché la città venga informata a dovere su un progetto tanto importante») una seduta «ad hoc» del consiglio comunale. I comunisti hanno preso la palla al balzo.

Ha detto l'ex sindaco Ezio Robotti: *«La giunta ha già fatto un lavoro di elaborazione di cui non siamo a conoscenza. Noi chiediamo che la storia della convenzione con la ditta incaricata di eseguire i lavori (la Edil Pro del gruppo Iri) sia fatta dall'inizio alla fine sia in commissione sia Consiglio comunale».*

Il capogruppo socialista Sergio Rosso ha ribadito la necessità che della convenzione si parli appunto in sede di commissione (ma non ha fatto cenno alla discussione in aula). Sul problema non è stata comunque ancora presa una decisione.

L'argomento è scottante al punto che, anche se la voce non viene confermata ufficialmente, le dimissioni del senatore Boggio da capogruppo sarebbero state rassegnate proprio perché il senatore non avrebbe ottenuto il consenso generale dei consiglieri democristiani per rimandare l'inserimento della convenzione nell'ordine del giorno.

Boggio non ha mai espresso pubblicamente le sue critiche verso questo tipo di convenzione: il sindaco Fulvio Bodo e l'assessore ai Lavori pubblici, il socialista Giovanni Amerio, continuano a sostenere l'opportunità di stringere i tempi della firma, ritenendo «vantaggiosa» l'operazione per l'intera città.

«Un recupero del palazzo del tribunale — hanno spiegato più volte entrambi — *risolverebbe i tanti problemi dei magistrati e degli impiegati degli uffici giudiziari, costretti a operare in locali fatiscenti e poco decorosi».*

Boggio propone che il problema venga discusso in una riunione dedicata in modo specifico a Palazzo di Giustizia e che quindi si vada al voto in una prossima seduta.

Infine, a proposito di sedute «ad hoc», anche i comunisti ne vorrebbero una dedicata ad una «verifica» del primo anno di pentapartito su temi di rilevanza come gli appalti, le opere pubbliche e la riorganizzazione dei servizi comunali.

Enrico De Maria

Bilancio dell'annata agricola

Danni ai campi per 16 miliardi

Le stime del Servizio regionale

VERCELLI — La campagna agricola di quest'anno è stata caratterizzata da periodi di siccità e da calamità atmosferiche che hanno provocato danni gravi in molti settori, con problemi per la coltivazione del mais e la produzione di frutta. Più gravi i danni causati dalle grandinate che si sono abbattute in undici riprese, accompagnate spesso da vento fortissimo, durante il mese di agosto. Alcuni centri, come Cavaglià, sono stati colpiti più volte. I danni maggiori si sono avuti in modo particolare il 18 agosto quando nel giro di una ventina di minuti sono andate distrutte intere produzioni.

Secondo il Servizio decentrato regionale per l'agricoltura — l'ex Ispettorato agrario — i danni ammonterebbero in provincia a 16 miliardi e 800 milioni per le colture ed a 105 milioni per le strutture agricole e le piantagioni. La superficie interessata alle grandinate è di circa 9 mila ettari così ripartiti secondo le colture: 4710 a riso, 2733 a mais, 196 a soia, 55 a fagiolo, 173 a vite, 617 a pesco, 320 a melo, 170 ad actinidia, 30 ad uva fragola, 50 a zucchine.

L'indagine dovrà tramutarsi in una delibera di delimitazione delle zone colpite. Dopo si potranno presentare le richieste di provvidenze (prestiti quinquennali a tassi agevolati).

I danni sono maggiori se si considerano le avversità atmosferiche invernali e primaverili. Dice Franco Ardizzone, capo del servizio: «Le abbondanti nevicate hanno causato danni alle strutture, specie in montagna, per un miliardo. Durante il disgelo ci sono state slavine e valanghe con danni alle strutture per circa 5 miliardi. Le valanghe hanno sbarrato strade impedendo agli allevatori di portare il bestiame agli alpeggi e costringendoli ad acquistare fieno con un danno di oltre 2 miliardi».

Walter Nasi

Nessuno l'ha più visto da venerdì mattina, appello della madre

Un bambino di undici anni scomparso da quattro giorni

Con i parenti lo stanno cercando polizia e carabinieri - «Era uscito per andare a scuola»

Angelo Pisano

VERCELLI — La mamma l'ha visto per l'ultima volta venerdì mattina, quando ha lasciato la sua abitazione al rione Isola per andare a scuola: da quel momento non ha avuto più notizie del figlio. Angelo Pisano, 11 anni, allievo di quinta alle scuole elementari «Galileo Ferraris» di piazza Cesare Battisti, indossava un giubbottino di cotone verde ed un paio di pantaloni [illegible]: con i parenti lo stanno cercando ora polizia e carabinieri. L'ultima traccia risale a venerdì sera. C'è chi dice d'averlo visto in piazza Roma.

La madre, Maria Cestaro, 31 anni, si è ora rivolta ai giornali e alle emittenti private con la speranza che qualcuno raccolga il suo appello e che fornisca alla famiglia qualche indicazione utile per rintracciare il bambino: *«Come ogni mattina* — racconta — *Angelo e sua sorella Elena, di 12 anni, si sono avviati verso il centro della città per raggiungere le rispettive scuole. In via Duomo le loro strade si dividono ed è probabile che mio figlio abbia seguito un altro percorso. Dove si sia diretto non riesco ad immaginarlo: Angelo non ha mai manifestato l'intenzione di lasciare la sua casa, o di raggiungere qualche altra località».* Maria Cestaro è venuta a sapere dell'assenza di Angelo da scuola poco prima delle 14, quando l'hanno avvisata le suore che badano al ragazzino nel pomeriggio, dopo le lezioni. Erano preoccupate perché il ragazzino non aveva risposto all'appello. Continua la donna: *«Non riesco a trovare un motivo che possa giustificare la scomparsa di mio figlio. Problemi? Quelli di ogni famiglia. Non c'erano stati litigi, o incomprensioni di sorta: qualche marachella, ma quale bambino non le combina? Insomma, Angelo non ha mai procurato alcun fastidio, ma ora ci angoscia in una maniera che dura ormai da quattro giorni».*

Secondo quanto dice la madre, Angelo non aveva denaro con sé ed il suo abbigliamento non gli assicura un adeguato riparo dal freddo, soprattutto nelle ore serali.

Gli inquirenti che si stanno occupando del caso avanzano invece l'ipotesi che Angelo abbia lasciato la sua abitazione, venerdì mattina, già deciso a non farvi ritorno subito, forse per raggiungere degli amici. Da alcuni particolari la fuga sarebbe stata preparata dal ragazzino con qualche giorno d'anticipo, riuscendo a ragranellare qualche soldo per superare i problemi della lontananza da casa. Gli inquirenti escludono un rapimento, o comunque un epilogo drammatico della vicenda. Il desiderio di Angelo per un'avventura fuori programma, immaginata forse da tempo, avrebbe avuto il sopravvento sull'attaccamento alla famiglia.

Daniele Cabras

■ Formalizzata l'inchiesta sul sindacalista

VERCELLI — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia ha formalizzato l'istruttoria sul segretario territoriale della funzione pubblica Cisl, Pier Luigi Cortesi, sospettato di «istigazione alla corruzione». Il fascicolo è passato al giudice istruttore anche per un particolare curioso: gran parte della registrazione «incriminata» è in dialetto vercellese e, per afferrare tutte le parole, il tribunale dovrà nominare un perito, esperto in vernacolo. (e. d. m.)

■ Arrestato per furto a Gattinara

GATTINARA — Giuseppe Oliviero, 20 anni, è stato arrestato per furto l'altra notte. Ha rubato il borsello del proprietario del centrale bar Italia che conteneva 200 mila lire. (d. p.)

■ Un'associazione delle pizzerie vercellesi

VERCELLI — Si è costituita l'Associazione pizzerie vercellesi, aderente all'Ascom. Responsabile della sezione è stato nominato Alfonso Buonocore, affiancato da Raffaella Amato e da Vittorio Tagliaferro.

■ Esercitazione di protezione civile

GATTINARA — Pieno successo dell'esercitazione di protezione civile organizzata dal sottocomitato della Croce rossa di Gattinara. Durante l'iniziativa sono state compiute tre simulazioni di interventi. (d. p.)

Il settore turistico ha «tenuto» sui livelli dell'85

Viverone: stagione positiva nonostante l'effetto-Cernobil

VIVERONE — I guai sono cominciati con la «legge Galasso» che ha posto limiti alle nuove costruzioni; poi la vicenda del vino al metanolo ha appannato l'immagine del vino prodotto in zona; il colpo di grazia lo ha dato la nube radioattiva di Cernobil, che ha provocato un'impennata dei livelli di radioattività dell'acqua, con il conseguente divieto di pesca. Con queste premesse la stagione turistica viveronese sembrava rovinata.

A conti fatti, invece, il settore ricettivo del lago ha superato senza troppi danni l'estate. Ed ora, alla chiusura dell'annata, con i dati alla mano, Viverone tira un sospiro di sollievo e si prepara ad affrontare una nuova stagione turistica.

Un primo dato è significativo: da gennaio ad ottobre gli alberghi hanno registrato un afflusso di oltre 20 mila persone, lo stesso numero del 1985. Buoni risultati anche per l'enoteca di Roppolo, altro cardine della struttura turistica viveronese: 15 mila presenze, con vendite superiori al dieci per cento rispetto all'anno scorso. E le prospettive per fare di più ci sono.

Il presidente della Pro loco Sergio Sarasso, nel commentare le cifre della stagione turistica, ha annunciato alcune novità. Viverone e il suo vino parteciperanno fra pochi giorni all'esposizione di Bruxelles; la revisione della «legge Galasso» consentirà agli amministratori comunali di varare l'atteso piano regolatore e, di conseguenza, si potrà dare il via ad interventi di ristrutturazione e ampliamento delle strutture ricettive del lago.

Il 1987 segnerà un passo in più nella lotta all'inquinamento: verrà completata la rete di collegamento al depuratore per evitare così che le fognature scarichino nelle acque.

Dice Sergio Sarasso: *«L'anno che sta per concludersi va annotato tra quelli "neri", ma è importante sottolineare che l'economia della zona non è stata messa in ginocchio. Anzi, le difficoltà hanno stimolato l'operosità dei viveronesi ed i nostri sforzi sono stati il veicolo per superare una crisi che solo qualche mese fa sembrava irreversibile».*

w. ca.

Continua la polemica fra sindacato e Usl di Vercelli

Sul «caso-Aids» la Cgil insiste e segnala l'episodio in Procura

VERCELLI — Il sindacato Cgil sanità insiste sul caso della paziente sospetta portatrice di Aids ricoverata nei giorni scorsi al repartino psichiatrico dell'ospedale Sant'Andrea.

La presidente dell'Usl Lucia Pigino aveva respinto le accuse delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti della struttura, riservandosi interventi di carattere disciplinare nei loro confronti per aver diffuso notizie legate al segreto professionale durante una conferenza stampa.

Secondo i sindacalisti il pericolo di contagio esiste: *«Va osservato che la paziente è ora ricoverata nella divisione malattie infettive e che ad un'infermiera dello "psichiatrico" morsicata dalla degente mentre cercava di praticarle una iniezione, è stato consigliato di sottoporsi a controlli ematici».* A sostegno della denuncia, i sindacalisti chiamano in causa il presidente dell'Usl 47 di Biella che avrebbe invece dichiarato la sussistenza del caso sospetto.

La vicenda è finita ora sul tavolo del Procuratore della Repubblica su segnalazione dello stesso sindacato. Dicono ancora i responsabili della Cgil sanità: *«Prendiamo atto che la presidenza dell'Usl si è dimostrata ancora una volta insensibile ai problemi degli operatori sanitari e degli utenti, anteponendo le immagini politica e di efficientismo».*

Il «caso Aids» è scoppiato mercoledì scorso durante una conferenza stampa convocata dal sindacato. I responsabili dell'associazione di categoria ha riferito che nel repartino psichiatrico è stata ricoverata una donna, sospetta portatrice della sindrome da immuno-deficienza, senza le dovute cautele. L'ammalata, proveniente dall'ospedale di Biella, avrebbe dovuto essere ospitata nel reparto infettivi ed invece ha diviso gli spazi dello "psichiatrico" con gli altri degenti, con gravi conseguenze per tutti.

d. ca.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni
NUOVO ITALIA: Scuola di ladri, con Lino Banfi, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (comico)
PRINCIPE: riposo
VIOTTI: riposo

FARMACIE

Comunale 3, via Lagrange 10

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.554; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) [illegible]; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) [illegible]

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, cavo per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

PROMOZIONE - Il punto sul campionato delle squadre vercellesi

Crescentino, sconfitta e crisi

CRESCENTINO — E' già crisi per il Crescentino Arti Grafiche Lanza. La sconfitta con il Mezzomerico (0-1) ha lasciato il segno nell'ambiente granata. Sono incominciate a fioccare le critiche dei tifosi che accusano gli uomini di Gigi Lombardi di essere incapaci a sviluppare una manovra incisiva e di tradurla in rete.

Non è bastato l'inserimento del nuovo arrivato, la mezzapunta Filippozzi, a dare smalto ai ragazzi del presidente Zucchelli.

Il giocatore, proveniente dal Nizza Millefonti, è stato il migliore tra i crescentinesi ma ha trovato una collaborazione veramente scarsa nei compagni di squadra, decisamente in giornata negativa.

Il Crescentino si trova adesso invischiato nella zona-retrocessione della classifica. Ora Gigi Lombardi dovrà trovare il sistema giusto per far rendere di più la squadra. (l. p.)

CARISIO — «Anche un solo punto ci sta bene, perché era importante smuovere in qualche modo la classifica in attesa che i nostri titolari possano recuperare e rientrare in squadra»: questo il commento, a caldo, *del direttore sportivo del Carisio-Caseificio Morino, Colliera, sul pareggio (1-1) ottenuto domenica dalla sua squadra contro la Sunese.*

Infatti, nell'ultimo turno, nei ranghi biancorossi erano assenti per infortunio Guaia, Formagnan e Bertinotti mentre Loro e Dossena sono in servizio militare: questo significa che è necessario di volta in volta cambiare i ruoli e lo schieramento alla ricerca di una formazione accettabile.

Domenica, al «Fila» di Cossato, i tifosi biancorossi hanno tenuto d'occhio l'ultimo rinforzo del Carisio, il giovane attaccante in comproprietà con la Biellese, Marco Pupillo. (w. ca.)

TRINO — Dopo quattro pareggi consecutivi, il Trino Vegros è incappato nella prima sconfitta di questo torneo di Promozione.

A decretare la battuta d'arresto a Borgomanero è stato, paradossalmente, proprio un giocatore azzurro: nel tentativo di respingere un pallone che danzava sulla linea della porta trinese, Davanzo ha infatti mandato la palla in fondo alla rete dei trinesi.

A Gigi Limberti spetta ora il compito di risollevare il morale della sua truppa. Domenica al Comunale arriva la capolista Gravellona ed occorrerà trovare la grinta e la concentrazione di giorni migliori.

Il punto più debole dei trinesi è soprattutto il centrocampo. Questo reparto appare ancora lento e non sa esprimersi in quei cambi di marcia necessari per un gioco offensivo capace di «pungere» a dovere le difese avversarie. (g. p.)

GATTINARA — *Niente da fare per il Gattinara Armani Arredamenti nella proibitiva trasferta di Gravellona contro la prima della classe. Questa volta la tradizione favorevole non è stata purtroppo sufficiente all'undici di Ettore Bertoletti.*

Dice il mister dei bianchi: «La capolista è stata superiore. I ragazzi hanno disputato un'egregia partita ma non avevamo possibilità: la vittoria è andata alla compagine migliore. In ogni caso sono soddisfatto della prestazione dei miei che hanno dato del filo da torcere al Gravellona sfiorando, in più di una occasione, il pareggio».

Anche per il presidente Graziano Sottile la prova dei bianchi è positiva: «Abbiamo dimostrato di saper giocare correttamente al calcio. Per me è la cosa più importante perché nelle ultime uscite le ammonizioni e le espulsioni erano fioccate. Adesso cercheremo anche di migliorare i risultati». (d. p.)

Al salone Itma

Il «made in Biella» a Parigi

Per il meccano-tessile

BIELLA — L'ultimo trimestre dell'88 sarà un periodo di grande importanza per l'industria meccano-tessile, uno dei cardini dell'economia biellese.

A Parigi, nei prossimi mesi, si terrà l'Itma, la principale manifestazione mondiale del settore (la scadenza è quadriennale e nell'83 si è tenuta a Milano), un appuntamento che costituisce una grande sfida per le aziende meccanotessili chiamate a presentare le ultime novità della loro produzione.

E proprio in previsione di questa scadenza fondamentale (sarà visitata da migliaia di potenziali clienti provenienti da tutti i continenti) il gruppo meccano-tessile dell'Unione industriale, unitamente ad altri imprenditori biellesi, si è già mosso realizzando un opuscolo che ha per obiettivo la promozione a livello mondiale del macchinario tessile costruito a Biella.

Spiega il capogruppo Remo Roj, titolare di una azienda leader nel settore: «Abbiamo ideato un fascicolo stampato in quattro lingue che è stato inserito in cinque riviste specializzate, America's textile, Textile Asia, Melliand, African textiles, Selezione tessile, in maniera da pubblicizzare adeguatamente la nostra produzione».

Continua Remo Roj che riveste pure la carica di vicepresidente dell'Acimit, l'associazione nazionale dei costruttori: «Le macchine tessili biellesi in questi ultimi anni hanno riscosso un crescente successo in quanto semplici ma sofisticate nello stesso tempo, versatili, affidabili e di tecnologia innovatrice che sovente anticipa i procedimenti applicati nelle aziende tessili. Lo scopo che ci siamo prefissi è quello di diffondere ed ampliare in modo vivo e dinamico l'immagine e la conoscenza delle nostre aziende con l'obiettivo di raggiungere quanti più operatori tessili possibili in qualsiasi parte del mondo».

Sono 16 le fabbriche biellesi, più una valsesiana, che hanno dato vita all'opuscolo.

r. eyn.

«La direzione non muove un passo alla ricerca della soluzione»

Atap: dipendenti minacciano il blocco totale dei pullman

Il presidente Barbera: «Conosciamo la situazione. Il problema è molto delicato»

BIELLA — Cresce la tensione fra i 310 dipendenti dell'Atap, l'azienda sorta recentemente che gestisce la stragrande maggioranza dei trasporti pubblici della provincia. Le assemblee dei lavoratori, alla sede centrale di Biella, nei depositi di Vercelli, Borgosesia, Vallemosso e Alice Castello hanno approvato alla quasi unanimità la giornata di sciopero indetta per lunedì 3 novembre. «Anzi in molti hanno chiesto di sospendere immediatamente il servizio per 24 ore. Ma esiste un codice di autoregolamentazione con norme precise. L'astensione dal lavoro può essere fatta solo dieci giorni dopo la sua proclamazione. Il momento è comunque difficile perché vi è molto malumore tra i dipendenti», spiega Giorgio Marazzato a nome del consiglio d'azienda.

In effetti il braccio di ferro tra le organizzazioni sindacali, i dipendenti dell'Atap e l'amministrazione prosegue da più di una settimana senza che, in questo periodo, tra le parti vi sia stato un avvicinamento.

E così i sindacati accusano i componenti del consiglio d'amministrazione «di non muovere un passo alla ricerca di una soluzione».

Sottolineano i rappresentanti del consiglio di fabbrica: «Abbiamo proclamato lo sciopero ma è come se nulla fosse successo. Considerata la situazione credevamo in un passo in avanti dei responsabili dell'azienda almeno sul piano dei rapporti. La nostra intenzione rimane sempre quella di sederci attorno ad un tavolo e discutere i vari problemi irrisolti. Sappiamo che sono eredità della precedente gestione ma almeno un incontro di un'ora poteva esserci. Invece, fino ad ora, ci siamo scontrati con un muro di silenzi».

Prosegue Giorgio Marazzato: «Sono tanti anni che rivesto l'incarico di delegato, ma non mi ricordo una simile situazione. Durante la conferenza stampa con la quale abbiamo spiegato i motivi della protesta abbiamo dichiarato che lo sciopero sarebbe stato sospeso in caso di un colloquio. In più l'attività lavorativa continua a ricalcare i vecchi canoni, vale a dire con la ripresa delle corse bis su talune linee, quale segno della nostra volontà di aprire il dialogo. Purtroppo le nostre attese sono state vanificate perché ci troviamo di fronte ad una "non collaborazione"».

Commenta ancora il rappresentante sindacale: «Siamo choccati dall'assoluta indifferenza dei responsabili dell'Atap. Se le acque non si muoveranno nelle ultime ore è probabile la convocazione per venerdì o al massimo per la prossima settimana di nuove assemblee per decidere il da farsi».

La replica del presidente dell'Atap anche se stringatissima è di tutt'altro genere. Dice Giuseppe Barbera: «Non è assolutamente vero che non vogliamo discutere. Lunedì non è ancora arrivato. Il consiglio d'amministrazione è a conoscenza della situazione. Il problema è molto delicato e per il momento manteniamo il massimo riserbo. Ma le informazioni fornite agli organi di stampa da parte sindacale non sono del tutto veritiere. Vedremo in questi giorni se rendere noti i motivi alla base del nostro atteggiamento».

Roberto Eynard

Biella, concerto all'Odeon dell'orchestra di Cannes

Per la stagione musicale Ludovico Lessona

BIELLA — Appuntamento di grande prestigio questa sera nel salone del cinema teatro Odeon per la stagione musicale Ludovico Lessona. Il palco di via Torino sarà riservato all'orchestra sinfonica di Cannes ed alla violinista Berthilde Dufour che, a partire dalle 21, suoneranno musiche di Ravel, Saint-Saëns e Beethoven.

Il complesso francese è guidato dal maestro Philippe Bender: assistente del direttore alla New York Philarmonic, ha lavorato con le più prestigiose orchestre e con l'attuale svolge un centinaio di concerti all'anno.

Berthilde Dufour, vincitrice del concorso per musica da camera al conservatorio nazionale superiore di Parigi, ricopre il ruolo di primo violino. La musicista ha ottenuto otto anni fa il premio Paganini a Genova e nel '78 quello dedicato a Maria Casals a Barcellona ed il «Curci» a Napoli. L'artista vanta al suo attivo numerose tournée europee.

Il programma di questa sera prevede le composizioni Ma mère l'oie e Tzigane di Ravel, l'introduzione e Rondò capriccioso di Saint-Saëns e la sinfonia numero 8 in fa maggiore di Beethoven.

Per chi non è in possesso dei biglietti in abbonamento il prezzo d'ingresso è fissato in 10 mila lire per la galleria e 14 mila per la platea.

d. p.

Visita di una delegazione di Kiryu composta da 24 insegnanti

Biella, giapponesi a «scuola»

Vogliono conoscere i programmi didattici europei - Sono stati in tre istituti

Biella. Gli insegnanti giapponesi durante la visita al laboratorio dell'istituto tecnico (Foto Fighera)

BIELLA — Kiryu, la città giapponese gemellata con Biella, si è avvicinata anche alla scuola. Una delegazione di ventiquattro insegnanti è giunta in questi giorni nel centro laniero per una visita agli istituti scolastici. Le elementari del Piazzo, le medie Marconi e l'Itis Città studi sono state ieri meta di un itinerario che ha riscosso unanimi consensi negli operatori del «Sol Levante».

Suto Yoshisuke, responsabile delle scuole medie superiori della vasta provincia di Gunma, situata a Nord di Tokyo, dice soddisfatto: «Siamo stati inviati dal nostro ministero, che desidera conoscere più da vicino i sistemi didattici europei. Dopo Londra e Roma, non potevamo mancare all'appuntamento con Biella, per il gemellaggio che unisce le due città. Inoltre visiteremo anche Parigi prima di tornare a casa».

Gli stabili moderni e il gran numero di allievi per ogni classe hanno favorevolmente impressionato il «principal» Yoshisuke, che spiega: «Non credevo di trovare un metodo d'insegnamento così personalizzato. Ogni studente viene aiutato e seguito a seconda delle proprie capacità, anche uscendo dai binari decisi all'inizio dell'anno. Probabilmente è per questo motivo che gli italiani hanno una forte personalità: è senz'altro un aspetto positivo del vostro carattere».

Nell'attraversare i corridoi della «Marconi» era prevista una sosta di fronte alle aule di musica, disegno ed applicazioni tecniche. Aggiunge il portavoce del gruppo: «Anche da noi queste materie hanno particolare importanza. Vi sono corsi che insegnano ai ragazzi il fai da te ed altri che si rivolgono ad attività manuali come l'origami. La musica poi è fondamentale. Al di là della proverbiale diplomazia giapponese credo di aver trovato pochi difetti nella scuola italiana».

Daniele Pasquarelli

BIELLA-CUNEO: i biancorossi giudicano i bianconeri

«I più forti sono loro»

L'allenatore Carlo Borsalino: «La Biellese è una squadra poderosa e gode dei favori del pronostico» - «Un settore d'attacco che non ha rivali» - «La C2 è già vicina»

CUNEO — Saranno sinceri fino in fondo? E' difficile stabilirlo, certo è che quelli del Cuneo 80 guardano alla Biellese come a una formazione «super», con la quale non può competere la loro, quella biancorossa. Sta di fatto però che Biellese e Cuneo dividono la prima posizione in classifica in un campionato tutt'altro che semplice come quello interregionale.

I dirigenti ricordano che le ambizioni della società cuneese sono quelle di un torneo rispettabile, con una squadra molto giovane, che dia semmai soddisfazioni il prossimo anno, quando si abbasserà, per i nuovi regolamenti imposti dalla Federcalcio, l'età media dei giocatori. «Invece la Biellese si è mossa sul mercato, in estate, per costruire una formazione competitiva e ci è riuscita, scegliendo bene», dice il presidente Mario Sanino.

Il Cuneo, dunque, non si pone come avversario troppo temibile per i lanieri. L'allenatore Carlo Borsalino ammette: «Lotteremo al meglio

L'allenatore Carlo Borsalino

Il presidente Mario Sanino

delle nostre possibilità, cercando di rimanere in testa il più a lungo possibile, ma abbiamo obiettivi ben diversi e più modesti di quelli della società bianconera».

Il mister cuneese considera la Biellese una delle tre favorite per il passaggio in C2, insieme con il Pinerolo e il Savona; ad Albenga e Saviglianese, il ruolo di «outsider». Se deve presentare la squadra di Roberto Gori, ne esalta soprattutto la compattezza: «Il centrocampo è esperto e potrebbe giocare nella categoria superiore; in avanti hanno tre giocatori, Cavagnetto, Rigamonti e Magaraggia da alternare e sono elementi di valore. Forse la difesa ha meno acuti, ma resta pur sempre un reparto molto adatto al nostro campionato».

Enrico Bonomelli, preparatore atletico dei biancorossi e da vent'anni protagonista del calcio dilettante, conferma il giudizio di Borsalino: «Biellese favorita numero uno, con una formazione bene equilibrata, in cui ci sono 'corridori' a fianco di gente tecnicamente pregevole. Organizzazione societaria, stadio, pubblico e, naturalmente, giocatori: c'è tutto per passare in C2; ma attenti al Pinerolo, che però ha perso qualche punto per strada, e al Savona».

E' quasi un ritornello. Enrico Chiapale, generoso difensore biancorosso, vede in Biellese, Pinerolo e Savona le tre contendenti alla C2. Precisa però: «Contro la Biellese non abbiamo ancora giocato e quindi non ho riferimenti diretti. Tra Pinerolo e Savona, affrontati entrambi, mi ha fatto un'impressione migliore il Pinerolo».

A Cuneo, insomma, vedono la Biellese molto in alto, non soltanto fino al 7 dicembre, quando al «Paschiero» ci sarà la sfida fra le due attuali capolista, ma anche in primavera. Nessuno crede, però, che i bianconeri riusciranno a «ammazzare» il campionato, come fece lo scorso anno il Casale, con un'impressione di superiorità evidente.

Lo dice, per tutti, Carlo Borsalino: «Quest'anno c'è un grande equilibrio e lo dimostriamo noi, partiti senza pretese e che ora viviamo l'avventura di dividere il vertice della classifica con la Biellese. Sarà davvero un gran bel campionato».

Gualtiero Franco

CINE E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni 2.
MAZZINI: Il nome della rosa.
ODEON: orchestra sinfonica di Cannes.
SOCIALE: A proposito della notte scorsa.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: film a luce rossa.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: Le calde notte di Linda.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Momento al love.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Vigbani, piazza Fiume 1, tel. 22.432; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Ponderano.
Ussl 48 - Valdengo-Cossato: farmacia San Raffaele, via Marconi 1, tel. 94.158, Roasio, Trivero.
Ussl 49 - Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 65.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (16-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

CITTA' DI BIELLA
(Provincia di Vercelli)

Sono indetti i concorsi pubblici, per titoli ed esami, per il conferimento di:
A) n. 1 posto di Capo Sezione Lavori Pubblici, Manutenzione, Opere Edili (8ª qualifica funzionale)
B) n. 1 posto di Capo Ufficio (7ª qualifica funzionale)
C) n. 1 posto di Analista Programmatore Centro Elaborazione Dati (7ª qualifica funzionale)
D) n. 1 posto di Sottufficiale dei Vigili Urbani (6ª qualifica funzionale)
E) n. 6 posti di Vigile Urbano (5ª qualifica funzionale)
F) n. 2 posti di Applicato (4ª qualifica funzionale)
G) n. 1 posto di operatore al Turismo e alle Manifestazioni (4ª qualifica funzionale).

Per i concorsi di cui alle lettere A), B) e C):
— Titolo di studio: Diploma di Laurea.
— Età: non superiore agli anni 35 alla data del 22-10-1986, salvo le eccezioni di legge.

Per i concorsi di cui alle lettere D) e E):
— Titolo di studio: Licenza di scuola secondaria superiore.
— Patente «B» per la conduzione di automezzi.
— Età: non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 35 alla data del 22-10-1986, salvo le eccezioni di legge.

Per i concorsi di cui alle lettere F) e G):
— Titolo di studio: Licenza della scuola dell'obbligo.
— Età: non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35 alla data del 22-10-1986, salvo le eccezioni di legge.

Termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione a tutti i predetti concorsi: 28 novembre 1986.
I bandi di concorso sono a disposizione degli interessati presso la Sezione del Personale del Comune.
Biella, 22 ottobre 1986.

IL SINDACO
avv. Luigi Squillario